REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 13 dicembre 2016 **Anno XLVII - N. 119**



Flora del Veneto, Pungitopo (Ruscus aculeatus).

Il pungitopo è una specie tipica della macchia mediterranea presente nel sottobosco di pinete e leccete. È una pianta sempreverde rizomatosa con fusti eretti e legnosi, semplici alla base ma ben ramificati verso l'alto, che hanno un'altezza variabile dai 30 agli 80 cm. È provvista di cladodi, che sono dei rami appiattiti aventi la funzione delle foglie, di forma lanceolata con una spina apicale pungente. Nel periodo primaverile si schiudono minuscoli fiori verdastri che si formano sulla pagina superiore dei cladodi. I frutti, che maturano in inverno, sono vistose bacche scarlatte grosse come ciliegie. Viene spesso impiegato come decorazione nel periodo natalizio per i suoi rami di un bel verde scuro ornati da bacche.

(Foto Gianni Desti Baratta dal sito www.giannidesti.com)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **135** del 23 novembre 2016
Autorizzazione alla costituzione nel ricorso per accertamento tecnico preventivo ex artt. 696, 696 bis c.p.c. avanti il Tribunale di Venezia (R.G. n. 11003/2016). 1
[Affari legali e contenzioso]

n. **137** del 25 novembre 2016
Legge regionale 23 ottobre 2003, n. 23 recante "Norme per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva di carburanti". Articolo 11. Nomina della Commissione consultiva regionale carburanti. 2
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **138** del 25 novembre 2016
Costituzione ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane" dell'Unione montana Astico e dell'Unione montana Marosticense ed estinzione della corrispondente Comunità montana dall'Astico al Brenta. Presa d'atto. 6
[Foreste ed economia montana]

n. **139** del 25 novembre 2016
Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali (L.R. 3 giugno 1997, n. 20 e successive modifiche). Legislatura 2015 - 2020. Sostituzione componenti e presa d'atto nuova composizione. 122
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **140** del 25 novembre 2016
Nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie (art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50) Provincia di Belluno. 124
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **141** del 25 novembre 2016
Nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie (art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50) Provincia di Padova. 126
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **142** del 25 novembre 2016
Nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie (art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50) Provincia di Rovigo. 128
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **143** del 25 novembre 2016
Nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie (art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50) Provincia di Treviso. 130
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **144** del 25 novembre 2016
Nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie (art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50) Provincia di Verona. 132
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **145** del 25 novembre 2016
Nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie (art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50) Provincia di Vicenza. 134
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **146** del 25 novembre 2016
Nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie (art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50) Città Metropolitana di Venezia, già Provincia di Venezia. 136
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITÀ E SOCIALE

n. **123** del 14 novembre 2016
Integrazione dell'elenco dei Centri regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco Novastan Registered (argatroban), indicato per il trattamento di anticoagulazione in pazienti adulti con trombocitopenia di tipo II indotta da eparina, che richiedono una terapia antitrombotica per via parentale. 138
[Sanità e igiene pubblica]

n. **124** del 14 novembre 2016
DGR n. 771 del 27.05.2014. Integrazione dell'elenco dei Centri Regionali Spoke Prescrizione Somministrazione (PS) autorizzati alla gestione dei trattamenti farmacologici per la Sclerosi Multipla (SM) soggetti a registro di monitoraggi AIFA. 140
[Sanità e igiene pubblica]

n. **125** del 14 novembre 2016
Commissione Tecnica Regionale Farmaci: recepimento elle Raccomandazioni evidence-based n. 23 su nuovi farmaci oncologici. 143
[Sanità e igiene pubblica]

n. **126** del 15 novembre 2016
Assistenza extraospedaliera presso le RSA per persone con disabilità. Istituzione gruppo di lavoro. 164
[Sanità e igiene pubblica]

n. **128** del 28 novembre 2016
Proroga con modifica della convenzione in essere con Johns Hopkins University fornitrice del sistema ACG "Adjusted Clinical Group" per l'anno 2017, e fino alla stipula del contratto conseguente all'aggiudicazione definitiva della gara indetta con decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale n. 45 del 5.5.2016. 166
[Sanità e igiene pubblica]

n. **130** del 29 novembre 2016
Nomina dei componenti del Coordinamento Regionale della Rete Ematologica Veneta (CREV). DGR n. 1283 del 1 agosto 2016. 167
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **131** del 30 novembre 2016
Individuazione dei Centri regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco Bevacizumab (Avastin-Registered) indicato in associazione con paclitaxel e cisplatino o, in alternativa, a paclitaxel e topotecan in donne che non possono essere sottoposte a terapia a base di platino, per il trattamento di pazienti adulte affette da carcinoma della cervice persistente, ricorrente o metastatico. 169
[Sanità e igiene pubblica]

n. **132** del 30 novembre 2016
Individuazione dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco Cobimetinib (Cotellic-Registered) indicato in associazione a Vemurafenib (Zelboraf - Registered) per il trattamento di pazienti adulti con melanoma inoperabile o metastatico con mutazione del BRAF V600. 171
[Sanità e igiene pubblica]

n. **133** del 30 novembre 2016
Documento di Health Technology Assessment (HTA) "Proposta per un accesso controllato al mercato dei nuovi anticorpi monoclonali per la cura dell'ipercolesterolemia primaria". Recepimento. 173
[Sanità e igiene pubblica]

n. **138** del 30 novembre 2016
Istituzione di un Gruppo di lavoro di coordinamento per la definizione di un modello organizzativo integrato di prevenzione-diagnosi precoce-trattamento del carcinoma della mammella. 188
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **111** del 30 giugno 2016
Servizio di assistenza di telesoccorso e telecontrollo a domicilio con sistemi telematici integrati aggiudicato con DGR 2828/2009. Impegno di spesa periodo 1/01/2016 - 30/09/2016. 190
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE

n. **30** del 22 novembre 2016
Autorizzazione al trasferimento dell'Unità di Offerta Terapia Intensiva situata nello stesso immobile dell'Azienda ULSS 14 di Chioggia sita in via Strada Madonna Marina 500 Chioggia (VE). L.R. 22/2002 e DGR 3148/2007. 193
[Sanità e igiene pubblica]

n. **31** del 28 novembre 2016
Autorizzazione al trasferimento temporaneo della funzione di Medicina Fisica e Riabilitazione svolta in regime di ricovero dalla "Casa di cura privata polispecialistica dott. Pederzoli S.p.a.". con sede operativa in via Monte Baldo 24 - Peschiera del Garda (VR), alla sede del "Centro Servizi dott. Pederzoli" sito in via Piero Pederzoli, 2 - Castelnuovo del Garda (VR). Legge Regionale n. 22 del 16.8.2002. 195
[Sanità e igiene pubblica]

n. **32** del 28 novembre 2016
Integrazione dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata con Decreto n. 12 del 29.2.2016 alla struttura sanitaria "Casa di Cura Madonna della Salute S.r.l." con sede operativa a Porto Viro (RO) in via Badaloni, n. 25, per la funzione specialistica cod. 30 di neurochirurgia in regime ambulatoriale. Legge Regionale n. 22 del 16.8.2002. 197
[Sanità e igiene pubblica]

n. **33** del 28 novembre 2016
Autorizzazione all'esercizio e trasferimento in locali ristrutturati/ampliati del Reparto Operatorio e del Day Surgery multidisciplinare con attività di chirurgia ambulatoriale e osservazione post-chirurgica della "Casa di cura Giovanni XXIII di Sogedin S.p.A.", sita in via Giovanni XXIII 7 - Monastier (TV). L.R. 22/2002. 200
[Sanità e igiene pubblica]

n. **34** del 28 novembre 2016
Integrazione dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata con decreto n. 59 del 23.2.2015 all'"Ospedale Classificato Equiparato Sacro Cuore Don Calabria", con sede operativa in via Don A. Sempreboni 5 - Negrar (VR) per l'attivazione di 2 nuove sale operatorie per interventi di Day Surgery. Legge Regionale n. 22 del 16.8.2002. 203
[Sanità e igiene pubblica]

n. **35** del 28 novembre 2016
integrazione dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata con Decreto n. 43 del 6.2.2015 e Decreto n. 110 del 18.5.2016 alla struttura sanitaria di ricovero "Ospedale Classificato Villa Salus" con sede operativa in via Terraglio 114 Mestre-Venezia. Legge Regionale n. 22 del 16.8.2002. 205
[Sanità e igiene pubblica]

n. **36** del 28 novembre 2016
Integrazione dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata con Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 12 del 16.1.2015, e successivo Decreto del Dirigente Settore Accreditamento Area Sanitaria n. 101 del 5.11.2015, alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Villa Berica S.p.a." con sede operativa a Vicenza in via Capparozzo 10. Legge Regionale n. 22 del 16.08.2002. 207
[Sanità e igiene pubblica]

n. **38** del 30 novembre 2016
Integrazione dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata con Decreto n. 160 del 24.6.2015, alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Villa Margherita S.r.l.", con sede operativa in via Costacolonna 6 - Arcugnano (VI) per lo svolgimento di funzioni specialistiche in regime ambulatoriale senza oneri a carico del SSR. Legge Regionale n. 22 del 16.08.2002. 209
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA

n. **32** del 07 novembre 2016
Liquidazione a saldo anno 2016 e dichiarazione economia di spesa su impegno n. 3513/2013 per il finanziamento del progetto approvato con DGR 2837 del 29.12.2014 ad oggetto: "Approvazione del progetto di formazione sul campo 2014/2015 per Tutor per la Medicina generale e animatori per la formazione continua della Medicina Convenzionata e ridefinizione delle modalità per la formazione continua per la Medicina convenzionata". 211
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **86** del 07 ottobre 2016
Progetto Europeo SAVE Solution Against Violence in Europe ai sensi della DGR n. 243 del 3 marzo 2015. Impegno di spesa per il servizio di interpretariato simultaneo nell'ambito dell'evento finale del Progetto SAVE Solution Against Violence in Europe, a favore dell'impresa Studio Moretto Group S.r.l. via Cefalonia, 70 25124 BRESCIA, affidataria dei servizi di traduzione ed interpretariato per la Regione del Veneto - Giunta Regionale. D.Lgs. 163/2006. C.I.G. 576464605F 214
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

n. **60** del 30 dicembre 2015
Attuazione della DGR 1837 del 9 dicembre 2015: "Progetto regionale "Sollievo" a favore delle persone affette da decadimento cognitivo approvato con DGR 1873 del 15/10/2013 e con DGR 2677 del 29 dicembre 2014. Indicazioni su utilizzo delle risorse". 218
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **354** del 14 novembre 2016
Approvazione del rendiconto 1360/1/10/785/2015 presentato da CERTOTTICA SCARL (codice ente 1360) (codice Smupr 39090). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1351 del 04/08/2015. Modello a Sportello (Sportello 3). 219
[Formazione professionale e lavoro]

n. **367** del 15 novembre 2016
Approvazione del rendiconto 4055/1/2/785/2015 presentato da OBIETTIVO LAVORO FORMAZIONE SRL. (Codice Ente 4055). (Codice Smupr 39202). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1351 del 04/08/2015. Modalità a sportello (Sportello 3). 221
[Formazione professionale e lavoro]

n. **368** del 17 novembre 2016
Approvazione del rendiconto 3794/0/2/785/2015 presentato da D & V SRL (codice ente 3794) (codice Smupr 38991). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2). 223
[Formazione professionale e lavoro]

n. **369** del 17 novembre 2016
Approvazione del rendiconto 438/1/1/785/2015 presentato da PERFORMA SRL (codice ente 438) (codice Smupr 38906). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 225
[Formazione professionale e lavoro]

n. **370** del 17 novembre 2016
Approvazione del rendiconto 20/1/4/1064/2014 presentato da FORCOOP C.O.R.A. VENEZIA SC. (codice ente 20) - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR 1064 del 24/06/2014, DDR n. 241 del 13/02/2015- Modalità sportello (Sportello 10) - Anno 2014. 227
[Formazione professionale e lavoro]

n. **371** del 17 novembre 2016
Approvazione del rendiconto 4034/1/2/785/2015 presentato da ADATTA SRL (codice ente 4034) (codice Smupr 38994). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2). 229
[Formazione professionale e lavoro]

n. **372** del 17 novembre 2016
Approvazione del rendiconto 2716/1/1/335/2012 presentato da IIS A. PAROLINI (codice ente 2716). DGR n. 335 del 06/03/2012, DDR n. 576 del 10/04/2015. Realizzazione dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali. 231
[Formazione professionale e lavoro]

n. **417** del 28 novembre 2016
Approvazione del rendiconto 5704/0/1/785/2015 presentato da GIESSEGI SRL (codice ente 5704) (codice Smupr 39029). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2). 233
[Formazione professionale e lavoro]

n. **418** del 28 novembre 2016
Approvazione del rendiconto 1047/1/4/785/2015 presentato da CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE (codice ente 1047) (codice Smupr 39218). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1351 del 04/08/2015. Modalità a Sportello (Sportello 3). 235
[Formazione professionale e lavoro]

n. **419** del 28 novembre 2016
Approvazione del rendiconto 438/1/4/1064/2014 presentato da PERFORMA SRL (codice ente 438). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015 - Modalità sportello (Sportello 9) - Anno 2014. 237
[Formazione professionale e lavoro]

n. **420** del 28 novembre 2016
Approvazione del rendiconto 2730/1/1-2/14/2013 presentato da IPSIA G. GIORGI (Codice Ente 2730. DGR n. 14 del 09/01/2013, DDR n. 539 del 04/05/2016. Realizzazione dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali e di quarto anno di istruzione e formazione negli Istituti Professionali. 239
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

n. **305** del 28 novembre 2016
L.R. n. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e DGR n. 2120 del 30/12/2015. Rinuncia all'accreditamento e cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati dell'Ente ISISS F. DA COLLO - codice ente n. 3570. 241
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

n. **8** del 22 agosto 2016
Proroga dei termini di alcuni adempimenti previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla DGRV n. 940 del 22.06.2016 rilasciata alla Ditta SEV 2.0 S.r.l., C.F. 04364440232, con sede legale in Via Mezzacampagna loc. Cà di David - Verona. Impianto di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi ubicato in Via Mezzacampagna loc. Cà Di David - Verona. 242
[Ambiente e beni ambientali]

n. **10** del 24 agosto 2016
ECB Company S.r.l. con sede legale in Comune di Milano, Via Abbondio San Giorgio, 12 ed ubicazione impianto in Comune di Sorgà (VR), Via Sabbioni, 14. Autorizzazione Integrata Ambientale n. 122 del 31.12.2012, Punto 6.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i. Decreto del Direttore del Dipartimento Ambiente n. 11 del 16.02.2016. Decreto del Direttore del Dipartimento Ambiente n. 20 del 17.03.2016. Ulteriore proroga ai termini di diffida ai sensi Art. 29-decies c. 9), del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. 244
[Ambiente e beni ambientali]

n. **13** del 08 settembre 2016
Ditta S.E.S.A. - Società Estense Servizi Ambientali S.p.A. con sede legale in Este (PD), Via Principe Amedeo n° 43/a e ubicazione impianto in Este (PD), Via Comuna 5/B. Aggiornamento Autorizzazione Integrata Ambientale Punto 5.3b dell'Allegato VIII, Parte II del Decreto Legislativo n° 152/2006 per modifiche non sostanziali. 246
[Ambiente e beni ambientali]

n. **14** del 08 settembre 2016
Ditta: ETRA SpA con sede legale in Bassano del Grappa, largo Parolini, 82/b. Impianto di depurazione acque reflue urbane di Carmignano del Brenta. Presa d'atto collaudo funzionale dei lavori di miglioramento - fase 2, fornitura e posa in opera dell'estrattore centrifugo ad alto rendimento di disidratazione e del filtro a dischi con propria vasta di contenimento. 257
[Ambiente e beni ambientali]

n. **16** del 20 settembre 2016
Modifica all'Autoirzzazione Integrata Ambientale rilasciata con DGR n. 1 del 22.01.14 e ss.mm.ii. alla Ditta GEO NOVA SpA con sede legale in via Feltrina 230/232 - Treviso e volturata con decreto n. 30 del 15.04.16 a favore della Ditta HERAmbiente SpA, C.F. 02175430392 con sede legale in Via Carlo Alberto Pichart n. 2/4 Bologna. Discarica per ririuti non pericolosi - sottocategoria per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile, ubicata in località Siberie in Comune di Sommacampagna (VR) 260
[Ambiente e beni ambientali]

n. **19** del 27 settembre 2016
Ditta Reno De Medici SpA, con sede legale in Via Durini 16/18 a Milano e ubicazoine impianto in località Campo, a Santa Giustina (BL). Decreto dei Direttore del Dipartimento Ambiente n. 31 del 01.04.14 di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale, Punto 1.1 dell'Allegato VIII, Parte II del DLgs n. 152/2006. Modifica temporanea dei tempi di funzionamento caldaia Tosi per il 2016 262
[Ambiente e beni ambientali]

n. **34** del 28 novembre 2016
Ditta Elite Ambiente Srl, con sede legale in Via Mazzini, 13 a Brendola (VI) e ubicazione impianto in Via Pigafetta, 38 in comune di Grisignano di Zocco (VI). Revoca Autorizzazione Integrata Ambientale n. 35 del 07.07.2015. 264
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI

n. **86** del 30 novembre 2016
Accordo ai sensi dell'art. 32 della L.R. 29/11/2001, n. 35, sottoscritto in data 05/09/2008, per l'attuazione del programma di eliminazione del passaggio a livello al Km. 48 343 della linea ferroviaria Vicentina-Treviso, in Comune di Istrana (TV). Decreto di proroga del termine per l'erogazione finale del contributo di cui al comma 6 dell'art. 54 della L.R. n 27/2003. 266
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE

n. **166** del 01 dicembre 2016
GEA S.r.l. - Progetto di variante migliorativa al Piano di Adeguamento ex D.G.R. n. 2542/2004 relativa alla discarica "tattica regionale" sita in Comune di Sant'Urbano (PD). Procedura di V.I.A., autorizzazione e procedura di A.I.A. (D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., art. 23 L. R. n. 10/1999 e s.m.i., L. R. n. 4/2016, L. R. n. 33/1985 e s.m.i., D.G.R. n. 575/2013, D.G.R. n. 16/2014). 267
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

n. **64** del 29 novembre 2016
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento bassa tensione su manufatto in Comune di Belluno, loc. Faverga su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del rio Val (pratica n. C/0296/3). Domanda della ditta e-distribuzione spa in data 14.07.2004. 271
[Acque]

n. **65** del 29 novembre 2016
Concessione per il mantenimento di uno scarico delle acque reflue di raffreddamento degli impianti a servizio dell'attività di produzione e imbottigliamento dello stabilimento di Pedavena in Comune di Pedavena, loc. Birreria su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Colmeda (pratica n. C/1192). Errata Corrige del Decreto n.6 del 1.08.2016.- Ditta Birra Castello S.p.A. 273
[Acque]

n. **67** del 30 novembre 2016
Concessione per l'utilizzo di un'area di mq 15.000 per stoccaggio e lavorazione inerti, in Comune di Mel, loc. Salet di Nave su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del fiume Piave, a rinnovo della concessione di cui al Decreto n.164 del 28.09.2010 (pratica n. C/0717/2). Domanda di rinnovo della ditta Impresa Falcata di Falcata Matteo in data 21.07.2016. 274
[Acque]

n. **68** del 01 dicembre 2016
Concessione per il mantenimento di un attraversamento in subalveo con tubazione di acquedotto in Comune di Seren del Grappa, loc. Carbonaia su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Carbonaia, a rinnovo della Concessione di cui al Decreto n.194 del 20.11.2006 (pratica n. C/0470/2). Domanda di rinnovo della ditta Pilla Pierluigi in data 22.09.2016. 276
[Acque]

n. **69** del 01 dicembre 2016
Concessione per il rifacimento di un tombotto esistente di attraversamento del Rio dei Gamberi nell'ambito del progetto di "Messa in sicurezza della strada di collegamento Peajo-Vinigo" in Comune di Vodo di Cadore, loc. Nagheres Roncoles su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Ru dei Gamberi (pratica n. C/1133). Domanda del Comune di Vodo di Cadore in data 04.03.2015. 278
[Acque]

n. **70** del 01 dicembre 2016
Concessione per la realizzazione e il mantenimento per l'attraversamento dei due rami del rio Valle Igola con cavidotto in strutture esistenti nell'ambito della sostituzione di un tratto della linea elettrica "ZORZOI PIAN SORRIVA" in Comune di Sovramonte, loc. Zorzoi - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Valle Igola (pratica n. C/1206). Ditta e-distribuzione spa. 280
[Acque]

n. **71** del 01 dicembre 2016
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento aereo del torrente Terche Tiago con linea elettrica nell'ambito del progetto per la realizzazione del nuovo tratto linea elettrica "TIAGO GUS" in Comune di Mel, loc. Tiago su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Terche Tiago (pratica n. C/1208). Ditta e-distribuzione spa. 282
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **198** del 28 novembre 2016
Programma Triennale Lavori Pubblici 2017-2019. Approvazione studio di fattibilità. 284
[Difesa del suolo]

n. **201** del 29 novembre 2016
Concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti, in dx e sx della linea navigabile Po Brondolo, dall'incile del fiume Po di Levante alla conca di navigazione di Cavanella d'Adige destra, nei comuni di Loreo e Rosolina (RO) di circa Ha 18.72.46,42 (sia a fiume che a campagna). Pratica: PB_SF00001. Ditta: CANTON MARIO Cavarzere (VE). Declaratoria di decadenza. 285
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **112** del 24 novembre 2016
R.D. 11.12.1933, n. 1775. Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella in via Sottocengia tramite un pozzo di prelievo ad uso igienico assimilati (antincendio) ed irrigazione aree verdi. Concessioanrio: AEREAGAS S.P.A. Pratica D/12367. 287
[Acque]

n. **114** del 29 novembre 2016
Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per la costruzione di una rampa sull'argine in sinistra idraulica del fiume Adige nel Comune di Legnago (VR). Ditta Società IES Italiana Energia e Servizi s.p.a. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10916 289
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **167** del 25 novembre 2016
D.Lgs 152/2006 (ex L. 183/1989) D.P.R. 09.05.2001 D.G.R. 05.12.2003 N. 3746 Lavori urgenti di sopralzo e ringrosso con adeguamento delle difese dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra loc. Debba e Col de Ruga di Longare. 1° STRALCIO. C.U.P.: H93H03000010001. MODIFICA BENEFICIARI IMPEGNO N. 2572 CAPITOLO 51075 ANNO 2015. 291
[Difesa del suolo]

n. **168** del 29 novembre 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sanatoria per scarico in sx Roggia del Canaletto delle acque provenienti dall'impianto di depurazione "Borgo", mediante tubazione posta a cavaliere dell'argine demaniale sx del F. Bacchiglione in loc. Colzè in comune di Montegalda. - Ditta: ACQUE VICENTINE SPA - Pratica n°12_18325 293
[Acque]

n. **169** del 29 novembre 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento del canale Bisatto con condotta fognaria in PeAd PE 100 entro tubo camicia in acciaio DN 300 mm in affiancamento alla spalla di monte del ponte di Nanto e parallelismo al canale stesso lungo via Cà Silvestre del comune di Nanto. Ditta: ACQUE VICENTINE SPA - Pratica n°16_19028 295
[Acque]

n. **170** del 29 novembre 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per posa condotta fognaria e cavidotto elettrico in attraversamento subalveo della Val Saler e conversione dell'esistente vasca imhoff in impianto sollevamento acque reflue con costruzione di tratto di strada di servizio in sinistra della medesima valle e attraversamento con linea elettrica delle valli Castenero e Sorghen presso S.P. 78 del Piovan in comune di Roana."adeguamento e riqualifica funzionale del sistema fognario della zona di ricarica dell'Altopiano di Asiago III° lotto funzionale attivazione condotta Roana Rotzo (P1054). VARIANTE all'attraversamento con condotte in subalveo della Val Saler in Comune di Roana, già approvato ed autorizzato con decreto n. 99 del 30.03.2016 Ditta: ETRA SPA Energia Territorio Risorse Ambientali - Pratica n°15_18852 297
[Acque]

n. **177** del 30 novembre 2016
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di TRISSINO in Via Del Dugale per uso Irriguo. Pratica nVI1844/AG 299
[Acque]

n. **178** del 30 novembre 2016
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di MONTECCHIO MAGGIORE Località Via Ponte Guà per uso Irriguo. Pratica nVI1878/AG 301
[Acque]

n. **179** del 30 novembre 2016
Eventi alluvionali che hanno interessato il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 Novembre 2012. Ordinanza commissariale n. 4 del 12/08/2014, Allegato A, Intervento VI - 22 Progetto n. 1270 "Lavori di ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del Torrente Chiampo nel tratto tra i comuni di San Pietro Mussolino e Montebello Vicentino". Importo complessivo Euro 497.000,00. CUP : H93G14000700001. Perizia di variante n. 1 in data 10/10/2016. Integrazione incarico professionale affidato con Decreto n. 173 del 28/06/2016 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza. Approvazione schema Atto aggiuntivo. CIG ZB91A67C59 303
[Difesa del suolo]

n. **180** del 30 novembre 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per copertura tratto T. Agno con stabilimento imbottigliamento in comune di Recoaro Terme. Ditta: GRUPPO SANPELLEGRINO SPA - Pratica n°67_01009 308
[Acque]

n. **181** del 30 novembre 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per costruzione ponte sul T.Agno in loc. Molino nel comune di Recoaro Terme. Ditta: GRUPPO SANPELLEGRINO SPA - Pratica n° 87_03468 310
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA FORESTALE TREVISO E VENEZIA

n. **9** del 28 novembre 2016
Accertamento carattere di non boscosità - D.G.R. n. 1319 del 23.07.2013 312
[Foreste ed economia montana]

n. **10** del 29 novembre 2016
Adesione alla Convenzione "Energia Elettrica 14" Lotto 4, CIG 6650255C06, tra Consip S.p.A. e la ditta Gala S.p.A., ai sensi dell'articolo 26, Legge 23 dicembre 1999, n. 488 e s.m.i., dell'articolo 58, Legge 23 dicembre 2000, n. 388, del D.M. 24 febbraio 2000 e del D.M. 2 maggio 2001, per le sedi dell'Amministrazione Regionale gestite dalla Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia 315
[Energia e industria]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA FORESTALE PADOVA E VICENZA

n. **21** del 25 novembre 2016
Autorizzazione al pascolo caprino per l'anno 2017 - L.R. 13/09/1978, n. 52 P.M.P.F. art. 22. 317
[Foreste ed economia montana]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

n. **99** del 01 dicembre 2016
Adesione alla Convenzione "Energia Elettrica 14" Lotto 4 Opzione Verde tra Consip S.p.A. e GALA S.p.A., Via Savoia 43/47 00198 Roma, Codice Fiscale e Partita Iva n.06832931007 , ai sensi dell'articolo 26, Legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i., dell'articolo 58, Legge 23 dicembre 2000 n. 388, del D.M. 24 febbraio 2000 e del D.M. 2 maggio 2001, per i siti della Regione del Veneto gestiti dalla Direzione ICT e Agenda Digitale. Cig principale n. 6650255C06; Cig derivato n. 68906708C3. 319
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

n. **28** del 03 novembre 2016
Assunzione impegni di spesa per la fornitura di servizi di ospitalità in occasione della visita della delegazione istituzionale dello Stato di Rio Grande do Sul (Brasile) in data 21.10.2016. CIG n. ZBC1B44CBA; CIG Z501B76C1D; CIG ZBE1B9E0D4; CIG Z1C1B76BD3; CIG 576464605F. Affidamenti diretti ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a), del d.lgs n. 50/2016. 342
[Turismo]

n. **29** del 03 novembre 2016
Assunzione impegno di spesa fer la fornitura di un servizio di interpretariato in occasione della visita alla Regione del Veneto dell'Ambasciatore della Repubblica di Corea il 07.10.2016. CIG 576464605F 346
[Turismo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

n. **14** del 03 novembre 2016
Deliberazione della Giunta regionale n. 1720 del 2 novembre 2016: "Adesione al Progetto "Aquagranda". Adempimenti operativi" - Acquisto spazi su "Il Gazzettino" dalla Società Piemme S.p.A.- CIG Z0F1BD63D0. 348
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **15** del 08 novembre 2016
Attuazione dell'art. 42, comma 5, L.R. n. 39/2001. Minor spesa su impegno per pubblicità legale in Gazzetta Ufficiale. 350
[Informazione ed editoria regionale]

n. **16** del 09 novembre 2016
Riduzioni contributi concessi nell'anno corrente per l'organizzazione di mostre, manifestazioni convegni di interesse regionale (L.R. 08.09.1978, n. 49). Esercizio finanziario 2016. 352
[Mostre, manifestazioni e convegni]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI

n. **52** del 21 ottobre 2016
Associazione "Scuola Edile CPT - Centro per la formazione e la sicurezza edile di Padova", con sede legale in Padova. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 354
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **53** del 21 ottobre 2016
"Associazione Volontari Bonora - Insieme per l'Alzheimer Onlus", con sede legale in Camposampiero (PD). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 356
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **57** del 27 ottobre 2016
Associazione "AMAMI per il Dopo di Noi - Marcello Brunati ONLUS", con sede legale in San Martino di Lupari (PD). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 358
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **58** del 27 ottobre 2016
Associazione "Sorriso Riviera Associazione Sportiva Dilettantistica ONLUS", con sede legale in Mira (VE). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 360
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **63** del 03 novembre 2016
Fondazione "Centro Produttività Veneto", in forma abbreviata CPV", con sede in Vicenza. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. 616/1977. 362
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **65** del 08 novembre 2016
Associazione "AMAMI per il Dopo di Noi - Marcello Brunati ONLUS", con sede legale in San Martino di Lupari (PD). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. Rettifica del Decreto n. 57 del 27 ottobre 2016. 364
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **66** del 08 novembre 2016
Associazione "CENTRO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE E ASSISTENZA TECNICA DELLA REGIONE DEL VENETO. C.I.P.A.T.", con sde legale in Venezia - Marghera. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 365
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **67** del 08 novembre 2016
Associazione "Istituto di Programmazione e Organizzazione dello Sviluppo Territoriale - P.O.S.TER., con sede legale in Vicenza. Riconoscimento della personalità giuridicia di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 367
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **72** del 09 novembre 2016
Associazione "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP San Marco", con sede legale in Venezia - Mestre. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 369
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **73** del 09 novembre 2016
Associazione "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP Don Bosco", con sede legale in San Donà di Piave (VE). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 371
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **78** del 10 novembre 2016
Assegnazione contributi straordinari al Comune di Val di Zoldo (BL) istituito a seguito del procedimento di fusione, anno 2016. L.R. n. 18/2012 art. 10 c. 1 bis. Annullamento DDR n. 97 del 27.06.2016. Impegno e liquidazione della spesa. 373
[Enti locali]

n. **79** del 15 novembre 2016
"Fondazione delle BCC - CRA della Provincia di Vicenza", con sede in Brendola (VI). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 375
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **80** del 15 novembre 2016
"Fondazione Don Gedeone Massaggia", con sede legale in Vigasio (VR). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato (artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e art. 14 del D.P.R. n. 616/1977) a seguito di depubblicizzazione e trasformazione di IPAB (L.R. n. 24/1993). 377
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **81** del 15 novembre 2016
Associazione "Scuola dell'Infanzia Paritaria - Nido Integrato San Giuseppe", con sede legale in Pontecchio Polesine (RO). riconoscsimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 379
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **82** del 15 novembre 2016
Associazione "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP Tusini", con sede leale in Bardolino (VR). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 381
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **83** del 15 novembre 2016
"Associazione CFP CNOS/FAP San Zeno", con sede legale in Verona. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 383
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **86** del 17 novembre 2016
Associazione "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP Salesiani Don Bosco" in breve "CFP CNOS - FAP Salesiani Don Bosco", con sede legale in Schio (VI). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 385
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **87** del 17 novembre 2016
Associazione "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP Manfredini", in breve "CFP CNOS - FAP Manfredini", con sede legale in Este (PD). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 387
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **88** del 17 novembre 2016
Associazione "Centro di Formazione Professionale Anna Rossi Ved. Saugo", con sede legale in Thiene (VI). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 389
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **148** del 08 novembre 2016
Piano degli interventi a favore dei veneti nel mondo da perseguire nel triennio 2016-2018. Trasmissione della relazione sull'attività svolta nel triennio 2013-2015. (Proposta di Deliberazione amministrativa n. 27) 391
[Emigrazione ed immigrazione]

n. **149** del 08 novembre 2016
Piano triennale di massima 2016-2018 degli interventi nel settore dell'immigrazione. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 21) 435
[Emigrazione ed immigrazione]

n. **150** del 14 novembre 2016
Programma triennale 2016-2018 degli interventi per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 24). 460
[Servizi sociali]

n. **151** del 14 novembre 2016
Programma triennale 2016-2018 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 28). 483
[Relazioni internazionali]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 334366)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 135 del 23 novembre 2016

Autorizzazione alla costituzione nel ricorso per accertamento tecnico preventivo ex artt. 696, 696 bis c.p.c. avanti il Tribunale di Venezia (R.G. n. 11003/2016).

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 334367)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 137 del 25 novembre 2016

Legge regionale 23 ottobre 2003, n. 23 recante "Norme per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva di carburanti". Articolo 11. Nomina della Commissione consultiva regionale carburanti.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla nomina della Commissione consultiva regionale carburanti prevista dall'articolo 11 della legge regionale 23 ottobre 2003, n. 23.

Il Presidente

VISTA la legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 recante: "*Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi*";

VISTA la legge regionale 23 ottobre 2003, n. 23 recante: "*Norme per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva di carburanti*", ed in particolare l'articolo 11 che prevede l'istituzione, presso la Giunta regionale, della Commissione consultiva regionale carburanti composta da:

L'Assessore regionale competente in materia, o un suo delegato (Presidente);

- tre esperti nelle materie del turismo, del traffico e dell'ambiente designati dalla Giunta regionale;
- dodici esperti dei problemi della distribuzione designati rispettivamente:
  - due dall'Unione Petrolifera;
  - uno dall'associazione dei trasportatori e distributori di GPL più rappresentativa a livello regionale;
  - uno dall'associazione dei concessionari o trasportatori di metano più rappresentativa a livello regionale;
  - quattro dalle associazioni dei commercianti più rappresentative a livello regionale dei quali due del commercio all'ingrosso dei prodotti petroliferi;
  - uno dal consorzio grandi reti;
  - tre dalle associazioni dei trasportatori conto terzi più rappresentative a livello regionale;
- due rappresentanti dei gestori designati dalle associazioni sindacali di categoria più rappresentative a livello regionale;
- un rappresentante dei lavoratori dipendenti del settore designati dall'organizzazione sindacale più rappresentativa a livello regionale;
- un rappresentante dei consumatori designato dall'associazione regionale dei consumatori più rappresentativa a livello regionale;
- un rappresentante dei comuni designato dall'Anci;
- un rappresentate delle comunità montane designato dall'unione nazionale comunità enti montani;
- un rappresentate delle camere di commercio, designato dall'unione regionale delle camere di commercio;
- un rappresentate designato dal Ministero delle finanze, scelto tra i direttori degli uffici tecnici di finanza aventi sede nella regione;
- un rappresentante delle amministrazioni provinciali designato dall'Unione regionale delle province del Veneto;
- un rappresentante designato dall'Ente nazionale della strada - Anas S.p.A.;
- l'ispettore interregionale vigili del fuoco per il Veneto e Trentino Alto Adige o un suo delegato;
- un rappresentate designato da Veneto Strade S.p.A.;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i. concernente l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 recante: "*Statuto del Veneto*";

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 21 marzo 2011, n. 37 con il quale è stata nominata la Commissione consultiva carburanti ai sensi dell'art. 11 della legge regionale n. 23/2003;

CONSIDERATO che, ai sensi del citato articolo 11, la Commissione dura in carica cinque anni e sorge pertanto la necessità di procedere al rinnovo della stessa;

CONSIDERATO altresì, che ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 23 del 2003, la Commissione esprime esclusivamente pareri, obbligatori e non vincolanti, sulle disposizioni che riguardano il settore carburanti e sulla relazione concernente il

monitoraggio della rete distributiva;

CONSIDERATO infine, che delle nomine e delle designazioni da effettuarsi è stata data adeguata informazione, ai sensi della legge regionale n. 27/1997, mediante la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto dell'avviso n. 66 del 20 novembre 2015 (pubblicato sul B.U.R. 27 novembre 2015, n. 112) relativo alla designazione di tre componenti effettivi e tre supplenti in qualità di esperti nelle materie del turismo, del traffico e dell'ambiente ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera b) della legge regionale 23 ottobre 2003, n. 23;

VISTA la nota del 29 febbraio 2016 con la quale gli Enti e le Associazioni di cui al predetto art. 11 della legge regionale n. 23/2003 sono stati invitati a designare i loro rappresentati in seno alla Commissione;

PRESO ATTO delle designazioni trasmesse da:

1. Unione Petrolifera con nota pervenuta in data 22 aprile 2016;
2. DI.STRA.GAS - Associazione Nazionale Distributori Stradali G.P.L. Autotrazione - con nota pervenuta in data 16 marzo 2016;
3. Federmetano - Federazione Nazionale Distributori e Trasportatori di Metano - con nota pervenuta in data 9 marzo 2016;
4. Confcommercio Veneto con nota pervenuta in data 23 marzo 2016;
5. Confesercenti Veneto con nota pervenuta in data 30 settembre 2016;
6. Federpetroli - Federazione Nazionale Commercio Petroli con nota pervenuta in data 18 marzo 2016 e con nota del 16 giugno 2016;
7. Assopetroli con nota pervenuta in data 31 marzo 2016;
8. Grandi Reti soc. cons. a r.l. con nota pervenuta in data 7 marzo 2016;
9. Confartigianato - Imprese Veneto - con nota pervenuta in data 23 marzo 2016;
10. C.N.A. Veneto - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa con nota pervenuta in data 30 marzo 2016;
11. Confindustria Veneto con nota pervenuta in data 7 marzo 2016;
12. F.A.I.B. - Federazione Autonoma Italiana Benzinai - con nota pervenuta in data 14 marzo 2016;
13. F.I.G.I.S.C. - Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali Carburanti - con nota pervenuta in data 23 marzo 2016;
14. C.G.I.L. - Federazione Italiana Lavoratori Commercio Turismo e Servizi Regionale Veneto con nota pervenuta in data 9 marzo 2016;
15. Lega Consumatori Veneto con nota del 26 agosto 2016;
16. Anci Veneto con nota pervenuta in data 19 febbraio 2016;
17. Unione Nazionale Comuni Comunità ed Enti Montani - Delegazione Regionale Veneto con nota pervenuta in data 17 maggio 2016;
18. Unioncamere Veneto con nota pervenuta in data 4 aprile 2016;
19. Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con nota pervenuta in data 10 marzo 2016;
20. U.P.I. Veneto - Unione regionale Province del Veneto con nota pervenuta in data 24 marzo 2016;
21. Anas S.p.A. - Compartimento della viabilità per il Veneto con nota pervenuta in data 16 marzo 2016;
22. Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso pubblico e della Difesa Civile con nota pervenuta in data 4 marzo 2016;
23. Veneto Strade S.p.A. con nota pervenuta in data 7 marzo 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 758 del 27 maggio 2016, con la quale la Giunta regionale ha designato quali membri della Commissione tre esperti effettivi e tre supplenti, rispettivamente nelle materie del turismo, del traffico e dell'ambiente i quali hanno reso apposita dichiarazione attestante l'inesistenza delle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 ovvero di ineleggibilità specifica all'incarico;

RITENUTO di procedere, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale n. 23/2003, alla nomina della Commissione consultiva regionale carburanti;

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale e che alla stessa competerà l'acquisizione della dichiarazione, da parte dei soggetti incaricati, di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico a pena di decadenza dallo stesso;

decreta

1. di nominare la Commissione consultiva regionale carburanti di cui all'articolo 11 della legge regionale 23 ottobre 2003, n. 23 recante "*Norme per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva di carburanti*".

La Commissione è così composta:

Presidente		
Assessore pro tempore in materia o suo delegato		
Esperti nelle materie del turismo del traffico e dell'ambiente designati con DGR n. 758 del 27/05/2016		
Turismo **Matteo Banin** (membro effettivo)	**Manuel Pasini** (membro supplente)	
Traffico **Stefano Fante** (membro effettivo)	**Andrea Bortolamei** (membro supplente)	
Ambiente **Fabio Crivellente** (membro effettivo)	**Alessandro Rocco** (membro supplente)	
Esperti dei problemi della distribuzione		
Massimiliano Giannocco **Marina Barbanti** (membro effettivo)	**Donatella Giacopetti** **Riccardo Anselmi** (membro supplente)	Unione Petrolifera
Pietro Frasson (membro effettivo)	**Antonella Casarin** (membro supplente)	DI.STRA.GAS - Associazione Nazionale Distributori Stradali GPL - Autotrazione
Marco Bozzola (membro effettivo)	**Licia Balboni** (membro supplente)	Federmetano - Federazione Nazionale Distributori e Trasportatori di Metano
Rappresentanti associazione dei commercianti		
Moreno Parin (membro effettivo)	**Michele Schiavinato** (membro supplente)	Confcommercio Veneto
Flavio Convento (membro effettivo)	**Luigi Azzolin** (membro supplente)	Confesercenti Veneto
Marcello Dalla Bernardina (membro effettivo)	**Nicola Baldo** (membro supplente)	Federpetroli - Federazione Nazionale Commercio Petroli
Antonio Perin (membro effettivo)	**Marco Frigo** (membro supplente)	Assopetroli
Rappresentante consorzio grandi reti		
Giorgio Tanzi (membro effettivo)	**Antonio Manfredini** (membro supplente)	Grandi Reti soc. cons. a r.l.
Rappresentanti delle associazioni dei trasportatori conto terzi		
Maria Teresa Faresin (membro effettivo)	**Enzo Cillo** (membro supplente)	Confartigianato Imprese Veneto
Sergio Barsacchi (membro effettivo)	**Fabio Fiorot** (membro supplente)	C.N.A. Veneto - Confederazione Nazionale Artigianato e della Piccola e Media Impresa
Alessandro Badini (membro effettivo)	**Riccardo Degli Antonini** (membro supplente)	Confindustria Veneto
Rappresentanti dei gestori		
Mario Rosina (membro effettivo)	**Mariano Peraro** (membro supplente	F.A.I.B. - Federazione Autonoma Italiana Benzinai
Massimo Paggetta (membro effettivo)	**Massimo Chiovati** (membro supplente)	F.I.G.I.S.C. - Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali Carburanti
Rappresentante dei lavoratori dipendenti		
Emilio Viafora (membro effettivo)	**Margherita Grigolato** (membro supplente)	CGIL - Federazione Italiana Lavoratori Commercio Turismo e Servizi Regionale Veneto

Rappresentante dei consumatori		
Erika Zanca (membro effettivo)	**Enrico Scarazzati** (membro supplente)	Lega Consumatori Veneto designato da CRCU ai sensi della LR n. 27/2009 art. 2
Rappresentante dei comuni		
Maurizio Facincani (membro effettivo)	**Luca Sattin** (membro supplente)	Anci Veneto
Rappresentante delle comunità montane		
Giovanni Bertoni (membro effettivo)	**Gianantonio Gasparin** (membro supplente)	Unione Nazionale Comuni Comunità ed Enti Montani - Delegazione Regionale Veneto
Rappresentante delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura		
Gianni Dalla Bernardina (membro effettivo)	**Stefano Finotto** (membro supplente)	Unioncamere Veneto
Rappresentante designato dal Ministero delle Finanze		
Nicola Altamura (membro effettivo)	**Zelinda Dembech** (membro supplente)	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli
Rappresentante delle amministrazioni provinciali del Veneto		
Andrea Trevisan (membro effettivo)	**Gianni Marin** (membro supplente)	U.P.I. Veneto - Unione regionale Province del Veneto
Rappresentante designato dall'Ente nazionale della Strada Anas		
Gaetano Di Tella (membro effettivo)	**Fabiano Bergamo** (membro supplente)	Anas S.p.A. - Compartimento della viabilità per il Veneto
Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso pubblico e della Difesa Civile - Direzione Interregionale Veneto e Trentino Alto Adige		
Fabio Dattilo (membro effettivo)	**Enrico Trabucco** (membro supplente)	Vigili del Fuoco
Rappresentante designato da Veneto Strade S.p.A.		
Ivano Zattoni (membro effettivo)	**Santino Donato** (membro supplente)	Veneto Strade S.p.A.

2. di conferire le funzioni di Segretario della Commissione alla dott.ssa Lucia Tronchin, funzionario regionale, responsabile della Posizione organizzativa carburanti, supporto legislativo e rapporti istituzionali.
3. di incaricare la Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 334368)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 138 del 25 novembre 2016

Costituzione ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane" dell'Unione montana Astico e dell'Unione montana Marosticense ed estinzione della corrispondente Comunità montana dall'Astico al Brenta. Presa d'atto.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Si prende atto della costituzione dell'Unione montana Astico e dell'Unione montana Marosticense, dell'estinzione della corrispondente Comunità montana dall'Astico al Brenta, con la relativa conseguente decadenza dei suoi organi e del fatto che l'Unione montana Astico e l'Unione montana Marosticense costituitesi sono gli enti che subentrano nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta.

Il Presidente

VISTA la legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane" (pubblicata sul BUR n. 82 del 5 ottobre 2012), con la quale la Regione del Veneto, "*nelle more dell'approvazione di una disciplina organica di valorizzazione, tutela e sviluppo della montagna ed in attuazione delle finalità di razionalizzazione degli apparati istituzionali*" (art. 1, comma 1), ha disciplinato lo svolgimento dell'esercizio associato di funzioni nei comuni montani mediante la trasformazione delle attuali Comunità montane in Unioni di comuni;

CONSIDERATO che la l.r. 40/2012 ha individuato la delimitazione territoriale delle Comunità montane costituite ai sensi della legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 "*Norme sull'istituzione e il funzionamento delle Comunità montane*" quale ambito territoriale adeguato per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi dei comuni montani e parzialmente montani, ivi compreso l'esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali ai sensi delle vigenti normative statali, fatte salve le modificazioni territoriali previste ai sensi dell'art. 3 della l.r. 40/2012;

CONSIDERATO che per quanto concerne in particolare i rapporti di successione attivi e passivi fra Comunità montana e Unione montana, la l.r. 40/2012 stabilisce che:

- "*Le Unioni montane si costituiscono con l'elezione del Presidente*" (articolo 7, comma 4 l.r. 40/2012);
- "*Le Unioni montane succedono in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della corrispondente comunità montana e continuano ad esercitare le funzioni ed a svolgere i servizi che svolgevano le comunità montane alla data di entrata in vigore della presente legge*" (art. 5 l.r. 40/2012);

VISTA la dgr n. 2281 del 13 novembre 2012, con cui la Giunta regionale ha provveduto a formalizzare l'avvio delle procedure concertative finalizzate alla predisposizione e all'approvazione, da parte della Giunta regionale medesima, del Piano di riordino per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni montane di cui all'articolo 3, comma 5 della l.r. 40/2012;

VISTA la dgr 2651 del 18 dicembre 2012, concernente disposizioni operative in fase di prima applicazione della legge regionale 40/2012 "*Norme in materia di unioni montane*";

CONSIDERATO che con la dgr 771/2013 - con cui è stato approvato un primo stralcio del Piano di riordino per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni montane di cui all'articolo 3, comma 5 della l.r. 40/2012 - si è individuato:

- l'Ambito territoriale dall'Astico al Brenta 1 costituito dai comuni di Marostica, Molvena, Pianezze, Mason Vicentino;
- l'Ambito territoriale dall'Astico al Brenta 2 costituito dai comuni di Caltrano, Calvene, Lugo di Vicenza, Salcedo, Fara Vicentino e Breganze (quest'ultimo incluso nell'ambito territoriale con dgr 2274 del 27 novembre 2014);

VISTA la dgr 2836/2013, avente per oggetto "Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "*Norme in materia di unioni montane*". Disposizioni operative in fase di prima applicazione adottate con dgr 2651/2012. Modalità integrative concernenti le procedure di estinzione delle Comunità montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati in applicazione all'articolo 3, comma 6, della l.r. 40/2012. Modalità integrative concernenti le procedure di estinzione delle Comunità montane e la loro successione";

CONSIDERATO che con dgr 2836/2013 è stato previsto che nel caso di rideterminazione degli ambiti territoriali delle Comunità montane, ai sensi dell'art. 3, comma 5 della l.r. 40/2012, attraverso il piano di riordino che comporta di norma la costituzione di più enti che succedono alla Comunità montana estinta, il presidente della Comunità montana, o il Commissario

straordinario laddove la stessa sia stata commissariata, provvede ad adottare un piano per la successione nei rapporti attivi e passivi e per il subentro delle Unioni nelle seguenti funzioni, compiti, attività facenti capo alla preesistente Comunità montana:

- funzioni già di competenza delle Comunità montane ai sensi della normativa regionale e statale;
- esercizio associato di funzioni di Comuni di cui la Comunità montana risulta responsabile;
- compiti e funzioni assegnate dai Comuni diverse dalle gestioni associate;
- altri compiti, funzioni o attività non rientranti nei precedenti, esercitati dall'Ente a beneficio di Comuni o connessi a opere o a servizi realizzati nel territorio comunale a prevalente vantaggio della popolazione di uno o più Comuni;
- compiti e funzioni che la Comunità montana ha volontariamente assunto per lo sviluppo delle comunità locali o per effetto di convenzioni, accordi, contratti con soggetti pubblici o privati;

PRESO ATTO che i consigli delle Unioni montane interessate dal piano di successione e subentro alla Comunità montana estinta, provvedono - contestualmente alla procedura di costituzione - ad approvarlo e a trasmetterlo alla Giunta regionale e che analogamente vi provvedono i comuni della Comunità montana non interessati dalla costituzione delle Unioni montane;

CONSIDERATO che la sopra citata dgr 2836/2013 prevede che nella fase di costituzione dell'Unione montana ai sensi della l.r. n. 40/2012 si adottino le seguenti procedure:

a. i presidenti delle Comunità montane provvedono alla ricognizione complessiva delle attività, delle passività, della situazione patrimoniale e finanziaria, delle risorse umane e strumentali, delle funzioni e dei servizi svolti, nonché dei rapporti giuridici pendenti delle Comunità montane stesse;
b. contestualmente all'elezione del presidente e alla conseguente costituzione dell'Unione montana, ai sensi dell'art. 7 comma 4 della l.r. 40/2012, il consiglio dell'Unione montana prende atto che la stessa subentra in tutti i rapporti attivi e passivi, finanziari, economici e patrimoniali, della corrispondente Comunità montana - determinati sulla base della ricognizione straordinaria operata secondo la precedente lettera a) e attestati definitivamente in sede di approvazione del rendiconto consuntivo di chiusura - nonchè nello svolgimento delle funzioni e dei servizi espletati dalla stessa.

Vista la nota pervenuta in data 28/07/2015 n. 308859 con la quale l'Unione montana Astico ha trasmesso alla competente Struttura della Giunta regionale:

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana Astico n. 3 del 26 maggio 2015 avente per oggetto: "Approvazione dello Statuto dell'Unione montana Astico";
- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana Astico n. 4 del 26 maggio 2015 avente per oggetto: "Nomina Presidente Unione Montana Astico";
- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana Astico n. 6 del 15 giugno 2015 avente per oggetto: "Approvazione del Piano di subentro dell'Unione montana nei rapporti attivi e passivi, finanziari, economici e patrimoniali della Comunità montana dall'Astico al Brenta";
- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana Marosticense n. 3 del 25 maggio 2015 avente per oggetto: "Esame delle osservazioni e approvazione dello Statuto dell'Unione montana Marosticense";
- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana Marosticense n. 5 del 30 giugno 2015 avente per oggetto: "Elezione del Presidente dell'Unione montana Marosticense";
- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana Marosticense n. 6 del 30 giugno 2015 avente per oggetto: "Approvazione del Piano di subentro delle Unioni montane nei rapporti attivi e passivi, e nelle funzioni compiti e attività facenti capo alla Comunità montana dall'Astico al Brenta".

RITENUTO che, ai sensi della legge regionale 40/2012 e della dgr 2651/2012 e successive modificazioni ed integrazioni si possa:

1. prendere atto dell'elezione dei Presidenti e della conseguente costituzione dell'Unione montana Astico e dell'Unione montana Marosticense;
2. prendere atto dell'estinzione della Comunità montana dall'Astico al Brenta e della conseguente decadenza dei suoi organi;
3. prendere atto che l'Unione montana Astico - costituita fra i comuni di Breganze, Caltrano, Calvene, Fara Vicentino, Lugo di Vicenza e Salcedo - e l'Unione montana Marosticense - costituita fra i comuni di Marostica, Mason Vicentino, Molvena e Pianezze - sono gli enti che subentrano nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della estinta Comunità montana dall'Astico al Brenta, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della l.r. 40/2012;

VISTA la legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 "*Norme sull'istituzione e il funzionamento delle Comunità montane*";

vista la legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "*Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali*";

DATO ATTO che la Struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di prendere atto del Piano di successione e subentro nei rapporti attivi e passivi approvato dalla Unione montana Astico e dalla Unione montana Marosticense;
2. di prendere atto dell'elezione del Presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana Astico costituita fra i comuni di Breganze, Caltrano, Calvene, Fara Vicentino, Lugo di Vicenza e Salcedo;
3. di prendere atto dell'elezione del Presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana Marosticense costituita fra i comuni di Marostica, Mason Vicentino, Molvena e Pianezze;
4. di prendere atto dell'estinzione della Comunità montana dall'Astico al Brenta, costituita ai sensi della l.r. 19/92, e della conseguente decadenza dei suoi organi;
5. di prendere atto che l'Unione montana Astico e l'Unione montana Marosticense sono gli enti che subentrano nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della estinta Comunità montana dall'Astico al Brenta, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della l.r. 40/2012, secondo quanto stabilito dal Piano di successione e subentro approvato dalle sopra indicate Unioni montane con propri provvedimenti;
6. di allegare al presente decreto:
    a. per l'Unione montana Astico **Allegato A**:
        - ◊ deliberazione del Consiglio dell'Unione montana Astico n. 3 del 26 maggio 2015 avente per oggetto: "Approvazione dello Statuto dell'Unione montana Astico";
        - ◊ deliberazione del Consiglio dell'Unione montana Astico n. 4 del 26 maggio 2015 avente per oggetto: "Nomina Presidente Unione Montana Astico";
    b. per l'Unione montana Marosticense **Allegato B**:
        - ◊ deliberazione del Consiglio dell'Unione montana Marosticense n. 3 del 25 maggio 2015 avente per oggetto: "Esame delle osservazioni e approvazione dello Statuto dell'Unione montana Marosticense";
        - ◊ deliberazione del Consiglio dell'Unione montana Marosticense n. 5 del 30 giugno 2015 avente per oggetto: "Elezione del Presidente dell'Unione montana Marosticense";
    c. Piano di successione e subentro nei rapporti attivi e passivi della Comunità montana dall'Astico al Brenta di cui all'**Allegato C**;
7. il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. la Direzione Turismo è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
9. il presente decreto, inclusi gli allegati di cui al punto 6, sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - X Legislatura

Allegato A al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 1/23

Unione montana Astico

- deliberazione del Consiglio dell'Unione montana Astico n. 3 del 26 maggio 2015 avente per oggetto: "Approvazione dello Statuto dell'Unione montana Astico"

- deliberazione del Consiglio dell'Unione montana Astico n. 4 del 26 maggio 2015 avente per oggetto: "Nomina Presidente Unione Montana Astico"

N. 3 di reg.
del 26.05.2015
N. 4226 di prot.

UNIONE MONTANA ASTICO
Provincia di Vicenza

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO

APPROVAZIONE DELLO STATUTO DELL'UNIONE MONTANA ASTICO

L'anno duemilaquindici addì **26 (ventisei)** del mese di **maggio** alle ore 19.30, nella sala Consiliare del Comune di Fara Vicentino, previa convocazione con avviso scritto n. 3622 di prot. in data 18 maggio 2015, successivamente modificato nell'orario con avviso scritto n. 3714 di prot. in data 19 maggio 2015, tempestivamente notificati, si è riunito il Consiglio in seduta pubblica, 1° convocazione. Sono presenti i seguenti componenti:

	Presenti	Assenti
1. CAMPANA PIERA	P	
2. CRIVELLARO FRANCESCO	P	
3. PASIN ANDREA	P	
4. BRAZZALE ROBERTO	P	
5. BUSA ANNARITA	P	
6. SANDONA' MARCO	P	
7. ZORDAN MASSIMO		Ag
8. PELLIZZARI GIANCARLO	P	
9. SPEROTTO MARIA TERESA	P	
10. CANAGLIA ARFEO	P	
11. SPEROTTO FERRUCCIO	P	
12. GASPARINI GIOVANNI ANTONIO	P	
13. PAVAN ALDO	P	
14. VALLE GIULIA	P	
15. CAPPOZZO ROBERTINO	P	
16. CAROLLO ELISA	P	
17. CAROLLO MIRKO	P	

Componenti presenti n. 16 Componenti assenti n. 1

Partecipa alla seduta la **dott.ssa Maria Teresa Cecchetto**, che cura la verbalizzazione del presente verbale.

Il sig. Giovanni Antonio Gasparini nella sua qualità di Presidente, assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Allegato A al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 3/23

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE MONTANA ASTICO

VISTO il D.L. 6 luglio 2012 N° 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012 N° 135 relativo alle disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini;

VISTO, in particolare, l'art. 32 comma 1 del D.Lgs. 267/00 così come modificato dal D.L. 95/12 sopra citato;

VISTE:
- la legge regionale del 28 settembre 2012 N° 40 "Norme in materia di Unioni Montane";
- la legge regionale del 28 dicembre 2012 N° 49 di modifica della L.R. 40/2012;

RICHIAMATE le Deliberazioni di Giunta Regionale:

- D.G.R. n. 2651 del 18 dicembre 2012 "Disposizioni operative in fase di prima applicazione della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane". Legge regionale 28 settembre 2012 n. 40, articolo 7 comma 1. Deliberazione /CR n. 126 del 13 novembre 2012";

- D.G.R. n. 771 del 21 maggio 2013 "Piano di riordino per la ridefinizione degli ambiti territoriali delle Unioni montane. Approvazione primo stralcio. L.r. 40/2012, articolo 3 comma 4 e 5. Deliberazione /CR n. 36 del 3 maggio 2013";

- D.G.R. n. 2274 del 27.11.2014 avente ad oggetto: "Unioni montane. Modifica ambito territoriale "Dall'Astico al Brenta 2". Inclusione del Comune di Breganze. Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni Montane". D.g.r. 771/2013".

RICHIAMATA la precedente deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana Astico n. 2 del 21 aprile 2015, relativa all'adozione dello Statuto della citata Unione Montana Astico;

PRESO ATTO che la deliberazione di adozione dello statuto è stata pubblicata agli albi pretori on line dei Comuni, in adempimento della D.G.R. 2651/2013 la quale prevede che "*...la deliberazione di approvazione dello Statuto è inviata ai comuni interessati, i quali provvedono alla sua pubblicazione nell'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, entro i quali chiunque può formulare osservazioni e proposte*";

La pubblicazione è avvenuta con le seguenti date:

Comune di Breganze	dal 24/04/2015 al 09/05/2015
Comune di Calvene	dal 28/04/2015 al 14/05/2015
Comune di Caltrano	dal 24/04/2015 al 09/05/2015
Comune di Fara Vicentino	dal 24/04/2015 al 09/05/2015
Comune di Lugo di Vicenza	dal 28/04/2015 al 12/05/2015
Comune di Salcedo	dal 28/04/2015 al 12/05/2015

come da espresse attestazioni pervenute e in atti;

PRESO ATTO e verificato che, a seguito dell'avvenuta pubblicazione, nei termini, sono pervenute le seguenti osservazioni:

Gruppo Consiliare "Lista Civica - Caltrano Comune Amico" a firma Moro Deborah:

- all'art. 5 aggiungere il seguente comma 8) "I comuni dell'Unione Montana Astico hanno l'obbligo di non stipulare nuove convenzioni per l'esercizio delle funzioni, ivi comprese quelle fondamentali e servizi, oggetto del presente statuto con Comuni esterni all'Unione; nè di rinnovare a scadenza quelle in essere relative alle medesime finalità";

- all'art. 14 comma 5 lettera j) dopo le parole"Unione Montana" aggiungere "compreso il monitoraggio del trasferimento delle funzioni previste dal presente Statuto".

Entra Zordan per cui i presenti sono n. 17.

Discussione sulle osservazioni

- Pellizzari: legge un documento quale si allega al presente atto sotto la lettera B).

- Sandonà: confermando le premesse lette dal Consigliere, non possiamo certo definire nello Statuto i comportamenti dei singoli Comuni. Non può lo Statuto dell'Unione decidere cosa possono o non possono fare i singoli Comuni. Mi sembrerebbe una forzatura.

- Carollo Mirko: la prima modifica proposta è di difficile applicazione, soprattutto per quanto riguarda la seconda parte; pensiamo per esempio all'attività dei vigili.

- Pellizzari: parlavo, nella seconda parte della prima osservazione, dei rinnovi. Per noi dovrebbe essere l'Unione che entra nel Consorzio dei Vigili.

- Sperotto Maria Teresa: il Consorzio dei Vigili non può accogliere altri soggetti e deve rimanere con la base e la stabilità attuale. Ai sensi della normativa in essere, si può ora entrare solo tramite convenzione e chi esce dal Consorzio si accolla risorse umane e spese pertinenti. Condivido che si possa operare, ad esempio da subito, per l'assistente sociale, ma non è possibile per l'attività dei Vigili.

- Pellizzari: so che i Consorzi dei Vigili di Schio e Thiene stanno dialogando: forse ci può essere una progettualità congiunta e uniforme.

- Sperotto Maria Teresa: parlando da Presidente dell'Assemblea del Consorzio dei Vigili, posso dire che il Comandante Scarpellini sta operando anche a Schio solo per una rimodulazione dell'organizzazione. I due Consorzi non potranno però mai fondersi tra loro perchè ciò legalmente non è possibile.

- Carollo Mirko: in merito al secondo emendamento, penso si possa applicare e ritenerlo condivisibile.

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica del Responsabile Ufficio Segreteria e di legittimità del Segretario Comunale del Comune di Fara Vicentino, ai sensi dello Statuto del Comune di Fara Vicentino;

VOTAZIONE per l'osservazione art. 5) Statuto;

Con n. 1 voto favorevole (Pellizzari), n. 16 voti contrari sull'osservazione art. 5) Statuto, espressi per alzata di mano;

VOTAZIONE art. 14 comma 5 lettera j) Statuto;

Con n. 2 voti favorevoli (Pellizzari - Carollo Mirko), n. 15 voti contrari, art. 14 comma 5 lettera j) Statuto, espressi per alzata di mano;

Con n. 16 voti favorevoli e n. 1 voto astenuto (Pellizzari), espressi per alzata di mano, per il provvedimento;

DELIBERA

1) di respingere l'osservazione allo Statuto dell'Unione Montana Astico art. 5 per l'aggiunta del comma 8 "I comuni dell'Unione Montana Astico hanno l'obbligo di non stipulare nuove convenzioni per l'esercizio delle funzioni, ivi comprese quelle fondamentali e servizi, oggetto del presente statuto con Comuni esterni all'Unione; nè di rinnovare a scadenza quelle in essere relative alle medesime finalità";

2) di respingere l'osservazione allo Statuto art. 14 comma 5 lettera j) dopo le parole "Unione Montana" aggiungendo " compreso il monitoraggio del trasferimento delle funzioni previste dal presente Statuto";

A seguire, per effetto e sulla base delle votazioni che precedono,

DELIBERA

1. **Di approvare** lo Statuto dell'Unione Montana Astico composto da n. 32 articoli secondo il testo allegato A) alla presente delibera come non modificato a seguito del non accoglimento delle osservazioni esposte;

2. **Di dare mandato** alla Segreteria del Comune di Fara Vicentino di trasmettere la presente deliberazione e l'allegato Statuto, alla Giunta Regionale del Veneto per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto affinché si provveda altresì, nel rispetto di quanto stabilito all'articolo 5, comma 2. della L.R. 40/2012, a iscrivere l'Unione Montana Astico nel registro regionale delle forme di gestione associata previsto dall'articolo 12 della legge regionale 27 aprile 2012, n. 18;

3. **Di dare mandato** alla Segreteria del Comune di Fara Vicentino di trasmettere la presente deliberazione e l'allegato Statuto alla Comunità Montana dall'Astico al Brenta per quanto di competenza e in adempimento delle sopra richiamate deliberazioni di Giunta Regionale;

4. **Di allegare** al presente atto un documento letto dal Consigliere Pellizzari, allegato B).

Allegato A al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 6/23

Allegato A)

Il Presidente

Il Segretario

UNIONE MONTANA "ASTICO"

TRA I COMUNI DI:

BREGANZE, CALTRANO, CALVENE, FARA VICENTINO, LUGO DI VICENZA E SALCEDO

MUNICIPIO DI FARA VICENTINO

36030 - FARA VICENTINO (VI)

STATUTO

L. R. 40/2012

Approvato con deliberazione di Consiglio n. 3 del 26.05.2015

Allegato A al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 7/23

INDICE

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI
Art. 1 *(Denominazione e natura giuridica)*
Art. 2 *(Ambito territoriale)*
Art. 3 *(Sede)*
Art. 4 *(Scopi e funzioni)*
Art. 5 *(Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione Montana)*

TITOLO II
ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO
Art. 6 *(Organi)*
Art. 7 *(Composizione del Consiglio)*
Art. 8 *(Competenze del Consiglio)*
Art. 9 *(Funzionamento del Consiglio)*
Art. 10 *(Regolamento del Consiglio)*
Art. 11 *(Diritti e doveri dei componenti del Consiglio)*
Art. 12 *(Modifica della composizione dell'organo consiliare)*
Art. 13 *(Commissioni consiliari)*
Art. 14 *(Presidente)*
Art. 15 *(Funzionamento della Giunta)*
Art. 16 *(Conferenza dei Sindaci)*
Art. 17 *(Principi di rappresentanza e turnazione)*

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI
Art. 18 *(Partecipazione popolare)*

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE
Art. 19 *(Principi strutturali e organizzativi)*
Art. 20 *(Personale)*
Art. 21 *(Organizzazione degli uffici e del personale)*
Art. 22 *(Segretario)*
Art. 23 *(Responsabili degli uffici e dei servizi)*

TITOLO V
FINANZA E CONTABILITA'
Art. 24 *(Attività finanziaria e bilanci)*
Art. 25 *(Rapporti finanziari con i Comuni aderenti)*
Art. 26 *(Revisore)*
Art. 27 *(Tesoreria)*
Art. 28 *(Controllo di gestione)*

TITOLO VI
NORME TRANSITORIE E FINALI
Art. 29 *(Regolamenti)*
Art. 30 *(Rinvio)*
Art. 31 *(Norme transitorie)*
Art. 32 *(Entrata in vigore)*

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1
(Denominazione e natura giuridica)

1. Il presente Statuto stabilisce, ai sensi della Legge Regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modificazioni ed integrazioni, le norme fondamentali sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Unione Montana denominata "Astico".

2. L'Unione Montana "Astico" è un ente locale ai sensi dell'art. 2, primo comma, e dell'art. 32 del D. Lgs. n. 267/2000 ed è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico.

Art. 2
(Ambito territoriale)

1. L'ambito territoriale dell'Unione Montana è costituito dal territorio dei Comuni di Breganze, Caltrano, Calvene, Fara Vicentino, Lugo di Vicenza e Salcedo.

2. L'Unione Montana opera nel territorio montano e non montano dei Comuni che ne fanno parte, secondo i principi fissati dalla Costituzione, dal diritto comunitario, dalle norme statali e regionali.

3. L'Unione Montana, ai sensi di quanto stabilito dalla Legge Regionale 40/2012, costituisce ambito territoriale ottimale per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi che i Comuni le conferiscono.

Art. 3
(Sede)

1. L'Unione ha la propria sede legale nel Municipio di Fara Vicentino. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono di regola nei Municipi dei Comuni di Breganze, Caltrano, Calvene, Fara Vicentino, Lugo di Vicenza e Salcedo. Nel caso in cui l'Unione disponga di una sede propria, le adunanze potranno svolgersi anche in detto luogo.

2. In considerazione di necessità logistiche, tecniche ed organizzative, nell'ambito del territorio dell'Unione possono essere costituiti uffici distaccati, anche presso i Comuni aderenti.

3. L'Unione può dotarsi di un proprio stemma e gonfalone la cui adozione, uso e riproduzione sono disciplinati da apposito regolamento approvato dal Consiglio dell'Unione.

Art. 4
(Scopi e funzioni)

1. L'Unione Montana persegue i seguenti scopi:

a) svolgere l'esercizio associato di funzioni e servizi per i Comuni compresi nell'ambito territoriale di cui all'articolo 2;
b) promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi e generali;

c) collaborare con i Comuni aderenti per migliorare le condizioni di vita dei cittadini e per fornire loro livelli adeguati di servizi;
d) sostenere e tutelare l'associazionismo quale manifestazione di impegno civile, politico e culturale, tendente a favorire i processi di promozione civile e di solidarietà sociale, favorendone la diffusione e supportandone le iniziative e le attività;
e) razionalizzare e contenere la spesa al fine di migliorare i livelli di funzionalità, economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;
f) tutelare e valorizzare le specifiche risorse territoriali nonché le identità culturali, linguistiche, architettoniche, storiche, delle tradizioni e degli usi delle popolazioni residenti;
g) promuovere la tutela dell'ambiente, uno sviluppo economico sostenibile, la salvaguardia e il razionale assetto del territorio con particolare attenzione alla zona montana;
h) promuovere la partecipazione delle popolazioni al generale processo di sviluppo socio – economico, favorendone in particolare le condizioni di residenza, di sviluppo demografico e la crescita culturale, professionale ed economica;
i) cooperare allo sviluppo economico locale, anche con riguardo alla programmazione decentrata e negoziata nonché alle intese programmatiche d'area.

2. L'Unione esercita le funzioni e i servizi di seguito indicati:

a) gestione associata delle funzioni e dei servizi dei Comuni aderenti, ivi comprese le funzioni fondamentali così come individuate dalla legislazione nazionale;
b) gestione, nell'ambito territoriale di riferimento, delle funzioni amministrative già attribuite o delegate dalla legislazione nazionale e regionale alle Comunità Montane;
c) gestione delle specifiche competenze di tutela e di promozione della montagna attribuite in attuazione a quanto disposto dall'articolo 44 comma 2 della Costituzione e dalle leggi in favore dei territori montani;
d) ulteriori funzioni attribuite alle Unioni Montane dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni.

3. Le funzioni dei Comuni di cui al precedente comma 1, lettera a) sono esercitate in forma associata dall'Unione Montana previo conferimento da parte dei Comuni stessi, secondo le modalità indicate al successivo articolo 5.

Art. 5
(Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione Montana)

1. Il conferimento delle funzioni e dei servizi affidati dai Comuni aderenti all'Unione avviene sulla base di atti deliberativi comunali di affidamento.

2. L'esercizio di tali funzioni da parte dell'Unione Montana potrà avvenire a condizione che l'atto deliberativo di cui al comma 1 venga accettato dall'Unione e contenga i seguenti elementi:

a) il contenuto della funzione o del servizio conferito;
b) i criteri relativi ai rapporti finanziari tra gli enti;
c) gli eventuali trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali;
d) la periodicità ed i contenuti delle informazioni da fornire ai Comuni;
e) la durata e le modalità di recesso.

3. L'Unione Montana può svolgere l'esercizio di ogni funzione amministrativa, propria o delegata, che i Comuni aderenti conferiscano alla stessa, nonché la gestione diretta o indiretta, anche mediante partecipazione ad altri enti, associazioni, società di capitali a

partecipazione pubblica e, in generale, ad ogni altra figura ammessa dalla normativa vigente, di servizi pubblici locali.

4. L'individuazione delle competenze oggetto di conferimento è operata in modo da rendere efficiente lo svolgimento dell'azione amministrativa da parte dell'Unione Montana, in base al principio della ricomposizione unitaria delle funzioni e dei servizi tra loro omogenei.

5. Qualora tutti o parte dei Comuni partecipanti all'Unione intendano utilizzare lo strumento della convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni o dei servizi ex art. 5 comma 1 bis della Legge Regionale 28 settembre 2012, n. 40, l'Unione può stipulare con gli stessi Comuni convenzioni ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, che deve prevedere gli elementi di cui al secondo comma del presente articolo.

6. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni partecipanti all'Unione, ma non obbligati *ex lege* alla gestione associata, previo conferimento secondo le modalità di cui al comma 1 o stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D. Lgs n. 267 del 18 agosto 2000.

7. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni non partecipanti all'Unione, previa stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D. Lgs n. 267 del 18 agosto 2000.

TITOLO II
ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Art. 6
(Organi)

1. Sono organi dell'Unione:

a) il Consiglio;
b) il Presidente;
c) la Giunta.

2. Gli organi di governo esercitano le funzioni loro attribuite dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti approvati dal Consiglio dell'Unione Montana nel rispetto del principio della separazione tra i compiti di direzione politica e quelli di direzione amministrativa.

Art. 7
(Composizione del Consiglio)

1. Il Consiglio è composto dai Sindaci dei Comuni membri dell'Unione e da due Consiglieri Comunali per ciascun Comune eletti dai rispettivi Consigli, uno dei quali in rappresentanza delle opposizioni. Il Sindaco del Comune associato è componente di diritto del Consiglio dell'Unione.

2. I Comuni provvedono ad eleggere i nuovi rappresentanti, diversi dal Sindaco, entro quarantacinque giorni dalla data nella quale si sono tenute le elezioni amministrative che comportano il rinnovo del Consiglio Comunale per qualsiasi ragione avvenuto.

3. In caso di scioglimento di un Consiglio Comunale, il Comune è rappresentato dal Commissario che sostituisce il Sindaco e gli altri due rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione. In tal caso al Commissario vanno computati tre voti.

4. I Sindaci, entrano in carica al momento della proclamazione e cessano con la scadenza del mandato, fatto salvo quanto disposto dal comma 3.

5. I Consiglieri, diversi dai Sindaci, entrano in carica all'atto della nomina del Consiglio Comunale e cessano con la nomina dei nuovi eletti da parte del Consiglio Comunale, fatto salvo quanto disposto dal comma 3.

6. Il Consiglio dell'Unione Montana, nella prima seduta, procede alla verifica di eventuali cause di ineleggibilità o incompatibilità. Alla seduta partecipano anche i Consiglieri oggetto di verifica.

Art. 8
(Competenze del Consiglio)

1. Il Consiglio dell'Unione Montana esercita funzioni d'indirizzo, programmazione e controllo; sono di competenza del Consiglio le funzioni ad esso attribuite dalla legge e, in particolare, quelle indicate nell'art. 42, comma 2 del D. Lgs n. 267 del 18 agosto 2000.

2. Il Consiglio non può delegare le proprie funzioni ad altri organi dell'Unione.

Art. 9
(Funzionamento del Consiglio)

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente:

a) per determinazione del medesimo;
b) su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica;
c) su richiesta deliberata dalla Giunta;
d) su richiesta deliberata da uno o più Consigli Comunali.

2. Il Presidente stabilisce l'elenco degli oggetti da trattare nelle sedute, salvo i casi in cui la convocazione avvenga in via straordinaria su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica, su richiesta deliberata dalla Giunta o su richiesta deliberata da uno o più Consigli Comunali. In questi ultimi casi sono i soggetti che hanno chiesto la convocazione a determinare gli argomenti presentando una proposta di deliberazione.

3. L'attività del Consiglio si svolge di regola nei Municipi dei Comuni di Breganze, Caltrano, Calvene, Fara Vicentino, Lugo di Vicenza e Salcedo. Per particolari necessità, l'attività del Consiglio potrà essere svolta presso altre sedi strutturalmente adeguate, individuate nei Comuni aderenti ed indicate nella convocazione.

4. Le sedute sono pubbliche, salvi i casi previsti dalla legge.

5. Il Consiglio è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei Consiglieri assegnati. In seconda convocazione, da tenersi in giorno diverso, è necessaria la presenza di almeno sei Consiglieri.

6. Il Consiglio delibera con scrutinio palese e con maggioranza semplice tranne i casi stabiliti dalla legge o dal presente statuto.

Art. 10
(Regolamento del Consiglio)

1. Con regolamento approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, in conformità ai principi stabiliti dal presente Statuto sono disciplinate in particolare:

a) le modalità di convocazione del Consiglio;
b) le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei componenti del Consiglio dell'Unione Montana;
c) le modalità di presentazione e discussione delle proposte;
d) l'individuazione e il funzionamento di eventuali Commissioni;
e) modalità e limiti alla presentazione della mozione di sfiducia

Art. 11
(Diritti e doveri dei componenti del Consiglio)

1. I componenti del Consiglio hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione in merito all'attività dell'Unione ed esercitano tutti gli altri diritti di iniziativa nei confronti del Presidente, della Giunta e degli Assessori con le modalità previste dal regolamento adottato dal Consiglio.

2. I componenti del Consiglio hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, anche preparatori, e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

3. I Consiglieri possono svolgere incarichi specifici su diretta attribuzione del Presidente con proprio provvedimento. I Consiglieri incaricati si coordinano con il Presidente per la direzione politico – amministrativa nelle materie affidate.

Art. 12
(Modifica della composizione dell'organo consiliare)

1. La sostituzione dei singoli membri del Consiglio può verificarsi nei seguenti casi:

a) dimissioni;
b) decadenza per mancato intervento alle sedute del Consiglio;
c) revoca da parte del Consiglio Comunale che ha effettuato la nomina;
d) nullità dell'elezione, perdita della qualità di Consigliere Comunale o dell'Unione Montana, altre cause di incompatibilità o decadenza previste dalla legge;
e) morte o altre cause previste dalla legge.

2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere dell'Unione Montana, indirizzate al Presidente, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Unione nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Presidente dell'Unione comunica, entro cinque giorni, le dimissioni al Consiglio Comunale di appartenenza.

3. Costituisce causa di decadenza dal mandato di Consigliere dell'Unione la mancata partecipazione a tre sedute consecutive dei lavori del Consiglio senza adeguata giustificazione. In questo caso il Presidente dell'Unione Montana avvia, con la contestazione delle assenze e l'invito a far valere eventuali cause giustificative entro il termine di dieci giorni, il procedimento di decadenza. Nella prima seduta successiva, alla quale può partecipare anche l'interessato, il Consiglio valuta le giustificazioni addotte e decide se pronunciare o meno la decadenza del Consigliere. La decadenza ha effetto immediato dal momento dell'approvazione della decisione da parte del Consiglio.

4. Nei casi di decadenza o dimissioni di Consiglieri dell'Unione Montana, i Consigli Comunali ai quali essi appartengono provvedono, entro quarantacinque giorni dalla data in cui è pronunciata la decadenza o sono presentate le dimissioni, ad eleggere il nuovo Consigliere dell'Unione.

Art. 13
(Commissioni consiliari)

1. Il Consiglio, per l'esercizio delle proprie funzioni, può istituire nel proprio seno Commissioni permanenti o temporanee.

2. Le Commissioni, nelle materie di propria competenza, svolgono nei confronti del Consiglio attività di iniziativa, consultiva e referente su atti e provvedimenti di competenza del Consiglio stesso.

3. Le attribuzioni, l'organizzazione e il funzionamento delle Commissioni sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio che può prevedere anche le modalità per l'istituzione di Commissioni speciali a carattere temporaneo e di indagine o di studio su specifiche questioni che comunque interessano l'Unione Montana.

Art.14
(Presidente)

1. Il Presidente è l'organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione Montana e la rappresenta assicurandone l'unità dell'azione politico – amministrativa.

2. Il Presidente è eletto dal Consiglio, fra i propri componenti, per appello nominale e a maggioranza assoluta dei componenti assegnati.

3. Qualora con la prima votazione non si ottenga la maggioranza assoluta, il consiglio viene riconvocato entro quindici giorni per l'elezione. Se anche in tale seduta non si ottiene la maggioranza assoluta il Presidente è eletto nella successiva seduta del Consiglio, da tenersi entro quindici giorni, a maggioranza semplice.

4. Qualora uno o più comuni non abbiamo adempiuto all'obbligo della nomina dei rappresentanti entro il termine di cui all'articolo 7, comma 2, il segretario ne sollecita la nomina con raccomandata o con altro mezzo atto a dimostrare l'avvenuto ricevimento della richiesta. Trascorsi 15 giorni dalla ricezione il consiglio è convocato sotto la presidenza del sindaco più anziano d'età purché il numero dei consiglieri sia almeno pari

alla maggioranza assoluta dei componenti assegnati. In caso di inerzia vi provvede il consigliere più anziano d'età.

5. Il Presidente:

a) è il rappresentante legale dell'Unione;
b) nomina gli Assessori, assegna i referati e nomina il Vice Presidente sulla base dei criteri indicati dall'art. 17 del presente statuto;
c) sovrintende al funzionamento degli uffici;
d) nomina e revoca i dirigenti ed i responsabili di posizione organizzativa secondo quanto previsto dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
e) nomina il Segretario e impartisce direttive generali in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti i servizi e gli uffici;
f) verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite;
g) convoca e presiede le sedute del Consiglio e propone gli argomenti da trattare salvo quanto previsto all'articolo 9;
h) convoca e presiede la Giunta, fissando l'ordine del giorno salvo quanto previsto al successivo articolo 15;
i) firma i verbali originali delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta e sovrintende all'esecuzione degli atti al fine di assicurarne la conformità agli indirizzi dettati dal Consiglio e dalla Giunta stessi;
j) promuove indagini e verifiche amministrative sull'intera attività dell'Unione Montana;
k) impartisce ai componenti della Giunta le direttive politiche e amministrative relative all'indirizzo generale;
l) coordina e stimola l'attività dei singoli componenti della Giunta; viene da questi informato di ogni iniziativa che influisca sull'indirizzo politico amministrativo dell'Unione Montana e può in ogni momento sospendere l'esecuzione di atti dei componenti della Giunta da lui incaricati per sottoporli all'esame della Giunta;
m) firma, per quanto di competenza, tutti gli atti e documenti inerenti l'attività amministrativa dell'Ente, per i quali tale potere non sia attribuito dalla legge, dallo Statuto o dai regolamenti al Segretario, ai dirigenti o ai titolari di posizione organizzativa.

6. Il Presidente dura in carica fino alla scadenza del mandato di Sindaco; il suo mandato è prorogato fino alla nomina del nuovo presidente. In caso di commissariamento del comune di appartenenza, le funzioni di Presidente sono assunte dal Vicepresidente.

7. Il voto del Consiglio contrario ad una proposta della Giunta non comporta le dimissioni del Presidente.

8. Le dimissioni volontarie del Presidente sono indirizzate al Segretario, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Ente. In ogni caso le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. In caso di dimissioni le funzioni di Presidente vengono assunte dal Vice Presidente

9. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente nell'esercizio di tutte le funzioni in caso di sua assenza o impedimento.

10. Il Vicepresidente di norma dura in carica un anno, secondo i principi di turnazione precisati nell'articolo 17. Inizia il proprio turno di vicepresidenza l'1 gennaio o nel giorno della proclamazione a Sindaco. Decade al 31 dicembre o alla scadenza del mandato di

Sindaco. In caso di commissariamento del Comune di appartenenza, le funzioni di Vicepresidente sono assunte, fino alla elezione del nuovo Sindaco e purché l'elezione del nuovo Sindaco avvenga entro l'anno solare in cui è avvenuto il commissariamento, dal sindaco che segue nell'ordine di turnazione stabilito dall'art. 17 del presente Statuto.

11. Le dimissioni volontarie del Vicepresidente sono indirizzate al Presidente, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Ente. In ogni caso le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. In caso di dimissioni le funzioni di Vicepresidente vengono assunte da un altro Sindaco scelto dalla Giunta.

12. La decadenza della maggioranza dei componenti del Consiglio comporta anche la decadenza del Presidente.

13. Il Presidente può essere sfiduciato dal Consiglio con mozione espressa per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei suoi componenti. La mozione deve essere motivata, sottoscritta da almeno due quinti dei componenti il Consiglio, escluso il Presidente, e messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione al Segretario dell'Ente. Se il Presidente non procede alla convocazione nei termini di cui sopra, vi provvede il Consigliere Sindaco più anziano di età. Il Presidente interviene nella seduta, partecipa alla discussione e alla votazione.

14. Negli altri casi di cessazione anticipata dalla carica di Presidente (morte, dimissioni, sopravvenute cause di incompatibilità o impedimento permanente), le relative funzioni sono esercitate, sino alla nuova elezione, dal Vicepresidente o, in mancanza di questi, dall'Assessore più anziano di età. Il Consiglio è sempre convocato, per la nomina del successore, entro trenta giorni dalla cessazione dalla carica del Presidente.

Art.15
(Funzionamento della Giunta)

1. La Giunta è formata dal Presidente e dagli Assessori da lui nominati in base all'appartenenza territoriale tra i componenti Sindaci del Consiglio dell'Unione, nel numero massimo di tre di cui uno con funzioni di Vicepresidente. A tal fine il territorio dell'Unione è suddiviso in due aree: l'area montana che comprende i Comuni di Caltrano, Calvene e Salcedo; l'area pedemontana che comprende i Comuni di Breganze, Lugo di Vicenza e Fara Vicentino. Gli Assessori sono nominati in modo tale che uno appartenga alla stessa area territoriale a cui appartiene il Presidente e gli altri due all'altra area territoriale. I Vicesindaci che sostituiscono i Sindaci assenti non possono sostituirsi a loro anche nella funzione di Presidente.

2. La revoca degli Assessori avviene da parte del Presidente.

3. Le dimissioni volontarie di singoli Assessori devono essere presentate per iscritto al Presidente, il quale ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva

4. La Giunta collabora con il Presidente nel governo dell'Unione e nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, al quale riferisce annualmente, in occasione

dell'approvazione del rendiconto e dello stato di attuazione dei programmi, circa la propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio stesso.

5. La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali.

6. Alla Giunta spetta una generale competenza amministrativa su ogni atto che dalla legge e dal presente Statuto non sia riservato al Consiglio e al Presidente. La Giunta può adottare in via d'urgenza le deliberazioni di competenza del Consiglio limitatamente alle sole variazioni di bilancio che devono essere sottoposte a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

7. La Giunta si riunisce su convocazione del Presidente ogni qualvolta si renda necessario o lo stesso Presidente lo giudichi opportuno, oppure su richiesta di uno dei componenti.

8. La Giunta è presieduta dal Presidente e in sua assenza dal Vicepresidente, ed è validamente riunita quando siano presenti almeno tre dei suoi componenti.

9. La votazioni sono sempre a scrutinio palese, salvo diversa disposizione di legge o di regolamento.

10. Le adunanze della Giunta non sono pubbliche e su invito del Presidente possono partecipare alle sedute, senza diritto di voto, Consiglieri dell'Unione a cui siano state affidate specifiche deleghe dal Presidente, oltre che dirigenti, responsabili dei servizi, e altri dipendenti dell'Unione, esperti e tecnici invitati dal Presidente a riferire su particolari problemi, la cui presenza è considerata utile ai fini delle determinazioni da assumere.

11. Alle sedute della Giunta partecipa il Segretario dell'Unione Montana con compiti di consulenza, assistenza, referenza e verbalizzazione. Il Segretario sottoscrive, assieme al Presidente, il verbale e gli atti deliberativi assunti.

12. La giunta dura in carica fino alla nomina della nuova Giunta.

Art. 16
(Conferenza dei Sindaci)

1. La Conferenza dei Sindaci è un organismo consultivo, composto da tutti i Sindaci dei Comuni appartenenti all'Unione Montana.

2. La Conferenza dei Sindaci è convocata e presieduta dal Presidente dell'Unione Montana; l'indizione avviene, di norma, prima della giunta dell'Unione.

3. La Conferenza dei Sindaci esprime pareri obbligatori sulle seguenti materie:

a) gestione di funzioni e servizi a carattere sovracomunale;
b) definizione dei disciplinari per l'assunzione di funzioni e servizi delegati.

4. La Conferenza dei Sindaci può esprimere pareri anche su altre materie sottoposte al suo esame.

5. I Sindaci, nella Conferenza dei Sindaci, possono farsi sostituire dal Vicesindaco o delegare, per specifiche materie, altro amministratore del Comune.

Art. 17
(Principi di rappresentanza e turnazione)

1.Il territorio dell'Unione, ai fini della composizione della giunta, è suddiviso in due aree: l'area montana che comprende i Comuni di Caltrano, Calvene e Salcedo; l'area pedemontana che comprende i Comuni di Breganze, Lugo di Vicenza e Fara Vicentino.

2) Il Vicepresidente dura in carica, di norma, un anno secondo le modalità stabilite dal comma 10 dell'art.14. La turnazione avviene secondo l'ordine alfabetico dei comuni componenti l'Unione. La determinazione della turnazione è demandata alla giunta dell'Unione.

3) L'Unione Montana adotta il principio della turnazione tra comuni nell'assunzione della funzione di Segreteria dell'ente, in attuazione di apposite deliberazioni di giunta.

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 18
(Partecipazione popolare)

1. L'Unione promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Tutti i cittadini possono rivolgere al Presidente dell'Unione istanze, petizioni e proposte su materie inerenti l'attività dell'Ente.

4. L'Unione, nei procedimenti relativi all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di soggetti, può consultare associazioni di categoria e soggetti portatori di interessi diffusi.

5. Le modalità della partecipazione sono stabilite da specifico regolamento adottato nel rispetto della normativa vigente.

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE

Art. 19
(Principi strutturali e organizzativi)

1. La gestione si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici definiti e misurabili e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) l'organizzazione del lavoro per obiettivi, programmi e progetti;
b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

2. L'Unione assume come modello di riferimento una struttura organizzativa i cui punti di contatto con gli utenti rimangono ampiamente decentrati sul territorio

3. Il modello è supportato dall'utilizzazione di moderne tecnologie di informazione e connessione tra i diversi punti della rete organizzativa e tra questi e i cittadini.

Art. 20
(Personale)

1. L'Unione Montana provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla normativa vigente, dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni e dei compiti attribuiti.

2. L'Unione disciplina con apposito regolamento l'organizzazione degli uffici e dei servizi.

3. L'organico dell'Unione è disciplinato dalle leggi e dai contratti collettivi.

4. L'Unione può avvalersi, per l'esecuzione dei servizi e dei lavori relativi alla bonifica, alla sistemazione idraulico – forestale e alla manutenzione delle aree verdi, dell'attività di personale agricolo – forestale a tempo determinato ed indeterminato, assunto con contratto di diritto privato, nel rispetto del contratto collettivo nazionale per addetti ai lavori di sistemazione idraulico – agraria ed idraulico – forestale.

5. La programmazione del fabbisogno del personale, eccedente quello inserito stabilmente nella dotazione organica dell'Unione, sarà conseguente alle disposizioni di cui alle deliberazioni di cui all'art. 5 del presente Statuto.

6. L'attribuzione mediante conferimento delle funzioni e dei servizi all'Unione, da parte dei Comuni, comporta l'unificazione delle relative strutture.

Art. 21
(Organizzazione degli uffici e del personale)

1. L'Unione Montana disciplina, in conformità alle norme del presente Statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione fra funzione politica e di controllo, attribuita al Consiglio, al Presidente e alla Giunta, e funzione di gestione e azione amministrativa, attribuita al Segretario, ai dirigenti e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e i criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. L'organizzazione degli uffici e del personale spetta alla Giunta che, per una moderna e funzionale organizzazione, adotta le metodologie e le tecnologie più idonee a rendere efficiente ed efficace l'azione amministrativa e la gestione.

4. I servizi e gli uffici adeguano costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità della loro gestione.

Art. 22
(Segretario)

1. La responsabilità della gestione amministrativa dell'Unione Montana è affidata al Segretario, titolare della funzione apicale dell'Unione stessa. Le funzioni di Segretario dell'Unione vengono assunte, se possibile, da uno dei Segretari dei Comuni di Breganze, Caltrano, Calvene, Fara Vicentino, Lugo di Vicenza e Salcedo. Qualora ciò non fosse possibile, o in caso di assenza temporanea del Segretario dell'Unione, la Giunta, affiderà il ruolo di Segretario ad altro Segretario iscritto all'albo dei Segretari Comunali o Provinciali.

2. Il Segretario è responsabile dell'attuazione dei piani, programmi e dei progetti stabiliti dal Consiglio secondo le direttive del Presidente.

3. Il Segretario garantisce il buon funzionamento degli uffici e dei servizi, introducendo strumenti e meccanismi operativi finalizzati al perseguimento di livelli ottimali di efficienza ed efficacia; coordina i dirigenti e, in assenza di essi, i responsabili degli uffici e dei servizi.

4. Il regolamento disciplina i compiti e le responsabilità del Segretario in conformità con i principi stabiliti dalla normativa.

Art. 23
(Responsabili degli uffici e dei servizi)

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati e nominati dal Presidente dell'Unione Montana tra le figure apicali delle aree di attività indicate nel regolamento di organizzazione degli uffici e servizi.

2. Essi provvedono agli atti di gestione dell'attività dell'Unione per l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti nel documento programmatico dell'Amministrazione, organizzando gli uffici e i servizi loro assegnati secondo le direttive impartite dal Presidente attraverso il Segretario cui rispondono direttamente del loro operato e del risultato raggiunto.

TITOLO V
FINANZA E CONTABILITA'

Art. 24
(Attività finanziaria e bilanci)

1. All'Unione Montana competono tutti i trasferimenti relativi alla gestione delle funzioni già esercitate dalle Comunità Montane, secondo quanto previsto dalla normativa.

2. All'Unione Montana competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati.

3. La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, nel rispetto dei principi previsti dalla legislazione vigente.

4. L'ordinamento finanziario e contabile dell'Unione Montana è disciplinato dalla parte seconda del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000.

Art. 25
(Rapporti finanziari con i Comuni aderenti)

1. Le spese dell'Unione Montana per l'espletamento delle funzioni proprie dell'ente, per la parte non coperta da trasferimenti statali o regionali, vengono ripartite tra tutti i Comuni aderenti, secondo criteri di proporzionalità.

2. Le spese relative alla gestione associata di funzioni e servizi comunali, non coperte da trasferimenti statali o regionali, sono ripartite tra i Comuni aderenti secondo criteri di proporzionalità in relazione alle funzioni e servizi delegati dai Comuni stessi.

3. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte di tutti i Comuni, le spese vengono ripartite secondo le modalità fissate negli atti di attribuzione o in sede di redazione del bilancio annuale di previsione dell'Unione; i relativi introiti e spese confluiscono nel bilancio dell'Unione e contribuiscono a determinare il risultato della gestione.

4. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte della non integralità dei Comuni, per ciascun servizio o funzione trasferita, viene predisposto un apposito piano economico, nell'ambito del bilancio dell'Unione, allo scopo di poter rilevare la gestione contabile del servizio, che riguarderà esclusivamente i Comuni aderenti.

Art. 26
(Revisore)

1. Il Consiglio dell'Unione Montana nomina il Revisore che viene designato secondo le norme in vigore per gli enti locali.

2. La durata dell'incarico, la possibilità di rinnovo, la possibile revoca, sono disciplinate dalla legge.

3. Il Revisore collabora con il Consiglio nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente secondo le vigenti norme di legge.

Art. 27
(Tesorerla)

1. Il servizio di tesoreria dell'Unione è svolto da un Tesoriere scelto in conformità a quanto previsto dal D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267.

2. I rapporti con il Tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 28
(Controllo di gestione)

1. Il regolamento di contabilità prevede metodologie di analisi che consentano la valutazione dei costi economici dei servizi, l'uso ottimale del patrimonio e delle risorse reali e personali, nonché la verifica dei risultati raggiunti rispetto a quelli programmati.

TITOLO VI
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 29
(Regolamenti)

1. Fino all'emanazione degli atti regolamentari da parte dei propri organi, all'Unione si applicano, provvisoriamente e in quanto compatibili, i regolamenti già vigenti nel Comune di Fara Vicentino.

2. Nel caso di trasferimento di funzioni o servizi comunali all'Unione Montana, la stessa adotta i relativi regolamenti. Nelle more della loro approvazione, valgono i regolamenti dei singoli Comuni in quanto compatibili con i principi fissati dagli atti di trasferimento delle funzioni o servizi.

Art. 30
(Rinvio)

1. Per tutto quanto non previsto nel presente statuto si rinvia alla normativa statale e regionale in materia di ordinamento degli enti locali.

Art. 31
(Modifiche statutarie)

1. Le modifiche statutarie sono adottate dal Consiglio dell'Unione Montana a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Nel caso in cui non venga raggiunta la maggioranza richiesta, l'Assemblea procede ad ulteriori votazioni da tenersi in sedute successive, entro trenta giorni.

2. Entro otto giorni dall'adozione, la deliberazione di modifica dello Statuto è inviata ai Comuni interessati, i quali provvedono alla sua pubblicazione nell'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, entro i quali chiunque può formulare osservazioni e proposte.

3. Entro trenta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni e proposte il Consiglio dell'Unione Montana approva in via definitiva le modifiche allo Statuto con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti assegnati, pronunciandosi sulle eventuali osservazioni e proposte.

Art 32
(Entrata in vigore)

1. Il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

N. 4 di reg.
del 26.05.2015
N.4227 di prot.

UNIONE MONTANA ASTICO
Provincia di Vicenza

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO

NOMINA PRESIDENTE UNIONE MONTANA ASTICO.

L'anno duemilaquindici addì **26 (ventisei)** del mese di **maggio** alle ore **19.30**, nella sala Consiliare del Comune di Fara Vicentino, previa convocazione con avviso scritto n. 3622 di prot. in data 18 maggio 2015, successivamente modificato nell'orario con avviso scritto n. 3714 di prot. in data 19 maggio 2015, tempestivamente notificati, si è riunito il Consiglio in seduta pubblica, 1° convocazione. Sono presenti i seguenti componenti:

	Presenti	Assenti
1. CAMPANA PIERA	P	
2. CRIVELLARO FRANCESCO	P	
3. PASIN ANDREA	P	
4. BRAZZALE ROBERTO	P	
5. BUSA ANNARITA	P	
6. SANDONA' MARCO	P	
7. ZORDAN MASSIMO		Ag
8. PELLIZZARI GIANCARLO	P	
9. SPEROTTO MARIA TERESA	P	
10. CANAGLIA ARFEO	P	
11. SPEROTTO FERRUCCIO	P	
12. GASPARINI GIOVANNI ANTONIO	P	
13. PAVAN ALDO	P	
14. VALLE GIULIA	P	
15. CAPPOZZO ROBERTINO	P	
16. CAROLLO ELISA	P	
17. CAROLLO MIRKO	P	

Componenti presenti n. 16 Componenti assenti n. 1

Partecipa alla seduta la **dott.ssa Maria Teresa Cecchetto**, che cura la verbalizzazione del presente verbale.

Il sig. Giovanni Antonio Gasparini nella sua qualità di Presidente, assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Allegato A al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 23/23

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE MONTANA ASTICO

UDITA la designazione effettuata dal Sindaco di Breganze per la nomina a Presidente dell'Unione Montana Astico di Sandonà Marco;

DATO ATTO della necessità di operare con speditezza nell'attività volta al funzionamento dell'Unione Montana Astico rappresentata;

UDITO l'intervento del Sindaco del Comune di Fara Vicentino in merito alla proposta come volta a tener conto dello spirito di salvaguardia dei Comuni montani e ciò anche nella logica di una continuità di pensiero rispetto alle precedenze;

PROCEDUTOSI a votazione per appello nominale di tutti i Consiglieri presenti e votanti nel numero di 17 con il seguente risultato:
Sandonà Marco: n. 16 voti
Astenuti: n. 1 (Sandonà Marco)

DELIBERA

di **NOMINARE** Presidente dell'Unione Montana Astico:

SANDONA' MARCO

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - X Legislatura

Allegato B al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 1/29

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana Marosticense n. 3 del 25 maggio 2015 avente per oggetto: "Esame delle osservazioni e approvazione dello Statuto dell'Unione montana Marosticense"

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana Marosticense n. 5 del 30 giugno 2015 avente per oggetto: "Elezione del Presidente dell'Unione montana Marosticense"

Allegato B al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 2/29

UNIONE MONTANA
"AMBITO TERRITORIALE DALL'ASTICO AL BRENTA 1"

Verbale di deliberazione del
Consiglio dell' Unione Montana
N. 3 del 25/05/2015

OGGETTO: ESAME DELLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE DELLO STATUTO DELL'UNIONE MONTANA MAROSTICENSE.

L'anno duemilaquindici il giorno venticinque del mese di maggio alle ore 18:30, presso la Sala Multimediale dell'Opificio Baggio a Marostica, previo esaurimento delle formalità previste dalla Legge, si è riunito il Consiglio dell' Unione Montana in sessione ordinaria, seduta pubblica, di prima convocazione.

Fatto l'appello nominale risultano presenti i Signori:

N.	Cognome e Nome	Presenti	Assenti
1	**DALLA VALLE Marica**	x	
2	**MATTESCO Simone**	x	
3	**SCETTRO Gianni**	x	
4	**VENDRAMIN Luca**	x	
5	**CUMAN Luca**	x	
6	**PINI Maurizio**	x	

N.	Cognome e Nome	Presenti	Assenti
7	**PAVAN Massimo**	x	
8	**CORRADIN Simone**		x
9	**CORRADIN Daniele**		x
10	**CRESTANI Dino Giorgio**	x	
11	**FABRIS Franco**	x	
12	**SELLARO Matteo**		x

PRESENTI: 9 ASSENTI: 3

Partecipa il Segretario Generale Dr.ssa Angioletta Caliulo.

Il Sindaco del Comune di Molvena, che ha assunto la presidenza del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, invita il Consiglio a trattare l'argomento di cui all'oggetto.

Il Presidente relaziona:

Il Consiglio dell'Unione Montana, nella seduta del 4 maggio 2015, con deliberazione n. 2 ha adottato lo Statuto dell'Ente secondo le disposizioni della L.R. n. 40/2012 e della successiva D.G.R. n. 2651/2012.

Lo Statuto è stato pubblicato all'albo dei Comuni di Marostica, Molvena, Mason Vicentino e Pianezze dal 6 maggio, per quindici giorni, per la formulazione di proposte ed osservazioni da parte della cittadinanza.

Risultano pervenute le seguenti osservazioni:

a) Dal sindacato Funzione Pubblica CGIL (ricevuta dai Comuni di Marostica – prot. n. 8864/2015 e 8955/2015, Mason Vicentino – prot. n. 3441/2015, Molvena – prot. n. 2521/2015, Pianezze – prot. n. 2342/2015 e 2371/2015) allegata sub 1;

b) Dai Sindaci dei Comuni di Mason Vicentino e Molvena (ricevuta dai Comuni di Marostica – prot. n. 9255, e Pianezze – prot. n. 2410) allegata sub 2.

Il Presidente dà quindi lettura dell'osservazione presentata dal Sindacato Funzione Pubblica CGIL di cui al precedente punto a).

Viene quindi aperta la discussione.

Non avendo alcun Consigliere chiesto la parola

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE MONTANA

Vista l'osservazione presentata dal Sindacato Funzione Pubblica CGIL (allegata sub 1)

A seguito di votazione palese espressa per alzata di mano, con il seguente esito:

Presenti e votanti	n.	9
Favorevoli	n.	9
Contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di accogliere l'osservazione presentata dal Sindacato Funzione Pubblica CGIL.

Il Presidente dà quindi lettura dell' osservazione presentata dai Sindaci dei Comuni di Mason Vicentino e Molvena, di cui al precedente punto b).

Viene quindi aperta la discussione.

Non avendo alcun Consigliere chiesto la parola

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE MONTANA

Vista l'osservazione presentata dai Sindaci dei Comuni di Mason Vicentino e Molvena (allegata sub 2).

A seguito di votazione palese espressa per alzata di mano, con il seguente esito:

Presenti e votanti	n.	9

Favorevoli	n.	9
Contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di accogliere l'osservazione presentata dai Sindaci dei Comuni di Mason Vicentino e Molvena

A conclusione delle operazioni di valutazione ed approvazione delle osservazioni il Presidente propone di procedere all'approvazione dello Statuto dell'Unione Montana nel testo così come modificato dal recepimento delle osservazioni sopra indicate.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE MONTANA

Visti

- il D.L. 6 luglio 2012 N° 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012 N° 135 relativo alle disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini;
- l'art. 32 comma 1 del D.Lgs. 267/00, così come modificato dal D.L. 95/12 sopra citato;
- la legge regionale del 27 aprile 2012 n° 18, relativa alla disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali;
- la legge regionale del 28 settembre 2012 N° 40, relativa alle norme in materia di unioni montane;
- la legge regionale del 28 dicembre 2012 N° 49, di modifica delle sopra richiamata leggi regionali;

Richiamate:

- la delibera della Giunta Regionale del Veneto N°2651 del 18 dicembre 2012, con la quale venivano date le disposizioni operative in fase di prima applicazione della legge regionale N°40/12;
- la delibera della Giunta Regionale N° 771 del 21 maggio 2013 relativa al piano di riordino per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni Montane;

Richiamata la precedente deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana n. 2, esecutiva, relativa all'adozione dello Statuto dell'Unione Montana medesima;

Considerato che lo Statuto adottato è stata pubblicato nei Comuni interessati come disposto dalla citata deliberazione della Giunta Regionale n. 2651/2012;

Viste le comunicazioni pervenute dai predetti Comuni che certificano la pubblicazione dello statuto per un periodo di quindici giorni e che nel suddetto periodo sono pervenute osservazioni o proposte in merito allo Statuto dell'Unione Montana come esposto in premessa;

Preso atto delle osservazioni accolte che modificano il testo dello statuto approvato con deliberazione n. 2 del 4 maggio 2015;

Visti pareri favorevoli sulla proposta della presente deliberazione a sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 dal Segretario dell'Unione Montana;

Allegato B al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 5/29

A seguito di votazione palese espressa per alzata di mano, con il seguente esito:

Presenti e votanti	n.	9
Favorevoli	n.	9
Contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse della presente deliberazione ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di approvare lo Statuto dell'Unione Montana così come allegato sub 3 al presente atto e risultante dalle modifiche apportate dal recepimento delle osservazioni approvate dal Consiglio medesimo;
3. di dare mandato agli uffici dell'Ente di trasmettere la presente deliberazione e l'allegato Statuto alla Regione Veneto per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
4. di dare atto che lo statuto entra in vigore con l'esecutività della presente deliberazione.

Entra il Cons. Corradin Simone, presenti n. 10.

Letto, firmato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Dino Giorgio Crestani

IL SEGRETARIO
Angioletta CALIULO

UNIONE MONTANA MAROSTICENSE
TRA I COMUNI DI:

MAROSTICA, MASON VICENTINO, MOLVENA, E PIANEZZE

SEDE LEGALE Via 4 Novembre, 10, MAROSTICA (VI)

STATUTO

L.R. 40/2012

Adottato con deliberazione del Consiglio n. 2/4.5.2015
Approvato con deliberazione del Consiglio n. 3/25.5.2015

INDICE

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI
Art. 1 *(Denominazione e natura giuridica)*
Art. 2 *(Ambito territoriale)*
Art. 3 *(Sede)*
Art. 4 *(Scopi e funzioni)*
Art. 5 *(Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione Montana)*
Art. 6 *(Durata e recesso dall'Unione)*

TITOLO II
ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO
Art. 7 *(Organi)*
Art. 8 *(Composizione del Consiglio)*
Art. 9 *(Competenze del Consiglio)*
Art. 10 *(Modalità di convocazione)*
Art. 11 *(Regolamento del Consiglio)*
Art. 12 *(Diritti e doveri dei componenti del Consiglio*
Art. 13 *(Modifica della composizione dell'organo consiliare)*
Art. 14 *(Commissioni consiliari)*
Art. 15 *(Presidente)*
Art. 16 *(La Giunta)*
Art. 17 *(La Conferenza dei Sindaci)*

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI
Art. 18 *(Partecipazione popolare)*

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE
Art. 19 *(Principi strutturali e organizzativi)*
Art. 20 *(Personale)*
Art. 21 *(Organizzazione degli uffici e del personale)*
Art. 22 *(Segretario)*
Art. 23 *(Responsabili degli uffici e dei servizi)*

TITOLO V
FINANZA E CONTABILITÀ
Art. 24 *(Attività finanziaria e bilanci)*
Art. 25 *(Rapporti finanziari con i Comuni aderenti)*
Art. 26 *(Il Revisore)*
Art. 27 *(Tesoreria)*
Art. 28 *(Controllo di gestione)*

TITOLO VI
NORME TRANSITORIE E FINALI
Art. 29 (Regolamenti)

Art. 30 *(Rinvio)*
Art. 31 *(Modifiche statutarie)*
Art. 32 *(Norme transitorie)*
Art. 33 *(Entrata in vigore)*

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1
(*Denominazione e natura giuridica*)

1. Il presente Statuto stabilisce, ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modificazioni ed integrazioni, le norme fondamentali sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Unione Montana denominata MAROSTICENSE.

2. L'Unione Montana Marosticense è un ente locale ai sensi dell'art. 2, primo comma, e dell'art. 32 del D.Lgs. n. 267/2000 ed è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico.

Art. 2
(*Ambito territoriale*)

1. L'ambito territoriale dell'Unione Montana Marosticense è costituito dal territorio dei Comuni di Marostica, Mason Vicentino, Molvena, e Pianezze.

2. L'Unione Montana opera nel territorio montano e non montano dei Comuni che ne fanno parte, secondo i principi fissati dalla Costituzione, dal diritto comunitario, dalle norme statali e regionali.

3. L'Unione Montana Marosticense costituisce ambito territoriale ottimale per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi che i Comuni le conferiscono.

Art. 3
(*Sede*)

1. L'Unione Montana Marosticense ha la propria sede legale in Marostica, Via IV Novembre n. 10, nell'Opificio.

2. In considerazione di necessità logistiche, tecniche ed organizzative, nell'ambito del territorio dell'Unione possono essere costituite sedi operative o uffici distaccati, anche nelle sedi dei Comuni aderenti.

3. L'Unione Montana può dotarsi di un proprio stemma e gonfalone la cui adozione, uso e riproduzione sono disciplinati da apposito regolamento approvato dal Consiglio dell'Unione.

Art. 4
(*Scopi e funzioni*)

Allegato B al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 10/29

1. L'Unione Montana persegue i seguenti scopi:
   a) svolgere l'esercizio associato di funzioni e servizi per i Comuni compresi nell'ambito territoriale di cui all'articolo 2;
   b) promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi e generali;
   c) collaborare con i Comuni aderenti per migliorare le condizioni di vita dei cittadini e per fornire loro livelli adeguati di servizi;
   d) sostenere e tutelare l'associazionismo quale manifestazione di impegno civile, politico e culturale, tendente a favorire i processi di promozione civile e di solidarietà sociale, favorendone la diffusione e supportandone le iniziative e le attività;
   e) razionalizzare e contenere la spesa al fine di migliorare i livelli di funzionalità, economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;
   f) tutelare e valorizzare le specifiche risorse territoriali nonché le identità culturali, linguistiche, architettoniche, storiche, delle tradizioni e degli usi delle popolazioni residenti;
   g) promuovere la tutela dell'ambiente, uno sviluppo economico sostenibile, la salvaguardia e il razionale assetto del territorio montano;
   h) promuovere la partecipazione delle popolazioni montane al generale processo di sviluppo socio-economico della montagna, favorendone in particolare le condizioni di residenza, di sviluppo demografico e la crescita culturale, professionale ed economica;
   i) cooperare allo sviluppo economico locale, anche con riguardo alla programmazione decentrata e negoziata nonché alle intese programmatiche d'area;
   l) promuovere la fusione di tutti o parte dei comuni associati;
   m) l'Unione adotta delle azioni positive per garantire e promuovere la parità di genere.

2. L'Unione esercita le funzioni e i servizi di seguito indicati:
   a) gestione associata delle funzioni e dei servizi dei Comuni aderenti, ivi comprese le funzioni fondamentali così come individuate dalla legislazione nazionale;
   b) gestione, nell'ambito territoriale di riferimento, delle funzioni amministrative già attribuite o delegate dalla legislazione nazionale e regionale alle Comunità montane;
   c) gestione delle specifiche competenze di tutela e di promozione della montagna attribuite in attuazione a quanto disposto dall'articolo 44 comma 2 della Costituzione e dalle leggi in favore dei territori montani, ivi compresi gli interventi speciali per la montagna finalizzati ad ovviare gli svantaggi naturali e permanenti insiti nei territori montani, in modo da assicurare la permanenza e pari opportunità alle popolazioni residenti sotto il profilo ambientale, civico, economico e sociale.
   d) ulteriori funzioni attribuite alle Unioni montane dalla Regione, dalle Provincie e dai Comuni.

3. Le funzioni dei Comuni di cui al precedente comma 1, lettera a) sono esercitate in forma associata dall'Unione Montana previo conferimento da parte dei Comuni stessi, secondo le modalità indicate al successivo articolo 5.

4. Le funzioni di cui al comma 2 lett. b), c) e d) sono esercitate sulla base delle indicazioni del piano pluriennale di sviluppo socio-economico per la realizzazione di opere ed interventi attraverso i programmi annuali operativi di esecuzione del piano stesso.

Art. 5
(Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione Montana)

1. Il conferimento delle funzioni e dei servizi affidati dai Comuni aderenti all'Unione avviene sulla base di atti deliberativi comunali di affidamento.

2. L'esercizio di tali funzioni da parte dell'Unione Montana potrà avvenire a condizione che l'atto deliberativo di cui al comma 1 venga accettato dall'Unione e contenga i seguenti elementi:
   a) il contenuto della funzione o del servizio conferito;
   b) i criteri relativi ai rapporti finanziari tra gli enti;
   c) gli eventuali trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali;
   d) la periodicità ed i contenuti delle informazioni da fornire ai Comuni;
   e) la durata e le modalità di recesso.

3. L'Unione Montana può svolgere l'esercizio di ogni funzione amministrativa, propria o delegata, che i Comuni aderenti conferiscano alla stessa, nonché la gestione diretta o indiretta, anche mediante partecipazione ad altri enti, associazioni, società di capitali a partecipazione pubblica e, in generale, ad ogni altra figura ammessa dalla normativa vigente, di servizi pubblici locali.

4. L'individuazione delle competenze oggetto di conferimento è operata in modo da rendere efficiente lo svolgimento dell'azione amministrativa da parte dell'Unione Montana, in base al principio della ricomposizione unitaria delle funzioni e dei servizi tra loro omogenei.

5. Qualora tutti o parte dei Comuni partecipanti all'Unione intendano utilizzare lo strumento della convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni o dei servizi ex art. 5 comma 1 bis della Legge Regionale 28 settembre 2012, n. 40, l'Unione può stipulare con gli stessi Comuni convenzioni ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n.267 del 18.08.2000, che devono prevedere gli elementi di cui al secondo comma del presente articolo.

6. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni partecipanti all'Unione, ma non obbligati ex lege alla gestione associata, previo conferimento secondo le modalità di cui al comma 1 o stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

7. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni non partecipanti all'Unione, previa stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

Art. 6
(Durata e recesso dall'Unione)

1. L'Unione Montana Marosticense ha durata illimitata.

2. Ciascun Ente partecipante all'Unione, qualora possa ed intenda esercitare unilateralmente il recesso, dovrà esprimere tale volontà secondo quanto previsto dal successivo comma 3;

3. La manifestazione di volontà di recedere ed il recesso dall'Unione devono avvenire secondo le

seguenti modalità:

a) Il Consiglio comunale del Comune recedente assume una deliberazione con la maggioranza richiesta per le modifiche statutarie, evidenziando i motivi che hanno determinato la volontà di recedere;

b) Il Presidente dell'Unione entro i successivi 30 giorni pone all'ordine del giorno del Consiglio dell'Unione l'esame della decisione assunta dal Comune recedente con la relativa motivazione; il Consiglio dell'Unione assume le necessarie iniziative per favorire la permanenza del Comune e le comunica al Comune medesimo;

c) Il Consiglio comunale del Comune recedente assume una deliberazione con la maggioranza richiesta per le modifiche statutarie, con la quale conferma o revoca la propria volontà di recedere, tenuto conto delle comunicazioni del Consiglio dell'Unione.

4. Il recesso ha effetto dal 1 gennaio dell'anno successivo alla data della deliberazione di recesso che deve essere adottata almeno sei mesi prima.

5. Nei confronti dell'Ente che recede, il recesso non ha effetto per le prestazioni già eseguite o in corso di esecuzione.

6. Nell'assumere rapporti obbligatori verso terzi, gli organi dell'Unione Montana possono disporre espressamente in merito all'evenienza del recesso di uno o più dei Comuni che la costituiscono o di scioglimento della gestione associata.

7. Nel caso in cui non sussista espressa disposizione in merito alle eventualità di cui al comma precedente, i rapporti obbligatori esistenti al momento del recesso di uno o più Comuni che non comporti lo scioglimento dell'Unione persistono in capo a quest'ultima, salvo il diritto di questa di ripetere dal Comune recedente i corrispettivi che restano dovuti per le obbligazioni che lo interessino.

8. Salvo diverso accordo tra i Comuni facenti parte dell'Unione, tutti i mezzi ed il personale apportati dal Comune che recede, ritorneranno nella disponibilità dello stesso. In particolare, il personale trasferito dall'Unione dei Comuni del Marosticense, ritornerà alle dipendenze del Comune originario di provenienza. Analogamente, nel caso in cui un Comune facente parte dell'Unione revochi per qualsiasi ragione il conferimento di una o più funzioni affidate all'Unione Montana, tutti i mezzi ed il personale apportati dal Comune per quella specifica funzione, ritorneranno nella disponibilità dello stesso. In particolare, il personale trasferito dall'Unione dei Comuni del Marosticense, ritornerà alle dipendenze del Comune originario di provenienza.

9. Nel caso in cui il Comune recedente sia assegnatario di beni di qualunque tipo e natura acquistati con contributi Regionali o Nazionali, l'Ente dovrà restituire all'Unione Montana il relativo contributo in proporzione al tempo mancante al compimento di un quinquennio dalla data di acquisto del bene medesimo.

10. Al comune che recede saranno attribuiti contabilmente i residui attivi e passivi di propria competenza. Il comune recedente rimarrà obbligato verso l'unione per il saldo finale tra attività e passività di propria competenza.

11. Nell'ipotesi che il Presidente dell'Unione Montana sia Sindaco di un Comune esercitante il recesso, lo stesso decade dalla carica di Presidente dalla data di presentazione della richiesta di recesso e la carica di Presidente dovrà essere rideterminata a norma del presente statuto.

TITOLO II
ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Art. 7
(*Organi*)

1. Sono organi dell'Unione:
   a) il Consiglio
   b) il Presidente
   c) la Giunta.

2. Gli organi di governo esercitano le funzioni loro attribuite dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti approvati dal Consiglio dell'Unione Montana nel rispetto del principio della separazione tra i compiti di direzione politica e quelli di direzione amministrativa.

Art. 8
(*Composizione del Consiglio*)

1. Il Consiglio è composto dai Sindaci dei Comuni membri dell'Unione e da due Consiglieri comunali per ciascun Comune eletti dai rispettivi Consigli, uno dei quali in rappresentanza delle opposizioni. Il Sindaco del Comune associato è componente di diritto del Consiglio dell'Unione. In detto organo il Sindaco è sostituito dal Vice Sindaco nei casi di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso, nonché nei casi di assenza, di impedimento temporaneo e di sospensione dall'esercizio della funzione ai sensi dell'articolo 59 del D.Lgs. 267/2000. Non è ammessa la delega ad altro amministratore. I componenti il Consiglio dell'Unione rimangono in carica fino al momento della elezione, da parte dei rispettivi Consigli, dei nuovi Consiglieri.

2. I Comuni provvedono ad eleggere i nuovi rappresentanti, diversi dal Sindaco, entro quarantacinque giorni dalla data nella quale si sono tenute le elezioni amministrative che comportano il rinnovo del Consiglio comunale per qualsiasi ragione avvenuta.

3. In caso di scioglimento di un Consiglio comunale, il Comune è rappresentato dal Commissario che sostituisce il Sindaco e gli altri due rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione. In tal caso al Commissario vanno computati tre voti.

4. I Sindaci, entrano in carica al momento della proclamazione e cessano con la scadenza del mandato, fatto salvo quanto disposto dal comma 3.

5. I Consiglieri, diversi dai Sindaci, entrano in carica all'atto dell' elezione del Consiglio comunale e cessano con la nomina dei nuovi eletti da parte del Consiglio comunale, fatto salvo quanto

disposto dal comma 3.

6. Il Consiglio dell'Unione Montana, nella prima seduta, procede alla verifica di eventuali cause di ineleggibilità, incandidabilità o incompatibilità. Alla seduta partecipano anche i consiglieri oggetto di verifica.

Art. 9
(*Competenze del Consiglio*)

1. Il Consiglio dell'Unione Montana esercita funzioni d'indirizzo, programmazione e controllo; sono di competenza del Consiglio le funzioni ad esso attribuite dalla legge e, in particolare, quelle indicate nell'art. 42, comma 2 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

2. Il Consiglio non può delegare le proprie funzioni ad altri organi dell'Unione.

3. Il Consiglio elegge il Presidente dell'Unione.

Art. 10
(*Modalità di convocazione)*

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente dell'Unione.
   a) per determinazione del medesimo;
   b) su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica;
   c) su richiesta deliberata dalla Giunta;
   d) su richiesta deliberata da uno o più Consigli comunali.

2. L' adunanza del Consiglio per l'elezione del Presidente avviene su convocazione e sotto la presidenza del Sindaco più anziano di età.

3. Il Presidente stabilisce l'elenco degli oggetti da trattare nelle sedute, salvo i casi in cui la convocazione avvenga in via straordinaria su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica, su richiesta deliberata dalla Giunta o su richiesta deliberata da uno o più Consigli comunali. In questi ultimi casi sono i soggetti che hanno chiesto la convocazione a determinare gli argomenti presentando una proposta di deliberazione.

4. L'attività del Consiglio si svolge di norma presso la sede dell'Unione Montana. Il Consiglio, con atto avente valore regolamentare, può stabilire, secondo un criterio di rotazione, di riunirsi in altre sedi strutturalmente adeguate, individuate nei Comuni aderenti ed indicate nell'atto di convocazione.

5. La convocazione del Consiglio, unitamente all'elenco degli argomenti da trattare, deve essere spedita almeno cinque giorni prima della data di adunanza a ciascun componente, agli indirizzi da questi comunicati e mediante posta elettronica certificata, posta elettronica, fax, e altri strumenti, ove concordati con gli interessati, che consentano l'accertamento della trasmissione, nonché a tutti i Comuni aderenti all'Unione. La convocazione del Consiglio è altresì pubblicata all'Albo Pretorio on line. In caso d'urgenza, la convocazione può avvenire con una comunicazione spedita

con un anticipo di almeno 48 ore.

6. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno, dell'ora della riunione e degli oggetti degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Eventuali integrazioni o modifiche all'ordine del giorno devono essere spedite ai Consiglieri almeno ventiquattro ore prima della relativa seduta.

7. Tutte le proposte deliberative relative agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositate presso l'ufficio segreteria almeno tre giorni prima dell'adunanza affinché i Consiglieri ne possano prendere visione.
8. Gli atti relativi ad integrazioni o modifiche all'ordine del giorno e gli atti relativi alle convocazioni d'urgenza devono essere depositati almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza.

9. Le sedute sono pubbliche, salvi i casi previsti dalla legge.

10. Il consiglio è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei componenti assegnati. In seconda convocazione, da tenersi in giorno diverso, è necessaria la presenza di almeno un terzo dei componenti assegnati.

11. Il Consiglio delibera con scrutinio palese e con maggioranza semplice tranne i casi stabiliti dalla legge e dal presente statuto.

Art. 11
(Regolamento del Consiglio)

1. Con regolamento approvato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, in conformità ai principi stabiliti dal presente Statuto possono essere disciplinate o dettagliate in particolare:
   a) le modalità ed i termini di convocazione del Consiglio e di deposito degli atti;
   b) le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei componenti del Consiglio dell'Unione Montana;
   c) le modalità di presentazione e discussione delle proposte;
   d) l'individuazione e il funzionamento delle Commissioni consiliari.

Art. 12
(Diritti e doveri dei componenti del Consiglio)

1. I componenti del Consiglio hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione in merito all'attività dell'Unione ed esercitano tutti gli altri diritti di iniziativa nei confronti del Presidente, della Giunta e degli Assessori con le modalità previste dal regolamento adottato dal Consiglio.

2. I componenti del Consiglio hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, anche preparatori, e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività

amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

3. I Consiglieri possono svolgere incarichi specifici su diretta attribuzione del Presidente con proprio provvedimento. I Consiglieri incaricati si coordinano con il Presidente per la direzione politico – amministrativa nelle materie affidate.

Art. 13
(Modifica della composizione dell'organo consiliare)

1. La sostituzione dei singoli membri del Consiglio può verificarsi nei seguenti casi:
   a) dimissioni;
   b) decadenza per mancato intervento alle sedute del Consiglio;
   c) revoca da parte del Consiglio comunale che ha effettuato la nomina;
   d) nullità dell'elezione, perdita della qualità di Consigliere comunale o dell'Unione Montana, altre cause di incompatibilità o decadenza previste dalla legge;
   e) morte o altre cause previste dalla legge.

2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere dell'Unione Montana, indirizzate al Presidente, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Unione nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Presidente dell'Unione comunica, entro cinque giorni, le dimissioni al Consiglio comunale di appartenenza.

3. Costituisce causa di decadenza dal mandato di Consigliere dell'Unione la mancata partecipazione a tre sedute consecutive dei lavori del Consiglio senza adeguata giustificazione. In questo caso il Presidente dell'Unione Montana avvia, con la contestazione delle assenze e l'invito a far valere eventuali cause giustificative entro il termine di dieci giorni, il procedimento di decadenza. Nella prima seduta successiva, alla quale può partecipare anche l'interessato, il Consiglio valuta le giustificazioni addotte e decide se pronunciare o meno la decadenza del Consigliere. La decadenza ha effetto immediato dal momento dell'approvazione della decisione da parte del Consiglio.

4. Nei casi di decadenza o dimissioni di Consiglieri dell'Unione Montana, i Consigli comunali ai quali essi appartengono provvedono, entro quarantacinque giorni dalla data in cui è pronunciata la decadenza o sono presentate le dimissioni, ad eleggere il nuovo Consigliere dell'Unione.

5. In caso di scioglimento di un Consiglio Comunale, si applica quanto previsto dall'articolo 8 comma 3.

Art. 14
(Commissioni consiliari)

1. Il Consiglio, per l'esercizio delle proprie funzioni, può istituire nel proprio seno Commissioni permanenti o temporanee.

2. Le Commissioni, nelle materie di propria competenza, svolgono nei confronti del Consiglio attività di iniziativa, consultiva e referente su atti e provvedimenti di competenza del Consiglio stesso.

3. Le attribuzioni, l'organizzazione e il funzionamento delle Commissioni sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio che può prevedere anche le modalità per l'istituzione di Commissioni speciali a carattere temporaneo e di indagine o di studio su specifiche questioni che comunque interessano l'Unione Montana.

Art.15
(Presidente)

1. Il Presidente è l'organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione Montana e la rappresenta assicurandone l'unità dell'azione politico – amministrativa.

2. Il Presidente è eletto dal Consiglio fra i propri componenti Sindaci a maggioranza assoluta dei componenti assegnati. Qualora con la votazione non si ottenga la maggioranza assoluta, il consiglio viene riconvocato entro quindici giorni per l'elezione. Se anche in tale seduta non si ottiene la maggioranza assoluta il Presidente è eletto nella successiva seduta del Consiglio, da tenersi entro quindici giorni, a maggioranza semplice.

3. La convocazione della seduta del Consiglio, da parte del Consigliere Sindaco più anziano di età, per la nomina del Presidente, deve essere disposta entro trenta giorni dalla comunicazione al protocollo dell'Ente della elezione di tutti i rappresentanti dei Consigli Comunali. L'elezione avviene a scrutinio palese, salvo che almeno un terzo dei consiglieri assegnati chieda l'elezione a scrutinio segreto. Qualora il Presidente non venga eletto, le funzioni di Presidente del Consiglio rimangono in capo al Consigliere Sindaco più anziano di età che provvede a riconvocare il Consiglio entro un termine di quindici giorni. In caso di inerzia vi provvede il consigliere più anziano d'età.

4. Qualora uno o più comuni non abbiamo adempiuto all'obbligo della nomina dei rappresentanti entro il termine di cui all'articolo 8, comma 2, il segretario ne sollecita la elezione mediante invio di pec ai Comuni che non hanno provveduto. Trascorsi 15 giorni dalla ricezione il consiglio è convocato sotto la presidenza del sindaco più anziano d'età purché il numero dei consiglieri sia almeno pari alla maggioranza assoluta dei componenti assegnati. In caso di inerzia vi provvede il consigliere più anziano d'età.

5. Il Presidente:
   a) è il rappresentante legale dell'Unione;
   b) nomina gli assessori nel numero massimo previsto dalla legge per la composizione della Giunta;
   c) nomina il vicepresidente dell'Unione Montana tra gli assessori;
   d) sovrintende al funzionamento degli uffici;
   e) nomina e revoca il segretario, i dirigenti e i responsabili di posizione organizzativa secondo quanto previsto dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
   f) impartisce direttive generali al Segretario in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza

sull'intera gestione amministrativa di tutti i servizi e gli uffici;

g) verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite;

h) convoca e presiede le sedute del Consiglio e propone gli argomenti da trattare salvo quanto previsto all'articolo 12;

i) convoca e presiede la Giunta, fissando l'ordine del giorno salvo quanto previsto al successivo articolo 16;

j) firma i verbali originali delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta e sovrintende all'esecuzione degli atti al fine di assicurarne la conformità agli indirizzi dettati dal Consiglio e dalla Giunta stessi;

k) promuove indagini e verifiche amministrative sull'intera attività dell'Unione Montana;

l) impartisce ai componenti della Giunta le direttive politiche e amministrative relative all'indirizzo generale;

m) coordina e stimola l'attività dei singoli componenti della Giunta; viene da questi informato di ogni iniziativa che influisca sull'indirizzo politico amministrativo dell'Unione Montana e può in ogni momento sospendere l'esecuzione di atti dei componenti della Giunta da lui incaricati per sottoporli all'esame della Giunta;

n) firma, per quanto di competenza, tutti gli atti e documenti inerenti l'attività amministrativa dell'Ente, per i quali tale potere non sia attribuito dalla legge, dallo Statuto o dai regolamenti al Segretario, ai dirigenti o ai titolari di posizione organizzativa.

6. Il Presidente dura in carica fino alla scadenza del mandato di sindaco e comunque fino alla elezione del nuovo Presidente, da rieleggere entro i successivi quarantacinque giorni. In caso di commissariamento del comune di appartenenza, le funzioni di Presidente sono assunte dal Vicepresidente che provvede a convocare il consiglio entro 30 giorni per l'elezione del nuovo presidente. In ogni caso la decadenza della maggioranza dei componenti del Consiglio comporta anche la decadenza del Presidente. Anche in tale caso il Presidente resta in carica fino alla nomina del nuovo Presidente da effettuarsi nei successivi quarantacinque giorni.

7. Il Presidente può essere sfiduciato dal Consiglio con mozione espressa per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei suoi componenti. La mozione deve essere motivata, sottoscritta da almeno due quinti dei componenti il Consiglio, escluso il Presidente, e messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione al Segretario dell'Ente. Se il Presidente non procede alla convocazione nei termini di cui sopra, vi provvede il Componente del Consiglio Sindaco più anziano di età cui spetta in tal caso presiedere la seduta. Il Presidente interviene nella seduta, partecipa alla discussione e alla votazione.

8. Negli altri casi di cessazione anticipata dalla carica di Presidente (morte, dimissioni o sopravvenute cause di incompatibilità), le relative funzioni sono esercitate, sino alla nuova elezione, dal Vicepresidente o, in mancanza di questi, dall'Assessore più anziano di età. Il Consiglio è sempre convocato, per la nomina del successore, entro trenta giorni dalla cessazione dalla carica del Presidente.

9. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente nell'esercizio di tutte le funzioni in caso di sua assenza o impedimento.

10. Il voto del Consiglio contrario ad una proposta della Giunta non comporta le dimissioni del Presidente.

11. Le dimissioni volontarie del Presidente sono indirizzate al Segretario, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Ente. In ogni caso le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Art.16
(La Giunta)

1. La Giunta è formata dal Presidente e dagli Assessori, di cui uno con funzioni di Vice Presidente da lui nominati, tra i sindaci dei comuni dell'Unione Montana nel numero massimo previsto dalla legge. Della nomina della Giunta il Presidente dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile. La revoca degli Assessori da parte del Presidente avviene con le stesse modalità della nomina.

2. Le dimissioni volontarie dei singoli Assessori devono essere presentate per iscritto al Presidente, il quale ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva.

3. La Giunta collabora con il Presidente nel governo dell'Unione e nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, al quale riferisce annualmente, in occasione dell'approvazione del rendiconto e dello stato di attuazione dei programmi, circa la propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio stesso.

4. La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali.

5. Alla Giunta spetta una generale competenza amministrativa su ogni atto che dalla legge e dal presente Statuto non sia riservato al Consiglio e al Presidente. La Giunta può adottare in via d'urgenza le deliberazioni di competenza del Consiglio limitatamente alle sole variazioni di bilancio che devono essere sottoposte a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

6. La Giunta si riunisce su convocazione del presidente ogni qualvolta si renda necessario o lo stesso presidente lo giudichi opportuno, oppure su richiesta di uno dei componenti. La convocazione avviene tramite posta elettronica certificata, posta elettronica, fax, SMS e altri strumenti concordati tra le parti ed idonei a verificare la ricezione, almeno ventiquattro ore prima della riunione, salvo i casi di urgenza. La riunione avviene normalmente presso la sede istituzionale o le sedi operative decentrate dell'Unione Montana o presso le sedi comunali.

7. La Giunta è presieduta dal Presidente e in sua assenza dal Vice Presidente, ed è validamente riunita quando sia presente la maggioranza dei suoi componenti. La giunta delibera a maggioranza dei componenti presenti alla riunione. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

8. La votazioni sono sempre a scrutinio palese, salvo diversa disposizione di legge o di regolamento.

9. Le adunanze della Giunta non sono pubbliche e su invito del Presidente possono partecipare alle sedute, senza diritto di voto, consiglieri dell'Unione a cui siano state affidate specifiche deleghe

dal presidente, oltre che dirigenti, titolari di posizione organizzativa e altri dipendenti dell'Unione, esperti e tecnici invitati dal presidente a riferire su particolari problemi, la cui presenza è considerata utile ai fini delle determinazioni da assumere.

10. Alle sedute della Giunta partecipa il Segretario dell'Unione Montana con compiti di consulenza, assistenza, referenza e verbalizzazione. Il Segretario sottoscrive, assieme al Presidente, il verbale e gli atti deliberativi assunti.

Art. 17
(La Conferenza dei sindaci)

1. Qualora la giunta dell'Unione Montana non ricomprenda un rappresentante per ciascun comune aderente l'Unione, si istituirà la "Conferenza dei sindaci", organismo consultivo, composto dai sindaci dei comuni associati interessati alla materia sulla quale è richiesto il parere.

2. La Conferenza dei sindaci è convocata e presieduta dal presidente dell'Unione Montana.

3. La Conferenza dei sindaci esprime pareri obbligatori e vincolanti sulle seguenti materie:
   a) gestione funzioni e servizi a carattere sovraccomunale;
   b) definizione dei disciplinari per l'assunzione di funzioni e servizi delegati.

4. La Conferenza può esprimere pareri anche su altre materie sottoposte al suo esame.

5. I sindaci possono farsi sostituire dal Vice Sindaco o delegare, per specifiche materie, altro amministratore del comune.

6. La Conferenza dei sindaci coadiuva inoltre la Giunta dell'Unione, previa richiesta della stessa, relativamente alle materie trasferite e comunque ogni qualvolta la Giunta stessa lo ritenga opportuno. In tali casi la Conferenza può essere integrata con gli assessori comunali competenti per materia.

7. Il funzionamento della Conferenza dei Sindaci è disciplinato da apposito regolamento approvato dal Consiglio dell'Unione Montana.

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 18
(*Partecipazione popolare*)

1. L'Unione promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la

trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Tutti i cittadini possono rivolgere al Presidente dell'Unione istanze, petizioni e proposte su materie inerenti l'attività dell'Ente.

4. L'Unione, nei procedimenti relativi all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di soggetti, può consultare associazioni di categoria e soggetti portatori di interessi diffusi.

5. Le modalità della partecipazione sono stabilite da specifico regolamento adottato nel rispetto della normativa vigente.

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE

Art. 19
(*Principi strutturali e organizzativi*)

1. La gestione si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici definiti e misurabili e deve essere improntata ai seguenti principi:
   a) l'organizzazione del lavoro per obiettivi, programmi e progetti;
   b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
   c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
   d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

2. L 'Unione assume come modello di riferimento una struttura organizzativa i cui punti di contatto con gli utenti rimangono anche decentrati sul territorio.

3. Il modello è supportato dall'utilizzazione di moderne tecnologie di informazione e connessione tra i diversi punti della rete organizzativa e tra questi e i cittadini.

Art. 20
(*Personale)*

1. L'Unione Montana provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla normativa vigente, dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni e dei compiti attribuiti.

2. L'Unione disciplina con apposito regolamento l'organizzazione degli uffici e dei servizi.

3. Il personale dell'Unione è costituito da:
   a) personale delle soppresse Comunità montane ai sensi di quanto stabilito dall'art. 5, comma 4, della Legge Regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modificazioni ed integrazioni, qualora trasferito dalla Comunità Montana dall'Astico al Brenta, in fase di liquidazione;
   b) personale dell'Unione dei Comuni del Marosticense, che viene trasferito e incorporato nell'Unione Montana;
   c) personale messo a disposizione dai Comuni ai sensi delle disposizioni regolamentari e contrattuali vigenti;
   d) personale assunto con contratto a tempo indeterminato o determinato nelle forme e nei limiti stabiliti dalla legge e dai contratti di lavoro;
   e) personale non dipendente con contratto di collaborazione nelle forme consentite dalla legge.

4. L'Unione può inoltre avvalersi, per l'esecuzione dei servizi e dei lavori relativi alla bonifica, alla sistemazione idraulico-forestale e alla manutenzione delle aree verdi, dell'attività di personale agricolo-forestale a tempo determinato ed indeterminato, assunto con contratto di diritto privato, nel rispetto del contratto collettivo nazionale per addetti di lavori di sistemazione idraulico-agraria ed idraulico-forestale.

5. La programmazione del fabbisogno del personale, eccedente quello inserito stabilmente nella dotazione organica dell'Unione, sarà conseguente alle disposizioni di cui alle deliberazioni di cui all'art. 5 del presente Statuto.

6. L'attribuzione mediante conferimento delle funzioni e dei servizi all'Unione, da parte dei Comuni, comporta l'unificazione delle relative strutture.

7. Gli aspetti contrattuali sono regolati dagli accordi nazionali e decentrati definiti nel comparto di contrattazione regioni - enti locali.

8. Qualora l'Unione Montana proceda ad assunzioni a tempo determinato o indeterminato di nuovo personale, l'atto di assunzione indicherà a quale Comune il dipendente farà riferimento per i casi di cui all'art. 6 comma 8.

Art. 21
(Organizzazione degli uffici e del personale)

1. L'Unione Montana disciplina, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione fra funzione politica e di controllo, attribuita al Consiglio, al presidente e alla Giunta, e funzione di gestione e azione amministrativa, attribuita al Direttore, al Segretario ed ai responsabili dei servizi e degli uffici.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza e flessibilità in modo da garantire il raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed economicità gestionale.

3. L'organizzazione degli uffici e del personale spetta al Presidente e alla Giunta.

4. Il Segretario ed i responsabili dei servizi e gli uffici adeguano costantemente la propria azione gestionale - amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza agli obiettivi ed al livello di efficienza definiti.

Art. 22
(Segretario)

1. Il regolamento disciplina le modalità per l'attribuzione delle responsabilità e delle competenze al Segretario in conformità con i principi stabiliti dalla norma. In caso di assenza del Segretario titolare, il ruolo potrà essere svolto da personale interno od esterno secondo termini e modalità previsti dalla normativa vigente.

Art. 23
(Responsabili degli uffici e dei servizi)

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati e nominati dal presidente dell'Unione Montana tra le figure delle aree di attività indicate nel regolamento di organizzazione degli uffici e servizi.

2. Essi provvedono agli atti di gestione dell'attività dell'Unione per l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti nel documento programmatico dell'Amministrazione, organizzando gli uffici e i servizi loro assegnati secondo le direttive impartite dal Presidente cui rispondono direttamente del loro operato e del risultato raggiunto.

TITOLO V
FINANZA E CONTABILITÀ

Art. 24
(Attività finanziaria e bilanci)

1. All'Unione Montana competono tutti i trasferimenti regionali relativi alla gestione delle funzioni già esercitate dalle Comunità Montane, secondo quanto previsto dalla normativa regionale.

2. All'Unione Montana competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati.

3. La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, nel rispetto dei principi previsti dalla legislazione vigente.

4. L'ordinamento finanziario e contabile dell'Unione Montana è disciplinato dalla parte seconda del

D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000.

Art. 25
(Rapporti finanziari con i Comuni aderenti)

1. Le spese dell'Unione Montana per l'espletamento delle funzioni proprie dell'ente, per la parte non coperta da trasferimenti statali o regionali, vengono ripartite tra tutti i Comuni aderenti, secondo criteri di proporzionalità.

2. Le spese relative alla gestione associata di funzioni e servizi comunali, non coperte da trasferimenti statali o regionali, sono ripartite tra i comuni aderenti secondo criteri di proporzionalità in relazione alle funzioni e servizi trasferiti o delegati dai comuni stessi.

3. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte di tutti i Comuni, le spese vengono ripartite secondo le modalità fissate negli atti di attribuzione o in sede di redazione del bilancio annuale di previsione dell'Unione; i relativi introiti e spese confluiscono nel bilancio dell'Unione e contribuiscono a determinare il risultato della gestione. Nelle more della approvazione del bilancio di previsione si applicano le percentuali di contribuzione dell'anno precedente.

4. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte della non integralità dei Comuni, per ciascun servizio o funzione trasferita, viene predisposto un apposito piano economico, nell'ambito del bilancio dell'Unione, allo scopo di poter rilevare la gestione contabile del servizio, che riguarderà esclusivamente i Comuni aderenti.

Art. 26
(Il Revisore)

1. Il Consiglio dell'Unione Montana nomina il Revisore che viene designato secondo le norme in vigore per gli enti locali.

2. La durata dell'incarico, la possibilità di rinnovo, la possibile revoca, sono disciplinate dalla legge.

3. Il Revisore collabora con il Consiglio nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente secondo le vigenti norme di legge.

Art. 27
(Tesoreria)

1. Il servizio di tesoreria dell'Unione è svolto da un Tesoriere scelto in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267.

2. I rapporti con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 28
(*Controllo di gestione*)

1. Il regolamento di contabilità prevede metodologie di analisi che consentano la valutazione dei costi economici dei servizi, l'uso ottimale del patrimonio e delle risorse reali e personali, nonché la verifica dei risultati raggiunti rispetto a quelli programmati.

TITOLO VI
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 29
(*Regolamenti*)

1. Fino all'emanazione degli atti regolamentari da parte dei propri organi, all'Unione si applicano, provvisoriamente e in quanto compatibili, i regolamenti già vigenti della corrispondente Unione dei Comuni del Marosticense o da essa applicati a seguito di rinvio.

2. Nel caso di trasferimento di funzioni o servizi comunali all'Unione Montana, la stessa adotta i relativi atti regolamentari o di indirizzo. Nelle more della loro approvazione, valgono i regolamenti dei singoli Comuni in quanto compatibili con i principi fissati dagli atti di trasferimento delle funzioni o servizi.

3. Il Consiglio approva i Regolamenti di propria iniziativa nonché quelli previsti dalla legge e dal presente Statuto con le maggioranze previste dalla legge.

4. I Regolamenti entrano in vigore con l'esecutività della deliberazione di approvazione, salvo che sia altrimenti specificamente disposto.

Art. 30
(*Rinvio*)

1. Per quanto non previsto nel presente statuto si rinvia alla normativa statale e regionale in materia di ordinamento degli enti locali.

Art. 31
(Modifiche statutarie)

1. Le modifiche Statutarie sono adottate dal Consiglio dell'Unione Montana a maggioranza assoluta dei componenti assegnati. Nel caso in cui non venga raggiunta la maggioranza richiesta, l'Assemblea procede ad ulteriori votazioni da tenersi in sedute successive, entro trenta giorni.

2. Entro otto giorni dall'adozione, la deliberazione di modifica dello Statuto è inviata ai comuni interessati, i quali provvedono alla sua pubblicazione nell'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, entro i quali chiunque può formulare osservazioni e proposte.

3. Entro trenta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione di osservazioni il Consiglio dell'Unione Montana approva in via definitiva le modifiche allo Statuto con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti assegnati, pronunciandosi sulle eventuali osservazioni e proposte.

Art. 32
(Norme transitorie)

1. L'Unione Montana Marosticense, ai sensi di quanto stabilito dalla L.R. n. 40/2012, succede nei rapporti giuridici attivi e passivi alla Comunità Montana dall'Astico al Brenta secondo il piano di riparto che sarà approvato dal Commissario liquidatore e incorpora per fusione l'Unione dei Comuni del Marosticense.

2. L'Unione Montana disciplina le modalità di successione dei rapporti giuridici della Comunità Montana dall'Astico al Brenta e dell'Unione dei Comuni del Marosticense .

3 L'Unione Montana Marosticense succede direttamente in tutti i rapporti attivi e passivi anche processuali di cui è titolare l'Unione dei Comuni del Marosticense, compresi i rapporti di lavoro in corso e nell'esercizio delle funzioni e dei servizi associati di cui è responsabile, al momento dello scioglimento. Gli aspetti economici della successione riguarderanno esclusivamente i Comuni di Marostica e Pianezze in quanto facenti parte dell'Unione dei Comuni del Marosticense al momento dello scioglimento.
A seguito del subentro, la nuova Unione Montana dà continuità giuridica, ad ogni effetto, alla Unione dei Comuni del Marosticense. Resta salva per i Comuni aderenti l'opzione di cui al comma 5 dell'articolo 5, anche in ordine alle funzioni e ai servizi oggetto di successione.

Art 33
(Entrata in vigore)

1. Il presente Statuto entra in vigore con l'esecutività della deliberazione che ne dispone l'approvazione.

Allegato B al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 27/29

UNIONE MONTANA MAROSTICENSE

Verbale di deliberazione del

Consiglio dell' Unione Montana Marosticense

N. 5 del 30/06/2015

OGGETTO: ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE MONTANA MAROSTICENSE.

Il Presidente del Consiglio Crestani Dino Giorgio introduce l'argomento .

A seguito dell'adozione delle deliberazioni consiliari n. 2/4.5.2015 e 3/25.5.2015, esecutive, è stato approvato lo Statuto dell'Ente.

E' quindi ora necessario procedere ora alla fase successiva relativa alla nomina del Presidente dell'Ente.

Ai sensi dell'art. 15, comma 2, dello statuto, il Presidente è eletto dal Consiglio tra i propri componenti Sindaci, a maggioranza assoluta dei componenti assegnati. Il successivo comma 3 dispone che l'elezione avvenga a scrutinio palese, salvo che almeno un terzo dei consiglieri assegnati chiede l'elezione a scrutinio segreto.

Il Presidente propone, per la presidenza, il consigliere Dalla Valle in modo da dare continuità all'azione dell'attuale Unione e anche in considerazione dell'esperienza maturata dalla candidata.

Il Consigliere Pini ritiene che la proposta esprima un'ottima scelta.

Si procede quindi con la votazione palese;

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE MONTANA MAROSTICENSE

Visto l'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito nella L. n. 122/2010 come modificato il D.L. n. 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012 N° 135 relativo alle disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini;

Visto, in particolare, l'art. 32 comma 1 del D.Lgs. 267/00 così come modificato dal D.L 95/12 sopra citato;

Viste le leggi regionali:

- 27 aprile 2012 n. 18 relativa alla disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali;
- 28 settembre 2012 n. 40 relativa alle norme in materia di unioni montane;
- 28 dicembre 2012 n. 49 di modifica delle su richiamate leggi regionali;

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto:

- n° 2651 del 18 dicembre 2012 con la quale venivano date le disposizioni operative in fase di prima applicazione della legge regionale n. 40/12;
- n. 771 del 21 maggio 2013 relativa al piano di riordino per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni Montane, approvazione primo stralcio;
- n. 2836 del 30 dicembre 2013 concernente le procedure di estinzione delle Comunità Montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati in applicazione all'articolo 3, comma 6, della legge regionale n. 40/2012;

Richiamato, in particolare, l'art. 7 della L.R. 40/12 comma 4 il quale prevede che le Unioni Montane si costituiscono con l'elezione del Presidente;

Visto che in data del 4.05.2015 si è insediato il Consiglio della costituenda "'Unione Montana Marosticense" ricadente nell'Ambito denominato "Dall'Astico al Brenta n.1";

Dato atto che:

- con deliberazione del Consiglio della costituenda Unione Montana Marosticense n. 2 del 4.05.2015 è stato adottato lo Statuto, pubblicato all'Albo on line degli Enti aderenti per 15 giorni per la presentazione di eventuali osservazioni;
- con deliberazione del Consiglio della costituenda 'Unione Montana Marosticense n. 3 del 25/05/2015 sono state esaminale, accolte e recepite le osservazioni pervenute ed approvato in via definitiva lo Statuto;

Preso Atto:

- dell'art. 15, comma 2, del sopraccitato Statuto che testualmente prevede:"Il Presidente è eletto dal Consiglio tra i propri componenti Sindaci a maggioranza assoluta dei componenti assegnati. Qualora con la votazione non si ottenga la maggioranza assoluta, il consiglio viene riconvocato entro quindi giorni per l'elezione. Se anche in tale seduta non si ottiene la maggioranza assoluta il Presidente è eletto nella successiva seduta del Consiglio da tenersi entro quindici giorni, a maggioranza semplice."
- del comma 3 del medesimo articolo che prevede l'elezione a scrutinio palese, salvo che almeno un terzo dei consiglieri assegnati chiede l'elezione a scrutinio segreto;

Acquisiti i pareri favorevoli sulla proposta delle presente deliberazione a sensi delle vigenti disposizioni di legge;

Con voti favorevoli n. 11, contrari nessuno, astenuti n. 1 (Dalla Valle)

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse della presente deliberazione ne formano parte integrante e sostanziale;

2. di eleggere alla carica di Presidente dell'Unione Montana Marosticense la sig.ra Marica Dalla Valle, Sindaco del Comune di Marostica;
3. di dare atto che con l'elezione del Presidente l'Unione Montana Marosticense è formalmente costituita.

--- ===== o0o ===== ---

Infine **il Consiglio**

Considerata l'urgenza che riveste l'esecuzione dell'atto;

Visto l'art. 134 comma 4 del D. Lgs. 267/2000;

A seguito di votazione palese espressa per alzata di mano, con il seguente esito:

Presenti votanti **n. 12**

Favorevoli **n. 12**

dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE **IL SEGRETARIO GENERALE**

Dalla Valle Marica **Angioletta Caliulo**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - X Legislatura

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 1/61

Piano di successione e subentro nei rapporti attivi e passivi della Comunità montana dall'Astico al Brenta

COMUNITA' MONTANA DALL'ASTICO AL BRENTA

C.F. 84002910242 P.I. 02639570247

Piazza Mazzini, 18 – 36042 Breganze – tel. 0445 873607 – fax 0445 873200

info@cmasticobrenta.vi.it - cm.dallasticoalbrenta.vi@pecveneto.it - www.cmasticobrenta.vi.it

PIANO DI SUCCESSIONE E DI SUBENTRO DELLE UNIONI MONTANE NEI RAPPORTI GIURIDICI ATTIVI E PASSIVI E NELLE FUNZIONI, COMPITI E ATTIVITA' FACENTI CAPO ALLA COMUNITA' MONTANA DALL'ASTICO AL BRENTA

Premessa

La legge regionale 28.09.2012, n. 40, ha previsto la trasformazione delle Comunità montane in Unioni Montane al fine della gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 2651 del 18.12.2012 ha disciplinato tale trasformazione, fornendo indicazioni in merito all'avvio del procedimento di costituzione delle Unioni Montane.

Con successiva deliberazione n. 771 del 21 maggio 2013 ha approvato il primo stralcio del piano di riordino per la determinazione degli ambiti territoriali delle Unioni montane. Nello specifico, a seguito delle indicazioni dei comuni facenti parte della Comunità montana, tale piano ha previsto l'individuazione dei seguenti ambiti per il territorio della Comunità montana dall'Astico al Brenta:

- Ambito territoriale Dall'Astico al Brenta n. 1 comprendente i comuni di Marostica, Molvena, Pianezze e Mason Vicentino;
- Ambito territoriale Dall'Astico al Brenta n. 2 comprendente i comuni di Caltrano, Calvene, Lugo di Vicenza, Salcedo e Fara Vicentino.

Il Comune di Breganze, che aveva esercitato la facoltà di recesso dalla Comunità Montana con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 21.02,2013, e che, conseguentemente,

non figura incluso negli ambiti determinati con la delibera regionale 771/2013, con successiva propria deliberazione consigliare n. 24 del 12.06.2014 ne ha richiesto il reintegro. Tale determinazione, acquisito il parere degli originari Comuni, è stata recepita dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2274 del 27.11.2014, ricomprendendo il detto Comune nell'ambito territoriale Dall'Astico al Brenta n. 2, costituito così da sei Comuni, e autorizzandolo alle procedure inerenti alla costituzione della corrispondente Unione.

Con deliberazione n. 2836 del 30.12.2013, la Giunta Regionale ha perfezionato il quadro normativo del procedimento inerente all'estinzione delle Comunità Montane, stabilendo in particolare, laddove sia prevista la costituzione di più unioni a seguito della rideterminazione degli ambiti territoriali della Comunità montana - punto 5 dell'allegato A al provvedimento - l'obbligo per il presidente della medesima o, nel caso, per il Commissario straordinario, di adottare un piano per la successione nei rapporti attivi e passivi e per il subentro delle Unioni nelle funzioni, compiti e attività facenti capo alla preesistente Comunità montana.

La proposta di piano di successione e subentro, a mente del citato provvedimento Regionale, viene trasmessa a tutti i sindaci dei comuni della Comunità montana.

I consigli delle Unioni montane sono tenuti ad approvarla contestualmente alle procedure di costituzione e a trasmetterla alla Giunta Regionale.

Il presente piano viene redatto secondo le specifiche indicazioni del paragrafo n. 5 dell'allegato A della deliberazione della Giunta Regionale n. 2836/2013 ai fini della successione nei rapporti attivi e passivi e per il subentro delle Unioni montane nelle funzioni, compiti e attività della Comunità montana dall'Astico al Brenta.

PARTE PRIMA: ANALISI DEI RAPPORTI GIURIDICI

INDICAZIONI GENERALI

Consistenza demografica e territoriale

La Comunità montana dall'Astico al Brenta è formata da n. 10 comuni che presentano le seguenti caratteristiche (dati riferiti al 31.12.2014):

COMUNE	TERRITORIO HA	Pop.Residente intero comune al 31.12.2014	Pop. Residente C.M. al 31-12-2014
BREGANZE	434	8.724	1.360
CALTRANO	2.267	2.570	2.570
CALVENE	1.154	1.317	1.317
FARA VICENTINO	1.405	3.888	3.471
LUGO DI VICENZA	1.415	3.716	2.816
MAROSTICA	2.361	13.941	5.990
MASON VICENTINO	245	3.532	1.024
MOLVENA	690	2.589	2.356
PIANEZZE	251	2.155	1.362
SALCEDO	411	1.028	1.028
TOTALE	10.633	43.460	23.294

Atti normativi

La Comunità Montana dall'Astico al Brenta, a sensi delle vigenti disposizioni di legge, è dotata di un proprio statuto di autonomia, che viene allegato al presente documento (all. 1), nonchè di appositi regolamenti, sia per il suo funzionamento, sia per la disciplina di specifiche attività rivolte all'esterno.

FUNZIONI DI COMPETENZA DELLA COMUNITA' MONTANA

Le funzioni della Comunità montana risultano stabilite dalle seguenti disposizioni di legge:
D.lgs. n. 267/2000, art. 27 (Testo unico degli enti locali);
Legge n.97/94, art. (Nuove disposizioni per le zone montane);
Legge Regionale n. 19/92, art. (Legge costitutiva delle Comunità montane);
Legge Regionale n. 52/78 artt. 25, 26 e 34 (Legge forestale regionale);
Legge Regionale n. 6/1992 (Prevenzione incendi boschivi);
Legge Regionale n. 14/1992 (Disciplina viabilità silvo-pastorale);
Legge regionale n. 2/94, art. (Legge sull'agricoltura di montagna);
Legge regionale n. 23/1996 (Raccolta e commercializzazione funghi);
Legge Regionale n.11/2001 (Conferimento funzioni alle autonomie locali)
Legge Regionale n. 33/2002 (Bivacchi, sentieri alpini e vie ferrate);
Inoltre lo statuto della Comunità montana, agli articoli n. 6 e n. 7, stabilisce per l'ente delle specifiche funzioni.

ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI DEI COMUNI

La Comunità montana svolge le funzioni di Sportello Unico per le Attività Produttive a favore dei seguenti propri comuni di Breganze, Calvene, Caltrano, Fara Vicentino, Lugo di Vicenza e Salcedo. E' stata concordata con detti Comuni una proroga del servizio di sei mesi, fino al 30.06.2015.

Ha gestito il suddetto servizio, in convenzione, anche per il comune di Sarcedo. Il rapporto, regolato sulla base di una convenzione, è cessato il 31.12.2014.

Fino al 30.06.2013 la Comunità montana ha svolto tale funzione anche per i comun di Marostica, Pianezze, Mason Vicentino e Molvena.

La Comunità montana, sulla base di una convenzione sottoscritta con l'Agenzia del Territorio, fornisce ai cittadini il servizio di visura catastale.

Inoltre la Comunità montana ha sottoscritto dei B.O.C. (Prestiti Obbligazionari Comunali) per conto di propri comuni, i quali provvedono al rimborso delle rate che la stessa Comunità montana anticipa per loro conto.

COMPITI E FUNZIONI ASSEGNATI DAI COMUNI

La Comunità montana gestisce direttamente il **servizio antigrandine** strutturato attraverso la collocazione di n. 7 cannoni Jet-Boom sul territorio come segue:

n. 1 cannone nei Comuni di Fara Vic.no e Salcedo;

n. 1 cannone nei Comuni di Mason Vic.no e Molvena;

n. 5 cannoni nel territorio dell' Unione dei Comuni del Marosticense

La proprietà dei cannoni Jet-Boom è dei Comuni e dell'Unione dei Comuni del Marosticense, in quanto le attrezzature sono state acquistate e installate con il contributo degli Enti medesimi.

Il coordinamento dei cannoni antigrandine è affidato attualmente al sig. Pozza Bortolo, responsabile della Stazione Meteo della Comunità Montana, gestita e regolata con una convenzione.

Al fine di non pregiudicare la continuità del servizio antigrandine, la Comunità montana ha provveduto ad assicurarne le gestione per tutto il 2014, con riparto delle spese di manutenzione e funzionamento non coperte dalla Comunità Montana ai Comuni interessati e all'Unione del Marosticense. Tali spese per l'anno 2014 sono state di € 16.863,94.

ALTRI COMPITI, FUNZIONI O ATTIVITA' A BENEFICIO DEL TERRITORIO

Progetto : Misura 313 " Incentivazione delle attività turistiche " Az. 1 "Itinerari e certificazioni" – Turismo Pedemontano Veneto qualificazioni di itinerari e percorsi.

Progetto € 183.305,04

Contributo GAL : € 160.000,00 escluso IVA e spese varie
Quote a carico dei Comuni (IVA e spese varie) : € 23.305,04

Caltrano € 1.782,88

Calvene € 1.782,88

Lugo di Vi. € 1.782,88

Fara Vic. € 4.521,00

Salcedo € 4.521,00

Breganze € 1.782,88

Mason Vic. € 1.782,88

Molvena € 1.782,88

Pianezze € 1.782,88

Marostica € 1782,88

In considerazione del grandissimo potenziale che il territorio esprime, è nata l'idea di sviluppare, in stretta sinergia col Progetto di Eccellenza Turistica a regia della Regione

Veneto " Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana Veneta " (DGR 2428 del 14/10/ 2010), un progetto di qualificazione dell'offerta turistica dell'area pedemontana veneta, individuata come un'unica realtà turistica, estesa dal Veronese al Trevigiano.

Il progetto nello specifico della Comunità Montana, si propone di realizzare, delle piccole infrastrutture turistiche (piazzole di sosta) , collegando la rete di percorsi esistenti, qualificandola e rendendola maggiormente fruibile anche attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative di informazione. Oltre alle piazzole realizzate in tutti i Comuni, verranno riqualificati alcuni sentieri nei Comuni di Salcedo e Fara Vic.

Il progetto è stato affidato, con convenzione, all'Ufficio Tecnico del Comune di Lugo di Vicenza

Allo stato attuale sono stati definiti gli appalti per i lavori e le forniture e sono in fase di realizzazione tutte le piazzole.

Progetto : Incentivazione delle attività turistiche – Misura 313, Az.5 "Integrazione offerta turistica " – Promozione e valorizzazione del patrimonio rurale e dei prodotti tipici della Comunità Montana.

Importo totale del progetto: € 62.220,38

Contributo GAL : € 49.776,30

Compartecipazione spesa a carico della Comunità Montana : € 12.444,08

Il progetto si prefigge di valorizzare il territorio rurale della Comunità montana attraverso la promozione delle risorse storiche, culturali, naturalistiche ed in particolare dei prodotti tipici (Vini DOC Breganze, Ciliegia di Marostica IGP, Marroni, Olio, Asparago, Formaggi ecc.).

In particolare sono stati realizzati Educational tour, Partecipazione a fiere di settore, realizzazione di materiale promo-pubblicitario, organizzazione di eventi.

Allo stato attuale il progetto risulta attuato completamente; si sta procedendo alla rendicontazione da inviare all'AVEPA.

Progetto : In bici nei paesaggi della Grande Guerra

D.G.R. 1863/2013 Bando per la concessione di contributi per interventi di localizzazione e posa in opera di segnaletica per i percorsi ciclo-escursionistici di montagna.

Importo progetto : € 22.875,00

Finanziamento Regionale : € 22.875,00

I Comuni di Calvene,Caltrano, Lugo di Vi, Lusiana, proprietari di beni immobili (strade silvopastorali, terreni, malghe, rifugi, impianti scioviari) ricadenti in territorio classificato

montano e tra loro confinanti, promuovono un progetto di valorizzazione e promozione turistica del proprio territorio, mediante la posa in opera di idonea segnaletica tracciante un percorso ciclo escursionistico di montagna che porti alla riscoperta dei luoghi e dei paesaggi della Grande Guerra. E' un'area poco nota al turista , dove però da tempo si svolge attività di cicloturismo con diversi percorsi per mountain bike solo in minima parte tabellati e segnalati e comunque in modo non uniforme e con l'utilizzo di materiali di tipo diverso. Si tratta di zona di prima retrovia del fronte della Prima Guerra Mondiale, della quale ricorre il centenario a partire dal 2014. Per i fruitori vi è la possibilità di ammirare strade militari strutturate con manufatti in pietra costruiti con fine perizia ed ancora efficienti, mura ciclopiche in corrispondenza delle stazioni di partenza e di arrivo di teleferiche, camminamenti e postazioni, oltre a boschi, malghe, rifugi, strade forestali. L'intero percorso ha una lunghezza di circa 60 Km.

Allo stato attuale è stato incaricato il Comune di Lugo di Vicenza di provvedere alle procedure per l'affidamento dei lavori, ed è stata inoltrata richiesta di proroga alla Regione, in ordine ad attuazione e rendicontazione dei lavori, fino al 31.12.2015.

Progetto : " Lavori di messa in sicurezza della strada comunale di Calvene Frazione Monte – località Cavalletto, nei Comuni di Calvene e Lugo di Vi. Esecuzione terzo intervento.

Importo del progetto : € 60.000,00 a carico della Comunità Montana

La strada Comunale Calvene – Monte – Cavalletto ricadente nei Comuni di Calvene e Lugo di Vi unisce diverse frazioni montane di questi Comuni e le loro proprietà silvo pastorali. Viene utilizzata anche per raggiungere le proprietà montane del Comune di Caltrano ed è particolarmente utilizzata da fruitori turistici. Inizia al centro abitato di Calvene ed arriva sino alla strada Piana ad una quota di 1200 mt. Negli anni '80 è stata sistemata ed asfaltata dalla Comunità Montana, successivamente sono stati eseguiti un ulteriore tratto di asfaltatura e due stralci per la messa in sicurezza. Il progetto prevede la posa in opera di guard-rails. Si tratta di un intervento di primaria importanza ai fini di migliorare la sicurezza del transito veicolare e la pubblica incolumità, considerando l'andamento sinuoso e la forte pendenza del tratto di strada comunale quasi totalmente privo di protezione. I guard-rails saranno realizzati in acciaio secondo la normativa vigente, nei tratti a tutela ambientale saranno realizzati a struttura mista acciaio-legno.
Con deliberazione n. 25 del 04.09.2014 I lavori sono stati delegati al Comune di Calvene.

Progetto: Sistemazione di un tratto del Torrente Chiavon Nero, in Comune di Breganze – L.R. 20/2007 art.14

Importo del Progetto : € 72.600,00

Contributo Regionale: € 61.514,98 – partecipazione Comune di Breganze : € 11.085,02

Il progetto in esame si pone l'obiettivo di sistemare l'alveo del torrente Chiavon Nero, nel tratto subito a Nord del centro abitato di Breganze, al fine di garantire una sezione utile ad evitare tracimazioni ed allagamenti. Si prevede allo scopo, la pulizia dell'alveo, l'asportazione dei depositi fluviali, il rinforzo della sponda destra mediante la realizzazione di una scogliera di massi di pietra e il rialzo dell'argine con sistemazione in rilevato del materiale proveniente dallo scavo. La sponda sinistra viene protetta al piede mediante la posa di massi in pietra.

Allo stato attuale risultano acquisiste tutte le autorizzazioni necessarie all'esecuzione dell'opera e sono avviate le procedure per l'affidamento dei lavori, a cura dell'Ufficio Tecnico del Comune di Breganze.

COMPITI E FUNZIONI PER LO SVILUPPO DELLA COMUNITA' LOCALE

.

Presso la sede della Comunità montana trovano ospitalità ed hanno la sede legale le seguenti associazioni di promozione e tutela dei prodotti locali:

- Associazione Strada del Torcolato
- Consorzio Tutela vini doc
- Associazione Apicoltori della Comunità Montana Dall'Astico al Brenta
- Associazione Produttori di marroni
- Consorzio ciliegia di Marostica IGP

L'Associazione Apicoltori utilizza per le proprie attività, a titolo gratuito, un laboratorio di smielatura ubicato nell'edificio garage della Comunità Montana, nonché, saltuariamente per gli incontri con gli associati, la sala gialla del fabbricato ristrutturato adiacente alla sede.

Il Consorzio Tutela vini doc e l'Associazione strada del Torcolato utilizzano come ufficio una stanza presso la sede della Comunità Montana, con rimborso forfettario delle spese per euro 2.400,00 annui.

Leggi Regionali di finanziamento di competenza della Comunità Montana

Legge Regionale n.2/94 artt. 5-6-7-9-15-16

La Legge concede contributi ad aziende agricole montane nei settori della meccanizzazione per la coltivazione dei terreni montani, benessere degli allevamenti, coltivazione di frutti minori, allevamenti minori, sistemazione di terreni. I contributi sono in genere pari al 50% della spesa sostenibile. I contributi vengono assegnati mediante bando pubblico. Allo stato attuale è stato appena chiuso un bando 2014 ed assegnati contributi per € 26.741,00. Rimane a disposizione un'economia di € 7.676,70.

Legge Regionale 2/94 artt. 20-21-22 e Legge Regionale 52/78 artt. 25- 26

La Legge 2/94 concede contributi ai Comuni per opere di sistemazione pendici in frana, consolidamenti, drenaggi, sistemazione strade interpoderali. La Legge Regionale 52/78 concede contributi ai Comuni per miglioramento malghe e pascoli e strade silvopastorali.

Allo stato attuale sono da rendicontare e/o eseguire opere per € 98.702.80 derivanti da assegnazioni regionali su più esercizi finanziari, come segue:

Caltrano : sistemazione strada interpoderale Scaligeri- Contributo € 15.000,00

Opera conclusa: contabilità finale approvata.

Lugo di Vi : sistemazione strada interpoderale Costa dei Pieri – Contributo € 5.500,00

Opera ancora da eseguire

Marostica : regimazione acque superficiali Via Sedea – Contributo € 10.000,00

Opera conclusa: contabilità finale approvata.

Lugo di Vi : sistemazione strada interpoderale Longa-San Pietro – Contributo € 8.000,00

Opera ancora da eseguire

Marostica : sistemazione movimento franoso Via Adami – Contributo € 22.579,07

Opera conclusa: contabilità finale approvata.

Caltrano : sistemazione strada Cima Fonte – Contributo € 12.000,00

Opera conclusa: da approvare contabilità finale.

Calvene : Sistemazione ex porcilaia malga Busa Fonte – Contributo € 6.743,17

Da concludere i lavori.

Lugo di Vi : Miglioramento pascoli malghe comunali – Contributo € 5.000,00

Opera ancora da eseguire.

Caltrano : Miglioramento igienico sanitario malghe comunali – Contributo € 7.310,27

Opera conclusa: da approvare contabilità finale.

Calvene : Sistemazione ex porcilaia malga Busa Fonte – Contributo € 6.000,00

Da concludere i lavori.

Molvena : Sistemazione frana Fogliati – Economia di € 570,29

Legge Regionale 33/ 2002 artt. 115-116 " Sentieri alpini "

La Comunità Montana gestisce il catasto dei sentieri alpini del proprio territorio.

La Legge affida la manutenzione dei sentieri alpini alle Comunità Montane di concerto con il Club Alpino Italiano (CAI) e le sue Sezioni utilizzando allo scopo il personale disponibile presso le stesse Sezioni CAI. Le Comunità Montane nell'esercizio delle loro funzioni amministrative concedono alle Sezioni CAI contributi per la gestione e realizzazione di sentieri alpini fino all'80% del costo degli interventi. Nel territorio della Comunità Montana operano le Sezioni CAI di Marostica e Dueville.

I contributi derivano dalla Legge Regionale 33/2002. La Comunità Montana cura l'istruttoria e la rendicontazione delle richieste pervenute e concede i contributi. Mediamente tali contributi, di entità modesta, sono di circa € 400,00 all'anno.

Legge Regionale n. 7/2012 " Raccolta funghi "

La Comunità Montana è competente, per il proprio territorio, in materia di raccolta funghi. Stabilisce il regolamento, il costo dei permessi, il periodo e le giornate di raccolta e quant'altro previsto dalla Legge. Mediamente vengono rilasciati circa 250 permessi all'anno.

L'anno 2014 ha portato ad un introito di € 8.473,00

Legge Regionale n.14/1992 – n. 13/2012 "Viabilità silvo-pastorale- motoslitte-cicloturismo "

La comunità Montana gestisce la viabilità silvo-pastorale del proprio territorio. Classifica le strade silvo pastorali sia pubbliche che private, tiene il catasto e lo aggiorna annualmente. Ha redatto il Piano della Viabilità silvo-pastorale al quale i Comuni devono attenersi nel rilascio delle autorizzazioni alla loro realizzazione. Attualmente sono censite n. 100 strade silvopastorali.

Utilizzazioni del patrimonio boschivo di proprietà di Enti L.R. 52/78

I Comuni proprietari di boschi soggetti al Piano di Riassetto Forestale si avvalgono della Comunità Montana per la gestione del proprio patrimonio forestale. Le operazioni consistono nella redazione dei progetti di taglio e/o nelle autorizzazioni di taglio, la direzione dei lavori, le operazioni di misurazioni,i verbali dei rilievi danni e collaudi. Attualmente si avvalgono della Comunità Montana i Comuni di Calvene e Lugo di Vi.

Protezione civile – monitoraggio zone montane

I territori prettamente montani della Comunità Montana sono ubicati in zona prossima alla pianura e sono ben accessibili e serviti da comode strade asfaltate. Ciò comporta, soprattutto nel periodo estivo, un afflusso notevole di turisti. Il turismo è di tipo giornaliero e difficilmente controllabile. Si è reso pertanto necessario affidare alla Protezione Civile il compito di monitorare e sorvegliare nelle domeniche e nei periodi di massimo afflusso questa notevole presenza turistica. Il compito non è di tipo repressivo ma educativo e ha dato buoni risultati. La spesa sostenuta dalla Comunità Montana è di € 2750,00 annui.

Nell'anno 2014 hanno assicurato il servizio solo le squadre di protezione civile dei Comuni di Caltrano e Marostica con un riconoscimento contributivo da parte della Comunità Montana di euro 1.615,00.

Legge Regionale n. 11/2001 art.11 e L.R. n.2/2002 art.6 " funzioni attribuite e delegate alla Comunità Montana dalla Regione"

La Comunità Montana gestisce i contributi relativi agli artt. 25-26 della L.R. 52/78, in particolare le seguenti fasi :

Istruttoria Tecnico Economica dei Progetti, emissione dei Decreti di contributo, sorveglianza dei lavori, controllo delle spese e della contabilità finale, Certificato di Regolare Esecuzione, invio rendicontazione , relazione finale e contabilità ai competenti Uffici Regionali.

Tra le funzioni delegate attribuite alla Comunità Montana rientrano le operazioni tecniche e amministrative relative alla gestione dei pascoli e delle malghe di proprietà di Enti. Nella Comunità Montana sono presenti 11 malghe comunali : n.3 Lugo di Vi. n. 1 Calvene, n. 7 Caltrano. Le malghe vengono gestite secondo un Disciplinare redatto dalla Comunità Montana e approvato dai singoli Comuni. Le operazioni tecniche si articolano nelle seguenti fasi :

1. - Consegna annuale: sopralluogo agli stabili per accertarne, in contraddittorio con il conduttore, le condizioni sia delle abitazioni che dei locali di lavorazione del latte, stalle, ricoveri, ecc. Sopralluogo ai pascoli, accertamento di eventuali danni , recinzioni pozze di abbeveraggio,stato del cotico, particolari problemi, carico, ecc. Consegna ed

individuazione del legnatico ad uso combustibile per la stagione monticatoria. Individuazione dei lavori di miglioria da eseguirsi da parte del conduttore come da disciplinare. Stesura dei verbali.

2. - Controllo e verifica di quanto riportato nei verbali .

3. - Riconsegna autunnale : sopralluogo agli stabili, individuazione di eventuali danni, controllo dell'utilizzo del pascolo, pozze e chiudende, controllo dei lavori di miglioria eseguiti dal conduttore, stesura dei verbali di fine stagione.

Per tali funzioni delegate la Comunità Montana usufruisce mediamente di contributi Regionali pari a circa € 5.000,00 all'anno.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Fondo di cassa

Dalla verifica al 31.12.2014 il fondo cassa ammonta ad euro **417.929,74**

Fondo di cassa al 01.01.2014	542.001,53
Riscossioni	861.284,98
Pagamenti	985.331,77
Saldo	417.929,74

In fase di assestamento 2014 è stato applicato parte dell'avanzo di amministrazione 2013 pari ad euro 178.861,52 per l'importo di € 100.000,00 destinato alle spese correnti sostenute e da sostenere fino al 31.12.2014.

L'avanzo non impiegato attualmente è € 78.861,52

Debiti fuori bilancio

Non sono presenti debiti fuori bilancio

Conto del patrimonio

Al presente atto ricognitivo viene allegato il conto del patrimonio dell'Ente che presenta un patrimonio netto di euro 1.051.077,84 (allegato 2) fatti salvi gli aggiornamenti in sede di consuntivo 2014.

Beni mobili

Al presente atto ricognitivo viene allegato l'inventario dei beni mobili (allegato 3) fatti salvi gli aggiornamenti in sede di consuntivo 2014.

Beni immobili

La Comunità montana possiede i seguenti beni immobili situati nel comune di Breganze:

- Sede "Villa Laverda" Immobile destinato ad uffici dell'ente situato in Piazza Mazzini; valore euro 1.550.000,00;
- Immobile retrostante la sede, completamente ristrutturato, valore euro 380.000,00;
- Garage e laboratorio di smielatura valore euro 68.500,00;
- Immobile retrostante la sede da ristrutturare: casetta del guardiano della Villa; valore euro 128.000,00, magazzino valore 75.000,00;
- Antica ghiacciaia ristrutturata sita nel giardino della sede; valore euro 106.500,00.

Gli immobili suddetti sono stati oggetto di stima da parte dell'Agenzia del Territorio in data 22.06.2009. I valori sopra riportati sono ricavati da detta stima. Si tratta di una stima datata, che, considerato il tempo trascorso e, soprattutto, le attuali condizioni del mercato immobiliare, necessita di rivisitazione nel momento in cui verrà stabilita la destinazione del patrimonio immobiliare.

RAPPORTI IN CORSO DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DELLA COMUNITA' MONTANA

Contratti per fornitura di servizi

La Comunità montana ha attualmente in corso i seguenti contratti per la fornitura di servizi.

Gli importi evidenziati si riferiscono al consuntivo 2013:

- Incarico ANCISA per costituzione delle Unioni montane. Euro 10.980,00;
- Incarico pulizia della sede dell'ente (scadenza annuale) Coop Primavera € 4.765,98;
- servizio di telefonia fissa e ADSL per la sede (4 linee) Telecom Italia € 3.163,00;;
- Servizio telefonia mobile Wind Telecom € 512,99;

- servizio fornitura di energia elettrica Enel Servizio Elettrico € 3.977,87;
- servizio fornitura di gas metano Ascotrade € 7.948,27;
- servizio di manutenzione dell'ascensore della sede e servo scala della ghiacciaia Ditta Detto € 1.632,10;
- servizio della gestione economica del personale (sevizio affidato al comune di Breganze) € 1.268,37;
- servizio di supporto per attività dello sportello unico - commercio assicurato dal Comune di Breganze euro 6.000,00;
- servizio di attivazione dei cannoni antigrandine (servizio annuale affidato al signor Pozza Bortolo con un rimborso spese annue di euro 500,00);
- servizio di manutenzione del giardino(scadenza annua)ditta Pollice Verde € 830,0
- servizio di assistenza e manutenzione programmi ASCOT-WEB di contabilità finanziaria e protocollo Ditta INSIEL € 1.704,12;
- servizio di assistenza e manutenzione fotocopiatrice ditta STL € 895,00
- servizio di assistenza informatica per server caselle di posta Studio Visentin € 968,00
- servizio di assistenza e manutenzione estintori antincendio ditta Sacep International € 217,80
- fornitura materiale di cancelleria ditta Berto Pasquale € 645,15;
- assistenza informatica ditta IBS € 840,88;
- manutenzione ordinaria panda ditta Armellin € 1.198,08;
- Servizio Idrico Integrato ditta Alto Vicentino Servizi € 135,95;
- Manutenzione impianto termico ditta Maroso € 380,00;
- Economato (posta, benzina, sp.sede,sp.ufficio) € 5.004,30;

Contratti di locazione attiva e passiva

Non risultano sottoscritti contratti di locazione attiva o passiva

Contratti di assicurazione

La Comunità montana ha in corso i seguenti contratti di assicurazione con mediazione del Broker Intermedia I.B.

I contratti di assicurazione, rinnovati per l'anno 2015; risultano i seguenti:

rischio	compagnia	polizza	scadenza	premio 2014	premio 2015
kasko amministratori dipendenti - KM -	sost	polizza n.	31-dic-15	240,00	240,00
kasko mezzi amministrazione (n. 2)	sost	polizza n.	31-dic-15	953,00	953,00
infortuni cumulativa amministratori, dipendenti	ITAS ASS.NI	polizza n. M09833483	31-dic-15	730,00	730,00
RCA patrimoniale colpa lieve - ENTE	AIG	polizza n. IFL0002848	31-dic-15	3.500,00	3.500,00
R.C.T. generale attività statutaria (stipendi)	UNIPOL	polizza n. 73394161	31-dic-15	2.300,00	1.993,00
tutela giudiziaria - legale	ITAS ASS.NI	polizza n. 195217	31-dic-15	3.200,00	3.000,00
RCA panda CV694GN - autovetture	ITAS ASS.NI	polizza n. 8345475	31-dic-15	282,00	279,00
RCA terratrac AW296N	ITAS ASS.NI	polizza n. 8363614	31-dic-15	110,00	110,00
ALL RISK incendio/furto, garanzia patrimonio, rischi ordinari (valore immobiliare)	AXA ASSICURAZ	polizza n.	31-dic-15	1.921,50	1.918,50
RC patrim colpa GRAVE - RESPONSABILI (a carico responsabili)		polizza n.	31-dic-15	710,10	
				13.946,60	**12.723,50**

Contratti di fidejussione

La Comunità Montana ha in atto un contratto di fidejussione n. 46032111487 con Unicredit Banca spa, al costo di euro 55,00 annui, rilasciata nel mese di ottobre 2012 per l'Agenzia del Territorio di Vicenza a garanzia del servizio di visure catastali.

Contratti di comodato

La Comunità montana non ha in corso alcun contratto di comodato.

Protocollo d'Intesa

E' attivo il protocollo d'Intesa con l'Agenzia del Territorio di Vicenza stipulato nell'ottobre 2012 per la prosecuzione dello Sportello Catastale decentrato presso la Comunità Montana

Altri contratti

La Comunità montana ha in corso il contratto per il servizio di tesoreria con UNICREDIT Banca spa con scadenza il 31.12.2016

L'incarico di revisore del conto è stato affidato alla dr.ssa Rosanna Bettio con deliberazione del Consiglio n. 4 del 19.03.2013. La scadenza risulta fissata al 13.03.2016.

Accordi di programma

Non risulta sottoscritto alcun accordo di programma.

Adesione ad associazioni

La Comunità montana ha aderito alle seguenti associazioni:

Associazione Pedemontana VI . Quota annuale euro 500,00;

Associazione Strada del Torcolato. quota annuale euro 50,00;

Partecipazioni societarie

La Comunità montana è socia del G.A.L. Montagna Vicentina, s.c.a.r.l. con sede in Asiago. La quota associativa che viene corrisposta annualmente ammonta ad euro 1.220,00

Liti pendenti e contenzioso stragiudiziale

La Comunità montana, unitamente al comune di Fara Vicentino,è stata citata nel ricorso straordinario davanti al capo dello Stato (ora trasposto davanti al T.A.R. Veneto) dalla ditta Perin S.a.s. di Perin Sergio & C di Mason Vicentino e Petrol Duemila S.r.l. di Vicenza contro il silenzio rigetto per il rilascio del provvedimento di sanatoria delle difformità dalla concessione edilizia in merito alla costruzione di una stazione di servizio carburanti in comune di Fara Vicentino.

Risulta inoltre in fase di definizione a seguito di probabile abbandono della causa un ricorso presso il T.A.R. Veneto presentato dalla società Ericsson Telecomunicazioni spa relativamente al diniego di installazione di una antenna di telefonia cellulare nel comune di Mason Vicentino.

In tutti e due i casi la spesa del difensore per euro 6.344,00 risulta già impegnata.

Non sono presenti altre liti giudiziali né procedimenti di contenzioso stragiudiziale.

BENI E RISORSE STRUMENTALI ACQUISITI PER L'ATTIVITA' DELL'ENTE

La Comunità montana ha acquisito con il contributo della Regione (DGR 2955 del 14.12.2010) i seguenti beni strumentali destinati alla gestione del servizio di sportello unico - autorizzazioni paesaggistiche:

- fotocopiatore, scanner, fax SHARP MX311U.
- PC notebook K53SU.
- N. 2 PC HP 2210
- N. 2 maxi monitor LG 30LCD
- Server DELL T310, NAS, UPS, SWICH
- Questo materiale è vincolato allo svolgimento del servizio associato per il periodo di un quinquennio (scadenza 14.12.2015)

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 19/61

PERSONALE DIPENDENTE DELLA COMUNITA' MONTANA

Dotazione organica

La dotazione organica dell'ente risulta dal prospetto sotto riportato:

profilo professionale	categoria di accesso	categoria attuale	orario	posti	in servizio	Note
Segretario	dirigente	D4	5/36	1		in convenzione per 5 ore settimanali scadenza 31.12.2014 e proroga al 30.06.2015
Capo Ufficio Piani	dirigente	dirigente	36	1	1	SOPPRESSO a seguito di procedura di esubero ex dl 101/2013
capo Ufficio Urbanistica	dirigente	dirigente	Part-time 5/36	1	1	contratto a tempo determinato con scadenza 29.12.2014 nuovo contratto fino al 28.02.2015
Istruttore contabile	D1	D4	36	1	1	
Istruttore tecnico-geometra	C1	C5	36	1	1	Convenzione con il Comune di Marostica per Sportello Unico per n. 16 ore settimanali Con scadenza al 31.12.2014 prorogato al 28.02.2015
Istruttore Tecnico-Amministrativo	C1	C2	Part-time 18/36	1	1	18/36 ore
Istruttore Amministrativo	C1	C1	36	1		NON COPERTO

PERSONALE CON ALTRI CONTRATTI DI LAVORO

La Comunità montana, a seguito del collocamento a riposo del proprio segretario avvenuta il 31.03.2006, ne ha affidato le funzioni al segretario della Comunità Montana del Brenta mediante una convenzione sottoscritta con il medesimo ente.

Attualmente le funzioni di segretario sono svolte per 5 ore settimanali e la durata della convenzione, stabilita al 31.12.2014, è stata prorogata al 30.06.2015 su assenso della costituitasi Unione Montana Valbrenta. Il costo relativo è di euro 9.250,00 annui.

Per lo svolgimento del servizio associato di Sportello Unico per le Attività Produttive la Comunità montana aveva conferito la responsabilità del servizio all'arch. Marco Farro, dipendente del comune di Thiene, per n. 5 ore settimanali con contratto scaduto il 31.12.2014, al costo di euro 18.700,00 annui.

Con il detto professionista è stato stipulato, alla scadenza, un nuovo contratto fino al 28.02.2015 per il costo di € 2.359,70.

Per lo Sportello Unico – commercio – è prorogato fino al 30.06.2015 l'accordo con il Comune di Breganze mediante il quale viene assicurata la collaborazione di un dipendente con una spesa a carico della Comunità Montana di euro 6.000,00 su base annua.

Dal 01.03.2015 e fino alla data di costituzione delle Unioni l'incarico di responsabile dello Sportello Unico viene assunto da un dipendente in distacco parziale dal Comune di Breganze con onere a carico della Comunità Montana (introiti da diritti di segreteria e trasferimenti dai comuni).

Dalla stessa data, in ambito di Sportello Unico, le funzioni di responsabile del servizio gestione autorizzazione paesaggistiche viene assunto da un dipendente in distacco parziale dal Comune di Lugo di Vicenza.

Il servizio di Segreteria e Protocollo è svolto da un Lavoratore Socialmente Utile assegnato dal Centro per l'Impiego per non più di 20 ore settimanali.

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016

SPESA DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

La spesa totale annua del personale ammonta ad € 92.338,08

	Giacomo Xausa	**Nadia Moresco**	**Paolo Andolfatto**
ANZIANITa' CONTRIBUTIVA CATEGORIA ECONOMICA contratto	24 anni C/5 INDETERMINATO TEMPO PIENO	29 anni D/4 INDETERMINATO TEMPO PIENO	29 anni C/2 INDETERMINATO TEMPO PARZIALE 18/36
RETRIBUZIONE BASE	21.901,32	25.377,76	9.958,93
INDENNITA' DI COMPARTO	549,60	622,80	274,80
MATURATO ECONOMICO	-	262,80	77,52
ASSEGNO PERS. NON RIASSORB.	-	-	
13^ MENSILITA'	1.838,80	2.152,57	842,60
RETRIB. POSIZIONE DIRIGENTI	-	-	
INDENN. VACANZA CONTRATT.	164,28	190,32	74,76
ASSEGNO NUCLEO FAMILIARE	-	-	
produttività	1.576,09	1246,74	935,82
LORDO DIPENDENTE	26.030,09	29.852,99	12.164,43
	-	-	-
CPDEL 23,80%	6.195,16	7.105,01	2.895,13
CONTRIBUTO TFS INADEL (3,6% SU 80% RETRIB. BASE + 13a)	688,45	805,92	315,47
IRAP 8,50%	2.212,56	2.537,50	1.033,98
INAIL 1,10%	289,19	150,76	61,43
TOT. CONTRIBUTI C/ENTE	9.385,36	10.599,20	4.306,01
TOTALE COSTO	**35.415,45**	**40.452,19**	**16.470,44**

costo totale 92.338,08		
Quota rimborsata da Marostica 2014	**12.954,97**	
costo netto euro 79.383,11		

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016

MUTUI IN CORSO DI AMMORTAMENTO

La Comunità montana ha in corso di ammortamento i seguenti mutui:

Posizione		Data concessione	Importo mutuo	Dal	Saggio	Scadenza	Debito residuo all'1.7.14
4323220/00	Sistemazione area verde e sede comunità	27-ott-98	46.248,72	01-gen-99	5,250	31.12.2018	14.908,06
4324191/00	recupero antica ghiacciaia giardino comunità	22-set-98	44.931,75	01-gen-99	5,250	31.12.2018	14.483,51
4324301/00	adeguamento sicurezza elilimin.barriere sede comunità	27-ott-98	56.810,26	01-gen-99	5,250	31.12.2018	18.312,52
4329948/00	ristrutturazione ex caseificio San Valentino Salcedo	27-ott-98	232.405,60	01-gen-99	5,250	31.12.2018	74.915,02
4346759/00	Condotta pozzo Molan Lugo	21-lug-99	126.015,48	01-gen-00	4,600	31.12.2019	46.689,13
4349734/00	asfaltatura strade Caltrano-Calvene-Fara-Lugo-Salcedo-Breganze-Mason-Molvena-Pianezze-Marostica	25-gen-00	45.964,66	01-gen-01	5,350	31.12.2020	20.474,69
4440763/00	acquisto ex portineria-Laverda + cortile e accesso via Castelletto e Piazza Donatore	25-nov-03	50.084,00	01-gen-04	4,600	31.12.2023	29.416,44

I predetti mutui sono assistiti dal contributo statale di euro 48.175,78 annui fino alla naturale scadenza.

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 23/61

B.O.C. IN CORSO DI AMMORTAMENTO

Codice ISIN	*Intermediario per il collocamento*	*CAPITALE NOMINALE*	*Data di emissione (gg/mm/aaaa)*	*Data di scadenza (gg/mm/aaaa)*	*tipo tasso*	*valore tasso fisso (%)*	*spread (%)*	*Amministrazione partecipante*
IT0003160790	DEXIA CREDIOP SPA	1.156.000,00	27/08/2001	27/08/2016	EURIBOR6M		0,325	EMISSIONE RIPARTITA ENTI COMPARTECIPNTI BREGANZE - 387.000,00 ; CALVENE - 59.000,00; FARA VICENTINO - 516.000,00; LUGO DI VICENZA - 194.000,00;
IT0003308688	DEXIA CREDIOP SPA	1.204.000,00	27/05/2002	27/05/2017	EURIBOR6M		0,278	EMISSIONE RIPARTITA ENTI COMPARTECIPANTI: BREGANZE - 723.000,00; LUGO DI VICENZA - 300.000,00; SALCEDO - 181.000,00;
IT0003503478	DEXIA CREDIOP SPA	844.000,00	11/07/2003	11/07/2018	EURIBOR6M		0,29	EMISSIONE RIPARTITA ENTI COMPARTECIPANTI: BREGANZE - 250.000,00; CALVENE - 110.000,00; LUGO DI VICENZA - 349.000,00; SALCEDO - 135.000,00;
IT0003750145	DEXIA CREDIOP SPA	895.000,00	05/11/2004	05/11/2019	EURIBOR6M		0,165	EMISSIONE RIPARTITA ENTI COMPARTECIPANT I: BREGANZE - 600.000,00; FARA VICENTINO - 295.000,00;
IT0004145287	BANCA INTESA	1.018.000,00	08/11/2006	31/12/2021	Fisso	4,0880		EMISSIONE RIPARTITA ENTI COMPARTECIPATI: BREGANZE - 700.000,00;MASON VICENTINO - 138.000,00; CALVENE - 180.000
IT0004160591	BANCA INTESA	800.000,00	20/12/2006	31/12/2021	Fisso	4,1280		EMISSIONE RIPARTITA ENTI COMPARTECIPATI: BREGANZE - 800.000,00

I prestiti obbligazionari sono stati emessi dalla Comunità Montana per conto dei Comuni.

La Comunità Montana gestisce l'ammortamento delle quote capitali e delle cedole semestrali chiedendo successivamente il rimborso ai Comuni.

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016

PARTE SECONDA:

PROPOSTA DI SUCCESSIONE PER IL SUBENTRO DELLE UNIONI

Premessa

La proposta di successione nei rapporti della preesistente Comunità montana tiene conto della situazione amministrativa che si è venuta a determinare con la costituzione di due Unioni Montane.

Essa riguarda i beni immobili e mobili della Comunità Montana, il personale assegnato, le procedure e le attività tecnico-amministrative in essere, ivi comprese le cosiddette funzioni di "politica montana", attribuzione propria della Comunità Montana stessa.

Come principio di carattere generale si ritiene di confermare, aggiornandoli per quanto necessario, i criteri di attribuzione a suo tempo ipotizzati dal commissario liquidatore della Comunità Montana nel 2009,nominato a seguito della soppressione della stessa, criteri allora condivisi da tutte le amministrazioni comunali.

Detti criteri prevedevano l'attribuzione di quote del patrimonio immobiliare e mobiliare in relazione alla percentuale calcolata in base alla popolazione montana (50%) e in base al territorio montano (50%)di ciascun Comune. Il ricalcolo con tali parametri, con riferimento alla consistenza della popolazione alla data del 31.12.2014, porta ad individuare le seguenti percentuali.

COMUNE	TERRITORIO HA	Pop. Residente C.M. al 31.12.2014	quota territorio 50%	quota popolazione 50%	quota totale %	unioni %
MAROSTICA	2.361	5.990	11,101	12,857	23,958	
PIANEZZE	251	1.362	1,180	2,924	4,104	
MOLVENA	690	2.356	3,245	5,057	8,302	39,715
MASON VIC.NO	245	1.024	1,152	2,199	3,351	
BREGANZE	434	1.360	2,041	2,919	4,960	
SALCEDO	411	1.028	1,933	2,207	4,140	
FARA VIC.NO	1.405	3.471	6,607	7,450	14,057	
LUGO DI VIC.	1.415	2.816	6,654	6,044	12,698	60,285
CALVENE	1.154	1.317	5,427	2,827	8,254	
CALTRANO	2.267	2.570	10,660	5,516	16,176	
TOTALE	10.633	23.294	50,000	50,000	100,000	100%

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 25/61

SUBENTRO NEI BENI IMMOBILI

Tutti i beni immobili della Comunità montana sono trasferiti in proprietà indivisa alle due unioni montane, con le quote di proprietà di cui al precedente prospetto.:

- Unione n. 1 39,715 %
- Unione n. 2 60,285 %

L'Unione n. 1 concede in comodato gratuito per sei anni, decorrenti dalla formale attivazione delle Unioni, all'Unione n. 2 la propria quota parte di beni immobili attualmente intestati alla Comunità Montana.

Sussiste l'impegno di una verifica, da promuoversi anche da una delle parti, di eventuali condizioni favorevoli di mercato per una vendita anche parziale dei singoli fabbricati, a suo tempo oggetto di stima da parte dell'Agenzia del Territorio, dopo il terzo anno.

Viene in ogni caso fatta salva la possibilità di vendita anche parziale e senza vincoli di tempo in ipotesi di subentro di condizioni di mercato economicamente vantaggiose.

L'Unione n. 2 si impegna per la durata del comodato gratuito alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili. Le spese di manutenzione straordinaria si intendono anticipate dall' Unione n. 2. L'Unione n. 1 si impegna al loro rimborso pro quota o in fase di alienazione o in fase di subentro di diversa destinazione degli immobili.

La Comunità Montana continua a svolgere le attività di ordinaria amministrazione connesse alla sua estinzione presso i detti immobili.

SUBENTRO NEI BENI MOBILI

L'allegato inventario dei beni mobili in dotazione alla Comunità Montana, aggiornato al 31.12.2013, (all. n. 3) evidenzia per ciascun bene il relativo valore di acquisto.

In relazione alle vigenti norme contabili (acquisti effettuati da più di cinque anni) il valore all'attualità viene riportato solo per il terra trac e per l'autovettura panda 4x4, rispettivamente per euro 15.000,00 su 55.618,80 e euro 2.000,00 su 13.750,00.

Il terratrac, di proprietà della Comunità Montana, è attualmente in deposito presso la ditta Moreno Frigo di Treschè Conca, che ha finora eseguito i lavori di miglioramento fondiario. Rimane in carico con i relativi oneri all'Unione n. 2, fatta salva ogni eventuale esigenza di intervento che potesse essere richiesto dall'Unione n. 1, ovviamente con oneri e responsabilità di sicurezza a carico.

L'autovettura panda 4x4 rimane in dotazione all'Unione n. 2 per le esigenze di spostamento del personale, anche per servizi tecnico-amministrativi a favore dell'Unione n. 1.

I rimanenti beni mobili restano in uso gratuito, per la durata del comodato, all'Unione n. 2, con l' accordo che, in caso di necessita' e fatte salve le esigenze di funzionamento dell'Unione n. 2, parte dei beni possano essere messi a disposizione dell'Unione n. 1.

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 26/61

SUBENTRO DEL PERSONALE

A sensi della legge regionale n. 40 del 2012 il personale viene trasferito integralmente nella dotazione organica delle nuove Unioni.

Nello specifico, la situazione del personale in forza alla Comunità Montana al 01.03.2015 è la seguente:

- personale a tempo indeterminato nella dotazione organica dell'ente:

  1) rag. Nadia Moresco, istruttore contabile cat. D/4, in servizio a tempo pieno (36 ore settimanali);

  2) dr. Giacomo Xausa, Istruttore tecnico geometra cat. C/5, in servizio a tempo pieno (36 ore settimanali)

  3) perito agrario Paolo Andolfatto, istruttore tecnico amministrativo cat. C/2, in servizio a tempo parziale (18 ore settimanali).

- personale con altri contratti di lavoro, assunto per sopperire (parzialmente) alla mancanza dei corrispondenti profili professionali nella dotazione organica:

  1) dr. Gianni Ceccon, segretario della Comunità Montana, in convenzione dall'Unione Montana Valbrenta per n. 5 ore settimanali; è stata autorizzata dalla predetta Unione Montana la proroga della convenzione al 30.06.2015;

  2) geom. Valentino Battistello con funzioni di responsabile del SUAP, in distacco parziale dal Comune di Breganze per n. 5 ore settimanali fino al 30.06.2015 con onere a carico della Comunità Montana;

  3) geom. Mino Polga con funzioni di responsabile del servizio gestione autorizzazione paesaggistiche in distacco parziale da l Comune di Lugo di Vicenza per n. 5 ore settimanali fino al 30.06.2015, con onere a carico della Comunità Montana.

  4) sig. Luigino Trevisan, lavoratore socialmente utile, assegnato dal centro per l'impiego per non più di 20 ore settimanali, incaricato del servizio di segreteria e protocollo della Comunità Montana.

E' inoltre operativa la proroga dell'accordo di collaborazione con il Comune di Breganze per lo Sportello Unico-commercio- fino al 30.06.2015 (dipendente distaccato sig. Luca Lain).

Alla data di costituzione delle due Unioni, a termine delle intese al riguardo definite, il personale viene assegnato come segue:

1. il personale a tempo indeterminato transita dalla dotazione organica della Comunità Montana alla dotazione organica dell'Unione Montana n. 2,

2. L'Unione Montana n. 1 si convenziona con l'Unione Montana n. 2 per la gestione gratuita delle funzioni dell'ex Comunità Montana riferite alla L.R. 2/94 e L.R. 52/78 e per il servizio antigrandine, secondo lo schema allegato.

Vengono fatte salve, ai fini della temporalità effettiva del passaggio alle Unioni dei singoli dipendenti, le esigenze di "chiusura" delle procedure di competenza della Comunità Montana.

Si fa seguire una tabella riportante, per i tre dipendenti a tempo indeterminato, i dati relativi all'anzianità contributiva, al costo annuo e ad una proiezione, sulla base delle ipotesi attuali, del costo totale fino alla data del pensionamento.

	Giacomo Xausa	**Nadia Moresco**	**Paolo Andolfatto**
ANZIANITa' CONTRIBUTIVA	24 anni	29 anni	29 anni
CATEGORIA ECONOMICA	C/5	D/4	C/2
contratto	indeterminato tempo pieno	indeterminato tempo pieno	indeterminato Tempo parziale 18/36
TOTALE COSTO annuo	**35.415,45**	**40.452,59**	**16.470,44**
anni per il pensionamento	17,00	12,00	12,00
costo fino al pensionamento	602.062,65	485.431,08	197.645,28
COSTO TOTALE FINO AL PENSIONAMENTO		**1.285.139,01**	

Detto costo viene posto a carico dell' Unione Montana n. 2.

L'esercizio delle funzioni montane beneficia dei seguenti contributi per le spese di funzionamento:

- L.R. 19/92 art.16–L.R. 40/2012 art.5 contributo spese di funzionamento (€ 61.787,80 anno 2014)
- L.R. 11/2001 art. 11 comma 9 funzioni delegate per la tutela del territorio montano (€ 4.060,00 anno 2013)

SUBENTRO TITOLARITA' SPESE DI FUNZIONAMENTO SU CONTRIBUTO REGIONALE

Per le necessità connesse all'utilizzo della sede, agli interventi di manutenzione relativi, alla circostanza del mantenimento in capo all'Unione n. 2 del personale a tempo indeterminato della Comunità Montana, il contributo Regionale per il funzionamento di cui all'art. 16 della L.R. 19/92 va in toto a beneficio dell'Unione n. 2. Nell'ipotesi di riparto del contributo da parte della Regione alle due Unioni, l'Unione n. 1 si impegna a versarlo all'Unione n. 2 per la durata del comodato.

SUBENTRO DEBITI E CREDITI

Debiti e crediti risultanti alla chiusura a consuntivo della Comunità Montana sono ripartiti tra le due Unioni in ragione delle quote di proprietà di cui al seguente prospetto:

Unione n. 1 39,715%

Unione n. 2 60,285%

SUBENTRO NEL SERVIZIO SPORTELLO UNICO

Come già più sopra indicato i comuni di Marostica, Pianezze, Mason Vicentino e Molvena dall'1.07.2013 provvedono direttamente alla gestione dello sportello Unico per le attività produttive. La convenzione in essere, che è relativa ai restanti comuni e la cui scadenza è prorogata al 30.06.2015, viene trasferita all'Unione n. 2, che ne subentra nei rapporti. e provvede quindi ad assumere le conseguenti determinazioni.

Le pratiche già concluse, giacenti in archivio, sono assunte in carico da parte della suddetta Unione.

SUBENTRO NELLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI IN ESSERE

I progetti attualmente in corso di realizzazione,descritti precedentemente, sono trasferiti alle singole Unioni in rapporto alla competenza territoriale e alla tipologia dell'intervento nello stato di attuazione in cui si trovano al momento dell'estinzione della Comunità Montana.

Si riporta il Piano di Subentro relativo ai singoli progetti:

SUBENTRO NELL'INTERVENTO DI SISTEMAZIONE DEL CHIAVONE NERO

La Comunità montana risulta beneficiaria di un contributo regionale destinato alla sistemazione del torrente denominato Chiavone Nero in Comune di Breganze. Per tale intervento è stato predisposto il relativo progetto già approvato dalla Comunità Montana e dal Comune di Breganze. Il detto Comune subentra nell'iter procedurale al fine della conclusione dell'intervento.

SUBENTRO NELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DI PIAZZOLE

Il progetto predisposto dalla Comunità montana riguarda tutti i comuni della medesima. Si tratta di un progetto unitario che deve essere realizzato da un solo soggetto. Ciò premesso, anche tenuto conto del coinvolgimento del Comune di Lugo di Vicenza, viene stabilito che il suo completamento, al momento dell'estinzione della Comunità Montana, spetti all'Unione n. 2 che provvederà quindi a subentrare anche nelle convenzioni con i Comuni a suo tempo stipulate dalla Comunità montana.

SUBENTRO NELL'INTERVENTO "IN BICI NEI PAESAGGI DELLA GRANDE GUERRA".

Il progetto predisposto dalla Comunità Montana è relativo ai Comuni di Caltrano, Calvene, Lugo di Vicenza e Lusiana e pertanto, stante la competenza territoriale, l'Unione montana n. 2 subentra nel procedimento al fine della realizzazione dell'intervento.

SUBENTRO NELL'INTERVENTO DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO

La Comunità montana ha realizzando il progetto di promozione e valorizzazione del patrimonio rurale e dei prodotti tipici, finanziato da AVEPA, che prevede una spesa complessiva di euro 62.220,38. Stante la spiccata propensione del progetto verso l'area dell'Unione Montana "Astico", la rendicontazione del progetto rimane di competenza della detta Unione.

SUBENTRO NELL'INTERVENTO " MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA DEL CAVALLETTO"

L'intervento riguarda la parte Ovest della Comunità montana ed in particolare l'accesso a varie contrade montane e alle proprietà silvo-pastorali dei Comuni di Caltrano, Calvene e Lugo di VI. Territorialmente la strada del Cavalletto ricade nei Comuni di Calvene e Lugo di Vi. Pertanto stante la competenza territoriale, L'Unione montana n.2 subentra nel procedimento al fine della realizzazione dell'intervento.

SUBENTRO NELLA GESTIONE DEI CANNONI ANTIGRANDINE

E'per evidenti motivi opportuno che venga assicurata anche per il futuro una gestione unitaria. Ciò per evitare disguidi e problematiche di malfunzionamento delle attrezzature. Data la dislocazione dei cannoni si assegna la loro gestione all'Unione n. 1, fermo restando che tra la suddetta Unione ed i Comuni di Fara Vic. e Salcedo dovrà essere stipulata una convenzione per la gestione del cannone antigrandine di loro proprietà.

SUBENTRO NEL CONTRATTO ANCISA

I contratti sottoscritti con ANCISA riguardano le due Unioni montane. La successione nel rapporto è demandata alle medesime.

SUBENTRO NELLA POLITICA MONTANA

La politica per la montagna è una competenza specifica di ambedue le Unioni montane in quanto funzione propria della preesistente Comunità montana e discendente da specifiche norme Regionali e Statali. A tal proposito le due Unioni subentrano in tale competenza in relazione al territorio dei comuni interessati dagli interventi, gestendo sia i nuovi interventi, sia gli interventi in corso al momento della costituzione dell'Unione Montana anche con la possibilità di stipulare tra loro delle convenzioni.

SUBENTRO NELLE ATTIVITA' DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Si propone che le associazioni attualmente ospitate presso gli immobili della Comunità montana, attraverso un accordo tra le due Unioni, possano continuare la loro attività in tali strutture.

SUBENTRO NELLA CONVENZIONE CON LA COMUNITA' MONTANA SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

La convenzione in oggetto, interessando unicamente i Comuni di Caltrano, Calvene e Lugo di Vic. subentra a carico dell'Unione n. 2, concludendo le operazioni relative ad interventi precedentemente avviati.

SUBENTRO NELLE LITI PENDENTI

Le liti pendenti richiamate nella prima parte del presente documento sono relative ad attività dello sportello Unico.

In particolare al ricorso presentato al Presidente della Repubblica da Perin S.a.s. di Perin Sergio & C di Mason Vicentino e Petrol Duemila S.r.l. di Vicenza contro il silenzio rigetto per il rilascio del provvedimento di sanatoria delle difformità dalla concessione edilizia in merito alla costruzione di una stazione di servizio carburanti in comune di Fara Vicentino subentra l'Unione montana n. 2.

Al ricorso proposto da Wind Telecomunicazioni in merito al diniego di realizzare un impianto di telefonia cellulare in comune di Marostica, subentra l'Unione montana n. 1.

SUBENTRO NEI CONTRATTI ASSICURATIVI

I contratti assicurativi sottoscritti dalla Comunità montana proseguono fino al subentro delle due Unioni montane. Le stesse alla costituzione provvedono a sottoscrivere nuovi contratti di assicurazione.

SUBENTRO NELL'AMMORTAMENTO DEI MUTUI

L'ammortamento dei mutui sarà gestito fino alla naturale scadenza del 2023 dall'Unione n. 2. Alla stessa vengono assegnati anche i contributi per lo sviluppo investimenti dello Stato a copetura delle rate.

SUBENTRO NELLA GESTIONE DEI BOC

La gestione dei BOC viene effettuata dall'Unione n. 2 dato che riguarda prevalentemente Comuni appartenenti a detta Unione.

SUBENTRO NELLA TENUTA DELL'ARCHIVIO

L'archivio rimane in deposito presso la sede della Comunità Montana in attesa di future decisioni da parte delle due Unioni.

Breganze 11 marzo 2015

File: Home/Unione montana/piano successione e subentroCOMMISSARIOufficiale

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 31/61

UNIONE MONTANA ASTICO **UNIONE MONTANA MAROSTICENSE**

CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI SUBENTRO DEI BENI E DEL PERSONALE DELLA COMUNITA' MONTANA DALL'ASTICO AL BRENTA

Il giorno 31 agosto duemilaquindici (31.8.2015) presso la sede della Comunità Montana dall'Astico al Brenta, in Piazza Mazzini, 18, a Breganze

Tra l'Unione Montana Astico che agisce nella persona del Presidente Marco Sandonà

E l'Unione Montana Marosticense che agisce nella persona del Presidente del Presidente Marica Dalla Valle

PREMESSO

- che la Comunità Montana dall'Astico al Brenta, con sede in Breganze, Piazza Mazzini n. 18 è stata trasformata in due Unioni Montane a sensi della Legge Regionale n. 40/2012, e precisamente nell'Unione Montana Astico costituita in data 26.05.2015 con deliberazione del Consiglio n. 4 di nomina del Presidente, e nell'Unione Montana Marosticense costituita in data 30.6.2015 con deliberazione del Consiglio n. 5 di nomina del Presidente;
- che in sede di costituzione delle predette Unioni Montane con deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana Astico n. 6 del 15.06.2015 e del Consiglio dell'Unione Montana Marosticense n. 6 del 30.6.2015 è stato approvato il piano di subentro predisposto dal Commissario Straordinario della Comunità Montana che disciplina i rapporti giuridici in capo alle predette Unioni Montane come stabilito dalla Legge Regionale n. 40/2012;
- che al predetto piano di subentro è stato allegato lo schema di convenzione da sottoscrivere tra le due Unioni Montane, disciplinante le modalità di subentro nei beni mobili e immobili e nel personale nonché le modalità di gestione di alcuni servizi;

si conviene quanto segue:

Articolo 1

1. L'unione Montana Astico accetta il trasferimento di tutto il personale della Comunità Montana assunto a tempo indeterminato.

Articolo 2

1. L'Unione Montana Marosticense, a fronte di quanto stabilito nel precedente articolo, concede in uso gratuito (comodato d'uso) per 6 (sei) anni decorrenti dal 01.09.2015 la propria quota parte dei beni immobili all'Unione Montana Astico secondo quanto indicato nel piano di subentro predisposto dal Commissario straordinario.

Articolo 3

1. L'Unione Montana Astico si impegna a gestire per conto dell'Unione Montana Marosticense, per sei anni decorrenti dal 01.09.2015 le funzioni di politica montana relative alle leggi regionali n. 52/78 e n. 2/1994.
2. L'attività relativa alle predette funzioni viene indicata a titolo esemplificativo come segue:
   a) Predisposizione programmi di finanziamento sulla base delle indicazioni dell'Unione Montana Marosticense;
   b) Predisposizione di provvedimenti di utilizzo di fondi concessi dalla Regione;
   c) Erogazione dei finanziamenti concessi;
   d) Predisposizione di attività di rendicontazione dei finanziamenti concessi;
   e) Gestione dei rapporti con la Regione.
3. Nell'ambito delle attività di cui al comma precedente l'Unione Montana Astico agisce quale ente capofila della presente convenzione mediante il proprio personale appositamente individuato.
4. Il valore di tali attività viene quantificato a puro titolo indicativo in euro 16.700,00 di cui euro 13.700,00 per spese di personale ed euro 3.000,00 per spese generali.

Articolo 4

1. L'Unione Montana Astico si impegna a collaborare con l'Unione Montana Marosticense per la gestione del servizio antigrandine per sei anni decorrenti dal 01.09.2015
2. L'attività relativa alla predetta funzione viene indicata a titolo esemplificativo come segue:
   a) Collaborazione nella analisi delle problematiche di gestione delle postazioni antigrandine nei limiti della competenza del personale appositamente incaricato dall'Unione Montana Astico;
   b) Proposta di eventuali soluzione ai problemi emersi;
   c) Indicazioni di interventi di manutenzione delle postazioni realizzate;
   d) Sopralluoghi sulle postazioni per verifiche del corretto funzionamento delle postazioni.
3. L'attività viene svolta con il personale individuato dall'Unione Montana Astico sotto comunque la direzione del personale dell'Unione Montana Marosticense che se ne assume la responsabilità sotto ogni profilo (civile, penale e amministrativa).

4. Viene in ogni caso esclusa qualsiasi tipo di attività manuale da parte del personale dell'Unione Montana Astico
5. Il valore di tale attività viene quantificato a puro titolo indicativo in euro 8.000,00 per spese di personale.

Articolo 5

1. A fronte della collaborazione offerta dall'Unione Montana Astico all'Unione Montana Marosticense, quest'ultima trasferisce la propria quota di spese di funzionamento che la Regione concederà a sensi della L.R. n. 19/92 per sei anni (valore attuale del trasferimento circa euro 60.000,00).
2. In caso di riduzione del trasferimento regionale per le spese di funzionamento, l'Unione Montana Astico si impegna comunque ad assicurare la gestione delle funzioni previste agli articoli n. 3 e n. 4, salvo quanto previsto ai successivi commi.
3. Qualora il valore della quota di trasferimento del contributo ordinario scenda sotto il valore indicato all'articolo 4, viene ridotta proporzionalmente l'attività di cui all'articolo 4, mentre resta inalterata quella prevista dall'articolo 3 anche nel caso di azzeramento del trasferimento.
4. Nel caso di assenza o impedimento del personale addetto all'attività di cui all'articolo 4 l'Unione Montana Marosticense trattiene la corrispondente quota di trasferimento di contributo.

per **UNIONE MONTANA ASTICO**

Il Presidente

Marco SANDONA'

per **UNIONE MONTANA MAROSTICENSE**

Il Presidente

Marica DALLA VALLE

COMUNITA' MONTANA DALL'ASTICO AL BRENTA
C.F. 84002910242 P.I. 02639570247
Piazza Mazzini, 18 – 36042 Breganze – tel. 0445 873607 – fax 0445 873200
info@cmasticobrenta.vi.it - cm.dallasticoalbrenta.vi@pecveneto.it - www.cmasticobrenta.vi.it

Appendice al Piano di successione e di subentro.

1) Subentro nelle competenze in materia di rilascio dei permessi per la raccolta dei funghi epigei.
La Comunità Montana provvede direttamente o, ai sensi della propria deliberazione di giunta n° 40 del 2.4.1997, attraverso convenzioni con soggetti privati (attualmente n° 4) al rilascio dei permessi per la raccolta dei funghi epigei. I relativi permessi (giornalieri, mensili e annuali) hanno validità su tutto l'ambito territoriale della Comunità Montana. La Comunità Montana sta provvedendo al rilascio diretto dei permessi e alla definizione delle specifiche convezioni con i privati per la stagione 2015.
Alla liquidazione della Comunità, tenuto conto che il rilascio riguarda in percentuale quasi esclusiva l'ambito territoriale dell'Unione n° 2, subentra negli adempimenti amministrativi ancora aperti la detta Unione.

2) Protocollo d' intesa per il catasto
Alla liquidazione della Comunità Montana, subentra, fino alla scadenza del protocollo d'intesa in essere con l'Agenzia del Territorio di Vicenza (dicembre 2015) l'Unione Montana n° 2.

3) Gal
E' allo studio la trasformazione della Società in un' Associazione riconosciuta, onde evitare dubbi interpretativi relativi all'ultima legge di stabilità che potrebbero causare ostacoli alla partecipazione nella base sociale degli enti pubblici.
La Comunità Montana provvede per il 2015 al pagamento della quota sociale che rimane invariata rispetto al 2014. Per il 2016, in relazione alle modificazioni che interverranno, ciascuna Unione valuterà autonomamente in ordine all'eventuale adesione.

4) Subentri. Criterio generale.
Per quanto non esplicitamente definito nel Piano di Successione e di Subentro in relazione a procedure tecnico-amministrative e di gestione finanziaria di specifici interventi, in linea di principio generale, alla liquidazione della Comunità Montana subentra l'Unione Montana competente per territorio.
(L'introduzione della norma, a valenza generale, si reputa opportuna al fine di ovviare a dubbi interpretativi eventualmente insorgenti in sede di trasferimento pratico delle funzioni. Nell'immediato serve a precisare quanto indicato nel piano riguardo al "Subentro nell'intervento di sistemazione del Chiavone Nero" – Piano di successione e di subentro pag. 27-. L'ultimo capoverso del paragrafo "Il detto Comune subentra nell'iter procedurale al fine della conclusione dell'intervento", per negligente disattenzione della quale lo scrivente, cui è imputabile, con la presente fa ammenda, nelle ultime riformulazioni del Piano è rimasto interrotto e quindi non chiaro nelle sue indicazioni. La sua formulazione completa e coerente con le procedure deve intendersi nei termini seguenti: " Il detto Comune subentra nell'iter procedurale al fine della conclusione dell'intervento limitatamente alla nomina, sulla base di specifico provvedimento di incarico della Comunità Montana, del RUP".)

Breganze, li 06.05.2015

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 35/61

aggiornamento 31.12.2009

INVENTARIO DEI BENI MOBILI

Numero d'ordine	Descrizione dei beni mobili	Numero per ogni specie	Stato di conservazione di ciascuno	VALORE € d'acquisto	VALORE € attuale	Ufficio magazzino o stabilimento presso il quale trovasi ciascun oggetto	
1	bancone in legno noce		B	€ 2.354,53		segreteria	
2	dattilo con cassettiera		B	€ 359,45		segreteria	
3	dattilo con cassettiera		B	€ 359,45		segreteria	
4	scrivania in laminato ad angolo		B	€ 599,61		segreteria	
5	mobile a tre ante		B	€ 568,10		segreteria	
6	mobile a cinque ante		B	€ 859,38		segreteria	
7	dattilo		B	€ 134,28		segreteria	
8	poltrona girevole in tessuto		B	€ 93,69		segreteria	
9	poltrona girevole in tessuto c/brar		B	€ 119,51		segreteria	
10	poltrona girevole in tessuto c/brar		B	€ 119,51		segreteria	
11	mac. da scriv. elet. Olivetti ET115		M	103,29		segreteria	eliminato
18	lampada da tavolo con base		B	€ 79,02		segreteria	
19	lampada da tavolo con base		B	€ 79,02		segreteria	
20	telefono VT telematica 824		B	€ 180,76		segreteria	eliminato
21	telefono VT telematica 824		B	€ 180,76		segreteria	eliminato
22	schermo protettivo I - Protect		M	56,81		segreteria	eliminato
23	schermo protettivo I - Protect		M	56,81		segreteria	eliminato
33	attaccapanni ad asta		B	€ 77,47		segreteria	
35	cassettiera grigia		B	€ 232,41		segreteria	
36	luce a sospensione lineare		B	€ 103,29		segreteria	
37	luce a sospensione lineare		B	€ 103,29		segreteria	
38	luce a sospensione lineare		B	€ 103,29		segreteria	
39	luce a sospensione lineare		B	€ 103,29		segreteria	
40	tenda verticale in tessuto		B	€ 116,20		segreteria	
41	tenda verticale in tessuto		B	€ 116,20		segreteria	
42	tenda verticale in tessuto		B	€ 116,20		segreteria	
43	tavolo scrivania in noce		B	€ 884,17		ufficio segretario	
44	cassettiera con ruote		B	€ 271,14		ufficio segretario	
45	mobile ante in vetro		B	€ 1.308,70		ufficio segretario	
46	armadio con cassettiera		B	€ 1.626,84		ufficio segretario	
47	poltrona girevole in pelle nera		B	€ 217,07		ufficio segretario	
48	poltroncina nera in tessuto		B	€ 63,91		ufficio segretario	
49	poltroncina nera in tessuto		B	€ 63,91		ufficio segretario	
51	telefono VT 824 telematica		B	€ 180,76		ufficio segretario	eliminato
52	luce a sospensione lineare		B	€ 103,29		ufficio segretario	
53	luce a sospensione lineare		B	€ 103,29		ufficio segretario	
54	attaccapanni in legno ad asta		B	€ 103,29		ufficio segretario	
55	tenda verticale in tessuto		B	€ 232,41		ufficio segretario	
56	tenda verticale in tess. normale		B	€ 116,20		ufficio segretario	
57	scrivania in legno noce		B	€ 701,35		ufficio tecnico	
58	tavolo in legno		B	€ 1.311,80		ufficio tecnico	
59	mobile ante in vetro		B	€ 1.618,58		ufficio tecnico	
60	cassettiera con ruote		B	€ 271,14		ufficio tecnico	
61	mobile a tre ante basso		B	€ 489,08		ufficio tecnico	
62	mensola in legno		B	€ 99,16		ufficio tecnico	
63	mensola in legno		B	€ 99,16		ufficio tecnico	
64	poltrona in pelle nera		B	€ 217,07		ufficio tecnico	
65	poltroncina nera in tessuto		B	€ 63,91		ufficio tecnico	
66	poltroncina nera in tessuto		B	€ 63,91		ufficio tecnico	
67	poltroncina nera in tessuto		B	€ 63,91		ufficio tecnico	
68	poltroncina nera in tessuto		B	€ 63,91		ufficio tecnico	
69	poltroncina nera in tessuto		B	€ 63,91		ufficio tecnico	
70	poltroncina nera in tessuto		B	€ 63,91		ufficio tecnico	
71	telefono VT 824 telematica		B	€ 180,76		ufficio tecnico	eliminato
72	lampada con base da tavolo		B	€ 79,02		ufficio tecnico	
74	attaccapanni nero ad asta		B	€ 77,47		ufficio tecnico	
75	luce a sospensione lineare		B	€ 103,29		ufficio tecnico	
76	luce a sospensione lineare		B	€ 103,29		ufficio tecnico	
77	luce a sospensione lineare		B	€ 103,29		ufficio tecnico	

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016

78	luce a sospensione lineare		B	€ 103,29		ufficio tecnico	
79	tenda verticale in tessuto		B	€ 116,20		ufficio tecnico	
80	macchina fotografica FUJICA		B	€ 374,43		ufficio tecnico	
81	tenda verticale in tessuto		B	€ 116,20		ufficio tecnico	
82	citofono a parete		B	€ 180,76		segreteria	
83	citofono a parete		B	€ 180,76		ufficio tecnico	
85	proiettore		B	€ 180,76		ufficio tecnico	
86	bilancia		B	€ 56,81		segreteria	
87	divanetto in tessuto liberty		B	€ 420,65		atrio - attesa	
88	divanetto in tessuto liberty		B	€ 420,65		atrio - attesa	
89	tavolino in marmo		B	€ 97,61		atrio - attesa	
90	tavolino in marmo		B	€ 97,61		atrio - attesa	
91	attaccapanni nero ad asta		B	€ 77,47		atrio - attesa	
95	estintore SACEP		B	€ 51,65		atrio - attesa	
96	plafoniera mod. CICLOS		B	€ 129,11		atrio - attesa	
97	plafoniera mod. CICLOS		B	€ 129,11		atrio - attesa	
98	plafoniera mod. CICLOS		B	€ 129,11		atrio - attesa	
99	plafoniera mod. CICLOS		B	€ 129,11		atrio - attesa	
100	plafoniera mod. CICLOS		B	€ 129,11		atrio - attesa	
101	plafoniera mod. CICLOS		B	€ 129,11		atrio - attesa	
102	plafoniera mod. CICLOS		B	€ 129,11		atrio - attesa	
103	attaccapanni in legno ad asta		B	€ 103,29		atrio - attesa	
104	macchina scriv. Olivetti 98 man.		S	€ 51,65		atrio - attesa	eliminato
107	tecnigrafo		M	€ 413,17		atrio - attesa	
108	scrivania in ferro		M	€ 51,65		atrio - attesa	
109	armadio in ferro a 2 ante scorr.		M	€ 103,29		atrio - attesa	
113	cassettiera rotonda per disegni		M	€ 51,65		atrio - attesa	
115	macchina da scrivere Ol. Lex.		S	€ 77,47		atrio - attesa	eliminato
119	luce a sospensione lineare		B	€ 103,29		atrio - attesa	
120	tenda verticale in tessuto		B	€ 116,20		atrio - attesa	
121	specchiera		B	€ 170,43		servizi pianoterra	
122	specchiera		B	€ 170,43		servizi pianoterra	
126	apliquè per specchiera		B	€ 113,62		servizi pianoterra	
130	tenda verticale in tess. piccola		B	€ 58,10		servizi pianoterra	
131	tenda verticale in tess. piccola		B	€ 58,10		servizi pianoterra	
132	freezer INDESIT		S	€ 77,47		seminterrato	eliminato

143	telefono d'emergenza		B	€ 51,65		seminterrato	
145	estintore SACEP		B	€ 51,65		seminterrato	
146	estintore SACEP		B	€ 51,65		seminterrato	
148	plafoniera mod. CICLOS		B	€ 129,11		scale	
149	plafoniera mod. CICLOS		B	€ 129,11		scale	
150	plafoniera mod. CICLOS		B	€ 129,11		scale	
151	plafoniera mod. CICLOS		B	€ 129,11		scale	
152	plafoniera mod. CICLOS		B	€ 129,11		scale	
153	plafoniera mod. CICLOS		B	€ 129,11		scale	
154	tenda verticale in tessuto		B	€ 232,41		scale	
155	estintore SACEP		B	€ 51,65		scale	
156	poltroncina in tessuto		B	€ 210,09		piano 1° - atrio	
157	poltroncina in tessuto		B	€ 210,09		piano 1° - atrio	
158	plafoniera mod. CICLOS		B	€ 129,11		piano 1° - atrio	
159	plafoniera mod. CICLOS		B	€ 129,11		piano 1° - atrio	
160	plafoniera mod. CICLOS		B	€ 129,11		piano 1° - atrio	
161	plafoniera mod. CICLOS		B	€ 129,11		piano 1° - atrio	
162	attaccapanni in ferro		M	€ 51,65		piano 1° - atrio	
163	scrivania in legno		B	€ 630,59		ufficio programmazione	
164	mobile porta elabor. con cass. legn.		B	€ 320,20		ufficio programmazione	
165	base porta libri		B	€ 206,07		ufficio programmazione	
166	poltroncina girevole in tessuto		B	€ 155,82		ufficio programmazione	
169	telefono VT 824 telematica		B	€ 180,76		ufficio programmazione	eliminato
172	luce a sospensione lineare		B	€ 206,58		ufficio programmazione	
173	tenda verticale in tessuto		B	€ 116,20		ufficio programmazione	
174	specchiera		B	€ 170,43		servizi 2° piano	
175	apliquè per specchiera		B	€ 64,56		servizi 2° piano	
176	apliquè per specchiera		B	€ 64,56		servizi 2° piano	
178	tenda verticale in tessuto		B	€ 116,20		servizi 2° piano	
181	tavolo ovale in legno noce		B	€ 1.515,13		sala giunta	
182	armadio completo di cassettiera		B	€ 1.446,08		sala giunta	
183	poltroncina c/brac. tess. verde		B	€ 155,97		sala giunta	
184	poltroncina c/brac. tess. verde		B	€ 155,97		sala giunta	
185	poltroncina c/brac. tess. verde		B	€ 155,97		sala giunta	
186	poltroncina c/brac. tess. verde		B	€ 155,97		sala giunta	
187	poltroncina c/brac. tess. verde		B	€ 155,97		sala giunta	

188	poltroncina c/brac. tess. verde		B	€ 155,97		sala giunta	
189	poltroncina c/brac. tess. verde		B	€ 155,97		sala giunta	
190	poltroncina c/brac. tess. verde		B	€ 155,97		sala giunta	
191	poltroncina c/brac. tess. verde		B	€ 155,97		sala giunta	
192	poltroncina c/brac. tess. verde		B	€ 155,97		sala giunta	
193	poltroncina c/brac. tess. verde		B	€ 155,97		sala giunta	
194	poltroncina c/brac. tess. verde		B	€ 155,97		sala giunta	
195	poltroncina c/brac. tess. verde		B	€ 155,97		sala giunta	
196	poltroncina c/brac. tess. verde		B	€ 155,97		sala giunta	
197	poltroncina c/brac. tess. verde		B	€ 155,97		sala giunta	
198	telefono VT 824 telematica		B	€ 180,76		sala giunta	eliminato
199	sospensione piatta nera DISKOS		B	€ 167,85		sala giunta	
200	sospensione piatta nera DISKOS		B	€ 167,85		sala giunta	
201	sospensione piatta nera DISKOS		B	€ 167,85		sala giunta	
202	sospensione piatta nera DISKOS		B	€ 167,85		sala giunta	
203	tenda verticale in tess. b/rosa		B	€ 116,20		sala giunta	
204	tenda verticale in tess. b/rosa		B	€ 116,20		sala giunta	
205	tenda verticale in tess. b/rosa		B	€ 116,20		sala giunta	
206	scrivania in legno noce		B	€ 735,69		ufficio presidente	
207	mobile basso in noce		B	€ 489,60		ufficio presidente	
208	poltrona in pelle girevole		B	€ 216,91		ufficio presidente	
209	poltroncina con brac. in tess. verde		B	€ 108,46		ufficio presidente	
210	poltroncina con brac. in tess. verde		B	€ 108,46		ufficio presidente	
211	lampada alogena nera		B	€ 180,76		ufficio presidente	
212	telefono VT 824 telematica		B	€ 180,76		ufficio presidente	eliminato
214	sospensione piatta nera DISKOS		B	€ 167,85		ufficio presidente	
215	sospensione piatta nera DISKOS		B	€ 167,85		ufficio presidente	
216	tenda verticale in tessuto		B	€ 116,20		ufficio presidente	
217	cassettiera in legno		B	€ 202,45		ufficio presidente	
218	cassettiera grigia		B	€ 236,02		segreteria	
219	bancone in legno a ferro di cavallo		M	€ 516,46		sala consiglio	
220	tavolo in legno laterale		M	€ 154,94		sala consiglio	
221	tavolo in legno laterale		M	€ 154,94		sala consiglio	
252	poltroncina in tessuto con poggiatoio		B	€ 173,01		sala consiglio	
253	poltroncina in tessuto con poggiatoio		B	€ 173,01		sala consiglio	
254	poltroncina in tessuto con poggiatoio		B	€ 173,01		sala consiglio	

255	poltroncina in tessuto con poggiatoio		B	€ 173,01		sala consiglio
256	poltroncina in tessuto con poggiatoio		B	€ 173,01		sala consiglio
257	poltroncina in tessuto con poggiatoio		B	€ 173,01		sala consiglio
258	poltroncina in tessuto con poggiatoio		B	€ 173,01		sala consiglio
259	poltroncina in tessuto con poggiatoio		B	€ 173,01		sala consiglio
260	poltroncina in tessuto con poggiatoio		B	€ 173,01		sala consiglio
261	poltroncina in tessuto con poggiatoio		B	€ 173,01		sala consiglio
262	poltroncina in tessuto con poggiatoio		B	€ 173,01		sala consiglio
263	poltroncina in tessuto con poggiatoio		B	€ 173,01		sala consiglio
264	poltroncina in tessuto con poggiatoio		B	€ 173,01		sala consiglio
265	poltroncina in tessuto con poggiatoio		B	€ 173,01		sala consiglio
266	poltroncina in tessuto con poggiatoio		B	€ 173,01		sala consiglio
267	stemma Comunità Montana		B	€ 258,23		sala consiglio
268	stemma Comune Breganze		B	€ 258,23		sala consiglio
269	stemma Comune Caltrano		B	€ 258,23		sala consiglio
270	stemma Comune Calvene		B	€ 258,23		sala consiglio
271	stemma Comune Fara Vic.		B	€ 258,23		sala consiglio
272	stemma Comune Lugo Vic.		B	€ 258,23		sala consiglio
273	stemma Comune Marostica		B	€ 258,23		sala consiglio
274	stemma Comune Mason Vic.		B	€ 258,23		sala consiglio
275	stemma Comune Molvena		B	€ 258,23		sala consiglio
276	stemma Comune Pianezze		B	€ 258,23		sala consiglio
277	stemma Comune Salcedo		B	€ 258,23		sala consiglio
278	luce a sfera rosa		B	€ 206,58		sala consiglio
279	luce a sfera rosa		B	€ 206,58		sala consiglio
280	luce a sfera rosa		B	€ 206,58		sala consiglio
281	luce a sfera rosa		B	€ 206,58		sala consiglio
282	luce a sfera rosa		B	€ 206,58		sala consiglio
283	luce a sfera rosa		B	€ 206,58		sala consiglio
284	tenda verticale in tessuto bianco/rosa		B	€ 116,20		sala consiglio
285	tenda verticale in tessuto bianco/rosa		B	€ 116,20		sala consiglio
286	tenda verticale in tessuto bianco/rosa		B	€ 116,20		sala consiglio
287	tenda verticale in tessuto bianco/rosa		B	€ 116,20		sala consiglio
288	tenda verticale in tessuto bianco/rosa		B	€ 116,20		sala consiglio
289	estintore SACEP		B	€ 51,65		piano 2°
290	estintore SACEP		B	€ 51,65		piano 2°

291	telefono VT 824 telematica		B	€ 180,76		piano 2°	eliminato
292	plafoniera mod. CICLOS		B	€ 129,11		piano 2°	
293	plafoniera mod. CICLOS		B	€ 129,11		piano 2°	
294	plafoniera mod. CICLOS		B	€ 129,11		piano 2°	
299	lampada da tavolo con base		B	€ 79,02		piano 2°	
300	lampada da tavolo con base		B	€ 79,02		piano 2°	
301	lampada da tavolo con base		B	€ 79,02		piano 2°	
302	lampada da tavolo con base		B	€ 79,02		piano 2°	
303	lampada da tavolo con base		B	€ 79,02		piano 2°	
307	bancone bianco in formica		M	€ 103,29		piano 2°	
308	scrivania in ferro		M	€ 103,29		piano 2°	
311	estintore SACEP		B	€ 51,65		piano 2°	
315	scaffale in ferro per archivio		M	€ 103,29		piano 2°	
316	scaffale in ferro per archivio		M	€ 103,29		piano 2°	
317	scaffale in ferro grande		M	€ 154,94		piano 2°	
320	scrivania in formica bianca		M	€ 103,29		piano 2°	
323	armadio in formica a due ante		M	€ 103,29		piano 2°	
327	scrivania formica bianca		M	€ 103,29		piano 2°	
329	armadio in ferro a 2 ante scorr.		M	€ 103,29		piano 2°	
332	lampada CICLOS		B	€ 129,11		piano 2°	
333	lampada CICLOS		B	€ 129,11		piano 2°	
334	tenda verticale in tessuto		B	€ 116,20		piano 2°	
335	tenda verticale in tessuto		B	€ 116,20		piano 2°	
338	apliquè per specchiera		B	€ 64,56		servizi 2° piano	
339	frigorifero piccolo INDESIT		M	€ 51,65		piano 2°	
341	lavello con mobile in formica		B	€ 232,41		piano 2°	
342	apliquè		B	€ 64,56		piano 2°	
345	fornello		B	€ 154,94		piano 2°	
346	scrivania in ferro con cassettiera		M	€ 103,29		piano 2°	
350	armadio in ferro a 2 ante scorr.		M	€ 103,29		piano 2°	
351	albo pretorio		B	€ 154,94		esterno alla sede	
352	lampada esterna d'entrata		B	€ 253,06		esterno alla sede	
353	lampioncino a fiammifero		B	€ 82,63		esterno alla sede	
354	lampioncino a fiammifero		B	€ 82,63		esterno alla sede	
355	lampioncino a fiammifero		B	€ 82,63		esterno alla sede	
356	lampioncino a fiammifero		B	€ 82,63		esterno alla sede	

357	lampioncino a fiammifero		B	€ 82,63		esterno alla sede	
358	lampioncino a fiammifero		B	€ 82,63		esterno alla sede	
359	lampioncino a fiammifero		B	€ 82,63		esterno alla sede	
360	lampioncino a fiammifero		B	€ 82,63		esterno alla sede	
361	lampioncino a fiammifero		B	€ 82,63		esterno alla sede	
362	lampioncino a fiammifero		B	€ 82,63		esterno alla sede	
363	lampioncino a fiammifero		B	€ 82,63		esterno alla sede	
364	lampioncino a fiammifero		B	€ 82,63		esterno alla sede	
365	lampioncino a fiammifero		B	€ 82,63		esterno alla sede	
366	lampioncino a fiammifero		B	€ 82,63		esterno alla sede	
367	lampioncino a fiammifero		B	€ 82,63		esterno alla sede	
368	lampioncino a fiammifero		B	€ 82,63		esterno alla sede	
369	lampada esterna		B	€ 253,06		esterno alla sede	
370	lampada esterna		B	€ 253,06		esterno alla sede	
372	tenda da sole		B	€ 490,63		esterno alla sede	
375	plafoniera lunga a 2 neon		B	€ 103,29		centrale termica	
377	tosaerba		B	€ 553,13		ufficio staccato	
382	estintore SACEP		B	€ 51,65		atrio - attesa	
383	quadro comandi telefonici		B	€ 516,46		seminterrato	
* 384	stabilizzatore		B	€ 51,65		stazione meteo	
* 385	antenna parabolica		B	€ 103,29		stazione meteo	
* 386	ricevitore		B	€ 51,65		stazione meteo	
* 387	convertitore		B	€ 51,65		stazione meteo	
* 388	monitor - televisore		B	€ 258,23		stazione meteo	
* 389	fax modello Lanier		B	€ 516,46		stazione meteo	
* 390	segreteria telefonica		B	€ 232,41		stazione meteo	
* 391	segreteria telefonica		B	€ 232,41		stazione meteo	
* 392	radio fissa modello MIALAND		B	€ 309,87		stazione meteo	
* 393	radio fissa modello MIALAND		B	€ 309,87		stazione meteo	
* 394	radio fissa modello MIALAND		B	€ 309,87		stazione meteo	
* 395	radio fissa modello MIALAND		B	€ 309,87		stazione meteo	
* 396	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29		stazione meteo	
* 397	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29		stazione meteo	
* 398	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29		stazione meteo	
* 399	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29		stazione meteo	
* 400	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29		stazione meteo	

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016

*	401	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	402	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	403	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	404	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	405	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	406	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	407	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	408	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	409	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	410	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	411	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	412	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	413	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	414	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	415	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	416	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	417	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	418	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	419	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	420	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	421	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	422	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	423	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	424	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	425	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	426	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	427	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	428	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	429	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	430	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	431	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	432	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	433	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	434	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	435	radio ricetrasmittente portatile		B	€ 103,29	stazione meteo	
*	436	radio ric. tipo FT23 jesus freq. 144		B	€ 154,94	stazione meteo	

*	437	radio ric. tipo FT23 jesus freq. 144		B	€ 154,94	stazione meteo	
*	438	radio ric. tipo FT23 jesus freq. 144		B	€ 154,94	stazione meteo	
*	439	radio ric. tipo FT23 jesus freq. 144		B	€ 154,94	stazione meteo	
*	440	radio ric. tipo FT23 jesus freq. 144		B	€ 154,94	stazione meteo	
*	441	ricetrasmittente port. standard C160		B	€ 206,58	stazione meteo	
*	449	amplificatore lineare		B	€ 51,65		
*	450	microfono da tavolo		B	€ 51,65		
*	451	misuratore di campo		B	€ 206,58		
	452	terratrac tipo 77 AEBI		B	€ 5.164,57	garage	eliminato
	454	Fiat panda 4 x 4		B	€ 5.887,61	garage	eliminato
	457	stampante Epson LQ 1170		B	€ 655,90	ufficio segreteria	eliminato
	458	stampante Stylus 1000		B	€ 663,75	ufficio segreteria	eliminato
	459	sedia con rotelle		B	€ 221,25	ufficio tecnico	
	461	stampante NEC pin writer		B	€ 591,34	ufficio tecnico	eliminato
	462	calcolatrice olivetti Logos 382		B	€ 98,13	ufficio tecnico	
	463	monitor Philips 15"		B	€ 503,96	ufficio tecnico	eliminato
	464	monitor Sony 14" stazione meteo		B	€ 1.536,46	stazione meteo	
	465	computer Ibm P340		B	€ 884,43	ufficio progettazione	eliminato
	466	computer Ibm P340		B	€ 800,51	ufficio segreteria	eliminato
	467	video IBM G40		B	€ 232,41	ufficio segreteria	eliminato
	468	scanner HP scanjet		B	€ 433,82	ufficio segreteria	
	469	plotter HP dj 330		B	€ 2.530,64	ufficio progettazione	
	470	piedistallo per plotter 330		B	€ 444,15	ufficio progettazione	
	471	tavoletta graf. Summa tsk 18" x 12"		B	€ 568,10	ufficio progettazione	
	472	modem vs robotics		B	€ 165,27	ufficio segreteria	eliminato
	473	stampante HP 690C dj		B	€ 253,06	ufficio progettazione	eliminato
	474	Windows 95 full		B	€ 196,25	ufficio ragioneria	
	475	Works 95 full		B	€ 103,29	ufficio segreteria	
	476	Works 95 full		B	€ 103,29	ufficio progettazione	
	477	AUTOCAD lite V. 3.0		B	€ 490,63	ufficio progettazione	
	478	MS office pro 95 C.V.		B	€ 480,30	ufficio progettazione	
	479	fotocopiatrice INFOTEC		B	€ 3.486,08	atrio	eliminato
	480	computer IBM 6282 - 680		B	€ 903,80	ufficio ragioneria	eliminato
	481	fax Canon B110		B	€ 413,17	ufficio segreteria	eliminato
	482	livello e attrezz. topografica		B	€ 574,82	ufficio progettazione	
	483	stadia telescopica M. 5		B	€ 59,91	ufficio progettazione	

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016

484	sacco trepiede in ferro da 6		B	€ 51,65		ufficio progettazione	
* 485	videoregistratore		B	€ 242,73		stazione meteo	
* 486	computer olidata Alicom 2		B	€ 836,66		stazione meteo	
* 487	monitor Olidata 17°		B	€ 315,04		stazione meteo	
* 488	stampante deskjet 710		B	€ 175,60		stazione meteo	
* 489	modem		B	€ 175,60		stazione meteo	
* 490	Office 2000 - programma		B	€ 392,51		stazione meteo	
* 491	computer olidata Alicom 2		B	€ 1.022,58		ufficio addetto SIMO	eliminato
492	monitor Olidata 17°		B	€ 315,04		ufficio addetto SIMO	eliminato
493	Laserjet 1100		B	€ 366,68		ufficio segreteria	
494	Office 2000 - programma		B	€ 392,51		ufficio addetto SIMO	
495	Office 2000 - programma		B	€ 599,09		ufficio ragioneria	
496	programma Office 2000		B	€ 340,86		ufficio segreteria	
497 .	programma Office 2000		B	€ 340,86		ufficio geometra	
498	armadio grigio serie 2 lim		B	€ 723,04		ufficio tecnico	
499	cassettiera serie 2 lim		B	€ 204,00		ufficio tecnico	
500	poltroncina operativa blu		B	€ 111,55		ufficio segreteria	
501	poltroncina operativa blu		B	€ 111,55		ufficio segreteria	
502	poltroncina operativa blu		B	€ 111,55		ufficio segreteria	
503	poltroncina direz. Viscount		B	€ 198,84		ufficio tecnico	
505	terratrac		B	€ 55.618,80	15.000,00		
506	decespugliatore		B	€ 6.283,20			
507-514	apparecchi telefonici sirio plus	8	B	€ 425,56		uffici sede	
515-518	casette in legno 2 picc.2 grandi	4	S	€ 10.412,00		giardino- Mortisa - magazzino	eliminato
519-522	espositori bifacciali	4	M	€ 8.432,40		ghiacciaia	
523-526	tavoli in acciaio piani in cristallo	4	M	€ 2.478,00		ghiacciaia	
527-542	sedie polipropilene	16	M	€ 1.488,00		ghiacciaia	
543	tavolo circolare per pozzo	1	M	€ 2.478,00		ghiacciaia	
544	attrezzatura zona secchiaio (forno microonde-frigo pensile e ripianoin acciaio)	1	M	€ 2.864,50		ghiacciaia	
545	aspirapolvere Hover	1	M	€ 152,73		sede	
546	licenza d'uso software Office Protocollo	1	B	€ 1.176,00		ufficio ragioneria	
547	fax laser	1	B	€ 320,33		segreteria	
548	gruppo elettrogeno	1	B	€ 912,00		stazione meteo	

549	stampante lexmark	1	B	€ 428,77		segreteria
550	orologio marcatempo	1	B	€ 990,00		corridoio ascensore
551	server	1	B	€ 3.600,00		2° piano
552	server	1	B	€ 3.600,00		Ufficio informatico Regione veneto
553	Base informativa territoriale SIT	1	B	€ 54.360,00		archivio -sito istituzionale
554	videoproiettore Benq	1	B	€ 14.654,00		segreteria
555	fiat panda 4 x 4 CV 694GN	1	B	€ 13.750,00	2.000,00	garage
556	fotocamera digitale	1	B	€ 250,00		ufficio tecnico
556-557	stazioni ripetitrici	2	B	€ 6.388,80		area staz. Pompaggio san Giorgio
558	ricetrasmettitore Motorola kit base	1	B	€ 1.002,00		Gruppi Protezione civile
559-565	ricetrasmittente motorola veicolare	7	B	€ 4.704,00		Gruppi Protezione civile
266-580	Ricetrasmittente ICOM portatile con microfono	16	B	€ 6.201,60		Gruppi Protezione civile
581	martello forestale	1	B	€ 108,00		ufficio tecnico
582	fotocopiatrice sharo arm351	1	B	€ 3.600,00		corridoio entrata retro
583	stazioone meteo prof. Wireless	1	B	€ 207,40		ufficio dirigente
584	licenza d'uso software contabilità suite e prospetti	1	B	€ 492,00		ufficio ragioneria
585-592	p.c. Acer GB 512/80GB HD/xp Pro	8	B	€ 6.000,00		vari uffici sede
593-600	video 17 LCD Multimediale	8	B	€ 2.016,00		vari uffici sede
601-604	espositori mod. Roll completo di borsa e poster sogg, diversi	4	B	€ 696,00		magazzino piano terra
605	licenxa d'uso window 2003 server OEM	1	B	€ 1.752,00		segreteria
606	licenza d'uso software contabilità suite e prospetti	1	B	€ 408,00		ufficio ragioneria
607	pc Sistem pro	1	B	€ 997,20		stazione meteo
608	monitor samsung 17 pollici LCD	1	B	€ 235,20		stazione meteo
609	antenna parabolica FUBA	1	B	€ 264,00		stazione meteo
610	cavo in fibra ottica per sistemi informatici	da municipio a B,go S.ta Maria	B	€ 81.356,42		comune di Breganze
611	fotocopiatrice/MFC SHARP MX3111U	1	B	€ 3.980,00		ufficio segreteria
612	workstation HP Z210	2	B	€ 3.900,00		ufficio Sportello Unico
613	monitor LG30 LCD	2	B	€ 1.900,00		ufficio Sportello Unico
614	notebook ASUS K53SV	1	B	€ 739,00		ufficio Sportello Unico

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 41/61

Conto del Patrimonio Attivo

CONTO DEL PATRIMONIO ATTIVO		Comunità montana		DALL'ASTICO AL BRENTA			
2012	IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO +	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO -	VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE +	VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE -	CONSISTENZA FINALE
A) IMMOBILIZZAZIONI							
I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI							
1 Costi pluriennali capitalizzati (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
1 Beni demaniali (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	216.317,95	0,00	0,00	0,00	0,00	216.317,95
2 Terreni (patrimonio indisponibile)	0,00	17.022,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.022,00
3 Terreni (patrimonio disponibile)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Fabbricati (patrimonio indisponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	1.001.926,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.001.926,00
5 Fabbricati (patrimonio disponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Macchinari, attrezzature ed impianti (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Attrezzature e sistemi informatici (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Automezzi e motomezzi (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	35.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	35.000,00
9 Mobili e macchine d'ufficio (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	12.680,00	6.110,50	0,00	0,00	0,00	18.790,50
10 Universalita' di beni (patrimonio indisponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Universalita' di beni (patrimonio disponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti reali su beni di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Immobilizzazioni in corso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	1.282.945,95	6.110,50	0,00	0,00	0,00	1.289.056,45
(Totale di Rifer. da Prosp. Con.)				0,00			

Pagina 1

Conto del Patrimonio Attivo

2012	IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO +	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO -	VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE +	VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE -	CONSISTENZA FINALE
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE							
1 Partecipazioni in							
a) Imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) Imprese collegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Altre imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Crediti verso							
a) Imprese controlate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) Imprese collegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Altre imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(Totale Crediti da Prosp. Concil.)			0				
3 Titoli (investimenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Crediti di dubbia esigibilita' (detratto il fondo svalutazione crediti)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Crediti per depositi cauzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	0,00	1.282.945,95	6.110,50	0,00	0,00	0,00	1.289.056,45
(Totale di Rifer. da Prosp. Con.)			332,776	0			
B) ATTIVO CIRCOLANTE							
I RIMANENZE							
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II CREDITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1 Verso contribuenti							
2 Verso enti del sett. pubblico allargato							
a) Stato - correnti	0,00	0,00	2.124,56	0,00	0,00	0,00	2.124,56
- capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) Regione - correnti	0,00	70.075,32	0,00	2.773,12	0,00	0,00	67.302,20
- capitale	0,00	108.514,32	0,00	16.503,50	0,00	0,00	92.010,82
c) Altri - correnti	0,00	31.865,46	0,00	1.415,46	0,00	0,00	30.450,00
- capitale	0,00	166.250,00	0,00	41.501,93	0,00	0,00	124.748,07

Pagina 2

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 42/61

Conto del Patrimonio Attivo

2012			IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO +	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO -	VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE +	VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE -	CONSISTENZA FINALE
	3	Verso debitori diversi							
		a) verso utenti di servizi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		b) verso utenti di beni patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		c) verso altri - correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		- capitale	0,00	3.915,00	0,00	3.915,00	0,00	0,00	0,00
		d) da alienazioni patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		e) per somme corrisposte c/terzi	0,00	87.085,78	0,00	86.939,15	0,00	0,00	146,63
	4	Crediti per IVA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	5	Per depositi							
		a) banche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		b) Cassa Depositi e Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale	0,00	467.705,88	2.124,56	153.048,16	0,00	0,00	316.782,28
		(Totale da Prosp. Concil.)			0,00				
III		ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI							
	1	Titoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IV		DISPONIBILITA' LIQUIDE							
	1	Fondo di cassa	0,00	875.994,05	0,00	186.835,44	0,00	0,00	689.158,61
	2	Depositi Bancari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale	0,00	875.994,05	0,00	186.835,44	0,00	0,00	689.158,61
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	0,00	1.343.699,93	2.124,56	339.883,60	0,00	0,00	1.005.940,89
C)		RATEI E RISCONTI							
I		RATEI ATTIVI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II		RISCONTI ATTIVI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE RATEI E RISCONTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C)		2.626.645,88	8.235,06	339.883,60	0,00	0,00	2.294.997,34

Pagina 3

Conto del Patrimonio Attivo

2012		IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO +	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO -	VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE +	VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE -	CONSISTENZA FINALE
	CONTI D'ORDINE							
D)	OPERE DA REALIZZARE	0,00	0,00	55.164,36	260.544,75	0,00	0,00	-205.380,39
E)	BENI CONFERITI IN AZIENDE SPECIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F)	BENI DI TERZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00	55.164,36	260.544,75	0,00	0,00	-205.380,39

Pagina 4

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 43/61

Conto del Patrimonio Passivo

CONTO DEL PATRIMONIO PASSIVO			Comunità montana DALL'ASTICO AL BRENTA				
2012	IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO +	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO -	VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE +	VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE -	CONSISTENZA FINALE
A) PATRIMONIO NETTO							
I NETTO PATRIMONIALE	0,00	960.195,11	90.882,73	0,00	0,00	0,00	1.051.077,84
II NETTO DEI BENI DEMANIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO	0,00	960.195,11	90.882,73	0,00	0,00	0,00	1.051.077,84
B) CONFERIMENTI							
I CONFERIMENTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II CONFERIMENTI DA CONCESSIONI DI EDIFICARE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE CONFERIMENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C) DEBITI							
I DEBITI DI FINANZIAMENTO							
1 Per finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Per mutui e prestiti	0,00	499.420,96	0,00	33.273,28	0,00	0,00	466.147,68
3 Per prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Per debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II DEBITI DI FUNZIONAMENTO	0,00	157.188,49	0,00	49.215,83	0,00	0,00	107.972,66
III DEBITI PER IVA	0,00		0,00		0,00	0,00	0,00
IV DEBITI PER ANTICIPAZIONI DI CASSA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
V DEBITI PER SOMME ANTICIPATE DA TERZI	0,00	0,00	194,00	0,00	0,00	0,00	194,00
VI DEBITI VERSO							
1 Imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Imprese collegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Altri (aziende speciali, consorzi, istituzioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VII ALTRI DEBITI	0,00	1.009.841,32	0,00	340.236,16	0,00	0,00	669.605,16
TOTALE DEBITI	0,00	1.666.450,77	194,00	422.725,27	0,00	0,00	1.243.919,50

Pagina 1

Conto del Patrimonio Passivo

2012	IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO +	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO -	VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE +	VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE -	CONSISTENZA FINALE
D) RATEI E RISCONTI							
I RATEI PASSIVI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II RISCONTI PASSIVI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D)	0,00	2.626.645,88	91.076,73	422.725,27	0,00	0,00	2.294.997,34
CONTI D'ORDINE							
E) IMPEGNI OPERE DA REALIZZARE	0,00	0,00	55.164,36	260.544,75	0,00	0,00	-205.380,39
F) CONFERIMENTI IN AZIENDE SPECIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
G) BENI DI TERZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00	55.164,36	260.544,75	0,00	0,00	-205.380,39

Breganze 06/03/2013

Il Segretario

dr. Gianni Ceccon

Il legale rappresentante dell' ente

Giovanni Antonio Gasparini

Il responsabile del servizio finanziario

dr. Gianni Ceccon

Pagina 2

COMUNITÀ MONTANA «DALL'ASTICO AL BRENTA», BREGANZE (VI)

Statuto approvato con deliberazione del Consiglio della comunità montana 28 febbraio 1994, n. 4.

INDICE

Titolo I
LA COMUNITÀ MONTANA

Capo I
Elementi costitutivi

Art. 1 - Costituzione, denominazione e natura giuridica pag. 4818
Art. 2 - Sede » 4818
Art. 3 - Segni distintivi » 4818
Art. 4 - Albo della Comunità » 4818
Art. 5 - Finalità e obiettivi » 4818

Titolo II
FUNZIONI

Capo I
Attribuzioni

Art. 6 - Funzioni di competenza » 4818
Art. 7 - Attribuzioni di delega » 4819

Capo II
Organismi consultivi

Art. 8 - Conferenza dei Sindaci » 4819

Titolo III
GLI ORGANI ELETTIVI

Art. 9 - Organi elettivi della Comunità Montana » 4819

Capo I
Il Consiglio

Art. 10 - Definizione » 4819
Art. 11 - Elezione, composizione e durata in carica » 4819
Art. 12 - Attribuzioni » 4820
Art. 13 - Revoca di rappresentanti pag. 4820
Art. 14 - Prima adunanza - Consigliere Anziano » 4820
Art. 15 - Funzionamento » 4820
Art. 16 - Ordine del giorno e consegna » 4820
Art. 17 - Numero legale e verbalizzazione delle sedute » 4821
Art. 18 - Commissioni Consiliari » 4821

Capo II
La Giunta

Art. 19 - Definizione » 4821
Art. 20 - Elezione, composizione » 4821
Art. 21 - Mozione di sfiducia » 4821
Art. 22 - Vice Presidente » 4822
Art. 23 - Revoca degli Assessori » 4822
Art. 24 - Cause di ineleggibilità e incompatibilità » 4822
Art. 25 - Durata in carica e surrogazione » 4822
Art. 26 - Competenze » 4822
Art. 27 - Funzionamento » 4822
Art. 28 - Decadenza » 4822
Art. 29 - Dimissioni » 4823

Capo III
Il Presidente

Art. 30 - Definizione » 4823
Art. 31 - Elezione e durata in carica » 4823
Art. 32 - Attribuzioni » 4823
Art. 33 - Sostituzione » 4823
Art. 34 - Decadenza » 4823
Art. 35 - Dimissioni » 4823

Capo IV
I Consiglieri

Art. 36 - Funzioni » 4824
Art. 37 - Gruppi Consiliari » 4824
Art. 38 - Dimissioni » 4824
Art. 39 - Ineleggibilità, incompatibilità, decadenza dei Consiglieri » 4824

Titolo IV
GLI ORGANI BUROCRATICI

Capo I
Segretario generale

Art. 40 - Definizione » 4825
Art. 41 - Attribuzioni » 4825
Art. 42 - Responsabilità » 4826
Art. 43 - Vice Segretario » 4826

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 45/61

Capo II
Dirigenti

Art. 44 - Dirigente dell'ufficio di piano e dei servizi tecnici pag. 4826
Art. 45 - Responsabilità » 4827

Titolo V
UFFICI E SERVIZI

Capo I
Uffici

Art. 46 - Organizzazione strutturale » 4827
Art. 47 - Personale della Comunità Montana » 4827

Capo II
Incarichi e professionalità specifiche

Art. 48 - Contratti a tempo determinato di diritto pubblico » 4827
Art. 49 - Contratti a tempo determinato di diritto privato » 4827
Art. 50 - Specifiche professionalità » 4827

Capo III
Servizi

Art. 51 - Rapporti con i Comuni associati » 4828
Art. 52 - Modalità di assunzione e svolgimento » 4828

Titolo VI
ATTIVITÀ PROGRAMMATORIA

Capo I
Attività programmatorie

Art. 53 - Piano pluriennale » 4828
Art. 54 - Formazione ed approvazione » 4828
Art. 55 - Variazioni ed aggiornamento » 4828
Art. 56 - Programma annuale operativo » 4828

Titolo VII
COOPERAZIONE

Capo I
Forme associative

Art. 57 - Convenzioni » 4828

Titolo VIII
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Capo I
La partecipazione popolare

Art. 58 - Collaborazione dei cittadini » 4829
Art. 58 bis - Difensore Civico pag. 4829
Art. 59 - Valorizzazione delle forme associative » 4829
Art. 60 - Forme di consultazione della popolazione » 4829
Art. 61 - Procedura per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte » 4829
Art. 62 - La pubblicità degli atti » 4830

Titolo IX
FINANZA E CONTABILITÀ

Capo I
La Gestione economica

Art. 63 - Finanziamenti » 4830
Art. 64 - Bilancio e programmazione finanziaria » 4830
Art. 65 - Conto Consuntivo » 4830
Art. 66 - Servizio di tesoreria » 4830

Capo II
Controllo finanziario e contabile

Art. 67 - Revisione economico finanziaria » 4830
Art. 68 - Funzioni e responsabilità del revisore » 4831
Art. 69 - Forme di controllo economico interno della gestione » 4831
Art. 70 - Metodologia del controllo interno di gestione » 4831

Capo III
Proprietà immobiliari

Art. 71 - Demanio e patrimonio della Comunità Montana » 4831
Art. 72 - Inventario » 4831

Titolo X
ATTIVITÀ REGOLAMENTARI

Art. 73 - Regolamenti » 4831

Titolo XI
NORME TRANSITORIE

Art. 74 - Norme transitorie » 4832
Art. 75 - Entrata in vigore dello Statuto » 4832

Titolo XII
NORME DI RINVIO

Art. 76 - Norma di rinvio » 4829

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 46/61

Titolo I
LA COMUNITÀ MONTANA

Capo I
Elementi costitutivi

Art. 1
Costituzione, denominazione e natura giuridica

1. Tra i Comuni montani di Caltrano, Calvene, Salcedo e parzialmente montani Lugo di Vicenza, Fara Vicentino, Breganze, Mason Vicentino, Molvena, Pianezze, Marostica, ricadenti nella zona omogenea n. 14, così come definita dalla vigente normativa regionale in materia, è costituita la Comunità Montana «Dall'Astico al Brenta», Ente locale dotato di autonomia statutaria nell'ambito delle leggi statali e regionali.

Art. 2
Sede

1. La Comunità Montana ha la propria sede legale in Breganze (VI) Piazza Mazzini n. 18.

Art. 3
Segni distintivi

1. La Comunità Montana ha un proprio stemma, (allegato A al presente Statuto).

Art. 4
Albo della Comunità Montana

1. La Giunta della Comunità Montana individua nella sede un apposito spazio di facile accessibilità da destinare ad «Albo per la pubblicazione degli atti e degli avvisi» che la legge, lo statuto ed i regolamenti prevedono siano portati a conoscenza del pubblico.

2. Il Segretario della Comunità Montana, avvalendosi di un dipendente, cura l'affissione degli atti e degli avvisi di cui al comma 1 e ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

3. La Comunità Montana per le notifiche di atti propri, che hanno validità nell'ambito del proprio territorio, si avvale dei messi notificatori dei Comuni che ne fanno parte.

Art. 5
Finalità ed obiettivi

1. La Comunità Montana si propone la valorizzazione umana, sociale, culturale ambientale ed economica della propria zona attraverso una politica generale di riequilibrio e di sviluppo delle risorse attuali e potenziali della medesima e perseguendo i seguenti obiettivi:

a) la salvaguardia e il razionale assetto del territorio montano nonché la tutela dell'ambiente;

b) la gestione ottimale dei servizi e degli interventi riferiti al territorio di competenza, da realizzarsi anche attraverso convenzioni tra Comunità Montane e Comuni con carattere di reciprocità in ragione delle strutture di cui sono dotati;

c) la promozione della unione dei Comuni nonché della fusione di tutti o parte dei Comuni associati;

d) la programmazione, nell'ambito della programmazione regionale e provinciale, delle infrastrutture e dei servizi civili idonei a consentire la base di un adeguato sviluppo economico, finalizzata anche a favorire la residenzialità;

e) la gestione associata dei servizi comunali;

f) il sostegno alle iniziative di natura economica e produttiva rivolte alla incentivazione e valorizzazione di tutte le risorse presenti sul territorio montano, nel quadro di una programmazione mirata degli obiettivi e degli interventi;

g) la partecipazione delle popolazioni montane al generale processo di sviluppo socio-economico della montagna, favorendone, in particolare, le condizioni di residenza, di sviluppo demografico e la crescita culturale, professionale ed economica.

2. La Comunità Montana si propone altresì di promuovere ed attuare ogni altra iniziativa per la realizzazione delle finalità e degli obiettivi di cui al comma precedente.

Titolo II
FUNZIONI

Capo I
Attribuzioni

Art. 6
Funzioni di competenza

1. Oltre alle funzioni attribuite dalle leggi statali e regionali, nonché agli interventi stabiliti dalle normative comunitarie, spetta alla Comunità Montana:

a) esercitare ogni funzione strettamente connessa alla montagna attribuita con provvedimento regionale;

b) adottare il piano pluriennale di sviluppo socio-economico per la realizzazione di opere e interventi e i suoi aggiornamenti in armonia con la programmazione regionale e provinciale;

c) adottare i programmi annuali operativi in esecuzione del piano pluriennale di sviluppo socio-economico;

d) individuare gli strumenti idonei a perseguire gli obiettivi dello sviluppo socio-economico, quali la promozione e la costituzione di aziende speciali, enti strumentali, società di capitali anche con partecipazione privata, consorzi, che possano concorrere alla realizzazione dei programmi annuali operativi di esecuzione del piano di sviluppo;

e) concorrere, anche attraverso le indicazioni del piano pluriennale di sviluppo, alla formazione del piano territoriale provinciale;

f) favorire il concorso dei Comuni associati e delle popolazioni alla predisposizione ed attuazione del piano pluriennale di sviluppo socio-economico della Comunità Montana nel quadro degli obiettivi stabiliti dalla Comunità economica europea, dallo Stato e dalla programmazione regionale;

g) attuare, con l'affidamento delle relative funzioni amministrative, gli interventi speciali per la montagna finaliz-

zati ad ovviare agli svantaggi naturali e permanenti insiti nei territori montani, in modo da assicurare la permanenza e pari opportunità alle popolazioni residenti, dal punto di vista ambientale, civile, economico e sociale.

2. È altresì affidato alla Comunità Montana, con le procedure individuate dall'art. 51, l'esercizio associato di funzioni proprie e di servizi nei settori di competenza, da parte dei Comuni compresi nella propria zona omogenea individuata all'Art. 2 della L.R. 19/1992.

3. I Comuni di cui al comma 2 organizzano inoltre, a livello di Comunità Montana, l'esercizio associato di funzioni a essi delegate.

4. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3, i Consigli comunali approvano un disciplinare sulla base di uno schema tipo, definito dalla Comunità Montana d'intesa con i Comuni interessati, che individua le funzioni, la durata dell'impegno, i rapporti finanziari, nonché gli obblighi e le garanzie reciproche tra i Comuni e la Comunità Montana.

5. I Comuni di cui all'art. 2 della L.R. n. 19/92, classificati parzialmente montani possono disporre che la delega alla Comunità Montana di funzioni proprie o delegate, anche quando le stesse vengono svolte in forma associata, si estenda, ai sensi dell'art. 4 della L. n. 93/1981, anche alla parte del proprio territorio non classificata montana. I relativi rapporti di natura finanziaria, nel rispetto delle disposizioni di cui al citato art. 4 della L. n. 93/81, sono regolati da apposita convenzione.

6. Per la gestione di servizi di livello provinciale o di area intercomunale che superino l'ambito territoriale della zona omogenea montana, la Comunità Montana può essere delegata, da tutti o parte dei propri Comuni, a far parte di Consorzi fra gli Enti locali costituiti ai sensi dell'art.25 della L. 142/1990, assorbendo le quote di partecipazione assegnate ai singoli Comuni aderenti. In tal caso il Presidente della Comunità Montana, o suo delegato, farà parte dell'assemblea del Consorzio in rappresentanza dei Comuni deleganti.

Art. 7

Attribuzioni di delega

1. La Comunità Montana può essere destinataria di funzioni amministrative delegate dalla Regione con leggi regionali di settore e con particolare riferimento ai settori primario, economico-sociale, culturale, all'ambiente ed al territorio.

2. Può altresì risultare destinataria di funzioni proprie e/o delegate dei Comuni associati e della Provincia per delega attribuita dai medesimi, sulla base di un disciplinare approvato con deliberazione apposita dai rispettivi Consigli contenente modi, termini, oggetto, procedure e copertura finanziaria nonché le garanzie specifiche relative allo svolgimento della delega previo protocollo d'intesa con la Comunità Montana.

3. Lo svolgimento delle funzioni delegate si estende alla parte del territorio comunale non classificato montano, anche quando le medesime vengano svolte in forma associata.

Capo II

Organismi consultivi

Art. 8

Conferenza dei Sindaci

1. È istituita, presso la Comunità Montana, la «Conferenza dei Sindaci», organismo consultivo, composto dal Presidente della Comunità Montana e dai Sindaci dei Comuni associati.

2. La «Conferenza» è convocata e presieduta dal Presidente della Comunità Montana.

3. La Conferenza dei Sindaci esprime pareri obbligatori sulle seguenti funzioni:

a) esercizio di servizi a carattere sovracomunale qualora la spesa sia a totale o parziale carico dei Comuni interessati;

b) piano pluriennale di sviluppo socio-economico;

c) definizione dei protocolli d'intesa.

4. La Conferenza può esprimere pareri anche su altre materie sottoposte al suo esame.

Titolo III

GLI ORGANI ELETTIVI

Art. 9

Organi elettivi della Comunità Montana

1. Sono organi della Comunità Montana il Consiglio, la Giunta, il Presidente.

Capo I

Il Consiglio

Art. 10

Definizione

1. Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo della Comunità Montana.

2. Il Consiglio si riunisce di norma nella Sala Consiliare della Comunità Montana.

3. Qualora la Giunta lo ritenga opportuno, il Consiglio si può riunire in una delle sedi comunali dei Comuni che la costituiscono.

Art. 11

Elezione, composizione e durata in carica

1. Il Consiglio della Comunità Montana è composto da Consiglieri Comunali eletti con le modalità previste dalla normativa in materia.

2. La durata in carica dei Consiglieri è regolata dalla legge.

3. Il Consiglio dura in carica sino alla costituzione del nuovo, limitandosi, dopo la scadenza della maggioranza dei Consigli comunali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 48/61

Art. 12

Attribuzioni

1. Oltre alle specifiche competenze previste da leggi Nazionali e Regionali al Consiglio competono i provvedimenti di carattere generale che rientrano negli scopi comunitari, e precisamente:

- adotta ed approva lo Statuto e le sue integrazioni e modificazioni, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 3-7-1992, n. 19;
- approva i regolamenti e l'Ordinamento degli uffici e dei Servizi;
- elegge il Presidente, la Giunta ed il revisore dei conti e i componenti le commissioni consiliari;
- adotta il piano pluriennale di sviluppo ed i programmi annuali, nonché le eventuali modifiche e/o integrazioni;
- approva le relazioni previsionali e programmatiche, i piani finanziari ed i programmi di opere pubbliche, i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, i conti consuntivi;
- approva i protocolli d'intesa;
- approva la pianta organica e le relative variazioni;
- approva la definizione e la disciplina degli istituti di cooperazione e partecipazione;
- approva la contrazione di mutui e l'emissione di prestiti obbligazionari;
- provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei propri rappresentanti presso Enti, nel caso in cui è d'obbligo la rappresentanza della minoranza;
- approva i piani urbanistici, generali ed attuativi, su delega dei Comuni;
- approva la partecipazione a Consorzi su delega dei Comuni;
- approva la costituzione e la partecipazione a società di capitali.

Art. 13

Revoca di rappresentanti

1. Il Consiglio può revocare i propri rappresentanti nominati presso Enti, aziende ed Istituzioni qualora essi non partecipino, senza giustificato motivo, a tre riunioni consecutive dell'organismo presso cui sono eletti, ove ciò non contrasti con quanto previsto dai rispettivi statuti.

Art. 14

Prima adunanza - Consigliere Anziano

1. La prima adunanza del nuovo Consiglio avviene su convocazione e sotto la presidenza del Consigliere anziano, intendendosi per tale il Consigliere maggiore di età.

2. Detta adunanza va convocata nel termine di 30 giorni dalla data di ricevimento dell'ultima delibera esecutiva di nomina, pervenuta al protocollo della Comunità, con avvisi da notificarsi almeno 5 giorni prima della seduta con raccomandata con ricevuta di ritorno.

3. Essa è riservata alla convalida degli stessi, nonché all'elezione del Presidente e degli Assessori.

4. La seduta è pubblica e ad essa possono partecipare anche i Consiglieri per i quali si discutono le cause ostative alla convalida.

5. Tanto per la convalida degli eletti, quanto per l'elezione del Presidente e degli Assessori, si procede con votazione palese.

Art. 15

Funzionamento

1. Il Consiglio è convocato in via ordinaria dal Presidente, cui compete fissare il giorno l'ora e il luogo della seduta, a mezzo raccomandata A.R. da spedirsi almeno 5 giorni prima dell'adunanza o con inviti consegnati ai Consiglieri negli stessi termini di tempo.

2. La consegna deve risultare da dichiarazione scritta rilasciata al dipendente o dalla ricevuta di ritorno della raccomandata.

3. Il Consiglio è convocato in seduta straordinaria su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica.

4. In tali casi l'adunanza deve aver luogo entro 15 giorni dalla data in cui è pervenuta la richiesta.

5. Nei casi d'urgenza è necessario che l'avviso di convocazione col relativo ordine del giorno sia consegnato o comunicato telegraficamente almeno 24 ore prima ma in questo caso, se la maggioranza dei Consiglieri presenti lo richiede, ogni deliberazione può essere rinviata al giorno seguente.

6. Altrettanto resta stabilito per gli oggetti da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti all'ordine del giorno di una determinata seduta.

7. Il Consiglio non può deliberare se non interviene la metà del numero dei Consiglieri assegnati; nella seconda convocazione, che avrà luogo in altro giorno, le deliberazioni sono valide purché intervengano almeno 4 membri. Restano esclusi i casi in cui sia prevista una maggioranza qualificata.

8. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal Regolamento che disciplina il funzionamento del Consiglio.

9. Alle sedute del Consiglio può partecipare l'eventuale Assessore esterno componente della Giunta che però non concorre a determinare la validità dell'adunanza. Egli può intervenire nelle sedute del Consiglio, svolgere la relazione introduttiva sulle proposte di deliberazione di sua competenza, partecipare alla discussione, ma non ha diritto di voto.

10. Le deliberazioni consiliari vengono assunte di norma con votazione in forma palese, salvo le specifiche diverse disposizioni di legge, del presente statuto e regolamentari.

Art. 16

Ordine del giorno e consegna

1. L'elenco degli oggetti da trattare nelle sedute del Consiglio è stabilito dal Presidente salvo nel caso di convocazione straordinaria, nel quale la determinazione degli argomenti da discutere avviene su indicazione dei Consiglieri che hanno promosso la seduta.

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 49/61

2. L'avviso di convocazione con l'allegato ordine del giorno deve essere pubblicato all'Albo della Comunità Montana e inviato ai Comuni che ne fanno parte e trasmesso al domicilio dei Consiglieri nei termini di cui al precedente articolo.

Art. 17

Numero legale e verbalizzazione delle sedute

1. Nessuna deliberazione è validamente adottata dal Consiglio se non risulta approvata dalla maggioranza dei votanti, fatti salvi i casi in cui sia richiesta una maggioranza qualificata.

2. Dal numero dei votanti, pur concorrendo a determinare la validità dell'adunanza, debbono essere esclusi i Consiglieri che prima della votazione dichiarino la propria astensione o la non partecipazione al voto.

3. Non concorrono invece a determinare il numero legale per la validità dell'adunanza i Consiglieri tenuti ad astenersi ai sensi di legge e ad allontanarsi dall'aula.

4. Per le deliberazioni di nomina, che richiedono la scelta di uno o più nominativi risultano eletti i Consiglieri che ottengono maggior numero di voti, esclusi i casi in cui sia prevista la nomina di rappresentanti della minoranza che provvede alla preventiva proposta nominativa o l'elezione sia prevista con voto limitato. In caso di parità, è eletto il più anziano di età.

5. Di ogni seduta del Consiglio sono redatti a cura del Segretario della Comunità Montana i verbali delle deliberazioni assunte.

Art. 18

Commissioni Consiliari

1. Per il miglior esercizio delle sue funzioni il Consiglio può avvalersi di Commissioni costituite nel proprio seno con criterio proporzionale.

2. Le Commissioni, distinte in permanenti e temporanee, saranno disciplinate nei poteri, nell'organizzazione e nelle forme di pubblicità dei lavori, da apposito Regolamento.

Capo II

La Giunta

Art. 19

Definizione

1. La Giunta è l'organo di governo della Comunità Montana ed i componenti vengono chiamati assessori.

Art. 20

Elezione, composizione

1. La Giunta, assieme al Presidente, è eletta dal Consiglio alla prima seduta e subito dopo la convalida degli eletti.

2. Tale elezione deve avvenire entro i seguenti termini:

a) nel caso di rinnovo dei rappresentanti di tutti i Comuni, entro 60 giorni dalla data in cui è pervenuta l'ultima deliberazione esecutiva di nomina dei rappresentanti stessi. Qualora, trascorsi i 60 giorni, non siano pervenute le delibere esecutive da parte della totalità dei Comuni, l'elezione dovrà comunque avvenire entro i successivi 60 giorni purché nel frattempo siano pervenute le designazioni dei 3/4 dei Comuni della Comunità;

b) nel caso di rinnovo parziale, comunque entro 60 giorni dall'esecutività dell'ultima deliberazione di designazione quando tale rinnovo riguarda la maggioranza dei Comuni.

3. L'elezione avviene sulla base di un documento programmatico, sottoscritto da almeno 1/3 dei Consiglieri assegnati alla Comunità Montana, contenente la lista dei candidati alle cariche di Presidente e di Assessore ed a seguito di un dibattito sulle dichiarazioni rese dal candidato alla carica di Presidente.

4. L'elezione avviene a scrutinio palese a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. A tal fine vengono indette tre successive votazioni, da tenersi in distinte sedute entro il termine di cui al precedente comma 2 e, qualora in nessuna di esse si raggiunga la maggioranza predetta ne viene informato il Prefetto per quanto di competenza.

5. La Giunta entra in carica non appena la deliberazione di nomina sia divenuta esecutiva a norma di legge.

6. La Giunta è composta dal Presidente e da 6 (sei) Assessori; questi ultimi possono essere eletti anche tra i cittadini residenti, in ciascun Comune e non facenti parte del Consiglio o dei Consigli Comunali, purché in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere Comunale e di riconosciute doti di professionalità e/o esperienza amministraiva da evidenziare all'atto della presentazione del documento programmatico.

Art. 21

Mozione di sfiducia

1. La Giunta risponde del proprio operato dinnanzi al Consiglio. Il Presidente e la Giunta cessano contemporaneamente dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia costruttiva espressa per appello nominale con voto della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati alla Comunità Montana.

2. La mozione deve essere sottoscritta da almeno 1/3 dei Consiglieri e può essere proposta solo nei confronti dell'intera Giunta. Deve contenere la proposta di nuove linee politico-amministrative, di un nuovo Presidente e di una nuova Giunta in conformità a quanto previsto nei commi precedenti.

3. La mozione viene messa in discussione non prima di cinque giorni e non oltre dieci giorni dalla sua presentazione.

4. Detta mozione deve essere consegnata ai singoli componenti la Giunta entro cinque giorni dalla sua presentazione.

5. Se il Presidente non procede alla convocazione del Consiglio nei termini di cui sopra, vi provvede il Consigliere più anziano d'età, cui spetta in tal caso presiedere la seduta.

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 50/61

6. Il Presidente e gli Assessori intervengono ai lavori della seduta, che si svolge in forma pubblica, partecipando alla discussione e, per gli Assessori aventi diritto, alla votazione.

7. L'approvazione della mozione di sfiducia comporta la proclamazione del nuovo esecutivo proposto.

8. Il voto del Consiglio contrario ad una proposta della Giunta non ne comporta le dimissioni.

Art. 22

Vice Presidente

1. Il Vice Prsidente è colui che nella lista unica proposta per l'elezione della Giunta segue immediatamente il Presidente.

Art. 23

Revoca degli Assessori

1. Ogni Assessore può essere revocato con deliberazione del Consiglio, su proposta motivata e scritta del Presidente.

2. La deliberazione di revoca può riguardare anche più Assessori, ma non più della metà dei componenti la Giunta.

3. La seduta del Consiglio, da tenersi in forma pubblica, non può aver luogo prima che siano state esaminate le giustificazioni addotte dall'interessato, purché pervenute entro dieci giorni dalla consegna della proposta, ovvero prima che sia inutilmente decorso detto termine.

4. La deliberazione di revoca, per essere validamente adottata deve esssere votata per appello nominale ed approvata dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati previa conoscenza dell'eventuale giustificazione prodotta.

5. Per la surrogazione degli Assessori revocati si applicano le disposizioni dell'art. 25 del presente Statuto.

Art. 24

Cause di ineleggibilità e incompatibilità

1. Le cause di ineleggibilità e incompatibilità alla carica di Presidente e di Assessore sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

2. Non possono far parte contemporaneamente della Giunta ascendenti e discendenti, fratelli e sorelle, coniugi, affini di primo e secondo grado.

Art. 25

Durata in carica e surrogazione

1. Il Presidente e la Giunta rimangono in carica fino al momento della sostituzione da parte dei nuovi eletti.

2. In caso di morte, di decadenza o di rimozione del Presidente, le funzioni vengono provvisoriamente assunte dal Vice Presidente, mentre il Consigliere anziano provvede a convocare il Consiglio, per il rinnovo integrale della Giunta ai sensi del precedente art. 20, entro trenta giorni dall'evento o, nel caso di perdita della carica di Consigliere, entro trenta giorni dalla comunicazione della deliberazione esecutiva della sostituzione dell'interessato con altro componente del Consiglio Comunale di provenienza.

3. Nel caso di impedimento temporaneo del Presidente, le funzioni vengono assunte dal Vice Presidente, ovvero, essendo anche questi eventualmente impedito dall'assessore più anziano d'età non impedito.

4. Nel caso di impedimento di tutti i componenti della Giunta, le funzioni saranno assunte da un Consigliere all'uopo delegato.

Art. 26

Competenze

1. Alla Giunta spetta una generale competenza amministrativa, su ogni atto che, dalla legge e dal presente statuto, non sia riservato al Consiglio, al Presidente, al Segretario Generale o ai dirigenti.

2. La Giunta può adottare in via d'urgenza le deliberazioni di competenza del Consiglio limitatamente alle sole variazioni del Bilancio, che devono essere sottoposte a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza. Spettano altresì alla Giunta le deliberazioni di storno di fondi, dai capitoli destinati a fondi di riserva sia di competenza che di cassa.

Art. 27

Funzionamento

1. La Giunta si riunisce su convocazione del Presidente ogni qualvolta si renda necessario o il Presidente lo giudichi opportuno.

2. La Giunta è presieduta al Presidente e in sua assenza dal Vice Presidente ed è validamente riunita quando sia presente la maggioranza dei suoi componenti.

3. La Giunta delibera a maggioranza semplice dei componenti presenti alla riunione.

4. Le adunanze della Giunta non sono pubbliche e possono partecipare alle sedute senza diritto di voto esperti e tecnici invitati dal Presidente a riferire su particolari problemi.

Art. 28

Decadenza

1. La Giunta decade:

a) nel caso di approvazione da parte del Consiglio della mozione di sfiducia;

b) nel caso di dimissioni del Presidente o di oltre la metà dei propri Assessori e la decadenza ha effetto dalla elezione della nuova Giunta.

2. I singoli componenti possono altresì decadere:

a) per il verificarsi di uno degli impedimenti, delle incompatibilità o delle incapacità contemplate dalla legge e dal presente Statuto;

b) per il mancato intervento a 3 sedute consecutive senza giustificato motivo.

3. La decadenza dei singoli è pronunciata dal Consiglio.

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 51/61

Art. 29

Dimissioni

1. L'assessore cessa dalla carica in caso di dimissioni. Esse sono presentate al Presidente che ne informa il Consiglio affinché ne prenda atto e provveda contestualmente alla elezione di un nuovo assessore, entro sessanta giorni dalla loro presentazione.

2. Le dimissioni sono efficaci ed irrevocabili fin dal momento della loro presentazione.

3. Nel caso di dimissioni di oltre la metà degli assessori l'intera Giunta decade e il Consiglio procede alla loro presa d'atto ed alla contestuale elezione di un nuovo Presidente e della nuova Giunta, entro sessanta giorni dalla presentazione di dette dimissioni.

Capo III
Il Presidente

Art. 1

Definizione

1. Il Presidente è il rappresentante legale della Comunità Montana.

2. Sovraintende alla direzione unitaria, politica ed amministrativa dell'Ente e ne coordina l'attività.

Art. 31

Elezione e durata in carica

1. L'elezione e la durata in carica del Presidente osservano le stesse modalità previste dal precedente art. 20 per l'elezione della Giunta.

Art. 32

Attribuzioni

1. Il Presidente rappresenta legalmente la Comunità Montana, convoca e presiede il Consiglio e la Giunta e dispone sui seguenti aspetti relativi all'amministrazione dell'Ente:

- sovrintende all'attività amministrativa e politica;
- ha la rappresentanza generale dell'Ente ed, in assenza del Segretario generale e dei dirigenti, può stare in giudizio nei procedimenti giurisdizionali o amministrativi come attore o convenuto e stipulare i contratti;
- impartisce direttive generali al Segretario generale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;
- verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite;
- periodicamente e comunque ogni anno entro sessanta giorni dall'approvazione del bilancio, anche sulla base delle proposte del Segretario generale:

a) definisce gli obiettivi e i programmi da attuare, indica le priorità ed emana le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa, per la gestione;

b) assegna al Segretario generale, previa delibera di Giunta, una quota parte del bilancio dell'amministrazione, commisurata alle risorse finanziarie, riferibili ai procedimenti o subprocedimenti attribuiti alla responsabilità dell'ufficio e agli oneri per il personale e per le risorse strumentali allo stesso assegnati;

- coordina e stimola l'attività della Giunta;
- nomina rappresentanti della Comunità Montana, presso aziende e sistituzioni, quando il Consiglio non provvede entro il termine di quarantacinque giorni dalla scadenza del precedente incarico, sentiti i capigruppo consiliari;
- promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti alla Comunità, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta;
- promuove, tramite il Segretario generale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività della Comunità;
- promuove ed asssume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;
- vieta con atto motivato e per il tempo strettamente necessario l'esibizione di atti dell'Amministrazione secondo le giventi norme regolamentari;
- propone le materie da trattare nelle sedute del Consiglio;
- convoca e presiede la conferenza dei capi-gruppo consiliari, potendo intervenire alle sedute delle commissioni consiliari, secondo la disciplina regolamentare;
- conclude accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale da adottare al termine di un procedimento amministrativo svoltosi in contraddittorio con soggetti privati;
- riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio;
- adotta tutti gli altri provvedimenti di natura discrezionale e non collegiale che lo Statuto non abbia espressamente demandato alla competenza del segretario o dei dirigenti.

Art. 33

Sostituzione

1. In caso di assenza o di impedimento del Presidente le funzioni spettanti a quest'ultimo vengono svolte dal Vice Presidente.

Art. 34

Decadenza

1. Il Presidente decade nei seguenti casi;

a) per condanna penale, ai sensi di legge, con sentenza divenuta irrevocabile;

b) per la perdita della qualità di Consigliere;

c) per sopravvenienza di una delle cause di ineleggibilità o di incompatibilità previste dalla legge;

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 52/61

d) per dimissione di oltre la metà degli Assessori componenti la Giunta;

e) per approvazione della mozione di sfiducia di cui all'art. 21.

Art. 35

Dimissioni

1. Le dimissioni sono consegnate al Segretario Generale che, previa loro protocollazione, provvede a informarne immediatamente il consigliere anziano e non oltre 8 (otto) giorni gli altri Consiglieri della Comunità Montana. Le dimissioni sono efficaci ed irrevocabili dal momento della loro presentazione.

2. Esse comportano la decadenza della rispettiva Giunta.

3. Entro sessanta giorni dalla loro presentazione, il Consigliere Anziano convoca il Consiglio che ne prende atto e procede contestualmente alla elezione di un nuovo Presidente e di una nuova Giunta.

4. Trascorsi sessanta giorni dalla presentazione delle dimissioni senza che il Consiglio provveda a sensi del precedente comma 3, il Segretario informa il Prefetto per quanto di competenza.

Capo IV

I Consiglieri

Art. 36

Funzioni

1. I Consiglieri hanno diritto di iniziativa e di controllo su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio e della Giunta secondo i modi e le forme stabiliti rispettivamente dai regolamenti e dalla legge. In particolare, nell'ambito delle funzioni di controllo assegnate al Consiglio, un terzo dei Consiglieri può chiedere che le deliberazioni adottate dalla Giunta siano sottoposte a controllo di legittimità da parte dell'Organo di Controllo nei limiti delle illegittimità denunciate per le sottoindicate materie, presentando istanza presso la Segreteria nel termine di 10 giorni previsto dalla Legge con l'indicazione delle norme violate:

a) acquisti, alienazioni, appalti ed in generale tutti i contratti;

b) contributi, indennità, compensi, rimborsi ed esenzioni ad amministratori, a dipendenti o a terzi;

c) assunzioni, stato giuridico e trattamento economico del personale.

2. Hanno il diritto di presentare mozioni, interrogazioni ed interpellanze secondo i modi e le forme stabiliti dal regolamento.

3. I Capigruppo consiliari, così come individuati in seno ai rispettivi gruppi, esprimono il proprio parere al Presidente sulle nomine dei rappresentanti del Consiglio presso Enti, Aziende ed Istituzioni operanti nell'ambito della Comunità Montana, effettuate dallo stesso quando il Consiglio non provvede.

4. Per l'espletamento del proprio mandato i Consiglieri con le modalità previste dal regolamento hanno diritto di ottenere dagli uffici della Comunità Montana, nonché dalle Aziende ed Enti dipendenti dalla medesima, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso.

5. I Consiglieri possono volontariamente astenersi dal votare tutte le volte che lo reputino opportuno.

Art. 37

Gruppi Consiliari

1. I Consiglieri si costituiscono in gruppi consiliari e potranno avvalersi degli uffici e delle strutture dell'Entre per lo svolgimento della propria attività a norma di regolamento.

2. I Capigruppo consiliari, così come individuati in seno ai rispettivi gruppi, esprimono il proprio parere al Presidente sui documenti programmatici e finanziari, preventivamente dell'esame del Consiglio, nel corso di un'apposita riunione. I Capigruppo esprimono inoltre il proprio parere sulle nomine di rappresentanti del Consiglio presso Enti, Aziende e istituzioni operanti nell'ambito della Comunità, effettuata dallo stesso quando il Consiglio non provvede.

3. I singoli Consiglieri che non si riconoscono nei gruppi consiliari coincidenti con le formazioni partitiche, possono costituirsi in gruppo misto.

Art. 38

Dimissioni

1. Le dimissioni consistono in una dichiarazione scritta del Consigliere di rinunciare alla carica, indirizzata al Presidente e, nel caso del Presidente, al Segretario.

2. Le dimissioni sono efficaci ed irrevocabili fin dal momento della loro presentazione.

L'accettazione delle dimissioni compete al Consiglio che ne prende atto nella prima seduta utile, comunque entro 60 giorni dalla loro presentazione.

3. La seduta nella quale si provvede in merito è pubblica, il voto palese.

Art. 39

Ineleggibilità, incompatibilità, decadenza dei Consiglieri

1. Non possono essere eletti Consiglieri della Comunità Montana e se eletti vengono dichiarati decaduti:

a) color che hanno liti pendenti con la Comunità;

b) coloro che hanno in appalto lavori e forniture per la Comunità.

2. I Consiglieri decadono inoltre, quando successivamente alla nomina, sopravvenga una delle cause previste dal comma precedente o non partecipino a tre sedute consecutive del Consiglio senza giustificato motivo.

3. La decadenza è pronunciata con effetto immediato dal Consiglio della Comunità previa comunicazione dei motivi all'interessato.

4. La cessazione del mandato di Consigliere Comunale comporta la decadenza della carica di Consigliere della Comunità.

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016

5. La cessazione della carica di Consigliere della Comunità comporta la perdita delle altre cariche in seno alla Comunità.

Titolo IV
GLI ORGANI BUROCRATICI

Capo I
Segretario generale

Art. 40
Definizione

1. Il Segretario generale è il più elevato organo burocratico della Comunità Montana.

Art. 41
Attribuzioni

1. Il Segretario generale, nel rispetto delle linee programmatiche ed economiche, delle scelte e degli indirizzi amministrativi, seguendo le indicazioni del Presidente e degli Organi Collegiali, nonché esercitando le propria autonoma capacità gestionale sovraintende e coordina l'attività dei dirigenti e degli uffici, cura l'istruttoria e l'assunzione dei provvedimenti deliberativi, partecipa alla riunioni della Giunta e del Consiglio.

2. Esercita la propria responsabilità funzionale sia a livello generale che di specifico programma e/o progetto con autonoma capacità di scelta metodologica e procedurale. Adotta atti interni di carattere istituzionale ed organizzativo-gestionale o anche generali e a rilevanza esterna sia negoziali che a contenuto vincolato, così come di seguito indicati:

a) partecipazione alla definizione degli strumenti di programmazione socio-economica e finanziari dell'Ente;

b) elaborazione di proposte procedurali e dei relativi aspetti procedurali e finanziari;

c) organizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili per la realizzazione degli obiettivi e dei programmi specifici;

d) formula proposte al Presidente della Comunità Montana;

e) adotta progetti per l'attuazione dei programmi dell'Ente attribuendone la gestione ai dirigenti con l'indicazione delle risorse occorrenti alla realizzazione di ciascun progetto;

f) esercita pareri di spesa nei limiti degli stanziamenti di bilancio e di acquisizione delle entrate definendo i limiti di valore delle spese che i dirigenti possono impegnare;

g) determina, informando le organizzazioni sindacali, i criteri generali di organizzazione degli uffici, secondo la disciplina in materia e le direttive del Presidente, definendo in particolare l'orario di servizio e l'orario di apertura al pubblico e l'articolazione dell'orario contrattuale di lavoro, previo eventuale esame con le oo.ss. secondo le modalità in vigore per legge;

h) adotta gli atti di gestione del personale e provvede all'attribuzione dei trattamenti economici accessori spettanti al personale, secondo quanto stabilito dai contratti collettivi;

i) promuove e resiste alle liti ed ha il potere di conciliare e transigere;

l) coordina le attività dei responsabili dei procedimenti individuati in base alla legge 7-8-1990, n. 241;

m) verifica e controlla le attività dei dirigenti anche con potere sostitutivo in caso di inerzia degli stessi;

n) richiede direttamente pareri agli organi consultivi dell'Amministrazione e fornisce risposta ai rilievi degli organi di controllo sugli atti di competenza;

o) propone l'adozione delle misure conseguenti alla responsabilità penale, civile, amministrativa contabile e disciplinare dei dirigenti;

p) formazione, istruzione ed attuazione delle proposte deliberative e dei provvedimenti di competenza degli organi collegiali anche con la collaborazione del dirigente e/o dei responsabili delle aree o servizi interessati;

q) svolgimento di autonoma e richiesta funzione consultiva a favore degli organi elettivi, anche attraverso la partecipazione a commissioni di studio o di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione della Giunta esterne allo stesso;

r) partecipazione diretta alle sedute degli organi collegiali e direttamente o tramite proprio delegato alle sedute delle Commissioni, (dei Collegi) e degli altri organismi, curandone la verbalizzazione;

s) ricezione delle dimissioni del Presidente, delle designazioni dei capigruppo consiliari e delle richieste di trasmissione all'organo di controllo delle deliberazioni della Giunta;

t) rilascio di documenti, notizie e permessi d'accesso alle strutture a cittadini e consiglieri nell'ambito del principio del diritto di accesso di informazione e di trasparenza secondo le modalità previste dal regolamento;

u) svolgimento di funzioni di iniziativa, coordinamento, direttiva e controllo nei confronti di uffici e servizi;

v) autorizzazione delle missioni, delle prestazioni straordinarie, dei congedi e dei permessi del personale e adozione dei provvedimenti di mobilità aziendale, sentiti i dirigenti e i responsabili di area;

z) contestazione degli addebiti ed adozione delle sanzioni disciplinari fino al richiamo scritto e alla censura e proposta dei provvedimenti disciplinari di competenza degli organi rappresentativi con le modalità previste dal Regolamento;

j) sostituzione, nei casi di accertata inefficienza ed inefficacia, della specifica attività gestionale dei livelli sottordinati, sentiti i dirigenti ed i responsabili di area e la vigilanza ed il controllo di tutte le attività di gestione amministrative poste in essere dall'apparato comunitario, sia nella fase di preparazione e formazione che in quella conclusiva e finale, attraverso gli strumenti del controllo di gestione;

k) predisposizione, in collaborazione con responsabili di area interessati, dei progetti preordinati all'incentivazio

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 54/61

ne del personale e concorso alla determinazione degli indicatori di efficienza ed efficacia per la verifica dei risultati;

w) adozione di atti nell'interesse dell'Ente;

x) adozione di atti relativi all'ordinazione e liquidazione dei beni, servizi, compensi ed indennità al personale, secondo le norme regolamentari, nonché sottoscrizione di mandati di pagamento e di reversali di incasso;

y) rogito di contratti e atti nell'esclusivo interesse della Comunità.

Art. 42

Responsabilità

1. Il Segretario generale esprime, il parere obbligatorio su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio, sotto il profilo della legittimità.

2. In relazione alle sue competenze esprime anche il parere, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, in caso di assenza o impedimento del dirigente o del responsabile del servizio interessato o della ragioneria.

3. Il Segretario Generale è responsabile della correttezza amministrativa e dell'efficienza della gestione in relazione alla generale azione burocratica dell'Ente attraverso il coordinamento dei dirigenti e dei responsabili dei servizi interessati, nonché direttamente responsabile per le iniziative e i compiti affidategli, e unitamente ai dirigenti ed ai responsabili di servizio, degli atti e delle procedure attuative delle deliberazioni di cui al precedente 1° comma.

4. È responsabile del risultato dell'attività svolta dagli uffici, al quale è preposto, della realizzazione dei programmi e dei progetti affidategli, della gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnategli. All'inizio di ogni anno presenta al Presidente una relazione dell'attività propria e dei dirigenti svolta nell'anno precedente.

5. Restano ferme le disposizioni vigenti in materia di responsabilità penale, civile, amministrativa contabile e disciplinare prevista per i dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche.

Art. 43

Vice Segretario

1. La Comunità Montana può istituire l'Ufficio di Vicesegretario.

2. Il Vicesegretario svolge funzioni vicarie e di ausilio al Segretario Generale, affiancandolo nello svolgimento della attività amministrativa affidatagli, sostituendolo nei casi di assenza o impedimento e subentrando nei periodi di sede vacante.

3. Lo status giuridico ed economico del Vicesegretario è disciplinato dall'apposito regolamento organico dell'Ente nonché dal regolamento sull'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e servizi ove vengono anche precisate le particolari responsabilità gestionali attribuite al medesimo.

Capo II

Dirigenti

Art. 44

Dirigente dell'ufficio di piano e dei servizi tecnici

1. È preposto alla direzione degli uffici e dei servizi di competenza, con tutti i compiti connessi e relativi che comprendono anche l'adozione di atti impegantivi verso l'esterno per l'Amministrazione, purché non riservati agli Organi elettivi o al Segretario.

2. In particolare gli spetta:

a) la presidenza delle Commissioni di gara e di concorso, la responsabilità sulle procedure di appalto e di concorso, nonché la stipulazione dei contratt;

b) la direzione e il coordinamento dei sistemi informatici statistici e del relativo personale;

c) l'esercizio dei poteri di spesa, per quanto di competenza nonché dei poteri di gestione inerenti alla realizzazione dei progetti adottati dal Segretario generale;

d) la verifica periodica del carico di lavoro e della produttività dei propri uffici, previo eventuale esame con le Organizzazioni Sindacali, secondo le vigenti modalità in materia, la verifica sulla stesse materie riferite ad ogni singolo dipendente e l'adozione delle iniziative nei confronti del personale, ivi compreso in caso di insufficiente rendimento o per situazione di esubero, le iniziative per il trasferimento ad altro ufficio o il collocamento in mobilità;

e) l'attribuzione di trattamenti economici accessori per quanto di competenza, nel rispetto dei contratti collettivi;

f) l'individuazione in base alla legge 7-8-1990, n. 241, dei responsabili dei procedimenti che fanno capo all'ufficio e la verifica, anche richiesta da terzi interessati, del rispetto dei termini e degli altri adempimenti;

g) le risposte ai rilievi degli organi di controllo sugli atti di propria competenza;

h) partecipazione alla definizione degli strumenti di programmazione socio-economica e finanziari dell'Ente;

i) organizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili per la realizzazione degli obiettivi e dei programmi specifici;

l) formula proposte al Presidente della Comunità Montana;

m) adotta progetti per l'attuazione dei programmi dell'Ente attribuendone la gestione ai propri uffici con l'indicazione delle risorse occorrenti alla realizzazione di ciascun progetto;

n) promuove e resiste alle liti ed ha il potere di conciliare e transigere;

o) richiede direttamente pareri agli organi consultivi dell'amministrazione e fornisce risposta ai rilievi degli organi di controllo sugli atti di competenza;

p) svolgimento di autonoma e richiesta funzione consultiva a favore degli organi elettivi, anche attraverso la partecipazione a commissioni di studio o di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione della Giunta esterne allo stesso;

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016

q) partecipazione diretta alle sedute, o tramite proprio delegato, delle Commissioni, (dei Collegi) e degli altri organismi, curandone la verbalizzazione;

r) autorizzazione delle missioni, delle prestazioni straordinarie, dei congedi e dei permessi del personale e adozioni dei provvedimenti di mobilità aziendale, sentiti i responsabili di area;

s) adozione di atti nell'interesse dell'Ente.

Art. 45

Responsabilità

1. Il dirigente è responsabile dell'espletamento delle funzioni ad esso attribuite, nonché del buon andamento e dell'imparzialità dell'intera organizzazione operativa a cui è preposto.

2. In relazione alle sue competenze esprime il parere di regolarità tecnica sulle proposte deliberative che la richiedono.

3. È responsabile del risultato dell'attività svolta dagli uffici al quale è preposto, della realizzazione dei programmi e dei progetti affidategli, della gestione del personale e delle generali risorse finanziarie e strumentali assegnategli dal Segretario generale.

4. All'inizio di ogni anno presenta al Segretario generale una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente.

5. Restano ferme le disposizioni vigenti in materia di responsabilità penale, civile, amministrativa contabile e disciplinare prevista per i dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche.

Titolo V

UFFICI E SERVIZI

Capo I

Uffici

Art. 46

Organizzazione strutturale

1. La struttura organizzativa dell'Ente si articola in relazione alle esigenze funzionali e gestionali derivanti dall'espletamento dell'attività istituzionale nonché in relazione alle proprie dimensioni.

2. L'organizzazione inerente la suddetta articolazione verrà disciplinata da apposito regolamento in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità.

Art. 47

Personale della Comunità Montana

1. Il personale della Comunità Montana è disciplinato, secondo la legislazione e la normativa in materia, da apposito regolamento comprendente la pianta organica e le norme sul trattamento giuridico ed economico.

2. Nell'espletamento delle proprie funzioni la Comunità Montana può utilizzare personale comandato o trasferito da Comuni, Province e Regione, nonché avvalersi degli uffici degli Enti pubblici operanti nel territorio.

Capo II

Incarichi e professionalità specifiche

Art. 48

Contratti a tempo determinato di diritto pubblico

1. Per la copertura dei posti di qualifica dirigenziale, di responsabile dei servizi o degli uffici, temporaneamente vacanti in pianta organica, si potrà procedere mediante contratto di diritto pubblico.

2. Gli incaricati dovranno comunque possedere i requisiti richiesti per l'accesso alla qualifica da ricoprire.

3. Con deliberazione di Giunta si provvederà alla determinazione dei tempi, modi e costi del disciplinare d'incarico.

Art. 49

Contratti a tempo determinato di diritto privato

1. Qualora per motivi eccezionali non fosse opportuno o possibile il ricorso ai contratti a tempo determinato di diritto pubblico per lo svolgimento delle mansioni attribuibili alle qualifiche funzionali temporaneamente vacanti nella pianta organica dell'Ente, con deliberazione motivata della Giunta si potrà procedere alla definizione di contratti a tempo determinato di diritto privato, fissando tempi, modi e costi del disciplinare d'incarico.

2. L'incaricato dovrà comunque risultare in possesso dei requisiti della qualifica da ricoprire.

Art. 50

Specifiche professionalità

1. Per la definizione e la realizzazione di particolari e specifici obiettivi ad alto contenuto di professionalità e per i quali non risulti possibile provvedere attraverso le proprie strutture, relativamente alla direzione ed assistenza tecnica dei iservizi relativi alla gestione del territorio, alle azioni in campo economico alle attività sociali e culturali, alla statistica ed alla informatizzazione, l'Amministrazione potrà rivolgersi a collaboratori esterni.

2. Nella programmazione degli interventi e delle iniziative si dovranno preventivamente individuare, ove possibile, gli obiettivi da affidare alle collaborazioni esterne, predeterminandone tempi, costi, soggetti e procedure.

3. La Giunta procederà quindi con proprio atto deliberativo al perfezionamento di apposite convenzioni con i collaboratori incaricati.

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 56/61

Capo III
Servizi

Art. 51
Rapporti con i Comuni associati

1. La Comunità Montana assume l'organizzazione e la gestione di servizi ad essa attribuiti, per delega dai Comuni associati secondo le modalità di cui all'art. 52.

2. L'affidamento di ciascun servizio da parte delle amministrazioni comunali interessate deve avvenire con deliberazione del rispettivo Consiglio Comunale sulla base di apposito disciplinare, previo protocollo d'intesa con la Comunità Montana che preciserà tempi, modi, costi e copertura finanziaria della gestione delegata.

Art. 52
Modalità di assunzione e svolgimento

1. La Comunità Montana provvederà all'assunzione ed allo svolgimento dei servizi comunali delegati secondo i modi e le forme previsti dall'art. 22 della L. 142/90 ed eventuali successive disposizioni di legge.

Titolo VI
ATTIVITÀ PROGRAMMATORIA

Capo I
Attività programmatorie

Art. 53
Piano pluriennale

1. Il Piano pluriennale costituisce il documento programmatico di opere ed interventi nel territorio di competenza della Comunità Montana, attraverso il quale vengono individuati gli strumenti idonei al perseguimento degli obiettivi di sviluppo socio-economico, da elaborarsi in armonia con le linee di programmazione provinciale e regionale.

2. A tale scopo il Piano pluriennale di sviluppo deve contenere:

a) gli obiettivi fondamentali che la Comunità Montana intende perseguire e i mezzi per l'attuazione;
b) l'individuazione, per ogni settore, del tipo di interventi e del presumibile costo degli investimenti.

3. Il Piano pluriennale ha durata triennale e le sue indicazioni debbono trovare riscontro operativo nel bilancio pluriennale dell'Ente. Esso può sviluppare i propri effetti sull'intero territorio dei Comuni associati ancorché classificati parzialmente montani.

Art. 54
Formazione ed approvazione

1. Il Piano pluriennale di sviluppo socio-economico è predisposto nella fase progettuale a cura della Giunta.

2. La Giunta, in sede di formazione del piano, attiva forme di consultazione con i Comuni, associazioni, enti e soggetti socio-economici presenti nel proprio territorio.

3. Il Piano Pluriennale viene adottato dal Consiglio con apposita deliberazione e quindi pubblicato al proprio Albo ed a quello di ciascuno dei Comuni associati. Entro 30 giorni dalla pubblicazione chiunque abbia interesse può presentare osservazioni ed opposizioni. Il Consiglio, esaminate le osservazioni ed opposizioni, trasmette il Piano con le proprie eventuali controdeduzioni alla Provincia che lo approva o lo restituisce entro 60 giorni dal ricevimento. Trascorso tale termine il Piano si intende approvato.

4. Il Piano pluriennale approvato e divenuto esecutivo viene trasmesso alla Giunta Regione e suo tramite, alla Conferenza Permanente per la Programmazione nelle aree montane.

Art. 55
Variazioni ed aggiornamento

1. Qualora il Consiglio stabilisca di apportare delle variazioni o procedere all'aggiornamento del Piano Pluriennale, per esigenze legate alla ridefinizione degli obiettivi programmatici, adotterà lo stesso procedimento di cui all'articolo precedente, ma con i termini ridotti alla metà.

Art. 56
Programma annuale operativo

1. Il Piano pluriennale di sviluppo socio economico è attuato a mezzo di programmi annuali operativi che devono contenere le opere e gli interventi da eseguirsi, gli oneri di spesa, nonché la relativa copertura, trovando riscontro operativo nei corrispondenti bilanci d'esercizio.

2. Il Programma annuale operativo viene approvato dal Consiglio della Comunità Montana e trasmesso alla Provincia ed ai Comuni membri della Comunità Montana stessa per l'approvazione entro il 30 marzo di ciascun anno.

3. Approvato e divenuto esecutivo il programma annuale è trasmesso altresì alla Giunta regionale e suo tramite, alla Conferenza Permanente per la programmazione nelle aree montane.

Titolo VII
COOPERAZIONE

Capo I
Forme associative

Art. 57
Convenzioni

1. Per lo svolgimento coordinato di determinate funzioni e servizi, nonché per la realizzazione di specifici programmi, la Comunità Montana può stipulare con i Comuni associati, con le altre Comunità Montane, con la Provincia, la Regione e con altri soggetti pubblici, apposite convenzioni.

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 57/61

2. La convenzione deriva da un accordo tra le parti che, redatto in forma scritta, determina tempi, modi, soggetti, procedure, finanziamenti, obblighi e garanzie per la propria realizzazione.

3. Preparata e definita mediante eventuali conferenze di servizio o d'intesa tra le parti interessate, viene sottoposta all'approvazione della Giunta.

4. Mediante la convenzione, previa intesa programmatica, può essere previsto l'esercizio associato di funzioni proprie con le Comunità Montane contermini.

Titolo VIII
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Capo I
La partecipazione popolare

Art. 58
Collaborazione dei cittadini

1. Al fine di favorire una maggiore collaborazione dei cittadini con l'Amministrazione, la trasparenza dell'azione amministrativa e dei processi decisionali è consentito ai cittadini singoli od associati di partecipare alla formazione di un procedimento che possa incidere nelle loro situazioni giuridiche soggettive.

2. Allo scopo l'Amministrazione, attraverso il responsabile d'ufficio potrà attivare direttamente o su istanza dell'interessato una preventiva e motivata informazione sul procedimento instaurato o che si intende instaurare, permettendogli di presentare le proprie deduzioni in merito e mettendo a disposizione la relativa documentazione.

3. Onde evitare controversie, senza tuttavia ledere interessi pubblici o di terzi, il procedimento potrà concludersi nei limiti del proprio potere discrezionale con appositi accordi, in forma scritta a pena di nullità, tra l'amministrazione e gli interessati. Tali atti osserveranno la disciplina del Codice Civile in materia di obbligazioni o contratti.

4. I modi e le forme di attivazione delle procedure di cui al presente articolo formeranno oggetto di apposita disciplina regolamentare.

Art. 58 bis
Difensore civico

1. Per garantire il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa la Comunità Montana può prevedere l'istituzione del Difensore Civico ai sensi dell'art. 8 della Legge 142/90.

2. Il Difensore Civico svolge funzioni per la Comunità Montana e per i Comuni che si convenzionano allo scopo.

Art. 59
Valorizzazione delle forme associative

1. La Comunità Montana favorisce l'attività delle Associazioni, dei Comitati o degli Enti esponenziali operanti sul proprio territorio, sostiene e valorizza le libere forme associative, la loro costituzione e potenziamento, con particolare riguardo a quelle che perseguono, senza scopo di lucro, finalità scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile, di salvaguardia dell'ambiente naturale e del patrimonio artistico e culturale, di assistenza, sportive, del tempo libero in quanto strumenti di formazione dei cittadini.

2. A tal fine viene incentivata la partecipazione di detti organismi alla vita amministrativa dell'ente attraverso la possibilità di presentare memorie, documentazioni, osservazioni utili alla formazione dei programmi di intervento pubblico ed alla soluzione dei problemi amministrativi. Possono essere attivate forme di consultazione per l'esame dei problemi specifici e in ogni caso per la formazione del piano pluriennale secondo le modalità dell'art. 60.

3. La Comunità Montana potrà inoltre intervenire con la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, a sostegno delle iniziative promosse dagli organismi di cui al primo comma predeterminandone criteri, modi e forme in un apposito Regolamento.

Art. 60
Forme di consultazione della popolazione

1. In quelle materie di esclusiva competenza della Comunità Montana ed al fine di consentire la migliore impostazione e realizzazione delle iniziative la Comunità può avviare forme diverse di consultazione della popolazione.

2. La partecipazione popolare può attuarsi mediante la consultazione dei cittadini residenti in uno o più comuni su problematiche che direttamente interessano.

3. Le osservazioni, i suggerimenti, le proposte che dovessero conseguire da parte dei cittadini, singoli o associati, formeranno oggetto di attenzione da parte della Comunità Montana.

Art. 61
Procedura per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte

1. I cittadini, singoli o associati, possono presentare all'amministrazione istanze, petizioni e proposte intese a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi locali.

2. Il Presidente affiderà le istanze, le petizioni e le proposte agli organi della Comunità competenti per materia che, potendosi avvalere degli uffici e di eventuali contributi esterni, dovranno esprimere un parere sulla questione entro 90 giorni.

3. Il Presidente, dopo aver comunicato ai cittadini interessati o al primo firmatario l'iter della pratica, li informerà motivatamente per iscritto nei 30 giorni successivi al rilascio del parere dell'organo competente sull'esito del medesimo e dei successivi eventuali sviluppi procedimentali, con l'indicazione degli uffici preposti e dei funzionari responsabili.

4. Ove i termini sopracitati non venissero osservati, il parere dell'organo si dà per reso e le pratiche passano agli Uffici competenti per l'istruttoria da farsi entro 30 giorni.

5. Nel caso di istruttoria negativa, ne viene fornita dal

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016

Presidente motivata comunicazione ai soggetti o al primo firmatario entro i 30 giorni successivi, mentre, nel caso di riscontro positivo, vengono anche indicati i futuri sviluppi procedimentali con l'indicazione degli Uffici preposti e dei funzionari responsabili.

6. Qualora per il numero dei destinatari o per altre motivazioni sia difficoltosa la comunicazione personale, l'Amministrazione provvede con altre forme di pubblicità ritenute idonee.

Art. 62

La pubblicità degli atti

1. Gli atti della Comunità Montana sono pubblici, fatte salve le previsioni di legge, del presente statuto e del regolamento sul diritto di accesso per quegli atti la cui diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza, delle persone, dei gruppi, delle imprese, o il risultato dell'azione amministrativa.

2. La Giunta, al fine di assicurare trasparenza e pubblicità dell'attività dei propri organi può, anche in forma saltuaria, promuovere forme di comunicazione attraverso manifesti, opuscoli, notiziari nonché altri mezzi giornalistici e radio-televisivi.

3. Presso gli uffici della Comunità Montana dovrà essere possibile per i cittadini interessati, secondo i modi e le forme stabiliti dall'apposito regolamento, che potrà prevedere anche un rimborso spese, avere informazioni precise sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardino.

Titolo IX

FINANZA E CONTABILITÀ

Capo I

La gestione economica

Art. 63

Finanziamenti

1. Nell'ambito e nei limiti imposti dalle leggi sulla finanza locale e dalle leggi regionali, la Comunità Montana ha propria autonomia finanziaria fondata su certezze di risorse proprie e trasferite.

2. La finanza della Comunità è costituita da:

a) trasferimenti statali;

b) trasferimenti regionali;

c) altre entrate proprie, anche di natura patrimoniale;

d) risorse per investimenti.

Art. 64

Bilancio e programmazione finanziaria

1. L'ordinamento finanziario e contabile della Comunità Montana si informa alle disposizioni di legge vigente in materia.

2. Il Bilancio di previsione per l'anno successivo va deliberato entro il 31 ottobre di ciascun anno salvo diverso termine stabilito dalla legge.

3. Nella redazione e predisposizione dello stesso, vanno osservati i principi dell'annualità, dell'universalità, della legalità, della veridicità, il Bilancio e i suoi allegati devono, altresì, conformarsi al principio della chiarezza e della specificazione e vanno redatti in modo tale da consentirne la lettura dettagliata ed intelleggibile per programmi, servizi ed interventi della pubblicità e del pareggio economico e finanziario. Il Bilancio è corredato dalla relazione previsionale e programmatica nonché dal bilancio pluriennale, se richiesto dalla legge, elaborato in termini di sola competenza e di durata pari a quello regionale.

4. Le bozze di Bilancio sono sottoposte, ai sensi del precedente art. 37, al preventivo esame dei capigruppo consiliari.

5. Il Bilancio è approvato dal Consiglio della Comunità Montana con la maggioranza dei Consiglieri presenti.

6. Gli impegni di spesa non possono essere assunti senza attestazione della relativa copertura finanziaria da parte del responsabile dell'ufficio di ragioneria.

Art. 63

Conto Consuntivo

1. I risultati di gestione attinenti alle entrate e ai costi sostenuti vengono rilevati nel conto consuntivo che ricomprende sia il rendiconto finanziario che quello patrimoniale, oltre alla relazione illustrativa della Giunta che esprime le valutazioni in merito ai risultati ottenuti in rapporto alle risorse applicate.

2. Il conto consuntivo deve essere deliberato dal Consiglio entro il 30 giugno dell'anno successivo salvo diverso termine previsto dalla legge.

Art. 66

Servizio di tesoreria

1. La Comunità Montana si avvale di un tesoriere per la gestione finanziaria.

2. La nomina del tesoriere è effettuata dal Consiglio su proposta della Giunta che acquisirà preventivamente le migliori condizioni da parte di idonei istituti bancari.

Capo II

Controllo finanziario e contabile

Art. 67

Revisione economico finanziaria

1. Il Consiglio elegge a maggioranza assoluta dei membri assegnati il revisore del conto.

2. Il revisore viene scelto secondo le modalità indicate dalla legge.

3. Esso dura in carica cinque anni, non è revocabile salvo inadempienze. La sua rielezione è consentita per una sola volta.

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 59/61

4. Al revisore spetta il compenso stabilito dalle disposizioni vigenti.

Art. 68

Funzioni e responsabilità del revisore

1. Il revisore collabora con il Consiglio nella sua funzione di indirizzo e controllo. A tal fine ha facoltà di partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio anche quando i lavori sono interdetti al pubblico, e della Giunta se richiesto. Ha altresì accesso agli atti e documenti della Comunità Montana.

2. Al revisore è demandata inoltre la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione, attestando la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione stessa, redigendo apposita relazione a corredo della deliberazione consiliare che approva il conto consuntivo.

3. Il revisore risponde della verità delle proprie attestazioni ed adempie ai propri doveri secondo i precetti della diligenza (art. 1710 C.C.) e rettitudine, riferendo immediatamente al Presidente ed al Segretario generale, di eventuali accertate irregolarità nella gestione dell'Ente.

4. Per quanto riguarda i requisiti soggettivi di eleggibilità e gli istituti della decadenza e revoca, nei riguardi del revisore si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui agli artt. 2399 e seguenti del C.C.

Art. 69

Forme di controllo economico interno della gestione

1. Con apposito regolamento di contabilità sono dettate norme specifiche:

a) per la rilevazione economica dei costi di singoli servizi;
b) per la definizione normativa dei rapporti tra revisore ed organi elettivi di governo, organi elettivi di controllo, indirizzo e partecipazione, ed organi burocratici deputati alla gestione esecutiva dell'attività amministrativa;
c) per la puntualizzazione delle specifiche attribuzioni del revisore, nei limiti predeterminati dal precedente art. 68.

2. La rilevazione contabile dei costi prevede la sistematica raccolta dei dati gestionali imputabili alle singole unità operative, al fine di pervenire alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione rispetto alla spesa, articolata per settori, programmi ed interventi, nonché la determinazione ed elaborazione di indici di produttività.

3. La Giunta della Comunità Montana autonomamente o su indicazione del revisore può individuare centri di costo per i quali attivare specifiche forme di rilevazione con controllo diretto di gestione secondo le modalità di cui al successivo art. 70.

Art. 70

Metodologia del controllo interno di gestione

1. L'attuazione del controllo interno della gestione può essere realizzato mediante:

a) la pianificazione;
b) la programmazione;
c) la redazione e gestione del bilancio di previsione annuale;
d) la verifica e l'analisi degli scostamenti tramite l'esame a consuntivo dei risultati ottenuti.

2. Dopo l'individuazione di eventuali risultati negativi il Consiglio o la Giunta, secondo le rispettive competenze, provvede alla predisposizione dei necessari rimedi a livello organizzativo, programmatorio e di riallocazione delle risorse per determinare un miglioramento dei servizi, o per attuare un processo amministrativo portatore di maggior economicità gestionale.

Capo III

Proprietà immobiliari

Art. 71

Demanio e patrimonio della Comunità Montana

1. La Comunità Montana potrà disporre di un proprio demanio e patrimonio ai sensi della L. 3-12-1971, n. 1102 e di altre norme in vigore.

2. La disciplina dell'uso di cui all'art. 9 della stessa legge formerà oggetto di apposito regolamento da approvarsi da parte del Consiglio.

Art. 72

Inventario

1. Di tutti i beni demaniali e patrimoniali mobili e immobili deve essere redatto un apposito inventario, compilato secondo quanto stabilito dalle norme in materia.

2. Il riepilogo dell'inventario deve essere allegato sia al bilancio di previsione sia al conto consuntivo.

3. L'attività gestionale dei beni, che si esplica attraverso gli atti che concernono l'acquisizione, la manutenzione, la conservazione e l'utilizzazione dei beni stessi, nonché le modalità della tenuta e dell'aggiornamento dell'inventario dei beni medesimi sono disciplinati da apposito regolamento, nell'ambito dei principi di legge.

Titolo X

ATTIVITÀ REGOLAMENTARI

Art. 73

Regolamenti

1. Il Consiglio approva i Regolamenti di propria iniziativa nonché quelli previsti dalla legge e dal presente Statuto a maggioranza assoluta dei propri componenti.

2. Prima della loro approvazione gli schemi di regolamento adottati dalla Giunta verranno depositati per 30 giorni presso l'Ufficio di Segreteria dell'Ente e del deposito verrà data informazione con avviso pubblico all'albo della Comunità e dei Comuni, onde consentire agli interessati la presentazione di osservazioni, memorie e proposte.

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 60/61

3. Il regolamento resterà pubblicato dopo la definitiva approvazione da parte del Consiglio della Comunità Montana per 15 giorni all'albo della Comunità e dei Comuni e, conseguito il favorevole esame di legittimità da parte dell'organo di controllo, diventerà obbligatorio salvo che sia altrimenti specificamente disposto.

Titolo XI

NORME TRANSITORIE

Art. 74

Norme transitorie

1. In fase di prima applicazione del presente statuto gli organi esecutivi della Comunità Montana continuano ad esercitare le loro funzioni fino alla naturale scadenza.

Art. 75

Entrata in vigore dello Statuto

1. Lo Statuto della Comunità Montana, approvato a sensi della legge, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione.

Titolo XII

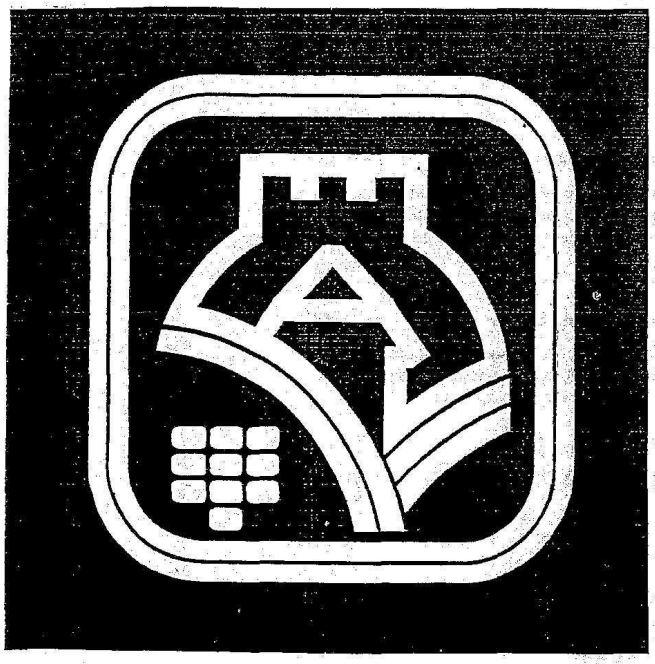
NORME DI RINVIO

Art. 76

Norma di rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente statuto si rinvia, per le rispettive materie di competenza alla normativa regolamentare di attuazione ed alle leggi.

Allegato C al Dpgr n. 138 del 25 novembre 2016 pag. 61/61



ALLEGATO A - **Descrizione dello stemma**

Lo stemma della Comunità Montana "Dall'Astico al Brenta" è costituito dalla rappresentazione stilizzata di alcuni elementi propri del territorio e degli stemmi Comunali dei Comuni aderenti.

Il disegno centrale riassume le linee delle colline segnate dai vigneti, sormontate dal profilo frontale di una malga e dalla sagoma di una torre;
in basso a sinistra dieci segni disposti a grappolo ricordano il numero dei Comuni aderenti. Il tutto è racchiuso da una doppia cornice quadrangolare, smussata agli angoli.

I colori propri dello stemma sono: per l'interno un verde tenue (rif. Pantone 577) e per la cornice un verde scuro (rif. Pantone 575), su campo bianco.

(Codice interno: 334369)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 139 del 25 novembre 2016

Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali (L.R. 3 giugno 1997, n. 20 e successive modifiche). Legislatura 2015 - 2020. Sostituzione componenti e presa d'atto nuova composizione.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si provvede a sostituire un componente della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali e due componenti la Segreteria della stessa (legislatura 2015 - 2020).

Il Presidente

VISTA la legge regionale 3 giugno 1997, n. 20 e successive modifiche, istitutiva della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali;

RICHIAMATI i propri decreti n. 130 del 12 agosto 2015 e n. 134 del 3 settembre 2015, con i quali questa Presidenza nominava, per la legislatura 2015 - 2020, rispettivamente i componenti la Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali, ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge regionale n. 20/1997 e successive modifiche e i componenti la segreteria della Conferenza stessa, ai sensi dell'art. 8, comma 2, della legge regionale medesima;

VISTA la nota dell'UPI VENETO n. 80/urpvTV del 21 ottobre 2016, pervenuta in data 24 ottobre 2016, con la quale, a seguito del rinnovo dei propri organi, sono stati designati come componenti la Conferenza:

- Enoch SORANZO, Presidente della Provincia di Padova e dell'UPI VENETO, confermato;
- Antonio PASTORELLO, Presidente della Provincia di Verona e Vice Presidente dell'UPI VENETO, in sostituzione di Leonardo MURARO, Presidente della Provincia di Treviso;

PRESO ATTO dei provvedimenti con i quali è stata disposta la nuova organizzazione regionale e, in particolare, delle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 435 del 15 aprile 2016, n. 515 del 19 aprile 2016, n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016, n. 1111 del 29 giugno 2016, n. 1507 del 26 settembre 2016 e dei relativi atti di conferimento degli incarichi;

RITENUTO, pertanto, necessario nominare in rappresentanza della Regione del Veneto, i seguenti componenti la Segreteria della Conferenza:

- Maria Antonietta GRECO, Direttore dell'Unità Organizzativa Riforme Istituzionali e Processi di Delega - Area Programmazione e Sviluppo Strategico, in sostituzione di Bianca PEAGNO;

- Franco BOLDRIN, Posizione Organizzativa Fondazioni e Regole - Direzione Enti Locali e Strumentali, in sostituzione di Francesco NAVARO, con funzioni di segretario verbalizzante;

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di nominare, ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge regionale 3 giugno 1997, n. 20 e successive modifiche, per la durata della legislatura 2015 - 2020, quale componente la Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali:
    - ♦ Antonio PASTORELLO, in sostituzione di Leonardo MURARO;
2. di nominare, ai sensi dell'art. 8, comma 2, della legge regionale di cui al punto 1), per la durata della legislatura 2015 - 2020, quali componenti la Segreteria della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali:
    - ♦ Maria Antonietta GRECO, in sostituzione di Bianca PEAGNO;
    - ♦ Franco BOLDRIN, in sostituzione di Francesco NAVARO;
3. di dare atto che la nuova composizione della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali, per la durata della legislatura 2015 - 2020, risulta essere la seguente:
    a. Presidente della Conferenza:
        - ◊ Gianluca FORCOLIN, Vice Presidente della Regione e Assessore Regionale al Bilancio e Patrimonio, Affari Generali, Enti Locali, giusta D.P.G.R. n. 130 del 12 agosto 2015;

    b. Rappresentanti del Consiglio Regionale:
        - ◊ Alessandro MONTAGNOLI, Consigliere Regionale;

◊ Orietta SALEMI, Consigliere Regionale;

c. Rappresentanti dell'UPI VENETO:
   ◊ Enoch SORANZO, Presidente della Provincia di Padova;
   ◊ Antonio PASTORELLO, Presidente della Provincia di Verona;

d. Rappresentanti dell'ANCI VENETO:
   ◊ Maria Rosa PAVANELLO, Sindaco del Comune di Mirano;
   ◊ Cristina ANDRETTA, Sindaco del Comune di Vedelago;
   ◊ Massimo BERGAMIN, Sindaco del Comune di Rovigo;
   ◊ Francesco Enrico GONZO, Sindaco del Comune di Isola Vicentina;
   ◊ Andrea VANNI, Sindaco del Comune di Vighizzolo d'Este;

e. Rappresentante dell'UNCEM VENETO:
   ◊ Ennio VIGNE, Presidente UNCEM VENETO;

4. di dare atto che la nuova composizione della Segreteria della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali, per la durata della legislatura 2015 - 2020, risulta essere la seguente:

a. Rappresentanti della Regione del Veneto:
   ◊ Maria Patrizia PETRALIA;
   ◊ Maria Antonietta GRECO;
   ◊ Silvia ZANGIROLAMI;
   ◊ Franco BOLDRIN, con funzioni di segretario verbalizzante;

b. Rappresentante dell'UPI VENETO:
   ◊ Carlo RAPICAVOLI;

c. Rappresentante dell'ANCI VENETO:
   ◊ Paolo FORTIN;

d. Rappresentante dell'UNCEM VENETO:
   ◊ Gianni CECCON;

5. di incaricare la Direzione Enti Locali e Strumentali dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 334370)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 140 del 25 novembre 2016

Nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie (art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50) Provincia di Belluno.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede alla nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie, prevista dall'art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50, per la Provincia di Belluno.

Il Presidente

VISTO l'art. 34 comma 2 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio", che prevede che le strutture regionali e provinciali delle associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale nazionali presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale e di quelle riconosciute dal Ministero dell'Ambiente possano presentare domanda alla Giunta regionale per l'organizzazione di corsi di preparazione e di aggiornamento delle guardie volontarie sullo svolgimento delle funzioni di vigilanza dell'esercizio venatorio, sulla tutela dell'ambiente e della fauna selvatica e sulla salvaguardia delle produzioni agricole;

VISTO l'art. 34 commi 3 e 4 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 che prevede, tra l'altro, che l'attestato di idoneità previsto dal comma 4, dell'art. 27 della Legge n. 157/1992, venga rilasciato dal Presidente della Giunta regionale previo superamento dell'esame conclusivo del corso di preparazione; l'esame, di cui sopra, è sostenuto avanti ad apposite commissioni istituite con decreto del Presidente della Giunta regionale in ogni capoluogo di Provincia e composte da un esperto (con funzioni di presidente) nominato dal Presidente medesimo, da un esperto designato dalla Provincia e da tre esperti designati rispettivamente dalle strutture provinciali delle associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale;

PRESO ATTO dell'avvenuta scadenza della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità per guardie venatorie volontarie per la Provincia di Belluno, la cui durata è regolamentata dall'art. 3 della L.R. n. 27/1997;

RILEVATO che la medesima legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, regola altresì la procedura per le nomine e le designazioni a pubblici incarichi di competenza regionale;

RICHIAMATO l'avviso pubblico n. 25 del 16 luglio 2015 (pubblicato sul B.U.R. n. 73 del 24.07.2015) con il quale il Presidente della Giunta regionale ha attivato la procedura per l'acquisizione delle candidature per la nomina di un esperto con funzioni di presidente;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Caccia e Pesca n. 61 del 22 dicembre 2015 con il quale, preso atto delle candidature pervenute per esperto con funzioni di presidente, sono state approvate le risultanze delle istruttorie relative alle proposte di candidatura stesse nei termini di cui all'allegato del decreto medesimo;

PRESO ATTO delle designazioni formulate con riferimento agli altri componenti della Commissione;

PRESO ATTO dei provvedimenti con cui è stata disposta la nuova organizzazione regionale, ed in particolare delle deliberazioni della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016 e n. 515 del 19 aprile 2016, n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016 e n. 1111 del 29 giugno 2016, n. 1507 del 26 settembre 2016 e dei relativi atti di conferimento degli incarichi;

RITENUTO di procedere, ai sensi e per i fini di cui all'art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed integrazioni, alla nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie per la Provincia di Belluno, nella seguente composizione:

a. Esperto con funzioni di presidente:
   - ♦ Effettivo: Graziani Renato, nato a Thiene (VI) il 25.08.1958;
   - ♦ Supplente: Guzzon Francesca, nata a Mestre (VE) il 30.03.1983;

b. Esperto designato dalla Provincia di Belluno:
   - ♦ Effettivo: Pasa Loris, nato a Fonzaso (BL) il 16.11.1961;
   - ♦ Supplente: Pastorello Mariagrazia, nata a Feltre (BL) il 10.04.1967;

c. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni venatorie presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale:

- ♦ Effettivo: Colleselli Alberto, nato a Belluno il 30.06.1950;
- ♦ Supplente: Dalla Bernardina Luca, nato a Padova il 07.05.1974;

d. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni agricole presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale:
- ♦ Effettivo: Freguglia Marco, nato a Pieve di Cadore (BL) il 18.04.1975;
- ♦ Supplente: Nenz Michele, nato a Belluno il 24.07.1973;

e. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni di protezione ambientale nazionali riconosciute dal Ministero dell'Ambiente:
- ♦ Effettivo: Piani Loris, nato a Rivamonte Agordino (BL) il 30.06.1955;
- ♦ Supplente: Brancher Claudio, nato a Trichiana (BL) il 10.07.1948;

Le funzioni di Segretario della Commissione saranno svolte da un funzionario dipendente della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca da individuarsi a cura del Direttore della Struttura stessa;

DATO ATTO che la Struttura competente ha attestato la regolarità dell'istruttoria della pratica in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, anche con riferimento al rispetto della vigente normativa in materia di ineleggibilità, inconferibilità e incompatibilità;

decreta

1. di nominare, ai sensi e per i fini di cui all'art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed integrazioni, la Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie per la Provincia di Belluno, nella seguente composizione:
   a. Esperto con funzioni di presidente:
      ◊ Effettivo: Graziani Renato, nato a Thiene (VI) il 25.08.1958;
      ◊ Supplente: Guzzon Francesca, nata a Mestre (VE) il 30.03.1983;
   b. Esperto designato dalla Provincia di Belluno:
      ◊ Effettivo: Pasa Loris, nato a Fonzaso (BL) il 16.11.1961;
      ◊ Supplente: Pastorello Mariagrazia, nata a Feltre (BL) il 10.04.1967;
   c. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni venatorie presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale:
      ◊ Effettivo: Colleselli Alberto, nato a Belluno il 30.06.1950;
      ◊ Supplente: Dalla Bernardina Luca, nato a Padova il 07.05.1974;
   d. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni agricole presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale:
      ◊ Effettivo: Freguglia Marco, nato a Pieve di Cadore (BL) il 18.04.1975;
      ◊ Supplente: Nenz Michele, nato a Belluno il 24.07.1973;
   e. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni di protezione ambientale nazionali riconosciute dal Ministero dell'Ambiente:
   f. Effettivo: Piani Loris, nato a Rivamonte Agordino (BL) il 30.06.1955;
   g. Supplente: Brancher Claudio, nato a Trichiana (BL) il 10.07.1948;
2. di stabilire che le funzioni di Segretario della Commissione saranno svolte da un funzionario dipendente della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca da individuarsi a cura del Direttore della Struttura stessa;
3. di dare atto che la Commissione regionale di cui al punto 1. dura in carica sino alla fine della legislatura;
4. di dare atto che, così come disposto dall'art. 34, comma 5 della L.R. 50/93, ai componenti della Commissione di cui al punto 1. compete per ogni seduta l'indennità prevista dall'art. 187 della L.R. 10 giugno 1991 n. 12, così come quantificato ai sensi della DGR n. 742 del 7/06/2011;
5. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
6. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca di notificare il presente atto ai componenti della Commissione;
7. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 334371)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 141 del 25 novembre 2016

Nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie (art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50) Provincia di Padova.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede alla nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie, prevista dall'art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50, per la Provincia di Padova.

Il Presidente

VISTO l'art. 34 comma 2 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio", che prevede che le strutture regionali e provinciali delle associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale nazionali presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale e di quelle riconosciute dal Ministero dell'Ambiente possano presentare domanda alla Giunta regionale per l'organizzazione di corsi di preparazione e di aggiornamento delle guardie volontarie sullo svolgimento delle funzioni di vigilanza dell'esercizio venatorio, sulla tutela dell'ambiente e della fauna selvatica e sulla salvaguardia delle produzioni agricole;

VISTO l'art. 34 commi 3 e 4 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 che prevede, tra l'altro, che l'attestato di idoneità previsto dal comma 4, dell'art. 27 della Legge n. 157/1992, venga rilasciato dal Presidente della Giunta regionale previo superamento dell'esame conclusivo del corso di preparazione; l'esame, di cui sopra, è sostenuto avanti ad apposite commissioni istituite con decreto del Presidente della Giunta regionale in ogni capoluogo di Provincia e composte da un esperto (con funzioni di presidente) nominato dal Presidente medesimo, da un esperto designato dalla Provincia e da tre esperti designati rispettivamente dalle strutture provinciali delle associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale;

PRESO ATTO dell'avvenuta scadenza della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità per guardie venatorie volontarie per la Provincia di Padova, la cui durata è regolamentata dall'art. 3 della L.R. n. 27/1997;

RILEVATO che la medesima legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, regola altresì la procedura per le nomine e le designazioni a pubblici incarichi di competenza regionale;

RICHIAMATO l'avviso pubblico n. 25 del 16 luglio 2015 (pubblicato sul B.U.R. n. 73 del 24.07.2015) con il quale il Presidente della Giunta regionale ha attivato la procedura per l'acquisizione delle candidature per la nomina di un esperto con funzioni di presidente;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Caccia e Pesca n. 61 del 22 dicembre 2015 con il quale, preso atto delle candidature pervenute per esperto con funzioni di presidente, sono state approvate le risultanze delle istruttorie relative alle proposte di candidatura stesse nei termini di cui all'allegato del decreto medesimo;

PRESO ATTO delle designazioni formulate con riferimento agli altri componenti della Commissione;

PRESO ATTO dei provvedimenti con cui è stata disposta la nuova organizzazione regionale, ed in particolare delle deliberazioni della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016 e n. 515 del 19 aprile 2016, n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016 e n. 1111 del 29 giugno 2016, n. 1507 del 26 settembre 2016 e dei relativi atti di conferimento degli incarichi;

RITENUTO di procedere, ai sensi e per i fini di cui all'art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed integrazioni, alla nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie per la Provincia di Padova, nella seguente composizione:

a. Esperto con funzioni di presidente:
   - ♦ Effettivo: Facchinello Fabio, nato a Cittadella (PD) il 16.02.1973;
   - ♦ Supplente: Zanetti Ennio, nato a Mestre (VE) il 22.03.1932;

b. Esperto designato dalla Provincia di Padova:
   - ♦ Effettivo: Ferroli Renato, nato a Abano Terme (PD) il 13.07.1955;
   - ♦ Supplente: Fior Luciano, nato a Piombino Dese (PD) il 30.08.1957;

c. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni venatorie presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale:

- ♦ Effettivo: Ordan Ferruccio, nato a Sant'Angelo di Piove (PD) il 30.12.1948;
- ♦ Supplente: Soffia Francesco, nato a Vescovana (PD) il 24.08.1962;

d. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni agricole presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale:
- ♦ Effettivo: Campiglio Franco, nato a Este (PD) il 08.11.1954;
- ♦ Supplente: Baccini Albino, nato a Vescovana (PD) il 05.05.1957;

e. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni di protezione ambientale nazionali riconosciute dal Ministero dell'Ambiente:
- ♦ Effettivo: Baldin Marco, nato a Venezia il 24.09.1966;
- ♦ Supplente: Diana Antonio, nato a Ripi (FR) il 21.01.1951;

Le funzioni di Segretario della Commissione saranno svolte da un funzionario dipendente della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca da individuarsi a cura del Direttore della Struttura stessa;

DATO ATTO che la Struttura competente ha attestato la regolarità dell'istruttoria della pratica in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, anche con riferimento al rispetto della vigente normativa in materia di ineleggibilità, inconferibilità e incompatibilità;

decreta

1. di nominare, ai sensi e per i fini di cui all'art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed integrazioni, la Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie per la Provincia di Padova, nella seguente composizione:
   a. Esperto con funzioni di presidente:
      ◊ Effettivo: Facchinello Fabio, nato a Cittadella (PD) il 16.02.1973;
      ◊ Supplente: Zanetti Ennio, nato a Mestre (VE) il 22.03.1932;
   b. Esperto designato dalla Provincia di Padova:
      ◊ Effettivo: Ferroli Renato, nato a Abano Terme (PD) il 13.07.1955;
      ◊ Supplente: Fior Luciano, nato a Piombino Dese (PD) il 30.08.1957;
   c. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni venatorie presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale:
      ◊ Effettivo: Ordan Ferruccio, nato a Sant'Angelo di Piove (PD) il 30.12.1948;
      ◊ Supplente: Soffia Francesco, nato a Vescovana (PD) il 24.08.1962;
   d. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni agricole presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale:
      ◊ Effettivo: Campiglio Franco, nato a Este (PD) il 08.11.1954;
      ◊ Supplente: Baccini Albino, nato a Vescovana (PD) il 05.05.1957;
   e. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni di protezione ambientale nazionali riconosciute dal Ministero dell'Ambiente:
      ◊ Effettivo: Baldin Marco, nato a Venezia il 24.09.1966;
      ◊ Supplente: Diana Antonio, nato a Ripi (FR) il 21.01.1951;
2. di stabilire che le funzioni di Segretario della Commissione saranno svolte da un funzionario dipendente della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca da individuarsi a cura del Direttore della Struttura stessa;
3. di dare atto che la Commissione regionale di cui al punto 1. dura in carica sino alla fine della legislatura;
4. di dare atto che, così come disposto dall'art. 34, comma 5 della L.R. 50/93, ai componenti della Commissione di cui al punto 1. compete per ogni seduta l'indennità prevista dall'art. 187 della L.R. 10 giugno 1991 n. 12, così come quantificato ai sensi della DGR n. 742 del 7/06/2011;
5. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
6. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca di notificare il presente atto ai componenti della Commissione;
7. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 334372)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 142 del 25 novembre 2016

Nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie (art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50) Provincia di Rovigo.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede alla nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie, prevista dall'art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50, per la Provincia di Rovigo.

Il Presidente

VISTO l'art. 34 comma 2 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio", che prevede che le strutture regionali e provinciali delle associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale nazionali presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale e di quelle riconosciute dal Ministero dell'Ambiente possano presentare domanda alla Giunta regionale per l'organizzazione di corsi di preparazione e di aggiornamento delle guardie volontarie sullo svolgimento delle funzioni di vigilanza dell'esercizio venatorio, sulla tutela dell'ambiente e della fauna selvatica e sulla salvaguardia delle produzioni agricole;

VISTO l'art. 34 commi 3 e 4 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 che prevede, tra l'altro, che l'attestato di idoneità previsto dal comma 4, dell'art. 27 della Legge n. 157/1992, venga rilasciato dal Presidente della Giunta regionale previo superamento dell'esame conclusivo del corso di preparazione; l'esame, di cui sopra, è sostenuto avanti ad apposite commissioni istituite con decreto del Presidente della Giunta regionale in ogni capoluogo di Provincia e composte da un esperto (con funzioni di presidente) nominato dal Presidente medesimo, da un esperto designato dalla Provincia e da tre esperti designati rispettivamente dalle strutture provinciali delle associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale;

PRESO ATTO dell'avvenuta scadenza della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità per guardie venatorie volontarie per la Provincia di Rovigo, la cui durata è regolamentata dall'art. 3 della L.R. n. 27/1997;

RILEVATO che la medesima legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, regola altresì la procedura per le nomine e le designazioni a pubblici incarichi di competenza regionale;

RICHIAMATO l'avviso pubblico n. 25 del 16 luglio 2015 (pubblicato sul B.U.R. n. 73 del 24.07.2015) con il quale il Presidente della Giunta regionale ha attivato la procedura per l'acquisizione delle candidature per la nomina di un esperto con funzioni di presidente;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Caccia e Pesca n. 61 del 22 dicembre 2015 con il quale, preso atto delle candidature pervenute per esperto con funzioni di presidente, sono state approvate le risultanze delle istruttorie relative alle proposte di candidatura stesse nei termini di cui all'allegato del decreto medesimo;

PRESO ATTO delle designazioni formulate con riferimento agli altri componenti della Commissione;

PRESO ATTO dei provvedimenti con cui è stata disposta la nuova organizzazione regionale, ed in particolare delle deliberazioni della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016 e n. 515 del 19 aprile 2016, n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016 e n. 1111 del 29 giugno 2016, n. 1507 del 26 settembre 2016 e dei relativi atti di conferimento degli incarichi;

RITENUTO di procedere, ai sensi e per i fini di cui all'art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed integrazioni, alla nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie per la Provincia di Rovigo, nella seguente composizione:

a. Esperto con funzioni di presidente:
   - ♦ Effettivo: Donantoni Lanfranco, nato a Padova il 15.03.1958;
   - ♦ Supplente: Parrino Marco, nato a Venezia il 07.12.1974;

b. Esperto designato dalla Provincia di Rovigo:
   - ♦ Effettivo: Attolini Monica, nata a Rovigo il 03.08.1962;
   - ♦ Supplente: Zampollo Claudio, nato a Loreo (RO) il 16.03.1955;

c. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni venatorie presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale:

- ♦ Effettivo: Dalla Villa Luigino, nato a Villanova Marchesana (RO) il 21.06.1952;
- ♦ Supplente: Rigotto Stefano, nato a Corbola (RO) il 12.12.1959;

d. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni agricole presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale:
- ♦ Effettivo: Bellettato Renzo, nato ad Adria (RO) il 14.11.1960;
- ♦ Supplente: Sgarbi Giampaolo, nato a Trecenta (RO) il 28.10.1967;

e. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni di protezione ambientale nazionali riconosciute dal Ministero dell'Ambiente:
- ♦ Effettivo: Baccaglini Pierluigi, nato ad Adria (RO) il 04.06.1979;
- ♦ Supplente: Schibuola Douglas, nato a Padova il 27.08.1979;

Le funzioni di Segretario della Commissione saranno svolte da un funzionario dipendente della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca da individuarsi a cura del Direttore della Struttura stessa;

DATO ATTO che la Struttura competente ha attestato la regolarità dell'istruttoria della pratica in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, anche con riferimento al rispetto della vigente normativa in materia di ineleggibilità, inconferibilità e incompatibilità;

decreta

1. di nominare, ai sensi e per i fini di cui all'art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed integrazioni, la Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie per la Provincia di Rovigo, nella seguente composizione:
   a. Esperto con funzioni di presidente:
      - ◊ Effettivo: Donantoni Lanfranco, nato a Padova il 15.03.1958;
      - ◊ Supplente: Marco Parrino, nato a Venezia il 07.12.1974;
   b. Esperto designato dalla Provincia di Rovigo:
      - ◊ Effettivo: Attolini Monica, nata a Rovigo il 03.08.1962;
      - ◊ Supplente: Zampollo Claudio, nato a Loreo (RO) il 16.03.1955;
   c. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni venatorie presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale:
      - ◊ Effettivo: Dalla Villa Luigino, nato a Villanova Marchesana (RO) il 21.06.1952;
      - ◊ Supplente: Rigotto Stefano, nato a Corbola (RO) il 12.12.1959;
   d. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni agricole presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale:
      - ◊ Effettivo: Bellettato Renzo, nato ad Adria (RO) il 14.11.1960;
      - ◊ Supplente: Sgarbi Giampaolo, nato a Trecenta (RO) il 28.10.1967;
   e. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni di protezione ambientale nazionali riconosciute dal Ministero dell'Ambiente:
      - ◊ Effettivo: Baccaglini Pierluigi, nato ad Adria (RO) il 04.06.1979;
      - ◊ Supplente: Schibuola Douglas, nato a Padova il 27.08.1979;
2. di stabilire che le funzioni di Segretario della Commissione saranno svolte da un funzionario dipendente della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca da individuarsi a cura del Direttore della Struttura stessa;
3. di dare atto che la Commissione regionale di cui al punto 1. dura in carica sino alla fine della legislatura;
4. di dare atto che, così come disposto dall'art. 34, comma 5 della L.R. 50/93, ai componenti della Commissione di cui al punto 1. compete per ogni seduta l'indennità prevista dall'art. 187 della L.R. 10 giugno 1991 n. 12, così come quantificato ai sensi della DGR n. 742 del 7/06/2011;
5. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
6. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca di notificare il presente atto ai componenti della Commissione;
7. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 334373)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 143 del 25 novembre 2016

Nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie (art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50) Provincia di Treviso.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede alla nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie, prevista dall'art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50, per la Provincia di Treviso.

Il Presidente

VISTO l'art. 34 comma 2 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio", che prevede che le strutture regionali e provinciali delle associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale nazionali presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale e di quelle riconosciute dal Ministero dell'Ambiente possano presentare domanda alla Giunta regionale per l'organizzazione di corsi di preparazione e di aggiornamento delle guardie volontarie sullo svolgimento delle funzioni di vigilanza dell'esercizio venatorio, sulla tutela dell'ambiente e della fauna selvatica e sulla salvaguardia delle produzioni agricole;

VISTO l'art. 34 commi 3 e 4 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 che prevede, tra l'altro, che l'attestato di idoneità previsto dal comma 4, dell'art. 27 della Legge n. 157/1992, venga rilasciato dal Presidente della Giunta regionale previo superamento dell'esame conclusivo del corso di preparazione; l'esame, di cui sopra, è sostenuto avanti ad apposite commissioni istituite con decreto del Presidente della Giunta regionale in ogni capoluogo di Provincia e composte da un esperto (con funzioni di presidente) nominato dal Presidente medesimo, da un esperto designato dalla Provincia e da tre esperti designati rispettivamente dalle strutture provinciali delle associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale;

PRESO ATTO dell'avvenuta scadenza della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità per guardie venatorie volontarie per la Provincia di Treviso, la cui durata è regolamentata dall'art. 3 della L.R. n. 27/1997;

RILEVATO che la medesima legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, regola altresì la procedura per le nomine e le designazioni a pubblici incarichi di competenza regionale;

RICHIAMATO l'avviso pubblico n. 25 del 16 luglio 2015 (pubblicato sul B.U.R. n. 73 del 24.07.2015) con il quale il Presidente della Giunta regionale ha attivato la procedura per l'acquisizione delle candidature per la nomina di un esperto con funzioni di presidente;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Caccia e Pesca n. 61 del 22 dicembre 2015 con il quale, preso atto delle candidature pervenute per esperto con funzioni di presidente, sono state approvate le risultanze delle istruttorie relative alle proposte di candidatura stesse nei termini di cui all'allegato del decreto medesimo;

PRESO ATTO delle designazioni formulate con riferimento agli altri componenti della Commissione;

PRESO ATTO dei provvedimenti con cui è stata disposta la nuova organizzazione regionale, ed in particolare delle deliberazioni della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016 e n. 515 del 19 aprile 2016, n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016 e n. 1111 del 29 giugno 2016, n. 1507 del 26 settembre 2016 e dei relativi atti di conferimento degli incarichi;

RITENUTO di procedere, ai sensi e per i fini di cui all'art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed integrazioni, alla nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie per la Provincia di Treviso, nella seguente composizione:

a. Esperto con funzioni di presidente:
   - ♦ Effettivo: Donantoni Lanfranco, nato a Padova il 15.03.1958;
   - ♦ Supplente: Parrino Marco, nato a Venezia il 07.12.1974;

b. Esperto designato dalla Provincia di Treviso:
   - ♦ Effettivo: Porcellato Giuseppe, nato a Riese Pio X° (TV) il 24.01.1954;
   - ♦ Supplente: Ferretton Flavio, nato a Treviso il 28.01.1964;

c. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni venatorie presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale:

- ♦ Effettivo: Torresan Carlo, nato a Villorba (TV) il 23.06.1946;
- ♦ Supplente: Torzo Emiliano, nato a Treviso il 30.04.1975;

d. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni agricole presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale:
- ♦ Effettivo: Dam Gianni, nato a Colle Umberto (TV) il 07.02.1955;
- ♦ Supplente: Faraon Francesco, nato a Treviso il 09.04.1968;

e. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni di protezione ambientale nazionali riconosciute dal Ministero dell'Ambiente:
- ♦ Effettivo: Diana Antonio, nato a Ripi (FR) il 21.01.1951;
- ♦ Supplente: Tamburi Dino, nato a Colleferro (RM) il 05.10.1937;

Le funzioni di Segretario della Commissione saranno svolte da un funzionario dipendente della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca da individuarsi a cura del Direttore della Struttura stessa;

DATO ATTO che la Struttura competente ha attestato la regolarità dell'istruttoria della pratica in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, anche con riferimento al rispetto della vigente normativa in materia di ineleggibilità, inconferibilità e incompatibilità;

decreta

1. di nominare, ai sensi e per i fini di cui all'art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed integrazioni, la Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie per la Provincia di Treviso, nella seguente composizione:
   a. Esperto con funzioni di presidente:
      - ◊ Effettivo: Donantoni Lanfranco, nato a Padova il 15.03.1958;
      - ◊ Supplente: Parrino Marco, nato a Venezia il 07.12.1974;
   b. Esperto designato dalla Provincia di Treviso:
      - ◊ Effettivo: Porcellato Giuseppe, nato a Riese Pio X° (TV) il 24.01.1954;
      - ◊ Supplente: Ferretton Flavio, nato a Treviso il 28.01.1964;
   c. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni venatorie presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale:
      - ◊ Effettivo: Torresan Carlo, nato a Villorba (TV) il 23.06.1946;
      - ◊ Supplente: Torzo Emiliano, nato a Treviso il 30.04.1975;
   d. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni agricole presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale:
      - ◊ Effettivo: Dam Gianni, nato a Colle Umberto (TV) il 07.02.1955;
      - ◊ Supplente: Faraon Francesco, nato a Treviso il 09.04.1968;
   e. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni di protezione ambientale nazionali riconosciute dal Ministero dell'Ambiente:
      - ◊ Effettivo: Diana Antonio, nato a Ripi (FR) il 21.01.1951;
      - ◊ Supplente: Tamburi Dino, nato a Colleferro (RM) il 05.10.1937;
2. di stabilire che le funzioni di Segretario della Commissione saranno svolte da un funzionario dipendente della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca da individuarsi a cura del Direttore della Struttura stessa;
3. di dare atto che la Commissione regionale di cui al punto 1. dura in carica sino alla fine della legislatura;
4. di dare atto che, così come disposto dall'art. 34, comma 5 della L.R. 50/93, ai componenti della Commissione di cui al punto 1. compete per ogni seduta l'indennità prevista dall'art. 187 della L.R. 10 giugno 1991 n. 12, così come quantificato ai sensi della DGR n. 742 del 7/06/2011;
5. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
6. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca di notificare il presente atto ai componenti della Commissione;
7. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 334374)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 144 del 25 novembre 2016

Nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie (art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50) Provincia di Verona.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede alla nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie, prevista dall'art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50, per la Provincia di Verona.

Il Presidente

VISTO l'art. 34 comma 2 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio", che prevede che le strutture regionali e provinciali delle associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale nazionali presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale e di quelle riconosciute dal Ministero dell'Ambiente possano presentare domanda alla Giunta regionale per l'organizzazione di corsi di preparazione e di aggiornamento delle guardie volontarie sullo svolgimento delle funzioni di vigilanza dell'esercizio venatorio, sulla tutela dell'ambiente e della fauna selvatica e sulla salvaguardia delle produzioni agricole;

VISTO l'art. 34 commi 3 e 4 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 che prevede, tra l'altro, che l'attestato di idoneità previsto dal comma 4, dell'art. 27 della Legge n. 157/1992, venga rilasciato dal Presidente della Giunta regionale previo superamento dell'esame conclusivo del corso di preparazione; l'esame, di cui sopra, è sostenuto avanti ad apposite commissioni istituite con decreto del Presidente della Giunta regionale in ogni capoluogo di Provincia e composte da un esperto (con funzioni di presidente) nominato dal Presidente medesimo, da un esperto designato dalla Provincia e da tre esperti designati rispettivamente dalle strutture provinciali delle associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale;

PRESO ATTO dell'avvenuta scadenza della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità per guardie venatorie volontarie per la Provincia di Verona, la cui durata è regolamentata dall'art. 3 della L.R. n. 27/1997;

RILEVATO che la medesima legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, regola altresì la procedura per le nomine e le designazioni a pubblici incarichi di competenza regionale;

RICHIAMATO l'avviso pubblico n. 25 del 16 luglio 2015 (pubblicato sul B.U.R. n. 73 del 24.07.2015) con il quale il Presidente della Giunta regionale ha attivato la procedura per l'acquisizione delle candidature per la nomina di un esperto con funzioni di presidente;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Caccia e Pesca n. 61 del 22 dicembre 2015 con il quale, preso atto delle candidature pervenute per esperto con funzioni di presidente, sono state approvate le risultanze delle istruttorie relative alle proposte di candidatura stesse nei termini di cui all'allegato del decreto medesimo;

PRESO ATTO delle designazioni formulate con riferimento agli altri componenti della Commissione;

PRESO ATTO dei provvedimenti con cui è stata disposta la nuova organizzazione regionale, ed in particolare delle deliberazioni della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016 e n. 515 del 19 aprile 2016, n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016 e n. 1111 del 29 giugno 2016, n. 1507 del 26 settembre 2016 e dei relativi atti di conferimento degli incarichi;

RITENUTO di procedere, ai sensi e per i fini di cui all'art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed integrazioni, alla nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie per la Provincia di Verona, nella seguente composizione:

a. Esperto con funzioni di presidente:
   - ♦ Effettivo: Graziani Renato, nato a Thiene (VI) il 25.08.1958;
   - ♦ Supplente: Guzzon Francesca, nata a Mestre (VE) il 30.03.1983;

b. Esperto designato dalla Provincia di Verona:
   - ♦ Effettivo: Perina Marco, nato a Povegliano Veronese (VR) il 25.09.1959;
   - ♦ Supplente: Carletti Bruno, nato a Isola della Scala (VR) il 03.09.1967;

c. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni venatorie presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale:

- ♦ Effettivo: Salvelli Alessandro, nato a Castelnuovo del Garda (VR) il 20.02.1948;
- ♦ Supplente: Zambelli Nicola, nato a Tregnago (VR) il 18.07.1987;

d. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni agricole presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale:
- ♦ Effettivo: Bonizzato Renzo, nato a Verona il 25.10.1962;
- ♦ Supplente: Aldrighetti Giovanni, nato a Marano di Valpolicella (VR) il 04.10.1957;

e. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni di protezione ambientale nazionali riconosciute dal Ministero dell'Ambiente:
- ♦ Effettivo: Ciesa Marta, nata ad Arzignano (VI) il 12.09.1986;
- ♦ Supplente: Barausse Gianluca, nato a Vicenza (VI) il 17.04.1982;

Le funzioni di Segretario della Commissione saranno svolte da un funzionario dipendente della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca da individuarsi a cura del Direttore della Struttura stessa;

DATO ATTO che la Struttura competente ha attestato la regolarità dell'istruttoria della pratica in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, anche con riferimento al rispetto della vigente normativa in materia di ineleggibilità, inconferibilità e incompatibilità;

decreta

1. di nominare, ai sensi e per i fini di cui all'art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed integrazioni, la Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie per la Provincia di Verona, nella seguente composizione:
   a. Esperto con funzioni di presidente:
      ◊ Effettivo: Graziani Renato, nato a Thiene (VI) il 25.08.1958;
      ◊ Supplente: Guzzon Francesca, nata a Mestre (VE) il 30.03.1983;
   b. Esperto designato dalla Provincia di Verona:
      ◊ Effettivo: Perina Marco, nato a Povegliano Veronese (VR) il 25.09.1959;
      ◊ Supplente: Carletti Bruno, nato a Isola della Scala (VR) il 03.09.1967;
   c. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni venatorie presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale:
      ◊ Effettivo: Salvelli Alessandro, nato a Castelnuovo del Garda (VR) il 20.02.1948;
      ◊ Supplente: Zambelli Nicola, nato a Tregnago (VR) il 18.07.1987;
   d. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni agricole presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale:
      ◊ Effettivo: Bonizzato Renzo, nato a Verona il 25.10.1962;
      ◊ Supplente: Aldrighetti Giovanni, nato a Marano di Valpolicella (VR) il 04.10.1957;
   e. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni di protezione ambientale nazionali riconosciute dal Ministero dell'Ambiente:
      ◊ Effettivo: Ciesa Marta, nata ad Arzignano (VI) il 12.09.1986;
      ◊ Supplente: Barausse Gianluca, nato a Vicenza (VI) il 17.04.1982;
2. di stabilire che le funzioni di Segretario della Commissione saranno svolte da un funzionario dipendente della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca da individuarsi a cura del Direttore della Struttura stessa;
3. di dare atto che la Commissione regionale di cui al punto 1. dura in carica sino alla fine della legislatura;
4. di dare atto che, così come disposto dall'art. 34, comma 5 della L.R. 50/93, ai componenti della Commissione di cui al punto 1. compete per ogni seduta l'indennità prevista dall'art. 187 della L.R. 10 giugno 1991 n. 12, così come quantificato ai sensi della DGR n. 742 del 7/06/2011;
5. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
6. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca di notificare il presente atto ai componenti della Commissione;
7. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 334375)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 145 del 25 novembre 2016

Nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie (art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50) Provincia di Vicenza.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede alla nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie, prevista dall'art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50, per la Provincia di Vicenza.

Il Presidente

VISTO l'art. 34 comma 2 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio", che prevede che le strutture regionali e provinciali delle associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale nazionali presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale e di quelle riconosciute dal Ministero dell'Ambiente possano presentare domanda alla Giunta regionale per l'organizzazione di corsi di preparazione e di aggiornamento delle guardie volontarie sullo svolgimento delle funzioni di vigilanza dell'esercizio venatorio, sulla tutela dell'ambiente e della fauna selvatica e sulla salvaguardia delle produzioni agricole;

VISTO l'art. 34 commi 3 e 4 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 che prevede, tra l'altro, che l'attestato di idoneità previsto dal comma 4, dell'art. 27 della Legge n. 157/1992, venga rilasciato dal Presidente della Giunta regionale previo superamento dell'esame conclusivo del corso di preparazione; l'esame, di cui sopra, è sostenuto avanti ad apposite commissioni istituite con decreto del Presidente della Giunta regionale in ogni capoluogo di Provincia e composte da un esperto (con funzioni di presidente) nominato dal Presidente medesimo, da un esperto designato dalla Provincia e da tre esperti designati rispettivamente dalle strutture provinciali delle associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale;

PRESO ATTO dell'avvenuta scadenza della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità per guardie venatorie volontarie per la Provincia di Vicenza, la cui durata è regolamentata dall'art. 3 della L.R. n. 27/1997;

RILEVATO che la medesima legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, regola altresì la procedura per le nomine e le designazioni a pubblici incarichi di competenza regionale;

RICHIAMATO l'avviso pubblico n. 25 del 16 luglio 2015 (pubblicato sul B.U.R. n. 73 del 24.07.2015) con il quale il Presidente della Giunta regionale ha attivato la procedura per l'acquisizione delle candidature per la nomina di un esperto con funzioni di presidente;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Caccia e Pesca n. 61 del 22 dicembre 2015 con il quale, preso atto delle candidature pervenute per esperto con funzioni di presidente, sono state approvate le risultanze delle istruttorie relative alle proposte di candidatura stesse nei termini di cui all'allegato del decreto medesimo;

PRESO ATTO delle designazioni formulate con riferimento agli altri componenti della Commissione;

PRESO ATTO dei provvedimenti con cui è stata disposta la nuova organizzazione regionale, ed in particolare delle deliberazioni della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016 e n. 515 del 19 aprile 2016, n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016 e n. 1111 del 29 giugno 2016, n. 1507 del 26 settembre 2016 e dei relativi atti di conferimento degli incarichi;

RITENUTO di procedere, ai sensi e per i fini di cui all'art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed integrazioni, alla nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie per la Provincia di Vicenza, nella seguente composizione:

a. Esperto con funzioni di presidente:
   - ♦ Effettivo: Graziani Renato, nato a Thiene (VI) il 25.08.1958;
   - ♦ Supplente: Guzzon Francesca, nata a Mestre (VE) il 30.03.1983;

b. Esperto designato dalla Provincia di Vicenza:
   - ♦ Effettivo: Arzenton Adriano, nato a Vicenza il 20.01.1958;
   - ♦ Supplente: Meggiolaro Claudio, nato a Vicenza il 08.09.1958;

c. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni venatorie presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale:

- ♦ Effettivo: Rebecchi Nicola, nato a Thiene (VI) il 25.03.1966;
- ♦ Supplente: Gasparini Davide, nato a Schio (VI) il 15.04.1976;

d. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni agricole presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale:
- ♦ Effettivo: Ginato Rino, nato ad Asigliano Veneto (VI) il 13.12.1952;
- ♦ Supplente: Cauduro Ermenegildo, nato a Monticello Conte Otto (VI) il 13.05.1954;

e. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni di protezione ambientale nazionali riconosciute dal Ministero dell'Ambiente:
- ♦ Effettivo: Bosa Alberto, nato a Valdagno (VI) il 15.05.1988;
- ♦ Supplente: Frigo Gianni, nato ad Asiago (VI) il 12.01.1957;

Le funzioni di Segretario della Commissione saranno svolte da un funzionario dipendente della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca da individuarsi a cura del Direttore della Struttura stessa;

DATO ATTO che la Struttura competente ha attestato la regolarità dell'istruttoria della pratica in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, anche con riferimento al rispetto della vigente normativa in materia di ineleggibilità, inconferibilità e incompatibilità;

decreta

1. di nominare, ai sensi e per i fini di cui all'art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed integrazioni, la Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie per la Provincia di Vicenza, nella seguente composizione:
   a. Esperto con funzioni di presidente:
      - ◊ Effettivo: Graziani Renato, nato a Thiene (VI) il 25.08.1958;
      - ◊ Supplente: Guzzon Francesca, nata a Mestre (VE) il 30.03.1983;
   b. Esperto designato dalla Provincia di Vicenza:
      - ◊ Effettivo: Arzenton Adriano, nato a Vicenza il 20.01.1958;
      - ◊ Supplente: Meggiolaro Claudio, nato a Vicenza il 08.09.1958;
   c. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni venatorie presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale:
      - ◊ Effettivo: Rebecchi Nicola, nato a Thiene (VI) il 25.03.1966;
      - ◊ Supplente: Gasparini Davide, nato a Schio (VI) il 15.04.1976;
   d. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni agricole presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale:
      - ◊ Effettivo: Ginato Rino, nato ad Asigliano Veneto (VI) il 13.12.1952;
      - ◊ Supplente: Cauduro Ermenegildo, nato a Monticello Conte Otto (VI) il 13.05.1954;
   e. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni di protezione ambientale nazionali riconosciute dal Ministero dell'Ambiente:
      - ◊ Effettivo: Bosa Alberto, nato a Valdagno (VI) il 15.05.1988;
      - ◊ Supplente: Frigo Gianni, nato ad Asiago (VI) il 12.01.1957;
2. di stabilire che le funzioni di Segretario della Commissione saranno svolte da un funzionario dipendente della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca da individuarsi a cura del Direttore della Struttura stessa;
3. di dare atto che la Commissione regionale di cui al punto 1. dura in carica sino alla fine della legislatura;
4. di dare atto che, così come disposto dall'art. 34, comma 5 della L.R. 50/93, ai componenti della Commissione di cui al punto 1. compete per ogni seduta l'indennità prevista dall'art. 187 della L.R. 10 giugno 1991 n. 12, così come quantificato ai sensi della DGR n. 742 del 7/06/2011;
5. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
6. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca di notificare il presente atto ai componenti della Commissione;
7. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 334376)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 146 del 25 novembre 2016

Nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie (art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50) Città Metropolitana di Venezia, già Provincia di Venezia.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede alla nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie, prevista dall'art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50, per la Città Metropolitana di Venezia, già Provincia di Venezia.

Il Presidente

VISTO l'art. 34 comma 2 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio", che prevede che le strutture regionali e provinciali delle associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale nazionali presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale e di quelle riconosciute dal Ministero dell'Ambiente possano presentare domanda alla Giunta regionale per l'organizzazione di corsi di preparazione e di aggiornamento delle guardie volontarie sullo svolgimento delle funzioni di vigilanza dell'esercizio venatorio, sulla tutela dell'ambiente e della fauna selvatica e sulla salvaguardia delle produzioni agricole;

VISTO l'art. 34 commi 3 e 4 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 che prevede, tra l'altro, che l'attestato di idoneità previsto dal comma 4, dell'art. 27 della Legge n. 157/1992, venga rilasciato dal Presidente della Giunta regionale previo superamento dell'esame conclusivo del corso di preparazione; l'esame, di cui sopra, è sostenuto avanti ad apposite commissioni istituite con decreto del Presidente della Giunta regionale in ogni capoluogo di Provincia e composte da un esperto (con funzioni di presidente) nominato dal Presidente medesimo, da un esperto designato dalla Provincia e da tre esperti designati rispettivamente dalle strutture provinciali delle associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale;

PRESO ATTO dell'avvenuta scadenza della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità per guardie venatorie volontarie per la Città Metropolitana di Venezia, già Provincia di Venezia, la cui durata è regolamentata dall'art. 3 della L.R. n. 27/1997;

RILEVATO che la medesima legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, regola altresì la procedura per le nomine e le designazioni a pubblici incarichi di competenza regionale;

RICHIAMATO l'avviso pubblico n. 25 del 16 luglio 2015 (pubblicato sul B.U.R. n. 73 del 24.07.2015) con il quale il Presidente della Giunta regionale ha attivato la procedura per l'acquisizione delle candidature per la nomina di un esperto con funzioni di presidente;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Caccia e Pesca n. 61 del 22 dicembre 2015 con il quale, preso atto delle candidature pervenute per esperto con funzioni di presidente, sono state approvate le risultanze delle istruttorie relative alle proposte di candidatura stesse nei termini di cui all'allegato del decreto medesimo;

PRESO ATTO delle designazioni formulate con riferimento agli altri componenti della Commissione;

PRESO ATTO dei provvedimenti con cui è stata disposta la nuova organizzazione regionale, ed in particolare delle deliberazioni della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016 e n. 515 del 19 aprile 2016, n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016 e n. 1111 del 29 giugno 2016, n. 1507 del 26 settembre 2016 e dei relativi atti di conferimento degli incarichi;

RITENUTO di procedere, ai sensi e per i fini di cui all'art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed integrazioni, alla nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie per la Città Metropolitana di Venezia, già Provincia di Venezia, nella seguente composizione:

a. Esperto con funzioni di presidente:
   - ♦ Effettivo: Graziani Renato, nato a Thiene (VI) il 25.08.1958;
   - ♦ Supplente: Parrino Marco, nato a Venezia il 07.12.1974;

b. Esperto designato dalla Provincia di Venezia, ora Città Metropolitana di Venezia:
   - ♦ Effettivo: Bardella Attilio, nato a San Donà di Piave (VE) il 20.07.1962;
   - ♦ Supplente: Patron Ariano, nato a Venezia il 30.04.1958;

c. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni venatorie presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale:
   - ♦ Effettivo: Donantoni Lanfranco, nato a Padova il 15.03.1958;
   - ♦ Supplente: Bottacin Flavio, nato a Salzano (VE) il 15.12.1949;

d. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni agricole presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale:
   - ♦ Effettivo: Bugno Silvano, nato a Campagna Lupia (VE) il 26.10.1961;
   - ♦ Supplente: Terrin Michele, nato a Dolo (VE) il 28.10.1980;

e. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni di protezione ambientale nazionali riconosciute dal Ministero dell'Ambiente:
   - ♦ Effettivo: Baldin Marco, nato a Venezia il 24.09.1966;
   - ♦ Supplente: Diana Antonio, nato a Ripi (FR) il 21.01.1951;

Le funzioni di Segretario della Commissione saranno svolte da un funzionario dipendente della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca da individuarsi a cura del Direttore della Struttura stessa;

DATO ATTO che la Struttura competente ha attestato la regolarità dell'istruttoria della pratica in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, anche con riferimento al rispetto della vigente normativa in materia di ineleggibilità, inconferibilità e incompatibilità;

decreta

1. di nominare, ai sensi e per i fini di cui all'art. 34, commi 3 e 4, della L.R. 9.12.1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed integrazioni, la Commissione esaminatrice per la valutazione dell'idoneità delle guardie venatorie volontarie per la Città Metropolitana di Venezia, già Provincia di Venezia, nella seguente composizione:
   a. Esperto con funzioni di presidente:
      - ◊ Effettivo: Graziani Renato, nato a Thiene (VI) il 25.08.1958;
      - ◊ Supplente: Parrino Marco, nato a Venezia il 07.12.1974;
   b. Esperto designato dalla Città Metropolitana di Venezia, già Provincia di Venezia:
      - ◊ Effettivo: Bardella Attilio, nato a San Donà di Piave (VE) il 20.07.1962;
      - ◊ Supplente: Patron Ariano, nato a Venezia il 30.04.1958;
   c. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni venatorie presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale:
      - ◊ Effettivo: Donantoni Lanfranco, nato a Padova il 15.03.1958;
      - ◊ Supplente: Bottacin Flavio, nato a Salzano (VE) il 15.12.1949;
   d. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni agricole presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale:
      - ◊ Effettivo: Bugno Silvano, nato a Campagna Lupia (VE) il 26.10.1961;
      - ◊ Supplente: Terrin Michele, nato a Dolo (VE) il 28.10.1980;
   e. Esperto designato in rappresentanza delle associazioni di protezione ambientale nazionali riconosciute dal Ministero dell'Ambiente:
      - ◊ Effettivo: Baldin Marco, nato a Venezia il 24.09.1966;
      - ◊ Supplente: Diana Antonio, nato a Ripi (FR) il 21.01.1951;
2. di stabilire che le funzioni di Segretario della Commissione saranno svolte da un funzionario dipendente della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca da individuarsi a cura del Direttore della Struttura stessa;
3. di dare atto che la Commissione regionale di cui al punto 1. dura in carica sino alla fine della legislatura;
4. di dare atto che, così come disposto dall'art. 34, comma 5 della L.R. 50/93, ai componenti della Commissione di cui al punto 1. compete per ogni seduta l'indennità prevista dall'art. 187 della L.R. 10 giugno 1991 n. 12, così come quantificato ai sensi della DGR n. 742 del 7/06/2011;
5. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
6. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca di notificare il presente atto ai componenti della Commissione;
7. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

(Codice interno: 334470)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 123 del 14 novembre 2016

Integrazione dell'elenco dei Centri regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco Novastan Registered (argatroban), indicato per il trattamento di anticoagulazione in pazienti adulti con trombocitopenia di tipo II indotta da eparina, che richiedono una terapia antitrombotica per via parentale.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si procede all'integrazione dell'elenco dei Centri regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco Novastan Registered (argatroban) per il trattamento in oggetto, già individuati con proprio decreto n.325 del 16.12.2015

Il Direttore generale

VISTA la DGR 18.6.2013, n. 952 "Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i" che attribuisce alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF), tra gli altri, il compito di esprimere "pareri sui provvedimenti di aggiornamento e revisione dei centri autorizzati alla prescrizione di farmaci con Piano Terapeutico/nota AIFA o di ambito specialistico" stabilendo altresì che le determinazioni della CTRF, valutate l'efficacia e la sostenibilità economica delle stesse, siano recepite con provvedimento del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;

VISTA la DGR 19.11.2013, n. 2122 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il proprio decreto n.325 del 16.12.2015 "Individuazione dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco Novastan Registered (argatroban), indicato per il trattamento di anticoagulazione in pazienti adulti con trombocitopenia di tipo II indotta da eparina, che richiedono una terapia antitrombotica per via parenterale";

ESAMINATA la richiesta pervenuta dall'Azienda ULSS n. 8, agli atti dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici, di autorizzare alla prescrizione del farmaco Novastan Registered (argatroban), oltre alle Unità Operative individuate con il suddetto decreto, anche le U.O. di Angiologia;

VISTA la DGR 29.6.2016, n. 1121 <<D.G.R. n. 754 del 14.5.2015 "Elenco dei Centri prescrittori di farmaci con Nota AIFA e/o Piano Terapeutico ed approvazione delle linee guida regionali per la prescrizione di farmaci con PT". Modifiche>>;

RICHIAMATA la determina AIFA n. 1230 del 24.9.2015, (G.U. n. 237 del 12.10.2015) relativa al regime di rimborsabilità e prezzo del medicinale Novastan Registered (argatroban*),* indicato per il trattamento di anticoagulazione in pazienti adulti con trombocitopenia di tipo II indotta da eparina, che richiedono una terapia antitrombotica per via parenterale. La diagnosi deve essere confermata mediante il test HIPAA (test dell'attivazione delle piastrine indotta da eparina) o da un test equivalente. Tuttavia, tale prova non deve ritardare l'inizio della terapia;

RICORDATO che il farmaco in oggetto, classificato in classe di rimborsabilità H, è utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero o in strutture ad esso assimilabile (OSP), previa compilazione della scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento che indica i pazienti eleggibili e la scheda di follow-up, applicando le condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate sul sito dell'Agenzia, piattaforma web - - all'indirizzo http://www.agenziafarmaco.gov.it/;

PRESO ATTO dell'attività svolta dalla CTRF a supporto delle scelte finalizzate all'adozione del presente provvedimento in data 13.10.2016;

decreta

1. di integrare l'elenco dei Centri regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco Novastan Registered (argatroban) per l'indicazione in oggetto, includendovi, oltre alle Unità Operative individuate con il proprio decreto n. 325 del

16.12.2015, anche le U.O. di Angiologia;
2. di dare atto che l'elenco dei Centri di cui sopra, risulta pertanto formato dalle seguenti Unità Operative presso le strutture sanitarie della Regione Veneto identificate dalla DGR 19.11.2013, n. 2122 e successive modifiche ed integrazioni:

- Medicina;
- Anestesia e Rianimazione;
- Ematologia;
- Cardiologia;
- Geriatria;
- Nefrologia;
- Angiologia;

3. di confermare che la prescrizione da parte dei Centri di cui al punto 1 avverrà attraverso la compilazione del Registro di monitoraggio AIFA e secondo le modalità definite dalla stessa nel proprio sito all'indirizzo www.agenziafarmaco.gov.it/registri/;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere, IRCCS e Strutture private-accreditate della Regione del Veneto;
6. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

(Codice interno: 334471)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 124 del 14 novembre 2016

DGR n. 771 del 27.05.2014. Integrazione dell'elenco dei Centri Regionali Spoke Prescrizione Somministrazione (PS) autorizzati alla gestione dei trattamenti farmacologici per la Sclerosi Multipla (SM) soggetti a registro di monitoraggi AIFA.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si procede all'integrazione dell'elenco dei Centri Regionali "Spoke PS" autorizzati alla gestione dei trattamenti farmacologici per la Sclerosi Multipla.

Il Direttore generale

VISTA la DGR 18.6.2013, n. 952 "Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i" che attribuisce alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF), tra gli altri, il compito di esprimere "pareri sui provvedimenti di aggiornamento e revisione dei centri autorizzati alla prescrizione di farmaci con Piano Terapeutico/nota AIFA o di ambito specialistico" stabilendo altresì che le determinazioni della CTRF, valutate l'efficacia e la sostenibilità economica delle stesse, siano recepite con provvedimento del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;

VISTA la DGR 19.11.2013, n. 2122 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGR 27 maggio 2014, n. 771 "Individuazione delle nuove modalità organizzative regionali per la gestione della Sclerosi Multipla. Aggiornamento della DGR n. 641 del 7 maggio 2013" che ha delineato un nuovo modello di rete Hub&Spoke per la gestione dei pazienti affetti da SM ed individuato i Centri autorizzati alla prescrizione di farmaci soggetti a monitoraggio AIFA, incaricando altresì il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale ad adottare gli eventuali provvedimenti di revisione dell'elenco dei Centri prescrittori dei farmaci per il trattamento della SM (Allegato C) e di aggiornamento della Scheda di monitoraggio (Allegato B);

VISTI infatti i propri decreti:

n. 215 del 18.10.2014 recante "DGR n. 771 del 27.05.2014: Individuazione dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione del medicinale Aubagio Registered (teriflunomide) - per il trattamento dei pazienti adulti affetti da sclerosi multipla (SM) recidivante remittente e del medicinale Gilenya Registered (fingolimod) - per il trattamento in monoterapia, della SM recidivante remittente nei pazienti con un'elevata attività di malattia nonostante la terapia con glatiramer acetato. Modifica dell'elenco dei Centri Spoke PS autorizzati alla gestione dei trattamenti farmacologici per la SM soggetti a registro di monitoraggio AIFA";

n. 70 del 18.3.2015 recante "DGR n. 771 del 27.5.2014: Individuazione dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione del medicinale Tecdifera Registered (dimetilfumarato) per il trattamento dei pazienti adulti affetti da sclerosi multipla (SM) recidivante remittente. Modifica dell'elenco dei Centri Spoke PS autorizzati alla gestione dei trattamenti farmacologici per la SM soggetti a registro di monitoraggio AIFA";

n. 123 del 19.5.2015 recante "DGR 771 del 27.05.2014: Individuazione dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione del medicinale Lemtrada Registered (Alemtuzumab) per il trattamento di pazienti adulti con sclerosi multipla recidivante-remittente (SMRR) con malattia attiva definita clinicamente o attraverso le immagini di risonanza magnetica";

n. 256 del 1.9.2015 "Aggiornamento dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione di medicinali per la gestione della sclerosi multipla (SM) e della scheda di monitoraggio delle terapie dei pazienti con SM: inserimento del medicinale Plegridy Registered (peginterferone beta-1a)";

ESAMINATA la richiesta di integrare l'elenco dei Centri regionali in oggetto pervenuta dall'Azienda ULSS 3, includendo, tra quelli autorizzati alla prescrizione dei farmaci Natalizumab e Fingolimod, l'U.O.C. Neurologia del Presidio Ospedaliero di Bassano del Grappa;

PRESO ATTO dell'attività svolta dalla CTRF a supporto delle scelte finalizzate all'adozione del presente provvedimento in data 13.10.2016;

decreta

1. di integrare l'elenco dei Centri "Spoke PS" autorizzati alla gestione dei trattamenti farmacologici per la Sclerosi Multipla (SM) soggetti a registro di monitoraggio AIFA di cui alla D.G.R. n. 771 del 27.05.2014, come sostituito dall'Allegato B del proprio decreto n. 256 del 1.9.2015, includendovi anche l'U.O.C. Neurologia del Presidio Ospedaliero di Bassano del Grappa - Azienda ULSS 3;
2. di approvare, pertanto, l'**Allegato A** "Centri autorizzati alla gestione dei trattamenti farmacologici per la Sclerosi Multipla" parte integrante del presente provvedimento, da intendersi integralmente sostitutivo dell'Allegato C della D.G.R. n. 771 del 27.05.2014, come già sostituito con proprio decreto n. 256 del 1.9.2015;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende ULSS, alle Aziende Ospedaliere del Veneto, IRCCS e alle Strutture private-accreditate regionali;
5. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 124 del 14 novembre 2016 pag. 1/1

CENTRI AUTORIZZATI ALLA GESTIONE DEI TRATTAMENTI FARMACOLOGICI PER LA SCLEROSI MULTIPLA

- Nota 65: Interferone beta-1a, Interferone beta-1b, Glatiramer, Fingolimod, Teriflunomide, Dimetilfumarato, Peg-interfeone beta-1a
- Natalizumab, Alemtuzumab
- Sativex®

HUB - IFN β-1a, IFN β-1b, peg IFN β-1a, glatiramer, teriflunomide, dimetilfumarato; - Natalizumab, Fingolimod, Alemtuzumab; - Sativex®	**SPOKE PS°** - IFN β-1a, IFN β-1b, peg IFN β-1a, glatiramer, teriflunomide, dimetilfumarato; - Natalizumab, Fingolimod; - Sativex®	**SPOKE^** - IFN β-1a, IFN β-1b, peg IFN β-1a, glatiramer, teriflunomide, dimetilfumarato; - Sativex®
Dipartimento Neuroscienze AOUI Verona	UO Neurologia Az ULSS 21 Legnago	UO Neurologia Casa di Cura Pederzoli Peschiera del Garda
		UO Neurologia Ospedale Sacro Cuore Negrar
UO Neurologia Az ULSS 6 Vicenza	UO Neurologia Az ULSS 3 Bassano	UO Neurologia Az ULSS 4
		UO Neurologia Az ULSS 5
Clinica Neurologica AO Padova	UO Neurologia Az ULSS 18 Rovigo	UO Neurologia Az ULSS 15
	UO Neurologia Padova II Az ULSS 16	UO Neurologia Piove di Sacco Az ULSS 16
		UO Neurologia Az ULSS 17
UO Neurologia Mestre Az ULSS 12 Veneziana	UO Neurologia Portogruaro Az ULSS 10 Veneto Orientale	–
	UO Neurologia Az ULSS 12 Venezia	
	UO Neurologia Az ULSS 13 Mirano	
UO Neurologia Az ULSS 9 Treviso	UO Neurologia Az ULSS 2 Feltre	UO Neurologia Az ULSS 1
	UO Neurologia Az ULSS 8 Asolo	UO Neurologia Az ULSS 7

°PS = prescrizione e somministrazione; interagisce con il Centro Hub di riferimento attraverso un PDTA condiviso: la selezione dei pazienti da trattare con Natalizumab, Fingolimod e Sativex® rimane in carico al Centro Hub, con cui il Centro Spoke PS concorda la terapia prima dell'inizio del trattamento.

^ = interagisce con il Centro Hub di riferimento attraverso un PDTA condiviso: la selezione dei pazienti da trattare con Sativex® rimane in carico al Centro Hub, con cui il Centro Spoke concorda la terapia prima dell'inizio del trattamento.

(Codice interno: 334472)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 125 del 14 novembre 2016

Commissione Tecnica Regionale Farmaci: recepimento elle Raccomandazioni evidence-based n. 23 su nuovi farmaci oncologici.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si recepiscono le Raccomandazioni evidence-based n.23 licenziate dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci nella seduta del 13.10.2016, relative ai medicinali ABIRATERONE - ZYTIGA Registered, CABAZITAXEL - JEVTANA Registered, ENZALUTAMIDE - XTANDI Registered indicati nel trattamento del tumore della prostata metastatico, resistente alla castrazione.

Il Direttore generale

VISTA la DGR n. 952 del 18.6.2013, "Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i" che attribuisce alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) il compito di "esprimere pareri o raccomandazioni su singoli farmaci o categorie terapeutiche", stabilendo altresì che le determinazioni della CTRF, valutate l'efficacia e la sostenibilità economica delle stesse, siano recepite con provvedimento del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;

VISTO il proprio Decreto n. 199 del 12.11.2014 relativo all'istituzione del Gruppo di lavoro sui Farmaci Innovativi nell'ambito del Coordinamento della Rete Oncologica Veneta (CROV), incaricato dell'elaborazione di raccomandazioni evidence-based sui nuovi farmaci oncologici;

VISTO il proprio Decreto n. 139 del 3.6.2015 "Commissione Tecnica Regionale Farmaci del 26 febbraio 2015: approvazione delle raccomandazioni evidence-based n. 5, 6, 7, 8, 9 e 10 su nuovi farmaci oncologici", in particolare gli Allegati C, D, E, F relativi rispettivamente ai principi attivi Abiraterone Acetato, Enzalutamide, Cabazitaxel;

ESAMINATE le Raccomandazioni evidence-based n. 23, elaborate dal citato Gruppo di lavoro, come licenziate dalla CTRF nella seduta del 13.10.2016;

RITENUTO necessario che l'applicazione delle stesse venga monitorata, anche attraverso gli indicatori d'uso atteso, per il raggiungimento di un corretto equilibrio tra efficacia terapeutica e compatibilità economica;

decreta

1. di recepire le Raccomandazioni evidence-based n. 23, licenziate dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF), **Allegato A** al presente provvedimento;
2. di dare atto che le suddette Raccomandazioni evidence-based n. 23 superano e pertanto sostituiscono le Raccomandazioni n. 7, 8, 9, 10, di cui rispettivamente agli Allegati C, D, E, F del proprio Decreto n. 139 del 3.6.2015;
3. di incaricare le Direzioni Sanitarie dei Centri prescrittori dei medicinali oggetto delle raccomandazioni di cui al punto 1, in collaborazione con i Direttori delle U.O. prescrittrici e i Direttori delle U.O. Farmacia Ospedaliera, di mettere in atto, con cadenza semestrale, un programma di audit, anche tramite controlli a campione, al fine di verificare il monitoraggio dell'applicazione delle raccomandazioni stesse;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere, IRCCS e Strutture private-accreditate regionali;
6. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 125 del 14 novembre 2016 pag. 1/20

Regione del Veneto
Area Sanità e Sociale

RACCOMANDAZIONI EVIDENCE BASED

ABIRATERONE (ZYTIGA®)
CABAZITAXEL (JEVTANA®)
ENZALUTAMIDE (XTANDI®)

Trattamento del tumore della prostata metastatico, resistente alla castrazione

A cura del Gruppo di Lavoro sui Farmaci Innovativi del Coordinamento della Rete Oncologica Veneta

Raccomandazione n. 23
data di redazione: luglio 2016

Documento licenziato dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci, di cui alla DGR n. 952/2013, nella seduta del 13.10.2016

Gruppo di Lavoro sui Farmaci Innovativi nell'ambito del Coordinamento della Rete Oncologica Veneta (CROV)

Membri (votanti)
CONTE Pierfranco, Direttore UOC Oncologia Medica 2 - IOV Padova (Coordinatore)
BASSAN Franco, Direttore UOC Oncologia Medica – Az. ULSS 4 Alto Vicentino
CAVASIN Francesco, Medico di Medicina Generale – SIMG
COSTA Enrico, UOC Farmacia Ospedaliera – Az. Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
DE CHIRICO Cosimo, Coordinatore Nucleo Cure Palliative – Az. ULSS 7 Pieve di Soligo (TV)
FERRARESE Annalisa, Direttore SOC Farmacia ospedaliera – Az. ULSS 18 Rovigo
GORI Stefania, Direttore UOC Oncologia - Ospedale Sacro Cuore Don Calabria, Negrar (VR)
GRION Annamaria, Direttore Dip. Interaziendale Politiche del Farmaco – Az. ULSS 16 di Padova-Azienda Ospedaliera di Padova
LEONE Roberto, Professore Associato di Farmacologia - Università degli Studi di Verona
MORANDI Paolo, UOC Oncologia Medica – Az. ULSS 12 Veneziana Ospedale Dell'Angelo, Mestre
MARTELLO Tiziano, Direzione Sanitaria – Az. ULSS 1 Belluno
PALOZZO Angelo Claudio, Direttore UOC Farmacia Ospedaliera – IOV
PASINI Felice, Direttore UOC Oncologia Medica – Az. ULSS 18 Rovigo
PERTILE Paolo, Ricercatore Dipartimento di Scienze Economiche - Università degli Studi di Verona
SAUGO Mario, Servizio Epidemiologico Regionale - Regione Veneto
SCROCCARO Giovanna, Direttore Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici Regionale - Regione Veneto
TORTORA Giampaolo, Direttore Oncologia Medica dU – Az. Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
VICARIO Giovanni, Direttore UOC Oncologia – Az. ULSS 8 Asolo Ospedale di Castelfranco
ZAGONEL Vittorina, Direttore UOC Oncologia Medica 1 - IOV Padova
DEL GIUDICE Augusta, Associazione Noi e il cancro – Volontà di Vivere ONLUS - Padova
GIGLI Vincenzo, FederAnziani

Supporto metodologico
ANDRETTA Margherita Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) Regione Veneto
POGGIANI Chiara Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) Regione Veneto
NOCERA Sara Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) Regione Veneto

Segreteria Scientifica
BORTOLAMI Alberto - Coordinamento Tecnico-Scientifico Rete Oncologica Veneta
POGGIANI Chiara Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) Regione Veneto

Segreteria
MARCHESE Fortunata - Coordinamento Organizzativo Rete Oncologica Veneta

Il presente documento è stato realizzato dal "Gruppo di Lavoro sui Farmaci Innovativi" – istituito con Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 199 del 12.11.2014 - nell'ambito del Coordinamento della Rete Oncologica Veneta (CROV) con il supporto metodologico del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco ed è stato valutato e licenziato dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci.

Riferimenti
Coordinamento Rete Oncologica Veneta
https://salute.regione.veneto.it/web/rov/coordinamento-rete-oncologica-veneta

Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco
www.cruf.veneto.it email: cruf.fh@regione.veneto.it

METODOLOGIA

I quesiti clinici riferiti alla indicazione oggetto di analisi vengono predisposti dal Gruppo di Lavoro sulla base del contesto clinico di riferimento.

Il Gruppo di Lavoro ha deciso di votare, per ciascun quesito clinico, quattro aspetti:

1. Giudizio sulle alternative terapeutiche (da linee guida / da esperienza clinica): sulla base dell'analisi del contesto clinico le alternative terapeutiche sono considerate:

- DISPONIBILI
- DISPONIBILI MA MENO SODDISFACENTI
- ASSENTI O DISPONIBILI MA INSODDISFACENTI

Le alternative considerate sono le migliori alternative disponibili e possono essere rappresentate sia dal comparator da studio clinico che dalla terapia normalmente utilizzata nella pratica clinica per la medesima indicazione.

2. Giudizio sulla qualità delle evidenze: la qualità delle evidenze è classificata (secondo il metodo GRADE) in quattro categorie:

- ALTA
- MODERATA
- BASSA
- MOLTO BASSA

Partendo dalla qualità teoricamente alta di uno studio randomizzato, la qualità si può abbassare per la presenza di limiti legati a bias nella conduzione e analisi dello studio, scelta del gruppo di controllo, trasferibilità, incoerenza dei risultati/eterogeneità, stime imprecise o dati insufficienti, pubblicazione selettiva dei dati.

3. Giudizio sul bilancio benefici/rischi: il rapporto benefici/rischi è valutato attraverso l'utilizzo della scala sviluppata *dalla European Society for Medical Oncology* (ESMO) per la valutazione dei farmaci destinati ai tumori solidi. La scala permette la valutazione del rapporto benefici/rischi derivante da studi comparativi [1].

Sulla base del punteggio ottenuto, è quindi espresso un giudizio complessivo sul bilancio benefici/rischi, stratificato secondo i seguenti livelli:

- MOLTO FAVOREVOLE
- FAVOREVOLE
- INCERTO
- SFAVOREVOLE

Per tutti i casi non valutabili secondo la scala ESMO (ad es. per l'assenza di studi comparativi) il Gruppo di Lavoro esprime una raccomandazione tenendo in considerazione le alternative terapeutiche disponibili.

4. Giudizio sul costo rispetto alle alternative: il costo della terapia, calcolato al netto degli eventuali sconti derivanti dagli accordi negoziali e dei meccanismi di condivisione del rischio, viene considerato, rispetto alle alternative (se presenti):

- INFERIORE
- SOVRAPPONIBILE
- SUPERIORE

Ogni componente del Gruppo di Lavoro effettua la propria valutazione in merito a ciascun punto sopra descritto e, utilizzando un algoritmo decisionale condiviso, definisce il livello di raccomandazione del quesito in oggetto.

In particolare, sono previsti **quattro possibili livelli di raccomandazione**:

- **RACCOMANDATO** (R) "utilizzabile nella maggioranza dei pazienti"
- **MODERATAMENTE RACCOMANDATO** (MR) "Si nutrono dei dubbi sul fatto che il farmaco debba essere utilizzato nella maggioranza dei pazienti, ma si ritiene che il suo impiego debba essere tenuto in considerazione"
- **RACCOMANDATO IN CASI SELEZIONATI** (RS) "utilizzabile solo in casi selezionati di pazienti"
- **NON RACCOMANDATO** (NR) "si sconsiglia l'utilizzo del farmaco"

Il livello di raccomandazione viene definito a maggioranza; in caso di pareggio o incertezza, la decisione viene assunta collegialmente.

Sulla base della raccomandazione formulata, il Gruppo di Lavoro prevede una percentuale di utilizzo atteso che viene esplicitata per singola raccomandazione.

In caso di quesiti su popolazioni non considerate all'interno degli studi clinici, il Gruppo di Lavoro sceglie tra le opzioni NR o RS, di volta in volta, valutata anche la presenza o meno di alternative

[1]. Cherny NI et al. A standardised, generic, validated approach to stratify the magnitude of clinical benefit that can be anticipated from anti-cancer therapies: the European Society for Medical Oncology Magnitude of Clinical Benefit Scale (ESMO-MCBS). Annals of Oncology 26: 1547–1573, 2015

Indice

Schede dei farmaci pre-docetaxel **pag. 5**

Schede dei farmaci post-docetaxel **pag 6**

Sintesi delle raccomandazioni **pag 7**

Sintesi delle evidenze disponibili, qualità metodologica degli studi e costi **pag. 10**

1. Inquadramento della patologia e trattamenti standard **pag. 10**

2. Abiraterone acetato e enzalutamide pre-docetaxel **pag. 11**
2.1 Efficacia di abiraterone acetato e enzalutamide pre-docetaxel pag. 11
2.2 Sicurezza di abiraterone acetato e enzalutamide pre-docetaxel pag. 11
2.3 Qualità degli studi su abiraterone acetato e enzalutamide pre-docetaxel pag. 12
2.4 Place in therapy di abiraterone acetato e enzalutamide pre-docetaxel pag. 13
2.5 Costi di abiraterone acetato e enzalutamide pre-docetaxel pag. 14

3. Abiraterone acetato, enzalutamide e cabazitaxel post-docetaxel **pag. 15**
3.1 Efficacia di abiraterone acetato, enzalutamide e cabazitaxel post-docetaxel pag. 15
3.2 Sicurezza di abiraterone acetato, enzalutamide e cabazitaxel post-docetaxel pag. 15
3.3 Qualità degli studi su abiraterone acetato, enzalutamide e cabazitaxel post-docetaxel pag. 17
3.4 Place in therapy di abiraterone acetato, enzalutamide e cabazitaxel post-docetaxel pag. 18
3.5 Costi di abiraterone acetato, ernzalutamide e cabazitaxel post-docetaxel pag. 18

Bibliografia **pag. 20**

SCHEDA DEI FARMACI PRE-DOCETAXEL

Nome Commerciale	**ZYTIGA®**	**XTANDI®**
Principio Attivo	**ABIRATERONE ACETATO§**	**ENZALUTAMIDE§§**
Ditta Produttrice	Janssen Cilag S.p.a.	Astellas Pharma Europe B.V.
ATC	L02BX03	L02BB04
Formulazione	Compresse	Capsule molli
Dosaggio	250 mg	40 mg
Categoria Terapeutica	Altri antagonisti ormonali e sostanze correlate	Antiandrogeni
Innovazione terapeutica	No°	No°
Indicazioni oggetto di valutazione	Carcinoma metastatico della prostata resistente alla castrazione in uomini adulti asintomatici o lievemente sintomatici dopo il fallimento della terapia di deprivazione androgenica e per i quali la chemioterapia non è ancora indicata clinicamente (in associazione a prednisone o prednisolone)	Trattamento del carcinoma metastatico della prostata resistente alla castrazione in uomini adulti asintomatici o lievemente sintomatici dopo il fallimento della terapia di deprivazione androgenica e per i quali la chemioterapia non è ancora indicata clinicamente.
Classificazione ai fini della rimborsabilità	H - Registro AIFA – Centri individuati dalle Regioni.	H - Registro AIFA – Centri individuati dalle Regioni
Classificazione ai fini della fornitura	Prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti - oncologo, urologo (RNRL)	Prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti: oncologo, urologo (RNRL).
Prezzo SSR	120 compresse da 250 mg = € 3.850,00*	112 capsule da 40 mg – € 3.773,00*
Ulteriori condizioni negoziali	Tetto di spesa complessivo sul prezzo Ex factory: € 90 milioni/anno per tutte le indicazioni Cost-sharing	Tetto di spesa complessivo sul prezzo ex factory: € 90 milioni/anno
Registro AIFA	**Criteri di inclusione:** -Età >18 anni (solo uomini); -Livello di testosterone sierico <50 ng/dl; -Progressione durante o dopo terapia di deprivazione androgenica; -Prosecuzione del trattamento con analoghi di LHRH, se paziente non castrato chirurgicamente **Criteri di esclusione:** -Solo recidiva biochimica -Precedente trattamento con abiraterone -Francamente sintomatico (punteggio ≥4 secondo Brief Pain Inventory – Short Form) -Chemioterapia clinicamente indicata -Compromissione epatica di grado Child Pugh C -Epatite virale attiva -Intolleranza a galattosio, deficit di Lapp lattamasi o malassorbimento di glucosio-galattosio.	**Criteri di inclusione:** -Età >18 anni (solo uomini); -Livello di testosterone sierico <50 ng/dl; -Progressione durante o dopo terapia di deprivazione androgenica; -Prosecuzione del trattamento con analoghi di LHRH, se paziente non castrato chirurgicamente. **Criteri di esclusione:** -Solo recidiva biochimica -Precedente trattamento con enzalutamide -Francamente sintomatico (punteggio ≥4 secondo Brief Pain Inventory – Short Form) -Compromissione epatica di grado Child Pugh C -Intolleranza al fruttosio.

**Prezzo ex-factory al netto dell'IVA al 10%. °AIFA Elenco dei farmaci innovativi aggiornato al 23 giugno 2016. §Gazzetta n. 214 del 15 settembre 2014. §§Gazzetta n. 81 del 7 aprile 2016*

SCHEDA DEI FARMACI POST-DOCETAXEL

Nome Commerciale	**ZYTIGA®**	**XTANDI®**	**JEVTANA®**
Principio Attivo	**ABIRATERONE ACETATO§**	**ENZALUTAMIDE§§**	**CABAZITAXEL§§§**
Ditta Produttrice	Janssen Cilag S.p.a.	Astellas Pharma Europe B.V.	Sanofi-Aventis spa
ATC	L02BX03	L02BB04	L01CD04
Formulazione	Compresse	Capsule molli	Concentrato e solvente per soluzione per infusione
Dosaggio	250 mg	40 mg	60 mg
Categoria Terapeutica	Altri antagonisti ormonali e sostanze correlate	Antiandrogeni	Taxani
Innovazione terapeutica	No°	No°	No
Indicazioni oggetto di valutazione	Carcinoma metastatico della prostata resistente alla castrazione in uomini adulti la cui malattia è progredita durante o dopo un regime chemioterapico a base di docetaxel	Carcinoma metastatico della prostata resistente alla castrazione in uomini adulti la cui malattia è progredita durante o dopo un regime chemioterapico a base di docetaxel	Carcinoma metastatico della prostata, ormono-refrattario, trattato in precedenza con un regime contenente docetaxel (in associazione a prednisone o prednisolone)
Classificazione ai fini della rimborsabilità	H - Registro AIFA – Centri individuati dalle Regioni.	H - Registro AIFA – Centri individuati dalle Regioni	H - Registro AIFA – Centri individuati dalle Regioni
Classificazione ai fini della fornitura	Prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti - oncologo, urologo (RNRL)	Prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti: oncologo, urologo (RNRL).	Prescrizione medica limitativa, utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero o in struttura ad esso assimilabile (OSP).
Prezzo SSR	120 compresse da 250 mg = €3.850,00*	112 capsule da 40 mg – €3.773,00*	1 flacone da 60 mg = €4.400,00*
Ulteriori condizioni negoziali	Tetto di spesa complessivo sul prezzo ex factory: € 90 milioni/anno Payment by results	Tetto di spesa complessivo sul prezzo ex factory: € 90 milioni/anno	Tetto di spesa: € 15 milioni sul prezzo ex factory
Registro AIFA	**Criteri di inclusione:** - Età >18 anni (solo uomini); - Trattamento precedente con un regime chemioterapico a base di docetaxel **Criteri di esclusione:** -Compromissione epatica di grado Child Pugh B-C -Epatite virale attiva	**Criteri di inclusione:** -Età >18 anni (solo uomini); -Livello di testosterone sierico <50 ng/dl; - Progredito durante o dopo terapia con docetaxel **Criteri di esclusione:** -Solo recidiva biochimica -Precedente trattamento con enzalutamide -Compromissione epatica di grado Child Pugh C -Intolleranza al fruttosio.	**Criteri di inclusione:** -età >18 anni (solo uomini); -diagnosi di carcinoma prostatico metastatico ormonorefrattario; -ECOG performance status 0-2 -almeno una precedente linea di chemioterapia, contenente docetaxel; **Criteri di esclusione:** - < 3 cicli con docetaxel nel caso in cui il fallimento della terapia con docetaxel sia stato definito solo sulla base della progressione biochimica.

**Prezzo ex-factory al netto dell'IVA al 10%. °AIFA Elenco dei farmaci innovativi aggiornato al 23 giugno 2016. § Gazzetta n. 69 del 22 marzo 2013. §§Gazzetta n. 286 del 10 dicembre 2014; §§§Gazzetta n. 285 del 7 dicembre 2011*

SINTESI DELLE RACCOMANDAZIONI

Quesito clinico N. 1

E' raccomandato l'utilizzo di **abiraterone acetato**, in associazione a prednisone/prednisolone, o di **enzalutamide** in pazienti con carcinoma metastatico della prostata resistente alla castrazione in uomini adulti asintomatici o lievemente sintomatici dopo il fallimento della terapia di deprivazione androgenica, **nei quali la chemioterapia non è ancora clinicamente indicata**? Con quali criteri vengono scelti i due farmaci?

Raccomandazione: RACCOMANDATO

Raccomandazione formulata sulla base di:

rapporto benefici/rischi: *favorevole*

evidenze considerate di qualità: *alta*

alternative terapeutiche: *assenti*

costo rispetto alle alternative: *-*

Utilizzo atteso: sulla base della raccomandazione formulata, si prevede un tasso di utilizzo di abiraterone acetato o di enzalutamide superiore al 60% dei pazienti con malattia metastatica, resistente alla castrazione, asintomatica o lievemente sintomatica, nei quali la chemioterapia non è ancora clinicamente indicata. Il Panel, pur in assenza di definizione precisa negli studi clinici, ritiene che i pazienti non candidabili a chemioterapia siano pazienti con una o più delle seguenti caratteristiche:

- lunga durata di risposta alla terapia di deprivazione androgenica (> 12 mesi);

- elevato tempo di raddoppiamento del PSA (> 6 mesi);

- assenza di lesioni viscerali.

Criteri di scelta dei due farmaci: (i) abiraterone acetato non dovrebbe essere utilizzato in pazienti con: scompenso cardiaco e ridotta funzionalità cardiaca; ipertensione non controllata, ipokaliemia e condizioni che causano ritenzione di liquidi; diabete non controllato; compromissione epatica severa; (ii) enzalutamide non dovrebbe essere utilizzato in pazienti con predisposizione a crisi epilettiche o storia di crisi epilettiche oppure con sindrome da encefalopatia posteriore reversibile; (iii) sia abiraterone acetato che enzalutamide dovrebbero essere utilizzati con cautela in pazienti con insufficienza renale severa e con recenti patologie cardiache serie in quanto non esistono evidenze in tali pazienti; (iv) qualora i pazienti siano considerati candidabili ad entrambi i farmaci, deve essere privilegiato quello a minor costo. A fronte del calcolo dei costi al netto degli accordi negoziali di abiraterone acetato, quest'ultimo, allo stato attuale, risulta essere il farmaco economicamente più vantaggioso.

Votazione del Gruppo di Lavoro (15 votanti presenti): 15 "Raccomandato".

Rapporto benefici/rischi: abiraterone e enzalutamide hanno dimostrato di essere superiori a placebo in termini sia di sopravvivenza globale (abiraterone: 34,7 vs 30,3 mesi, HR 0,81, p<0,0033; enzalutamide: 32,4 vs 30,2 mesi, HR 0,71, p<0,0001) sia di sopravvivenza libera da progressione radiologica (rPFS), endpoint co-primari dei rispettivi studi. Enzalutamide ha migliorato la qualità della vita e abiraterone ha ritardato il tempo al peggioramento della qualità della vita, valutata in entrambi i casi con il questionario FACT-P.

Qualità delle evidenze: considerando le terapie ormonali di nuova generazione nel loro insieme, la qualità delle evidenze a supporto è stata definita alta in virtù della coerenza tra i risultati degli studi, randomizzati e controllati, condotti sui due farmaci in questione.

Alternative terapeutiche: assenti (considerando che si tratta di pazienti in cui la chemioterapia non è ancora clinicamente indicata)

Costo rispetto alle alternative: -

Quesito clinico N. 2
E' raccomandato l'utilizzo di **abiraterone acetato**, in associazione a prednisone/prednisolone, **o enzalutamide** in pazienti adulti maschi con carcinoma metastatico della prostata resistente alla castrazione la cui malattia è progredita durante o dopo un regime chemioterapico a base di docetaxel? Con quali criteri vengono scelti i due farmaci?

Raccomandazione: RACCOMANDATO
Raccomandazione formulata sulla base di:
rapporto benefici/rischi: *molto favorevole*
evidenze considerate di qualità: *alta*
alternative terapeutiche: *disponibili ma meno soddisfacenti (cabazitaxel)*
costo rispetto alle alternative: *superiore*
Utilizzo atteso: sulla base della raccomandazione formulata, si prevede un tasso di utilizzo di abiraterone acetato o enzalutamide superiore al 60% dei pazienti adulti maschi con carcinoma metastatico della prostata resistente alla castrazione la cui malattia è progredita durante o dopo un regime chemioterapico a base di docetaxel.
Criteri di scelta dei due farmaci: (i) abiraterone non dovrebbe essere utilizzato in pazienti con: scompenso cardiaco; ridotta funzionalità cardiaca; ipertensione non controllata, ipokaliemia e condizioni che causano ritenzione di liquidi; diabete non controllato; compromissione epatica severa; (ii) enzalutamide non dovrebbe essere utilizzato in pazienti con predisposizione a crisi epilettiche o storia di crisi epilettiche oppure con sindrome da encefalopatia posteriore reversibile; (iii) sia abiraterone che enzalutamide dovrebbero essere utilizzati con cautela in pazienti con insufficienza renale severa e con recenti patologie cardiache serie in quanto non esistono evidenze in tali pazienti; (iv) nei pazienti già trattati con abiraterone acetato o enzalutamide nel setting pre-docetaxel, in caso di progressione durante o dopo docetaxel potrebbe essere utilizzato il farmaco (abiraterone acetato o enzalutamide) non somministrato in precedenza, tenendo in considerazione la durata di risposta raggiunta con quello precedente. Qualora i pazienti siano considerati candidabili ad entrambi i farmaci, deve essere privilegiato quello a minor costo.

Votazione del Gruppo di Lavoro (15 votanti presenti): 11 "Raccomandato"; 4 "Moderatamente raccomandato".

Rapporto benefici/rischi: abiraterone ed enzalutamide hanno dimostrato di essere superiori vs placebo in termini di sopravvivenza globale (abiraterone 15,8 vs 11,2 mesi, HR 0,74, p<0,0001; enzalutamide 18,4 vs 13,6 mesi, HR 0,63, p<0,001), endpoint primario dei rispettivi studi clinici. La qualità della vita è risultata migliorata nell'intera popolazione in studio con enzalutamide e solamente in un sottogruppo selezionato di pazienti con abiraterone.
Qualità delle evidenze: considerando le terapie ormonali di nuova generazione nel loro insieme, la qualità delle evidenze a supporto è stata definita alta in virtù della coerenza tra i risultati degli studi, randomizzati e controllati, condotti sui due farmaci in questione.
Alternative terapeutiche: cabazitaxel è l'unica alternativa che abbia dimostrato di prolungare la sopravvivenza globale in questo setting di pazienti, a fronte però di una tossicità soprattutto ematologica importante.
Costo rispetto alle alternative: superiore

Quesito clinico N. 3
E' raccomandato l'utilizzo di **cabazitaxel**, in associazione a prednisone/prednisolone, in pazienti adulti maschi con cancro della prostata metastatico ormono–refrattario, trattati in precedenza con un regime di docetaxel? Quali sono i criteri di scelta di cabazitaxel rispetto ad abiraterone ed enzalutamide?

Raccomandazione: RACCOMANDATO IN CASI SELEZIONATI

Raccomandazione formulata sulla base di:
rapporto benefici/rischi: *incerto*
evidenze considerate di qualità: *alta*
alternative terapeutiche: *disponibili (abiraterone, enzalutamide)*
costo rispetto alle alternative: *inferiore*
Utilizzo atteso: sulla base della raccomandazione formulata, si prevede un tasso di utilizzo compreso tra il 10% e il 30% dei pazienti maschi adulti con cancro della prostata metastatico ormono–refrattario, trattati in precedenza con un regime a base di docetaxel.
Criteri di scelta di cabazitaxel: cabazitaxel non dovrebbe essere usato in pazienti con: performance status ≥2 o con ridotta riserva ematologica.

Votazione del Gruppo di Lavoro (15 votanti presenti): 12 "Raccomandato in casi selezionati"; 3 "Moderatamente raccomandato".

Rapporto benefici/rischi: cabazitaxel ha dimostrato di prolungare in modo statisticamente significativo la sopravvivenza globale (endpoint primario) vs mitoxantrone (15,1 vs 12,7 mesi, HR 0,70, p<0,0001). Gli eventi avversi più frequenti (cabazitaxel vs mitoxantrone) sono principalmente di natura ematologica, quali anemia (97% vs 81%), leucopenia (96% vs 92%), neutropenia (94% vs 88%) e trombocitopenia (47% vs 43%). Non c'è stata valutazione della qualità della vita.
Qualità delle evidenze: l'unica criticità riscontrata è la conduzione in aperto. La sopravvivenza globale, endpoint primario forte e oggettivo, non risente di questa scelta; sussiste invece un rischio di sovrastima dell'effetto per quanto riguarda gli altri endpoint basati su variabili cliniche.
Alternative terapeutiche: abiraterone ed enzalutamide, entrambi con un migliore profilo di tossicità.
Costo rispetto alle alternative: inferiore.

SINTESI DELLE EVIDENZE DISPONIBILI, QUALITA' METODOLOGICA DEGLI STUDI E COSTI

1. Inquadramento della patologia e trattamenti standard

In Italia il carcinoma prostatico è la neoplasia più frequente a partire dai 50 anni di età, rappresentando più del 20% di tutti i tumori diagnosticati nei maschi. La sopravvivenza dei pazienti con carcinoma prostatico, non considerando la mortalità per altre cause, è stimata al 91% a 5 anni dalla diagnosi ed è in costante e sensibile crescita[1]. Si stima che in Italia circa 398.000 uomini abbiano ricevuto una pregressa diagnosi di carcinoma prostatico e l'incidenza stimata per il 2015 era pari a 35.000 nuovi casi/anno[2].

La deprivazione androgenica (riduzione dei livelli circolanti di testosterone <50 ng/dL, definita soglia di castrazione) è il trattamento di prima linea della malattia metastatica e può essere ottenuta farmacologicamente mediante la somministrazione di analoghi dell'ormone rilasciante l'omone luteinizzante (LHRH), chirurgicamente o con l'orchiectomia bilaterale. L'iniziale terapia androgeno-deprivativa con analoghi dell'LHRH può essere convertita in blocco androgenico totale (BAT) con la castrazione medica o chirurgica.

La stato di malattia resistente alla castrazione (CRPC) è definito come progressione di malattia, in presenza di valori di testosterone da castrazione, dopo che la terapia androgeno deprivativa con LHRH analoghi sia stata convertita in BAT con insuccesso, o dopo che il BAT sia stato convertito in monoterapia androgeno-deprivativa per sospensione degli antiandrogeni (withdrawal)[1].

In caso di carcinoma alla prostata metastatico resistente alla castrazione (mCRPC), il trattamento standard di prima linea tradizionalmente è stato docetaxel, farmaco di riferimento da prendere in considerazione per ogni paziente, da asintomatico a sintomatico[1].

Negli ultimi anni sono stati introdotti sul mercato i seguenti nuovi farmaci:

•Terapie ormonali di seconda generazione

Abiraterone acetato (AA) e enzalutamide (ENZA) sono due terapie ormonali di seconda generazione indicate nel trattamento del mCRPC, sia in pazienti non ancora candidabili a docetaxel, sia in pazienti in progressione dopo aver ricevuto docetaxel.

AA è un pro-farmaco convertito in vivo in abiraterone, un inibitore del citocromo P (CYP) 17, enzima chiave della biosintesi degli ormoni androgeni.

Posologia: 1.000 mg (quattro compresse da 250 mg)/die, orale Il farmaco deve essere assunto con una bassa dose di prednisone o prednisolone[3].

ENZA è un potente inibitore del recettore degli androgeni.

Posologia: 160 mg (4 capsule da 40 mg)/die, orale. Le capsule devono essere deglutite intere con acqua e possono essere assunte con o senza cibo[4].

Cabazitaxel

Cabazitaxel (CABA) è un taxano strettamente correlato a docetaxel e paclitaxel, con azione antimitotica. *Posologia: 25 mg/m², infusione endovenosa di un'ora ogni 3 settimane in combinazione con prednisone o prednisolone 10 mg/die per via orale*[5].

2 Abiraterone acetato e enzalutamide pre-docetaxel

2.1 Efficacia di abiraterone acetato e enzalutamide pre-docetaxel

Ciascuno dei due farmaci è stato studiato in uno studio randomizzato e controllato (RCT) di fase III condotto in doppio cieco in pazienti adulti maschi con mCRPC in progressione, asintomatici o paucisintomatici[a], naive alla chemioterapia e con ECOG performance status (PS) 0-1 (Tabella 1).

Gli endpoint coprimari di efficacia erano la sopravvivenza libera da progressione radiologica (rPFS)[b] e la sopravvivenza globale (OS), entrambe valutate nella popolazione intention-to-treat (ITT).

Abiraterone acetato (studio COU-AA-302). Nello studio, AA e placebo sono stati somministrati in associazione a prednisone. Dopo la seconda analisi ad interim (follow-up mediano di 22,2 mesi; 43% degli eventi) sono stati consentiti l'apertura del cieco e il cross-over dei pazienti da AA a placebo[6]. Nell'analisi finale, dopo un follow-up mediano di 49,2 mesi, AA ha mostrato un beneficio incrementale in termini di OS di 4,4 vs placebo (34,7 mesi vs 30,3 mesi; HR 0,81, p< 0,0033)[7]. La durata mediana di trattamento è stata di 13,8 mesi nel braccio AA vs 8,3 mesi in quello placebo.

AA ha aumentato il tempo al deterioramento della qualità della vita, definito come riduzione di 10 punti sulla scala FACT-P rispetto al basale[c], (12.7 mesi vs 8.3 mesi, p=0.003)[8].

Enzalutamide (studio PREVAIL).' All'analisi ad interim pre-pianificata (follow-up mediano di circa 22 mesi), la OS mediana stimata è stata di 32,4 vs 30,2 mesi (ENZA vs placebo: HR 0,71; p<0,0001). Dopo questa analisi, è stato permesso il cross-over da placebo a ENZA. La durata mediana del trattamento è stata di 16,6 mesi con ENZA vs 4,6 mesi con placebo[9].

Nella popolazione complessiva ENZA è stato associato un miglioramento della qualità della vita (aumento di 10 punti sulla scala FACT-P[c]) vs placebo (40% vs al 23%; p<0,0001)[10].

2.2 Sicurezza di abiraterone acetato e enzalutamide pre-docetaxel

Abiraterone acetato (studio COU-AA-302). La frequenza di eventi avversi (AA vs placebo) è stata pari a 100% vs 97%. Tra gli eventi avversi di grado 1-2 che si sono manifestati con una frequenza maggiore nel braccio trattato con abiraterone molti erano legati all'attività mineralcorticoide del farmaco: edema/ritenzione di liquidi (30% vs 23%), ipertensione (19% vs 11%), ipopotassiemia (16 % vs 11%), disordini cardiaci (15 % vs 14%), fibrillazione atriale (4% vs 4%), aumento delle transaminasi epatiche ALT/AST (16% vs 8 %). Gli eventi avversi di grado ≥3 hanno avuto una frequenza pari a 54% vs 44%, e quelli più comuni con AA sono stati: ipertensione disordini cardiaci, incremento delle transaminasi epatiche.

Gli eventi avversi seri hanno avuto una frequenza pari a 38% vs 27%. L'incidenza di interruzione del trattamento per eventi avversi è stata pari a 13% vs 10%, quelli che hanno portato a morte 4% vs 3%[6,7,11].

Enzalutamide (studio PREVAIL). La frequenza di eventi avversi (ENZA vs placebo) è stata pari a 97% vs 93%. Gli eventi avversi insorti con frequenza >10% nel braccio ENZA e con almeno un'incidenza del 2% superiore a placebo sono stati: fatigue (36% vs 26%), dolore alla schiena (27% vs 22%), costipazione (22% vs 17%), artralgia (20% vs 16%), riduzione dell'appetito (18% vs 16%), vampate (18% vs 8%), diarrea (16%

[a] Asintomatici o lievemente sintomatici secondo lo score BPI-SF (Brief Pain Inventory-Short Form): 0-1=asintomatici; 2-3=lievemente sintomatici

[b] rPFS: definita da morte per qualsiasi causa, progressione per lesioni ossee o progressione per lesione dei tessuti molli. La rPFS era valutata in base al Response Evaluation Criteria in Solid Tumors (RECIST) per i tessuti molli ed in base ai criteri adottati dal Prostate Cancer Clinical Trials Working Group per la progressione a livello osseo.

[c] La scala FACT-P (Functional Assessment of Cancer Therapy-Prostate) è specifica per il carcinoma della prostata. Il punteggio assegnato può variare da 0 a 159 (più alto è lo score, migliore è lo status funzionale del paziente).

vs 14%), ipertensione (13% vs 4%), astenia (13% vs 8%), caduta (12% vs 5%), perdita di peso (11% vs 8%), edema periferico (11% vs 8%), eventi cardiaci (10% vs 8%) e cefalea (10% vs 7%). Gli eventi avversi di grado ≥3 hanno avuto una frequenza pari a 43% vs 37%, rispettivamente, quelli più comuni con ENZA sono stati: ipertensione, compromissione del midollo spinale, deterioramento dello stato generale, sincope, caduta, polmonite, cataratta e nausea[9,12].

Tabella 1. Principali risultati di efficacia e sicurezza relativi a abiraterone acetato e enzalutamide in pazienti con carcinoma della prostata metastatico castrazione resistente e non ancora trattati con docetaxel

Disegno	Endpoint primario	N	Popolazione	Trattamento	Controllo	Principali risultati di efficacia					Principali risultati di sicurezza		
							AA	PBO	HR (IC 95%) p	Follow-up, mesi		AA	PBO
Studio COU-AA-302 Fase III RCT doppio cieco	OS rPFS	1.088	**Inclusione:** pazienti con mCRPC asintomatico o paucisintomatico con ECOG 0-1 **Esclusione:** pazienti con metastasi viscerali e cerebrali e senza malattie cardiovascolari serie, epatite virale attiva	**AA 1000 mg/die** + prednisone 5 mg/bid	**PBO** + prednisone 5 mg/bid	**OS*** mediana, mesi	34,7	30,3	0,81 (0,70-0,93) p=0,0033	49,2	**EA totali**, %	100	97
											EA grado ≥3, %	54	44
						rPFS mediana, mesi	16,5	8,3	0,53 (0,45-0,62) p<0,0001	27,1	**Interruzioni trattamento per EA**, %	13	10
							ENZA	**PBO**	**HR (IC 95%) p**	**Follow-up, mesi**		**ENZA**	**PBO**
Studio PREVAIL Fase III RCT doppio cieco	OS rPFS	1.717	**Inclusione:** pazienti con mCRPC asintomatico o paucisintomatico con o senza metastasi viscerali (polmone e fegato) con ECOG 0-1 **Esclusione:** pazienti con metastasi cerebrali; predisposizione a crisi epilettiche e senza malattie cardiovascolari serie	**ENZA** 160 mg/die	**PBO**	**OS**** mediana, mesi	32,4	30,2	0,71 (0,60-0,84) p<0,0001	22	**EA totali**, %	97	93
											EA grado ≥3, %	43	37
						rPFS mediana, mesi	NR	3,9	0,19 (0,15-0,23) p<0,0001	12	**Interruzioni trattamento per EA**, %	6	6

*****Analisi finale (con cross over); ******analisi ad interim; **AA:** abiraterone; **EA**: eventi avversi **ENZA:** enzalutamide; **mCRPC:** carcinoma della prostata castrazione resistente; **OS:** sopravvivenza globale; **PBO:** placebo; **PS:** performance status; **rPFS:** sopravvivenza libera da progressione radiologica

2.3 Qualità degli studi su abiraterone acetato e enzalutamide pre-docetaxel

•Validità interna: gli studi clinici condotti sulle due terapie ormonali di seconda generazione sono molto simili sia per disegno sia per popolazione arruolata, permettendo pertanto di valutare i due farmaci insieme. La principale criticità metodologica dei due studi è l'interruzione precoce.

•Rilevanza clinica e coerenza tra studi: i risultati dei due studi sono ritenuti clinicamente rilevanti sia per AA che per ENZA, inoltre i risultati sono coerenti tra i due studi sia per direzione che per entità dell'effetto.

•Trasferibilità: una criticità degli studi su AA e ENZA è l'assenza di criteri precisi per la selezione di soli pazienti non ancora clinicamente indicati a chemioterapia.
Si segnala assenza di trasferibilità alle seguenti categorie di pazienti, in quanto escluse dai rispettivi studi: pazienti con metastasi cerebrali o con ECOG PS ≥2 per entrambi i farmaci; pazienti con metastasi viscerali per AA. Ulteriori criteri di esclusione riguardano comorbidità specifiche da tenere in considerazione con ciascuno dei due farmaci.

Ad una valutazione complessiva, la rilevanza clinica dei risultati e la coerenza tra gli studi su AA e ENZA, permettono di considerare le prove di efficacia a supporto dell'utilizzo delle terapie ormonali di seconda generazione nel setting pre-docertaxel di qualità alta.

2.4 Place in therapy di abiraterone acetato e enzalutamide pre-docetaxel

La difficoltà maggiore nella definizione del *place in therpy* di AA e ENZA consiste nella mancanza di una definizione standard che permetta di identificare i pazienti non ancora idonei alla chemioterapia a base di docetaxel. Il Panel, nonostante non ci siano definizioni precise negli studi clinici, concorda nel definire pazienti non ancora candidabili a chemioterapia (docetaxel) i pazienti con mCRPC asintomatico o paucisintomatico che presentino una o più delle seguenti caratteristiche: lunga risposta a precedente terapia di deprivazione androgenica (>12 mesi), elevato tempo di raddoppiamento del PSA (>6 mesi), assenza di metastasi viscerali[13,14,15].

AA non dovrebbe essere utilizzato in pazienti[3,6,16] con: scompenso cardiaco e con ridotta funzionalità cardiaca; ipertensione non controllata; ipokaliemia e condizioni che causano ritenzione di liquidi; diabete non controllato; compromissione epatica severa.

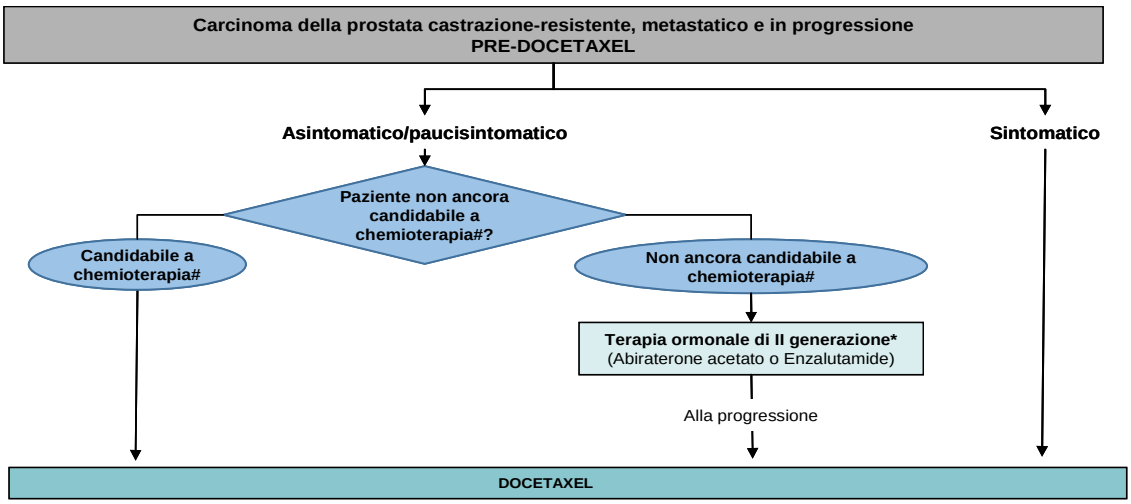
ENZA non dovrebbe essere utilizzato in pazienti[4,9] con: predisposizione a crisi epilettiche o storia di crisi epilettiche; sindrome da encefalopatia posteriore reversibile.

Sia AA che ENZA non dovrebbero essere utilizzati in pazienti con insufficienza renale severa e con recenti patologie cardiache serie in quanto non esistono evidenze in tali pazienti[3,4,6,9].

Nei pazienti candidabili ad entrambi i farmaci, si predilige il farmaco al costo terapia più basso, ovvero AA (si veda Tabella 3).

In Figura 1, viene illustrato il *place in therapy* dei farmaci impiegabili in pazienti naive a docetaxel.

Figura 1. Place in therapy dei farmaci impiegabili in pazienti naive a docetaxel.



#Il Panel, nonostante la mancanza di una definizione precisa negli studi clinici, ha definito non ancora candidabili a chemioterapia pazienti con una o più delle seguenti caratteristiche: lunga risposta a precedente terapia di deprivazione androginica (>12 mesi), elevato tempo di raddoppiamento del PSA (>6 mesi), assenza di metastasi viscerali.

*Abiraterone acetato non dovrebbe essere utilizzato in pazienti con: scompenso cardiaco e ridotta funzionalità cardiaca; ipertensione non controllata; ipokaliemia e condizioni che causano ritenzione di liquidi; diabete non controllato; compromissione epatica severa. Enzalutamide non dovrebbe essere utilizzato in pazienti con predisposizione a crisi epilettiche o storia di crisi epilettiche o con sindrome da encefalopatia posteriore reversibile. Sia abiraterone acetato che enzalutamide dovrebbero essere utilizzati con cautela in pazienti con insufficienza renale severa e con recenti patologie cardiache serie in quanto non esistono evidenze in tali pazienti. Qualora i pazienti siano ritenuti candidabili ad entrambi i farmaci, si predilige quello a minor costo, cioè, alla luce degli attuali accordi negoziali, abiraterone acetato.

Utilizzo atteso di abiraterone acetato o enzalutamide: >60% della popolazione candidabile.

2.5 Costi di abiraterone acetato e enzalutamide pre-docetaxel

AA ed ENZA sono due terapie orali, da somministrarsi fino a progressione e i relativi costi sono stati calcolati assumendo una durata del trattamento pari alla durata mediana da rispettivo studio clinico. Per abiraterone è stato inoltre considerato il costo della terapia data in associazione, ovvero prednisone 10 mg/die (Tabella 2).

Tabella 2. Costi di terapia per pazienti pre- docetaxel

	Schedula	**Durata mediana* di terapia, mesi**	**Costo terapia#, per pz al lordo di eventuali accordi negoziali,** €	**Costo terapia#, per pz al netto di eventuali accordi negoziali,** €
AA	1000 mg/die, os fino a progressione	13,8	**38.442**	**30.776§§**
ENZA	160 mg/die, os fino a progressione	16,6	**39.271**	**39.271** (nessun accordo)

Tutti i costi sono calcolati al netto di IVA 10%, di eventuali riduzione di legge ed eventuali sconti negoziati. Se disponibili sono utilizzati i prezzi da gara regionale. *Durata mediana di trattamento da rispettivo studio clinico registrativo (PREVAIL per ENZA; COU-AA-302 per AA); §§Abiraterone ha un cost-sharing. # Il costo terapia tiene conto del costo del farmaco, del costo di eventuali terapie in associazione (prednisone ove necessario) e del costo di visita/somministrazione in caso di terapie infusive. **AA:** abiraterone acetato; **ENZA:** enzalutamide.

3. Abiraterone acetato, enzalutamide e cabazitaxel post-docetaxel

3.1 Efficacia di abiraterone acetato, enzalutamide e cabazitaxel post-docetaxel

Tutti i farmaci sono stati studiati in un rispettivo RCT di fase III (Tabella 4), condotto in pazienti adulti maschi con mCRPC in progressione durante o dopo precedente chemioterapia a base di docetaxel e con ECOG PS 0-2. L'endpoint primario di efficacia era la OS, valutata nella popolazione ITT.

Gli RCT di AA e ENZA erano controllati vs placebo e condotti in doppio cieco. L'RCT di cabazitaxel era controllato vs mitoxantrone e condotto in aperto.

Abiraterone acetato (studio COU-AA-301). Nello studio AA e placebo sono stati somministrati in associazione a prednisolone. Dopo l'analisi ad interim di OS pre-specificata era stato consentito il cross-over, vista la superiorità di AA vs placebo in termini di OS (14,8 vs 10,9 mesi; HR 0,65; p<0.001). La durata mediana di trattamento è stata di otto mesi con AA e di quattro mesi con placebo[17]. All'analisi finale, dopo un follow-up mediano di 20,2 mesi, AA ha mostrato un beneficio incrementale in termini di OS di 4,6 mesi vs placebo (15,8 vs 11,2 mesi; HR: 0,74; p< 0,0001) [18].

La qualità della vita è stata valutata nel sottogruppo di pazienti con punteggio nella scala FACT-P[d] <122 (~70% del campione totale). In questa sottopopolazione, il miglioramento della qualità della vita sulla scala FACT-P[d] (aumento di almeno 10 punti vs basale) è stato rilevato in una maggiore percentuale di pazienti trattati con AA rispetto a quelli trattati con placebo (48% vs 32% p<0,0001)[19].

Enzalutamide (studio AFFIRM). All'analisi ad interim pre-specificata (follow up mediano di 14,4 mesi) ENZA ha mostrato un beneficio incrementale in termini di OS di 4,8 mesi rispetto al controllo (18,4 mesi vs 13,6 mesi; HR=0,63; p<0,001). Dopo questa analisi sono stati consentiti l'apertura del cieco e il cross-over da placebo a ENZA. La durata mediana di trattamento è stata di 8,3 mesi con enzalutamide e di 3,0 mesi con placebo[20]. Nella popolazione complessiva, il miglioramento della qualità della vita sulla scala FACT-P[d] (aumento di almeno 10 punti vs basale) è stato rilevato in una maggiore percentuale di pazienti trattati con ENZA rispetto a quelli trattati con placebo (42% vs 15%; p<0,0001)[21].

Cabazitaxel (studio TROPIC)[22]. Nell'analisi finale (follow-up mediano di 12,8 mesi) cabazitaxel ha mostrato un beneficio incrementale in termini di OS di 2,4 mesi rispetto al controllo (15,1 mesi vs 12,7 mesi, HR 0,70; p <0.0001). I pazienti hanno ricevuto una mediana di sei cicli di trattamento. Nello studio TROPIC non c'è stata valutazione della qualità di vita.

Ulteriori dettagli degli studi clinici sono riportati in Tabella 3.

3.2 Sicurezza di abiraterone acetato, enzalutamide e cabazitaxel post-docetaxel

Abiraterone acetato (studio COU-AA-301). La frequenza di eventi avversi è stata pari a 99% in entrambi i bracci di trattamento. Gli eventi avversi più frequenti con AA erano soprattutto legati all'attività mineralcorticoide del farmaco e quelli con frequenza >10% con AA e con almeno un'incidenza del 2% superiore a placebo sono stati: fatigue (47% vs 44%), ritenzione di fluidi o edema (33% vs 24%), artralgia (30% vs 24%), diarrea (20% vs 15%), ipopotassiemia (18% vs 9%), disordini cardiaci (16% vs 12%), dispnea (15% vs 12%), infezioni del tratto urinario (13% vs 7%), anormalità nei test di funzionalità epatica (11% vs 9%), ipertensione (11% vs 8%).

[d] La scala FACT-P (Functional Assessment of Cancer Therapy-Prostate) è specifica per il carcinoma della prostata. Il punteggio assegnato può variare da 0 a 159 (più alto è lo score, migliore è lo status funzionale del paziente).

Gli eventi avversi di grado ≥3 hanno avuto una frequenza pari a 54% vs 58%, quelli seri pari a 37% vs 41%. L'incidenza di interruzione del trattamento per eventi avversi è stata pari al 19% e al 22%, quelli che hanno portato a morte 12% vs 15%[11,17,18]

Enzalutamide (studio AFFIRM). La frequenza di eventi avversi è stata del 98% in ciascun braccio e quelli più frequenti con ENZA (con almeno una differenza assoluta del 2% vs placebo) sono stati: fatigue (34% vs 29%), diarrea (21% vs 18%), vampate di calore (20% vs 10%), dolori muscoloscheletrici (14% vs 10%) e cefalea (12% vs 6%). Molti eventi avversi sono tipici degli antagonisti degli androgeni. L'incidenza di eventi avversi di grado 3-4 è stata 45% verso 53% e quelli più frequenti con ENZA sono stati: fatigue, diarrea, dolori muscolo scheletrici e disordini cardiaci. L'incidenza di eventi avversi seri è stata pari a 34% vs 39%, quelli che hanno portato all'interruzione del trattamento 8% e 10%, quelli che hanno portato a morte 3% vs 4%. Si segnala inoltre che sei pazienti (0,8%) degli 800 trattati con enzalutamide hanno manifestato crisi epilettiche mentre nessun caso è stato riportato nel gruppo di controllo.

Cabazitaxel (studio TROPIC). Nello studio TROPIC, la frequenza di eventi avversi (cabazitaxel vs mitoxantrone) è stata pari a 96% e 88%. Gli eventi avversi che si sono manifestati con una frequenza maggiore nel braccio trattato con cabazitaxel (>20%) sono stati principalmente di natura ematologica tra cui neutropenia (94% vs 88%), leucopenia (96% vs 92%), anemia (97% vs 81%), trombocitopenia (47% vs 43%), diarrea (47% vs 11%), fatigue (37% vs 27%), astenia (20% vs 12%), dolore alla schiena (16% vs 12%), nausea (34% vs 23%) e vomito (23% vs 10%).
Gli eventi avversi di grado ≥3 hanno avuto una frequenza pari a 57% vs 39%, e sono stati più frequenti con cabazitaxel neutropenia (82%) e leucopenia (68%). L'incidenza di interruzione del trattamento per eventi avversi è stata pari al 18% e all' 8% (principalmente con cabazitaxel per neutropenia, infezioni e insufficienza renale), quelli che hanno portato a morte il 5% in entrambi i bracci di trattamento.

Tabella 3. Principali risultati di efficacia e sicurezza relativi a abiraterone acetato e enzalutamide (3a) e relativi a cabazitaxel (3b) in pazienti post-docetaxel.

(3a) Abiraterone acetato e enzalutamide post-docetaxel

	Disegno	Endpoint primario	N	Popolazione	Trattamento	Controllo	Principali risultati di efficacia					Principali risultati di sicurezza		
								AA	**PBO**	**HR (IC 95%), p**	**Follow-up, mesi**		**AA**	**PBO**
Studio COU-AA-301	Fase III RCT doppio cieco	OS	1.195	**Inclusione:** Pazienti con mCRPC post-docetaxel, ECOG PS 0-2 **Esclusione:** metastasi cerebrali, ipertensione non controllata; malattia cardiaca seria; epatite virale sintomatica o insufficienza epatica cronica	**AA 1000 mg/die** + prednisone 5 mg/bid	**PBO** + prednisone 5 mg/bid	**OS*** mediana, mesi	15,8	11,2	0,74 (0,64-0,86), p<0,0001	20,2	**EA totali**, %	99	99
							rPFS mediana, mesi	5,6	3,6	0,67 (0,59-0.77) p<0,0001		**EA grado ≥3**, %	54	58
												Interruzioni perEA, %	19	22
								ENZA	**PBO**	**HR (IC 95%) p**	**Follow-up, mesi**		**ENZA**	**PBO**
Studio AFFIRM	Fase III RCT doppio cieco	OS	1.199	**Inclusione:** Pazienti con mCRPC post-docetaxel, ECOG PS 0-2 **Esclusione**: metastasi cerebrali; storia di crisi epilettiche; malattia cardiovascolare severa	**ENZA** 160 mg/die	**PBO**	**OS*** mediana, mesi	18,4	13,6	0,63 (0,53-0,75) p<0,001	14,4	**EA totali**, %	98	98
							rPFS mediana, mesi	8,3	2,9	0,40 (0,35-0,47) p<0,001		**EA grado ≥3**, %	45	53
												Interruzioni perEA %	8	10

(3b) Cabazitaxel post-docetaxel

	Disegno	Endpoint primario	N	Popolazione	Trattamento	Controllo	Principali risultati di efficacia					Principali risultati di sicurezza		
								CABA	MTX	HR (IC 95%) p	Follow-up, mesi			
TROPIC	Fase III RCT in aperto	OS	755	**Inclusione:** Pazienti con mCRPC post-docetaxel, ECOG PS 0-2 **Esclusi**: pazienti sottoposti a precedente trattamento con mitoxantrone	**CABA** 25 mg/m2 ogni 3 settimane	**MTX** 12 mg/m^2 ogni 3 settimane	**OS**** mediana, mesi	15,1	12,7	0,70 (0,59-0,83) p<0,0001	12,8	**EA totali**, %	96	88
												EA grado ≥3, %	57	39
							PFS mediana, mesi	2,8	1,4	0,74 (0,64-0,86) p<0,0001		**Interruzioni per EA** %	18	8

*Interruzione precoce; **analisi finale; **AA:** abiraterone acetato; **CABA:** cabazitaxel; **EA:** eventi avversi; **ENZA:** enzalutamide; **mCRPC:** carcinoma della prostata castrazione resistente; **OS:** sopravvivenza globale; **PFS:** sopravvivenza libera da progressione; **PS:** performance status; **rPFS:** sopravvivenza libera da progressione radiologica

3.3 Qualità degli studi su abiraterone acetato, enzalutamide e cabazitaxel post-docetaxel

Nel caso di abiraterone acetato e enzalutamide:

•Validità interna: gli studi clinici condotti sulle due terapie ormonali di seconda generazione sono molto simili sia per disegno sia per popolazione arruolata, permettendo pertanto di valutare i due farmaci insieme. La principale criticità metodologica dei due studi è l'interruzione precoce.

•Rilevanza clinica e coerenza tra studi: i risultati dei due studi sono ritenuti clinicamente rilevanti sia per AA che per ENZA, inoltre i risultati sono coerenti tra i due studi sia per direzione che per entità dell'effetto.

•Trasferibilità: per entrambi i farmaci si segnalano problemi di trasferibilità in pazienti con metastasi cerebrali o con ECOG PS >2, in quanto esclusi dai rispettivi studi. Ulteriori criteri di esclusione riguardano comorbidità specifiche da tenere in considerazione con ciascuno dei due farmaci.

Ad una valutazione complessiva, la rilevanza clinica dei risultati e la coerenza tra gli studi su AA e ENZA, permettono di considerare le prove di efficacia a supporto dell'utilizzo delle terapie ormonali di seconda generazione nel setting post-docetaxel di qualità alta.

Nel caso di cabazitaxel:

•Validità interna: Non si riscontrano criticità sostanziali. L'efficacia di cabazitaxel nell'indicazione in oggetto è stata dimostrata in un unico RCT di fase III di confronto vs mitoxantrone, condotto in aperto. Gli sperimentatori erano in aperto circa l'assegnazione del trattamento, mentre risultavano in cieco per l'analisi dei dati di efficacia: la OS (endpoint primario) non risente della conduzione in aperto ma sussiste, tuttavia, un rischio di sovrastima dell'effetto per quanto riguarda gli altri endpoint.

•Rilevanza clinica: l'aumento della OS è abbastanza ridotto, a fronte di un profilo di tossicità relativamente importante.

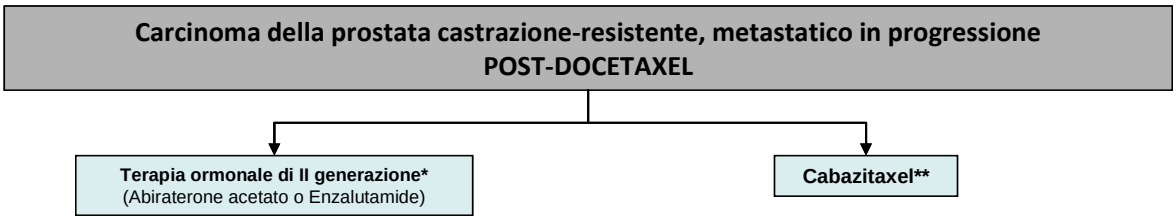
•Trasferibilità: Si segnalano problemi di trasferibilità dei risultati per pazienti con ECOG PS >2 in quanto esclusi dallo studio.

3.4 Place in therapy di abiraterone acetato, enzalutamide e cabazitaxel post-docetaxel

AA, ENZA e CABA rappresentano tre alternative nel setting post-docetaxel. Studi di confronto tra i tre farmaci sarebbero necessari a capire l'esatto place in therapy. Non esistono evidenze a supporto di specifiche sequenze di terapie tra i tre farmaci. In Figura 2, viene illustrato il place in therapy dei tre farmaci.

Le evidenze disponibili sono riferite a pazienti che hanno ricevuto una precedente chemioterapia a base di docetaxel. Non sono però disponibili dati di studi di confronto relativi all'uso di questi nuovi farmaci in pazienti che abbiano ricevuto abiraterone acetato o enzalutamide prima di ricevere docetaxel, pertanto nei pazienti già trattati con abiraterone acetato o enzalutamide nel setting pre-docetaxel, in caso di progressione durante o dopo docetaxel potrebbe essere utilizzato il farmaco (abiraterone acetato o enzalutamide) non somministrato in precedenza, tenendo in considerazione la durata di risposta raggiunta con quello precedente.

Figura 2. Place in therapy dei farmaci impiegabili in pazienti post-docetaxel



***Abiraterone acetato non dovrebbe essere utilizzato in pazienti con: scompenso cardiaco e ridotta funzionalità cardiaca; ipertensione non controllata; ipokaliemia e condizioni che causano ritenzione di liquidi; diabete non controllato; compromissione epatica severa. Enzalutamide non dovrebbe essere utilizzato in pazienti con predisposizione a crisi epilettiche o storia di crisi epilettiche o con sindrome da encefalopatia posteriore reversibile. Sia abiraterone acetato che enzalutamide dovrebbero essere utilizzati con cautela in pazienti con insufficienza renale severa e con recenti patologie cardiache serie in quanto non esistono evidenze in tali pazienti. Nei pazienti già trattati con abiraterone acetato o enzalutamide nel setting pre-docetaxel, in caso di progressione durante o dopo docetaxel potrebbe essere utilizzato il farmaco (abiraterone acetato o enzalutamide) non somministrato in precedenza, tenendo in considerazione la durata di risposta raggiunta con quello precedente. Qualora i pazienti siano ritenuti candidabili ad entrambi i farmaci, si predilige quello a minor costo.

**Cabazitaxel non dovrebbe essere utilizzato in pazienti con ECOG PS ≥2 o con ridotta riserva ematologica.

Utilizzo atteso di abiraterone acetato o enzalutamide: >60% della popolazione candidabile.

Utilizzo atteso di cabazitaxel: 10-30% della popolazione candidabile.

3.5 Costi di abiraterone acetato, enzalutamide e cabazitaxel post-docetaxel

AA e ENZA sono due terapie orali, che devono essere somministrate fino a progressione e i relativi costi sono stati calcolati assumendo come durata del trattamento la durata mediana da rispettivo studio clinico.

CABA è una terapia infusiva, pertanto i costi sono stati calcolati al mg, assumendo l'assenza di spreco in virtù dell'allestimento centralizzato delle terapie oncologiche. Sono inoltre stati calcolati i costi di somministrazione, considerando il costo della prestazione erogata dalla struttura secondo il Nomenclatore Tariffario delle prestazioni ambulatoriali della Regione del Veneto, valorizzato a €343[23].

Per AA e CABA il costo terapia è stato calcolato considerando il costo aggiuntivo di prednisone 10 mg/die, che deve essere associato a ciascuno di questi due farmaci.

Tabella 6. Costi di terapia per pazienti post-docetaxel

	Schedula	Durata mediana* di terapia, mesi	Costo terapia# per pz al lordo di eventuali accordi negoziali, €	Costo terapia# per pz al netto di eventuali accordi negoziali, €
AA	1000 mg/die, os	8 mesi	**22.290**	**18.995**§§
ENZA	160 mg/die, os	8,3 mesi	**19.635**	
CABA	25 mg/m^2 ogni 21 giorni, ev	6 cicli	**16.374°**	

Tutti i costi sono calcolati al netto di IVA 10%, di eventuali riduzione di legge ed eventuali sconti negoziati. Se disponibili sono utilizzati i prezzi da gara regionale. *Durata mediana di trattamento da studio clinico registrativo (AFFIRM per ENZA; COU-AA-301 per AA; TROPIC per CABA). #Il costo terapia tiene conto del costo del farmaco, del costo di eventuali terapie in associazione (prednisone ove necessario) e del costo di visita/somministrazione in caso di terapie infusive. °Calcolato basandosi sul costo al mg, considerando una superficie corporea di 1,8 m^2; §§Abiraterone ha un *payment by result*. **AA:** abiraterone acetato; **CABA:** cabazitaxel; **ENZA:** enzalutamide.

BIBLIOGRAFIA

[1] AIOM. Linee guida CARCINOMA DELLA PROSTATA Edizione 2015
[2] I numeri del cancro in Italia, 2015
[3] Riassunto delle caratteristiche del prodotto, Abiraterone
[4] Riassunto delle caratteristiche del prodotto, Enzalutamide
[5] Riassunto delle caratteristiche del prodotto, Cabazitaxel
[6] Ryan et al. Abiraterone in Metastatic Prostate Cancer without Previous Chemotherapy. N Engl J Med 2013; 368:138-48.
[7] Ryan et al. Abiraterone acetate plus prednisone versus placebo plus prednisone in chemotherapy-naive men with metastatic castration-resistant prostate cancer (COU-AA-302): final overall survival analysis of a randomised, double-blind, placebo-controlled phase 3 study. Lancet Oncology 2015;16(2): 152-160.
[8] Basch et al. Abiraterone acetate plus prednisone versus prednisone alone in chemotherapy-naive men with metastatic castration-resistant prostate cancer: patient-reported outcome results of a randomised phase 3 trial. Lancet Oncol 2013; 14: 1193–99
[9] Beer TM et al. PREVAIL Investigators. Enzalutamide in Metastatic Prostate Cancer before Chemotherapy. N Engl J Med. 2014 Jul 31;371(5):424-33.
[10] Loriot et al. Effect of enzalutamide on health-related quality of life, pain, and skeletal-related events in symptomatic and minimally symptomatic, chemotherapy-naive patients with metastatic castration-resistant prostate cancer (PREVAIL): results from a randomised, phase 3 trial. Lancet Oncol 2015; 16: 509–21.
[11] Abiraterone acetato. EPAR
[12] Enzalutamide. EPAR
[13] NCCN Guidelines, Prostate Cancer Version 3.2016
[14] EAU 2015 - Guidelines on Prostate Cancer.
[15] AUA, PSA Testing for the Pretreatment Staging and Posttreatment Management of Prostate Cancer: 2013 Revision of 2009 Best Practice Statement.
[16] Van Dodewaard-de Jong JM et al; New Treatment Options for Patients With Metastatic Prostate Cancer: What Is The Optimal Sequence? Clinical Genitourinary Cancer 2015; 4:271-9.
[17] De Bono et al. Abiraterone and Increased Survival in Metastatic Prostate Cancer. N Engl J Med 2011; 364:1995-2005.
[18] Fizazi et al. Abiraterone acetate for treatment of metastatic castration-resistant prostate cancer: final overall survival analysis of the COU-AA-301 randomised, double-blind, placebo-controlled phase 3 study. The Lancet 2012;13:983-92.
[19] Harland et al. Effect of abiraterone acetate treatment on the quality of life of patients with metastatic castration-resistant prostate cancer after failure of docetaxel chemotherapy. European Journal of Cancer 2013; 49: 3648–3657.
[20] Scher et al; Increased Survival with Enzalutamide in Prostate Cancer after Chemotherapy; N Engl J Med 2012;367:1187-97.
[21] Fizazi et al. Effect of enzalutamide on time to first skeletal-related event, pain, and quality of life in men with castration-resistant prostate cancer: results from the randomised, phase 3 AFFIRM trial. Lancet Oncol 2014; 15: 1147–56.
[22] De Bono et al. Prednisone plus cabazitaxel or mitoxantrone for metastatic castration-resistant prostate cancer progressing after docetaxel treatment: a randomised open-label trial; Lancet 2010;376:1147–54
[23] DGR Veneto n. 437 del 20 marzo 2012.

(Codice interno: 334473)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 126 del 15 novembre 2016

Assistenza extraospedaliera presso le RSA per persone con disabilità. Istituzione gruppo di lavoro.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si istituisce un gruppo di lavoro per l'analisi dell'attuazione dell'Allegato A della DGR 84/2007 e la formulazione di eventuali conseguenti proposte integrative, con riferimento all'assistenza erogata presso le RSA per persone con disabilità.

Il Direttore generale

Premesso:

- che con la DGR 84/2007, ai sensi della LR 22/2002, sono stati approvati gli standard di autorizzazione e accreditamento delle strutture socio-sanitarie e sociali. L'Allegato A di tale provvedimento contiene, tra gli altri, le definizioni delle unità di offerta e degli standard per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento delle strutture residenziali extraospedaliere per persone con disabilità (Comunità Alloggio, Comunità residenziale e RSA).;
- che a distanza di alcuni anni dall'emanazione ed esecuzione del provvedimento, si è reso necessario analizzare l'attuazione della DGR 84/2007 con riferimento all'assistenza erogata presso le RSA per persone con disabilità, ed in particolare alla sostenibilità economico finanziaria della stessa in funzione degli standard di personale previsti.

Considerato che:

- La RSA dispone di una capacità ricettiva compresa tra un minimo di 20 ed un massimo di 40 posti, organizzati in nuclei di 20, con possibilità di ulteriore articolazione dei nuclei in sezioni specifiche in grado di rispondere ai particolari bisogni degli utenti.
- L'Allegato A della DGR 84 stabilisce quali sono i requisiti ai quali deve conformarsi la RSA per persone con disabilità per essere autorizzata all'esercizio. Tra questi vi è il requisito "RSA-DIS - au -1.1.1-2" che stabilisce:
  - "La dotazione organica della RSA deve essere tale da garantire la presenza di:
  - 1 unità di personale con funzione di assistenza socio-sanitaria ogni 1,4 ospiti. Complessivamente tra gli operatori addetti all'assistenza devono essere presenti almeno 2 persone con qualifica di OSS-S per turno;
  - 1 unità di personale con funzione di educatore-animatore per ciascun nucleo di 20;
  - 1 infermiere ogni 20 ospiti.
  - La turnazione degli operatori in pianta organica deve comunque essere tale da garantire durante la notte (nella fascia oraria 22.00 - 06.00) almeno 1 operatore per nucleo."

Valutato che:

- Si rende tra l'altro necessario coordinare e armonizzare il disposto della DGR 84/2007 con quello della DGR 40/2013 e della conseguente DGR 244/2015, che, istituendo i Centri di Riferimento per le Gravi Disabilita (CRGD) - il cui standard assistenziale è superiore a quello delle RSA - hanno introdotto il criterio del minutaggio minimo assistenziale settimanale per ospite pari a un valore non inferiore a 1.680 minuti, comprensivi di assistenza infermieristica, cui aggiungere altri 180 minuti di assistenza indiretta).

Sulla scorta valutazioni sopra descritte, si istituisce un gruppo di lavoro che sarà così composto:

- Dr. Maria Chiara Corti, Dirigente dell'Unità organizzativa Strutture intermedie e sociosanitarie territoriali, con funzioni di coordinamento;
- Dott.ssa Antonella Pinzauti, Dirigente della Direzione regionale Servizi Sociali;
- Dott.ssa Elisabetta Roncoroni, Dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, presso Unità Organizzativa Personale e professioni SSR;
- Dott. Angelo Pomes, collaboratore professionale sanitario esperto-infermiere, coordinatore attività della "Casa ai Colli" dell'Azienda ULSS 16 di Padova;
- Dott. Antonio Amarindo Aggio, Posizione organizzativa Sviluppo Cure integrate per la cronicità presso l'Unità organizzativa Strutture intermedie e sociosanitarie territoriali.

Il Gruppo potrà avvalersi della collaborazione di esperti della materia, ed opera senza costi aggiuntivi a carico della Regione del Veneto.

Il mandato del gruppo sarà quello di produrre, entro il termine di 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, una relazione sullo stato delle RSA per persone con disabilità nella Regione del Veneto, avvalendosi dei dati di cui al flusso FAD istituito con il decreto n. 220 del 27 luglio 2015, con particolare approfondimento sugli standard assistenziali erogati e sulla sostenibilità economica delle stesse, nonché - qualora se ne rilevasse l'opportunità - un'eventuale proposta di provvedimento integrativo della DGR 84/2007.

Ciò premesso,

decreta

1. Di considerare le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto.
2. Di istituire un gruppo di lavoro in materia di Assistenza extraospedaliera presso le RSA per persone con disabilità, composto da:

- Dr. Maria Chiara Corti, Dirigente dell'Unità organizzativa Strutture intermedie e sociosanitarie territoriali, con funzioni di coordinamento;
- Dott.ssa Antonella Pinzauti, Dirigente della Direzione regionale Servizi Sociali;
- Dott.ssa Elisabetta Roncoroni, Dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, presso Unità Organizzativa Personale e professioni SSR;
- Dott. Angelo Pomes, collaboratore professionale sanitario esperto-infermiere, coordinatore attività della "Casa ai Colli" dell'Azienda ULSS 16 di Padova;
- Dott. Antonio Amarindo Aggio, Posizione organizzativa Sviluppo Cure integrate per la cronicità presso l'Unità organizzativa Strutture intermedie e sociosanitarie territoriali.

3. Il gruppo potrà avvalersi della collaborazione di esperti della materia, ed opera senza costi aggiuntivi a carico della Regione del Veneto.
4. Il mandato del gruppo è quello di produrre, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, una relazione sullo stato delle RSA per persone con disabilità nella Regione del Veneto, avvalendosi dei dati di cui al flusso FAD istituito con il decreto n. 220 del 27 luglio 2015, con particolare approfondimento sugli standard assistenziali erogati e sulla sostenibilità economica delle stesse, nonché - qualora se ne rilevasse l'opportunità - un'eventuale proposta di provvedimento integrativo della DGR 84/2007.
5. Di trasmettere copia del presente provvedimento ai componenti individuati ed al Direttore generale dell'Azienda ULSS 16.
6. Di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Domenico Mantoan

(Codice interno: 334474)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 128 del 28 novembre 2016

Proroga con modifica della convenzione in essere con Johns Hopkins University fornitrice del sistema ACG "Adjusted Clinical Group" per l'anno 2017, e fino alla stipula del contratto conseguente all'aggiudicazione definitiva della gara indetta con decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale n. 45 del 5.5.2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone, esclusivamente fino alla aggiudicazione della gara di cui all'oggetto e alla conseguente stipula del relativo contratto, la modifica della convenzione in essere con Johns Hopkins University di Baltimora per consentirne una proroga inferiore ad un anno, prevedendo alcune modifiche della convenzione in essere finalizzate al contenimento della spesa.

Il Direttore generale

(omissis)

decreta

1. di procedere alla modifica della convenzione in essere con Johns Hopkins University fornitrice del sistema ACG stabilendo quanto segue:

a. di prorogare il rapporto contrattuale di cui alla convenzione stipulata in data 01/07/2014 fino al 31/12/2017 o alla data anteriore nella quale dovesse essere stipulato il contratto di appalto conseguente alla gara per l'acquisizione di software e servizi accessori per la valutazione e gestione del case-mix territoriale indetta con decreto n. 45 del 5.5.2016 ed esperita dal CRAS;
b. di riconoscere l'importo di 2.500 euro IVA esclusa come canone mensile per servizi di assistenza professionale associati all'utilizzo della licenza software per prestazioni effettivamente rese;

2. di affidare al Direttore dell'Unità Organizzativa Strutture Intermedie e sociosanitarie territoriali ogni competenza attuativa del presente decreto, incluse la comunicazione a Johns Hopkins University della data di cessazione della convenzione in essere in relazione all'esito della gara di cui in premessa e al punto precedente e l'assunzione dell'impegno di spesa di cui in premessa fino alla cessazione della durata della convenzione in essere come sopra regolata;
3. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Domenico Mantoan

(Codice interno: 334475)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 130 del 29 novembre 2016

Nomina dei componenti del Coordinamento Regionale della Rete Ematologica Veneta (CREV). DGR n. 1283 del 1 agosto 2016.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Vengono nominati i componenti del Coordinamento Regionale della Rete Ematologica Veneta (CREV), così come previsto dalla DGR n. 1283 del 1 agosto 2016 istitutiva della rete.

Il Direttore generale

VISTA la deliberazione n. 1283 del 1 agosto 2016 che, secondo i principi e criteri indicati nel Piano socio sanitario regionale (PSSR) 2012-2016, istituisce la Rete Ematologica Veneta (CREV), definendo i livelli della rete medesima;

VISTO l'atto citato che individua il Coordinamento Regionale Rete Ematologica Veneta (CREV) quale primo livello della rete, stabilendo, altresì, che lo stesso sia di durata biennale e sia costituito da:

- il Coordinatore Tecnico-Scientifico
- il Coordinatore Tecnico-Scientifico della Rete Oncologica Veneta (ROV)
- il Direttore regionale della Direzione Programmazione Sanitaria (già Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria) o suo delegato
- il Direttore regionale dell'Unità Organizzativa Farmaceutico, Protesica e dispositivi Medici (già Dirigente regionale del Settore Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici)
- il Responsabile del Servizio Epidemiologico Regionale
- il Responsabile del Registro Tumori Regionale
- i Direttori delle Unità Operativa Complesse (UOC) di Ematologia
- n. 1 Medico di Medicina Generale
- n. 2 rappresentanti delle Associazioni di volontariato operanti preferibilmente in ambito ematologico
- n. 1 Direttore di UOC di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale
- n. 1 Direttore di UOC di Medicina di Laboratorio
- n. 1 Direttore di UOC di Anatomia Patologica
- n. 1 Direttore di UOC di Medicina interna

CONSIDERATA la disposizione contenuta nella DGR n. 1283/2016 secondo la quale i componenti vengono nominati con Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale ed il Coordinatore Tecnico Scientifico viene scelto tra professionisti ematologi con esperienza maturata nell'ambito dello studio e della cura delle malattie del sangue, dell'organizzazione e gestione delle attività assistenziali, formative e di ricerca e con rapporti istituzionali di rilievo con la Società Italiana di Ematologia (SIE);

RILEVATA la necessità di procedere alla nomina di cui al paragrafo precedente al fine di dare concreta attuazione alla Rete Ematologica del Veneto;

RITENUTO di nominare quale Coordinatore Tecnico Scientifico il Prof. Giampietro Semenzato, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Ematologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova, in considerazione dell'esperienza professionale dallo stesso maturata, corrispondente a quanto previsto dalla DGR n. 1283/2016;

decreta

1. di nominare quali componenti del Coordinamento Regionale Rete Ematologica Veneta (CREV):

   - Prof. Giampietro Semenzato, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Ematologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova, Coordinatore Tecnico-Scientifico
   - Prof. Pierfranco Conte, Coordinatore Tecnico-Scientifico della Rete Oncologica Veneta (ROV)
   - Dr. Claudio Pilerci, Direttore regionale della Direzione Programmazione Sanitaria, o suo delegato
   - Dr.ssa Giovanna Scroccaro, Direttore regionale dell'Unità Organizzativa Farmaceutico, Protesica e dispositivi Medici
   - Dr. Mario Saugo, Responsabile del Servizio Epidemiologico Regionale
   - Prof. Massimo Rugge, Responsabile del Registro Tumori Regionale

- il direttore pro-tempore dell'Unità Operativa Complessa di Ematologia dell'Azienda Ulss 6
- il direttore pro-tempore dell'Unità Operativa Complessa di Ematologia dell'Azienda Ulss 8
- il direttore pro-tempore dell'Unità Operativa Complessa di Ematologia dell'Azienda Ulss 9
- il direttore pro-tempore dell'Unità Operativa Complessa di Ematologia dell'Azienda Ulss 12
- il direttore pro-tempore dell'Unità Operativa Complessa di Ematologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
- Dr. Paolo Sarasin, Medico di Medicina Generale, dell'Azienda Ulss 13
- Dr.ssa Orietta Favaron, Presidente del Coordinamento ADMO Veneto
- Prof. Giovanni Pizzolo Vice Presidente AIL di Verona
- Dr.ssa Alberta Alghisi, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell'Azienda Ulss 6
- Dr. Livio Caberlotto, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Medicina di Laboratorio dell'Azienda Ulss 9
- Dr. Angelo Paolo dei Tos, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Anatomia Patologica dell'Azienda Ulss 9
- Dr. Giovanni Scanelli, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Medicina generale dell'Azienda Ulss 6

2. di dare atto che, come previsto dalla DGR n. 1283/2016, il Coordinamento di cui al punto 1. ha durata biennale;
3. di dare atto che, come previsto dalla DGR n. 1283/2016, il Coordinamento si avvale di esperti di qualsiasi altra disciplina, anche attraverso l'istituzione, con Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale, di gruppi permanenti di lavoro, per affrontare specifiche tematiche. Tra questi, in particolare, per l'area dell'appropriatezza prescrittiva e valutazione dell'impatto dell'introduzione di nuovi farmaci, la REV si avvale del "*Gruppo di Lavoro sui Farmaci Ematologici Innovativi*" già istituito con Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 157 del 24 giugno 2015;
4. di dare atto che non è previsto alcun compenso per l'espletamento dell'attività del Coordinamento così individuato;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale e che gli eventuali rimborsi delle spese di missione per la partecipazione al Coordinamento di cui al punto 1. sono a carico delle amministrazioni di appartenenza;
6. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Domenico Mantoan

(Codice interno: 334476)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 131 del 30 novembre 2016

Individuazione dei Centri regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco Bevacizumab (Avastin-Registered) indicato in associazione con paclitaxel e cisplatino o, in alternativa, a paclitaxel e topotecan in donne che non possono essere sottoposte a terapia a base di platino, per il trattamento di pazienti adulte affette da carcinoma della cervice persistente, ricorrente o metastatico.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si individuano i Centri regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco Bevacizumab (Avastin-Registered) come da Determina AIFA n. 1220 del 14.09.2016 (GU n. n. 231 del 3.10.2016).

Il Direttore generale

VISTA la DGR 18.6.2013, n. 952 "Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i" che attribuisce alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF), tra gli altri, il compito di esprimere "pareri sui provvedimenti di aggiornamento e revisione dei centri autorizzati alla prescrizione di farmaci con Piano Terapeutico/nota AIFA o di ambito specialistico" stabilendo altresì che le determinazioni della CTRF, valutate l'efficacia e la sostenibilità economica delle stesse, siano recepite con provvedimento del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;

VISTA la D.G.R 19.11.2013, n. 2067 che ha istituito la Rete Oncologica Veneta (ROV) - articolata in cinque poli Oncologici di riferimento (con funzione di indirizzo e coordinamento delle attività svolte dalle strutture sanitarie insistenti nell'ambito del proprio territorio di competenza) - avente, tra i suoi obiettivi, la definizione dei Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA) per i vari tipi di tumore;

VISTA la DGR 19.11.2013, n. 2122 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013" e succ. mod. e integr.;

VISTA la determina AIFA n. 1220 del 14.09.2016 (GU n. n. 231 del 3.10.2016), relativa a "Regime di rimborsabilità e prezzo a seguito di nuove indicazioni terapeutiche del medicinale per uso umano «Avastin»";

RILEVATO che la determina succitata stabilisce che il farmaco in oggetto è stato classificato in classe di rimborsabilità H e, ai fini della rimborsabilità, deve essere prescritto da Centri specificatamente individuati dalle Regioni, mediante compilazione della scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento che indica i pazienti eleggibili e la scheda di follow-up, applicando le condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate nel sito dell'Agenzia, piattaforma web, all'indirizzo http://www.agenziafarmaco.gov.it;

RILEVATO altresì che la determina succitata stabilisce che il farmaco in oggetto, ai fini della fornitura, è classificato come medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero o in struttura ad esso assimilabile (OSP);

PRESO ATTO dell'attività svolta dalla CTRF a supporto delle scelte finalizzate all'adozione del presente provvedimento in data 13.10.2016;

decreta

1. di individuare, quali Centri regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco Bevacizumab (Avastin-Registered) per l'indicazione in oggetto, le Unità Operative di oncologia delle strutture sanitarie della Regione del Veneto, così come identificate dalla DGR 2122/2013;
2. di stabilire che i Centri individuati al punto 1 devono garantire la gestione delle pazienti oncologiche attraverso la condivisione del caso clinico all'interno di Gruppi multidisciplinari di cura della patologia, che includano Ginecologo, Oncologo e Radioterapista;
3. di stabilire che la prescrizione da parte dei Centri di cui al punto 1 avverrà attraverso la compilazione del Registro di monitoraggio dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), secondo le modalità definite dalla stessa nel proprio sito www.agenziafarmaco.gov.it/registri/;

4. di demandare alla "Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici" della Regione del Veneto l'abilitazione dei Centri prescrittori attraverso l'apposito applicativo informatico;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende ULSS, alle Aziende Ospedaliere del Veneto, IRCCS e alle Strutture private-accreditate;
7. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

(Codice interno: 334477)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 132 del 30 novembre 2016

Individuazione dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco Cobimetinib (Cotellic-Registered) indicato in associazione a Vemurafenib (Zelboraf - Registered) per il trattamento di pazienti adulti con melanoma inoperabile o metastatico con mutazione del BRAF V600.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si individuano i Centri Regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco Cobimetinib (Cotellic- Registered) come da Determina AIFA n. 1204 del 14.09.2016 (GU n. 230 del 1.10.2016).

Il Direttore generale

VISTA la DGR 18.6.2013, n. 952 "Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i" che attribuisce alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF), tra gli altri, il compito di esprimere "pareri sui provvedimenti di aggiornamento e revisione dei centri autorizzati alla prescrizione di farmaci con Piano Terapeutico/nota AIFA o di ambito specialistico" stabilendo altresì che le determinazioni della CTRF, valutate l'efficacia e la sostenibilità economica delle stesse, siano recepite con provvedimento del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;

VISTA la D.G.R 19.11.2013, n. 2067 che ha istituito la Rete Oncologica Veneta (ROV) - articolata in cinque poli Oncologici di riferimento (con funzione di indirizzo e coordinamento delle attività svolte dalle Strutture Sanitarie insistenti nell'ambito del proprio territorio di competenza) - avente, tra i suoi obiettivi, la definizione dei Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA) per i vari tipi di tumore;

VISTA la DGR 19.11.2013, n. 2122 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la determina AIFA 1204 del 14.09.2016 (GU n. 230 del 1.10.2016), relativa a "Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita del medicinale per uso umano «Cotellic (cobimetinib)»";

RILEVATO che la determina succitata stabilisce che il farmaco in oggetto è stato classificato in classe di rimborsabilità H e, ai fini della rimborsabilità, deve essere prescritto da Centri specificatamente individuati dalle Regioni, mediante compilazione della scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento che indica i pazienti eleggibili e la scheda di follow-up, applicando le condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate nel sito dell'Agenzia, piattaforma web, all'indirizzo http://www.agenziafarmaco.gov.it;

RILEVATO altresì che la determina succitata stabilisce che il farmaco in oggetto, ai fini della fornitura, è classificato come medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti - oncologo (RNRL);

VISTI i propri decreti di individuazione dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione dei medicinali, per il trattamento del melanoma, Ipilimumab (Yervoy- Registered), n. 17 del 14.03.2013 e n. 183 del 22.10.2014; Vemurafenib (Zelboraf-Registered) n. 80 del 30.07.2013 e n. 326 del 16.12.2015; Dabrafenib (Tafinlar- Registered), n. 229 del 30.12.2014 e n. 155 del 16.06.2015; Nivolumab (Opdivo- Registered), n. 42 del 5.5.2016; Pembrolizumab (Keytruda- Registered), n. 51 del 8.6.2016;

PRESO ATTO dell'attività svolta dalla CTRF a supporto delle scelte finalizzate all'adozione del presente provvedimento in data 13.10.2016;

decreta

1. di individuare, ai fini della prescrizione del farmaco Cobimetinib (Cotellic Registered) per l'indicazione in oggetto, quali Centri autorizzati alla prescrizione le Unità Operative di Oncologia di riferimento di cui alla DGR n. 2067/2013, integrate, in considerazione delle specificità territoriali e logistiche, con le Unità Operative di Oncologia delle aziende ULSS n. 1 Belluno e n. 18 Rovigo, come di seguito riportato:
   - ♦ UOC Oncologia - Azienda ULSS n. 1 Belluno;

- UOC Oncologia - Azienda ULSS n. 6 Vicenza;
- UOC Oncologia - Azienda ULSS n. 9 Treviso;
- UOC Oncologia - Azienda ULSS n. 12 Mestre;
- UOC Oncologia - Azienda ULSS n. 18 Rovigo;
- UOC Oncologia - Azienda Ospedaliera di Padova;
- UOC Oncologia - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
- SSD Oncologia del Melanoma ed Esofago - IRCCS Istituto Oncologico Veneto

2. di stabilire che i Centri individuati al punto 1 devono garantire la gestione di pazienti oncologici attraverso la condivisione del caso clinico all'interno di Gruppi multidisciplinari di cura della patologia, coinvolgendo i diversi Specialisti di riferimento;
3. di stabilire che la prescrizione da parte dei Centri di cui al punto 1 avverrà attraverso la compilazione del Registro di monitoraggio dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), secondo le modalità definite dalla stessa nel proprio sito www.agenziafarmaco.gov.it/registri/;
4. di demandare alla "Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici" della Regione del Veneto l'abilitazione dei Centri prescrittori attraverso l'apposito applicativo informatico;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende ULSS, alle Aziende Ospedaliere del Veneto, IRCCS e alle Strutture private-accreditate;
7. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

(Codice interno: 334478)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 133 del 30 novembre 2016

Documento di Health Technology Assessment (HTA) "Proposta per un accesso controllato al mercato dei nuovi anticorpi monoclonali per la cura dell'ipercolesterolemia primaria". Recepimento.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si recepisce il documento di HTA "Proposta per un accesso controllato al mercato dei nuovi anticorpi monoclonali per la cura dell'ipercolesterolemia primaria", licenziato dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci del Veneto nella seduta del 28 luglio 2016.

Il Direttore generale

VISTA la DGR n. 952 del 18.6.2013 "Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i" che attribuisce alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF), tra gli altri, il compito redigere linee guida farmacologiche e percorsi diagnostico-terapeutici e di attuare interventi finalizzati a migliorare l'appropriatezza e l'uso sicuro delle terapie farmacologiche, stabilendo altresì che le determinazioni della CTRF, valutate l'efficacia e la sostenibilità economica delle stesse, siano recepite con provvedimento del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;

VISTI i propri decreti n. 327 del 17.12.2015 e n. 63 del 8.07.2016 di istituzione e proroga del Gruppo di lavoro sui farmaci per la cura dell'ipercolesterolemia e della displipidemia, a supporto della Commissione Tecnica regionale farmaci, con il compito - in relazione alle determine AIFA n. 1248/2015, n. 1539/2015 e n. 1681/2015 (G.U. n. 237 del 12.10.2015, G.U. n. 296 del 21.12.2015 e G.U. n. 14 del 19.01.2016) - di predisporre un documento regionale di valutazione dell'impatto delle nuove strategie terapeutiche per il trattamento dell'ipercolesterolemia e dislipidemia mista al fine di:

- definire gli aspetti epidemiologici, organizzativi e di impatto sulla spesa delle nuove terapie;

- identificare in maniera sostenibile la popolazione che maggiormente beneficerà di tali nuove terapie sulla base delle evidenze di efficacia e sicurezza derivanti dagli studi clinici;

- definire adeguati indicatori di monitoraggio per l'appropriatezza prescrittiva;

ESAMINATO il documento di HTA "Proposta per un accesso controllato al mercato dei nuovi anticorpi monoclonali per la cura dell'ipercolesterolemia primaria", licenziato dalla CTRF - nella seduta del 28.07.2016 - alla luce anche delle osservazioni formulate dalle ditte Amgen s.r.l. e Sanofi - Aventis s.p.a. titolari dell'autorizzazione all'immissione in commercio, rispettivamente del medicinale Repatha-Registered e Praluent-Registered;

decreta

1. di recepire il documento di HTA "Proposta per un accesso controllato al mercato dei nuovi anticorpi monoclonali per la cura dell'ipercolesterolemia primaria", di cui all'**Allegato A** parte integrante del presente atto;
2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere, IRCCS e Strutture private-accreditate regionali;
4. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 133 del 30 novembre 2016 pag. 1/14

DOCUMENTO DI HTA

PROPOSTA PER UN ACCESSO CONTROLLATO AL MERCATO DEI NUOVI ANTICORPI MONOCLONALI PER LA CURA DELL'IPERCOLESTEROLEMIA PRIMARIA

Documento redatto dal Gruppo di Lavoro sui Farmaci per la cura dell'ipercolesterolemia e della dislipidemia e licenziato nelle sedute del 19.05.2016 e 28.07.2016 dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci, ex DGR n. 952/2013

Data di revisione: Luglio 2016

Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco - Regione del Veneto

GRUPPO DI LAVORO SUI FARMACI PER LA CURA DELL'IPERCOLESTEROLEMIA E DELLA DISLIPIDEMIA
(istituito con Decreto n. 327 del 17.12.2015 e prorogato con Decreto n. 63 del 8.07.2016)
Chiara Alberti – Farmacia, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
Margherita Andretta – Servizio Farmaceutico Territoriale, Azienda ULSS 20 Verona
Claudio Bilato – Cardiologia, Azienda ULSS 5 Arzignano
Maurizio Cancian – MMG, Azienda ULSS 7 Pieve di Soligo
Elisabetta Di Lenardo - Farmacia, Azienda Ospedaliera di Padova
Paolo Pauletto - Medicina Interna, Azienda ULSS 9 Treviso
Giovanna Scroccaro – Settore Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici, Regione del Veneto
Alberto Zambon – Clinica Medica I, Azienda Ospedaliera di Padova
Maria Grazia Zenti – Endocrinologia, Diabetologia e Malattie del Metabolismo, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona

ANALISI EPIDEMIOLOGICHE E SVILUPPO DI INDICATORI DI APPROPRIATEZZA
Luca Degli Esposti – Presidente, Clicon S.r.l.

SEGRETERIA DEL GRUPPO DI LAVORO
Anna Michela Menti – Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco, Regione del Veneto
Matteo Polini – Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco, Regione del Veneto

HANNO COLLABORATO ALLA STESURA
Chiara Poggiani – Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco, Regione del Veneto
Valentina Oberosler – Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco, Regione del Veneto
Umberto De Conto – MMG, Azienda ULSS 9 Treviso

DOCUMENTO DI HTA

PROPOSTA PER UN ACCESSO CONTROLLATO AL MERCATO DEI NUOVI ANTICORPI MONOCLONALI PER LA CURA DELL'IPERCOLESTEROLEMIA PRIMARIA

Premessa

In base alla Nota AIFA n. 13, l'ipercolesterolemia primaria non adeguatamente corretta dalla sola dieta e dalla modifica dello stile di vita deve essere trattata mediante l'impiego continuativo di statine che, in caso di pazienti a rischio alto e molto alto non rispondenti alla dose ottimale, possono essere in seconda linea associate ad ezetimibe.
Il rischio cardiovascolare condiziona il target terapeutico di colesterolo LDL (C-LDL) che deve essere raggiunto ai fini terapeutici; gli interventi mirano alla modifica della dieta e dello stile di vita e, se necessario, all'aggiunta di un trattamento farmacologico con ipolipemizzanti. Alcuni pazienti, nonostante un uso continuativo dei farmaci alla dose massima autorizzata, non riescono a raggiungere il target terapeutico per problematiche principalmente correlate ad inefficacia del trattamento o ad intolleranza. Il mancato raggiungimento del target terapeutico diventa un problema estremamente importante soprattutto nei pazienti a più elevato rischio di eventi cardiovascolari.

I nuovi anticorpi monoclonali alirocumab (Praluent®) ed evolocumab (Repatha®), conosciuti come farmaci inibitori della proteina PCSK9 (proteina convertasi subtilisina/kexina di tipo 9), responsabile della degradazione del recettore delle LDL epatico, essendo caratterizzati da un meccanismo d'azione completamente diverso dai farmaci ipolipemizzanti finora commercializzati, possono rappresentare per taluni pazienti un'ulteriore opzione terapeutica. Essi si legano a PCSK9 impedendo che interagisca con il complesso LDL-recettore: viene così evitata la degradazione intracellulare del recettore stesso e se ne favorisce il riciclo sulla superficie dell'epatocita. Il conseguente aumento dei livelli epatici dei recettori delle LDL aumenta la captazione delle stesse diminuendo la concentrazione del colesterolo LDL circolante.

Si riportano di seguito le indicazioni per le quali sono stati autorizzati al commercio da parte dell'*European Medicines Agency* (EMA):

- Repatha® - evolocumab
Ipercolesterolemia e dislipidemia mista
Indicato nei pazienti adulti affetti da ipercolesterolemia primaria (familiare eterozigote e non familiare) o da dislipidemia mista, in aggiunta alla dieta:

- in associazione ad una statina o ad una statina con altre terapie ipolipemizzanti in pazienti che non raggiungono livelli di LDL-C target con la dose massima tollerata di una statina,

oppure

- in monoterapia o in associazione ad altre terapie ipolipemizzanti in pazienti intolleranti alle statine o per i quali l'uso di statine è controindicato.

Ipercolesterolemia familiare omozigote
Indicato in associazione ad altre terapie ipolipemizzanti negli adulti e negli adolescenti di almeno 12 anni di età.

- Praluent® - alirocumab
Ipercolesterolemia e dislipidemia mista
Indicato in pazienti adulti con ipercolesterolemia primaria (familiare eterozigote e non familiare) o dislipidemia mista, in aggiunta alla dieta:

- in associazione ad una statina o ad una statina con altre terapie ipolipemizzanti in pazienti non in grado di raggiungere gli obiettivi per il colesterolo LDL (C-LDL) con la dose massima tollerata di statine,

oppure

- in monoterapia o in associazione con altre terapie ipolipemizzanti in pazienti intolleranti alle statine o per i quali una statina è controindicata.

Al momento della stesura del presente documento, **Repatha® e Praluent®** risultano classificati in C(nn) non avendo l'AIFA ancora negoziato prezzo e regime di rimborsabilità.
Il documento sarà successivamente aggiornato sulla base dei criteri di accesso che verranno definiti da parte di AIFA.

Obiettivo del documento

Il documento non si pone l'obiettivo di definire i criteri per il rimborso dei farmaci che spettano esclusivamente all'AIFA ma si limita a:

1. valutare l'epidemiologia dell'ipercolesterolemia primaria nel contesto regionale;
2. analizzare le evidenze di efficacia e sicurezza dei due nuovi farmaci individuando i pazienti che potrebbero beneficiare di tali trattamenti;
3. analizzare le caratteristiche che dovrebbero possedere i centri prescrittori di tali farmaci;
4. individuare degli indicatori di monitoraggio per l'appropriatezza prescrittiva.

Qualora siano disponibili evidenze di letteratura, le risposte sono accompagnate da un giudizio sulla qualità delle stesse evidenze e sulla forza della raccomandazione, secondo la tabella seguente:

LIVELLI DI PROVA

Prove di tipo	
I	Prove ottenute da più studi clinici controllati randomizzati e/o da revisioni sistematiche di studi randomizzati.
II	Prove ottenute da un solo studio randomizzato di disegno adeguato.
III	Prove ottenute da studi di coorte non randomizzati con controlli concorrenti o storici o loro metanalisi.
IV	Prove ottenute da studi retrospettivi tipo caso-controllo o loro metanalisi.
V	Prove ottenute da studi di casistica («serie di casi») senza gruppo di controllo.
VI	Prove basate sull'opinione di esperti autorevoli o di comitati di esperti come indicato in linee guida o consensus conference, o basata su opinioni dei membri del gruppo di lavoro responsabile di queste linee guida.

FORZA DELLE RACCOMANDAZIONI

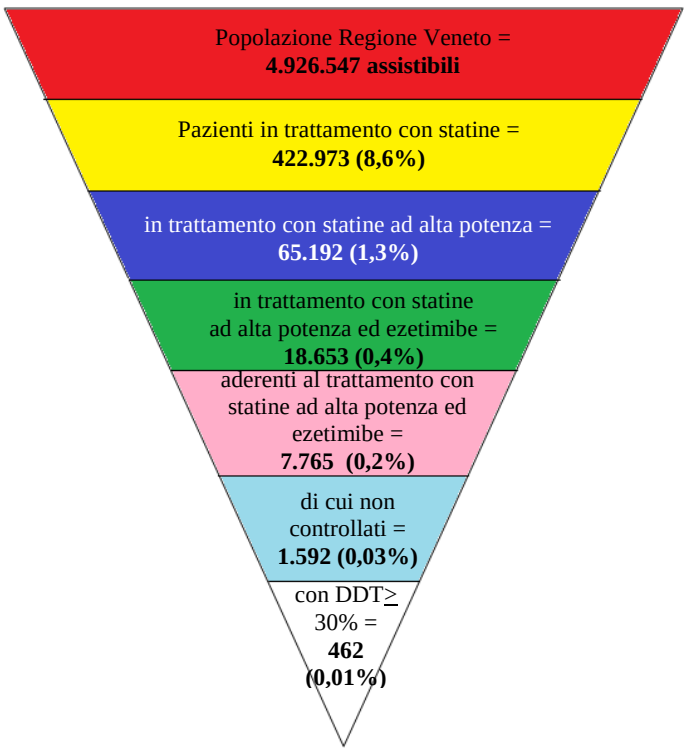
A	L'esecuzione di quella particolare procedura o test diagnostico è fortemente raccomandata. Indica una particolare raccomandazione sostenuta da prove scientifiche di buona qualità, anche se non necessariamente di tipo I o II.
B	Si nutrono dei dubbi sul fatto che quella particolare procedura o intervento debba sempre essere raccomandata, ma si ritiene che la sua esecuzione debba essere attentamente considerata.
C	Esiste una sostanziale incertezza a favore o contro la raccomandazione di eseguire la procedura o l'intervento.
D	L'esecuzione della procedura non è raccomandata.
E	Si sconsiglia fortemente l'esecuzione della procedura.

Allegato A al Decreto n. 133 del 30 novembre 2016 pag. 5/14

Epidemiologia dell'ipercolesterolemia primaria nella Regione Veneto

Dati di letteratura stimano una prevalenza dell'ipercolesterolemia eterozigote familiare (HeFH) in un intervallo compreso tra 1 persona su 200 e 1 persona su 500. Proiettando questo numero sulla popolazione italiana, risulta che circa 174.000 persone in Italia ne sono affette, di cui circa 15.000 in Veneto[1]. La prevalenza di pazienti non in grado di tollerare una dose efficace di statine si aggira tra il 10% ed il 15%[2], la metà dei quali presenta un rischio alto o molto alto di evento cardiovascolare (CV) fatale a 10 anni mentre il 30% non raggiunge il target terapeutico di colesterolo LDL[3].
Per identificare i pazienti che nonostante un adeguato trattamento ipolipemizzante non riescono a raggiungere il valore target di LDL ottimale per il livello di rischio, è stata utilizzata una valutazione effettuata sul database *OsMed Health-DB* che, oltre ai flussi amministrativi, include, per una quota di pazienti (campione di 990.000 assistibili), i dati di laboratorio relativi al dosaggio delle LDL (**Allegato 1**).
Relativamente alla Regione del Veneto, i pazienti che non risultano essere a target terapeutico nonostante siano aderenti ad un trattamento con statine ad alta potenza e l'aggiunta di ezetimibe sono 1.592 (0,03% della popolazione totale) (**Figura 1**). Di questi circa il 10% sono nuovi trattati.
Indipendentemente dai fattori di rischio, 449 pazienti (28,2%) hanno una distanza dal target terapeutico (DDT) inferiore al 10%, 377 (23,7%) compresa tra il 10 e il 19%, 304 (19,1%) tra il 20 e il 29% e 462 (29,0%) superiore al 30% (**Tabella 1**).
Suddividendo tale popolazione in base alla presenza di fattori di rischio cardiovascolari (CV), 436 pazienti (27,4%) presentano un pregresso evento CV (con e senza diabete), 498 (31,3%) diabete, mentre 656 pazienti (41,2%) non presentano né un pregresso evento CV né diabete, collocandosi in prevenzione primaria (**Tabella 1**).
Tra i pazienti trattati con statine ad alta potenza che non risultano aderenti al trattamento, solo lo 0,06% (5 pazienti) hanno una determinazione delle CPK con un valore alterato (≥4 ULN).

Figura 1. Pazienti non a target lipidico nonostante un trattamento ottimale con statine ed ezetimibe



Allegato A al Decreto n. 133 del 30 novembre 2016 pag. 6/14

Tabella 1. Stratificazione dei pazienti non a target lipidico per distanza dal target (DDT) e fattori di rischio cardiovascolare

DDT	TOTALE		Pregresso evento CV		Diabete		Prevenzione primaria	
	n	%	n	%	n	%	n	%
1-9%	449	28,2	85	19,5	171	34,3	194	29,6
10-19%	377	23,7	73	16,7	121	24,3	182	27,7
20-29%	304	19,1	48	11,0	109	21,9	146	22,3
> 30%	462	29,0	230	52,8	97	19,5	134	20,4
Totale	1.592	100,0	436	100,0	498	100,0	656	100,0

Quesito 1: Sulla base delle evidenze attualmente disponibili, esistono differenze di efficacia e sicurezza tra evolocumab (Rephata®) ed alirocumab (Praluent®)?

Studi comparativi tra evolocumab e alirocumab non sono presenti e pertanto non possono essere definite differenze in termini di efficacia e sicurezza nelle tipologie di pazienti considerate.
Sulla base delle evidenze disponibili, evolocumab e alirocumab come terapie *add on* risultano avere un profilo di efficacia e sicurezza simile, dimostrando ciascuno la superiorità vs placebo o ezetimibe nel ridurre i livelli di C-LDL rispetto al basale (riduzioni tra circa il 40% e poco meno del 70%). Ad oggi, non è ancora stata dimostrata l'efficacia e la sicurezza dei farmaci nella prevenzione cardiovascolare.

Raccomandazioni
Nei pazienti con ipercolesterolemia primaria familiare eterozigote con livelli di C-LDL non controllati con le terapie standard e aventi un rischio cardiovascolare alto o molto alto, l'uso di evolocumab o di alirocumab può essere preso in considerazione come terapia *add on*.
Livello evidenze: I
Forza della raccomandazione: A

Nei pazienti con ipercolesterolemia non familiare con livelli di C-LDL non controllati con le terapie standard e aventi un rischio cardiovascolare molto alto, l'uso di evolocumab o di alirocumab può essere preso in considerazione come terapia *add on*.
Livello evidenze: I
Forza della raccomandazione: B

Nei pazienti con ipercolesterolemia familiare eterozigote (aventi un rischio cardiovascolare alto o molto alto) o non familiare (aventi un rischio cardiovascolare molto alto) che si dimostrano intolleranti o non eleggibili alle statine, l'uso di evolocumab o di alirocumab in monoterapia o in associazione ad altri farmaci potrebbe essere preso in considerazione, sebbene esistano maggiori incertezze, date le scarse evidenze disponibili e i limiti metodologici degli studi.
Livello evidenze: I
Forza della raccomandazione: C

Commenti
Gli studi di fase III disponibili hanno dimostrato la superiorità di evolocumab (12 o 52 settimane) e di alirocumab (24 settimane) rispetto a placebo e/o ezetimibe, nel ridurre i livelli di C-LDL basale (endpoint primario di ciascuno studio) in associazione alla terapia ipolipemizzante di background in studi randomizzati e controllati (RCT) in circa 6.000[4-7] e 5.000 pazienti[8-14], rispettivamente, con ipercolesterolemia primaria non familiare o familiare eterozigote, con rischio cardiovascolare alto e molto alto e non controllati dalle terapie standard. Le riduzioni di C-LDL ottenute con i due farmaci, rispetto ai valori basali, sono comprese complessivamente tra circa il 40% e poco meno del 70%.
L'uso dei due farmaci in monoterapia è limitato a due RCT, uno per ciascun farmaco, condotti in 614 (evolocumab) e 103 (alirocumab) pazienti a rischio cardiovascolare alto, che hanno dimostrato la superiorità

vs ezetimibe nel ridurre il C-LDL (endpoint primario). L'entità di riduzione è stata del 55-57% con evolocumab[15] e del 47% con alirocumab[16]. L'utilizzo dei due farmaci in pazienti intolleranti a statine è stato valutato in tre RCT, due per evolocumab (per un totale di 525 pazienti) e uno per alirocumab (314 pazienti), nei quali si è analizzata l'efficacia rispetto ad ezetimibe nel ridurre i livelli di C-LDL (endpoint primario). Nonostante una riduzione di circa il 53-56% con evolocumab[17-19] e del 45% con alirocumab[20], l'impiego in questa popolazione rimane ancora da definire a causa dei limiti metodologici correlati principalmente alla difficoltà nell'individuare correttamente i pazienti intolleranti alle statine.
Gli eventi avversi più frequenti con entrambi i farmaci sono stati: infezioni respiratorie e urinarie; rinofaringite; sinusite; artralgia; mialgia; mal di testa; tremori; dolori muscolo-scheletrici, diarrea.
Considerando la potenziale cronicità del trattamento, il follow-up degli studi è insufficiente a definire il rapporto benefici-rischi di ciascuno dei due farmaci nel lungo termine, soprattutto in riferimento a potenziali eventi avversi di natura neurocognitiva che potrebbero insorgere durante la terapia.
Studi comparativi tra evolocumab e alirocumab non sono presenti e pertanto eventuali differenze di efficacia, sicurezza e *place in therapy* non possono essere definite in modo rigoroso e conclusivo.
Sebbene la riduzione della concentrazione di C-LDL sia considerata un endpoint surrogato che fortemente correla con la valutazione degli outcome cardiovascolari, rimane ad oggi da chiarire il reale effetto di questi nuovi farmaci nel prevenire tali eventi[21,22].

Quesito 2: Che caratteristiche dovrebbero avere i pazienti che potranno beneficiare delle nuove terapie?

Raccomandazione
I pazienti che potranno beneficiare delle nuove terapie dovrebbero essere affetti da ipercolesterolemia familiare eterozigote a rischio cardiovascolare alto o molto alto o da ipercolesterolemia non familiare a rischio cardiovascolare molto alto con valori di C-LDL che si discostano di almeno il 30% dal valore target nonostante:
a) un trattamento di I linea alla più alta dose tollerata di statina per un periodo di almeno 6 mesi ricorrendo ad una statina ad alta potenza (atorvastatina $\geq$40 mg o rosuvastatina $\geq$20 mg) nel caso in cui non si raggiungesse il target terapeutico o fosse richiesto un abbassamento $\geq$50% per raggiungere il valore di C-LDL target;
b) l'associazione della statina ad alta dose con ezetimibe come terapia di II linea o, in caso di intolleranza o controindicazione alle statine, l'impiego di ezetimibe in monoterapia;
c) l'aderenza al trattamento somministrato per un periodo continuativo di almeno 6 mesi.
Livello evidenze: I
Forza della raccomandazione: A

Commenti
I dati degli studi disponibili dimostrano l'effetto dei due nuovi anticorpi monoclonali esclusivamente attraverso la diminuzione dei valori di C-LDL; i risultati dei due studi FOURIER ed ODYSSEY che testano l'efficacia sulla prevenzione di eventi cardiovascolari saranno disponibili non prima del 2017[21,22].

Ad oggi pertanto:
a) le statine rimangono la terapia di prima scelta[23] in quanto hanno dimostrato di ridurre del 21% il rischio annuale di eventi vascolari maggiori e del 24% il rischio annuale di eventi coronarici maggiori per ogni abbassamento di 40 mg/dl di C-LDL[24]. La riduzione attesa di C-LDL dipende dalla potenza della statina somministrata e si attesta approssimativamente tra il 30-50% per una statina a moderata potenza e $\geq$50% per una statina ad alta potenza[25];
b) l'ezetimibe è il farmaco di seconda scelta da impiegare in associazione alle statine nel caso in cui non si riesca a raggiungere il target lipidico nei pazienti a rischio cardiovascolare alto e molto alto[23]. L'uso in monoterapia è rimborsato per i pazienti con intolleranza o con controindicazioni all'uso di statine. Nello studio IMPROVE-IT[26] condotto in 18.444 pazienti con sindrome coronarica acuta, ezetimibe in associazione a simvastatina ha dimostrato di ridurre i livelli di colesterolo LDL di un'ulteriore 17% rispetto alla sola simvastatina, evidenziando dopo 7 anni dall'inizio dello studio una riduzione del rischio assoluto di mortalità per cause cardiovascolari, eventi coronarici maggiori e ictus non fatale (endpoint composito) pari al 2% (HR

0,936; IC 95%, 0,89-0.99, p= 0.016);
c) i nuovi anticorpi monoclonali devono essere riservati solo ai pazienti adulti affetti da ipercolesterolemia familiare eterozigote a rischio cardiovascolare alto o molto alto o da ipercolesterolemia non familiare a rischio cardiovascolare molto alto con valori di C-LDL che si discostano di almeno il 30% rispetto al valore target nonostante il corretto impiego di statine e di ezetimibe[27]. In attesa della pubblicazione dei risultati sulla riduzione degli eventi cardiovascolari associati all'utilizzo degli inibitori della PCSK9, uno scostamento minimo del 30% rispetto al target lipidico permette di identificare in maniera sostenibile i pazienti che maggiormente beneficeranno della riduzione assoluta del colesterolo LDL determinata dalle nuove strategie terapeutiche.

E' riconosciuto che stesse dosi della medesima statina possono produrre differenti effetti in termini di diminuzione di C-LDL, così come stessi livelli di C-LDL possono essere raggiunti con durate di trattamento diverse[28,29]. Queste diversità sembrano poter essere attribuibili a polimorfismi genetici con meccanismi ancora poco chiari[27]. Il trattamento deve pertanto essere attuato alla massima dose tollerata di statina verificandone l'aderenza e i tempi di assunzione e ottimizzando altresì la dieta e lo stile di vita[30].

Intolleranza al trattamento con statine
Dall'analisi della letteratura risulta che su 83.858 pazienti trattati con 5 differenti statine, solo lo 0,11% dei pazienti ha accusato miosite e lo 0,016% rabdomiolisi[31]. Per quanto riguarda le mialgie, a differenza delle miositi e rabdomiolisi, la pratica clinica rileva un'incidenza che si aggira dal 5 al 10-15%[31,32].
Il rischio di miopatia può essere minimizzato individuando e monitorando i pazienti più vulnerabili ed evitando possibili interazioni farmacologiche dovute alla somministrazione concomitante di medicinali che inibiscono le proteine di trasporto (OATP, P-gp) e alcuni isoenzimi del CYP450 (come, ad esempio, ciclosporina, tacrolimus, macrolidi, antimicotici azolici, alcuni calcio antagonisti, inibitori delle proteasi dell'HIV).
Si evidenzia che nella maggior parte dei pazienti che riportano sintomi muscolari, il livello di CPK risulta normale o lievemente alterato (<4x ULN)[33]. La CPK non può di conseguenza essere considerata un parametro sufficiente per identificare i pazienti intolleranti.
Numerosi eventi avversi associati all'uso di statine sono frequentemente dipendenti dal tipo di principio attivo somministrato; molti pazienti possono risultare intolleranti verso alcune statine sebbene non risultino intolleranti ad altre. L'intolleranza all'uso di statine deve quindi tenere in considerazione vari parametri quali la sintomatologia, il livello della CPK e gli effetti determinati dallo switch verso statine diverse[31].
Secondo il documento di Consenso della Società Europea di Aterosclerosi, un paziente ad alto rischio cardiovascolare che presenta mialgia[33]:
a. può continuare la terapia con statina se il livello di CPK <4x ULN;
b. deve sospendere per almeno un mese il trattamento con statina se il livello di CPK ≥4x ULN. Se a seguito della sospensione il livello della CPK diminuisce, si può somministrare una statina alternativa o la medesima statina a un dosaggio più basso monitorando la CPK. Se il livello di CPK ritorna elevato, si deve tentare la somministrazione di una terza statina a basso dosaggio dopo un periodo di wash-out di almeno 1 mese[33].
Solo dopo il terzo tentativo il paziente può essere considerato intollerante al trattamento con statine.

Aderenza alla terapia con statine
Dalla letteratura risulta che il circa il 50% dei pazienti trattati con statine risulta non aderente alla terapia. L'aderenza alla terapia ha un impatto molto importante in termini di diminuzione del rischio di eventi cardiovascolari (RR 0,85, IC 95%: 0,81-0,89) e della mortalità per qualsiasi causa (RR 0,55, IC 95%: 0,46-0,67)[34].
Le conseguenze della bassa adesione sono rappresentate sia dalla scarsità degli outcome clinici che dallo spreco delle risorse economiche per il sistema sanitario. L'aderenza deve pertanto essere assicurata dal paziente e monitorata dal medico (specialista in collaborazione con il medico di medicina generale) sulla base del controllo dei valori di C-LDL.

Valutazione della risposta al trattamento
A seguito della prescrizione dei nuovi anticorpi monoclonali il medico specialista è tenuto a verificare, ad ogni visita di controllo, la risposta al trattamento in termini di abbassamento di C-LDL raggiunto. Nel caso in

cui:
a. il valore del C-LDL alla rivalutazione del sesto mese si sia ridotto di oltre il 30% rispetto al basale (valore registrato alla prima prescrizione), il paziente si considera *responder* al trattamento e la prescrizione può proseguire;
b. il valore del C-LDL alla rivalutazione non si sia ridotto di oltre il 30% rispetto al basale (valore registrato alla prima prescrizione), il paziente dovrà essere rivalutato alla successiva visita di follow-up o comunque non dopo 6 mesi e informato della possibilità di non poter proseguire il trattamento per parziale o mancata risposta terapeutica. Se dopo questi ulteriori 6 mesi il valore del C-LDL alla rivalutazione non fosse inferiore al 30% rispetto al basale, si ritiene che proseguire il trattamento non sia costo-efficace.

Popolazione pediatrica
L'efficacia e la sicurezza di evolocumab ed alirocumab nei bambini e negli adolescenti di età inferiore ai 18 anni con ipercolesterolemia primaria familiare eterozigote o non familiare non sono state stabilite. La prescrizione non risulta pertanto giustificata.

Pazienti anziani (≥80 anni)
La popolazione anziana ≥80 anni non è stata arruolata negli studi clinici. Non ci sono quindi evidenze di efficacia e sicurezza su questa popolazione. Il medico è tenuto pertanto a valutare con attenzione rischi e benefici dell'avvio della terapia in questi pazienti, valutandone altresì la fragilità.

Quesito 3: Quali criteri dovrebbero essere richiesti nel Piano Terapeutico Attivo/PT web based?

Le informazioni che dovrebbero essere richieste nel Piano Terapeutico Attivo sono di seguito indicate.

Dati anagrafici
- Età
- Sesso

Definizione del rischio
- Malattie cardiovascolari (infarto del miocardio, angina instabile, arteriopatie periferiche, malattia coronarica, by-pass aorto-coronarico)
  o
- Dislipidemia familiare [Dutch Lipid Clinic Network Score (≥6)]
- Ipertensione severa
- Diabete
- Ictus
- Insufficienza renale cronica moderata e grave

Parametri clinici
- Colesterolo-LDL (che deve ridursi di almeno il 30% rispetto al valore registrato all'inizio della terapia)
- CPK

Terapia farmacologica attuale e pregressa
- Terapia con statine: sì/no
- Statina prescritta
- Dosaggio della statina
- Switch tra statine diverse (da bassa ad alta efficacia per ottimizzare il trattamento oppure tra tre statine diverse in caso di intolleranza)
- Ezetimibe
- Aderenza al trattamento

Commenti
Per farmaci innovativi e ad alto impatto di spesa, l'AIFA ha negli ultimi anni disposto l'impiego di Registri di monitoraggio e Piani Terapeutici web-based come strumenti sia per individuare il paziente eleggibile alla

terapia che per misurarne l'efficacia e la sicurezza, implementando altresì una serie di meccanismi di rimborso che tengono in considerazione l'effetto del farmaco nella *real life*.
Si ipotizza che anche il rimborso degli inibitori della proteina PCSK9 sarà vincolato alla compilazione di un Piano Terapeutico web-based in analogia ad altri farmaci ad alto costo di impiego cronico territoriale (nuovi anticoagulanti orali, incretine).
La compilazione dei Piani Terapeutici richiede tempo ai prescrittori per inserire le numerose informazioni che non sono peraltro verificabili; non è quindi possibile per le Regioni verificare l'appropriatezza prescrittiva.
I nuovi farmaci inibitori di PCSK9 potrebbero rappresentare l'occasione per sperimentare un nuovo modello di Piano Terapeutico web-based, denominato Piano Terapeutico "Attivo" (PTA), implementato utilizzando i flussi amministrativi correnti (anagrafe assistibili, farmaceutica, ricoveri, esenzioni, specialistica e diagnostica ambulatoriale) integrati, nel caso degli inibitori della proteina PCSK9, con i dati di laboratorio, per altre tipologia di farmaci anche con l'anatomia patologia e la radiologia.

Tale PTA per poter essere realizzato parte dal presupposto che la quasi totalità delle informazioni richieste siano recuperabili dai flussi amministrativi e/o da altri database clinici e che il contributo da parte del medico prescrittore in termini di compilazione sia ridotto al minimo. All'atto della prescrizione, il clinico, collegandosi ad un'apposita pagina web dedicata (regionale, AIFA), semplicemente richiamando il codice fiscale del paziente si troverà la scheda già compilato e di conseguenza la possibilità o meno di poter prescrivere gli inibitori della proteina PCSK9 in base alla tipologia di paziente. Tale soluzione permetterà anche un maggior controllo dell'appropriatezza prescrittiva in quanto alcune informazioni rilevanti per la prescrivibilità del farmaco (per esempio, l'aderenza al trattamento) risulteranno definite con accuratezza in quanto saranno calcolate automaticamente mediante i flussi amministrativi rispetto all'inserimento manuale di un dato riportato dal paziente al momento della visita. Inoltre, la pre-compilazione della scheda di inserimento dati con tutte le informazioni disponibili nei flussi amministrativi ridurrà gli oneri di inserimento da parte del medico prescrittore e permetterà una immediata integrabilità dei dati inseriti dal prescrittore con le informazioni contenute nei flussi amministrativi.
Nel caso in cui i flussi e le informazioni necessarie alla compilazione del PTA non fossero disponibili, il medico dovrà attenersi alla consueta compilazione inserendo manualmente i dati richiesti.

Appare appropriato considerare che le visite di follow-up e il rinnovo delle prescrizioni debbano seguire la seguente periodicità:
- Visita di inizio terapia: prima prescrizione valida per 6 mesi.
- I follow-up al mese 6: rinnovo della prescrizione per 6 mesi.
- II follow-up al mese 12: rinnovo della prescrizione per 12 mesi.
- Visita di follow-up e rinnovo ogni 12 mesi.

A ciascuna visita di follow-up dovrà essere disponibile un dosaggio del C-LDL effettuato nelle 2 settimane precedenti. Se ad una qualsiasi visita di follow-up il dosaggio del C-LDL non risultasse inferiore al 30% rispetto al valore registrato alla visita di inizio della terapia, il successivo follow-up dovrà essere effettuato non oltre 6 mesi dalla visita stessa per valutare la prosecuzione della terapia.

Quesito 4: Che caratteristiche dovrebbero avere i centri autorizzati alla prescrizione dei nuovi farmaci?

Commenti
Vista la necessità di garantire la corretta identificazione del paziente da trattare, la Regione individuerà, nel rispetto degli specialisti identificati da AIFA ai fini prescrittivi - cardiologo, endocrinologo e internista – i Centri che saranno autorizzati alla prescrizione.

E' inoltre necessaria:
- la definizione, da parte delle singole Aziende Sanitarie, di precisi percorsi organizzativi che prevedano anche momenti di formazione e audit condivisi tra tutti gli attori del sistema;
- la condivisione delle informazioni cliniche dei pazienti e dei follow-up tra i Medici di Medicina Generale e gli specialisti autorizzati alla prescrizione, anche attraverso sistemi informatizzati;

- l'istituzione, in ogni Azienda Sanitaria, di un Team multidisciplinare che veda rappresentate le Unità Operative autorizzate alla prescrizione dei nuovi farmaci per l'ipercolesterolemia, i Servizi Farmaceutici Territoriali, Ospedalieri e la Medicina di Base. Il coordinatore del Team multidisciplinare dovrà essere nominato su indicazione del Direttore Generale. Le Aziende Ospedaliere e gli IRCSS si rapporteranno a livello sovraziendale per definire e condividere il percorso organizzativo in termini di presa in carico e monitoraggio dei pazienti ma anche per quanto concerne la spesa.

Di seguito i compiti del Team multidisciplinare:

- monitorare il numero di pazienti in trattamento e verificare l'adesione ai criteri AIFA e alle linee di indirizzo regionali;
- analizzare, in collaborazione con il Responsabile della farmacovigilanza, i casi di sospensione e di abbandono della terapia nonché l'eventuale comparsa di eventi avversi potenzialmente correlati all'uso dei medicinali in oggetto;
- garantire che le Unità autorizzate alla prescrizione si facciano carico, in stretta collaborazione con i Medici di Medicina Generale, anche del follow-up dei pazienti;
- curare la formazione dei prescrittori, dei medici di base e l'educazione dei pazienti, anche per quanto riguarda la gestione corretta della terapia con statine;
- monitorare la spesa farmaceutica dei nuovi farmaci.

Quesito 5: Quali indicatori di monitoraggio per l'appropriatezza prescrittiva?

Indicatore 1

Percentuale di pazienti avviati al trattamento con inibitori della PCSK9 che non risultino aderenti ad almeno 6 mesi di terapia con statine ad alta potenza o che non presentino una distanza dal target terapeutico superiore al 30% (eventuali prescrizioni in eccesso rispetto all'indicazione).

Indicatore 2

Percentuale di pazienti non avviati al trattamento con inibitori della PCSK9 che risultano aderenti ad almeno 6 mesi di terapia con statine ad alta potenza e che presentano una distanza dal target terapeutico superiore al 30% (eventuali prescrizioni in difetto rispetto all'indicazione).

Indicatore 3

Percentuale di pazienti non avviati al trattamento con inibitori della PCSK9 che presentano una distanza dal target terapeutico superiore al 30% e alterazione delle CPK $\geq$4 volte il limite normale in corso di trattamento con statine o almeno 3 prescrizioni di statine differenti nei 12 mesi precedenti (eventuali prescrizioni in difetto rispetto all'indicazione).

Indicatore 4

Percentuale di pazienti avviati al trattamento con inibitori della PCSK9 che alla prima visita di follow-up non raggiungono una riduzione di C-LDL di almeno il 30% rispetto al basale (eventuali pazienti che non rispondono alla terapia).

Indicatore 5

Percentuale di pazienti avviati al trattamento con inibitori della PCSK9 che ad una visita di follow-up presentano un valore di C-LDL superiore di 30 mg/dl rispetto al dosaggio osservato alla visita precedente (eventuali pazienti che verosimilmente hanno modificato la terapia prescritta).

Metodologia di calcolo dell'indicatore

Indicatore 1

numeratore = pazienti avviati al trattamento con inibitori della PCSK9 che non risultano aderenti ad almeno 6 mesi di terapia con statine ad alta potenza e che non presentano una distanza dal target superiore al 30%
denominatore = pazienti avviati al trattamento con inibitori della PCSK9

Indicatore 2
numeratore = pazienti non avviati al trattamento con inibitori della PCSK9 che risultano aderenti ad almeno 6 mesi di terapia con statine ad alta potenza e che presentano una distanza dal target superiore al 30%
denominatore = pazienti che risultano aderenti ad almeno 6 mesi di terapia con statine ad alta potenza e che presentano una distanza dal target superiore al 30%

Indicatore 3
numeratore = pazienti non avviati al trattamento con inibitori della PCSK9 che presentano una distanza dal target superiore al 30% e un'alterazione ≥4 ULN della CPK in corso di trattamento con statine o almeno 3 prescrizioni di statine differenti nei 12 mesi precedenti
denominatore = pazienti che presentano una distanza dal target superiore al 30% e un'alterazione delle CPK in corso di trattamento con statine ≥4 ULN o almeno 3 prescrizioni di statine nei 12 mesi precedenti

Indicatore 4
numeratore= pazienti avviati al trattamento con inibitori della PCSK9 che alla prima visita di follow-up non raggiungono una riduzione di C-LDL di almeno il 30% rispetto al basale
denominatore= pazienti avviati al trattamento con inibitori della PCSK9

Indicatore 5
numeratore= pazienti avviati al trattamento con inibitori della PCSK9 che ad una visita di follow-up presentano un valore di C-LDL superiore di 30 mg/dl rispetto al dosaggio osservato alla visita precedente
denominatore= pazienti avviati al trattamento con inibitori della PCSK9

Bibliografia

1. Averna M, et al. Linee guida cliniche per la prevenzione della cardiopatia ischemica nella ipercolesterolemia familiare. Giornale Italiano dell'Arteriosclerosi 2013; Suppl. 1.
2. Banach et al. Statin-Intolerance - an attempt at a unified definition. Position paper from an International Lipid Expert Panel. Arch Med Scì 2015; 1: 1-23.
3. Mampuya WM ,et al. Treatment strategies in patients with statin intolerance: the Cleveland clinic experience. Am Heart J 2013; 166: 597-603.
4. Robinson JG et. al. Effect of evolocumab or ezetimibe added to moderate- or high-intensity statin therapy on LDL-C lowering in patients with hypercholesterolemia the LAPLACE-2 randomized clinical trial. JAMA 2014; 311: 1870-82.
5. Blom DJ et al. A 52-Week Placebo-Controlled Trial of Evolocumab in Hyperlipidemia. NEJM 2014; 370: 1809-19.
6. Raal PFJ et al. PCSK9 inhibition with evolocumab (AMG 145) in heterozygous familial hypercholesterolaemia (RUTHERFORD-2): a randomised, double-blind, placebo-controlled trial. Lancet 2015; 385: 331-40.
7. Sabatine MS et al. Efficacy and Safety of Evolocumab in Reducing Lipids and Cardiovascular Events. NEJM 2015; 372: 1500-9.
8. JJP et al. ODYSSEY FH I and FH II: 78 week results with alirocumab treatment in 735 patients with heterozygous familial hypercholesterolaemia. Eur Hearth J 2015; 36: 2996-3003.
9. https://clinicaltrials.gov. Studio NCT01617655 (ultimo accesso aprile 2016).
10. Kereiakes DJ et al. Efficacy and safety of the proprotein convertase subtilisin/kexin type 9 inhibitor alirocumab among high cardiovascular risk patients on maximally tolerated statin therapy: The ODYSSEY COMBO I study. Am Hearth J 2015; 169: 906-15.e13.
11. Cannon CP et al. Efficacy and safety of alirocumab in high cardiovascular risk patients with inadequately controlled hypercholesterolaemia on maximally tolerated doses of statins: the ODYSSEY COMBO II randomized controlled trial. Eur Hearth J 2015; 36: 1186-94.
12. Robinson JG et al. Efficacy and Safety of Alirocumab in Reducing Lipids and Cardiovascular Events. NEJM 2015; 372: 1489-99.
13. Bays H et al. Alirocumab as Add-On to Atorvastatin Versus Other Lipid Treatment Strategies: ODYSSEY OPTIONS I Randomized Trial. J Clin Endocrinol Metab 2015; 100: 3140–8.
14. Farnier M et al. Efficacy and safety of adding alirocumab to rosuvastatin versus adding ezetimibe or doubling the rosuvastatin dose in high cardiovascular-risk patients: The ODYSSEY OPTIONS II randomized trial. Atherosclerosis 2016; 244; 138-46.

15. Koren MJ et al. Anti-PCSK9 Monotherapy for Hypercholesterolemia The MENDEL-2 Randomized, Controlled Phase III Clinical Trial of Evolocumab. J Am Coll Cardiol 2014; 63: 2531-40.
16. Roth EM et al. Monotherapy with the PCSK9 inhibitor alirocumab versus ezetimibe in patients with hypercholesterolemia: Results of a 24 week, double-blind, randomized Phase 3 trial. Int J Cardiol 2014; 176: 55-61.
17. Stroes E et al. Anti-PCSK9 Antibody Effectively Lowers Cholesterol in Patients With Statin Intolerance. The GAUSS-2 Randomized, Placebo-Controlled Phase 3 Clinical Trial of Evolocumab. J Am Coll Cardiol 2014; 63: 2541–8.
18. Nissen SE et al. Efficacy and tolerability of evolocumab vs ezetimibe in patients with muscle-related statin intolerance. The GAUSS-3 randomized clinical trial. JAMA 2016; doi:10.1001/jama.2016.3608
19. Nissen SE et al. Comparison of PCSK9 inhibitor evolocumab vs ezetimibe in statin-intolerant patients: design of the goal achievement after utilizing an anti-PCSK9 antibody in statin-intolerant subjects 3 (GAUSS-3) trial. Clin Cardiol 2016; 39: 137-44.
20. Moriarty PM et al. Efficacy and safety of alirocumab vs ezetimibe in statin-intolerant patients, with a statin rechallenge arm: The ODYSSEY ALTERNATIVE randomized trial. J of Clin Lipidol 2015; 9: 758–69.
21. Langslet G et al. Evolocumab (AMG 145) for primary hypercholesterolemia. Expert Rev Cardiovasc Ther 2015; 13: 477-88.
22. Schwartz GG et al. Effect of alirocumab, a monoclonal antibody to PCSK9, on long-term cardiovascular outcomes following acute coronary syndromes: rationale and design of the ODYSSEY outcomes trial. Am Heart J 2014; 168: 682-9.
23. Modifica alla Nota 13 di cui alla determina del 26 marzo 2013 (GU n. 156 del 8.07.2014).
24. CTT Collaboration. Efficacy and safety of LDL-lowering therapy among men and woman: meta-analysis of individual data from 174000 partecipants in 27 randomised trials. Lancet 2015; 385: 1397-405.
25. Stone NJ et al. Treatment of blood cholesteroil to reduce atherosclerotic cardiovascular disease risk in adults: synopsis of the 2013 American College of Cardiology/American Heart Association cholesterol guideline. Ann Inter Med 2014; 160: 339-43.
26. Cannon CP et al. Ezetimibe added to statin therapy after acute coronary syndromes. NEJM 2015; 372: 2387-97.
27. Jacobson TA et al. National Lipid Association Recommendations for Patient-Centered Management of Dyslipidemia: Part 2. J of Clin Lipidol 2015; 9: S1-S122.
28. Reiner Z. Resistance and intolerance to statins. Nutr Metab Cadiovasc Dis 2014; 24: 1057-66.
29. Reiner Z et al. EUROASPIRE III study group. Treatment potential for dyslipidaemia management in patients with coronary heart disease across Europe: findings from the EUROASPIRE III survey. Atherosclerosis 2013; 231: 300-7.
30. Cartabellotta A et al. Linee guida per la valutazione del rischio cardiovascolare e la terapia ipocolesterolemizzante. Evidence 2015; 7: e1000106.
31. Cornier MA and Eckel RH. Non-traditional dosing of statints in statin-intolerant patients – Is it worth a try? Curr Atheroscler Rep 2015; 17: 475.
32. European Guidelines on cardiovascular disease prevention in clinical practice (version 2012): The Fifth Joint Task Force of the European Society of Cardiology and Other Societies on Cardiovascular Disease Prevention in Clinical Practice (constituted by representatives of nine societies and by invited experts). Atherosclerosis 2012; 32: 1769-818.
33. Stroes ES et al. Statin-associated muscle symptoms: impact on statin therapy – European atherosclerosis society consensus panel statement on assessment, aetiology and management. European Heart J 2015; 36: 1012-22.
34. Chowdhury R et al. Adherence to cardiovascular therapy: a meta-analysis of prevalence and clinical consequences. Eur Heart J 2013; 34: 2940-8.

Allegato A al Decreto n. 133 del 30 novembre 2016 pag. 14/14

Allegato 1

Metodologia per l'identificazione della popolazione eleggibile al trattamento con i-PCSK9 in figura 1

Criteri di inclusione
Per identificare i pazienti che nonostante un adeguato trattamento ipolipemizzante non riescono a raggiungere il valore target di LDL ottimale per il livello di rischio, è stata effettuata una valutazione utilizzando il database *OsMed Health-DB* che, oltre ai flussi amministrativi, include, per una quota di pazienti (campione di 990.000 assistibili), i dati di laboratorio relativi al dosaggio delle LDL.
Tutti gli assistibili che nel periodo 1 gennaio 2012 - 31 dicembre 2014 (*periodo di inclusione*) hanno effettuato una rilevazione di colesterolo LDL. La data dell'ultima rilevazione nel periodo di inclusione è stata definita come *data indice*. Per gli assistibili senza rilevazione di colesterolo all'interno del *periodo di inclusione*, la *data indice* è stata posta al 31 dicembre 2014.

Definizioni utilizzate per le analisi in figura 1
Trattati con terapia ipolipemizzante: almeno una prescrizione di Inibitori della HMG CoA reduttasi (codici ATC A10AA) o Inibitori della HMG CoA reduttasi in associazione con altre sostanze modificatrici dei lipidi (codici ATC C10BA) nei 6 mesi precedenti la data di inclusione.
Potenza del trattamento: Il trattamento viene classificato come ad alta potenza per le seguenti molecole e dosaggi: Atorvastatina 40mg e 80mg, Rosuvastatina 20mg e 40mg, Simvastatina+Ezetimibe in associazione precostituita a qualsiasi dosaggio.
Associazione di Ezetimibe: utilizzo di Simvastatina+Ezetimibe o Ezetimibe (ATC C10AX09).
Aderenti al trattamento: pazienti con una copertura terapeutica uguale o superiore all'80% del periodo di 6 mesi precedenti la data indice (*periodo di osservazione*).
Controllati (LDL-C): pazienti a target LDL; per i pazienti in prevenzione secondaria il target terapeutico viene fissato a 70 mg/dl; per i pazienti con *diabete* a 100 mg/dl; per tutti gli altri assistibili, il target viene fissato a 130 mg/dl.
Distanza dal Target (DDT): è stata calcolata come (valore attuale LDL – valore target LDL) / valore target LDL.
Pregresso evento CV: presenza di almeno un ricovero ospedaliero con diagnosi di malattia ischemica del cuore (codici ICD9 410-414), scompenso cardiaco (codice ICD9: 428), malattia cerebrovascolare (codici ICD9 430-438), malattie delle arterie (codice ICD9 440; 443) o angioplastica coronarica percutanea (PTCA, codice ICD9 V4582, codici procedurali 0066, 3609) nei 12 mesi precedenti alla data indice.
Diabete mellito: presenza di almeno due prescrizioni di farmaci antidiabetici (codice ATC A10) oppure di almeno un ricovero ospedaliero con diagnosi di diabete (codice ICD9 250) nei 12 mesi precedenti alla data indice.
Prevenzione primaria: pazienti senza pregresso evento CV o diabete mellito.

(Codice interno: 334479)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 138 del 30 novembre 2016

Istituzione di un Gruppo di lavoro di coordinamento per la definizione di un modello organizzativo integrato di prevenzione-diagnosi precoce-trattamento del carcinoma della mammella.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene istituito un Gruppo di lavoro finalizzato al coordinamento ed alla definizione di un modello organizzativo orientato alla prevenzione, alla diagnosi precoce ed al trattamento del carcinoma della mammella, attraverso lo sviluppo della rete informatica regionale e del collegamento con il fascicolo sanitario elettronico.

Il Direttore generale

PREMESSO che, con Delibera giuntale n. 2284 del 21 giugno 1996, la Regione del Veneto ha disposto l'attivazione di progetti di screening per il tumore della cervice uterina e della mammella, a favore della popolazione residente nel proprio territorio;

PREMESSO che, con Delibera giuntale n. 1200 del 3 aprile 1997, la Regione ha autorizzato e finanziato i progetti di screening, disponendone l'attuazione in 12 Aziende Ulss;

PREMESSO che, con Decreto Legislativo n. 124 del 29 aprile 1998, lo Stato nel riaffermare l'importanza dei percorsi di diagnosi precoce e prevenzione collettiva, ha escluso taluni assistiti dal sistema di compartecipazione al costo delle prestazioni di diagnostica strumentale, di laboratorio e di assistenza specialistica se inclusi in programmi regionali di screening;

PREMESSO che il legislatore, con Legge 388 del 23 dicembre 2000, proseguendo nell'opera di sensibilizzazione iniziata con il D.Lgs. n. 124/98, ha individuato alcune prestazioni al di fuori delle campagne di screening regionali per la diagnosi precoce del carcinoma, prevedendone l'erogazione senza oneri a carico dell'assistito;

CONSIDERATO che la Regione del Veneto ha adempiuto ai precetti nazionali, impartendo specifiche disposizioni per l'attuazione dei programmi di prevenzione oncologica e diagnosi precoce dei tumori nei confronti di alcune fasce della popolazione ritenute più a rischio, come previsto anche dalla nota prot. n. 100/SCPS/9.1009 del 22 gennaio 2001 del Ministero della Sanità;

PREMESSO che, con Delibera della Giunta Regionale n. 2605 del 7 agosto 2007, al fine di ottenere i migliori risultati in termini di efficienza ed economia di scala, è stata disposta l'unificazione dell'organizzazione e valutazione dei tre livelli esistenti di screening (mammografia, esame citologico cervico-vaginale, colonscopia) affidando tale attività ai Dipartimenti di Prevenzione di ciascuna Azienda Ulss;

PREMESSO che, con Delibera n. 4538 del 28 dicembre 2007, la Regione ha definito ed approvato i requisiti specifici per conseguire l'accreditamento dei programmi di screening del carcinoma della cervice uterina, della mammella e del colon retto;

CONSIDERATO che, tra gli obiettivi della politica sanitaria regionale di cui al PSSR 2012-2016, approvato con Legge Regionale n. 23 del 29 giugno 2012, compare la riduzione della mortalità della popolazione per i summenzionati carcinomi;

CONSIDERATO, altresì, che i programmi di screening rientrano tra le linee strategiche da adottare per la prevenzione dell'incidenza e della mortalità delle malattie non trasmissibili nel Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 e producono risultati più efficaci, consentendo un risparmio di spesa rispetto ad una politica di prevenzione individuale;

CONSIDERATO che, nonostante lo sviluppo e il perfezionamento di tali attività da parte delle Aziende sanitarie, l'erogazione delle prestazioni di diagnosi precoce in ambito oncologico presenta ancora alcuni aspetti critici, per cui è emersa la necessità di adeguare il complesso delle prestazioni erogate nell'ambito degli screening ai progressi della medicina e della tecnologia medica, quest'ultima in particolare non sempre disponibile presso tutte le Ulss;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 760 del 14 maggio 2015 con la quale, nell'intento di superare le difficoltà sopra menzionate, sono state approvate le "Prime indicazioni di riordino dei programmi di screening oncologici regionali" e per l'esecuzione delle disposizioni nella stessa contenute è stata espressamente incaricata la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, ora Direzione Programmazione Sanitaria;

CONSIDERATO che, per consentire un'attuazione omogenea sul territorio regionale dei programmi di screening oncologici e per definire le tipologie di attività in capo alle Breast Unit con funzione di HUB, si ritiene necessario istituire un Gruppo di

lavoro per il coordinamento e la definizione di un modello organizzativo orientato alla prevenzione, alla diagnosi precoce ed al trattamento del carcinoma della mammella, anche mediante lo sviluppo della rete informatica regionale del data base per il tempestivo e costante monitoraggio dei casi esistenti all'interno e all'esterno del percorso di screening;

VALUTATO che i soggetti di seguito elencati, hanno acquisito una specifica e approfondita esperienza e specializzazione nel campo della prevenzione e diagnosi precoce dei tumori:

1. Dr.ssa Francesca Russo, Direttore della Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria della Regione del Veneto;
2. Dr.ssa Stefania Montemezzi, Direttore UOC Radiologia BT dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
3. Prof. Dr. Massimo Rugge, Direttore UOC Anatomia Patologica dell'Azienda Ospedaliera di Padova;
4. Dr.ssa Nadia Raccanello, Responsabile UO Controllo di Gestione dell'Istituto Oncologico Veneto;
5. Dr. Fernando Bozza, Direttore UOC Chirurgia Senologica dell'Istituto Oncologico Veneto;
6. Prof. Dr. Pierfranco Conte, Direttore UOC Oncologia Medica 2 dell'Istituto Oncologico Veneto;

RITENUTO, altresì, di nominare il Dr. Simone Tasso, Direttore attività specialistiche del Distretto Socio-Sanitario Unico dell'Azienda Ulss n. 8, quale coordinatore del precitato Gruppo di lavoro;

decreta

1. di considerare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di istituire, per le motivazioni indicate in premessa, un Gruppo di lavoro di coordinamento per la definizione di un modello organizzativo integrato di prevenzione-diagnosi precoce-trattamento del carcinoma della mammella;
3. di stabilire che il Gruppo di lavoro, di cui al punto che precede, sia costituito dalle seguenti professionalità:

- Dr.ssa Francesca Russo, Direttore della Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria della Regione del Veneto;
- Dr.ssa Stefania Montemezzi, Direttore UOC Radiologia BT dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
- Prof. Dr. Massimo Rugge, Direttore UOC Anatomia Patologica dell'Azienda Ospedaliera di Padova;
- Dr.ssa Nadia Raccanello, Responsabile UO Controllo di Gestione dell'Istituto Oncologico Veneto;
- Dr. Fernando Bozza, Direttore UOC Chirurgia Senologica dell'Istituto Oncologico Veneto;
- Prof. Dr. Pierfranco Conte, Direttore UOC Oncologia Medica 2 dell'Istituto Oncologico Veneto;

4. di nominare il Dr. Simone Tasso, Direttore attività specialistiche del Distretto Socio-Sanitario Unico dell'Azienda Ulss n. 8, quale coordinatore del precitato Gruppo di lavoro;
5. di incaricare il Gruppo di lavoro, costituito dalle professionalità indicate nei punti precedenti, alla definizione delle attività da svolgersi nei Centri HUB di Senologia presenti nel territorio, nonché a fornire il necessario supporto per lo sviluppo della rete informatica regionale mediante il monitoraggio della casistica oncologica e per la realizzazione di un collegamento con il fascicolo sanitario elettronico;
6. di assegnare termine fino al mese di marzo 2017 per la produzione di una relazione indicante quanto previsto dal presente decreto;
7. di dare atto che non è previsto alcun compenso per l'espletamento dell'attività del Gruppo di lavoro così individuato;
8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale e che gli eventuali rimborsi delle spese di missione per la partecipazione al Gruppo di lavoro, sono a carico delle amministrazioni di appartenenza;
9. di trasmettere il presente atto agli interessati;
10. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI

(Codice interno: 334359)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 111 del 30 giugno 2016

Servizio di assistenza di telesoccorso e telecontrollo a domicilio con sistemi telematici integrati aggiudicato con DGR 2828/2009. Impegno di spesa periodo 1/01/2016 - 30/09/2016.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto vengono approvate le imputazioni contabili di spesa a favore della società Elettronica Biomedicale S.r.l. per il servizio di assistenza di telesoccorso.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- con D.G.R. n. 2828 del 22/09/2009, a seguito di gare, mediante procedura aperta, secondo le disposizioni di cui al D.Lgs del 12/04/2016 n. 163 "Codice dei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi", abrogato dal D.Lgs. del 18/04/2016 n. 50, veniva aggiudicata alla ditta TESAN S.p.A., con sede legale in Vicenza C.F. 02366590244 e partita IVA 02366590244, la gara indetta per il servizio di assistenza di telesoccorso e telecontrollo a domicilio per un periodo di cinque anni e per un importo complessivo pari a Euro 22.788.480,00 IVA esclusa;

- con apposito contratto stipulato tra la Regione del Veneto e TESAN S.p.A. in data 11/11/2009 sono state disciplinate le modalità e le condizioni per l'espletamento del servizio in oggetto, nonché la durata del medesimo, prevedendo, se necessaria, un'eventuale proroga, utile all'espletamento della nuova gara;

- con D.G.R. n. 1116 del 11/07/2014 è stata autorizzata, nelle more dell'espletamento della nuova procedura di gara, la prosecuzione della fornitura, aggiudicata con D.G.R. 2828/2009, affidando al Centro Regionale per gli Acquisti in Sanità il compito di espletare la procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di telecontrollo-telesoccorso entro il secondo trimestre del 2015;

- con Decreto del Direttore della Sezione Controlli Governo e Personale SSR n. 149 dell' 8/10/2014 è stato nominato il Gruppo tecnico per la predisposizione degli atti di gara per l'acquisizione del servizio di telecontrollo-telesoccorso in forma integrata con il PSSR 2012-2016 della Regione del Veneto;

- la D.G.R. n. 564 del 21/04/2015 che approva il programma annuale per il 2015 relativo alle procedure di gara centralizzate del Coordinamento Regionale Acquisiti per la Sanità, prevede l'indizione della gara del servizio di telecontrollo-telesoccorso entro il secondo trimestre del 2015;

- in data 28/04/2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'avviso di dialogo tecnico relativo al servizio di telecontrollo-telesoccorso, contenente tutte le indicazioni per la consultazione della bozza di capitolato tecnico approvata dal gruppo incaricato sopra descritto;

- con Decreto del Direttore della Sezione non autosufficienza n. 138 dell'8/05/2015 e successivo n. 358 del 29/12/2015, nelle more dell'espletamento della gara già programmata, viene prorogato il contratto per la gestione del servizio in questione fino alla data del 30/06/2016;

- con successivo Decreto del Direttore della Sezione Servizi Sociali n. 106 del 23/06/2016, viene prorogato il contratto per la gestione del servizio fino all'espletamento della gara e alla stipula del nuovo contratto con l'impresa aggiudicataria e comunque fino alla data del 30.09.2016, fatta salva la facoltà di recesso anticipato nel caso in cui l'aggiudicazione e l'avvio del nuovo contratto avvenga prima del 30. 09.2016;

PRESO ATTO CHE

- che la Giunta Regionale con DGR 1338 del 30/07/2013, ha ritenuto di ascrivere alle risorse LEA (livelli essenziali di assistenza) le risorse in accentrata per la gestione del telesoccorso e telecontrollo, considerando, sulla base anche delle nuove linee guida contenute nel nuovo PSSR, questo servizio quale strumento per la gestione territoriale al di fuori dell'ambiente

ospedaliero delle eventuali richiesta di intervento assistenziale non differibili e potenzialmente a carattere d'urgenza;

- che con nota del 5 marzo 2015, acquisita agli atti del Dipartimento dei Servizi Sociosanitari e Sociali al prot. n. 106654 del 11/03/2015, è stata comunicata la fusione per incorporazione della società Tesan S.P.A con Elettronica Bio Medicale S.r.l Sede legale in Foligno, Via F. Bettini, 13 Codice Fiscale, Partita IVA e n. Registro Imprese di Perugia 00527500540;

- che per effetto della suddetta fusione, sottoscritta tra le parti il 19/02/2015, con rogito rep. n. 1059871 n. Racc. 18019, a decorrere dal 1/03/2015, Elettronica Bio Medicale S.r.l assume, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2504 - bis del Codice Civile, tutti i diritti e tutti gli obblighi già facenti capo alla società incorporata;

- che la succitata DGR n. 2828 del 22.09.2009 demanda ad apposito provvedimento del Dirigente Regionale per i Servizi Sociali la quantificazione degli oneri derivanti dalla gestione del servizio di cui trattasi, e il relativo impegno di spesa, per singolo esercizio di riferimento, sullo stanziamento del capitolo n. 101176 "Fondo regionale per la non autosufficienza";

- che la Regione deve assicurare, la copertura degli oneri derivanti dall'espletamento del servizio;

CONSIDERATO che il servizio e la tipologia di utenti, ai quali è destinato, ha caratteristiche tali da rendere necessaria la continuità nella sua erogazione, onde evitare interruzione di un servizio di pubblica utilità, prevedendo, pertanto, la necessità di una proroga del contratto, in scadenza il 31/12/2015, fino all'espletamento della gara e alla stipula del nuovo contratto con l'impresa aggiudicataria e comunque fino alla data del 30/09/2016;

RICHIAMATE le deliberazioni dell'Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici n. 66/2012 e n. 86/2011, le quali, in merito alla proroga dei contratti, precisano che la proroga di un affidamento, in ossequio al principio costituzionale di continuità dell'azione amministrativa (art. 97 della Costituzione), può essere prevista solo in casi eccezionali, come nelle more dell'individuazione del nuovo contraente;

DATO ATTO che con nota del 21/12/2015, acquisita agli atti del Dipartimento dei Servizi Socio Sanitari e Sociali in data 21/12/2015 al prot n. 518811, Elettronica Bio Medicale S.r.l. comunica la propria disponibilità alla proroga del contratto in essere nelle more dell'espletamento di una nuova gara;

VERIFICATA la regolarità del procedimento amministrativo e la compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

PRESO ATTO CHE, relativamente al periodo 1/1/2016 - 30/09/2016, la quantificazione finanziaria degli oneri derivanti dalle prestazioni erogate dall'Elettronica Bio Medicale S.r.l viene determinata in Euro 3.161.718,00 al netto di Iva, e già ridotta del 5% secondo l'applicazione della normativa sulla *spending review*, di cui al D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla L. 135/2012, art.15, comma 13, lettera a) e che tale importo trova copertura nel capitolo 102322 "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Fondo Regionale per la Non Autosufficienza-Acquisto di Beni e Servizi" del bilancio regionale per l'esercizio 2016;

DATO ATTO, inoltre, che le somme suddette vanno liquidate sul conto di tesoreria unico n. 306697 della gestione sanitaria;

VERIFICATA la regolarità del procedimento amministrativo e la compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 3, co. 1 e 2 del D.Lgs n.80/1998;

VISTO il D.Lgs. del 18/04/2016 n. 50;

VISTO il D.Lgs n.196/2003;

VISTO il D.Lgs n.385/1993;

VISTO il D.Lgs. n.118/2011, artt. 5, 6, 7 e 56;

VISTO il D.L. n.95/20123, convertito con modificazioni dalla L. n.135/2012;

VISTA la L.R. n.1/1997;

VISTA la L.R. n.39/2001, art, 42, 1° comma, e art. 44;

VISTA la L.R. n.8/2016;

VISTA la DGR n.2828/2009;

VISTA la DGR n. 1338/2013;

VISTA la DGR n. 1116/2014;

VISTO il DDR n. 149 del 8/10/2014;

VISTA la DGR . 564 del 21/4/2015;

VISTO il DDR n. 138 del 08/05/2015;

VISTO il DDR n. 176 del 30/06/2015;

VISTO il DDR n. 358 del 29/12/2015;

VISTO il DDR n. 106 del 23/06/2016

decreta

1. di impegnare la spesa prevista di Euro 3.857.296,00 IVA inclusa per la gestione del servizio di telecontrollo-telesoccorso per il periodo 01/01/2016-30/09/2016;
2. di riconoscere che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata in forza del contratto stipulato tra la Regione e Tesan S.p.A. in data 11/11/2009, della DGR n. 1116 del 11/07/2014 e della relativa proroga;
3. di dare atto che è determinata la ragione del debito nel corrispettivo della fornitura del servizio di telecontrollo-telesoccorso per il periodo indicato al precedente punto 1) e di dare atto che trattasi di debito commerciale;
4. di dare atto che è determinato il soggetto creditore nella Ditta Elettronica Bio Medicale S.r.l di Foligno (C.F. e P.IVA 00527500540);
5. di dare atto che la somma da pagare corrisponde all'importo di cui al precedente punto 1), di cui Euro 3.161.718,00 al netto di IVA a favore dell'Elettronica Bio Medicale S.r.l. ed Euro 695.578,00 per il pagamento dell'IVA;
6. di dare atto che la somma da pagare di cui al punto precedente punto 5) trova copertura negli stanziamenti del capitolo 102322 "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Fondo Regionale per la Non Autosufficienza-Acquisto di Beni e Servizi", articolo 023, codice voce P.d.C. U.1.03.02.18.999, con imputazione contabile - in relazione alle obbligazioni passive in scadenza - all'esercizio 2016;
7. di procedere alla liquidazione delle somme relative alle fatture per il servizio svolto dalla Ditta Elettronica Bio Medicale S.r.l e riferite al 1° e 2° trimestre 2016, emesse dalla stessa, all'esecutività del presente atto;
8. di procedere alla liquidazione della somma relativa alla fattura per l medesimo servizio che sarà emessa con riferimento al 3° trimestre, entro il mese successivo a detto trimestre;
9. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che gli importi complessivi stanziati sul predetto capitolo di spesa 102322, finanziato con quota parte delle risorse del Fondo Sanitario 2016 destinate alla gestione accentrata della spesa, risulta incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. n. 112/2008;
11. di dare atto che gli importi suddetti fanno carico al conto di tesoreria unica n. 306697 della gestione sanitaria;
12. di dare atto che la liquidazione delle somme di cui al precedente punto 6) non necessita di giroconti fra i conti della gestione ordinaria e della gestione sanitaria;
13. di dare atto che la spesa in oggetto non rientra tra le tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. n. 1/2011;
14. di attribuire alla spesa suddetta la seguente codifica SIOPE:1.03.01-1367 "Acquisto di beni sanitari";
15. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14/2013 n.33;
17. di notificare il presente atto ai soggetti interessati.

Antonella Pinzauti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE

(Codice interno: 334268)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE n. 30 del 22 novembre 2016

Autorizzazione al trasferimento dell'Unità di Offerta Terapia Intensiva situata nello stesso immobile dell'Azienda ULSS 14 di Chioggia sita in via Strada Madonna Marina 500 Chioggia (VE). L.R. 22/2002 e DGR 3148/2007.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione al trasferimento dell'Unità di Offerta Terapia Intensiva all'Azienda ULSS 14 di Chioggia sita in via Strada Madonna Marina 500 - Chioggia (VE) a conclusione dei lavori di realizzazione dei nuovi locali. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione al trasferimento, prot. reg. n. 393923 del 13.10.2016; nulla osta Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive prot. reg. n. 410370 del 24.10.2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la dgr 3148/07 ha integrato il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione al trasferimento all'esercizio delle strutture sanitarie, definito, ai sensi della lr 22/2002, dalla dgr 2501/04 con le successive modifiche ed integrazioni, disciplinando, con l'allegato D, procedure e termini per le strutture sanitarie già in funzione che attuano ampliamenti e trasferimenti di sede, ivi comprese le trasformazioni strutturali e il cambio d'uso;

- l'Azienda ULSS 14 ha presentato domanda con nota prot. reg. n. 393923 del 13.10.2016 di autorizzazione al trasferimento di attività sanitaria per l'Unità di Offerta di Terapia Intensiva presso nuovi locali della medesima struttura;

- la Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive con nota prot. reg. n. 410370 del 24.10.2016 ha rilasciato per quanto di competenza il nulla osta al trasferimento dell'unità di offerta Terapia Intensiva , nell'immobile di cui all'oggetto subordinatamente all'esecuzione delle verifiche e dei collaudi a pieno carico di tutti gli impianti fissi e delle apparecchiature elettromedicali, prima dell'accesso dei fruitori dei servizi;

- l'Azienda ULSS 14 di Chioggia ha presentato con nota prot. reg. n. 445725 del 15.11.2016 le autocertificazioni prodotte dai Direttori, precisando che:

  - Il Direttore della U. O. Rianimazione certifica che il personale impiegato presso alla nuova sede sarà in numero adeguato e formato a garantire la continuità assistenziale con professionalità specifica;
  - Il Responsabile degli Uffici Tecnici conferma che le nuove attrezzature installate presso l'U.O. Terapia Intensiva, risultano conformi alla normativa vigente, relativamente alla formazione sull'utilizzo di tutte le nuove apparecchiature elettromedicali, è in atto un programma che garantisca adeguata copertura formativa di tutto il personale;

RITENUTO

- che sussistono le condizioni richieste dalla dgr 3148/2007 per il rilascio dell'autorizzazione al trasferimento dell'Unità di Offerta Terapia Intensiva dell'Azienda ULSS 14 di Chioggia sita in via Strada Madonna Marina 500 - Chioggia (VE)

RICHIAMATO

- quanto disposto dalla citata dgr 3148/2007 , secondo cui il trasferimento dell'attività sanitaria deve essere portato a termine entro 6 mesi decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento; successivamente, a conclusione del trasferimento definitivo, l'Azienda ULSS dovrà presentare domanda di autorizzazione all'esercizio;

VISTA

- La lr 22/02, ed in particolare gli artt. 3 e 4;

- la DGR n. 3148/2007;

decreta

1. di rilasciare, per le motivazioni di cui in premessa, l'autorizzazione al trasferimento dell'Unità di Offerta Terapia Intensiva situata nello stesso immobile de all'Azienda ULSS 14 di Chioggia sita in via Strada Madonna Marina 500 - Chioggia (VE);
2. di disporre che l'Azienda ULSS 14 porti a termine il trasferimento dell'attività sanitaria nel termine di 6 mesi, decorrente dalla data di avvenuta conoscenza del presente provvedimento;
3. di disporre che l'Azienda ULSS a conclusione del trasferimento definitivo inoltri la domanda di autorizzazione all'esercizio alla Regione del Veneto.
4. di notificare copia del presente provvedimento alla struttura in oggetto;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Monica Troiani

(Codice interno: 334269)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE n. 31 del 28 novembre 2016

Autorizzazione al trasferimento temporaneo della funzione di Medicina Fisica e Riabilitazione svolta in regime di ricovero dalla "Casa di cura privata polispecialistica dott. Pederzoli S.p.a.". con sede operativa in via Monte Baldo 24 - Peschiera del Garda (VR), alla sede del "Centro Servizi dott. Pederzoli" sito in via Piero Pederzoli, 2 - Castelnuovo del Garda (VR). Legge Regionale n. 22 del 16.8.2002.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione al trasferimento temporaneo della funzione di Medicina Fisica e Riabilitazione svolta in regime di ricovero, già autorizzata con Decreto del Segretario Regionale Sanità e Sociale n. 114 del 16.12.2009 dalla "Casa di cura privata polispecialistica dott. Pederzoli S.p.A." con sede operativa in via Monte Baldo 24 - Peschiera del Garda (VR), presso i locali del "Centro Servizi dott. Pederzoli", sito in via Piero Pederzoli, 2 - Castelnuovo del Garda (VR). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • istanza di autorizzazione al trasferimento temporaneo prot. reg. n. 35656 del 29.1.2016; • rapporto di verifica Azienda U.l.s.s. n. 20 di Verona prot. reg. n. 176361 del 5.5.2016; Resoconto verbale seduta Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 5.8.2016 prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la L.R. n. 22/2002 prevede che l'autorizzazione all'esercizio di strutture sanitarie venga rilasciata previo accertamento del rispetto dei requisiti minimi, generali e specifici di qualità, individuati dalla Giunta regionale a norma dell'art. 10, comma 1, della medesima L.R. n. 22/2002;
- la DGR n. 2501/2004 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato attuazione alla citata legge regionale, approvando, tra l'altro, la classificazione delle strutture sanitarie e i relativi requisiti minimi generali e specifici;
- la DGR n. 3148/2007 ha disposto ulteriori modifiche e integrazioni alla DGR n. 2501/2004. di cui alla L.R. 16 agosto 2002 n. 22 autorizzazione e accreditamento strutture sanitarie;
- la DGR n. 1145/2013 e successive modifiche e integrazioni previste con DGR n. 2694/2014, definisce le prime determinazioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22/2002, delegando alle Aziende U.l.s.s. l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'autorizzazione all'esercizio e successive modifiche;
- la DGR n. 2122/2013 adegua le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993;
- la DGR n. 1330 del 9.10.2015 prevede disposizioni operative in materia di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, di cui alla L.R. 16.8.2002, n. 22 , per i procedimenti posti in capo alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Accreditamento Area sanitaria. DGR n. 3013 del 30.12.2013;

DATO ATTO CHE:

- con nota prot. reg. n. 35656 del 29.1.2016 la "Casa di cura privata polispecialistica dott. Pederzoli S.p.A." ha presentato domanda di autorizzazione al trasferimento temporaneo dell'attività sanitaria di Medicina Fisica e Riabilitazione svolta in regime di ricovero dalla "Casa di cura privata polispecialistica dott. Pederzoli S.p.a.". con sede operativa in via Monte Baldo 24 - Peschiera del Garda (VR), presso i locali del "Centro Servizi dott. Pederzoli" sito in via Piero Pederzoli, 2 - Castelnuovo del Garda;
- l'Azienda U.l.s.s. 20 di Verona, in esecuzione della delega ricevuta dall'U.O. Accreditamento Strutture Sanitarie con nota prot. reg. n. 91939 del 8.3.2016, ha trasmesso il rapporto di verifica con nota prot. reg. n. 176361 del 5.5.2016 con esito finale positivo;
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE), nella seduta del 5.8.2016 ha espresso parere favorevole all'autorizzazione del trasferimento temporaneo della funzione di Medicina Fisica e Riabilitazione svolta in regime di ricovero.

RITENUTO

- di autorizzare al trasferimento temporaneo l'attività sanitaria di Medicina Fisica e Riabilitazione svolta in regime di ricovero, dalla "Casa di cura privata polispecialistica dott. Pederzoli S.p.a.", presso i locali del "Centro Servizi dott. Pederzoli" sito in via Piero Pederzoli 2 - Castelnuovo del Garda (VR), sino al termine dei lavori di ristrutturazione presso la "Casa di cura privata polispecialistica dott. Pederzoli S.p.a.".

VISTA

- la L.R. n. 22/2002;
- la DGR n. 2501/2004;
- la DGR n. 3148/2007;
- la DGR n. 1145/2013
- la DGR n. 2122/2013;
- la DGR n. 1330/2015;
- il Decreto n. 114 del 16.12.2009;
- il rapporto di verifica dell'Azienda U.l.s.s. 20 trasmesso con nota prot. reg. n. 176361 del 5.5.2016;
- il verbale della seduta CRITE del 5.8.2016.

decreta

1. di autorizzare al trasferimento temporaneo dell'attività sanitaria di Medicina Fisica e Riabilitazione svolta in regime di ricovero per le motivazioni di cui in premessa, dalla "Casa di cura privata polispecialistica dott. Pederzoli S.p.A." in via Monte Baldo 24 - Peschiera del Garda (VR), presso i locali del "Centro Servizi dott. Pederzoli" sito in via Piero Pederzoli 2 - Castelnuovo del Garda (VR);
2. di verificare la sussistenza dei requisiti minimi e di qualità per l'autorizzazione all'esercizio con le modalità e le tempistiche di cui all'art. 11, comma 2, della L.R. 22/2002 e s.m.i. e comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
4. di revocare la presente autorizzazione nel caso in cui vengano meno le condizioni di autorizzazione legislativamente previste;
5. di dare atto che il rilascio della presente autorizzazione non comporta oneri a carico della Regione;
6. di disporre la notifica del presente provvedimento alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.l.s.s. di riferimento;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Monica Troiani

(Codice interno: 334270)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE n. 32 del 28 novembre 2016

Integrazione dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata con Decreto n. 12 del 29.2.2016 alla struttura sanitaria "Casa di Cura Madonna della Salute S.r.l." con sede operativa a Porto Viro (RO) in via Badaloni, n. 25, per la funzione specialistica cod. 30 di neurochirurgia in regime ambulatoriale. Legge Regionale n. 22 del 16.8.2002.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede all'integrazione dell'autorizzazione all'esercizio della struttura sanitaria di ricovero "Casa di Cura Madonna della Salute s.r.l." rilasciata con Decreto del Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 12 del 29.2.2016, per la funzione specialistica cod. 30 di neurochirurgia in regime ambulatoriale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto n. 12 del 29.2.2016 di rinnovo di autorizzazione all'esercizio; Istanza di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio: prot. reg. n. 256799 del 30.6.2016; Rapporto di verifica dell'Azienda U.l.s.s. 18 di Rovigo: prot. reg. n. 256799 del 30.6.2016; Resoconto verbale seduta Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 5.8.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la L.R. n. 22/2002 prevede che l'autorizzazione all'esercizio di strutture sanitarie venga rilasciata previo accertamento del rispetto dei requisiti minimi, generali e specifici di qualità, individuati dalla Giunta regionale a norma dell'art. 10, comma 1, della medesima L.R. n. 22/2002;
- la DGR n. 2501/2004 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato attuazione alla citata legge regionale, approvando, tra l'altro, la classificazione delle strutture sanitarie e i relativi requisiti minimi generali e specifici;
- la DGR n. 1145/2013 e successive modifiche e integrazioni previste con DGR n. 2694/2014, definisce le prime determinazioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22/2002, delegando alle Aziende U.l.s.s. l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'autorizzazione all'esercizio e successive modifiche;
- la DGR n. 2122/2013 adegua le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993;
- la DGR n. 1330 del 9.10.2015 prevede disposizioni operative in materia di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, di cui alla L.R. 16.8.2002, n. 22 , per i procedimenti posti in capo alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Accreditamento Area sanitaria. DGR n. 3013 del 30.12.2013;
- con Decreto del Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 12 del 29.2.2016 si è proceduto al rinnovo con estensione dell'autorizzazione all'esercizio con prescrizioni, alla struttura sanitaria "Casa di Cura Madonna della Salute S.r.l." con sede operativa a Porto Viro (RO) in via Badaloni, n. 25.

DATO ATTO CHE:

- con nota prot. reg. 256799 del 30.6.2016 la struttura sanitaria "Casa di Cura Madonna della Salute S.r.l." ha richiesto di integrare il decreto di autorizzazione all'esercizio n. 12/2016, con l'inserimento della funzione specialistica cod. 30 di neurochirurgia in regime ambulatoriale;
- la struttura richiedente risulta in possesso dei requisiti di autorizzazione all'esercizio per l'attività sanitaria, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda U.l.s.s. n. 18 di Rovigo trasmesso con nota prot. reg. n. 256799 del 30.6.2016, con esito finale positivo con le seguenti prescrizioni:
    - ♦ GENERAMB.AU.3.1 "Durante lo svolgimento dell'attività ambulatoriale deve essere prevista la presenza di almeno un medico, indicato quale responsabile delle attività cliniche svolte". Tempo di adeguamento al momento dell'attivazione operativa della funzione;
    - ♦ GENERAMB.AU.3.3 "Il personale è in numero proporzionalmente adeguato agli accessi ambulatoriali e alla tipologia dell'attività svolta". Tempo di adeguamento al momento dell'attivazione operativa della funzione;
- GENERAMB.AU.3.4 "Sono descritte le attività ambulatoriali svolte". Tempo di adeguamento al momento dell'attivazione operativa della funzione;
- GENERAMB.AU.3.5.1 "modalità di prenotazione". Tempo di adeguamento al momento dell'attivazione operativa della funzione,

- GENERAMB.AU.3.5.2 "tempi di attesa (max) per accedere alla prestazione". Tempo di adeguamento al momento dell'attivazione operativa della funzione;
- GENERAMB.AU.3.5.3 "tempi di attesa (max) per la refertazione". Tempo di adeguamento al momento dell'attivazione operativa della funzione;
- GENERAMB.AU.3.5.4 "eventuale costo della prestazione e modalità di pagamento". Tempo di adeguamento al momento dell'attivazione operativa della funzione;
- GENERAMB.AU.3.5.5 "sede di erogazione e modalità di accesso alla struttura". Tempo di adeguamento al momento dell'attivazione operativa della funzione;
- GENERAMB.AU.3.5.6 "orari di erogazione della prestazione". Tempo di adeguamento al momento dell'attivazione operativa della funzione;
- GENERAMB.AU.3.7 "si registrano su cartella ambulatoriale le generalità dei pazienti". Tempo di adeguamento al momento dell'attivazione operativa della funzione;
- GENERAMB.AU.3.8 "la registrazione e le copie dei referti sono conservate secondo le modalità e i tempi dalla normativa vigente". Tempo di adeguamento al momento dell'attivazione operativa della funzione.

- nella seduta del 5.8.2016 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione per la funzione specialistica 30 di neurochirurgia in regime ambulatoriale, con le prescrizioni indicate nel rapporto di verifica, con tempo di adeguamento prima dell'avvio dell'attività.

RITENUTO

- di integrare il Decreto del Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 12 del 29.2.2016 con il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per la funzione specialistica cod. 30 di neurochirurgia in regime ambulatoriale;
- di confermare l'autorizzazione all'esercizio delle altre funzioni di specialistica ambulatoriale e delle funzioni erogate in regime di ricovero, già autorizzate con prescrizioni con il Decreto n. 12 del 29.2.2016;
- di riassumere quanto oggetto di autorizzazione all'esercizio ai sensi del presente provvedimento per la funzione specialistica cod. 30 di neurochirurgia in regime ambulatoriale.

VISTI

- la L.R. n. 22/2002;
- la DGR n. 2501/2004;
- la DGR n. 1145/2013
- la DGR n. 2122/2013;
- la DGR n. 1330/2015;
- il Decreto n.12 /2016;
- il resoconto verbale della seduta CRITE del 5.8.2016 prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

decreta

1. di integrare l'autorizzazione all'esercizio rilasciata con Decreto n. 12/2016 per le motivazioni di cui in premessa alla struttura sanitaria "Casa di Cura Madonna della Salute S.r.l." per la funzione specialistica cod. 30 di neurochirurgia in regime ambulatoriale;
2. di confermare altresì quanto disposto nella rimanente parte del Decreto n. 12 del 29.2.2016;
3. di disporre che l'istante comunichi alla Regione del Veneto e all'Azienda U.l.s.s. 18 di Rovigo l'avvenuto adeguamento delle singole prescrizioni prima dell'avvio dell'attività;
4. di incaricare l'Azienda U.l.s.s. 18 di verificare l'ottemperanza delle prescrizioni da parte della struttura prima dell'avvio dell'attività;
5. di dare atto che la funzione di Direttore sanitario responsabile della struttura è svolta dal dott. Arturo Orsini nato Palermo il 23.9.1951, iscritto all'Ordine dei Medici di Padova, sul quale gravano le responsabilità e i doveri previsti dalla legge e dalla normativa di attuazione di fonte statale e regionale;
6. di prescrivere che l'eventuale sostituzione a qualsiasi titolo del Direttore responsabile della struttura venga comunicata alla Regione entro trenta giorni dalla nomina;
7. di verificare la sussistenza dei requisiti minimi e di qualità per l'autorizzazione all'esercizio con le modalità e le tempistiche di cui all'art. 11, comma 2, della L.R. 22/2002 e s.m.i. e comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
8. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
9. di revocare la presente autorizzazione nel caso in cui vengano meno le condizioni di autorizzazione legislativamente previste;

10. di dare atto che il rilascio della presente autorizzazione non comporta oneri a carico della Regione;
11. di disporre la notifica del presente provvedimento alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.l.s.s. di riferimento;
12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
13. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Monica Troiani

(Codice interno: 334271)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE n. 33 del 28 novembre 2016

Autorizzazione all'esercizio e trasferimento in locali ristrutturati/ampliati del Reparto Operatorio e del Day Surgery multidisciplinare con attività di chirurgia ambulatoriale e osservazione post-chirurgica della "Casa di cura Giovanni XXIII di Sogedin S.p.A.", sita in via Giovanni XXIII 7 - Monastier (TV). L.R. 22/2002.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione all'esercizio del Reparto Operatorio e del Day Surgery multidisciplinare con attività di chirurgia ambulatoriale e osservazione post-chirurgica, della "Casa di cura Giovanni XXIII di Sogedin S.p.A." sita in via Giovanni XXIII 7 - Monastier di Treviso (TV), a conclusione del trasferimento in locali ristrutturati/ampliati. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 35 del 6.2.2015; Istanza di autorizzazione al trasferimento per ampliamento strutturale e trasformazione funzionale, prot. reg. n. 56381 del 15.2.2016; Verbale di verifica Azienda U.l.s.s. n. 9 Treviso prot. reg. n. 189086 del 13.5.2016 e nota prot. reg. n. 207567 del 26.5.2016; Resoconto verbale seduta Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 05.08.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la L.R. n. 22/2002 prevede che l'autorizzazione all'esercizio di strutture sanitarie venga rilasciata previo accertamento del rispetto dei requisiti minimi, generali e specifici di qualità, individuati dalla Giunta regionale a norma dell'art. 10, comma 1, della medesima L.R. n. 22/2002;
- la DGR n. 2501/2004 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato attuazione alla citata legge regionale, approvando, tra l'altro, la classificazione delle strutture sanitarie e i relativi requisiti minimi generali e specifici;
- la DGR n. 1145/2013 e successive modifiche e integrazioni previste con DGR n. 2694/2014, definisce le prime determinazioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22/2002, delegando alle Aziende U.l.s.s. l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'autorizzazione all'esercizio e successive modifiche;
- la DGR n. 2122/2013 adegua le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993;
- la DGR n. 1330 del 9.10.2015 prevede disposizioni operative in materia di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, di cui alla L.R. 16.8.2002, n. 22 , per i procedimenti posti in capo alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Accreditamento Area sanitaria. DGR n. 3013 del 30.12.2013;
- con Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 35 del 6.2.2015 si è proceduto al rilascio del rinnovo con estensione dell'autorizzazione all'esercizio della struttura sanitaria "Casa di cura Giovanni XXIII di Sogedin S.p.A.".

DATO ATTO CHE:

- con nota prot. reg. n. 401712 del 7.10.2015 la Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive ha espresso parere tecnico favorevole all'intervento di ristrutturazione del Gruppo Operatorio e della piastra ambulatoriale, relativamente al progetto di ristrutturazione e ampliamento con recupero del fabbricato denominato "Villa delle Magnolie" adiacente allo stabile della Casa di cura;
- con nota prot. reg. n. 56381 del 15.2.2016 la "Casa di cura Giovanni XXIII di Sogedin S.p.A." ha presentato domanda di autorizzazione al trasferimento con il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per ampliamento e trasformazione funzionale dei seguenti locali:
    - ♦ Blocco Operatorio, percorso dedicato e locali accessori presso il fabbricato ex novo e recupero del fabbricato ex Casa di Soggiorno Villa delle Magnolia, piano 1°,
    - ♦ Day Surgery Multidisciplinare con attività di chirurgia ambulatoriale e osservazione post-chirurgica presso il fabbricato ex Casa Soggiorno Villa delle Magnolie, piano 1°.
- con nota prot. reg. n. 69851 del 23.2.2016 la Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive ha rilasciato il nulla osta al trasferimento nell'immobile denominato "Villa delle Magnolie" delle attività già autorizzate, subordinatamente allo svolgimento delle verifiche e dei collaudi a pieno carico di tutti gli impianti fissi e delle apparecchiature elettromedicali, prima dell'accesso dei fruitori dei servizi;

- con nota prot. n. 188546 del 13.5.2016 la Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive ha constatato che dall'esame degli atti progettuali di cui al permesso di costruire n. 059 del 19.10.2015 rilasciato dal comune di Monastier di Treviso (TV), non si evincono variazioni alle funzioni o ai posti letto autorizzati presso il fabbricato denominato "Villa delle Magnolie" e che l'intervento rispetta lo stato della programmazione regionale;
- l'Azienda U.l.s.s. 9 di Treviso, in esecuzione della delega ricevuta dall'U.O. Accreditamento Strutture Sanitarie con nota prot. reg. n. 108747 del 18.3.2016 e nota prot. reg. n. 147371 del 15.4.2016, ha trasmesso il rapporto di verifica relativo al Gruppo Operatorio, con nota prot. reg. n. 189086 del 13.5.2016 con esito positivo e successivo rapporto di verifica per il Day Surgery Multidisciplinare con nota prot. reg. n. 207567 del 26.5.2016, con esito finale positivo con una prescrizione:
    - ♦ AMB.SPEC.AU1.2.1 "Sala per l'esecuzione delle prestazioni, che garantisca il rispetto della privacy dell'utente e in particolare, con spazio visita e consultazione, con area separata per spogliarsi o area schermata" Tempo di adeguamento 1 mese;

- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE), nella seduta del 5.8.2016 ha espresso parere favorevole all'autorizzazione all'esercizio con trasferimento del Reparto Operatorio e del Day Surgery multidisciplinare con attività di chirurgia ambulatoriale e osservazione post-chirurgica confermando la prescrizione rilevata nel verbale di verifica con tempo di adeguamento a un mese.

RITENUTO

- di autorizzazione la Casa di cura Giovanni XXIII al trasferimento con il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per ampliamento e trasformazione funzionale dei seguenti locali:

- Blocco Operatorio, percorso dedicato e locali accessori presso il fabbricato ex novo e recupero del fabbricato ex Casa di Soggiorno Villa delle Magnolia, piano 1°;
- Day Surgery Multidisciplinare con attività di chirurgia ambulatoriale e osservazione post-chirurgica presso il fabbricato ex Casa Soggiorno Villa delle Magnolie, piano 1°;

VISTA

- la L.R. n. 22/2002;
- la DGR n. 2501/2004;
- la DGR n. 3148/2007;
- la DGR n. 1145/2013
- la DGR n. 2122/2013;
- la DGR n. 1330/2015;
- il Decreto n. 35/2015;
- certificato di agibilità prot. n. 1311 del 04.02.2016 rilasciato dal comune di Monastier di Treviso (TV);
- il verbale della seduta CRITE del 5.8.2016.

decreta

1. di rilasciare l'autorizzazione all'esercizio e trasferimento alla "Casa di cura Giovanni XXIII di Sogedin S.p.a.", per le motivazioni di cui in premessa, nella sede operativa di via Giovanni XXIII 7 - Monastier di Treviso (TV), a completamento del trasferimento dei seguenti locali:

    - ♦ Reparto Operatorio, percorso dedicato e locali accessori presso il fabbricato ex novo e recupero del fabbricato ex Casa di Soggiorno Villa delle Magnolia, piano 1°;
    - ♦ Day Surgery Multidisciplinare con attività di chirurgia ambulatoriale e osservazione post-chirurgica presso il fabbricato ex Casa Soggiorno Villa delle Magnolie, piano 1°;

2. di disporre che l'istante comunichi alla Regione e all'Azienda U.l.s.s. 9 di Treviso l'avvenuto adeguamento alla prescrizione nel termine indicato nel presente atto;
3. di incaricare l'Azienda U.l.s.s. 9 di verificare l'ottemperanza della prescrizione da parte della struttura entro il termine previsto;
4. di revocare la presente autorizzazione nel caso in cui vengano meno le condizioni di autorizzazione legislativamente previste;
5. di verificare la sussistenza dei requisiti minimi e di qualità per l'autorizzazione all'esercizio con le modalità e le tempistiche di cui all'art. 11, comma 2, della L.R. 22/2002 e s.m.i. e comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;

7. di dare atto che il rilascio della presente autorizzazione non comporta oneri a carico della Regione;
8. di notificare copia del presente provvedimento alla Azienda U.l.s.s. n. 9 di Treviso e alla struttura in oggetto;
9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
10. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Monica Troiani

(Codice interno: 334272)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE n. 34 del 28 novembre 2016

Integrazione dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata con decreto n. 59 del 23.2.2015 all'"Ospedale Classificato Equiparato Sacro Cuore Don Calabria", con sede operativa in via Don A. Sempreboni 5 - Negrar (VR) per l'attivazione di 2 nuove sale operatorie per interventi di Day Surgery. Legge Regionale n. 22 del 16.8.2002.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede all'integrazione dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata con Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 59 del 23.2.2015 alla struttura sanitaria "Ospedale Classificato Equiparato Sacro Cuore - Don Calabria", per l'attivazione di 2 nuove sale operatorie per interventi di Day Surgery. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 59 del 23.2.2015; Istanza di autorizzazione all'esercizio: prot. reg. n. 216149 del 1.6.2016; Rapporto di verifica dell'Azienda U.l.s.s. 20 di Verona trasmesso con nota prot. n. 267501 del 11.7.2016; Resoconto verbale seduta Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 5.8.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la L.R. n. 22/2002 prevede che l'autorizzazione all'esercizio di strutture sanitarie venga rilasciata previo accertamento del rispetto dei requisiti minimi, generali e specifici di qualità, individuati dalla Giunta regionale a norma dell'art. 10, comma 1, della medesima L.R. n. 22/2002;
- la DGR n. 2501/2004 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato attuazione alla citata legge regionale, approvando, tra l'altro, la classificazione delle strutture sanitarie e i relativi requisiti minimi generali e specifici;
- la DGR n. 1145/2013 e successive modifiche e integrazioni previste con DGR n. 2694/2014, definisce le prime determinazioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22/2002, delegando alle Aziende U.l.s.s. l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'autorizzazione all'esercizio e successive modifiche;
- la DGR n. 2122/2013 adegua le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993;
- la DGR n. 1330 del 9.10.2015 prevede disposizioni operative in materia di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, di cui alla L.R. 16.8.2002, n. 22 , per i procedimenti posti in capo alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Accreditamento Area sanitaria. DGR n. 3013 del 30.12.2013;
- con Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 59 del 23.2.2015 è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio alla struttura sanitaria "Ospedale Classificato Equiparato Sacro Cuore - Don Calabria" con prescrizioni come da Allegato A;
- con nota prot. reg. n. 519991 del 22.12.2015 la Direzione Edilizia Ospedaliera ha trasmesso il nulla osta alla realizzazione nell'edificio denominato "Casa Nogarè" di 2 sale operatorie di Day Surgery e della relativa area a servizio costituita da: zona filtro distinte per pazienti e operatori, sala d'attesa, preparazione, induzione - risveglio e osservazione post operatoria pazienti, deposito pulito, deposito farmaci e materiale sterile.

DATO ATTO CHE:

- con nota prot. reg. n. 216149 del 1.6.2016 "l'Ospedale Classificato Equiparato Sacro Cuore - Don Calabria", ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di 2 nuove Sale Operatorie per interventi di Day Surgery a seguito dell'ampliamento strutturale del Gruppo Operatorio e successivo trasferimento di una parte delle attività chirurgiche, presso locali della stessa struttura ospedaliera già autorizzata all'esercizio;
- che l'Azienda U.l.s.s. n. 20 di Verona in esecuzione dell'incarico ricevuto dalla Settore Accreditamento Area sanitaria con nota prot. reg. n. 229211 del 13.6.2016, ha trasmesso il rapporto di verifica con nota prot. reg. n. 267501 del 11.7.2016 con esito finale positivo;
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE), nella seduta del 5.8.2016 ha espresso parere favorevole all'integrazione dell'autorizzazione all'esercizio delle 2 Sale Operatorie per interventi di Day Surgery.

RITENUTO

- di integrare l'autorizzazione all'esercizio rilasciata con Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 59 del 23.2.2015 alla struttura sanitaria "Ospedale Classificato Equiparato Sacro Cuore - Don Calabria", per l'attivazione di 2 nuove sale operatorie per interventi di Day Surgery;
- di confermare l'autorizzazione all'esercizio delle altre funzioni di specialistica ambulatoriale e delle funzioni erogate in regime di ricovero, già autorizzate con prescrizioni con il Decreto n. 59 del 23.2.2015.

VISTI

- la L.R. n. 22/2002;
- la DGR n. 2501/2004;
- la DGR n. 1145/2013
- la DGR n. 2122/2013;
- la DGR n. 1330/2015;
- il Decreto n. 59/2015;
- attestazione di agibilità rilasciata dal Comune di Negrar (VR) del 19.5.2016;
- il resoconto verbale CRITE del 05.08.2016.

decreta

1. di integrare l'autorizzazione all'esercizio rilasciata con Decreto n. 59/2015 per le motivazioni di cui in premessa alla struttura sanitaria "Ospedale Classificato Equiparato Sacro Cuore - Don Calabria", per 2 nuove Sale Operatorie per interventi di Day Surgery,;
2. di confermare altresì quanto disposto dal Decreto n. 59/2015 e negli Allegati A e B;
3. di verificare la sussistenza dei requisiti minimi e di qualità per l'autorizzazione all'esercizio con le modalità e le tempistiche di cui all'art. 11, comma 2, della L.R. 22/2002 e s.m.i. e comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
5. di revocare la presente autorizzazione nel caso in cui vengano meno le condizioni di autorizzazione legislativamente previste;
6. di dare atto che il rilascio della presente autorizzazione non comporta oneri a carico della Regione;
7. di disporre la notifica del presente provvedimento alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.l.s.s. di riferimento;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Monica Troiani

(Codice interno: 334273)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE n. 35 del 28 novembre 2016

integrazione dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata con Decreto n. 43 del 6.2.2015 e Decreto n. 110 del 18.5.2016 alla struttura sanitaria di ricovero "Ospedale Classificato Villa Salus" con sede operativa in via Terraglio 114 Mestre-Venezia. Legge Regionale n. 22 del 16.8.2002.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede all'integrazione dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata con Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 43 del 6.2.2015 e Decreto del Dirigente Settore Accreditamento Area Sanitaria n. 110 del 18.5.2016 alla struttura sanitaria "Ospedale Classificato Villa Salus", nella parte relativa all'erogazione della funzione specialistica cod. 19 di Endocrinologia in regime ambulatoriale privato, senza oneri a carico del SSR. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto del Direttore Generale Area Sanità n. 43 del 6.2.2015; Decreto del Dirigente Settore Accreditamento Area Sanitaria n. 110 del 18.5.2016; Istanza di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio trasmesso con nota prot. reg. n. 271489 del 13.7.2016; Rapporto di verifica dell'Azienda U.l.s.s 12 Veneziana trasmesso con nota prot. n. 337323 del 8.9.2016; Resoconto verbale seduta Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 10.10.2016 trasmesso con prot. reg. n. 423315 del 31.10.2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la L.R. n. 22/2002 prevede che l'autorizzazione all'esercizio di strutture sanitarie venga rilasciata previo accertamento del rispetto dei requisiti minimi, generali e specifici di qualità, individuati dalla Giunta regionale a norma dell'art. 10, comma 1, della medesima L.R. n. 22/2002;
- la DGR n. 2501/2004 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato attuazione alla citata legge regionale, approvando, tra l'altro, la classificazione delle strutture sanitarie e i relativi requisiti minimi generali e specifici;
- la DGR n. 1145/2013 e successive modifiche e integrazioni previste con DGR n. 2694/2014, definisce le prime determinazioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22/2002, delegando alle Aziende U.l.s.s. l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'autorizzazione all'esercizio e successive modifiche;
- la DGR n. 2122/2013 adegua le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993;
- la DGR n. 1330 del 9.10.2015 prevede disposizioni operative in materia di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, di cui alla L.R. 16.8.2002, n. 22 , per i procedimenti posti in capo alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Accreditamento Area sanitaria. DGR n. 3013 del 30.12.2013;
- con Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 43 del 6.2.2015 è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio con prescrizioni alla struttura sanitaria "Ospedale Classificato Villa Salus" con sede operativa in via Terraglio 114 Mestre-Venezia;
- con Decreto del Dirigente Settore Accreditamento Area Sanitaria n. 110 del 18.5.2016 è stato annullato in autotutela e integrato il Decreto n. 43 del 6.2.2015 nella parte relativa all'erogazione di specialistica ambulatoriale senza oneri a carico del SSR;

DATO ATTO CHE:

- con nota prot. reg. n. 271489 del 13.7.2016; la struttura sanitaria "Ospedale Classificato Villa Salus" ha chiesto di integrare il Decreto di autorizzazione all'esercizio n. 110/2016, con la funzione specialistica 19 di Endocrinologia in regime ambulatoriale privato senza oneri a carico del SSR;
- la struttura è stata oggetto di visita di verifica con esito positivo dall'Azienda U.l.s.s. n. 12 Veneziana in relazione al possesso dei requisiti di autorizzazione per l'attività sanitaria come da rapporto di verifica trasmesso con nota prot. reg. n. 337323 del 8.9.2016;

- nella seduta del 10.10.2016 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione per l'attività sanitaria cod. 19 di endocrinologia svolta in regime ambulatoriale privato senza oneri a carico del SSR;

RITENUTO:

- di integrare l'autorizzazione all'esercizio rilasciata con Decreto n. 43/2015 e successivo Decreto n. 110/2016 con la funzione specialistica cod. 19 di Endocrinologia in regime ambulatoriale privato senza oneri a carico del SSR.

VISTI

- la L.R. n. 22/2002;
- la DGR n. 2501/2004;
- la DGR n. 1145/2013
- la DGR n. 2122/2013;
- la DGR n. 1330/2015;
- il Decreto n. 43/2015;
- il Decreto n. 110/2016;
- il rapporto di verifica dell'Azienda U.l.s.s. 12 Veneziana prot. reg. n. 337323 del 8.9.2016;
- il verbale della seduta CRITE del 10.10.2016.

decreta

1. di integrare l'autorizzazione all'esercizio rilasciata con Decreto n. 43/2015 e successivo Decreto n. 110/2016 all'"Ospedale Classificato Villa Salus" con sede operativa a in via Terraglio 114 - Mestre-Venezia, per le motivazioni di cui in premessa, per la funzione specialistica 19 di endocrinologia in regime ambulatoriale privato senza oneri a carico del SSR;
2. di confermare altresì quanto disposto nella rimanente parte del Decreto n. 43/2015;
3. di verificare la sussistenza dei requisiti minimi e di qualità per l'autorizzazione all'esercizio con le modalità e le tempistiche di cui all'art. 11, comma 2, della L.R. 22/2002 e s.m.i. e comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
5. di revocare la presente autorizzazione nel caso in cui vengano meno le condizioni di autorizzazione legislativamente previste;
6. di dare atto che il rilascio della presente autorizzazione non comporta oneri a carico della Regione;
7. di disporre la notifica del presente provvedimento alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.l.s.s. di riferimento;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Monica Troiani

(Codice interno: 334274)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE n. 36 del 28 novembre 2016

Integrazione dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata con Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 12 del 16.1.2015, e successivo Decreto del Dirigente Settore Accreditamento Area Sanitaria n. 101 del 5.11.2015, alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Villa Berica S.p.a." con sede operativa a Vicenza in via Capparozzo 10. Legge Regionale n. 22 del 16.08.2002.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede all'integrazione dell'autorizzazione all'esercizio della struttura sanitaria "Casa di cura Villa Berica S.p.a.", rilasciata con Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 12 del 16.1.2015, e successivo Decreto del Dirigente Settore Accreditamento Area Sanitaria n. 101 del 11.5.2016, per l'attivazione di due posti letto di terapia intensiva come previsto dalla DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 12 del 16.1.2015; Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 31 del 6.2.2015; Decreto del Dirigente Settore Accreditamento Area Sanitaria n. 101 del 5.11.2015; Istanza di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio trasmessa con nota prot. reg. n. 256399 del 30.6.2016; Rapporto di verifica dell'Azienda U.l.s.s. 6 di Vicenza trasmesso con nota prot. reg. n. 311242 del 11.8.2016; Verbale seduta Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 10.10.2016, trasmesso con nota prot. reg. n. 423315 del 31.10.2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la L.R. n. 22/2002 prevede che l'autorizzazione all'esercizio di strutture sanitarie venga rilasciata previo accertamento del rispetto dei requisiti minimi, generali e specifici di qualità, individuati dalla Giunta regionale a norma dell'art. 10, comma 1, della medesima L.R. n. 22/2002;
- la DGR n. 2501/2004 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato attuazione alla citata legge regionale, approvando, tra l'altro, la classificazione delle strutture sanitarie e i relativi requisiti minimi generali e specifici;
- la DGR n. 1145/2013 e successive modifiche e integrazioni previste con DGR n. 2694/2014, definisce le prime determinazioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22/2002, delegando alle Aziende U.l.s.s. l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'autorizzazione all'esercizio e successive modifiche;
- la DGR n. 2122/2013 adegua le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993;
- la DGR n. 1330 del 9.10.2015 prevede disposizioni operative in materia di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, di cui alla L.R. 16.8.2002, n. 22 , per i procedimenti posti in capo alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Accreditamento Area sanitaria. DGR n. 3013 del 30.12.2013;
- con Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 12 del 16.1.2015 e successivo decreto di rettifica n. 31 del 6.2.2015, è stato rilasciato il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Villa Berica S.p.a." con prescrizioni;
- con Decreto n. 101 del 11.5.2016 del Dirigente Settore Accreditamento Area Sanitaria si è proceduto all'annullamento parziale in autotutela e integrazione dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata con il decreto n. 12/2015, con l'indicazione delle funzioni autorizzate in regime di ricovero e ambulatoriale.

RILEVATO CHE:

- con nota prot. reg. n. 256399 del 30.6.2016 la "Casa di cura Villa Berica S.p.a." a seguito della prescrizione contenuta nel Decreto del Direttore generale dell'Area sanità e Sociale n. 12 del 16.1.2015, ha presentato domanda di autorizzazione all'esercizio per n. 2 posti letto di terapia intensiva, come indicati nella DGR n. 2122/2013 di programmazione Regionale;
- il possesso dei requisiti di autorizzazione relativi a n. 2 posti letto di terapia intensiva, è stato oggetto di verifica da parte dell'Azienda U.l.s.s. n. 6 Vicenza in data 26.7.2016, come da rapporto di verifica inviato con nota prot. reg. n. 311242 del 11.8.2016, con esito finale positivo;

- nella seduta del 10.10.2016, la CRITE ha espresso parere favorevole all'autorizzazione all'esercizio della terapia intensiva con n. 2 posti letto, come previsto dalla DGR n. 2122/2013 di programmazione Regionale.

RITENUTO

- di integrare l'autorizzazione all'esercizio per n. 2 posti letto di terapia intensiva in regime di ricovero alla "Casa di cura Villa Berica S.p.a.", in coerenza con l'adempimento della prescrizione contenuta nel Decreto n. 12 del 16.1.2015;

VISTI

- la L.R. n. 22/2002;
- la DGR n. 2501/2004;
- la DGR n. 1145/2013
- la DGR n. 2122/2013;
- la DGR n. 1330/2015;
- il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 12/2015;
- il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 31/2015;
- il Decreto del Dirigente Settore Accreditamento Area Sanitaria n. 101/2016;
- il rapporto di verifica dell'Azienda U.l.s.s. 6 di Vicenza trasmesso con nota prot. reg. n. 311242 del 11.8.2016;
- il resoconto verbale CRITE del 10.10.2016.

decreta

1. di integrare l'autorizzazione all'esercizio rilasciata con Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 12/2015 - n. 31/2015 e Decreto del Dirigente Settore Accreditamento Area Sanitaria n. 110/2016 per le motivazioni di cui in premessa alla "Casa di cura Villa Berica S.p.a." con sede operativa in via Capparozzo 10 - Vicenza, per l'attivazione n. 2 posti letto di terapia intensiva in regime di ricovero, a compimento della prescrizione contenuta nel Decreto n. 12 del 16.1.2015;
2. di confermare quant'altro disposto dai Decreti del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 12/2015 e n. 31/2015 e dal Decreto del Dirigente Settore Accreditamento Area Sanitaria n. 110/2016;
3. di verificare la sussistenza dei requisiti minimi e di qualità per l'autorizzazione all'esercizio con le modalità e le tempistiche di cui all'art. 11, comma 2, della L.R. 22/2002 e s.m.i. e comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
5. di revocare la presente autorizzazione nel caso in cui vengano meno le condizioni di autorizzazione legislativamente previste;
6. di dare atto che il rilascio della presente autorizzazione non comporta oneri a carico della Regione;
7. di disporre la notifica del presente provvedimento alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.l.s.s. di riferimento;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Monica Troiani

(Codice interno: 334353)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE n. 38 del 30 novembre 2016

Integrazione dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata con Decreto n. 160 del 24.6.2015, alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Villa Margherita S.r.l.", con sede operativa in via Costacolonna 6 - Arcugnano (VI) per lo svolgimento di funzioni specialistiche in regime ambulatoriale senza oneri a carico del SSR. Legge Regionale n. 22 del 16.08.2002.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede all'integrazione dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata con Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 33 del 6.2.2015 e successivo Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 160 del 24.6.2015 alla struttura sanitaria "Casa di cura Villa Margherita S.r.l.", per le funzioni specialistiche di Medicina di laboratorio erogate in regime ambulatoriale senza oneri a carico del SSR. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto del Segretario Regionale per la Sanità n. 165 del 18.12.2013; Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 33 del 6.2.2015; Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 160 del 14.6.2015; Istanza di integrazione all'autorizzazione all'esercizio rilasciata con Decreto n. 160 del 14.6.2015, trasmessa con nota prot. reg. n. 180233 del 9.5.2016; Rapporto di verifica dell'Azienda U.l.s.s. n 6 di Vicenza trasmesso con nota prot. reg. n. 336976 del 7.9.2016; Resoconto verbale seduta Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 10.10.2016, trasmesso con nota prot. reg. n. 423315 del 31.10.2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la L.R. n. 22/2002 prevede che l'autorizzazione all'esercizio di strutture sanitarie venga rilasciata previo accertamento del rispetto dei requisiti minimi, generali e specifici di qualità, individuati dalla Giunta regionale a norma dell'art. 10, comma 1, della medesima L.R. n. 22/2002;
- la DGR n. 2501/2004 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato attuazione alla citata legge regionale, approvando, tra l'altro, la classificazione delle strutture sanitarie e i relativi requisiti minimi generali e specifici;
- la DGR n. 1145/2013 e successive modifiche e integrazioni previste con DGR n. 2694/2014, definisce le prime determinazioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22/2002, delegando alle Aziende U.l.s.s. l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'autorizzazione all'esercizio e successive modifiche;
- la DGR n. 2122/2013 adegua le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993;
- la DGR n. 1330 del 9.10.2015 prevede disposizioni operative in materia di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, di cui alla L.R. 16.8.2002, n. 22 , per i procedimenti posti in capo alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Accreditamento Area sanitaria. DGR n. 3013 del 30.12.2013;
- con Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 33 del 6.2.2015 è stata integrata l'Autorizzazione all'esercizio per le funzioni svolte in regime di ricovero e ambulatoriale della struttura sanitaria "Casa di cura Villa Margherita S.r.l.", con sede operativa in via Costacolonna 6 - Arcugnano (VI);
- con Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 160 del 14.6.2015 si è proceduto all'integrazione di ulteriori funzioni in regime ambulatoriale.

DATO ATTO CHE:

- con nota prot. reg. n. 180233 del 9.5.2016 la struttura sanitaria "Casa di cura Villa Margherita S.r.l." ha richiesto l'integrazione dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata con Decreto n. 33/2015 e Decreto n. 160/2015, per l'attività sanitaria di medicina di laboratorio per utenti privati esterni, in regime ambulatoriale privato senza oneri a carico del SSR;
- il possesso dei requisiti di autorizzazione all'esercizio relativo all'attività sanitaria in regime ambulatoriale richiesta, è stata oggetto di verifica da parte dell'Azienda U.l.s.s. n 6 di Vicenza in data 1.8.2016, come da rapporto trasmesso con nota prot. reg. n. 336976 del 7.9.2016, con esito finale positivo senza prescrizioni;

- nella seduta del 10.10.2016, prot. reg. 423315 del 31.10.2016, la CRITE ha espresso parere favorevole all'integrazione dell'autorizzazione all'esercizio del laboratorio di analisi, in regime ambulatoriale privato senza oneri a carico del SSR sulla base delle richieste avanzate dalla struttura e degli esiti del rapporto di verifica.

RITENUTO

- di integrare l'autorizzazione all'esercizio rilasciata con Decreto n. 33/2015 e Decreto n. 160/2015 per la funzione di Medicina di laboratorio svolta in regime ambulatoriale privato senza oneri a carico del SSR.

VISTI

- la L.R. n. 22/2002;
- la DGR n. 2501/2004;
- la DGR n. 1145/2013
- la DGR n. 2122/2013;
- la DGR n. 1330/2015;
- il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 33/2015;
- il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 160/2015;
- il verbale della seduta CRITE del 10.10.2016.

decreta

1. di integrare, , l'autorizzazione all'esercizio rilasciata con Decreto n. 33/2015, Decreto n. 160/15 per le motivazioni di cui in premessa alla "Casa di cura Villa Margherita S.r.l." con sede operativa in via Costacolonna 6 - Arcugnano (VI), per le funzioni specialistiche di Medicina di laboratorio erogate in regime ambulatoriale privato senza oneri a carico del SSR;
2. di confermare quant'altro disposto dal Decreto n. 33/2015 e Decreto n. 160/2015;
3. di verificare la sussistenza dei requisiti minimi e di qualità per l'autorizzazione all'esercizio con le modalità e le tempistiche di cui all'art. 11, comma 2, della L.R. 22/2002 e s.m.i. e comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
5. di revocare la presente autorizzazione nel caso in cui vengano meno le condizioni di autorizzazione legislativamente previste;
6. di dare atto che il rilascio della presente autorizzazione non comporta oneri a carico della Regione;
7. di disporre la notifica del presente provvedimento alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.l.s.s. di riferimento;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Monica Troiani

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA

(Codice interno: 334262)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA n. 32 del 07 novembre 2016

Liquidazione a saldo anno 2016 e dichiarazione economia di spesa su impegno n. 3513/2013 per il finanziamento del progetto approvato con DGR 2837 del 29.12.2014 ad oggetto: "Approvazione del progetto di formazione sul campo 2014/2015 per Tutor per la Medicina generale e animatori per la formazione continua della Medicina Convenzionata e ridefinizione delle modalità per la formazione continua per la Medicina convenzionata".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si liquidano a saldo alla Azienda Ulss n. 9 di Treviso gli oneri relativi all'attività svolta tramite il Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria come da DGR n. 2837/2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

la D.G.R. n. 2065 del 19.11.2013 ad oggetto: "*Corso triennale di formazione specifica in medicina generale di cui alla DGR n. 392 del 25 marzo 2013 (triennio 2013 - 2016). Individuazione delle sedi ed attivazione dei poli didattici formativi ai sensi del D.Lgs. n. 368/1999 per l'anno 2013-2014, quale fase di transizione verso la definizione ed introduzione del nuovo modello organizzativo per il Sistema di Formazione per la Medicina Convenzionata.*" ha dato avvio alla procedura:

- per il potenziamento quali-quantitativo dell'attuale rete dei Tutor per la Medicina Generale e degli Animatori per la Formazione continua della Medicina Convenzionata, al fine di pervenire all'aggiornamento degli elenchi regionali,
- per la definizione ed implementazione dei percorsi di formazione continua per lo sviluppo delle Cure primarie,

impegnando altresì i relativi finanziamenti per complessivi Euro 750.000,00= a valere sul capitolo 101703 del bilancio annuale di previsione esercizio 2013 - impegni n. 3513/2013 per Euro 250.000,00= e n. 3515/2013 per Euro 500.000,00=.

VISTA la DGR n. 918 del 10.06.2014 con cui si è provveduto a riorganizzare il Sistema Regionale di Formazione per la Medicina Convenzionata (Coordinamento regionale per la Medicina Convenzionata di assistenza primaria, Scuola regionale di formazione specifica in medicina generale, Formazione continua), al fine di adeguarlo a criteri di aderenza con la nuova programmazione regionale, a criteri di riqualificazione delle competenze, nonché a criteri di efficienza nell'uso delle risorse, approvandone il nuovo modello organizzativo.

VISTO il Decreto del Direttore generale Area Sanità e Sociale n. 89 del 7 maggio 2014 con cui è stato pubblicato l'Avviso per la selezione e qualificazione/riqualificazione dei Tutor per la Medicina Generale e degli Animatori per la Formazione continua della Medicina Convenzionata, propedeutico alla messa a punto di un sistema di formazione continua.

VISTA la DGR n. 2837 del 29.12.2014 che approva, in attuazione delle linee programmatiche individuate dalla L.R. n. 23/2012 (Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016) e delle linee di indirizzo assunte con la DGR n. 2065/2013 e la DGR n. 918/2014, il progetto di formazione sul campo 2014-2015 per Tutor per la Medicina Generale e Animatori per la Formazione continua della Medicina Convenzionata e ridefinisce le modalità di attuazione e finanziamento della formazione continua per la Medicina Convenzionata come di seguito indicato:

- Impegno n. 3513/2013: erogazione alla Azienda ULSS n. 9 di Treviso dell'importo di euro 250.000,00.= in due tranche: la prima pari al 60% dell'importo ad intervenuta esecutività della DGR 2837/2014 e la restante tranche, con liquidazione del saldo, da determinarsi a seguito del rendiconto dettagliato e sulla base di una dettagliata relazione sull'attività svolta da presentare entro il 31.10.2015.

VISTO il DDR n. 10 del 17.06.2015 di liquidazione della prima tranche, di Euro 150.000,00= (liquidazione di spesa n. 010415/2015), all'Azienda ULSS n. 9 di Treviso del finanziamento assegnato - pari al 60% della quota impegnata - come disposto al punto 5. della DGR n. 2837/2014.

VISTO il DDR n. 47 del 10.12.2015 di autorizzazione proroga al 31.03.2016, richiesta dal Responsabile organizzativo del progetto dell'Azienda ULSS n. 9 di Treviso, per la conclusione delle attività didattiche d'aula e della fase di valutazione finale

del progetto nonché dell'utilizzo dei finanziamenti assegnati con la DGR 2837/2014.

VISTA la nota prot. n. 178657 del 06.05.2016 del Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie (ora U.O. Cure Primarie e Lea) di richiesta all'Azienda ULSS n. 9 di Treviso di presentazione rendiconto economico, con il dettaglio delle attività svolte, per liquidare il saldo del finanziamento assegnato con DGR 2837/2014.

VISTA la nota prot. n. 93454 del 25.08.2016 dell'Azienda ULSS n. 9 di Treviso, agli atti della U.O. Cure Primarie e Lea, di trasmissione del rendiconto definitivo dei costi sostenuti dal Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria per il Progetto, per un importo di Euro 206.396,04=.

PRESO ATTO CHE il rendiconto definitivo presentato è congruo rispetto alle attività connesse alla DGR n. 2837/2014 e che la spesa per la realizzazione del progetto ammonta a complessivi Euro 206.396,04=.

RITENUTO, pertanto, di poter provvedere al pagamento del saldo a favore dell'Azienda ULSS n. 9 di Treviso per l'importo di euro di Euro 56.396,04= a carico del capitolo 101703 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario anno 2013 - impegno n. 3513/2013, che presenta la necessaria disponibilità.

CONSIDERATO CHE pertanto si rileva una economia di spesa per un importo complessivo di Euro 43.603,96= su impegno n. 3513/2013.

DATO ATTO che l'importo di Euro 250.000,00= - impegno 3513/2013 - è finanziato con una quota parte del Fondo sanitario regionale, incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77*quater* del D.L. 112/2008 e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e che il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati nell'Allegato A1 della DGR n. 1102 del 12/06/2012 e successive modifiche e integrazioni, soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente delle gestione accentrata regionale.

RITENUTO di attestare che, ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 2727 del 24/12/2012 ad oggetto: "DGR. *n. 1102/2012: integrazioni alle linee guida attuative del Titolo II del decreto legislativo n. 118/2011*", l'importo da liquidare è finanziato con fondi regionali a gestione sanitaria, in applicazione dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 118/2011, a valere sul conto di tesoreria unica intestata a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia.

RICHIAMATO il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 0001 del 20/07/2016 ad oggetto "*Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative "Accreditamento strutture sanitari", "Cure primarie e LEA", "Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale", "Strutture intermedie e socio-sanitarie territoriali", "Salute mentale e sanità penitenziaria" ed "Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata", afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria"* con il quale è stato riconosciuto ai Direttori delle Unità Organizzative afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi, potere di spesa e di acquisizione delle entrate, per le attività e funzioni nonché per i capitoli del bilancio di rispettiva competenza.

VISTE le DDGR n. 2065 del 19/11/2013, n. 918 del 10/06/2014 e n. 2837 del 29/12/2014.

VISTA la L.R. 29/11/2001 n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione".

VISTA la L.R. n. 7 del 23.02.2016 "Legge di stabilità regionale 2016".

VISTA la L.R. n. 8 del 24.02.2016 "Bilancio di previsione 2016-2018".

VISTA la DGR n. 195 del 03.03.2016 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al "Bilancio di previsione 2016-2018".

VISTA la DGR n. 522 del 26.04.2016 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2016-2018".

VISTA la nota prot. 300787 del 04.08.2016 del Direttore Direzione Bilancio e Ragioneria "Istruzioni operative per la riapertura della procedura di contabilità NUSICO a seguito della nuova organizzazione amministrativa regionale".

VISTA la DGR 30/12/2015, n. 2093 "Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - Individuazione per l'anno 2016 del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA)".

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di attestare la congruità e correttezza della rendicontazione economica definitiva delle attività connesse alla DGR 2837/2014, trasmessa dalla Azienda ULSS n. 9 di Treviso - Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria - con nota prot. n. 93454 del 25.08.2016 ed agli atti della Unità Organizzativa Cure Primarie e Lea afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria;
3. di dare atto che, sulla base della documentazione di cui al punto 2., la spesa complessiva per la realizzazione del progetto di formazione sul campo 2014/2015 per Tutor per la Medicina generale e animatori per la formazione continua della Medicina Convenzionata e ridefinizione delle modalità per la formazione continua per la Medicina convenzionata ammonta a complessivi Euro 206.396,04= (duecentoseimilatrecento-novantasei/04=);
4. di liquidare, ad esecutività del presente atto, l'importo di Euro 56.396,04= (cinquantaseimilatrecento-novantasei/04=) a favore dell'Azienda ULSS n. 9 di Treviso per il saldo della spesa determinata di cui al punto 3., a carico del capitolo 101703 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario **anno 2013** - impegno n. 3513/2013 per Euro 250.000,00=- che presenta la necessaria disponibilità;
5. di dichiarare una economia di spesa per complessivi Euro 43.603,96= (quarantatremilaseicentotre/96=) relativa all'esercizio finanziario **anno 2013** a valere sul capitolo a gestione sanitaria n. 101703, impegno n. 3513/2013 per Euro 250.000,00= a favore dell'Azienda ULSS n. 9 di Treviso;
6. di attestare che l'importo di Euro 56.396,04= (cinquantaseimilatrecentonovantasei/04=), è finanziato con una quota parte del Fondo sanitario regionale **2013** incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008 e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati nell'Allegato **A1** della D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione accentrata regionale
7. di attestare che, ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. n. 2727 del 24/12/2012 ad oggetto: "D.G.R. n. 1102/2012: integrazioni alle linee guida attuative del Titolo II del decreto legislativo n. 118/2011", l'importo da liquidare è finanziato con fondi regionali a gestione sanitaria, in applicazione dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 118/2011, a valere sul conto di tesoreria unica intestata a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia;
8. di precisare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che la Unità Organizzativa Cure Primarie e Lea, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento;
10. di notificare il presente atto all'Azienda ULSS n. 9 di Treviso per i seguiti di competenza;
11. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Maria Cristina Ghiotto

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

(Codice interno: 334396)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 86 del 07 ottobre 2016

Progetto Europeo SAVE Solution Against Violence in Europe ai sensi della DGR n. 243 del 3 marzo 2015. Impegno di spesa per il servizio di interpretariato simultaneo nell'ambito dell'evento finale del Progetto SAVE Solution Against Violence in Europe, a favore dell'impresa Studio Moretto Group S.r.l. via Cefalonia, 70 25124 BRESCIA, affidataria dei servizi di traduzione ed interpretariato per la Regione del Veneto - Giunta Regionale. D.Lgs. 163/2006. C.I.G. 576464605F

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si intende impegnare la spesa pari ad euro 1.800,00 esclusa IVA a favore dell'impresa Studio Moretto Group S.r.l. di Brescia, sulla base del contratto già in essere con la Regione del Veneto, per l'effettuazione del servizio di interpretariato simultaneo e la fornitura della dotazione tecnica e assistenza tecnica, ex art. 36 comma 2, lettera a del D.Lgs. n. 50/2016, nell'ambito dell'evento finale del Progetto SAVE Solution Against Violence in Europe, che si terrà a Venezia il 14/10/2016, dalle ore 8.30 alle 13.30, presso il Palazzo della Regione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23, 30121 Venezia. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR n. 243 del 3 marzo 2015 di adesione della Regione del Veneto al progetto europeo "SAVE"; - Grant Agreement JUST/2013/DAP/5804 tra Commissione europea e Azienda ULSS n.9 di Treviso del 5/12/2014 per la realizzazione del Progetto "SAVE; - Contratto sottoscritto in data 19/09/2014 (Rep. 30103) con lo Studio Moretto Group s.r.l., C.I.G. 576464605F; - Modulo d'ordine della Direzione Servizi Sociali prot. n. 356020 del 21/09/2016; - Pec con preventivo di spesa dell'impresa Studio Moretto Group S.r.l. prot. n. 358887 del 23/09/2016; - Mail di richiesta disponibilità a fornire dotazione tecnica e assistenza tecnica della Direzione Servizi Sociali del 30/09/2016; - Preventivo di spesa per dotazione tecnica e assistenza tecnica da parte dell'impresa Studio Moretto Group S.r.l. pec prot. n. 375607 del 04/10/2016.

Il Direttore

VISTA la Deliberazione n. 243 del 3 marzo 2015 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la partecipazione da parte della Regione del Veneto in qualità di partner al Progetto SAVE - Solution Against Violence in Europe -, nell'ambito del Programma "Daphne III" coordinato dall'Azienda ULSS n. 9 di Treviso, individuando nella Sezione Non Autosufficienza del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali la struttura responsabile per la realizzazione di tutte le attività previste dal progetto medesimo;

DATO ATTO che la sopraccitata deliberazione incarica il già Direttore della Sezione Non Autosufficienza del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali dell'esecuzione dell'atto;

VISTO il Grant Agreement JUST/2013/DAP/5804 riguardante l'avvio del Progetto "SAVE", per una durata di 24 mesi a far data dal 01/11/2014 fino al 31/10/2016, sottoscritto dalla Azienda Ulss n. 9 e dalla Commissione Europea;

DATO ATTO che l'obiettivo generale del Progetto Europeo "SAVE" è di migliorare la qualità dei sistemi di prevenzione, di emersione e di presa in carico dei casi di violenza sui minori in Europa e di limitare gli effetti di tali violenze nelle vittime in una prospettiva di medio/lungo termine, attraverso un Modello di Intervento modulare ed innovativo.

CONSIDERATO che il partenariato di Progetto è composto dai seguenti soggetti:

- Lead Partner:
- A.ULSS 9 di Treviso
- Partners:
- Regione del Veneto
- Associazione Daphne (Trichiana - Italia)
- Università di Valencia - Estudi General, Valencia (Spagna)
- Centro di Ricerca privato FIVE ez (Germania)
- Regione di Creta (Grecia)
- Associazione Zavod Emma (Slovenia)

- Comune di Cluj - Napoca - Dipartimento sanità e sociale (Romania)

PRESO ATTO che la Regione del Veneto, in qualità di partner del Progetto "SAVE", contribuisce alla realizzazione di tutti i pacchetti di lavoro e che fra i compiti affidati vi è quello di fornire un servizio di interpretariato nell'ambito della conferenza finale del Progetto per il quale sono previste voci di costo specifiche nel piano finanziario delle attività;

DATO ATTO che:

- con decreto del Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC 16 maggio 2014, n. 84 è stata indetta, in forza di quanto disposto con deliberazione della Giunta regionale 29 aprile 2014, n. 584 una gara comunitaria mediante procedura aperta, ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, per l'affidamento triennale dei servizi di traduzione e interpretariato a favore della Regione del Veneto-Giunta regionale, approvando gli atti procedurali di gara e stabilendo la disciplina specifica dell'affidamento e del successivo rapporto contrattuale;
- con decreto del Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC 7 agosto 2014, n. 151 sono state approvate le risultanze della gara, aggiudicando in via definitiva la procedura all'operatore economico Studio Moretto Group S.r.l. con sede legale in Brescia e subordinando l'efficacia dell'aggiudicazione all'esito delle verifiche in ordine al possesso dei requisiti dichiarati dall'impresa in sede di gara;
- con decreto del Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC 17 settembre 2014, n. 169 l'aggiudicazione è stata dichiarata efficace ai sensi dell'articolo 11, comma 8, del D.Lgs. 163/2006;
- l'offerta presentata da Studio Moretto Group S.r.l. che prevede, per il servizio di interpretariato di lingue neolatine e germaniche, un importo di euro 340,00 per n. 1 operatore per singola giornata (7 ore complessive);
- in data 19 settembre 2014, è stato stipulato il contratto tra la Regione del Veneto e l'impresa Studio Moretto Group S.r.l. per l'affidamento triennale dei servizi di traduzione e interpretariato a favore della Regione del Veneto-Giunta regionale;
- sulla base del citato contratto, l'impresa Studio Moretto Group S.r.l. si impegna ad eseguire il servizio alle condizioni indicate nel capitolato speciale d'oneri e nell'offerta economica presentate in sede di gara;

RITENUTO che per la presenza di ospiti italiani e stranieri all'evento finale del Progetto SAVE, che si terrà a Venezia il 14 ottobre 2016, dalle ore 8.30 alle 13.30, presso il Palazzo della Regione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23, 30121 Venezia, Sala Polifunzionale 2° piano, è necessario allestire un servizio di interpretariato simultaneo dalla lingua inglese in italiano e dalla lingua italiana in inglese che può essere assegnato all'impresa Studio Moretto Group S.r.l. aggiudicataria di detto servizio per conto della Regione del Veneto;

DATO ATTO che la Direzione Servizi Sociali Regionale, subentrata alla Sezione Servizi Sociali nella gestione del Progetto, ha inviato in data 21/09/2016 prot. n. 356020 all' impresa Studio Moretto Group S.r.l. e, per conoscenza, alla Sezione Affari generali e FAS-FSC, n. 1 modulo d'ordine per il servizio di interpretariato simultaneo dalla lingua inglese in italiano e dalla lingua italiana in inglese;

RILEVATO che, l'impresa Studio Moretto Group S.r.l. ha trasmesso con pec prot. n. 358887 del 23/09/2016 il modulo d'ordine indicando l'importo pari ad Euro 340,00 + IVA per n. 1 interprete dalla lingua inglese in italiano e dalla lingua italiana in inglese per n. 1 giornata;

RITENUTO che, oltre al suddetto servizio di interpretariato ed affinché esso sia efficace, vista la dotazione tecnica della sala polifunzionale, ove si svolgerà l'evento finale del Progetto SAVE, risulta altresì necessario acquisire la dotazione tecnica e l'assistenza tecnica per tutta la durata dell'evento (8,30 - 13,30), servizi non contemplati nel contratto d'appalto tra l'impresa Studio Moretto Group S.r.l. e la Regione, i cui dettagli sono di seguito specificati:

- Monitor 19" Lcd per visione Telecamera Sala Regia (la telecamera presente di sala riprenderà sia lo schermo di videoproiezione che i relatori seduti al tavolo);
- N. 100 cuffiette;
- Splitter audio per cuffie;
- Cablaggio necessario audio;
- Impianto di traduzione simultanea bidule per 100 persone;
- Tecnico per allestimento il giorno prima e assistenza giorno evento e disallestimento apparati.

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

PRESO ATTO che l'art. 36 (Contratti sotto soglia) comma 2, lettera a del Decreto suddetto recita "*per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato o per i lavori in amministrazione diretta"*;

RILEVATA la necessità di procedere con urgenza all'affidamento dei servizi su esplicitati visti i tempi imminenti dell'evento fissato per il 14 ottobre 2016;

VISTO il contratto già in essere tra lo Studio Moretto Group S.r.l. e la Regione per i servizi di traduzione e di interpretariato e la fornitura del servizio di interpretariato simultaneo da parte dello stesso Studio Moretto nell'ambito dell'evento in argomento, la Direzione Servizi Sociali ha chiesto con mail del 30/09/2016 all'impresa suddetta la disponibilità a fornire anche la dotazione tecnica e l'assistenza tecnica per tutta la durata dell'evento come su specificate;

VISTA la pec prot. n. 375607 del 04/10/2016 dello Studio Moretto di offerta della disponibilità ad offrire la dotazione tecnica e l'assistenza come su descritte, specificando il preventivo di spesa pari ad Euro 1.460,00 + IVA;

DATO ATTO che l'importo complessivo dei servizi su elencati è pari ad Euro 1.460,00 + IVA risulta, quindi, inferiore ad Euro 40.000,00 ex art. 36, comma 2, lettera a, D.Lgs. 50/2016;

CONSIDERATO che, con l'invio dei moduli d'ordine, l'obbligazione nei confronti dell'impresa Studio Moretto Group S.r.l. risulta perfezionata;

PRESO ATTO della necessità di procedere con il presente provvedimento all'impegno di spesa a favore dell'impresa Studio Moretto Group S.r.l. di Brescia (C.F./P.IVA 02936070982) per la somma complessiva di euro 1.800,00 + IVA a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102442 ad oggetto "Realizzazione del Progetto "SAVE - Solution Against Violence in Europe" (Agreement tra Commissione Europea e Azienda Ulss n. 9 di Treviso 05/12/2014, n. 5804) del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2016 che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata di Euro 17.470,79 a valere sul capitolo 100811 "Assegnazione dall'Azienda ULSS 9 di Treviso per la realizzazione del Progetto Europeo 'SAVÈ - Solutions Against Violence in Europe" (Agreement tra Commissione europea e Azienda ULSS n. 9 di Treviso 5/12/2014, n. 5804)" CUP H49D15000120006 del Bilancio 2016 codice Siope 2.01.03 - 2137 "Trasferimenti correnti da Aziende sanitarie", codice P.d.C. E.2.01.01.02. "Trasferimenti correnti da Aziende sanitarie locali", disposto con DDR n. 110 del 29/06/2016;

DATO ATTO che l'obbligazione nei confronti dell'impresa Studio Moretto Group S.r.l. ha natura di debito commerciale ed è esigibile entro l'esercizio 2016;

DATO ATTO che il servizio sarà liquidato, previa verifica dell'esecuzione della prestazione e su presentazione di regolare fattura di spesa, entro l'esercizio 2016;

TUTTO CIÒ PREMESSO

VISTA la legge regionale n. 1/2011;

VISTA la legge regionale n. 54/2012;

VISTI i decreti del Direttore degli Affari Generali;

VISTO il D. Lgs. n. 33/2013;

VISTO il D. Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n, 118/2011;

VISTA la DGR n. 243/2015;

VISTO il D. Lgs. n. 50/2016, art. 36, comma 2, lettera a;

VISTA la legge regionale n. 8/2016;

VISTO il DDR n. 110/2016;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che, stante il contratto stipulato dalla Regione del Veneto in data 19 settembre 2014 con l'impresa Studio Moretto Group S.r.l. di Brescia per il servizio di traduzione ed interpretariato per la Regione del Veneto-Giunta

regionale, si è proceduto ad acquisire il servizio di interpretariato simultaneo, dalla lingua inglese in italiano e dalla lingua italiana in inglese per n. 1 giornata, nell'ambito dell'evento finale del Progetto SAVE - Solution Against Violence in Europe, DGR 243/2015, che si terrà a Venezia il 14 ottobre 2016, dalle ore 8.30 alle 13.30, presso il Palazzo della Regione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23, 30121 Venezia, luogo nella disponibilità giuridica dell'Amministrazione regionale, per un importo pari ad Euro 340,00 IVA esclusa a seguito dell'invio da parte della Direzione Servizi Sociali in data 21/09/2016 prot. n. 356020 di n. 1 modulo d'ordine;

3. di dare atto che stante il contratto in essere stipulato dalla Regione del Veneto con l'impresa Studio Moretto Group S.r.l. di Brescia per il servizio di traduzioni e interpretariato, i tempi imminenti per la realizzazione dell'evento fissato per il 14 ottobre 2016 ed il costo complessivo pari ad Euro 1.460,00 IVA esclusa dei servizi di dotazione tecnica e di assistenza tecnica così come specificati in premessa, inferiore alla soglia di 40.000,00 ex art. 36, comma 2, lettera a, D.Lgs. 50/2016, si è proceduto all'affidamento diretto all'impresa Studio Moretto Group S.r.l. di Brescia dei servizi suddetti per un importo di Euro 1.460,00 IVA esclusa a seguito dell'invio della mail di richiesta di disponibilità a fornire i servizi in parola da parte della Direzione Servizi Sociali in data 30/09/2016;
4. di impegnare, la somma complessiva di Euro 2.196,00, IVA compresa per debito commerciale, a favore dell'impresa Studio Moretto Group S.r.l. con sede a Brescia, via Cefalonia, 70 (C.F./P.IVA 02936070982) sul capitolo n. 102442 ad oggetto "Realizzazione del Progetto Europeo "Save - Solutions Against Violence in Europe (Agreement tra Commissione Europea e Azienda Ulss n. 9 di Treviso 05/12/2014, n. 5804)", codice SIOPE 1.03.01.1364 codici P.d.C. U.1.03.02.11.001 "Interpretariato e traduzioni" art. 016, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la sufficiente disponibilità;
5. di attestare che l'obbligazione nei confronti dell'impresa Studio Moretto Group S.r.l. è giuridicamente perfezionata ed esigibile entro l'esercizio 2016;
6. di dare atto che la copertura finanziaria delle obbligazioni suddette è assicurata dall'accertamento in entrata di Euro 17.470,79 sul capitolo 100811/E disposto con DDR n. 110 del 29/06/2016, con riferimento alla bolletta n. 15327 del 27/05/2016;
7. dare atto che la spese suddette, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non sono soggette alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 e rivestono natura di debito commerciale, per le motivazioni espresse in premessa;
8. di provvedere, a seguito della ricezione di regolare fattura, alla liquidazione della somma di Euro 2.196,00 IVA compresa, a favore dell'impresa Studio Moretto Group S.r.l. entro l'esercizio 2016, previa verifica del regolare espletamento del servizio;
9. di attestare che il programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33;
11. di comunicare all'impresa Studio Moretto Group S.r.l. le informazioni relative all'impegno di spesa ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D. Lgs. 118/2011;
12. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul BUR della Regione del Veneto.

Antonella Pinzauti

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

(Codice interno: 334259)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI n. 60 del 30 dicembre 2015

Attuazione della DGR 1837 del 9 dicembre 2015: "Progetto regionale "Sollievo" a favore delle persone affette da decadimento cognitivo approvato con DGR 1873 del 15/10/2013 e con DGR 2677 del 29 dicembre 2014. Indicazioni su utilizzo delle risorse".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dichiara economia di spesa e modifica impegno di spesa relativamente al progetto "Sollievo" a favore delle Aziende approvato con DGR 1873 del 15/10/2013 e con DGR 2677 del 29 dicembre 2014.

Il Direttore

VISTE le DGR n. 1873 del 15 ottobre 2013 e DGR 2677 del 29 dicembre 2014 con le quali la Giunta Regionale ha approvato il progetto regionale "sollievo" a favore delle persone affette da decadimento cognitivo individuando i criteri e le modalità per la presentazione dei progetti e relativo finanziamento destinato alle Aziende ULSS del Veneto.

RILEVATO che dalla rendicontazione da parte di tutte le Aziende ULSS del Veneto della prima annualità del progetto è emerso che alcune Aziende ULSS hanno utilizzato solo parte delle risorse assegnate e già liquidiate.

VISTA la DGR 1837 del 9/12/2015 che consente alle Aziende ULSS indicate nella tabella contenuta nell'Allegato A di mantenere a proprio bilancio le risorse loro liquidate alla prima annualità del progetto, destinandole alla prosecuzione del progetto ed alla copertura parziale della seconda annualità;

VISTO che la DGR 1837 del 9/12/2015 riduce alle Aziende ULSS indicate nella tabella dell'Allegato A le risorse loro assegnate con DGR 2677/2014 e assegna i nuovi importi indicati nella colonna d) della tabella contenuta nel medesimo allegato;

CONSIDERATO che la DGR 1837 del 9/12/2015 demanda ad un provvedimento del Direttore del Dipartimento dei Servizi Sociosanitari e Sociali la dichiarazione di economia di spesa e la modifica dell'impegno di spesa n. 4433 dell'esercizio 2014;

- VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 44;
- VISTA la L.R. 7/2015;

decreta

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dichiarare l'economia di spesa della differenza di cui alla colonna e) della tabella contenuta nell'Allegato A al presente atto, parte integrante del presente provvedimento;
3. di modificare l'impegno di spesa n. 4433 dell'esercizio 2014 a favore delle Aziende ULSS del Veneto sul capitolo 101206, UPB U0243 "Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza" risorse statali riducendo l'importo complessivo da 1.000.000,00 a Euro 966.141,05;
4. di rammentare che avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Generale Domenico Mantoan

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 334244)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 354 del 14 novembre 2016

Approvazione del rendiconto 1360/1/10/785/2015 presentato da CERTOTTICA SCARL (codice ente 1360) (codice Smupr 39090). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1351 del 04/08/2015. Modello a Sportello (Sportello 3).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1351 del 04/08/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CERTOTTICA SCARL un contributo per un importo pubblico di Euro 10.496,00 per la realizzazione del progetto n. 1360/1/10/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1351 del 04/08/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 828.106,74 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 9.971,20;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CERTOTTICA SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 25/10/16;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 10.496,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CERTOTTICA SCARL (codice ente 1360, codice fiscale 00790870257), per un importo ammissibile di Euro 10.496,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 1360/1/10/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1351 del 04/08/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 9.971,20;
4. di liquidare, la somma di Euro 524,80 a favore di CERTOTTICA SCARL (C. F. 00790870257) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1360/1/10/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1351 del 04/08/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CERTOTTICA SCARL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 334245)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 367 del 15 novembre 2016

Approvazione del rendiconto 4055/1/2/785/2015 presentato da OBIETTIVO LAVORO FORMAZIONE SRL. (Codice Ente 4055). (Codice Smupr 39202). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1351 del 04/08/2015. Modalità a sportello (Sportello 3).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1351 del 04/08/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente OBIETTIVO LAVORO FORMAZIONE SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 27.740,00 per la realizzazione del progetto n. 4055/1/2/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1351 del 04/08/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 828.106,74 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 8.322,00;

CONSIDERATO CHE in data 24/11/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da OBIETTIVO LAVORO FORMAZIONE SRL;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 19.876,02;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da OBIETTIVO LAVORO FORMAZIONE SRL (codice ente 4055, codice fiscale 03618550960), per un importo ammissibile di Euro 19.876,02 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 4055/1/2/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1351 del 04/08/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 8.322,00;
4. di liquidare la somma di Euro 11.554,02 a favore di OBIETTIVO LAVORO FORMAZIONE SRL (C. F. 03618550960) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4055/1/2/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1351 del 04/08/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a OBIETTIVO LAVORO FORMAZIONE SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 334246)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 368 del 17 novembre 2016

Approvazione del rendiconto 3794/0/2/785/2015 presentato da D & V SRL (codice ente 3794) (codice Smupr 38991). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente D & V SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 26.251,86 per la realizzazione del progetto n. 3794/0/2/785/2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 12/10/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la irregolare esecuzione del progetto successivamente superata;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da D & V SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 29/09/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 26.200,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da D & V SRL (codice ente 3794, codice fiscale 03114240231), per un importo ammissibile di Euro 26.200,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 3794/0/2/785/2015, Dgr n. 785 del 14/05/2015 e DDR n 1241 del 22/07/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;

4. di liquidare la somma di Euro 26.200,00 a favore di D & V SRL (C. F. 03114240231) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3794/0/2/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1241 del 22/07/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a D & V SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 334247)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 369 del 17 novembre 2016

Approvazione del rendiconto 438/1/1/785/2015 presentato da PERFORMA SRL (codice ente 438) (codice Smupr 38906). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente PERFORMA SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 18.536,00 per la realizzazione del progetto n. 438/1/1/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.783.074,48 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 17.550,80;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data 02/12/2015 ha provveduto ad effettuare un'ispezione in itinere rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto; mentre per l'ispezione del 14/07/2016 sono state rilevate delle irregolarità successivamente superate;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da PERFORMA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 26/10/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 18.536,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da PERFORMA SRL (codice ente 438, codice fiscale 10577360158), per un importo ammissibile di Euro 18.536,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 438/1/1/785/2015, Dgr n. 785 del 14/05/2015 e DDR n 1156 del 07/07/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 17.550,80;
4. di liquidare la somma di Euro 985,20 a favore di PERFORMA SRL (C. F. 10577360158) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 438/1/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1156 del 07/07/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a PERFORMA SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 334248)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 370 del 17 novembre 2016

Approvazione del rendiconto 20/1/4/1064/2014 presentato da FORCOOP C.O.R.A. VENEZIA SC. (codice ente 20) - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR 1064 del 24/06/2014, DDR n. 241 del 13/02/2015- Modalità sportello (Sportello 10) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 241 del 13/02/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 20/1/4/1064/2014, presentato dall'ente FORCOOP C.O.R.A. VENEZIA SC (Sportello 10) per un importo Totale di Euro 63.540,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 241 del 13/02/2015 ha destinato all'ente FORCOOP C.O.R.A. VENEZIA SC la somma di Euro 42.900,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 20/1/4/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati disposti anticipazioni per complessivi Euro 31.530,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da FORCOOP C.O.R.A. VENEZIA SC;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 12/09/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 32.470,64, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FORCOOP C.O.R.A. VENEZIA SC (codice ente 20, codice fiscale 02263920262), per un importo ammissibile di Euro 32.470,64, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 20/1/4/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125/2014 e DDR n 241 del 13/02/2015 (Sportello 10);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 31.530,00;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani, la somma di Euro 940,64 a favore di FORCOOP C.O.R.A. VENEZIA SC (C. F. 02263920262) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 20/1/4/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014,
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a FORCOOP C.O.R.A. VENEZIA SC il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 334249)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 371 del 17 novembre 2016

Approvazione del rendiconto 4034/1/2/785/2015 presentato da ADATTA SRL (codice ente 4034) (codice Smupr 38994). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ADATTA SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 58.384,80 per la realizzazione del progetto n. 4034/1/2/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.382.685,40 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 28.011,44;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data: 24/11/2015 e in data 26/05/2016 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, delle irregolarità che hanno comportato delle decurtazioni in sede di verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ADATTA SRL;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 52.594,40;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ADATTA SRL (codice ente 4034, codice fiscale 04332880287), per un importo ammissibile di Euro 52.594,40 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata / di verifica, relativa al progetto 4034/1/2/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1241 del 22/07/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 28.011,44;
4. di liquidare la somma di Euro 24.582,96 a favore di ADATTA SRL (C. F. 04332880287) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4034/1/2/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1241 del 22/07/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ADATTA SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 334250)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 372 del 17 novembre 2016

Approvazione del rendiconto 2716/1/1/335/2012 presentato da IIS A. PAROLINI (codice ente 2716). DGR n. 335 del 06/03/2012, DDR n. 576 del 10/04/2015. Realizzazione dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali nel triennio 2012-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 335 del 6/03/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali, in esecuzione dell'Accordo del 13 gennaio 2011 Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione dei progetti e gli adempimenti per la gestione delle attività;

PREMESSO CHE con il DDR n. 207 del 12/03/2012 si sono approvate la modulistica e la guida;

PREMESSO CHE il DDR n. 297 del 13/04/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 371 del 8/05/2012 ha approvato i percorsi triennali di istruzione e formazione da attivare in via sussidiaria presso gli IPS, individuando nell'Allegato B tutti i progetti pervenuti e ammessi e nell'allegato C, gli interventi ammessi;

PREMESSO CHE, per poter procedere alla copertura dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1190 per gli esami di qualifica professionale a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato, il DDR n. 576 del 10/04/2015 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 33.550,00 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2015, a favore degli Istituti beneficiari indicati nell'allegato C;

PREMESSO CHE il DDR n. 576 del 10/04/2015 ha stabilito che il costo sostenuto per ogni commissione d'esame insediata sarà versato dalla Regione previa presentazione di nota di richiesta trasferimento fondi accompagnata dal rendiconto consuntivo dei costi sostenuti e a seguito di verifica rendicontale della documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE in data 24/06/2015, con lettera protocollo n. 2274/C14.4, pervenuta alla Regione Veneto in data 25/06/2015, protocollo n. 261802, l'ente IIS A. PAROLINI (codice ente 2716) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per le commissioni d'esame per un totale di Euro 1.246,36;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 1.246,36;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di approvare il rendiconto presentato da IIS A. PAROLINI (codice ente 2716), per un importo ammissibile di Euro 1.246,36 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 2716/1/1/335/2012, Dgr 335 del 06/03/2012, DDR n 576 del 10/04/2015;
3. di liquidare, la somma di Euro 1.246,36 a favore di IIS A. PAROLINI (C. F. 80009290240) a saldo dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1990 per gli esami di qualifica professionale, a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato a carico del capitolo n. 072040, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 576 del 10/04/2015, codice Siope 105011512 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.01.01.002);
4. di comunicare a IIS A. PAROLINI il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 334251)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 417 del 28 novembre 2016

Approvazione del rendiconto 5704/0/1/785/2015 presentato da GIESSEGI SRL (codice ente 5704) (codice Smupr 39029). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente GIESSEGI SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 35.810,00 per la realizzazione del progetto n. 5704/0/1/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.382.685,40 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da GIESSEGI SRL;

CONSIDERATO CHE l'ente beneficiario ha restituito alla Regione del Veneto, l'importo di Euro 0.000,00 quale finanziamento non utilizzato;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 10/10/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 35.810,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da GIESSEGI SRL (codice ente 5704, codice fiscale 03698180266), per un importo ammissibile di Euro 35.810,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata / di verifica, relativa al progetto 5704/0/1/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1241 del 22/07/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 35.810,00 a favore di GIESSEGI SRL (C. F. 03698180266) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5704/0/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1241 del 22/07/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a GIESSEGI SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 334252)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 418 del 28 novembre 2016

Approvazione del rendiconto 1047/1/4/785/2015 presentato da CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE (codice ente 1047) (codice Smupr 39218). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1351 del 04/08/2015. Modalità a Sportello (Sportello 3).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1351 del 04/08/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE un contributo per un importo pubblico di Euro 15.184,00 per la realizzazione del progetto n. 1047/1/4/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1351 del 04/08/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 828.106,74 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 7/10/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 15.184,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di approvare il rendiconto presentato da CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE (codice ente 1047, codice fiscale 03395860103), per un importo ammissibile di Euro 15.184,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 1047/1/4/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1351 del 04/08/2015;
3. di dare atto che al beneficiario non sono stati corrisposti rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 15.184,00 a favore di CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE (C. F. 03395860103) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1047/1/4/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1351 del 04/08/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 334253)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 419 del 28 novembre 2016

Approvazione del rendiconto 438/1/4/1064/2014 presentato da PERFORMA SRL (codice ente 438). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015 - Modalità sportello (Sportello 9) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 48 del 15/01/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 438/1/4/1064/2014, presentato dall'ente PERFORMA SRL (Sportello 9) per un importo Totale di Euro 59.777,10;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 48 del 15/01/2015 ha destinato all'ente PERFORMA SRL la somma di Euro 44.657,10, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 438/1/4/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 34.018,82;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da PERFORMA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 17/06/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 39.007,10, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da PERFORMA SRL (codice ente 438, codice fiscale 10577360158), per un importo ammissibile di Euro 39.007,10, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 438/1/4/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125/2014, DDR n 48 del 15/01/2015 (Sportello 9);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 34.018,82;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani, la somma di Euro 4.988,28 a favore di PERFORMA SRL (C. F. 10577360158) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 438/1/4/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014,
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a PERFORMA SRL il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 334254)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 420 del 28 novembre 2016

Approvazione del rendiconto 2730/1/1-2/14/2013 presentato da IPSIA G. GIORGI (Codice Ente 2730. DGR n. 14 del 09/01/2013, DDR n. 539 del 04/05/2016. Realizzazione dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali e di quarto anno di istruzione e formazione negli Istituti Professionali.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati nel triennio 2013-2016 e a conclusione dei percorsi di quarto anno realizzati nell'anno formativo 2015/2016 attuati in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 14 del 9/01/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali, in esecuzione dell'Accordo del 13 gennaio 2011 Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione dei progetti e gli adempimenti per la gestione delle attività;

PREMESSO CHE con il DDR n. 207 del 12/03/2012 si sono approvate la modulistica e la guida;

PREMESSO CHE il DDR n. 218 del 2/04/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 268 del 17/04/2013 ha approvato i percorsi triennali di istruzione e formazione attivati in via sussidiaria presso gli IPS, individuando nell'Allegato C tutti i progetti pervenuti e ammessi e nell'allegato D, gli interventi ammessi;

PREMESSO CHE il DDR n. 564 del 21/06/2013 ha approvato ulteriori percorsi triennali di istruzione e formazione da realizzare in via sussidiaria nel triennio 2013-2016;

PREMESSO CHE la DGR n. 507 del 7/04/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale per il conseguimento del diploma professionale avviati come offerta sussidiaria presso gli Istituti Professionali nell'anno formativo 2015-2016;

PREMESSO CHE il DDR n. 862 del 27/05/2015 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1057 del 22/06/2015 ha approvato i percorsi di quarto anno triennali di istruzione e formazione attivati in via sussidiaria presso gli IPS, individuando nell'Allegato B tutti i progetti pervenuti e nell'allegato C, gli interventi ammessi;

PREMESSO CHE, per poter procedere alla copertura dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1190 per gli esami di qualifica professionale a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato, il DDR n. 539 del 4/05/2016 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 35.200,00 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2016, a favore degli Istituti beneficiari indicati nell'allegato C;

PREMESSO CHE il DDR n. 539 del 4/05/2016 ha stabilito che il costo sostenuto per ogni commissione d'esame insediata sarà versato dalla Regione previa presentazione di nota di richiesta trasferimento fondi accompagnata dal rendiconto consuntivo dei costi sostenuti e a seguito di verifica rendicontale della documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE in data 10/06/2016, con lettera protocollo n. 3997/2016/4.1.c, pervenuta alla Regione Veneto in data 15/06/2016, protocollo n. 232442, l'ente IPSIA G. GIORGI (codice ente 2730) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per le commissioni d'esame per un totale di Euro 1.174,40;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 1.174,40;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IPSIA G. GIORGI (codice ente 2730), per un importo ammissibile di Euro 1.174,40 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 2730/1/1-2/14/2013, Dgr 14 del 09/01/2013, DDR n 539 del 04/05/2016;
3. di liquidare, la somma di Euro 1.174,40 a favore di IPSIA G. GIORGI (C. F. 80013100237) a saldo dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1990 per gli esami di qualifica professionale, a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato a carico del capitolo n. 072040, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 539 del 04/05/2016, codice Siope 105011512 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.01.01.002);
4. di comunicare a IPSIA G. GIORGI il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

(Codice interno: 334243)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 305 del 28 novembre 2016

L.R. n. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e DGR n. 2120 del 30/12/2015. Rinuncia all'accreditamento e cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati dell'Ente ISISS F. DA COLLO - codice ente n. 3570.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati di un Organismo di formazione accreditato a seguito di rinuncia all'accreditamento. Nota dell'ente ISISS F. DA COLLO del 15/11/2016.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditatì;
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale, al numero A0399, l'Organismo di Formazione ISISS F. DA COLLO (codice fiscale 91003290268, codice Ente n. 3570), con sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito dell'Orientamento, VIA G. GALILEI, 6 - 31015 CONEGLIANO (TV);
- Vista la nota Prot. Regionale n. 413203 del 25/10/2016, con la quale si è avviato il procedimento di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;
- Vista la nota del 15/11/2016, acquisita al Prot. Regionale n. 445594, con la quale l'Organismo di formazione ISISS F. DA COLLO comunica di rinunciare all'iscrizione nell'elenco regionale degli Odf accreditati;
- Ritenuto pertanto di concludere il procedimento avviato con la citata nota, Prot. Regionale n. 413203 del 25/10/2016, con l'adozione del provvedimento di rinuncia all'accreditamento e di dover procedere, pertanto, alla cancellazione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Vista la D.G.R. n. 2120/2015;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di revocare l'accreditamento e conseguentemente di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente ISISS F. DA COLLO (codice fiscale 91003290268, codice Ente n. 3570, codice Accred A0399), con sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito dell'Orientamento, in VIA G. GALILEI, 6- 31015 CONEGLIANO (TV);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n.33/2013;
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Pier Angelo Turri

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

(Codice interno: 334228)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 8 del 22 agosto 2016

Proroga dei termini di alcuni adempimenti previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla DGRV n. 940 del 22.06.2016 rilasciata alla Ditta SEV 2.0 S.r.l., C.F. 04364440232, con sede legale in Via Mezzacampagna loc. Cà di David - Verona. Impianto di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi ubicato in Via Mezzacampagna loc. Cà Di David - Verona.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prorogano, su istanza di parte, i termini di alcuni adempimenti previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla DGRV n. 940 del 22.06.2016, rilasciata, relativamente all'impianto di cui trattasi, alla Ditta SEV 2.0 Srl, C.F. 04364440232, con sede legale in via Mezzacampagna loc. Cà di David - Verona. Estremi principali documenti di riferimento dell'istruttoria: richiesta di proroga datata 26.07.2016 formulata dalla Ditta SEV S.0 Srl.

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto del Segretario Regionale Ambiente e Territorio n. 87 del 28 dicembre 2009, come modificato ed integrato dai successivi decreti n. 114/2010 e n. 62/2011, è stata rilasciata alla Ditta S.E.V. S.r.l. - Servizio Ecologico Veneto - sulla base dell'istruttoria condotta dai competenti Uffici regionali - l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente all'impianto di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi ubicato in via Mezzacampagna Loc. Cà Di David - Verona.

PREMESSO che, con successivo decreto regionale n. 27 del 30 marzo 2016, l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui sopra è stata volturata a favore della Ditta SEV 2.0 S.r.l., C.F. 04364440232, con sede legale in Via Mezzacampagna loc. Cà di David - Verona, a seguito della cessione del ramo d'azienda del precedente Gestore (S.E.V. S.r.l. - Servizio Ecologico Veneto) e della relativa comunicazione di variazione della titolarità dell'impianto di cui trattasi.

RICHIAMATA la DGRV n. 940 del 22.06.2016 con la quale è stato approvato, sulla base dell'allegato parere favorevole della Commissione regionale VIA, un progetto di ampliamento dell'impianto in questione.

CONSIDERATO che con la succitata deliberazione è stata altresì rilasciata alla Ditta SEV 2.0 S.r.l. una nuova e aggiornata Autorizzazione Integrata Ambientale che ha sostituito la precedente autorizzazione rilasciata con DSR n. 87/2009 e ss.mm.ii.

CONSIDERATO che l'AIA rilasciata con DGRV n. 940/2016 prevede una serie di adempimenti a carico del Gestore, tra i quali:

a. l'individuazione delle tipologie impiantistiche cui possono essere destinate le singole miscele di rifiuti autorizzate e la trasmissione di alcune informazioni su alcune specifiche miscele, da effettuarsi entro 30 giorni dal rilascio del provvedimento (vedi punto 26 lett. i dell'AIA);
b. una versione aggiornata del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto, da effettuarsi entro e non oltre 60 giorni dal rilascio del provvedimento (vedi punto 33 dell'AIA);
c. l'adeguamento delle garanzie finanziarie prestate a favore della Provincia di Verona per l'attività autorizzata, da effettuarsi entro 45 giorni dalla data di rilascio del provvedimento (vedi punto 42 dell'AIA).

VISTA la richiesta di proroga di 90 giorni dei termini di cui sopra, avanzata dalla Ditta SEV 2.0 S.r.l. con pec del 26 luglio 2016 (acquisita al prot. reg. n. 289278 del 27.07.2016).

PRESO ATTO che la DGRV n. 940 del 22.06.2016, pubblicata sul BUR n. 65 dell'08.07.2016, risulta essere stata notificata alla Ditta SEV 2.0 S.r.l. in data 11 luglio 2016 con nota prot. n. 267932.

RITENUTO pertanto, alla luce di quanto sopra, che i termini di cui alla DGRV n. 940/2016 debbano intendersi decorrenti dalla data dell'11 luglio 2016.

RITENUTO di poter accogliere, date le motivazioni addotte, la richiesta di proroga formulata dalla Ditta SEV 2.0 S.r.l., limitando tuttavia l'entità di detta proroga a tempistiche più congrue rispetto a quelle proposte ed individuando, nello specifico, la data dell'08.10.2016 quale termine ultimo, unico, per gli adempimenti di cui trattasi.

RITENUTO di specificare che, fino all'adeguamento delle garanzie finanziarie previsto dal punto 42 dell'AIA, il Gestore è tenuto al rispetto dei quantitativi massimi in stoccaggio coperti dalle attuali garanzie prestate a favore della Provincia di Verona.

VISTE le L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii. e n. 3/2000 e ss.mm.ii.

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

decreta

1. di accogliere, per quanto espresso in premessa e nei limiti ivi individuati, la richiesta di proroga dei termini di alcuni adempimenti previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DGRV n. 940 del 22.06.2016 alla Ditta SEV 2.0 S.r.l., C.F. 04364440232, con sede legale in Via Mezzacampagna loc. Cà di David - Verona.
2. di individuare, pertanto, nella data dell'08 ottobre 2016 il termine ultimo per gli adempimenti previsti ai punti 26, lett. i, 33 e 42 dell'AIA di cui alla succitata DGRV n. 940/2016.
3. di specificare che, fino all'adeguamento delle garanzie finanziarie previsto dal punto 42 dell'AIA, il Gestore è tenuto al rispetto dei quantitativi massimi in stoccaggio coperti dalle attuali garanzie prestate a favore della Provincia di Verona.
4. di far salve, per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, tutte le indicazioni e le prescrizioni contenute nella DGRV n. 940 del 22 giugno 2016.
5. di prendere atto che il presente provvedimento non è sottoposto agli oneri istruttori di cui al D.M. 24 aprile 2008 ed alla DGRV n. 1519 del 26 maggio 2009.
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
7. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta SEV 2.0 S.r.l., con sede legale in Via Mezzacampagna - loc. Cà David, al Comune di Verona, alla Provincia di Verona, ad ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona e al B.U.R.V. per la sua pubblicazione.
8. di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
9. di far presente che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Alessandro Benassi

(Codice interno: 334229)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 10 del 24 agosto 2016

ECB Company S.r.l. con sede legale in Comune di Milano, Via Abbondio San Giorgio, 12 ed ubicazione impianto in Comune di Sorgà (VR), Via Sabbioni, 14. Autorizzazione Integrata Ambientale n. 122 del 31.12.2012, Punto 6.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i. Decreto del Direttore del Dipartimento Ambiente n. 11 del 16.02.2016. Decreto del Direttore del Dipartimento Ambiente n. 20 del 17.03.2016. Ulteriore proroga ai termini di diffida ai sensi Art. 29-decies c. 9), del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Ulteriore proroga dei termini prescritti per il rispetto dei valori autorizzati per l'impianto di eliminazione o recupero di carcasse e di residui animali, con capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno. Note protocollo regionale n. 236620 del 17.06.2016 e n. 264354 del 07.07.2016_ECB Company Srl_ relazione in merito alle prove e campionamenti effettuati sugli impianti di trattamento aria per verificare le possibilità tecniche di abbattamento dei valori di emissione al termocombustore.

Il Direttore

VISTO il decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente n. 122 del 31.12.2012 con il quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per un impianto per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno;

VISTA la nota protocollo regionale n. 13338 del 14.01.2016, con la quale ARPAV - Dipartimento Provinciale di Verona ha trasmesso la relazione finale del Controllo Integrato 2015 presso lo stabilimento ECB Company S.r.l. di Via Sabbioni, 14 in Comune di Sorgà (VR), inoltrato anche alla ditta con nota protocollo ARPAV 3371/2016, Class. X.10.01 del 14.01.2016;

PRESO ATTO delle conclusioni di cui alla relazione finale di ARPAV - Dipartimento Provinciale di Verona, pervenuta con protocollo regionale n. 13338 del 14.01.2016, dove viene posto in evidenza il mancato rispetto della prescrizione 6.28 del decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 122/2012 e più precisamente per quanto riguarda le emissioni in atmosfera dal camino E4 (postcombustore) per i parametri di SO2 e NOx;

VISTO il decreto n. 11 del 16.02.2016 del Direttore del Dipartimento Ambiente con il quale è stata diffidata la ditta ECB Company S.r.l. al rispetto di tutte le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 122 del 31.12.2015;

VISTO il decreto n. 20 del 17.03.2016 del Direttore del Dipartimento Ambiente con il quale è stata prorogato alla data del 16.06.2016 il termine imposto alla ditta ECB Company S.r.l. per il rientro nei limiti imposti per i parametri di SO_2 e NOx delle emissioni in atmosfera dal camino E4;

VISTE le note pervenute con protocollo regionale n. 236620 del 17.06.2016 e n. 264354 del 07.07.2016 con la quale ECB Company Srl ha relazionato in merito alle prove e campionamenti effettuati sugli impianti di trattamento aria per verificare le possibilità tecniche di abbattimento dei valori di emissione al termocombustore, chiedendo inoltre di essere autorizzata all'impiego del condensatore "finale" per l'abbattimento di circa il 50% degli NOx e di circa il 20% degli SO2;

PRESO ATTO che nella riunione convocata per discutere delle problematiche relative all'impianto della ECB Company S.r.l. in Comune di Sorgà che si è svolta presso gli uffici dell'U.O.Tutela dell'Atmosfera della Regione del Veneto in data 15.07.2016, presenti i rappresentanti della Regione del Veneto, di ARPAV - Dipartimento Provinciale di Verona, del Comune di Sorgà (VR) e della ditta è emerso che con le soluzioni proposte la Ditta riesce ad abbassare in modo consistente gli NOx ma non riesce comunque a rientrare nei limiti imposti dall'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata;

PRESO ATTO della necessità di individuare ulteriori interventi atti a permettere un miglioramento delle emissioni in atmosfera emesse dal camino E4;

RITENUTO di concedere alla Ditta il tempo necessario per effettuare le verifiche atte a individuare adeguati interventi migliorativi delle emissioni in atmosfera;

RITENUTO sulla base delle motivazioni esposte di poter autorizzare la Ditta all'impiego del condensatore "finale" per l'abbattimento degli inquinanti a camino, prorogando alla data del 31.01.2017 il termine imposto alla ditta ECB Company S.r.l. per il rientro nei limiti imposti per i parametri di SO_2 e NO_x delle emissioni in atmosfera dal camino E4 e prescrivendo alla ditta di effettuare fino a tale data monitoraggi mensili alle emissioni al camino E4 per i parametri SO_2 e NO_x nonché alle

emissioni idriche allo scarico.

TENUTO CONTO della L.R. 54/2012 e del regolamento adottato con deliberazione di Giunta regionale

n. 2139 del 25.11.2013 inerente le funzioni dirigenziali;

decreta

1. la Ditta ECB Company S.r.l. dovrà presentare alla Regione del Veneto, al Comune di Sorgà (VR), alla Provincia di Verona, ad ARPAV - Dipartimento Provinciale di Verona una relazione che illustri ulteriori misure adottate per rientrare nei limiti autorizzati;
2. viene prorogato alla data del 31.01.2017 il termine entro il quale la ditta ECB Company S.r.l. con sede legale in Comune di Milano, Via Abbondio San Giorgio, 12 ed ubicazione impianto in Comune di Sorgà (VR), Via Sabbioni, 14 , dovrà rientrare nei limiti imposti per i parametri di SO_2 e NOx delle emissioni in atmosfera dal camino E4 (postcombustore), per le motivazioni espresse in premessa;
3. la Ditta ECB Company S.r.l. dovrà eseguire, per la durata della proroga, il monitoraggio mensile alle emissioni dello scarico idrico e alle emissioni del camino E4 per i parametri NO_x e SO_2;
4. per quanto non disciplinato dal presente atto, la ditta ECB Company Srl è tenuta a rispettare tutte le prescrizioni riportate nel decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente n. 122 del 31.12.2012 e nel decreto di diffida del Direttore del Dipartimento Ambiente n. 11 del 16.02.2016;
5. il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14.03.2013 n.33;
6. il presente provvedimento è comunicato alla ditta ECB Company S.r.l. con sede legale in Comune di Milano, Via Abbondio San Giorgio, 12 ed ubicazione impianto in Comune di Sorgà (VR),
7. Via Sabbioni, 14, al Comune di Sorgà (VR), alla Provincia di Verona, ad ARPAV - Dipartimento Provinciale di Verona;
8. il presente provvedimento è pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal D.Lgs.104/2010.

Alessandro Benassi

(Codice interno: 334230)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 13 del 08 settembre 2016

Ditta S.E.S.A. - Società Estense Servizi Ambientali S.p.A. con sede legale in Este (PD), Via Principe Amedeo n° 43/a e ubicazione impianto in Este (PD), Via Comuna 5/B. Aggiornamento Autorizzazione Integrata Ambientale Punto 5.3b dell'Allegato VIII, Parte II del Decreto Legislativo n° 152/2006 per modifiche non sostanziali.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata ad un impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, attraverso il trattamento biologico degli stessi (Decreto n. 16 del 08.05.2'15 del Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente e Decreto n. 4 del 26.01.2016). Comunicazione di modifiche non sostanziali presentate dalla Ditta con note n. 2016CS0001717 (protocollo regionale nn. 140140, 140493, 140510, 140544, 140499 del 11.04.2016) prot. n. 2016CS0002341 (protocollo regionale nn. 252586, 253056, 253332, 253321, 253127 del 29.06.2016), prot. n. 2016CS00002602 (protocollo regionale n. 302141 del 04.08.2016) e prot. n. 2016CS00002605 (protocollo regionale n. 314854 del 17.08.2016).

Il Direttore

VISTA la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006, "Norme in materia ambientale";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20/03/2007 "Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D.Lgs. n. 59/2005" e le successive deliberazioni integrative;

VISTE la deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009 che approva il Piano di Tutela delle Acque e la deliberazione di Giunta Regionale Veneto n. 80 del 27/01/2011 che riporta le linee guida per l'applicazione di alcune norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque;

VISTO il Decreto legislativo n. 46 del 04.03.2014"Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali";

VISTO il Decreto del Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente n. 16 dell'8.05.2015 con cui è stata rilasciata Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per un impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, attraverso il trattamento biologico degli stessi, alla ditta SESA spa con sede legale in Este (PD), via Principe Amedeo n° 43/a e ubicazione impianto in Este (PD), Via Comuna 5/B;

VISTO il Decreto del Dirigente Regionale del Dipartimento Ambiente n. 4 dell'26.01.2016 con cui è stata aggiornata, a seguito di modifica non sostanziale, la Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata alla ditta SESA spa con Decreto del Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente n. 16 dell'8.05.2015;

VISTA l'istanza di modifica non sostanziale di AIA per autorizzazione allo scarico presentata dalla ditta SESA SpA con nota del 21.01.2016 (acclarata al protocollo del regionale con n. 28553 del 26.01.2016) e con nota del 05/04/2016 (acclarata al protocollo regionale con nn 140140, 140493, 140510, 140544, 140499 del 11.04.2016), per il sopra descritto impianto sito in Via Comuna n. 5/b - Este (PD);

PRESO ATTO CHE come riportato nella documentazione allegata all'istanza di modifica non sostanziale la modifica proposta riguarda l'attivazione dello scarico delle acque provenienti dai depuratori biologici interni e non riutilizzate nel processo

VISTO gli esiti della riunione tecnica, effettuata presso gli Uffici regionali in data 12.04.2016, alla quale erano presenti i rappresentanti della Ditta, di Arpav. In particolare gli enti intervenuti hanno condiviso l'ipotesi di approvare le modifiche proposte dalla Ditta riconoscendone il carattere di non sostanzialità;

VISTA la nota del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo dell'8.04.2016 prot. n. 4039/31, acclarata al protocollo regionale in data 08.04.2016 con n. 138853, con cui Il Consorzio ha comunicato di aver rilasciato idonea concessione a titolo precario e che eventuali modifiche apportate al progetto riguardanti l'aspetto idraulico dovranno ottenere un nuovo parere;

VISTA la nota del Comune di Este del 07.04.2016 prot. n. 8489, acclarata al protocollo regionale in data 08.04.2016 n. 138854, con cui il Comune ha trasmesso il proprio nulla osta all'intervento;

VISTA la nota dell'Amministrazione provinciale di Padova dell'11.04.2016 prot. n. 50451, acclarata al protocollo regionale in data 11.04.2016 con n. 140592, con cui la Provincia di Padova ha dichiarato di non ravvedere motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione richiesta nel rispetto di prescrizioni indicate nella medesima nota;

VISTA la nota della ditta S.E.S.A. S.p.A. di Este (PD) del 10.05.2016, acclarata al protocollo regionale con n. 186619 del 12.06.2016, con cui la Ditta ha presentato la documentazione integrativa richiesta nella riunione del 12.04.2016, ed in particolare dichiarando che lo scarico richiesto non comporta alcuna modifica della concessione idraulica in essere, ed inviando inoltre nuovo PMC aggiornato, contenente anche le prescrizioni indicate dalla Provincia di Padova;

VISTA la nota di Arpav acclarata al protocollo regionale con n. 2335420 del 16.06.2016 con cui Arpav approva il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dalla ditta con nota del 10.05.2016

RITENUTO che la modifica comunicata dalla ditta con nota del 21.01.2016 (acclarata al protocollo regionale con n. 28553 del 26.01.2016) e con nota del 05/04/2016 (acclarata al protocollo regionale con nn 140140, 140493, 140510, 140544, 140499 del 11.04.2016), possa ritenersi non sostanziale;

VISTA l'istanza di modifica non sostanziale di AIA per riorganizzazione interna dell'impianto presentata dalla ditta SESA SpA in data 27.06.2016, acclarata al protocollo regionale con nn. 252586, 253056, 253264, 253332, 253321, 253127 del 29/06/2016,;

PRESO ATTO CHE come riportato nella documentazione allegata all'istanza di modifica non sostanziale la modifica proposta riguarda alcune modifiche migliorative consistenti sinteticamente in:

1. Accorpamento dei due impianti separati di produzione biometano già autorizzati in un impianto efficiente di produzione biometano da 2.000 mc/h, con relativo distributore.
2. Conversione di una parte del trattamento della frazione vegetale, pari a 80000 ton/anno, già approvate dalla Delibera della Giunta provinciale di Padova n.256 del 29/05/2009, in trattamento della frazione organica FORSU avviata alla digestione anerobica per la produzione del biometano per pari quantità. Per quanto riguarda la frazione di verde autorizzata al trattamento in biocella, vengono comunque rispettate le percentuali previste dalla DGRV 568/2005.
3. Realizzazione di nuove vasche per la depurazione delle acque a supporto degli impianti di depurazione esistenti con sezione di ultrafiltrazione e osmosi finale.

VISTO gli esiti della riunione tecnica, effettuata presso gli Uffici regionali in data 22.07.2016, alla quale erano presenti i rappresentanti della Ditta, di Arpav e della Provincia di Padova. In particolare gli enti intervenuti hanno condiviso l'ipotesi di approvare le modifiche proposte dalla Ditta riconoscendone il carattere di non sostanzialità;

VISTA la nota di Arpav del 08.08.2016, acclarata al protocollo regionale con n. 318503 del 22.08.2016 con cui Arpav approva il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dalla ditta;

RITENUTO che la modifica comunicata dalla ditta con nota del 27.06.2016, acclarata al protocollo regionale con nn. 252586, 253056, 253264, 253332, 253321, 253127 del 29/06/2016, possa ritenersi non sostanziale;

VISTA la nota della ditta S.E.S.A. S.p.A. di Este (PD) del 04.08.2016, acclarata al protocollo regionale con n. 302141 del 04.08.2016, e la nota del 05.08.2016, acclarata al protocollo regionale con n. 314854 del 17.08.2016, con cui la Ditta ha richiesto di integrare l'elenco dei codici CER autorizzati al trattamento presso l'impianto con il codice CER 150104;

VISTA la nota n.112685 del 24.08.2016, acclarata al protocollo regionale n. 321416 del 24.08.2016, con cui la Provincia di Padova esprime parere favorevole all'inserimento del nuovo codice CER con la precisazione che nella documentazione (FIR e registri) in corrispondenza di tale codice dovrà essere specificato che "trattasi di rifiuti di cialde di caffè provenienti dai centri di raccolta comunali".

RITENUTO pertanto di autorizzare l'impianto nella configurazione attuale e la variante non sostanziale comprensiva di nuovo lay out, fermo restando che le parti che riferiscono a quanto ancora non realizzato e approvato con AIA n. 16 del 8.05.2015 entreranno in vigore per sezioni impiantistiche indipendenti, rispettivamente con la fine dei lavori della sezione impiantistica stessa (compostaggio, digestione anaerobica, depuratore) e successiva messa in esercizio e collaudo come da tavola grafica allegata (tavola C14-planimetria dello stabilimento con indicazione degli stralci di collaudo tecnico - funzionale datata 27.06.2016) e relazione tecnica (Allegato C6);

PRESO ATTO che la Ditta SESA SpA ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori in conformità alla DGR 1519 del 26.05.2009 come evidenziato dalla quietanza di pagamento allegata all'istanza presentata il 27.06.2016;

TENUTO CONTO della L.R. 54/2012 e del regolamento adottato con deliberazione di Giunta regionale

n. 2139 del 25.11.2013 inerente le funzioni dirigenziali,

decreta

1. Si prende atto delle modifiche non sostanziali all'"Impianto di compostaggio e digestione anaerobica, sito in via comuna, in Comune di Este (PD)" della Ditta SESA SpA, autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale giusta Decreto del Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente di n. 16 rilasciato il 8.05.2015, come indicate in premessa e secondo gli elaborati allegati all'istanza del 27.06.2016 (protocollo regionale nn. 252586, 253056, 253264, 253332, 253321, 253127 del 29/06/2016;) che aggiornano gli allegati alla domanda di AIA presentata il 12.08.2014.

   In particolare gli interventi migliorativi sono individuabili in:

   1. Accorpamento dei due impianti separati di produzione biometano già autorizzati in un impianto efficiente di produzione biometano da 2.000 Smc/h, per autotrazione, immesso tramite rete interna in nuovi impianti di distribuzione di metano realizzati a spese dell'azienda. Il biometano è prodotto da digestione anaerobica della frazione organica di rifiuti da raccolta differenziata (FORSU).
   2. Conversione di una parte del trattamento della frazione vegetale, pari a 80000 ton/anno, già approvate dalla Delibera della Giunta provinciale di Padova n.256 del 29/05/2009, in trattamento della frazione organica FORSU avviata alla digestione anerobica per la produzione del biometano per pari quantità. Per quanto riguarda la frazione di verde autorizzata al trattamento in biocella, vengono comunque rispettate le percentuali previste dalla DGRV 568/2005.
   3. Realizzazione di nuove vasche per la depurazione delle acque a supporto degli impianti di depurazione esistenti con sezione di ultrafiltrazione e osmosi finale (quarta sezione).
   4. Attivazione dello scarico delle acque provenienti dai depuratori biologici interni e non riutilizzate nel processo

   Viene infine approvato il nuovo lay out con le varie fasi transitorie di avvio delle nuove sezioni impiantistiche e dismissione delle attuali e relativa riconversione in impianto di confezionamento del compost con conseguente collaudo tecnico-funzionale, come descritto nella relazione tecnica (allegato C6) e relative tavole grafiche allegate (tavola C14-planimetria dello stabilimento con indicazione degli stralci di collaudo tecnico - funzionale datata 27.06.2016).

2. Viene aggiornata e confermata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con decreto n. 16 dell'8.05.2015 alla Ditta ditta S.E.S.A. - Società Estense Servizi Ambientali S.p.A, con sede legale in Este (PD), via Principe Amedeo n° 43/a partita IVA 02599280282 e ubicazione impianto in Este (PD), Via Comuna 5b come di seguito riportato.
3. Viene sostituito con il presente atto il Decreto del Dirigente Regionale del Dipartimento Ambiente n. 4 del 26.01.2016.
4. Ai sensi dell'articolo dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce le seguenti autorizzazioni ambientali di settore:

   - Autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti - compostaggio e digestione anaerobica (sezione A);
   - Autorizzazione all'esercizio degli impianti di produzione energia (sezione B);
   - Autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti - depuratore (sezione C).
   - Autorizzazione allo scarico idrico (ricompreso nella sezione A)

5. L'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Ditta S.E.S.A. - Società Estense Servizi Ambientali S.p.A ha validità di 16 anni, a partire dalla data di rilascio del Decreto del Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente di n. 16 del 8.05.2015, così come previsto dall'articolo 29 - octies del D. Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs 46/2014.
6. L'impianto autorizzato è quello descritto negli elaborati allegati all'istanza presentata da SESA con prot. N.2016CS00002341 del 27.06.2016 e assunta al protocollo regionale con nn. 252586, 253056, 253264, 253332, 253321, 253127 del 29/06/2016.
7. L'avvio dell'impianto, eseguito per sezioni impiantistiche, e la relativa gestione in esercizio provvisorio a seguito delle modifiche di lay out introdotte è subordinato alla presentazione alla Regione di apposita documentazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 3/2000, allegando: dichiarazione del Direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato; data di avvio dell'impianto; nominativo del Tecnico Responsabile della gestione; documentazione attestante la prestazione delle garanzie finanziarie. Entro 180 giorni dalla comunicazione di avvio di ciascuna sezione impiantistica come riportato negli allegati alla domanda di modifica non sostanziale di AIA, salvo proroga accordata su motivata istanza dell'interessato, deve essere presentato alla Regione il certificato di collaudo funzionale relativo alla specifica sezione impiantistica, conforme a quanto indicato al comma 8 dell'art. 25 L.R. 3/2000.

8. L'autorizzazione ambientale integrata è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

A) Esercizio impianto di recupero rifiuti (compostaggio e digestione anaerobica)

9. L'attività consiste nel recupero di sostanze organiche mediante processo di compostaggio e digestione anaerobica con produzione di compost e biogas, Operazione R 3 del D.Lgs. n. 152/06, parte IV, All. C. L'impianto è autorizzato alla produzione di:
ACM - Ammendante Compostato Misto
ACF - Ammendante Compostato con Fanghi
Ammendante Torboso Composto
Ammendante Compost Veneto
Ammendante biologico
Ammendante compostato Verde
Ammendante Vegetale semplice

   Dovrà comunque essere assicurata l'identificazione e tracciabilità all'interno dell'impianto delle diverse tipologie di compost prodotto. Il compost prodotto deve rispettare i limiti previsti dal D.Lgs n. 75 del 29/04/2010 e per il compost Veneto, dalla D.G.R.V. n. 568/2005.

10. La potenzialità impiantistica dei rifiuti effettivamente recuperati è:

    - 185.000 tonn./anno con riferimento alle biocelle di compostaggio;
    - 115.000 tonn./anno con riferimento alla prima sezione di digestione anaerobica;
    - 145.000 tonn./anno con riferimento alla seconda sezione di digestione anaerobica.
    - 80.000 tonn/anno con riferimento alla terza sezione di digestione anaerobica per la produzione di biometano

    Presso l'impianto, oltre la potenzialità succitata, possono essere trattati per conto della Ditta Agrilux, con sede in Via Condotto, in Comune di Lozzo Atestino (PD), rifiuti a matrice organica per un quantitativo pari a 40.000 tonn./anno.

    Nel limite della potenzialità sopra riportata, è inoltre consentito lo stoccaggio Messa in Riserva, Operazione R 13 del D.Lgs n. 152/06, parte IV, All. C, prima dell'avvio alle lavorazioni interne e/o presso impianti di terzi, dei seguenti rifiuti:

    - legno e verde, con un massimo di 20.000 m^3;
    - frazione organica, con un massimo di 12.000 m^3;

11. Presso l'impianto sono autorizzati i seguenti impianti di produzione di biometano da digestone anaerobica della frazione organica di rifiuti da raccolta differenziata (FORSU):

    - un impianto di produzione biometano da 125 Smc/h per autotrazione alimentato dal biogas altrimenti bruciato nelle torce di emergenza degli impianti di digestione anaerobica esistenti (prima e seconda sezione);
    - un impianto di produzione biometano da 2.000 Smc/h, per autotrazione, immesso tramite rete interna in nuovi impianti di distribuzione di metano realizzati a spese dell'azienda. Il biometano è prodotto da digestione anaerobica (terza e nuova sezione) della frazione organica di rifiuti da raccolta differenziata (FORSU).

12. Presso l'impianto possono essere trattati i seguenti rifiuti:

020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020102	scarti di tessuti animali
020103	scarti di tessuti vegetali
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito.
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020107	rifiuti della silvicoltura
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti

020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030301	scarti di corteccia e legno
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce100104)
100102	ceneri leggere di carbone
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
150101	imballaggi in carta e cartone
150103	imballaggi in legno
190501 (1)	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce190811
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
190901 (2)	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari costituiti nello specifico da materiale lignocellulosico proveniente dalle operazioni di pulizia delle griglie fluviali poste a protezione degli impianti di pompaggio e/o produzione di energia idroelettrica
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105
191201	carta e cartone
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
200101	carta e cartone
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200125	oli e grassi commestibili
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
200201	rifiuti biodegradabili
200302	rifiuti dei mercati
200307	rifiuti ingombranti
150104(3)	imballaggi in alluminio

(1) Presso l'impianto potranno essere trattati rifiuti con codice CER 190501, solo per situazioni di emergenza e purché con contenuto di metalli inferiore ai limiti previsti dalla Dlgs.75/2010

(2) Eventuali materiali/films plastici, presenti nei rifiuti derivanti dalla pulizia delle griglie fluviali codificati con codice C.E.R. 190901, dovranno essere allontanati prima della preparazione delle miscele da compostare.

(3) nella documentazione (FIR e registri) in corrispondenza di tale codice dovrà essere specificato che "trattasi di rifiuti di cialde di caffè provenienti dai centri di raccolta comunali"

Possono essere inoltre trattati i SOA di cui al Decreto Regionale dell'unità di Progetto Sanità Ambientale e Igiene Alimentare n.471 del 23.09.2008.

13. Il trattamento nelle biocelle, tutte, deve garantire un idonea ossidazione e stabilizzazione della miscela. Tutti i materiali inclusi i S.O.A. disciplinati dal Regolamento CE 1069/2009 devono essere registrati in apposito registro.
14. In caso di emergenza nella Provincia di Padova, l'impianto dovrà trattare prioritariamente i rifiuti prodotti nella provincia di Padova.
15. In prossimità dell'ingresso all'area impiantistica dovrà essere apposta, ben visibile, a disposizione dei Soggetti preposti al controllo, un'idonea planimetria con lay-out dell'intera area impiantistica con evidenziati i flussi dei rifiuti e delle Materie Prodotte, sia dell'impianto di compostaggio che degli altri impianti presenti nell'area SESA, con indicate tutte le aree di deposito e stoccaggio dei rifiuti e Materie Prodotte, nei diversi impianti. Eventuali variazioni anche non sostanziali del lay-out dovranno essere preventivamente comunicate alla Regione Veneto, alla Provincia di Padova ed A.R.P.A.V., DAP di Padova ed Osservatorio Regionale Rifiuti.
16. Il capannone destinato alla gestione verde deve essere dedicato esclusivamente alla gestione del verde stesso ed alla raffinazione del compost, nel rispetto delle ulteriori prescrizioni al successivo art. 17.
17. L'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente. Valgono inoltre le seguenti prescrizioni:
    1. oltre a quanto previsto dalla D.G.R.V. n. 568/2005, al fine di assicurare le condizioni igieniche previste, il materiale dovrà permanere nelle biocelle di ossidazione alla temperatura di 70 °C per almeno 1 h. Tale prescrizione non opera per celle del compost da matrice lignocellulosica prodotto nelle biocelle dedicate, che dovrà comunque garantire la temperatura di almeno 60 °C per almeno 5 giorni consecutivi. I parametri misurati dovranno essere facilmente rilevabili;
    2. la miscela avviata alle celle di biossidazione dev'essere conforme alle disposizioni della D.G.R.V. n. 568/2005, in particolare deve contenere non meno del 30% in peso di materiali lignocellulosici e non più del 70% in peso di FORSU. In ogni caso la presenza di sovvalli nella frazione lignocellulosica non può superare il 50%;
    3. l'ossidazione delle miscele da compostare dovrà avvenire esclusivamente nelle apposite celle e dovrà avere una durata non inferiore a 16 giorni. Per le biocelle dedicate al materiale lignocellulosico l'ossidazione dovrà avere durata non inferiore a 12 giorni. Su ogni cella dovrà essere applicato apposito cartello indicatore, con riportate anche le caratteristiche della miscela iniziale, il tempo di permanenza nelle singole celle;
    4. la maturazione dovrà avere una durata non inferiore a 45 giorni e dovrà avvenire prevalentemente nelle celle di maturazione. Su ogni cella dovrà essere applicato apposito cartello indicatore, con riportate anche le caratteristiche della miscela iniziale, il tempo di ossidazione e di maturazione, specificando la permanenza nelle singole celle;
    5. è vietato l'utilizzo del digestato per l'umidificazione del compost in maturazione;
    6. il trattamento del verde in entrata, ed il suo deposito dopo triturazione, dev'essere effettuato unicamente all'interno delle apposite aree indicate da cartellonistica. Il verde in arrivo all'impianto dev'essere caricato nelle apposite celle nel più breve tempo possibile;
    7. il deposito del compost maturo dovrà avvenire unicamente all'interno delle apposite aree indicate da cartellonistica. Il locale di deposito compost maturo dev'essere chiuso e posto in aspirazione collegato ad idonei sistemi di abbattimento per il rispetto dei limiti del successivo art. 18. Dovranno essere presenti appositi cartelli identificativi, che ne consentano la tracciabilità, specificando la tipologia di compost secondo l'art. 10 del presente Provvedimento;
    8. è autorizzato lo scarico delle acque provenienti dai depuratori biologici interni e non riutilizzate nel processo;
    9. i valori limite di emissione allo scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo, ai sensi dell'art. 101, comma 5 del D.Lgs. 152/06.
    10. lo scarico sarà reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione, ai sensi dell'art. 101 del citato D.Lgs. 152/06, a mezzo di idoneo pozzetto ubicato nel punto immediatamente a monte del punto di immissione in tutti gli impluvi naturali, in tutte le acque superficiali e sotterranee, sul suolo e nel sottosuolo.
    11. verrà consentito al personale dell'autorità competente al controllo ai sensi dello stesso art. 101 del D.Lgs. 152/06, di effettuare tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.

12. qualora i fanghi e/o concentrati di depurazione vengano utilizzati nel ciclo di compostaggio, dovranno presentare concentrazioni conformi alla D.G.R.V. n. 568/05, Tab. A, e D.G.R.V. n. 235/09.
13. i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue, qualora avviati a terzi, sono sottoposti alla disciplina dei rifiuti di cui alla parte IV dello stesso D.Lgs. n. 152/06, nonché nel caso di utilizzo sul suolo agricolo al D.Lgs. n. 99/92. È comunque vietato lo smaltimento dei fanghi nelle acque superficiali dolci e salmastre
14. le acque in uscita dall'impianto di depurazione biologico, da riciclare e scaricate, dovranno rispettare i limiti di tab. 3, Colonna "scarico in acque superficiali", All. 5, parte III, del D.Lgs n.152/2006. I1 sistema di misurazione in automatico e continuo con registrazione dei dati, di portata, pH e conducibilità, posto in ingresso ed in uscita dall'impianto biologico, dev'essere mantenuto sempre attivo e funzionante in caso di scarico in acque superficiali. I dati dovranno essere tenuti a disposizione delle autorità preposte ai controlli. Il presente punto non si applica alle acque riutilizzate nell'impianto di compostaggio;
15. deve essere presente a valle dell'impianto il pozzetto di ispezione del depuratore biologico;
16. deve essere previsto un registro in cui si annotino eventuali funzionamenti anomali delle pompe dell'osmosi del depuratore; deve inoltre essere tenuta registrazione delle manutenzioni effettuate sulle parti dell'impianto di depurazione;
17. sulle vasche di accumulo/deposito, dovranno essere apposti ben visibili idonei cartelli identificativi dei liquidi contenuti;
18. i serbatoi e/o contenitori di rifiuti liquidi, posti fuori terra, devono essere dotati di idoneo bacino di contenimento. Il volume di tale bacino deve essere almeno pari a quello del serbatoio e/o contenitore, e nel caso di più contenitori potrà essere realizzato un unico bacino di contenimento di volume almeno pari ad 1/3 del volume complessivo dei contenitori e comunque non inferiore a quello del contenitore di maggiore capacità.

18. I valori di emissione per gli inquinanti emessi in atmosfera non devono essere superiori al valore limite autorizzato (per i parametri non specificati, valgono i limiti previsti dal D.Lgs n. 152/2006, s.m.i., Parte V):

Punto di emissione	Inquinanti	Valore limite (mg/Nm^3)
E1b*, E2b*, E3b, E4b, E5b	SOV	20
E6b, E7b, E8b, E9b,E10b	H_2S	3
	NH_3	30

* Per tali punti di emissione, il limite per i SOV verrà adeguato a 30 mg/Nmc quando il compostaggio (biossidazione) verrà ricollocato nel nuovo edificio lato nord

19. Presso l'impianto dovranno essere tenuti tutti i documenti previsti dalla legge, in particolare, ai sensi della L.R. n. 3/2000:

- registro di carico e scarico dei rifiuti,
- quaderni per la registrazione dei controlli eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria, nonché delle anomalie registrate presso l'impianto;
- il piano di sicurezza previsto dalla L.R. n. 3/2000, art. 22.

I digestati provenienti da Agrilux devono essere registrati in apposito registro vidimato e non sono considerati ai fini della potenzialità di cui all'art.10.

B) Esercizio impianto di produzione di energia

Gli impianti di produzione energia sono così costituiti:

a. Prima sezione impiantistica di produzione energia (denominato "ESTE" n. qualifica IAFR 939) alimentato dal biogas prodotto dalla prima sezione di digestione anaerobica con potenzialità pari a 115.000 tonn/anno costituito da quattro gruppi di cogenerazione: "SESA 1" da 1.064kWe, "SESA 2" da 1.416kWe, "SESA 4" e "SESA 5" da 1.415kWe cad.
b. Seconda sezione impiantistica di produzione energia composto da 4 sezioni autonome da 998 kWe cad. alimentate a biogas ciascuna da un digestore autonomo della seconda sezione di digestione anaerobica avente potenzialità di 145.000 tonn./anno complessive.

Ciascuna sezione impiantistica è autonoma ed è così costituita:

- Sezione impiantistica denominata "ESTE3" con gruppo di cogenerazione da 998 kWe alimentato dal biogas del biodigestore dedicato B1 (n. qualifica IAFR 5651)

- Sezione impiantistica denominata "ESTE-BIO2" con gruppo di cogenerazione da 998 kWe alimentato dal biogas del biodigestore dedicato B2 (n. qualifica IAFR 5680)
- Sezione impiantistica denominata "ESTE-BIO3" con gruppo di cogenerazione da 998 kWe alimentato dal biogas del biodigestore dedicato B3 (n. qualifica IAFR 5681)
- Sezione impiantistica denominata "ESTE-BIO4" con gruppo di cogenerazione da 998 kWe alimentato dal biogas del biodigestore dedicato B4 (n. qualifica IAFR 5682)

20. Il combustibile usato nell'impianto dovrà essere costituito unicamente da biogas avente le caratteristiche indicate al punto 2 dell'Allegato 2 - Suballegato 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i., le emissioni inquinanti dovranno rispettare i seguenti valori:

Punto di emissione	Portata Nm^3/h	Inquinanti	Valore limite * (mg/Nm^3)
E1m	3884	Polveri	10
		HCl	10
		Carbonio organico totale	150
		HF	2
		NOx	450
		CO	500
E2m, E3m, E4m	5210 cadauno	Polveri	10
		HCl	10
		Carbonio organico totale	150
		HF	2
		NOx	450
		CO	500
E5m, E6m, E7m, E8m	3798 cadauno	Polveri	10
		HCl	10
		Carbonio organico totale	150
		HF	2
		NOx	450
		CO	500

*valori medi calcolati per un periodo di campionamento di un'ora e riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri pari al 5% in volume

21. Per gli altri inquinanti dovranno essere rispettati i valori limite minimi di emissione così come indicati nel D.Lgs 152/2006;
22. I camini devono essere dotati di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nella norma UNI EN 10169 e UNI EN 13284;
23. Gli impianti devono essere predisposti per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni;
24. Gli impianti dovranno perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto in conformità alle Direttive Europee 2006/32/CE e 2009/28/CE relative al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia.

C) Esercizio impianto di recupero rifiuti (depuratore biologico)

25. Nell'impianto di depurazione biologica (secondo depuratore aziendale) possono essere trattati i seguenti rifiuti di terzi nel limite di 40.000 tonn./anno:

190605/190606	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di orgine animale o vegetale / Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190703	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702
190802	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
200303	Residui della pulizia stradale
200304	Fanghi delle fosse settiche

200306	Rifiuti della pulizia delle fognature
020201	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020301	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020302	Rifiuti legati all'impiego di conservanti
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione delle bevande alcoliche
020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
160306	Rifiuti organici diversi da quelli alla voce 160305 *
161002	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001

D) Rumore

26. dovrà essere assicurata la corretta gestione e programmazione degli interventi di manutenzione agli impianti, al fine di garantire i livelli di rumorosità consentiti. In caso di modifiche anche non sostanziale del ciclo produttivo o delle attrezzature significative, dovrà essere effettuata una nuova valutazione di impatto acustico ai sensi della L. 447/1995.
27. Le rilevazioni fonometriche, previste dal PMC, dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dal DM 16.03.98 e delle linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31.01.2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'Allegato 1 del D.Lgs 04.08.1999 n. 372.
28. dopo tre mesi dalla messa in esercizio dell'impianto, come modificato sulla base del nuovo lay out del precedente art. 6, dovrà essere eseguita una valutazione di impatto acustico in prossimità dei ricettori maggiormente esposti, per la verifica della conformità ai limiti di zona previsti dal piano di classificazione acustica comunale. Gli esiti della valutazione dovranno essere trasmessi alla Regione Veneto, alla Provincia di Padova, ai Comuni di Este e Ospedaletto Euganeo e ad A.R.P.A.V.

E) Monitoraggio e Controllo

29. Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con le modalità e le frequenze previste nel PMC rev0 del 27/06/2016 conformemente al parere espresso da ARPAV con nota del 08-08.2016 acclarata al prot.n. 318503 del 22.08.2016.
30. Tutti i dati ottenuti dall'autocontrollo devono poter essere verificati in sede di sopralluogo ispettivo. I dati originali (es. bollette, fatture, documenti di trasporto, rapporti di prova etc.) ed eventuali registrazioni devono essere conservati almeno per 5 anni; è facoltà del Gestore registrare i dati su documenti ad approvazione interna, appositi registri o con l'ausilio di strumenti informatici. Sui referti analitici devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.
31. Il Gestore dell'impianto deve inviare all'Autorità competente, alla Provincia di Padova, al Comune di Este e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, entro il 30 aprile di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:

    - un report informatico sul modello reperibile nel sito ARPAV (http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/report-annuale) contenente i dati previsti dalle tabelle del "Piano di Monitoraggio e Controllo" ossia quelli per i quali è previsto 'Reporting'; il report dovrà essere trasmesso su supporto informatico;
    - una relazione di commento dei dati dell'anno in questione e i risultati nel monitoraggio; la relazione deve contenere la descrizione dei metodi di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa su supporto informatico. Nella relazione dovrà essere riportato con un giudizio sintetico ed in maniera esplicita il rispetto o meno della normativa e delle prescrizioni autorizzative e delle condizioni di normalità sulla gestione dell'impianto e delle matrici ambientali. La relazione annuale dovrà contenere anche una relazione non tecnica volta a fornire un'ampia e corretta divulgazione dei principali dati informativi.

32. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno fede in fase di contradditorio e sono reperibili attraverso il sito internet http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodiche-analitiche-di-Arpav.
33. Per la tariffazione dei controlli è previsto quanto disposto dalla DGRV 1519 del 26 maggio 2009.
34. In occasione delle effettuazione dei controlli analitici previsti dal PMC la ditta deve comunicare alla Regione Veneto e ad ARPAV, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, le date di esecuzione delle attività di autocontrollo pianificabili. Per quelle non pianificabili, la ditta dovrà comunicare entro le 24 ore successive l'avvenuto campionamento.

F. Disposizioni finali

35. Le Autorità di Controllo sono autorizzate ad effettuare all'interno dello stabilimento tutte le operazioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici ambientali). Il Gestore è tenuto a consentire l'accesso ai luoghi dai quali originano le emissioni, a fornire le informazioni richieste e l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle verifiche tecniche, e a garantire la presenza o l'eventuale possibilità di reperire un incaricato che possa assistere all'ispezione; qualora il Gestore si opponga all'accesso delle autorità di controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà alla diffida e sospensione ai sensi del D.Lgs.152/06.
36. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. n. 152/2006, il gestore è tenuto a comunicare a Regione, Provincia ed ARPAV le eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del medesimo decreto.
37. Il gestore deve dare tempestiva comunicazione a Regione Veneto, Provincia ARPAV e Comune, di eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 3, lett. c), del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.., motivandone le cause e programmando le successive azioni correttive e monitoraggi; contemporaneamente il gestore attiva tutte le procedure e gli interventi necessari a ripristinare la corretta funzionalità dell'impianto. Il Gestore sospende l'esercizio dell'attività o l'impianto dai quali si originano le emissioni fino a che la conformità non è ripristinata qualora il fatto possa arrecare pregiudizio alla salute. Analoga comunicazione viene data non appena è ripristinata la completa funzionalità dell'impianto.
38. Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per prevenire gli incidenti e garantire la messa in atto dei sistemi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
39. Il Gestore dovrà evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. Prima della fase di chiusura definitiva dell'attività il Gestore deve, non oltre i 6 mesi precedenti la cessazione dell'attività stessa, presentare alla Regione Veneto, alla Provincia di Padova, ad ARPAV, al Comune di Este, un piano di dismissione del sito che contenga le fasi ed i tempi di attuazione. Il piano dovrà:

    - identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
    - programmare le attività di chiusura dell'impianto comprensive di crono programma relativo allo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
    - identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la loro presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
    - verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti attive all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
    - indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

40. La durata della presente autorizzazione è subordinata al possesso da parte della Ditta Sesa, della Certificazione secondo il regolamento (CE) n.1221/2009.
41. Il presente Provvedimento è subordinato alla validità delle garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R.V. n. 2721 del 19/12/2014, ed assume piena efficacia dalla data di presentazione alla Provincia delle nuove polizze conformi alla citata DGRV. Qualora la polizza R.C.I. preveda il pagamento del premio con rate annue, la Ditta è tenuta ad inviare alla Provincia di Padova almeno 15 giorni prima della scadenza del premio annuale, l'attestazione dell'avvenuto pagamento del premio per l'anno successivo. Qualora non vengano rispettate le disposizioni in materia di garanzie finanziarie, la Ditta dovrà sospendere immediatamente l'attività oggetto del presente Provvedimento.
42. Resta salvo l'obbligo da parte della Ditta, pena la decadenza del provvedimento di A.I.A., l'eventuale integrazione degli oneri istruttori di cui all'art. 18 del D.Lgs n. 59/2005, su specifica richiesta dell'Autorità Competente (ora art. 33, comma 3-bis del Titolo V della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006) secondo le tariffe individuate dal Decreto interministeriale 24 aprile 2008 (pubblicato sulla G.U. n. 222 del 22.09.2008) e con le modalità indicate nella D.G.R. n. 1519 del 26/05/2009.
43. Ai sensi dell'art. 29-sexies, punto 6, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l' ARPAV come criterio minimo, effettuerà nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ispezioni ambientali con cadenza biennale a carico del gestore; la frequenza delle attività ispettive di Arpav potrà essere modificata a seguito dell'emanazione del piano di ispezione ambientale regionale da emanarsi ai sensi del D.Lgs.152/06 art.29 decies comma 11 bis.
44. Il presente provvedimento è accordato restando comunque salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le eventuali autorizzazioni di competenza di altri Enti.
45. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33
46. Il presente provvedimento è pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

47. Il presente provvedimento è comunicato alla ditta SESA SpA con sede legale in Este (PD), via Principe Amedeo n° 43/a e ubicazione impianto in Este (PD), Via Comuna 5b, al Comune di Este (PD), alla Provincia di Padova, ad A.R.P.A. Veneto-DAP di Padova ed Osservatorio Regionale Rifiuti.
48. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal D.Lgs.104/2010.

Alessandro Benassi

(Codice interno: 334231)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 14 del 08 settembre 2016

Ditta: ETRA SpA con sede legale in Bassano del Grappa, largo Parolini, 82/b. Impianto di depurazione acque reflue urbane di Carmignano del Brenta. Presa d'atto collaudo funzionale dei lavori di miglioramento - fase 2, fornitura e posa in opera dell'estrattore centrifugo ad alto rendimento di disidratazione e del filtro a dischi con propria vasta di contenimento.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si prende atto del collaudo funzionale dei lavori di miglioramento - fase 2. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.G.R.V. n. 694 del 24.05.2011, di presa d'atto dell'allegato "A" "Conferenza di Servizi" determinazione n. 3 del 21.09.2010 e approvazione relativi progetti definiti fase 1 e 2. Note n. 453280 del 22.10.2013, prot. n. 264045 del 07.07.2016. - Note ditta ETRA Spa prot. n. 41717 del 20.07.2012, prot. n. 52533 del 07.08.2013, prot. n. 66797 del 11.10.2013, prot. n. 0101405 del 31.12.2015, prot. n. 0002631 del 15.01.2016, prot. n. 0034562 del 02.05.2016, prot. n. 0043892 del 01.06.2016, prot. 0049844 del 29.06.2016, prot. n. 0059371 del 29.07.2016. - Nota Provincia di Padova prot. 164720 del 02.12.2013.

Il Direttore

VISTA la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla Prevenzione e la Riduzione Integrate dell'Inquinamento (IPPC);

VISTA la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, che sostituisce la direttiva 96/61/CE;

VISTA la Direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali (direttiva IED), che sostituirà la direttiva IPPC 2008/1/CE e altre direttive settoriali dal 7 gennaio 2014;

VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale";

VISTO il Decreto Legislativo n. 128 del 29.06.2010, "*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";*

VISTO il Decreto legislativo n. 46 del 04.03.2014 "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali*";

VISTA la Legge Regionale n. 33 del 16.04.1985 "Norme per la Tutela dell'Ambiente" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2000,"Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti" s.m.i.;

VISTA la Deliberazione n. 694 del 24 maggio 2011 e relativi allegati, avente ad oggetto i "Lavori di miglioramento dell'impianto di depurazione di Carmignano del Brenta – Comune di localizzazione: Carmignano di Brenta (PD) – Comune interessato: Grantorto (PD) – Procedura di approvazione definitiva ed autorizzazione dei progetti definitivi inerenti la realizzazione delle Fasi 1 e 2 del progetto preliminare, ai sensi dell'art. 19–bis della L.R. 10/99 e contestuale procedura per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/05", con la quale la Giunta Regionale ha preso atto dell'allegato "A" "Conferenza di Servizi: Determinazione n. 3 del 21.09.2010, quale parte integrante del provvedimento stesso, approvato i progetti definitivi inerenti la realizzazione delle fasi 1 e 2 in argomento, nonché rilasciato, ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 e della L.R. 26/07, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto in oggetto, con le prescrizioni ivi indicate;

VISTO il decreto del Direttore del dipartimento ambiente n. 13 del 11.04.2013, relativo alla modifica del Piano di Monitoraggio e Controllo in attuazione di quanto previsto al punto 10.2 Allegato A alla DGR 694/2011 con la quale è stata aggiornata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTO il decreto del Direttore del dipartimento ambiente n. 99 del 19.12.2013, con il quale è stata rilasciata alla ditta ETRA S.p.A. con sede legale in Largo Parolini, 82/b, Bassano del Grappa (VI), relativamente all'impianto di depurazione di acque reflue urbane ubicato in Via Ospitale, Carmignano di Brenta (PD), l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con le prescrizioni ivi indicate;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1519 del 26.05.2009, con la quale sono state approvate le "*Modalità di quantificazione delle tariffe per le istanze assoggettate a procedura di AIA Regionale e Provinciale ai sensi del Decreto*

legislativo 18 febbraio 2005, n. 59", e fornite altresì le specifiche modalità e tempistiche di versamento di detti oneri istruttori;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 242 del 9.02.2010*: "Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) per gli impianti di cui al punto 5 – Gestione dei rifiuti, dell'allegato I al D.Lgs. n. 59/2005; Programma di Sorveglianza e Controllo (PSC) di cui al D.Lgs. n. 36/2003, Programma di Controllo (PC) e Piano di Sicurezza (PS) di cui all'art. 26 e all'art. 22 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3, e s.m.i. ed indicazioni operative";*

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 863 del 15.05.2012 di modifica alla succitata Deliberazione della Giunta Regionale n. 242 del 9.02.2010;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2794 del 23 novembre 2010 "Art. 5 bis, commi 7 e 8, della L.R. 16.04.1985, n. 33, e successive modifiche e integrazioni. Primi indirizzi operativi concernenti l'attività di controllo preventivo affidata alla Provincia con l'avvalimento dell'ARPAV";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1298 del 22.07.2014 "*D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Primi indirizzi applicativi;*

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1633. del 09.09.2014 "*D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 - Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Indicazioni sulle modalità applicative della disciplina in materia di Autorizzazioni integrate ambientali recata dal Titolo III-bis, alla Parte II, del D.Lgs. n. 152/2006 a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 04.03.2014, n. 46, nelle more dell'adozione di una circolare ministeriale*" e relativi allegati;

VISTA la nota del Responsabile del procedimento del Settore Tutela Atmosfera della Regione Veneto, ora Unità Organizzativa Tutela Atmosfera, prot. n. 440485 del 21.10.2014, con la quale è stata prorogata fino al 23.05.2021, l'Autorizzazione Integrata Ambientale in argomento, secondo gli indirizzi forniti dalla D.G.R.V. n. 1633/2014;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2721 del 29.12.2014, recante le nuove disposizioni regionali inerenti le garanzie finanziarie da prestare a copertura delle attività di smaltimento e recupero rifiuti;

VISTA la nota prot. n. 41717 del 20.07.2012, con la quale la ditta ETRA S.p.A. di Bassano del Grappa, ha richiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per la linea di trattamento fanghi dell'impianto in oggetto;

VISTA la nota del Responsabile del Procedimento prot. n. 110410 del 13.03.2013, con la quale sono stati sospesi i termini del procedimento di rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, in quanto non è prevenuta la documentazione integrativa richiesta con nota prot. n. 4028774 del 25.09.2012;

VISTE le note prot. n. 52533 del 08.08.2013, prot. n. 66797 del 11.10.2013, con le quali la ditta ETRA S.p.A. di Bassano del Grappa, ha trasmesso le necessarie integrazioni e la relazione sullo stato di adeguamento dell'impianto di depurazione di Carmignano di Brenta in conformità alle disposizioni del titolo I parte V del D.lgs. 152/2006 s.m.i., così come richiesto dalla Regione Veneto con nota prot. n. 378542 del 11.09.2013;

VISTA la nota del Responsabile del Procedimento prot. n. 453280 del 22.10.2013, con la quale è stato richiesto agli enti interessati di esprimere il proprio parere in merito alle integrazioni fornite dalla ditta ETRA S.p.A., con particolare riferimento alle eventuali emissioni odorigene derivanti dall'impianto di depurazione in argomento;

VISTA la nota prot. n. 164720 del 02.12.2013, con la quale la Provincia di Padova comunica che non sono pervenute segnalazioni relative a problematiche odorigene derivanti dall'impianto di depurazione di Carmignano del Brenta;

VISTE le note prot. n. 0101405 del 31.12.2015, prot. n. 0002631 del 15.01.2016, prot. n. 0034562 del 02.05.2016, prot. n. 0043892 del 01.06.2016, con le quali la ditta ETRA S.p.A. di Bassano del Grappa, ha comunicato l'avvio e la fine dei lavori relativi alla fase 2, nonché l'avvio dell'impianto di deodorizzazione aria della stazione di disidratazione meccanica ed ispessitore e relativa nuova durata del periodo di marcia controllata;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 395 del 31.03.2015, con la quale sono state stabilite le tempistiche per la presentazione all'Autorità competente (Regione e Province del Veneto) della verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, presentate contestualmente all'istanza, di cui all'art. 3, comma 2 del D.M. n. 272/2014 e della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera *v-bis),* del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la nota prot. n. 0049844 del 29.06.2016, con la quale la ditta ETRA S.p.A. di Bassano del Grappa, ha richiesto la proroga di un mese per la presentazione del certificato di collaudo funzionale;

VISTA la nota del Responsabile del Procedimento prot. n. 264045 del 07.07.2016, con la quale è stata concessa la proroga per la presentazione del certificato di collaudo funzionale, fino e non oltre il 29 luglio 2016;

VISTA la nota prot. n. 0059371 del 29.07.2016, con la quale la ditta ETRA S.p.A. di Bassano del Grappa, ha trasmesso il certificato di collaudo funzionale delle opere di filtrazione finale delle acque depurate e di potenziamento della stazione di disidratazione meccanica, relative alla fase 2, redatto in data 30.07.2016 dal collaudatore Ing. Alberto Cevese, da cui si evince la conformità delle opere al progetto approvato, nonché la funzionalità dell'idroestrattore centrifugo e delle principali sequenze di funzionamento della macchina stessa e del filtro a dischi;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione V.I.A. nella seduta del 14.07.2016, in ordine alla richiesta presentata dalla ditta ETRA S.p.A. di Bassano del Grappa, con nota prot. n. 0041439 del 24.05.2016, con la raccomandazione di attivarsi presso il Consiglio di Bacino "Brenta" affinché le opere riguardanti la viabilità di accesso all'impianto previste in Piano d'Ambito vengano, ove possibile, anticipate;

RITENUTO pertanto, per quanto sopra richiamato:

- di prendere atto del certificato di collaudo funzionale, redatto dal collaudatore Ing. Alberto Cevese, relativo ai lavori di realizzazione delle opere di filtrazione finale delle acque depurate e di potenziamento della stazione di disidratazione meccanica, relative alla fase 2, redatto in data 30.07.2016, le cui opere sono conformi a quanto approvato con decreto del Direttore del Dipartimento Ambiente n. 13 del 11.04.2013;

decreta

1. Di prendere atto del certificato di collaudo funzionale, redatto dal collaudatore Ing. Alberto Cevese, relativo ai lavori di realizzazione delle opere di filtrazione finale delle acque depurate e di potenziamento della stazione di disidratazione meccanica, relative alla fase 2, redatto in data 30.07.2016, le cui opere sono conformi a quanto approvato con decreto del Direttore del Dipartimento Ambiente n. 13 del 11.04.2013.
2. Di lasciare invariate tutte le altre condizioni e prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale impartite con Deliberazione di Giunta regionale n. 694 del 24 maggio 2011, con decreto del Direttore del Dipartimento Ambiente n. 13 del 11.04.2013 e con decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente n. 99 del 19.12.2013.
3. Di comunicare il presente provvedimento alla ditta ETRA S.p.A. di Bassano del Grappa, al Comune di Carmignano del Brenta, alla Provincia di Padova, ad A.R.P.A.V. - DAP di Padova e al Consiglio di Bacino "Brenta" di Cittadella.
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
5. di dare atto che il presente provvedimento dovrà essere pubblicato integralmente sul B.U.R.V.
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Alessandro Benassi

(Codice interno: 334232)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 16 del 20 settembre 2016

Modifica all'Autoirzzazione Integrata Ambientale rilasciata con DGR n. 1 del 22.01.14 e ss.mm.ii. alla Ditta GEO NOVA SpA con sede legale in via Feltrina 230/232 - Treviso e volturata con decreto n. 30 del 15.04.16 a favore della Ditta HERAmbiente SpA, C.F. 02175430392 con sede legale in Via Carlo Alberto Pichart n. 2/4 Bologna. Discarica per ririuti non pericolosi - sottocategoria per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile, ubicata in località Siberie in Comune di Sommacampagna (VR)

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica parzialmente, su istanza di parte, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DDR n. 1 del 22.01.2014 e ss.mm.ii. relativamente alla discarica di cui trattasi e volturata con Decreto n. 30 del 15.04.2016 a favore della Ditta HERAmbiemente SpA, C.F. 02175430392, con sede legale in via Carlo Alberto Pichart n. 2/4 - Bologna. Estremi principali documenti dell'istruttoria: comunicazione del Gestore del 30.06.2016 acquisita al prot. reg. n. 256151, come integrata con nota del 02.09.2016 acquisita al prot. reg. n. 331238.

Il Direttore

PREMESSO che con decreto n. 30 del 15 aprile 2016 è stata volturata a favore della Ditta HERAmbiente S.p.A., C.F. 02175430392, con sede legale in Viale Carlo Alberto Pichart n. 2/4 - Bologna l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DDR n. 1 del 22 gennaio 2014 e ss.mm.ii., relativamente alla discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in località Siberie in Comune di Sommacampagna (VR), alla Ditta GEO NOVA S.p.A. con sede legale in Via Feltrina 230/232 - Treviso.

CONIDERATO che con il decreto di cui sopra, al punto 5, è stato altresì prescritto al nuovo Gestore, alla luce degli esiti dell'ispezione integrata ambientale di ARPAV, trasmessi dalla medesima Agenzia con nota n. 15402 del 15 febbraio 2016, di eseguire, anche relativamente al CER 191212, qualora non provenga da un impianto dedicato al pre-trattamento dei rifiuti urbani, i campionamenti previsti dall'art. 4, co. 4 del DM 27.09.2010 e ss.mm.ii. (Verifica in loco) con frequenza almeno semestrale e comunque ogni 3.000 t di rifiuti conferiti da ciascun produttore.

VISTA la successiva nota n. 12017 del 30.06.2016, acquisita al prot. reg. n. 256151, con la quale il Gestore ha chiesto una parziale modifica della succitata prescrizione dovuta alla difficoltà gestionale di eseguire quanto richiesto in merito alle verifiche in loco, vista la disponibilità di soli 3 box di pre-stoccaggio rifiuti presenti presso l'impianto in questione.

PRESO ATTO che al riguardo il Gestore chiede da un lato di poter effettuare i campionamenti richiesti ogni 12 mesi anziché ogni 6 mesi come stabilito dalla succitata prescrizione del DDR n. 30/2016 e fermo restando l'obbligo di effettuare presso il produttore un campionamento ogni 1.000 t per il processo di omologa e la relativa verifica di conformità; dall'altro di poter realizzare all'interno del corpo discarica un'ulteriore piazzola di scarico (opportunamente individuata nella planimetria allegata alla nota del medesimo Gestore) al fine di consentire il campionamento dei rifiuti nel caso in cui i 3 box esistenti risultino già occupati.

CONSIDERATO che i 3 box di pre-stoccaggio sono formalmente riconosciuti in autorizzazione al punto 11.3 del DDR n. 1 del 22 gennaio 2014.

RITENUTO di poter accogliere, date le motivazioni addotte, la proposta di parziale modifica della prescrizione gestionale di cui al punto 5 del DDR n. 30/2016, così come già comunicato dal Responsabile del Procedimento con nota regionale n. 304933 dell' 8 agosto 2016.

PRESO ATTO delle informazioni integrative relative alla nuova piazzola di scarico/stoccaggio provvisorio richieste con la nota regionale di cui sopra e trasmesse dal Gestore con nota n. 15457 del 02.09.2016 (acquisita al prot. reg. n. 331238).

ACCERTATO che il Gestore ha corrisposto gli oneri istruttori previsti dall'art. 33 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dalla DGRV n. 1519 del 26 maggio 2009.

RITENUTO pertanto di modificare come segue il terzo trattino del punto 5 del dispositivo del succitato DDR n. 30/2016:

- *di eseguire anche relativamente al CER 191212, qualora non provenga da un impianto dedicato al pre-trattamento dei rifiuti urbani, i campionamenti previsti dall'art. 4, co. 4 del DM 27.09.2010 e ss.mm.ii. (Verifica in loco) con*

frequenza almeno annuale e comunque ogni 3.000 t di rifiuti conferiti da ciascun produttore.

RITENUTO altresì di autorizzare la realizzazione all'interno del corpo discarica di una piazzola di scarico aggiuntiva per il campionamento dei rifiuti conferiti prima della loro messa a dimora.

RITENUTO pertanto di modificare come segue la prescrizione n. 11.3 del DDR n. 1 del 22 gennaio 2014:

- *al fine di consentire le opportune ed eventuali indagini di approfondimento individuate dal tecnico responsabile di impianto i rifiuti conferiti, ove necessario, potranno essere temporaneamente stoccati (D15) nelle apposite vasche individuate nella planimetria B05 del progetto approvato fino alla volumetria massima di 141 m^3 e/o nell'apposita piazzola di scarico individuata nella planimetria allegata alla nota del Gestore n. 12017 del 30.06.2016 fino alla capacità massima di 80 t (corrispondenti mediamente a 3 carichi di rifiuti).*

VISTE le L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii. e n. 3/2000 e ss.mm.ii.

VISTI il D. Lgs. n. 36/2003 ed il D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

VISTO il DM 27.09.2010 e ss.mm.ii.

decreta

1. di accogliere, sulla base dell'apposita istanza di parte formulata, la proposta di parziale modifica della prescrizione gestionale di cui al punto 5 del DDR n. 30 del 15 aprile 2016 con il quale è stata volturata a favore della Ditta HERAmbiente S.p.A., C.F. 02175430392, con sede legale in Viale Carlo Alberto Pichart n. 2/4 - Bologna, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DDR n. 1 del 22 gennaio 2014 e ss.mm.ii. relativamente alla discarica per rifiuti non pericolosi - sottocategoria per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile, ubicata in località Siberie in Comune di Sommacampagna (VR).
2. di modificare come segue, alla luce di quanto sopra, il terzo trattino del punto 5 del dispositivo del succitato DDR n. 30/2016:

- *di eseguire anche relativamente al CER 191212, qualora non provenga da un impianto dedicato al pre-trattamento dei rifiuti urbani, i campionamenti previsti dall'art. 4, co. 4 del DM 27.09.2010 e ss.mm.ii. (Verifica in loco) con frequenza almeno annuale e comunque ogni 3.000 t di rifiuti conferiti da ciascun produttore.*

3. di autorizzare altresì la realizzazione all'interno del corpo discarica di una piazzola di scarico aggiuntiva per il campionamento dei rifiuti conferiti prima della loro messa a dimora.
4. di modificare come segue, alla luce di quanto sopra, la prescrizione n. 11.3 del DDR n. 1 del 22 gennaio 2014:

- *al fine di consentire le opportune ed eventuali indagini di approfondimento individuate dal tecnico responsabile di impianto i rifiuti conferiti, ove necessario, potranno essere temporaneamente stoccati (D15) nelle apposite vasche individuate nella planimetria B05 del progetto approvato fino alla volumetria massima di 141 m^3 e/o nell'apposita piazzola di scarico individuata nella planimetria allegata alla nota del Gestore n. 12017 del 30.06.2016 fino alla capacità massima di 80 t (corrispondenti mediamente a 3 carichi di rifiuti).*

5. di far salve, per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, tutte le indicazioni e le prescrizioni contenute nel DDR n. 1/2014, come integrato dai successivi DDR n. 17/2014, n. 8/2015, n. 19/2015 e n. 30/2016.
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
7. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta HERAmbiente S.p.A., al Comune di Sommacampagna, alla Provincia di Verona, ad ARPAV Dipartimento provinciale di Verona e ad ARPAV Osservatorio Regionale Rifiuti.
8. di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
9. di far presente che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Alessandro Benassi

(Codice interno: 334233)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 19 del 27 settembre 2016

Ditta Reno De Medici SpA, con sede legale in Via Durini 16/18 a Milano e ubicazoine impianto in località Campo, a Santa Giustina (BL). Decreto dei Direttore del Dipartimento Ambiente n. 31 del 01.04.14 di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale, Punto 1.1 dell'Allegato VIII, Parte II del DLgs n. 152/2006. Modifica temporanea dei tempi di funzionamento caldaia Tosi per il 2016

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Modifica dei tempi massimi di utilizzo della caldaia di riserva per il 2016, in un impianto di combustione con potenza termica di oltre 50 MW. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza della ditta Reno De Medici SpA pervenuta con protocollo n. 336505 del 07.09.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto del Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente n. 31 del 01.04.2014 con il quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, alla ditta Reno De Medici SpA, relativa all'impianto ubicato in località Campo a Santa Giustina (BL), per l'attività individuata al punto 1.1 dell'Allegato VIII, Parte II del D.lgs n. 152/2006;

VISTO il decreto del Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente n. 25 del 17.06.2015, il quale ha fissato alla data del 28.02.2016 il termine previsto per il completamento del piano di rientro ai limiti emissivi previsti dalle BAT, e per la messa a regime dell'impianto;

PRESO ATTO che, con nota protocollo n. 80489 del 29.02.2016, la ditta Reno De Medici SpA ha comunicato il completamento del piano di rientro per la messa a regime dell'impianto;

VISTO il decreto del Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente n. 22 del 25.03.2016 che modifica il DRDA n.31 del 01.04.2014, autorizzando l'uso della caldaia di riserva Tosi, in caso di malfunzionamento della caldaia Macchi, per un massimo di 45 giorni annui e stabilendo che il limite di emissione per gli inquinanti emessi in atmosfera, per il parametro di NOx non deve essere superiore a 260 mg/Nm^3, per tutto il periodo di funzionamento della caldaia di riserva Tosi;

VISTA la nota ricevuta con protocollo n. 336505 del 07.09.2016 con cui la ditta comunica un ulteriore guasto alla caldaia Macchi con necessità di eseguire un intervento definitivo entro il 31 dicembre 2016, che impiegherà un tempo stimato di 30 giorni;

VISTO che nella nota succitata la Ditta chiede pertanto di poter utilizzare la caldaia Tosi per ulteriori 30 giorni oltre quelli già autorizzati;

CONSIDERATO che tale intervento risulta necessario per un corretto funzionamento della caldaia principale;

RITENUTO per le motivazioni espresse, di poter concedere quanto richiesto alla ditta, fermo restando che la caldaia Tosi non può essere utilizzata in contemporanea alla caldaia Macchi ma solo in sostituzione ad essa;

TENUTO CONTO della Legge Regionale n. 54/2012 e del regolamento adottato con deliberazione di Giunta regionale n. 2139 del 25.11.2013 inerente le funzioni dirigenziali;

decreta

1. di autorizzare l'uso della caldaia di riserva Tosi, per l'anno 2016 per ulteriori 30 giorni rispetto a quanto già autorizzato con i decreti n.31 del 01.04.2014 e n.22 del 25.03.2016;

2. per quanto non disciplinato dal presente atto, la ditta Reno De Medici SpA è tenuta a rispettare tutte le prescrizioni riportate nel decreto Direttore del Dipartimento Ambiente n. 31 del 01.04.2014 e s.m.i.;

3. il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14.03.2013 n.33;

4. il presente provvedimento è comunicato alla ditta De Medici SpA con sede legale in

5. Via Durini, 16/18 a Milano e ubicazione impianto in località Campo a Santa Giustina (BL), al Comune di Santa Giustina (BL), alla Provincia di Belluno e ad ARPAV - Dipartimento Provinciale di Belluno;

6. il presente provvedimento è pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

7. avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal D.Lgs.104/2010.

Alessandro Benassi

(Codice interno: 334234)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 34 del 28 novembre 2016

Ditta Elite Ambiente Srl, con sede legale in Via Mazzini, 13 a Brendola (VI) e ubicazione impianto in Via Pigafetta, 38 in comune di Grisignano di Zocco (VI). Revoca Autorizzazione Integrata Ambientale n. 35 del 07.07.2015.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Col presente provvedimento si revoca l'Autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Ditta ELITE Ambiente S.r.l., in quanto l'attività di gestione rifiuti condotta presso l'installazione di Via Pigafetta, 38, Grisignano di Zocco (VI), non rientra tra quelle assoggettate ad AIA. Atti rilevanti. Decreto Direttore Dipartimento Ambiente n. 35 del 07.07.2015, Verbale della Conferenza dei Servizi in data 03.07.2015.

Il Direttore

VISTO il decreto del Direttore del Dipartimento Ambiente n. 35 del 07.07.2016, con il quale veniva rilasciata, alla Ditta ELITE Ambiente S.r.l., ai sensi dell'art. 29, del d.lgs. n. 46/2014, l'Autorizzazione integrata ambientale sostitutiva dei seguenti titoli autorizzativi:

- *Provincia di Vicenza - Provvedimento n. 146/2014 _ Autorizzazione all'esercizio impianto di raggruppamento/miscelazione D13, ricondizionamento D14, deposito preliminare D15 e messa in riserva R13 con selezione e cernita R12 e recupero R3, R4 di rifiuti speciali non pericolosi e messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi con emissioni in atmosfera e scarico acque reflue*
- *Regione del Veneto - DGRV n. 92/2007 _ Approvazione progetto impianto di stoccaggio provvisorio, trattamento e recuperodi rifiuti speciali non pericolosi*
- *Regione del Veneto - DGRV n. 2257/2008 _ Sistemazione area esterna dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti approvato con DGRV n. 92/2007*
- *Comitato Ecolabel - Registrazione EMAS n. IT-000011 _ Certificato di registrazione EMAS*
- *SGI ITALIA SpA - Certificato ISO 14001 n. IT 04/0612*
- *SGI ITALIA SpA - Attestato di conformità IT 11/0888 Art. 6 Reg UE 333/2011*

VISTA la nota in data 07.05.2015, n. 191390, con la quale si comunicava l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio dell'AIA, e la nota in data 17.06.2015, n. 250847, con la quale è stata convocata la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 29-*quater* del d.lgs. n. 152/2006 e dell'art. 14-*ter* della L. 241/1990;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 29.06.2015, presso gli Uffici del Settore Rifiuti, finalizzata all'esame dell'istanza presentata dalla Ditta ELITE Ambiente S.r.l. in data 05.09.2014, ai sensi dell'art. 29, del d.lgs. n. 46/2014, tendente ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

VISTA la nota in data 03.07.2015, n. 274128, con la quale è stato comunicato ai soggetti interessati l'esito della Conferenza di Servizi di cui sopra, da cui emerge che - omissis - *sulla base di quanto evidenziato, la Conferenza di servizi conclude che l'impianto della ditta Elite Ambiente Srl, ubicato in Via Pigafetta, 38 in Comune di Grisignano di Zocco (VI), non risulta assoggettato alla normativa IPPC, di cui alla Parte II, Titolo III-bis del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. L'attività di gestione rifiuti attualmente esercitata dalla ditta rientra nel regime autorizzativo ordinario di cui all'art. 208 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., rimanendo pertanto in vigore l'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Vicenza con Decreto n. 146 del 28.08.2014*;

ACCERTATO che l'autorizzazione, di cui al DDDA n. 35 del 07.07.2015, è stata rilasciata prima dell'acquisizione, da parte degli Uffici del Settore Tutela dell'Atmosfera, delle risultanze della CDS di cui sopra trasmesse in data 03.07.2015;

CONSIDERATA la prossimità della data di trasmissione del verbale della CDS con quella di emissione del DDDA n. 35/2015, che è stato, pertanto, rilasciato per mero disguido;

RITENUTO per le motivazioni sopra riportate, di procedere alla revoca il DDDA n. 35 del 07.07.2015;

VISTO l'Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006;

VISTI gli artt. 29, del d.lgs. n. 46/2006, 29-*octies* e 208, del d.lgs. n. 152/2006;

decreta

1. di revocare, alla data del presente provvedimento, il DDDA n. 35 del 07.07.2015, concernente l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, commi 2 e 3 del d.lgs. n. 46/2014, alla Ditta Elite Ambiente Srl con sede legale in Via Mazzini, 13 a Brendola (VI) per lo stabilimento sito in Via Pigafetta, 38, in Comune di Grisignano di Zocco (VI), per l'attività individuata al punto 5.3.b dell'Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. 152/2006, giusto verbale della Conferenza di Servizi in data 29.06.2015, in premessa richiamato;
2. di confermare che l'attività di gestione rifiuti attualmente esercitata dalla ditta ELITE Ambiente S.r.l. rientra nel regime autorizzativo ordinario di cui all'art. 208 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., come da autorizzazione all'esercizio rilasciata dalla Provincia di Vicenza con Decreto n. 146 del 28.08.2014;
3. di trasmettere il presente provvedimento alla società Elite Ambiente Srl con sede legale in Via Mazzini, 13 a Brendola (VI), al Comune di Grisignano di Zocco (VI), alla Provincia di Vicenza, al Dipartimento ARPAV di Vicenza e al B.U.R.V. per la sua pubblicazione integrale;
4. di ammettere avverso il presente provvedimento ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Alessandro Benassi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI

(Codice interno: 334399)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI n. 86 del 30 novembre 2016

Accordo ai sensi dell'art. 32 della L.R. 29/11/2001, n. 35, sottoscritto in data 05/09/2008, per l'attuazione del programma di eliminazione del passaggio a livello al Km. 48 343 della linea ferroviaria Vicentina-Treviso, in Comune di Istrana (TV). Decreto di proroga del termine per l'erogazione finale del contributo di cui al comma 6 dell'art. 54 della L.R. n 27/2003.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene prorogato, al 30/06/2019, il termine per la presentazione della documentazione finale e per l'erogazione a saldo del contributo concesso in favore di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la realizzazione dell'intervento in oggetto.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prorogare al 30/06/2019 il termine di cui al punto 4 della D.G.R. n. 3375 del 18/11/2008, relativo alla presentazione finale del saldo del contributo previsto ai sensi dell'art. 54, comma 6, della
2. L.R. 27/2003, per l'attuazione dell'intervento denominato "*Eliminazione del passaggio a livello al km 48+343 della linea ferroviaria Vicenza-Treviso, in Comune di Istrana (TV)"*, in corso di esecuzione da parte Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;
3. di dare atto che l'attuazione del presente decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di trasmettere il presente decreto a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e di pubblicarlo per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco d'Elia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE

(Codice interno: 334461)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE n. 166 del 01 dicembre 2016

GEA S.r.l. - Progetto di variante migliorativa al Piano di Adeguamento ex D.G.R. n. 2542/2004 relativa alla discarica "tattica regionale" sita in Comune di Sant'Urbano (PD). Procedura di V.I.A., autorizzazione e procedura di A.I.A. (D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., art. 23 L. R. n. 10/1999 e s.m.i., L. R. n. 4/2016, L. R. n. 33/1985 e s.m.i., D.G.R. n. 575/2013, D.G.R. n. 16/2014).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto del giudizio favorevole di compatibilità ambientale rilasciato con decreto del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni n. 22 del 06 ottobre 2016, si approva il progetto e si rilascia un'autorizzazione integrata ambientale relativamente al progetto di variante migliorativa al Piano di Adeguamento ex D.G.R. n. 2542/2004 della discarica "tattica regionale" sita in Comune di Sant'Urbano (PD), presentato dalla società GEA S.r.l.

Il Direttore

VISTA la DGR. n. 1461 del 21 settembre 2016 recante: *"Decorrenza periodo transitorio di cui all'art. 22 della L. R. 4/2016 - Disposizioni per l'adozione dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti di VIA di competenza regionale nelle more della completa attuazione delle disposizioni attuative di cui all'art. 21 della legge",* con la quale sono state fornite dalla Giunta regionale le disposizioni per l'adozione dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti di V.I.A. di competenza regionale nelle more della completa attuazione della disposizioni attuative di cui art. 21 della legge in argomento.

RICHIAMATA la documentazione presentata in data 21/10/2014 dalla società GEA S.r.l., con sede legale in Via Brusà, 6 - 35040 Sant'Urbano (PD) (P. IVA 00394760284 e C.F. 00394760284), relativa alla domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e contestuale approvazione del progetto ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 23 della L. R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 575/2013) e rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., acquisita con protocollo regionale n. 440284.

VISTA la nota prot. 457229 in data 30/10/2014, con cui è stato comunicato l'avvio del procedimento ai sensi della legge n. 241/90 s.m.i.

VISTA la nota prot. n. 457246 in data 30/10/2014, con cui è stata trasmessa alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), copia della relazione di screening per la Valutazione di Incidenza Ambientale, presentata dalla Ditta proponente ai sensi della D.G.R. n. 3173/2006, al fine di acquisire un parere in merito.

VISTA la relazione istruttoria n. 320/2014 dell'11/11/2014, acquisita al prot. regionale con n. 489142 in data 19/11/2014, con la quale la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), riconosce la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di V.Inc.A.

ATTESO che in data 18/11/2014, presso gli Uffici regionali di Palazzo Linetti, si è tenuta una riunione con le Strutture regionali: Settore Rifiuti, la Sezione Tutela Atmosfera e la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), ai fini della verifica della completezza formale della documentazione trasmessa, allegata dal soggetto proponente all'atto della presentazione dell'istanza, come previsto dalla circolare del 31/10/2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28/11/2008.

VISTA la nota del Comune di Sant'Urbano (PD), acquista al protocollo regionale con n. 490291 in data 18/01/2014, con cui è stato trasmesso il certificato di destinazione urbanistica (CDU) delle rispettive aree di progetto riferito allo strumento urbanistico vigente, così come richiesto dal Settore V.I.A. nella comunicazione di avvio del procedimento (in data 30/10/2014, prot. n. 457229).

VISTA la richiesta di documentazione integrativa comunicata con nota prot. 236070 in data 08/06/2015 ai sensi del comma 3 dell' art. 26 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. dalla Commissione regionale V.I.A. sulla base della valutazioni effettuate nella seduta del 22/04/2015.

DATO ATTO che la Ditta Gea S.r.l. con nota acquisita prot. regionale con n. 275260 in data 03/07/2015 ha provveduto a trasmettere la documentazione richiesta dalla Commissione regionale V.I.A.

DATO ATTO che nell'ambito della procedura valutativa, si sono svolte, presso gli Uffici regionali, sette riunioni tecniche di approfondimento del gruppo istruttorio con gli Enti locali, gli Uffici regionali competenti e il proponente.

DATO ATTO che a seguito dell'entrata in vigore del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e speciali (approvato con D.C.R. del 30/04/2015 pubblicata sul BUR n. 55 in data 01/06/2015), la Ditta Gea S.r.l. con la nota acquisita al prot. regionale n. 411421 in data 13/10/2015 ha richiesto la sospensione della proceduta di V.I.A. inerente l'istanza del 21/10/2014, allo scopo di presentare una possibile variante progettuale tesa a rendere coerente l'intervento proposto con le disposizioni del nuovo piano regionale.

VISTA la nota prot. n. 496577 in data 04/12/2015 con la quale sono stati chiesti alla Ditta alcuni chiarimenti su aspetti già evidenziati nel corso dell'incontro tecnico avvenuto in data 22/11/2015.

PRESO ATTO di quanto trasmesso dalla Ditta con la documentazione aggiuntiva, acquisita al prot. regionale con n. 413488 in data 14/10/2015.

DATO ATTO che le integrazioni trasmesse in data 14/10/2015 non comportano modificazioni sostanziali rispetto al progetto originariamente presentato, trattandosi di sviluppi documentali e, comunque, di soluzioni ulteriormente migliorative sotto il profilo della compatibilità ambientale del progetto.

PRESO ATTO che nella seduta del giorno 21/12/2015 la Commissione regionale V.I.A. ha espresso parere non favorevole (n. 569) al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, per le motivazioni riportate nel medesimo parere.

VISTA la nota n. 29643 in data 26/01/2016 con la quale è stata trasmessa alla Ditta GEA S.r.l. una formale comunicazione, in attuazione alle disposizioni dell'art. 10-bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i., circa i motivi ostativi all'accoglimento della domanda.

VISTA la nota presentata dalla Ditta ed acquisita al protocollo regionale con n. 55081 in data 12/02/2016 con la quale è stata chiesta una proroga di 60 giorni, per la presentazione delle controdeduzioni alla comunicazione di cui al punto precedente;

VISTA la nota n. 69848 in data 23/01/2016 con la quale è stato comunicato alla Ditta che nella seduta della Commissione regionale V.I.A. del 17/02/2016 era stata discussa e assentita la richiesta richiamata al precedente punto.

DATO ATTO che allo scopo di espletare la procedura valutativa, in data 09/05/2016 e in data 17/06/2016, si sono svolte presso gli Uffici della Regione Veneto, due riunioni tecniche.

VISTA la nota prot. n. 112/06 del 14/04/2016, acquisita al prot. regionale con n. 148005 in data 15/04/2016, con la quale la Ditta ha depositato la documentazione al fine di superare i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell' art. 10 bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

VISTA la nota prot. n. 199/2016 in data 14/07/2016, acquisita al prot. regionale con n. 273610 in data 14 luglio 2016, con cui la Ditta ha trasmesso delle integrazioni volontarie nelle quali sono sostituiti alcuni elaborati tecnici.

VISTO in particolare, l'elaborato grafico denominato Tav. D16-*quater* nel quale sono individuate le quote massime di conferimento dei rifiuti (c.d. "quota rossa") per tutto il corpo di discarica (I e II stralcio), in conformità al Piano di Adeguamento della discarica approvato con la DGR n. 2542/2004 e di quanto successivamente validato nell'ambito dell'iter di approvazione del VIA con la DGR n. 2407 del 4 agosto 2009 e nell'allegato A della DGR n. 178 del 3 febbraio 2010.

VISTA la nota prot. n. 0076042/2016 del 04/08/2016, acquisita al prot. regionale con n. 301875 in data 04/08/2016, con la quale l'ARPAV - Dipartimento provinciale di Padova - Servizio Controllo ambientale, ha espresso il parere favorevole sul Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) presentato dalla Ditta per l'impianto in questione.

VISTA la nota prot. n. 151691 del 16/11/2016, acquisita al prot. regionale con n. 447469 in data 16/11/2016, con la quale l'Amministrazione provinciale di Padova ha condiviso quanto espresso dall'ARPAV - Dipartimento provinciale di Padova - Servizio Controllo ambientale sul Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) presentato dalla Ditta per l'impianto in questione.

DATO ATTO che la Ditta GEA S.r.l. risulta essere iscritta con scadenza al 26/09/2017, all'elenco (c.d. "*white list*") di cui all'art. 1, commi dal 52 al 57 della Legge n. 190/2012 e disciplinate dal D.P.C.M. 18/04/2013, dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, come individuati dall'art. 1, comma 53, della Legge n. 190/2012, istituito presso la Prefettura di Padova, per le attività di trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti conto terzi.

VISTA la Legge n. 241 del 1990 e s.m.i.
VISTO il D. Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i.
VISTO il D. Lgs. n. 159 del 2011 e s.m.i.
VISTO il D. M. 27/09/2010.
VISTO il D. P. C. M. 18/04/2013.
VISTA la L. R. n. 33 del 1985 e s.m.i.
VISTA la L. R. n. 10 del 26/03/1999 e s.m.i. ora abrogata dalla L. R. n. 4 del 18/02/2016 ma vigente al momento della presentazione dell'istanza.
VISTA la D. G. R. n. 2542 del 2004.
VISTA la D. G. R. n. 575 del 2013.
VISTA la D. G. R. n. 16 del 2014.

VISTA la L. R. n. 4 del 18/02/2016 recante:*"Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" che ha abrogato la L. R. n. 10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale".*

VISTO il parere n. 320/2014 dell'11/11/2014, espresso dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUV) relativamente alle valutazione d'incidenza ambientale.

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni n. 22 del 06 ottobre 2016 e i relativi pareri della Commissione regionale V.I.A. n. 569 del 21/12/2015 (Allegato A) e n. 605 del 05/08/2016 (Allegato B), che formano parte integrante e sostanziale del provvedimento stesso, con il quale è stato espresso, ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., un giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto di variante migliorativa al Piano di Adeguamento ex D.G.R. n. 2542/2004 relativamente alla discarica "tattica regionale" ubicata in Comune di Sant'Urbano (PD), presentato dalla società GEA S.r.l. (con sede legale in Via Brusà, 6 - 35040 Sant'Urbano (PD) - P. IVA 00394760284 e C.F. 00394760284), subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni indicate nel parere n. 605 del 05/08/2016.

VISTI i contenuti espressi dai competenti Uffici della Direzione Ambiente incaricati della procedura di A.I.A. nell'ambito delle riunioni istruttorie convocate dagli Uffici del Settore Valutazione Impatto Ambientale, così come riportati nei due pareri della Commissione regionale V.I.A. n. 569 del 21/12/2015 e n. 605 del 05/08/2016.

VISTI i vigenti provvedimenti di A.I.A rilasciati all'impianto con: decreto del Segretario regionale Ambiente (D.S.R.A.) n. 5 del 30.01.2013; decreto del Segretario regionale Ambiente (D.S.R.A.) n. 70 del 07.10.2013 e decreto del Direttore del Dipartimento Ambiente n. 61 del 27.08.2015.

RITENUTO di poter procedere, alla luce di quanto sopra e in conformità alle disposizioni stabilite con la DGR n. 1461 del 2016, con la presa d'atto del giudizio positivo di compatibilità ambientale rilasciato con il Decreto del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni n. 22 del 06 ottobre 2016 come integrato dai relativi pareri della Commissione regionale V.I.A. n. 569 del 21/12/2015 (Allegato A) e n. 605 del 05/08/2016 (Allegato B).

RITENUTO altresì, di autorizzare, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. la variante migliorativa al Piano di Adeguamento ex D.G.R. n. 2542/2004 relativa alla discarica "tattica regionale" ubicata in Comune di Sant'Urbano (PD), presentata dalla società GEA S.r.l. (con sede legale in Via Brusà, 6 - 35040 Sant'Urbano (PD) - P.IVA 00394760284 e C.F. 00394760284), con le prescrizioni indicate nel parere n. 605 del 05/08/2016 - Allegato B del Decreto del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni n. 22 del 06 ottobre 2016, in conformità al progetto presentato e correlate integrazioni.

RITENUTO inoltre, di poter procedere con il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, alla società GEA S.r.l. (con sede legale in Via Brusà, 6 - 35040 Sant'Urbano (PD) - P. IVA 00394760284 e C. F. 00394760284) per la discarica "tattica regionale" ubicata in Comune di Sant'Urbano (PD), subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni contenute nel parere n. 605 del 05/08/2016 - Allegato B del Decreto del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni n. 22 del 06 ottobre 2016, in conformità alla documentazione progettuale depositata.

DATO ATTO che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

decreta

1. Le premesse sono parte integrante del presente provvedimento.
2. Di concludere il procedimento avviato in data 30/10/2014, prendendo atto e facendolo proprio il giudizio positivo di compatibilità ambientale rilasciato con il Decreto del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni n. 22 del 06 ottobre 2016 e dei relativi pareri della Commissione regionale V.I.A. n. 569 del 21/12/2015 e n. 605 del 05/08/2016 che formano parti integranti e sostanziali del medesimo provvedimento.

3. Di approvare gli interventi contenuti nel progetto di variante migliorativa al Piano di Adeguamento ex D.G.R. n. 2542/2004, relativa alla discarica "tattica regionale" sita in Comune di Sant'Urbano (PD), presentato dalla società GEA S.r.l., nei termini e modalità contenute nel parere della Commissione regionale V.I.A. n. 605 del 05/08/2016 posto in Allegato B al decreto del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni n. 22 del 06 ottobre 2016.
4. Di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, alla società GEA S.r.l. (con sede legale in Via Brusà, 6 - 35040 Sant'Urbano (PD) - P. IVA 00394760284 e C. F. 00394760284), con le prescrizioni di cui al parere n. 605 del 05/08/2016 - Allegato B al Decreto del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni n. 22 del 06 ottobre 2016;
5. Di ritenere utile ribadire che le quote massime di conferimento dei rifiuti (c.d. "quota rossa") per tutto il corpo di discarica (I e II stralcio), sono quelle riportate nel Piano di Adeguamento della discarica approvato con la DGR n. 2542 del 2004, così come successivamente validate nell'ambito dell'iter di approvazione del VIA con la DGR n. 2407 del 4 agosto 2009 e DGR n. 178 del 3 febbraio 2010 (Allegato A).
6. Di stabilire che, entro **45 giorni** dalla data di notifica del presente atto, la Ditta è tenuta a presentare alla Provincia di Padova l'estensione al presente decreto delle garanzie finanziarie in essere, in conformità alle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2721/2014.
7. In caso di mancato rinnovo nei termini di cui alla D.G.R. n. 2721/2014 delle garanzie finanziarie, l'Autorizzazione Integrata Ambientale deve intendersi automaticamente sospesa, fermo restano l'obbligo della Ditta di provvedere alla manutenzione, sorveglianza e controllo dell'impianto secondo le modalità approvate.
8. Di prendere atto che la Ditta GEA S.r.l. risulta essere iscritta con scadenza al 26/09/2017, all'elenco (c.d. "white list") di cui all'art. 1, commi dal 52 al 57 della Legge n. 190/2012 e disciplinate dal D.P.C.M. 18/04/2013, dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, come individuati dall'art. 1, comma 53, della Legge n. 190/2012, istituito presso la Prefettura di Padova, per le attività di trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti conto terzi.
9. Di stabilire che, ai sensi dell'art. 88, comma 4-ter, del D. Lgs. n. 159/2011, qualora siano accertati elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa, successivamente all'emanazione del presente provvedimento, la presente autorizzazione cesserà di esplicare i suoi effetti comportando l'avvio, in autotutela, della procedura finalizzata alla revoca del relativo provvedimento.
10. Di confermare tutte le altre decisioni e prescrizioni contenute nei vigenti decreti di AIA, citati nelle premesse, che non contrastano con il presente atto.
11. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-octies, comma 3, del D. Lgs n. 152/06 s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla ditta GEA srl, con decreto del Segretario regionale Ambiente (D.S.R.A.) n. 5 del 30.01.2013, così come modificato ed integrato con successivi provvedimenti, ha validità 12 (dodici) anni, a partire dalla data di rilascio del primo provvedimento di autorizzazione DSR n. 64 del 25 settembre 2009 (ossia scade il 25/09/2021), in quanto la ditta risulta essere in regola con la certificazione UNI EN ISO 14001.
12. Di prendere atto approvandone i contenuti del Piano di Monitoraggio e Controllo (rev. 1 del 22/06/2016) presentato dalla Ditta e su cui l'ARPAV e la Provincia di Padova si sono espresse favorevolmente fornendo delle considerazioni integrative.
13. Di incaricare la Direzione Ambiente della trasmissione del presente provvedimento alla Ditta GEA S.r.l. avente sede legale in Via Brusà, 6 - 35040 Sant'Urbano (PD), P. IVA e C.F. 00394760284, PEC: gea@greenholdingpec.it, al Comune di S. Urbano (PD), alla Provincia di Padova, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, ad ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti e al B.U.R.V. per la sua pubblicazione, nonché, di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Rovigo, al Comune di Vighizzolo D'Este (PD), al Comune di Piacenza D'Adige (PD), al Comune di Badia Polesine (RO), al Comune di Lendinara (RO), al Comune di Lusia (RO), all'U.O. Urbanistica, all'U.O. Genio civile di Padova, all'U.O. Genio civile di Rovigo, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Rovigo, all'U.O. Commissioni VAS VINCA NUV, all'U.O. Tutela dell'Atmosfera, all'U.O. Forestale di Verona e Rovigo, all'U.O. Forestale Padova e Vicenza.
14. Di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi.
15. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del d. lgs. 31.03.2013, n. 33.
16. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.
17. Di far presente che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure, in via alternativa, al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal decreto legislativo n. 104/2010.

Luigi Fortunato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 334260)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 64 del 29 novembre 2016

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento bassa tensione su manufatto in Comune di Belluno, loc. Faverga su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del rio Val (pratica n. C/0296/3). Domanda della ditta e-distribuzione spa in data 14.07.2004.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 14.07.2004 ; - parere in data 03.12.2004 della CTRD con voto n. 220 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3633 in data 09.11.2016 .

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 14.07.2004, con la quale la ditta **e-distribuzione spa** ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 220, in data 03.12.2004;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 192348 in data 17.05.2016;

VISTO il disciplinare, in data 09.11.2016, iscritto al n. 3633 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta **e-distribuzione spa** ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta **e-distribuzione spa** (Cod. Fiscale 05779711000 - Partita IVA 05779711000) la realizzazione ed il mantenimento di un attraversamento bassa tensione su manufatto in Comune di Belluno, loc. Faverga **su**

area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del rio Val;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 09.11.2016 iscritto al n. di rep. 3633, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 211,46.- (duecentoundici/46.-) a valere per l'anno 2016;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 334261)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 65 del 29 novembre 2016

Concessione per il mantenimento di uno scarico delle acque reflue di raffreddamento degli impianti a servizio dell'attività di produzione e imbottigliamento dello stabilimento di Pedavena in Comune di Pedavena, loc. Birreria su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Colmeda (pratica n. C/1192). Errata Corrige del Decreto n.6 del 1.08.2016.- Ditta Birra Castello S.p.A.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - disciplinare obblighi e condizioni n. 3607 in data 11.07.2016 . - decreto n.6 del 1.08.2016.

Il Direttore

VISTO il Decreto n.6 del 1.08.2016, relativo al mantenimento di uno scarico delle acque reflue di raffreddamento degli impianti a servizio dell'attività di produzione e imbottigliamento dello stabilimento di Pedavena in Comune di Pedavena, loc. Birreria **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Colmeda;

CONSTATATO che per mero errore materiale è stato scritto all'articolo 2 del sopracitato Decreto l'importo del "canone annuo di Euro.372,28" anziché l'importo del "canone annuo di Euro.373,14", con riferimento all'anno 2016;

CONSIDERATO che lo stesso errore è riportato anche nell'articolo 9 "CANONE" del disciplinare n.3607 del 11.07.2016;

RITENUTO quindi di dover correggere l'errore materiale sopradescritto;

decreta

1. Di sostituire nell'articolo 2 del Decreto n.6 del 1.08.2016 l'importo del "canone annuo di Euro.372,28.- con l'importo del "canone annuo di Euro.373,14.-, con riferimento all'anno 2016, fermo restando quant'altro in esso contenuto;;

2. Di sostituire, altresì, nell'articolo 9 "CANONI" del disciplinare n.3607 del 11.07.2016 l'importo di Euro.372,28.- con l'importo di Euro.373,14.-;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 334326)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 67 del 30 novembre 2016

Concessione per l'utilizzo di un'area di mq 15.000 per stoccaggio e lavorazione inerti, in Comune di Mel, loc. Salet di Nave su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del fiume Piave, a rinnovo della concessione di cui al Decreto n.164 del 28.09.2010 (pratica n. C/0717/2). Domanda di rinnovo della ditta Impresa Falcata di Falcata Matteo in data 21.07.2016.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 21.07.2016 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3627 in data 24.10.2016.

Il Direttore

VISTO il Decreto n.164 del 28.09.2010, con il quale è stata rilasciata alla ditta Beton Costruzioni S.p.A. fino al 27.09.2016 la concessione idraulica, regolata dal disciplinare n.2990 del 23.09.2010, per l'utilizzo di un'area D.P.S di mq.15.000 per stoccaggio e lavorazione inerti, in Comune di Mel, loc. Salet, area di pertinenza del fiume Piave;

VISTO il Decreto .77 del 23.11.2015 del Dirigente del Settore Genio Civile di Belluno, con il quale è stato emesso il provvedimento di voltura della concessione a favore dell'Impresa Falcata Matteo per l'utilizzo di area DPS di mq. 15.000.- ad uso stoccaggio e lavorazione inerti in Comune di Mel, loc. Salet di Nave;

VISTA la domanda, in data 21.07.2016, con la quale la ditta Impresa Falcata di Falcata Matteo ha chiesto il rinnovo della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare, in data 24.10.2016, iscritto al n. 3627 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

RITENUTO che con il rinnovo della concessione rimangono inalterate, nei riguardi idraulici, le caratteristiche dell'area e l'utilizzo della stessa;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta Impresa Falcata di Falcata Matteo con sede in Belluno, l'**utilizzo** di un'area di mq 15.000 per stoccaggio e lavorazione inerti, in Comune di Mel, loc. Salet di Nave **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del fiume Piave, a rinnovo della concessione di cui al Decreto n.164 del 28.09.2010;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui a decorrere dal 28.09.2016, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 24.10.2016 iscritto al n. di rep. 3627, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 5597,11.- (cinquemila cinquecento novantasette/11.-) a valere per l'anno 2016;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 334445)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 68 del 01 dicembre 2016

Concessione per il mantenimento di un attraversamento in subalveo con tubazione di acquedotto in Comune di Seren del Grappa, loc. Carbonaia su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Carbonaia, a rinnovo della Concessione di cui al Decreto n.194 del 20.11.2006 (pratica n. C/0470/2). Domanda di rinnovo della ditta Pilla Pierluigi in data 22.09.2016.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 22.09.2016 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3636 in data 14.11.2016 .

Il Direttore

VISTA il Decreto n.194 del 20.11.2006, dell'Ufficio del Genio Civile di Belluno, con il quale veniva concessa la realizzazione di un attraversamento in subalveo con tubazione per servizio di acquedotto in comune di Seren del Grappa, loc. Carbonaia , fino al 19.11.2016;

VISTA la domanda, in data 22.09.2016, con la quale la ditta Pilla Pierluigi ha chiesto il rinnovo della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare, in data 14.11.2016, iscritto al n. 3636 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso** alla ditta Pilla Pierluigi (*omissis*) il mantenimento di un attraversamento in subalveo con tubazione di acquedotto in Comune di Seren del Grappa, loc. Carbonaia **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Carbonaia, a rinnovo della Concessione di cui al Decreto n.194 del 20.11.2006;

2. La concessione è rinnovata per anni 10 (dieci) a decorrere dal 20.11.2016, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 14.11.2016 iscritto al n. di rep. 3636, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 211,46.- (duecentoundici/46.-) a valere per l'anno 2016;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 334446)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 69 del 01 dicembre 2016

Concessione per il rifacimento di un tombotto esistente di attraversamento del Rio dei Gamberi nell'ambito del progetto di "Messa in sicurezza della strada di collegamento Peajo-Vinigo" in Comune di Vodo di Cadore, loc. Nagheres Roncoles su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Ru dei Gamberi (pratica n. C/1133). Domanda del Comune di Vodo di Cadore in data 04.03.2015.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 04.03.2015 ; - parere in data 20.03.2015 della CTRD con voto n. 52 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3632 in data 09.11.2016 .

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 04.03.2015, con la quale il Comune di Vodo di Cadore ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole con prescrizione espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 52, in data 20.03.2015;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 152683 in data 13.04.2015;

VISTO il disciplinare, in data 09.11.2016, iscritto al n. 3632 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che il Comune di Vodo di Cadore ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla Comune di Vodo di Cadore (Cod. Fiscale 00206230252 - Partita IVA 00206230252) per il rifacimento di un tombotto esistente di attraversamento del Rio dei Gamberi nell'ambito del progetto di "Messa in sicurezza della strada di collegamento Peajo-Vinigo" in Comune di Vodo di Cadore, loc. Nagheres - Roncoles **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Ru dei Gamberi;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 09.11.2016 iscritto al n. di rep. 3632, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 211,46.- (duecentoundici/46.-) a valere per l'anno 2016;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 334447)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 70 del 01 dicembre 2016

Concessione per la realizzazione e il mantenimento per l'attraversamento dei due rami del rio Valle Igola con cavidotto in strutture esistenti nell'ambito della sostituzione di un tratto della linea elettrica "ZORZOI PIAN SORRIVA" in Comune di Sovramonte, loc. Zorzoi - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Valle Igola (pratica n. C/1206). Ditta e-distribuzione spa.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 30.03.2016 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3635 in data 09.11.2016 .

Il Direttore

VISTA la comunicazione della Provincia di Belluno, in data 30.03.2016, per la Conferenza di Servizi del 21/04/2016, relativa alla domanda della ditta **e-distribuzione spa** di cui in oggetto;

RICHIAMATO il voto n.222 del 09.10.2014 della CTRD in materia di Lavori Pubblici relativo al parere favorevole nei confronti di tipologie ricorrenti di linee elettriche;

PRESO ATTO che la richiesta in oggetto rientra in dette tipologie;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 199849 in data 20.05.2016;

VISTO il disciplinare, in data 09.11.2016, iscritto al n. 3635 di repertorio della Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta **e-distribuzione spa** ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta **e-distribuzione spa** (Cod. Fiscale 05779711000 - Partita IVA 05779711000) la realizzazione ed il mantenimento per l'attraversamento dei due rami del rio Valle Igola con cavidotto in strutture esistenti nell'ambito della sostituzione di un tratto della linea elettrica "ZORZOI - PIAN SORRIVA" in Comune di Sovramonte, loc. Zorzoi - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Valle Igola;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 09.11.2016 iscritto al n. di rep. 3635, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 422,90.- (quattrocentoventidue/90.-) a valere per l'anno 2016;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 334448)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 71 del 01 dicembre 2016

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento aereo del torrente Terche Tiago con linea elettrica nell'ambito del progetto per la realizzazione del nuovo tratto linea elettrica "TIAGO GUS" in Comune di Mel, loc. Tiago su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Terche Tiago (pratica n. C/1208). Ditta e-distribuzione spa.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 30.03.2016 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3634 in data 09.11.2016 .

Il Direttore

VISTA la comunicazione della Provincia di Belluno, in data 30.03.2016, per la Conferenza di Servizi del 21/04/2016, relativa alla domanda della ditta **e-distribuzione spa** di cui in oggetto;

RICHIAMATO il voto n.222 del 09.10.2014 della CTRD in materia di Lavori Pubblici relativo al parere favorevole nei confronti di tipologie ricorrenti di linee elettriche;

PRESO ATTO che la richiesta in oggetto rientra in dette tipologie;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 199773 in data 20.05.2016;

VISTO il disciplinare, in data 09.11.2016, iscritto al n. 3634 di repertorio della Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta **e-distribuzione spa** ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta **e-distribuzione spa** (Cod. Fiscale 05779711000 - Partita IVA 05779711000) la realizzazione ed il mantenimento di un attraversamento aereo del torrente Terche Tiago con linea elettrica nell'ambito del progetto per la realizzazione del nuovo tratto linea elettrica "TIAGO - GUS" in Comune di Mel, loc. Tiago su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Terche Tiago;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 09.11.2016 iscritto al n. di rep. 3634, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 93,29.- (novantatre/29.-) a valere per l'anno 2016;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 334257)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 198 del 28 novembre 2016

Programma Triennale Lavori Pubblici 2017-2019. Approvazione studio di fattibilità.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si approva lo studio di fattibilità del progetto relativo all'intervento annualità 2019.

Il Direttore

VISTO l'art. 1 comma 1 della L.R. 08.08.2014 n. 27;

PRESO ATTO che per il provvedimento relativo ai "Lavori di sistemazione dell'argine sinistro del fiume Po di Levante a valle dello stante 356 sino alla foce in comune di Rosolina (RO)", è stato redatto lo studio di fattibilità

decreta

1. E approvato lo studio di fattibilità sopra elencato;
2. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in forma integrale.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 334258)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 201 del 29 novembre 2016

Concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti, in dx e sx della linea navigabile Po Brondolo, dall'incile del fiume Po di Levante alla conca di navigazione di Cavanella d'Adige destra, nei comuni di Loreo e Rosolina (RO) di circa Ha 18.72.46,42 (sia a fiume che a campagna). Pratica: PB_SF00001. Ditta: CANTON MARIO Cavarzere (VE). Declaratoria di decadenza.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si dichiara la decadenza della concessione demaniale di cui all'oggetto, per inadempimento degli obblighi e condizioni derivanti dal Disciplinare di concessione n. 3545 di Rep. del 06.05.2014. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Disciplinare n. 3545 del 06.05.2014; • Decreto n. 247 del 14.05.2014.

Il Direttore

VISTO il Disciplinare n. 3545 di Rep. del 06.05.2014 e relativo Decreto n. 247 del 14.05.2014, contenenti gli obblighi e le condizioni vincolanti la concessione descritta in oggetto rilasciata alla Ditta Canton Mario (omissis e P.IVA 01534250277) residente in Via Piantazza, 25 - 30014 Cavarzere (VE);

VISTE le note dell'Ufficio Tecnico di questa Unità Organizzativa Prot. n. 300721 del 04.08.2016 e Prot. n. 350712 del 19.09.2016, con le quali la Ditta Canton Mario è stata sollecitata entro e non oltre 15 (quindici) giorni dal ricevimento della PEC a provvedere allo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti presenti sulle pertinenze demaniali in concessione come previsto all'art. 2 comma g) del succitato Disciplinare;

VISTE le successive note con le quali l'Ufficio Tecnico di questa Unità Organizzativa del 07.10.2016 e del 23.11.2016 comunicava all'Ufficio Amministrativo che da sopralluogo effettuato sia in data 06.10.2016 che in data 16.11.2016 la Ditta Canton Mario non aveva ottemperato all'obbligo dello sfalcio come previsto all'art. 2 comma g) del Disciplinare n. 3545 del 06.05.2014;

VISTA la nota di questo Ufficio Prot. n. 410480 del 24.10.2016 con la quale si comunicava alla Ditta concessionaria l'avvio del procedimento amministrativo per la declaratoria di decadenza della concessione in argomento per inadempimento degli obblighi e condizioni derivanti dal Disciplinare n. 3545 di Rep. del 06.05.2014 fissando alla Ditta Canton Mario ulteriori 10 (dieci) giorni dal ricevimento della stessa per provvedere allo sfalcio dei prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti presenti sulle pertinenze demaniali in concessione;

CONSIDERATO che alla predetta nota non è stato dato alcun riscontro;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

RITENUTO di procedere in merito

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi, quindi, ed impregiudicati i diritti dei terzi, per le motivazioni descritte in premessa, relativamente all'inosservanza di quanto prescritto nell'art. 2 comma g) del Disciplinare n. 3545 di Rep. del 06.05.2014 a tutela dei superiori interessi idraulici, si dichiara la decadenza della concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti, in dx e sx della linea navigabile Po Brondolo, dall'incile del fiume Po di Levante alla conca di navigazione di Cavanella d'Adige destra, nei comuni di Loreo e Rosolina (RO) di circa Ha 18.72.46,42 (sia a fiume che a campagna), rilasciata da questo Ufficio alla Ditta Canton Mario (omissis e P.IVA 01534250277) residente in Via Piantazza, 25 - 30014 Cavarzere (VE) con il succitato atto concessorio.

2 - A titolo di risarcimento danni subiti, l'Amministrazione concedente incamererà la cauzione come previsto all'Art. 7 del Disciplinare n. 3545 del 06.05.2014.

3 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Contro il presente Decreto è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, oppure il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni dalla notifica.

Giovanni Paolo Marchetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 334255)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 112 del 24 novembre 2016

R.D. 11.12.1933, n. 1775. Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella in via Sottocengia tramite un pozzo di prelievo ad uso igienico assimilati (antincendio) ed irrigazione aree verdi. Concessioanrio: AEREAGAS S.P.A. Pratica D/12367.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot. n. 466865 del 29.10.203; parere Autorità di Bacino fiume Adige prot. n. 758 del 15.4.2015; dichiarazione del Consorzio di Bonifica Veronese prot. n. 2385 del 9.2.2016, dichiarazione AGS prot. n. 2946 del 20.5.2015; disciplinare d'uso della concessione prot. n. 448828 del 17.11.2016. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 29/10/2013 (prot. n. 466895) della Areagas S.p.A., P.IVA 01648000238, con sede legale in via Sottocengia n. 12 nel Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (37015 - VR), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso igienico ed assimilati (antincendio) ed irrigazione aree verdi, nel Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella - in via Sottocengia, mediante un pozzo da terebrare sul fg. 18 mappale n. 1735;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo n. 448828 del 17/11/2016 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, alla Areagas S.p.A., come in premessa indicata, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella - in via Sottocengia, medi e massimi mod. 0,04 (l/s 4) per l'uso antincendio e medi mod. 0,0067 (l/S 0,67) e massimi mod. 0,03 (l/s 3) per l'uso irrigazione aree verdi e un volume annuo di prelievo di 10.400,00 m^3/annui d'acqua pubblica, mediante il pozzo di prelievo identificato catastalmente al foglio 18 mappale 1735.

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2026, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 448828 del 17/11/2016 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 262,05 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 448828 del 17/11/2016, parte integrante del presente decreto, stipulato tra la Areagas S.p.A., come in precedenza indicata, nella persona del Procuratore speciale Sig. Galeotti

Fabrizio e l'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 334256)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 114 del 29 novembre 2016

Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per la costruzione di una rampa sull'argine in sinistra idraulica del fiume Adige nel Comune di Legnago (VR). Ditta Società IES Italiana Energia e Servizi s.p.a. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10916

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza prot. n. 292201 del 29.7.2016. Voto n. 103 del 8.9.2016. Disciplinare n. 417391 del 23.11.2016.

Il Direttore

PREMESSO che la Società IES Italiana Energia e Servizi S.p.A., in persona del legale rappresentante Signor Milosovic Richard, con domanda pervenuta in data 29/07/2016 prot. n. 293301 ha chiesto la concessione per la costruzione di una rampa sull'argine in sinistra idraulica del fiume Adige, su terreno demaniale contraddistinto dal foglio 32, mappale 23 in Comune di Legnago (VR);

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 08/09/2016 con voto n. 103;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati, nè siano di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

CONSIDERATO che la Società IES Italiana Energia e Servizi S.p.A., in persona del Signor Milosovic Richard, ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva, a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n.523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59", artt. 86 ed 89;

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n.41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25/06/2004;

decreta

Art. 1 - Di rilasciare alla Società IES Italiana Energia Servizi S.p.A. con sede in Strada Cipata n. 79 - Mantova - P.IVA 03123470100, in persona del legale rappresentante Signor Milosovic Richard, nato a Bratislava (Slovacchia) il 20/07/1974 (C.F. MLSRHR74L20Z155H) la concessione per la costruzione di una rampa sull'argine in sinistra idraulica del fiume Adige, su terreno demaniale contraddistinto dal foglio 32, mappale 23 in Comune di Legnago (VR);

Art. 2 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 457391 del 23/11/2016, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del **canone annuo di Euro 422,89** (euro quattrocentoventidue/89), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2016, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

Art. 3 - Sono autorizzati, sotto il profilo idraulico, i lavori per la costruzione di una rampa sull'argine in sinistra idraulica del fiume Adige nel Comune di Legnago (VR). L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse

possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

Art. 4 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. del 27/12/2011 n. 29 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle acque pubbliche, al Tribunale regionale delle acque con sede in Venezia (secondo le rispettive competenze) o al T.A.R. entro 60 giorni ed al Capo dello Stato entro 120 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 334267)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 167 del 25 novembre 2016

D.Lgs 152/2006 (ex L. 183/1989) D.P.R. 09.05.2001 D.G.R. 05.12.2003 N. 3746 Lavori urgenti di sopralzo e ringrosso con adeguamento delle difese dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra loc. Debba e Col de Ruga di Longare. 1° STRALCIO. C.U.P.: H93H03000010001. MODIFICA BENEFICIARI IMPEGNO N. 2572 CAPITOLO 51075 ANNO 2015.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
D.Lgs 152/2006 (ex L. 183/1989) - D.P.R. 09.05.2001 - D.G.R. 05.12.2003 N. 3746 .Con il presente decreto si apportano modifiche ai beneficiari dell'impegno n. 2572 del capitolo U 051075 018 esercizio finanziario 2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Con **Decreto n. 90** in data **29/04/2009** è stata impegnata sul **capitolo 51075**, impegno **n. 1729** Es. fin. **2009**, la somma di **Euro 883.989,80** per l'esecuzione dei lavori in oggetto citati così suddivisa:

A) Per lavori ed oneri per la sicurezza	Euro	718.000,00
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:		
Indennità di occupazione (Euro 139.000,00 - Euro 136.000,00 impegnati con decreto n. 382 del 29/12/2006)	Euro	3.000,00
Incarico esterno per procedimento occupazione	Euro	12.000,00
Iva 20%	Euro	143.600,00
Prove di laboratorio sulle terre	Euro	3.000,00
Imprevisti	Euro	4.389,80
Tornano	**Euro**	**883.989,80**

- Con successivo **Decreto n. 121** in data **02/04/2012,** a seguito di variante suppletiva in corso d'opera, il quadro economico dei lavori è variato come segue:

A) Per lavori ed oneri per la sicurezza	Euro	601.418,20
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:		
Indennità di occupazione (Euro 180.000,00 - Euro 136.000,00 impegnati con decreto n. 382 del 29/12/2006)	Euro	44.000,00
Incarico esterno per procedimento occupazione	Euro	18.000,00
Iva 20%	Euro	95.400,00
Iva 21%	Euro	26.127,82
Incarico professionale per modello idraulico	Euro	20.000,00
Economie conseguite in sede di appalto	Euro	76.497,90
Imprevisti	Euro	2.545,88
Tornano	**Euro**	**883.989,80**

- Il Decreto sopra citato è stato ritrasmesso a questa struttura munito del visto di regolarità contabile e della relativa registrazione;
- I lavori principali sono stati eseguiti **dall'Impresa CO.I.M.A. s.r.l.** con sede in via dell'Artigianato, 65 - 36043 Camisano Vicentino C.F./partita IVA 01289660241 - partita IVA 00041510298;
- Le indennità di occupazione sono state già parzialmente liquidate a favore di privati, occupati a seguito dei lavori sopra citati;

CONSIDERATO CHE:

- L'impegno sopra citato è stato riaccertato sul **capitolo U 051075 018**, impegno **n. 2572** Es. fin **2015** e che allo stato attuale, al netto dei pagamenti già eseguiti, risultano liquidabili **Euro 121.949,00** all'Impresa CO.I.MA. s.r.l., unica beneficiaria dell'impegno;
- Vi è la necessità di liquidare il saldo delle indennità di occupazione a favore dei privati di cui sopra, che non risultano presenti tra i beneficiari dell'impegno;
- Le somme da erogare a saldo ai privati risultano dal seguente prospetto:

1)	Sig. Chilese Mario, nato a Vicenza il 15/06/1970 (omissis)	Euro	206,19;
2)	Sig.ra Chilese Barbara,nata a Vicenza il 14/02/1972 (omissis)	Euro	206,19;
3)	Sig. Chilese Massimo, nato a Vicenza il 13/06/1973 (omissis)	Euro	206,19;
4)	Sig. Chilese Nicola, nato a Vicenza il 04/08/1976 (omissis)	Euro	206,19;
5)	Sig.ra Campana Giovanna, nata a Isola Vicentina il 08/02/1946 (omissis)	Euro	412,38;
6)	Sig.ra Lunardi Rita, nata a Vicenza il 19/02/1968 (omissis)	Euro	4.388,89;
7)	Sig. Zanini Gaetano, nato a Vicenza il 09/03/1950 (omissis)	Euro	12.194,95;
per complessivi		Euro	17.820,98

VISTI:

- il D.Lgs 152/2006 (ex L. 183/1989)
- il D.P.R. 09.05.2001
- la D.G.R. 05.12.2003 N. 3746;

le norme vigenti in materia di contabilità regionale;

decreta

1. di modificare i beneficiari dell'impegno **n. 2572**, capitolo **U 051075 018** Es. fin. **2015,** che presenta una disponibilità residua di **Euro 121.949,00,** nel seguente modo:

CO.I.MA. SRL Costruzioni Idrauliche Marangoni	**Euro**	**104.128,02**;
Chilese Mario	**Euro**	**206,19**;
Chilese Barbara	**Euro**	**206,19**;
Chilese Massimo	**Euro**	**206,19**;
Chilese Nicola	**Euro**	**206,19**;
Campana Giovanna	**Euro**	**412,38**;
Lunardi Rita	**Euro**	**4.388,89**;
Zanini Gaetano	**Euro**	**12.194,95**;
per complessivi invariati	**Euro**	**121.949,00**

2. Di pubblicare sul BURVET ai sensi della L.R. n. 29, del 27/12/2011.

Mauro Roncada

(Codice interno: 334278)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 168 del 29 novembre 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sanatoria per scarico in sx Roggia del Canaletto delle acque provenienti dall'impianto di depurazione "Borgo", mediante tubazione posta a cavaliere dell'argine demaniale sx del F. Bacchiglione in loc. Colzè in comune di Montegalda. -Ditta: ACQUE VICENTINE SPA - Pratica n°12_18325

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica in sanatoria per scarico in sx Roggia del Canaletto delle acque provenienti dall'impianto di depurazione "Borgo", mediante tubazione posta a cavaliere dell'argine demaniale sx del F. Bacchiglione in loc. Colzè in comune di Montegalda a favore di ACQUE VICENTINE SPA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 11.06.2012 n° 270519 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 75 del 23.05.2016

Il Direttore

PREMESSO CHE con istanza in data 06.06.2012, pervenuta il 11.06.2012 - prot. n° 270519, la ditta, ACQUE VICENTINE SPA ha chiesto la concessione idraulica per sanatoria per scarico in sx Roggia del Canaletto delle acque provenienti dall'impianto di depurazione "Borgo", mediante tubazione posta a cavaliere dell'argine demaniale sx del F. Bacchiglione in loc. Colzè in comune di Montegalda.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 23.05.2016 con voto n° 75;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta ACQUE VICENTINE SPA, con sede a VICENZA in Viale dell'Industria n. 23 - C.F. e P.IVA 03196760247, è rilasciata la concessione idraulica in sanatoria per scarico in sx Roggia del Canaletto delle acque provenienti dall'impianto di depurazione "Borgo", mediante tubazione posta a cavaliere dell'argine demaniale sx del F. Bacchiglione in loc. Colzè in comune di Montegalda.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 23.11.2016 Rep. n° 979, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 28/11/2026. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 634.33 (Euroseicentotrentaquattro/33) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 334279)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 169 del 29 novembre 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento del canale Bisatto con condotta fognaria in PeAd PE 100 entro tubo camicia in acciaio DN 300 mm in affiancamento alla spalla di monte del ponte di Nanto e parallelismo al canale stesso lungo via Cà Silvestre del comune di Nanto. Ditta: ACQUE VICENTINE SPA - Pratica n°16_19028

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento del canale Bisatto con condotta fognaria in PeAd PE 100 entro tubo camicia in acciaio DN 300 mm in affiancamento alla spalla di monte del ponte di Nanto e parallelismo al canale stesso lungo via Cà Silvestre del comune di Nanto a favore di ACQUE VICENTINE SPA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 10.05.2016 n° 182586 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 153 del 19.09.2016

Il Direttore

PREMESSO CHE con istanza in data 05.05.2016, pervenuta il 10.05.2016 - prot. n° 182586, la ditta, ACQUE VICENTINE SPA ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento del canale Bisatto con condotta fognaria in PeAd PE 100 entro tubo camicia in acciaio DN 300 mm in affiancamento alla spalla di monte del ponte di Nanto e parallelismo al canale stesso lungo via Cà Silvestre del comune di Nanto.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 19.09.2016 con voto n° 153;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta ACQUE VICENTINE SPA, con sede a Vicenza in Viale dell'Industria n. 23 - C.F. e P.IVA 03196760247, è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento del canale Bisatto con condotta fognaria in PeAd PE 100 entro tubo camicia in acciaio DN 300 mm in affiancamento alla spalla di monte del ponte di Nanto e parallelismo al canale stesso lungo via Cà Silvestre del comune di Nanto.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 23.11.2016 Rep. n° 978, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 28/11/2046. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 211.46 (Euro duecentoundici/46) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 334280)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 170 del 29 novembre 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per posa condotta fognaria e cavidotto elettrico in attraversamento subalveo della Val Saler e conversione dell'esistente vasca imhoff in impianto sollevamento acque reflue con costruzione di tratto di strada di servizio in sinistra della medesima valle e attraversamento con linea elettrica delle valli Castenero e Sorghen presso S.P. 78 del Piovan in comune di Roana.''adeguamento e riqualifica funzionale del sistema fognario della zona di ricarica dell'Altopiano di Asiago III° lotto funzionale attivazione condotta Roana Rotzo (P1054). VARIANTE all'attraversamento con condotte in subalveo della Val Saler in Comune di Roana, già approvato ed autorizzato con decreto n. 99 del 30.03.2016 Ditta: ETRA SPA Energia Territorio Risorse Ambientali - Pratica n°15_18852

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per posa condotta fognaria e cavidotto elettrico in attraversamento subalveo della Val Saler e conversione dell'esistente vasca imhoff in impianto sollevamento acque reflue con costruzione di tratto di strada di servizio in sinistra della medesima valle e attraversamento con linea elettrica delle valli Castenero e Sorghen presso S.P. 78 del Piovan in comune di Roana a favore di ETRA SPA Energia Territorio Risorse Ambientali Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 28.04.2015 n° 178332 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 186 del 14.11.2016

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 03.11.2016 prot. n° 427717-427758, la ditta ETRA SPA Energia Territorio Risorse Ambientali ha chiesto la VARIANTE all'attraversamento con condotte in subalveo della Val Saler in Comune di Roana, relativa alla concessione idraulica per posa condotta fognaria e cavidotto elettrico in attraversamento subalveo della Val Saler e conversione dell'esistente vasca imhoff in impianto sollevamento acque reflue con costruzione di tratto di strada di servizio in sinistra della medesima valle e attraversamento con linea elettrica delle valli Castenero e Sorghen presso S.P. 78 del Piovan in comune di Roana approvata con D.R. 99 del 30.03.2016.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 14.11.2016 con voto n° 186 ;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta ETRA SPA Energia Territorio Risorse Ambientali, con sede a Cittadella (PD) in Via del Telarolo n. 9 - P.IVA e C.F. 03278040245, è rilasciata la variante alla concessione idraulica per posa condotta fognaria e cavidotto elettrico in attraversamento subalveo della Val Saler e conversione dell'esistente vasca imhoff in impianto sollevamento acque reflue con costruzione di tratto di strada di servizio in sinistra della medesima valle e attraversamento con linea elettrica delle valli Castenero e Sorghen presso S.P. 78 del Piovan in comune di Roana e relativa a "adeguamento e riqualifica funzionale del sistema fognario della zona di ricarica dell'Altopiano di Asiago - III° lotto funzionale - attivazione condotta Roana Rotzo (P 1054)" - Variante all'attraversamento con condotte in subalveo della Val Saler in comune di Roana, già approvato ed autorizzato con DR n. 99 del 30.03.2016.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata, relativa alla Variante, sono le seguenti:

- in corrispondenza dell'attraversamento della Valle Saler e del tracciato condotte interrate venga posizionata idonea segnaletica indicativa
- in fase di esecuzione dei lavori dovrà essere rispettata la normativa statale e regionale in materia di utilizzazione delle terre e ricce da scavo;

nonché quelle contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 22.03.2016 Rep. n° 918, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del 30.03.2016 e quindi fino al 29.03.2026. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 845.84 (Euro ottocentoquarantacinque/84) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 334281)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 177 del 30 novembre 2016

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di TRISSINO in Via Del Dugale per uso Irriguo. Pratica nVI1844/AG

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di TRISSINO a favore della ditta PELLIZZARO MARIO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 24.10.2013 prot. n. 463968 del 28.10.2013

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 24.10.2013 della ditta Pelizzaro Mario, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in Via Del Dugale nel Comune di Trissino (mod. 0.00520) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 2529/B.5.11/2 in data 09.09.2016 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta Pelizzaro Mario (omissis) è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in Via Del Dugale nel Comune di TRISSINO, Fg. N. 17 mappale n. 540 mod. 0.00520 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 334282)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 178 del 30 novembre 2016

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di MONTECCHIO MAGGIORE Località Via Ponte Guà per uso Irriguo. Pratica nVI1878/AG

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di MONTECCHIO MAGGIORE a favore della ditta Signorin Lucesio e altri T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 18.08.2015 prot. n. 335878 del 18.08.2015

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 18.08.2015 della ditta Signorin Lucesio e altri, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Via Ponte Guà nel Comune di Montecchio Maggiore (mod. 0.00240) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 2745/B.5.11/2 in data 28.09.2016 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta Signorin Lucesio e altri (omissis) è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Via Ponte Guà nel Comune di MONTECCHIO MAGGIORE, Fg. N. 15 mappale n. 238 mod. 0.00240 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 334283)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 179 del 30 novembre 2016

Eventi alluvionali che hanno interessato il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 Novembre 2012. Ordinanza commissariale n. 4 del 12/08/2014, Allegato A, Intervento VI - 22 Progetto n. 1270 "Lavori di ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del Torrente Chiampo nel tratto tra i comuni di San Pietro Mussolino e Montebello Vicentino". Importo complessivo Euro 497.000,00. CUP : H93G14000700001. Perizia di variante n. 1 in data 10/10/2016. Integrazione incarico professionale affidato con Decreto n. 173 del 28/06/2016 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza. Approvazione schema Atto aggiuntivo. CIG ZB91A67C59

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Si integra l'incarico professionale di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione lavori, affidato con decreto n. 173 del 28/06/2016 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, a seguito della Perizia di variante in data 10/10/2016 inerente l'intervento VI- 22, Allegato A, Ordinanza Commissariale n. 4 del 12/08/2014, Progetto n. 1270 "*Lavori di ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del Torrente Chiampo nel tratto tra i comuni di San Pietro Mussolino e Montebello Vicentino",* importo complessivo Euro 497.000,00 finanziato con fondi della contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-2013" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Con decreto n. 200, in data 16/11/2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 106, c. 1, lett. a) della Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- Il Presidente della Regione del Veneto, con Ordinanza commissariale n. 1 del 24/01/2014 ha costituito la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- Con successiva Ordinanza commissariale n. 2 del 11/03/2014 sono stati individuati i Comuni ed i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno interessato il territorio veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- Con Ordinanza commissariale n. 3 del 04/06/2014 è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi e sono state assegnate le risorse finanziarie con apertura della contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-2013" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia;
- Con Ordinanza commissariale n. 4 del 12/08/2014 è stato attuato l'art. 5 della precedente Ordinanza commissariale n. 3 del 04/06/2014 con precisa individuazione, all'Allegato A, degli interventi urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente, segnalati dalle competenti Sezioni regionali dei Bacini Idrografici e sono state impegnate le risorse economiche necessarie, per un importo complessivo di Euro 18.997.000,00;

PREMESSO, INOLTRE, CHE:

- L'art. 3 della sopra citata Ordinanza commissariale n. 4 del 12/08/2014 delega alle Provincie e Comuni, definiti come "Soggetto delegato all'attuazione dell'intervento", funzioni per l'esecuzione degli interventi ricompresi nell'Allegato A - Interventi urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente;
- Il successivo art. 4 precisa che, nell'espletamento delle funzioni loro attribuite, le Provincie e Comuni si avvalgono delle Sezioni di bacino Idrografico competenti per territorio.

In particolare, è prevista la possibilità per le Sezioni di Bacino Idrografico di individuare e di affidare a soggetti terzi eventuali attività di service necessarie alla conclusione della progettazione, dandone comunicazione al soggetto delegato, nonché a provvedere alle relative attività amministrative trasmettendo la relativa documentazione contabile e fiscale al soggetto delegato per le conseguenti determinazioni contabili;

- Con nota prot. n. 346191 in data 13/08/2014, in attuazione di quanto disposto nell'art. 6 comma 2 dell'Ordinanza n. 4, il Commissario Delegato ha fornito indicazioni circa le modalità di svolgimento delle funzioni delegate.

In particolare, il punto 5) "Affidamento eventuali service tecnici a terzi" dell'Allegato alla citata circolare prot. n. 346191 del 13/08/2014, prevede che la Sezione Bacino Idrografico competente per territorio informi, con lettera, il Soggetto delegato del nominativo degli esperti scelti per l'affidamento di service alla progettazione, inviando copia della lettera e del decreto di affidamento, indicando l'importo e le modalità di pagamento;

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE :

- fra gli interventi proposti dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza ed approvati con Ordinanza Commissariale n. 4 del 12/08/2014 è previsto, all'Allegato A, l'Intervento VI - 22 "*Lavori di ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del Torrente Chiampo nel tratto tra i comuni di San Pietro Mussolino e Montebello Vicentino"* importo complessivo Euro 497.000,00, di cui al Progetto n. 1270 della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- con decreto n. 751 del 16/12/2014 il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza ha approvato gli elaborati progettuali a livello definito/esecutivo dell'Intervento in Oggetto;
- con determinazione n. 436 del 16/07/2015 la Provincia di Vicenza ha approvato gli atti relativi alla procedura negoziata esperita per l'appalto dell'Intervento "*Lavori di ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del Torrente Chiampo nel tratto tra i comuni di San Pietro Mussolino e Montebello Vicentino"* aggiudicando i lavori all'Impresa Edile Abbadesse srl. Con il medesimo provvedimento ha approvato il nuovo quadro economico dell'opera, aggiornato a seguito del ribasso d'asta;
- con decreto n. 173 del 28/06/2016 il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bachiglione- Sezione di Vicenza ha disposto la rimodulazione del quadro economico del citato Progetto n. 1270 per l'affidamento dell'incarico professionale per redazione del PSC e coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori allo Studio Tecnico Associato Crosara Ballerini Ingegneri di Vicenza;
- con convenzione in data 29/06/2016 n. 120 reg. è stato formalmente affidato allo Studio Tecnico Associato Crosara Ballerini Ingegneri con sede a Vicenza, in Viale Verona n. 120- P.IVA : 03735180246 l'incarico professionale per redazione del PSC e coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori verso il corrispettivo di Euro 2.900,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, come da offerta economica prot. n. 151904 del 19/04/2016;

DATO ATTO CHE:

- con deliberazioni n. 802 e 803 del 02/05/2016 la Giunta Regionale ha ridefinito l'assetto organizzativo delle strutture regionali individuando le nuove Direzioni e le Unità Operative e, con deliberazione in data 29/06/2016 ha affidato i nuovi incarichi ai Direttori;
- con nota in data 08/07/2016 prot. n. 266049 questo Ufficio ha chiesto alla Provincia di Vicenza- Soggetto delegato di procedere alla nomina del nuovo Responsabile del procedimento;
- con nota prot. n. 48369 del 15/07/2016 la Provincia di Vicenza- Soggetto Delegato ha nominato l'Ing. Mauro Roncada quale nuovo responsabile del Procedimento, a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture regionali;

visto che:

- in data 10/10/2016 è stata redatta la perizia di variante n. 1 al citato Intervento VI - 22 Progetto 1270 "*Lavori di ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del Torrente Chiampo nel tratto tra i comuni di San Pietro Mussolino e Montebello Vicentino"* approvata con decreto n. 117 del 26/10/2016 del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per un importo complessivo invariato di Euro 497.000,00;
- su richiesta dell'Ufficio, lo Studio Tecnico Associato Crosara Ballerini Ingegneri di Vicenza già incaricato quale coordinatore sicurezza in fase di esecuzione lavori, è stato invitato presentare la propria migliore offerta per lo svolgimento dell'incarico di CSE relativamente alla perizia di variante;
- con nota prot. 418993 del 27/10/2016 lo Studio Tecnico Associato Crosara Ballerini Ingegneri ha presentato la propria offerta per l'esecuzione del maggiore incarico sopra descritto che ammonta ad Euro 976,46 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 1.238,93;
- con successiva nota prot. n. 426879 del 03/11/2016 l'Ufficio ha comunicato allo Studio Tecnico Associato Crosara Ballerini Ingegneri l'accettazione del preventivo proposto;

DATO ATTO CHE l'importo necessario per l'estensione dell'incarico, pari a Euro 976,46 oltre oneri previdenziali ed IVA, va attinto dall'importo del citato Progetto n. 1270, pari a Euro 497.000,00, impegnato a carico della contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-2013" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia;

Ritenuto necessario apportare delle modifiche all'oggetto, all'importo e alla durata dell'incarico conferito con la citata convenzione n. 120 in data 29/06/2016, approvando uno specifico schema di atto aggiuntivo, come risultante dall'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

VISTI:

- la L. n. 225 del 24/02/1992 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 200, in data 16 novembre 2012;
- la nota del Presidente della Regione del Veneto prot. n. 532368 del 23/11/2012, di richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza ;
- la L. n. 228 del 24/12/2012;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/03/2013;
- Legge n. 136/2010 e s.m.i.;
- la L.R. N. 1/2011;
- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ratificato con D.G.R. n. 1036/2015;
- le Ordinanze Commissariale n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4/2014;
- la circolare prot. n. 346191 del 13/08/2014 del Commissario delegato;
- la nota della Provincia di Vicenza prot. n. 369105 in data 03/06/2014;
- la Determinazione n. 436 del 15/07/2015 della Provincia di Vicenza
- il D.Lgs. 50/2016;
- la nota della Provincia di Vicenza prot. n. 48369 del 15/07/2016;
- il decreto n. 173 del 28/06/2016 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione di Vicenza;
- il decreto n. 117 del 26/10/2016 del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza;

decreta

1. Di integrare l'incarico affidato con Decreto del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza n. 173 del 28/06/2016 e successiva convenzione 120 in data 29/06/2016, affidando allo Studio Tecnico Associato Crosara Ballerini Ingegneri con studio a Vicenza in Viale Verona 120 P.IVA 03735180246 anche l'incarico di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione per la Perizia di variante n. 1 in data 10/10/2016 inerente il Progetto n. 1270 - Intervento VI 22 "*Lavori di ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del Torrente Chiampo nel tratto tra i comuni di San Pietro Mussolino e Montebello Vicentino"* per complessivi Euro 497.000,00 verso un importo totale dell'incarico di Euro 3.876,46 oltre oneri previdenziali ed IVA (complessivi Euro 4.918,45), dato dalla somma di Euro 2.900,000 oltre oneri previdenziali ed IVA dell'incarico iniziale ed Euro 976,46 oltre oneri previdenziali ed IVA del maggiore incarico;
2. Di dare atto che la maggiore spesa di Euro 976,46 oltre oneri previdenziali ed IVA (complessivi Euro 1.238,93) trova copertura economica a mezzo dei fondi stanziati dall'Ordinanza Commissariale n. 4/2014 ed impegnati a carico della contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-2013" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, al pari dell'incarico già affidato;
3. Di approvare lo schema di atto aggiuntivo - Allegato A- che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel BURVET ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 nonchè, ai sensi dell' art. 3 comma 18 e 54 Legge n. 244 del 2007 , sul Sito Web Istituzionale

Mauro Roncada

N° Reg.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO - DIREZIONE OPERATIVA
Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza

Allegato A al Decreto n. 179 del 30/11/2016

OGGETTO: Eventi alluvionali che hanno interessato il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 Novembre 2012.
Ordinanza commissariale n. 4 del 12/08/2014, Allegato A, Intervento VI - 22 Progetto n. 1270 "*Lavori di ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del Torrente Chiampo nel tratto tra i comuni di San Pietro Mussolino e Montebello Vicentino"*.
Importo complessivo Euro 497.000,00.
CUP : H93G14000700001.
Perizia di variante n. 1 in data 10/10/2016
Schema di Atto aggiuntivo per integrazione incarico professionale affidato con decreto n. 173 del 28/06/2016 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza.
CIG ZB91A67C59

- - 000 - -

L'anno 2016 (duemilasedici**),** oggi ( ) del mese di _____ presso gli Uffici del Direttore dell' Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza siti in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51,

tra

- L'ing. Mauro Roncada, Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza, il quale interviene al presente atto in base all'art. 4, comma d), dell'Ordinanza Commissariale n. 4 del 12/08/2014 e della nota circolare prot. n. 346191 del 13/08/2014 punti 5 e 6, accertato che le risorse sono disponibili nella Contabilità Speciale n. 5744 intestata al Commissario Delegato DPCM 23-3-2013, C.F. : 94082870373, domiciliato per la carica in Via Paolucci n. 34 , 30175 Marghera Venezia;

e

- la ditta _____ con sede a _____ in Via _____ , C.F. _____ e P. IVA _____;

Le parti, come sopra convenute, premettono quanto segue:

- Con Decreto n. 173 del 28/06/2016 il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza ha disposto l'affidamento alla ditta Studio Tecnico Associato Crosara Ballerini Ingegneri dell'incarico professionale per redazione del Piano di sicurezza e coordinamento e coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori inerente l'Intervento VI- 22, Progetto n. 1270 "*Lavori di ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del Torrente Chiampo nel*

tratto tra i comuni di San Pietro Mussolino e Montebello Vicentino" Allegato A, Ordinanza Commissariale n. 4 del 12/08/2014, importo complessivo Euro 497.000,00;

- Con convenzione in data 29/06/2016 n. 120 Reg. è stato formalmente affidato allo Studio tecnico Associato Crosara Ballerini Ingegneri con sede a Vicenza in Viale Verona 120 – P.IVA 03735180246, l'incarico professionale per redazione del PSC e coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori verso l'importo di Euro 2.900,00 oltre oneri previdenziali ed IVA sulla base dell'offerta economica prot. n. 151904 del 19/04/2016 ;
- In data 10/10/2016 è stata redatta la perizia di variante all'Intervento VI-22 Progetto 1270 *"Lavori di ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del Torrente Chiampo nel tratto tra i comuni di San Pietro Mussolino e Montebello Vicentino"*, approvata con decreto n. 117 del 26/10/2016 del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza, per un importo complessivo invariato di Euro 497.000,00;
- Con successivo decreto n. ____ del _____ il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza ha integrato l'incarico sopra descritto, affidando alla ditta _____ anche l'incarico di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione a seguito della perizia di variante in data 10/10/2016 al citato Progetto n. 1270;

Le parti, come sopra convenute, convengono a modificare gli articoli :
2) Oggetto dell'incarico;
6) Corrispettivo;
7) Durata dell'incarico
Della citata convenzione n. 120 in data 29/06/2016, come segue:

2 – Oggetto dell' incarico
L'attività oggetto dell' incarico, come dettagliato nelle offerte economiche protocollo n. 151904 del 19/04/2016 ed integrata con la successiva offerta prot. n. 418993 del 27/10/2016 , riguarda :
- Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 92 del T.U. in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con sopraluoghi e controlli nonché con la redazione di verbali chiari e dettagliati, da inviare tramite PEC, periodicamente e per tutta la durata dei lavori all'attenzione del RUP e del Direttore Lavori.

6- Corrispettivo
Il corrispettivo, quantificato nell' importo di Euro 2.900,00 oltre oneri previdenziali e IVA, viene rideterminato nell'importo di Euro 3.876,46 oltre oneri previdenziali ed IVA a seguito del maggiore incarico affidato come da offerte prot. 151904 del 19/04/2016 e prot. 418993 del 27/10/2016.

7 – Durata dell' incarico
L'incarico di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori ha durata pari alla durata dei lavori stessi.

Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente al servizio affidato e alla liquidazione dei corrispettivi previsti, che non si fossero potute definire in via amministrativa , sono devolute all'autorità giurisdizionale competente. A tal fine il Foro competente è quello di Venezia. Risulta comunque esclusa la competenza arbitrale. In pendenza del giudizio, l'affidatario non è sollevato da alcuno degli obblighi previsti dal presenta atto.
Tutti gli oneri fiscali di qualsiasi genere, diretti e indiretti, riguardanti l'incarico in oggetto, sono a carico della Ditta affidataria, così pure le spese per la stesura, la stipula e la sua registrazione.
Il presente Atto aggiuntivo è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131, in data 26 aprile 1986 e s.m.i..

Il presente Atto Aggiuntivo viene sottoscritto con firma digitale ex art. 24 D.Lgs. 82/2005.

(Codice interno: 334354)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 180 del 30 novembre 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per copertura tratto T. Agno con stabilimento imbottigliamento in comune di Recoaro Terme. Ditta: GRUPPO SANPELLEGRINO SPA - Pratica n°67_01009

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per copertura tratto T. Agno con stabilimento imbottigliamento in comune di Recoaro Terme a favore di GRUPPO SANPELLEGRINO SPA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo della concessione in data 19/08/2016 n° 317394 di Prot.;

Il Direttore

PREMESSO CHE con istanza in data 12/08/2016, pervenuta il 19/08/2016 - prot. 317394 la ditta GRUPPO SANPELLEGRINO SPA ha chiesto il rinnovo alla concessione idraulica per copertura tratto T. Agno con stabilimento imbottigliamento in comune di Recoaro Terme;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di rinnovo e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta GRUPPO SANPELLEGRINO SPA, con Sede a SAN PELLEGRINO TERME in Località Ruspino - C.F. IT00753740158, è rinnovata la concessione idraulica per copertura tratto T. Agno con stabilimento imbottigliamento in comune di Recoaro Terme.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rinnovata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 09.11.2016 Rep. n° 971, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 29/11/2026. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 41.489,02 (Euroquarantunoquattrocentottantanove/02) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 334355)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 181 del 30 novembre 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per costruzione ponte sul T.Agno in loc. Molino nel comune di Recoaro Terme. Ditta: GRUPPO SANPELLEGRINO SPA - Pratica n° 87_03468

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per costruzione ponte sul T.Agno in loc. Molino nel comune di Recoaro Terme a favore di GRUPPO SANPELLEGRINO SPA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo della concessione in data 19/08/2016 n° 317504 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 6118 del 15.04.1988

Il Direttore

PREMESSO CHE: con istanza in data 12/08.2016, pervenuta il 19/08/2016 - prot. n. 317504 la ditta GRUPPO SANPELLEGRINO ha chiesto il rinnovo alla concessione idraulica per costruzione ponte sul T.Agno in loc. Molino nel comune di Recoaro Terme;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di rinnovo e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta GRUPPO SANPELLEGRINO SPA, con sede a SAN PELLEGRINO TERME in Località Ruspino - C.F. IT00753740158, è rinnovata la concessione idraulica per costruzione ponte sul T.Agno in loc. Molino nel comune di Recoaro Terme.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rinnovata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 10.11.2016 Rep. n° 972, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 29/11/2026. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 1850,80 (Euromileottocentocinquanta/80) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE TREVISO E VENEZIA

(Codice interno: 334265)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE TREVISO E VENEZIA n. 9 del 28 novembre 2016

Accertamento carattere di non boscosità - D.G.R. n. 1319 del 23.07.2013

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'accertamento del carattere di non boscosità per una superficie pari a 3.300 m2 sita in Comune di Farra di Soligo Foglio 1 Mappali 37-38(parte)-234-235(parte)-273-274-275(parte)-276 (parte). Ditta Mantese Marino. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: 1. istanza di richiesta di accertamento del carattere di non boscosità prot. 335772, del 18.08.2015; 2. verbale di istruttoria congiunto datato 13.01.2016

Il Direttore

VISTE le D.G.R. n. 802 e 803 del 27/05/2016, le D.G.R . n. 1111 del 29/06/2016 e le D.G.R n. 1115 del 12/07/2016 in cui si avvia il processo di Organizzazione Amministrativa della Giunta Regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art.17 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla Legge Regionale n. 14 del 17/05/2016;

VISTA la richiesta di accertamento del carattere di non boscosità inviata dalla ditta Mantese Marino, pervenuta in data 18.08.2015, prot.n. 335772 e successive integrazioni prot.n. 452060 del 06/11/2015 e prot.n. 508744 del 15/12/2015, corredata di relazione tecnico forestale con annesse foto aeree, cartografia su carta tecnica, visure catastali e documentazione fotografica, il tutto a firma di tecnico abilitato;

VISTA la D.G.R. n. 1319 del 23.07.2013 "*Norme di attuazione dell'art. 14 della L.R. 52/1978 come modificato con l'art. 31 della L.R. n. 3/2013 relativamente alla nuova definizione di bosco*";

VISTO l'art. 31 della L.R. n. 3/2013, che al comma 1 recita: "*la definizione di bosco e delle aree che sono da intendersi da questo escluse è stabilita dal comma 6, dell'articolo 2 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 05.03.2001, n. 57" e successive modificazioni";*

VISTO il comma 2 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013 che definisce il bosco come indicato dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013, novellando la definizione di bosco recata dall'art. 14 della L.R. 52/78;

ESAMINATA la documentazione tecnica presentata;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento risulta essere:

- in parte tutelata paesaggisticamente a titolo diverso da quanto previsto alla lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii.;
- sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30.12.23 n. 3267;
- esterna agli ambiti di Rete Natura 2000;

CONSIDERATO che in sede di sopralluogo è emerso quanto segue: nel 2010 la proprietà aveva effettuato un taglio a raso del bosco, nel 2011 era stata presentata una richiesta in sanatoria relativa alla esecuzione di taglio a raso e mancato rilascio di matricine, successivamente autorizzata con prescrizioni.

L'area esaminata, di superficie complessiva di 5521 m^2, alla luce di quanto sopra descritto attualmente si trova nelle seguenti condizioni:

- le piante tagliate a raso quali Carpino nero, Quercus sp., Frassino minore hanno sviluppato dei polloni che in alcuni casi raggiungono anche 2-2.5 metri di altezza;
- sono nate anche nuove piante da seme, il cui regolare sviluppo viene però fortemente contrastato da una elevata presenza di infestanti quali rovo e vitalba;

- solo parte dei polloni nati delle ceppaie, che presentano un maggior sviluppo, riescono ad emergere dal folto sottobosco costituito dalle piante infestanti.

All'interno dell'area boscata sono evidenti le tracce di una coltivazione di vite abbandonata da diverso tempo.

ESEGUITO sopralluogo istruttorio congiunto sull'area ove viene richiesto l'accertamento del carattere di non boscosità da parte di personale tecnico della Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - Settore Forestale unitamente al tecnico incaricato della ditta committente;

VISTO il Verbale di Istruttoria congiunto redatta da personale di questa Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - Settore Forestale congiuntamente al personale della Sezione Urbanistica in quanto struttura regionale competente in materia di Paesaggio;

CONSIDERATO che la formazione forestale presente all'interno dell'area di cui trattasi è il risultato di un processo di forestazione naturale e/o artificiale che ha interessato superfici un tempo destinate ad attività produttiva agricola;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento è caratterizzata dalla presenza di terrazzamenti, testimonianza di pregressa attività produttiva agricola;

CONSIDERATO che la natura dell'intervento di recupero colturale a fini produttivi proposto risulta essere rispettosa dell'assetto e degli elementi caratterizzanti l'originaria presenza di viti;

FATTI SALVI i diritti e gli interessi di terzi, nonché le competenze deferite in materia ad altri organi e l'applicazione di altri vincoli o specifiche tutele esistenti;

RITENUTO di poter procedere alla declaratoria di non boscosità in applicazione della D.G.R. 23.07.2013, n. 1319;

VISTO il Decreto di Accertamento non boscosità n . 2 del 22/01/2016 in cui si accertava una superficie calcolata pari a 3.300 m^2;

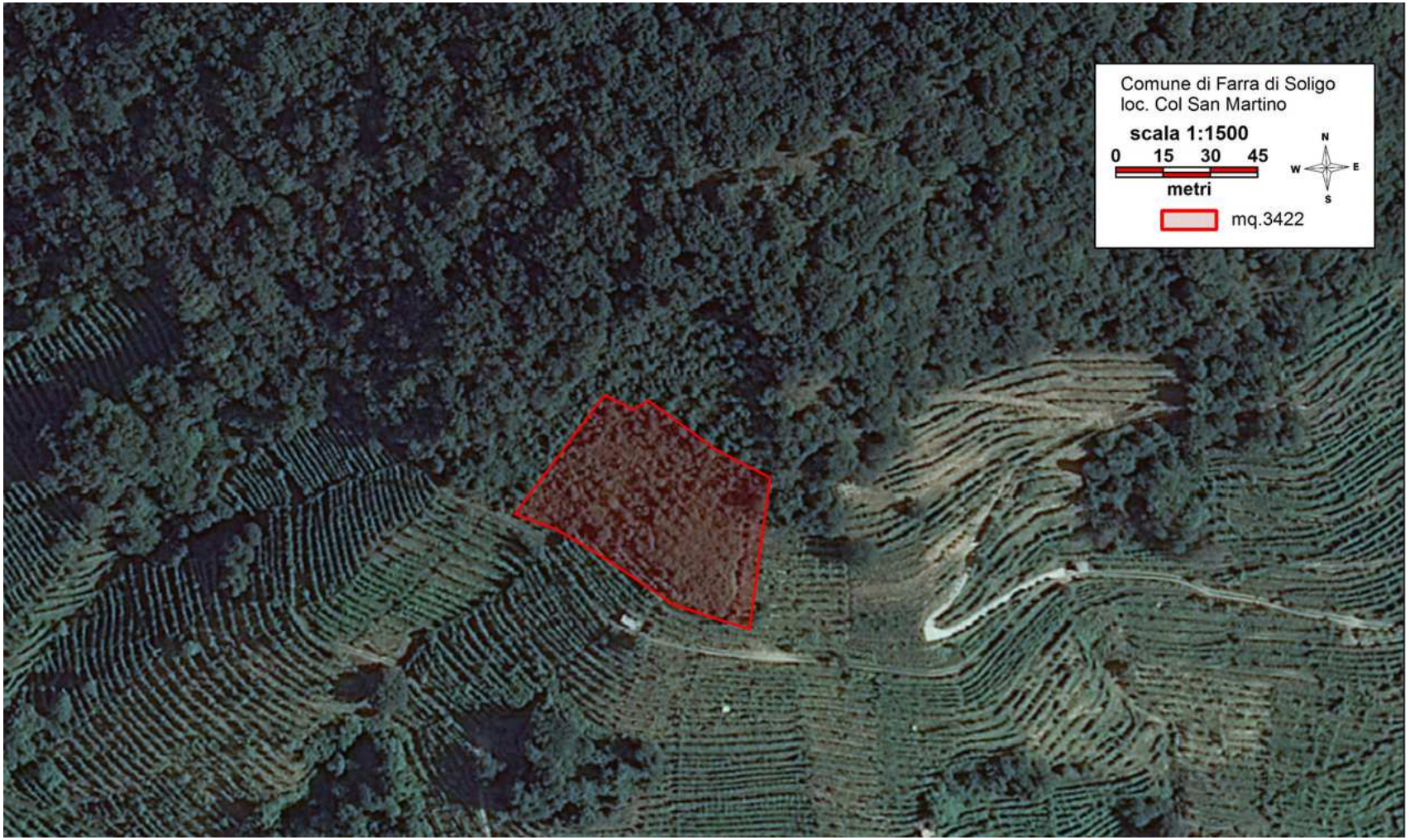
VISTA la richiesta da parte della Ditta di ricalcolare la superficie dichiarata non boscata, sulla base della documentazione integrativa presentata e successiva pulizia dalle infestanti dell'area richiesta che precedentemente risultava inaccessibile;

VISTA la nota trasmessa prot. n. 234349 del 16/06/2016 e i successivi rilievi effettuati da personale tecnico della scrivente struttura;

decreta

1. di accertare, per quanto meglio esposto in premessa, il carattere di non boscosità relativamente all'area sita in comune censuario di Farra di Soligo - foglio 1- mappali 37-38(parte)-234-235(parte)-273-274-275(parte)-276 (parte) per una superficie calcolata pari a 3.422 m^2, come meglio evidenziato nell'allegata immagine ortofotografica (**Allegato n. 1**)
2. il presente atto va pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi De Lucchi



Allegato n. 1 al decreto n. 09 del 28-11-2016

(Codice interno: 334325)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE TREVISO E VENEZIA n. 10 del 29 novembre 2016

Adesione alla Convenzione "Energia Elettrica 14" Lotto 4, CIG 6650255C06, tra Consip S.p.A. e la ditta Gala S.p.A., ai sensi dell'articolo 26, Legge 23 dicembre 1999, n. 488 e s.m.i., dell'articolo 58, Legge 23 dicembre 2000, n. 388, del D.M. 24 febbraio 2000 e del D.M. 2 maggio 2001, per le sedi dell'Amministrazione Regionale gestite dalla Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
In previsione della scadenza della fornitura all'Amministrazione Regionale di energia elettrica, avviata a seguito della precedente adesione alla Convenzione "Energia Elettrica 13" Lotto 4, con il presente provvedimento si aderisce alla Convenzione "Energia Elettrica 14" per la fornitura dal 1 febbraio 2017 al 31 gennaio 2018 per le sedi dell'Amministrazione Regionale gestite dalla Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Documentazione presente nel sito "Acquisti in rete" della Consip: Convenzione per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi; Condizioni Generali; Guida alla Convenzione Energia Elettrica 14 Lotto 4; Capitolato Tecnico Energia Elettrica 14 Lotto 4; Corrispettivi Lotto 4; Dichiarazione estensione finestra adesione; Allegati all'ordinativo di fornitura; Moduli per la gestione operativa

Il Direttore

Premesso che:

- l'Amministrazione Regionale, per la fornitura di energia elettrica per le proprie sedi per l'anno 2016, ha aderito alla Convenzione "Energia Elettrica 13" Lotto 4 tra Consip S.p.A. e la ditta Trenta S.p.A. con l'emissione dell'ordinativo di fornitura del 10/12/2015;
- sulla base di tale ordinativo è stata attivata la fornitura di energia elettrica a partire dal 01/02/2016 con una durata, prevista nelle condizioni di vendita, di 12 mesi consecutivi decorrenti dalla stessa data di attivazione senza possibilità di proroga;
- è necessario procedere all'attivazione di una nuova fornitura per le sedi dell'Amministrazione Regionale gestite dalla Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia in considerazione della scadenza della fornitura in corso e del contenuto dell'art. 1, comma 7 del D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con la Legge n. 135 del 7 agosto 2012, e s.m.i., con particolare riferimento alla parte in cui è stato disposto che le amministrazioni pubbliche, relativamente, tra le altre, alla categoria merceologica dell'energia elettrica, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- ad oggi risulta attiva la Convenzione "Energia Elettrica 14" Lotto 4, CIG 6650255C06, tra Consip S.p.A. e la ditta Gala S.p.A., con la previsione di singoli contratti di fornitura, attuativi della Convenzione, stipulati dall'amministrazione contraente mediante ordinativi di 12 mesi dalla data di attivazione della fornitura;
- il capitolato tecnico della Convenzione prevede che il Fornitore s'impegna a fornire l'energia elettrica dal primo giorno del secondo mese successivo alla ricezione dell'Ordinativo di Fornitura in caso di ricezione dell'Ordinativo entro le ore 12:00 del 10 del mese, ovvero il primo giorno del terzo mese successivo alla ricezione dell'Ordinativo in caso di ricezione del medesimo dopo le ore 12:00 del 10 del mese;
- considerato che sulla base del precedente ordinativo del 10/12/2015 la scadenza del relativo contratto è fissata per il 31 gennaio 2017, la nuova fornitura, per aver inizio dal 01 febbraio 2017, deve necessariamente essere attivata, tramite il sistema "Acquisti in rete" per le PA, con la ricezione dell'ordinativo di adesione alla Convenzione Energia Elettrica entro le ore 12:00 del 10 dicembre 2016;
- per quanto attiene alle caratteristiche tecniche ed economiche della Convenzione si rinvia alla documentazione di seguito elencata, presente nel sito "Acquisti in rete" della Consip: Convenzione per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi; Condizioni Generali; Guida alla Convenzione Energia Elettrica 14 - Lotto 4; Capitolato Tecnico Energia Elettrica 14 - Lotto 4; Corrispettivi - Lotto 4; Dichiarazione estensione finestra adesione; Allegati all'ordinativo di fornitura; Moduli per la gestione operativa;

RITENUTO, quindi, necessario disporre, l'adesione alla Convenzione "Energia Elettrica 14" Lotto 4 tra Consip S.p.A. e la ditta Gala S.p.A. per la fornitura secondo le modalità nella stessa previste, con l'emissione di ogni atto necessario per l'adesione alla convenzione citata, individuando il Sottoscritto, in qualità di Direttore, alla firma della medesima adesione, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163/2006 e del D.P.R. n. 207/2010;

Tutto ciò premesso:

Visto l'art. 26 della Legge n. 488 del 23 dicembre 1999;

Visto l'art. 58 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000;

Visto il D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con la Legge n. 135 del 7 agosto 2012 e s.m.i.;

Visto il D.L. 7 maggio 2012 n. 52;

Visto il D.L. 24 aprile 2014 n. 66;

Vista la Legge regionale 39/2001 inerente l'ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Veneto;

Vista la Legge regionale 54/2012;

Visto il D. Lgs. 163 del 12 aprile 2006;

Vista la Convenzione "Energia Elettrica 14" Lotto 4, CIG 6650255C06, tra Consip S.p.A. e la ditta Gala S.p.A, via Savoia n.43/47-00198 Roma C.F. e P.Iva 06832931007;

decreta

1. di aderire alla Convenzione "Energia Elettrica 14" Lotto 4 - codice CIG 6650255C06 - tra Consip S.p.A. e la ditta Gala S.p.A. (sede legale in Roma, Via Savoia n.43/47-00198 Roma C.F. e P.Iva 06832931007), per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni, per le utenze gestite dalla Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia, per il periodo di 12 mesi, dal 01/02/2017 al 31/01/2018;
2. di far fronte alla spesa mediante successivo decreto di impegno di spesa, prevedendo come beneficiario la ditta Gala S.p.A. con sede legale in Roma, Via Savoia n.43/47- 00198 Roma C.F. e P. Iva 06832931007;
3. di individuare nel Dr. Luigi De Lucchi, Direttore dell'Unità Organizzativa Forestale di Treviso e Venezia, alla sottoscrizione dell'adesione in oggetto ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163/2006 e del D.P.R. n. 207/2010;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luigi De Lucchi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE PADOVA E VICENZA

(Codice interno: 334266)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE PADOVA E VICENZA n. 21 del 25 novembre 2016

Autorizzazione al pascolo caprino per l'anno 2017 - L.R. 13/09/1978, n. 52 P.M.P.F. art. 22.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione al pascolo caprino per l'anno 2017 nel bosco, situato in Comune di Valdastico (VI), Loc. Cucco, censito al Foglio n. 4, Mappali nn. 594, 595, 549, 543, 545, 551, 552, 1134 e 1135. Estremi dei documenti/sopralluoghi: 1. Richiesta autorizzazione presentata in data 17.11.2016 e protocollata con n 449558.

Il Direttore

CONSIDERATO che il R.D.L. 30/12/1923 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani", nonché la L.R. 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", hanno ritenuto opportuno regolamentare le forme di utilizzazione dei boschi e di terreni limitando l'eventuale pascolo d'animali al fine di prevenire la riduzione o scomparsa della vegetazione arborea ed arbustiva, con conseguenti gravi ripercussioni all'equilibrio idrogeologico.

CONSIDERATO che può essere eccezionalmente autorizzato il pascolo delle capre nei boschi in precisate località, escludendo, in ogni caso, i boschi di protezione di cui all'art. 16, della L.R. 52/1978, i boschi in rinnovazione e quelli situati al limite della vegetazione arborea, a mente dell'art. 22 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (P.M.P.F.).

VISTA la D.G.R. 2620 del 29.12.2014 che individuava nella ex Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, ora denominata Unità Organizzativa Forestale Padova e Vicenza, l'organo competente al rilascio dell'autorizzazione al pascolo caprino in terreni sottoposti a vincolo idrogeologico.

VISTA la richiesta attinente al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del pascolo caprino (n. 50 capi) per l'anno 2017, nel terreno in località Cucco del Comune di Valdastico (VI), Foglio n. 4 - Mappali: nn. 594, 595, 549, 543, 545, 551, 552, 1134, 1135, su una superficie complessiva di ha. 6,50, della seguente Ditta:

- LUCCA Marianna residente in Comune di Valdastico (VI).

CONSIDERATO che nell'intera superficie è presente un bosco ceduo misto ascrivibile alla tipologia forestale dell'orno-ostrieto tipico, con specie principali quali carpino nero, roverella, orniello, con sporadica presenza di piccoli nuclei di rimboschimento di abete rosso.

CONSIDERATO CHE tali formazioni boscate non sono oggetto di utilizzazioni da molti anni e parte dell'area è interessata da terrazzamenti in buone condizioni con presenza di abbondante erba e da sentieri entro cui le capre saranno condotte al pascolo all'interno della proprietà.

RITENUTO che si possa autorizzare la Ditta sopraspecificata al pascolo caprino per l'anno 2017 nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- nell'attraversamento di terreni boscati non autorizzati al pascolo, le capre dovranno essere avviate senza soste lungo i sentieri fino al raggiungimento della zona autorizzata;
- le capre dovranno essere custodite da personale adulto ed esperto;
- il pascolo all'interno dei boschi autorizzati sarà di regola itinerante con brevi soste per l'abbeverata.

decreta

1. di autorizzare all'esercizio del pascolo caprino (n. 50 capi) per l'anno 2017, nel terreno in località Cucco del Comune di Valdastico (VI), Foglio n. 4 - Mappali: nn. 594, 595, 549, 543, 545, 551, 552, 1134, 1135, su una superficie complessiva di ha. 6,50, la seguente Ditta:
    - ♦ LUCCA Marianna residente in Comune di Valdastico (VI):

nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- nell'attraversamento di terreni boscati non autorizzati al pascolo, le capre dovranno essere avviate senza soste fino al raggiungimento del pascolo autorizzato lungo i sentieri;
- le capre dovranno essere custodite da personale adulto ed esperto;
- il pascolo all'interno dei boschi autorizzati sarà di regola itinerante con brevi soste per l'abbeverata.

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23;
3. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Damiano Tancon

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

(Codice interno: 334515)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 99 del 01 dicembre 2016

Adesione alla Convenzione "Energia Elettrica 14" Lotto 4 Opzione Verde tra Consip S.p.A. e GALA S.p.A., Via Savoia 43/47 00198 Roma, Codice Fiscale e Partita Iva n.06832931007 , ai sensi dell'articolo 26, Legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i., dell'articolo 58, Legge 23 dicembre 2000 n. 388, del D.M. 24 febbraio 2000 e del D.M. 2 maggio 2001, per i siti della Regione del Veneto gestiti dalla Direzione ICT e Agenda Digitale. Cig principale n. 6650255C06; Cig derivato n. 68906708C3.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
In previsione della scadenza della fornitura all'Amministrazione Regionale di energia elettrica, avviata a seguito della precedente adesione alla Convenzione "Energia Elettrica 13" Lotto 4, con il presente provvedimento si dà luogo all'adesione Convenzione "Energia Elettrica 14" Lotto 4 Opzione Verde per la fornitura dal 1 febbraio 2016 al 31 gennaio 2017 per i siti della Regione del Veneto gestiti dalla Direzione ICT e Agenda Digitale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Convenzione Consip "Energia Elettrica 14" Lotto 4, stipulata da Consip S.p.a. con GALA S.p.A., Via Savoia 43/47 00198 Roma, Codice Fiscale e Partita Iva n.06832931007, per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni (Allegato A).

Il Direttore

Premesso che:

- l'Amministrazione Regionale, per la fornitura di energia elettrica ai propri siti gestiti dalla Sezione Sistemi Informativi, ora Direzione ICT e Agenda Digitale, per l'anno 2016, ha aderito con D.D.R. n. 180 del 14/12/2015 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi, ora Direzione ICT e Agenda Digitale, alla Convenzione "Energia Elettrica 13" Lotto 4 tra Consip S.p.A. e la ditta Trenta S.p.A. con l'emissione dell'ordinativo di fornitura del 14/12/2015;
- sulla base di tale ordinativo è stata attivata la fornitura di energia elettrica a partire dal 01/02/2016 con una durata, prevista nelle condizioni di vendita, di 12 mesi consecutivi a decorrere dalla stessa data di attivazione senza possibilità di proroga;
- è necessario procedere all'attivazione di una nuova fornitura per i siti della Regione del Veneto gestiti dalla Direzione ICT e Agenda Digitale in considerazione della scadenza della fornitura in corso alla data del 31/01/2017 e del contenuto dell'art. 1, comma 7 del D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con la Legge n. 135 del 7 agosto 2012, e s.m.i., con particolare riferimento alla parte in cui è stato disposto che le Amministrazioni Pubbliche, relativamente, tra le altre, alla categoria merceologica dell'energia elettrica, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Preso atto che alla data del 09/11/2016 risulta attiva la Convenzione "Energia Elettrica 14" Lotto 4 tra Consip S.p.A. e la ditta GALA S.p.A., con sede legale in Roma, Via Savoia n. 43/47, P.Iva n. 06832931007, con la previsione di singoli contratti di fornitura, attuativi della Convenzione, stipulati dall'Amministrazione contraente mediante ordinativi di 12 mesi dalla data di attivazione della fornitura;

Considerato che la Convenzione "Energia elettrica 14" prevede la fornitura sia a prezzo fisso sia a prezzo variabile, si ritiene di aderire alla fornitura a prezzo variabile, in analogia alla tipologia di fornitura in corso;

Preso atto che:

- l'attivazione della Convenzione Energia Elettrica 14 - Lotto 4 (**Allegato A**) è avvenuta il 09/11/2016;
- sulla base del precedente ordinativo del 14/12/2015 la scadenza del relativo contratto è fissata per il 31 gennaio 2017, la nuova fornitura, per aver inizio dal 01 febbraio 2017, deve necessariamente essere attivata, tramite il sistema "Acquisti in rete" per le PA, con la ricezione dell'ordinativo di adesione alla Convenzione Energia Elettrica a partire dal 9 novembre 2016 (data di attivazione della Convenzione);

- la procedura di adesione alla Convenzione prevede la stipula di singoli contratti che vengono conclusi tra le Amministrazioni contraenti e il Fornitore attraverso l'emissione di Ordinativi di Fornitura nei quali è indicato il quantitativo annuo stimato nel contratto, i punti prelievo, il luogo e le caratteristiche della fornitura, come specificato nello schema di ordine diretto di acquisto agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale;
- la Convenzione Consip prevede la possibilità di esercitare l'Opzione Verde - Energia Elettrica certificata da fonte rinnovabile; l'adesione a tale opzione aggiuntiva trova fondamento nell'attenzione alla salvaguardia e tutela dell'ambiente mediante l'utilizzo di energia elettrica certificata originata da fonti rinnovabili ed è in linea con l'orientamento dell'Amministrazione Regionale in tema di "Acquisti Verdi" (Green Public Procurement) per l'introduzione di criteri di sostenibilità ambientale, già oggetto delle linee guida adottate con la DGR n. 520 del 21/04/2015, che richiama il precedente provvedimento DGR n. 2345 del 16/12/2014, con cui la Giunta Regionale ha approvato l'adesione al Progetto GPP2020 "Promoting Green Public Procurement (GPP) in support of the 2020 goals", al fine di approfondire la conoscenza del tema degli "Acquisti Verdi" e di sperimentare l'adozione di criteri ambientali nell'ambito delle procedure di affidamento;

Evidenziato che per quanto attiene alle caratteristiche tecniche ed economiche della Convenzione si rinvia alla seguente documentazione presente nel sito "Acquisti in rete" della Consip; Guida alla Convenzione Energia Elettrica 14 - Lotto 4; Capitolato Tecnico Energia Elettrica 14 - Lotto 4; Corrispettivi - Lotto 4; Dichiarazione estensione finestra adesione; Allegati all'ordinativo di fornitura; Moduli per la gestione operativa.

Ritenuto:

- quindi, necessario disporre, l'adesione alla Convenzione "Energia Elettrica 14" Lotto 4 tra Consip S.p.A. e la ditta GALA S.p.A. per la fornitura secondo le modalità nella stessa previste, con l'emissione di ogni atto necessario per l'adesione alla convenzione citata, ivi compreso l'ordinativo di spesa per i siti della Regione del Veneto gestiti dalla Direzione ICT e Agenda Digitale, già Sezione Sistemi Informativi;
- di avvalersi della possibilità di ottenere uno sconto sui prezzi in Convenzione, a fronte della scelta di provvedere al pagamento delle fatture relative alla fornitura di energia elettrica tramite Sepa Direct Debit (SDD).

ATTESO che ai costi per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per la per le Pubbliche Amministrazioni, Lotto 4, per i siti della Regione del Veneto gestiti dalla Direzione ICT e Agenda Digitale, già Sezione Sistemi Informativi, per il periodo di 12 mesi, dal 01/02/2017 al 31/01/2018, stimati in Euro 20.000,00.= Iva esclusa, si farà fronte mediante l'utilizzo della prenotazione di impegno n. 838/2017 assunta con Decreto n. 60 del 20/05/2016 della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, ora Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, sul capitolo 5126 "Spese per la pulizia e le utenze degli uffici della Giunta Regionale", rinviando a successivi decreti della stessa Direzione l'assunzione del relativo impegno di spesa sul capitolo 5126 del Bilancio regionale.

TUTTO CIÒ PREMESSO

- VISTO il D.Lgs. del 12/04/2006 n. 163;
- VISTA la DGR 522/2016 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2016-2018";
- VISTO il D.Lgs 118/2011;
- VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29/11/01;
- VISTO l'articolo 26, Legge 23 dicembre 1999 n. 488 e l'articolo 58, Legge n. 388/2000;
- VISTO il D.L. 7 maggio 2012, n. 52;
- VISTO il D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito in Legge n. 135 del 7 agosto 2012 e s.m.i.;
- VISTO il D.L. 24 aprile 2014, n. 66;
- VISTA la Legge del 06/07/2012 n. 94;
- VISTO il D.L. n. 95/2012 convertito con Legge del 07/08/2012 n. 135;
- VISTO il D.L. 7 maggio 2012 n. 52;
- VISTO il D.L. 24 aprile 2014 n. 66;
- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- VISTA la L.R. 1/2011;
- VISTA la Legge regionale 54/2012;
- VISTO il D.Lgs. n. 50/2016;
- VISTA la D.G.R. n. 2345 del 16/12/2014 e la D.G.R. n. 520 del 21/04/2015;
- VISTA la convenzione per Convenzione Consip Energia Elettrica 14 - Lotto 4, stipulata da Consip S.p.a. con GALA S.p.A., Via Savoia 43/47 - 00198 Roma, Codice Fiscale e Partita Iva n.06832931007, per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni (**Allegato A**);

decreta

1. Di aderire, per quanto sopra descritto, alla Convenzione "Energia Elettrica 14" Lotto 4 - fornitura a prezzo variabile (**Allegato A**), Cig principale: n. 6650255C06; Cig derivato n. 68906708C3 - tra Consip S.p.A. e GALA S.p.A., con sede legale in Via Savoia 43/47 - 00198 Roma, Partita Iva n.06832931007, per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni, Lotto 4, per i siti della Regione del Veneto gestiti dalla Direzione ICT e Agenda Digitale, già Sezione Sistemi Informativi, per il periodo di 12 mesi, dal 01/02/2017 al 31/01/2018.
2. Di emettere l'Ordinativo di Fornitura a favore di GALA S.p.A., con sede legale in Via Savoia 43/47 - 00198 Roma, Partita Iva n.06832931007, sulla base delle condizioni e nei termini indicati nella documentazione presente nel sito www.acquistinretepa.it della Consip, relativamente alla Convenzione "Energia Elettrica 14" - Lotto 4;
3. Di stimare in Euro 20.000,00.= Iva esclusa i costi per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per la per le Pubbliche Amministrazioni, Lotto 4, per i siti della Regione del Veneto gestiti dalla Direzione ICT e Agenda Digitale per il periodo di 12 mesi, dal 01/02/2017 al 31/01/2018, a seguito di emissione degli ordinativi.
4. Di dare atto che ai costi succitati si farà fronte mediante l'utilizzo della prenotazione di impegno n. 838/2017 assunta con Decreto n. 60 del 20/05/2016 della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, ora Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, rinviando a successivi decreti della stessa Direzione l'assunzione del relativo impegno di spesa sul capitolo 5126 "Spese per la pulizia e le utenze degli uffici della Giunta Regionale" del Bilancio regionale.
5. Di dare atto che si tratta di debito commerciale.
6. Di attestare che si tratta di obbligazione perfezionata.
7. Di stabilire che l'ordinativo di fornitura di cui al punto 1) è stato sottoscritto e inviato a Consip S.p.A il 01/12/2016, costituendo obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario determinato.
8. Di dare atto che la spesa il cui impegno viene rinviato a successivo provvedimento del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
9. Di dare atto che il Codice Univoco Ufficio della Direzione ICT e Agenda Digitale, ai fini della fatturazione elettronica, è il seguente: 7518FH.
10. Di trasmettere il presente decreto alla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio.
11. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
12. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Elvio Tasso

99 A 1/12 20

IL DIRETTORE
Ing. Ezio Tasso

consip

CONVENZIONE PER LA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA E DEI SERVIZI CONNESSI PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 26, LEGGE 23 DICEMBRE 1999 N. 488 E S.M.I. E DELL'ARTICOLO 58, LEGGE 23 DICEMBRE 2000 N. 388, 14^ EDIZIONE – ID 1747
[LOTTO 1] CIG 6650206399
[LOTTO 4] CIG 6650255C06
[LOTTO 6] CIG 66502632A3

TRA

Consip S.p.A., a socio unico con sede legale in Roma e domiciliata ai fini del presente atto in Roma, Via Isonzo n. 19/E, capitale sociale Euro 5.200.000,00= i.v., iscritta al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Roma al n. 313515/97, REA 878407 di Roma, P. IVA 05359681003, in persona dell'Amministratore Delegato e legale rappresentante, Ing. Luigi Marroni, giusta poteri allo stesso conferiti dallo statuto sociale e dalla deliberazione di aggiudicazione del Consiglio di Amministrazione in data 14 settembre 2016 (nel seguito per brevità anche "***Consip S.p.A.***");

E

Gala S.p.A., sede legale in Roma, Via Savoia n. 43/47, capitale sociale Euro 16.366.456,00=i.v., iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 06832931007, REA 993254 di Roma, P. IVA 06832931007, domiciliata ai fini del presente atto in Roma, Via Savoia n. 43/47, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, e legale rappresentante Ing. Filippo Tortoriello, giusta poteri allo stesso conferiti con atto del Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2013 (nel seguito per brevità anche "***Fornitore***");

PREMESSO

a) che l'art. 26, L. n. 488/1999, ha affidato al Ministero dell'Economia e delle Finanze – già Ministero del Tesoro e Bilancio e della Programmazione Economica – (nel seguito per brevità anche "***Ministero***"), il compito di stipulare, nel rispetto della vigente normativa in materia di scelta del contraente, Convenzioni con le quali il fornitore prescelto si impegna ad accettare Ordinativi di Fornitura deliberati dalle Pubbliche amministrazioni individuate dall'art. 1, D.Lgs. n. 165/2001, nonché dai soggetti che ai sensi della normativa vigente (es. i soggetti di cui all'art. 2, comma 573 L. n. 244/07 e i movimenti politici ex art. 24, comma 3, L. n. 289/2002) sono legittimati ad utilizzare la Convenzione. Le predette Pubbliche amministrazioni ed i predetti soggetti utilizzano la Convenzione sino a concorrenza del quantitativo massimo complessivo stabilito dalla Convenzione medesima ed ai prezzi e condizioni ivi previste, fermo restando quanto previsto dall'art. 1, comma 449, della L. n. 296/2006 e l'applicazione di quanto stabilito all'art. 1, comma 22, della L. n. 266/2005;
b) che con propri Decreti Ministeriali del 24 febbraio 2000 e del 2 maggio 2001, il Ministero ha affidato alla Consip S.p.A., tra l'altro, l'assistenza nella pianificazione e nel monitoraggio dei fabbisogni di beni e servizi delle Pubbliche Amministrazioni, la conclusione per conto del Ministero medesimo e delle altre Pubbliche Amministrazioni delle Convenzioni per l'acquisto di beni e servizi di cui all'art. 26, L. n. 488/1999,
c) nonché la realizzazione e la gestione del sistema di controllo e verifica dell'esecuzione delle

IL DIRETTORE
Ing. E. Tasso

Convenzioni medesime, anche attraverso soluzioni organizzative, servizi informatici, telematici e logistici necessari alla compiuta realizzazione del sistema stesso, anche attesa la necessità di realizzare il monitoraggio dei consumi ed il controllo della spesa pubblica con l'uso di nuove tecnologie e soluzioni organizzative innovative e segnatamente attraverso strumenti di "*Information Technology*";

d) che, in attuazione di quanto sopra, nonché in esecuzione di quanto previsto nella Convenzione sottoscritta in data 7 febbraio 2013 tra il Ministero e la Consip S.p.A., quest'ultima ha il compito, tra l'altro, di eseguire i servizi compresi quelli informatici, telematici e di consulenza, necessari alla progettazione, sviluppo e realizzazione delle Convenzioni, di gestire le procedure per la conclusione delle medesime Convenzioni e dei relativi Ordinativi di Fornitura, nonché di svolgere le attività di monitoraggio dell'esecuzione delle obbligazioni e delle prestazioni, oggetto delle Convenzioni medesime e dei singoli contratti attuativi;

e) che il sistema introdotto dall'art. 26, L. n. 488/1999 e dall'art. 58, L. n. 388/2000, non modifica la disciplina vigente in tema di adozione della deliberazione di acquisto, né di impegno di spesa da parte delle Pubbliche Amministrazioni;

f) che la stipula della presente Convenzione non vincola in alcun modo le Amministrazioni Pubbliche, né tantomeno la Consip S.p.A., all'acquisto di quantitativi minimi o predeterminati di beni e/o servizi, bensì dà origine unicamente ad un obbligo del Fornitore di accettare, mediante esecuzione, fino a concorrenza del quantitativo massimo stabilito, gli Ordinativi di Fornitura deliberati dalle Amministrazioni Pubbliche che utilizzano la presente Convenzione nel periodo della sua validità ed efficacia;

g) che i singoli contratti di fornitura vengono conclusi a tutti gli effetti tra le Amministrazioni Contraenti ed il Fornitore attraverso l'emissione degli Ordinativi di Fornitura secondo le modalità ed i termini indicati nelle Condizioni Generali; nei predetti Ordinativi di Fornitura saranno indicati la miglior stima del quantitativo annuo della fornitura richiesta ed il luogo di esecuzione;

h) che la Consip S.p.A., in esecuzione dei compiti assegnati ad essa dal Ministero, nel rispetto dei principi in materia di scelta del contraente, ha ravvisato la necessità di procedere all'individuazione dei fornitori per la prestazione di forniture di energia elettrica e dei servizi connessi, attraverso una procedura aperta svolta in ambito comunitario suddivisa in n. 10 Lotti ed indetta con Bando di gara pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 43 del 15 aprile 2016 e nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. S 75 del 16 aprile 2016;

i) che il Fornitore è risultato aggiudicatario dei Lotti 1, 4 e 6 della procedura di cui sopra a tal fine indetta dalla Consip S.p.A. e, per l'effetto, il medesimo Fornitore ha espressamente manifestato la volontà di impegnarsi ad erogare le forniture oggetto della presente Convenzione ed eseguire gli Ordinativi di Fornitura, alle condizioni, modalità e termini stabiliti nel presente atto e nelle Condizioni Generali;

j) che il Fornitore dichiara che quanto risulta dalla presente Convenzione e dai suoi allegati, ivi compreso il Capitolato Tecnico, nonché dal Bando di gara e dal Disciplinare di gara, definisce in modo adeguato e completo l'oggetto delle prestazioni da fornire e, in ogni caso, che ha potuto acquisire tutti gli elementi per una idonea valutazione tecnica ed economica delle stesse e per la formulazione dell'offerta;

k) che il Fornitore ha presentato per i Lotti n. 1, 4 e 6 la documentazione richiesta ai fini della

6r



stipula della presente Convenzione che, anche se non materialmente allegata al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale, ivi incluse le cauzioni definitive rilasciate dalla S2C S.p.A. - Compagnia di Assicurazioni di Crediti e Cauzioni ed aventi:

- per il Lotto 1, n. 01.000020347 per un importo di Euro 1.109.400,00= (unmilionecentonovemilaquattrocento/00) a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni contrattuali e n. 01.000020349 per un importo pari ad Euro 4.400,00= (quattromilaquattrocento/00) a garanzia del pagamento dei costi delle verifiche ispettive;
- per il Lotto 4, n. 01.000020348 per un importo di Euro 2.827.200,00= (duemilioniottocentoventisettemiladuecento/00) a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni contrattuali e n. 01.000020350 per un importo pari ad Euro 7.200,00= (settemiladuecento/00) a garanzia del pagamento dei costi delle verifiche ispettive;
- per il Lotto 6, n. 01.000020352 per un importo di Euro 4.047.600,00= (quattromilioniquarantasettemilaseicento/00) a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni contrattuali e n. 01.000020351 per un importo pari ad Euro 7.000,00= (settemila/00) a garanzia del pagamento dei costi delle verifiche ispettive;

l) che la presente Convenzione non è fonte di alcuna obbligazione per la Consip S.p.A. nei confronti del Fornitore, salvo quelle espressamente alla stessa riferite, costituendo la medesima Convenzione le condizioni generali del contratto concluso dalle singole Amministrazioni Contraenti con l'emissione dell'Ordinativo di Fornitura;

m) che il Fornitore, con la seconda sottoscrizione, dichiara, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 cod. civ., di accettare tutte le condizioni e patti contenuti nel presente atto e nelle Condizioni Generali e di avere particolarmente considerato quanto stabilito e convenuto con le relative clausole; in particolare dichiara di approvare specificamente le clausole e le condizioni riportate in calce alla presente Convenzione;

n) che la presente Convenzione, compresi i relativi Allegati, viene sottoscritta dalle Parti con firma digitale rilasciata da ente certificatore autorizzato.

Ciò premesso, tra le Parti come in epigrafe rappresentate e domiciliate

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

VALORE DELLE PREMESSE E DEGLI ALLEGATI

1. Le premesse di cui sopra, gli atti e i documenti richiamati nelle medesime premesse, nelle Condizioni Generali e nella restante parte del presente atto, ivi incluso il Bando di gara ed il Disciplinare di gara, ancorché non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale della Convenzione.
2. Costituiscono, altresì, parte integrante e sostanziale della Convenzione: l'Allegato "**A**" (Capitolato Tecnico e relativa appendice "Flusso Datamart"), l'Allegato "**B**" (Offerta Economica del Fornitore), l'Allegato "**C**" (Corrispettivi), l'Allegato "**D**" (Condizioni Generali), l'Allegato "**E**" (Regole del Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione – Parte I), l'Allegato **"F"** (Flusso dati per le commissioni a carico del Fornitore).

ARTICOLO 2

ALTRE DEFINIZIONI

1. Ferme restando le definizioni contenute nelle Condizioni Generali, nell'ambito della

IL DIRETTORE
Ing. Mario Tasso

Convenzione, si intende per:

a) ***Capitolato Tecnico***: il documento di cui all'Allegato "**A**";
b) ***Offerta Economica***: il documento di cui all'Allegato "**B**";
c) ***Condizioni Generali***: il documento di cui all'Allegato "**D**";
d) ***Data di Attivazione***: data di inizio erogazione dell'energia elettrica;
e) ***Fornitore***: l'Impresa risultata aggiudicataria dei Lotti 1, 4 e 6 della procedura di gara alle di cui premesse e che conseguentemente sottoscrive la Convenzione, obbligandosi a quanto nella stessa previsto;
f) ***Lotto***: il territorio geografico delimitato dai confini delle seguenti Regioni:
   - Piemonte e Valle d'Aosta per il Lotto 1;
   - Veneto e Friuli Venezia Giulia per il Lotto 4
   - Lazio per il Lotto 6

   all'interno del quale il Fornitore è tenuto ad eseguire le prestazioni contrattuali nel limite del Quantitativo Massimo del Lotto;
g) ***Organismo di Ispezione (o Ente Terzo)***: il soggetto accreditato secondo le norme UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2012 che effettua le verifiche ispettive.
h) ***Quantitativo Massimo del Lotto***: il quantitativo massimo della fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi - ivi compresa la quota pari al 30% eventualmente acquistabile dalle Amministrazioni Contraenti a Prezzo Fisso e quella di cui verrà eventualmente certificata l'origine/produzione "Verde" ai sensi dell'art. 6 del Capitolato Tecnico - pari a:
   - 280 GWh per il Lotto 1;
   - 700 GWh per il Lotto 4;
   - 1.000 GWh per il Lotto 6.

2. Le espressioni riportate negli Allegati al presente atto e nelle Condizioni Generali hanno il significato, per ognuna di esse, specificato nei medesimi Allegati e nelle Condizioni Generali, tranne qualora il contesto delle singole clausole della Convenzione e/o delle Condizioni Generali disponga diversamente.

ARTICOLO 3
DISCIPLINA APPLICABILE E CRITERIO DI PREVALENZA

1. La presente Convenzione è regolata:
   - dalle Condizioni Generali e dai documenti, atti e normative ivi richiamati;
   - da quanto previsto nella presente Convenzione, dagli atti, dai documenti e dalle normative ivi richiamate.
2. In caso di discordanza tra quanto previsto nella presente Convenzione e quanto contenuto nelle Condizioni Generali, prevarranno le previsioni contenute nella presente Convenzione.
3. Nel caso in cui dovessero sopraggiungere provvedimenti di Pubbliche Autorità dai contenuti non suscettibili di inserimento di diritto nella Convenzione e nei Contratti di fornitura e che fossero parzialmente o totalmente incompatibili con la Convenzione e/o con i Contratti di fornitura, Consip e/o le Amministrazioni contraenti da un lato e il Fornitore dall'altro potranno concordare le opportune modifiche ai surrichiamati documenti sul presupposto di un equo contemperamento dei rispettivi interessi e nel rispetto dei criteri di aggiudicazione della gara.
4. La presente fornitura è altresì regolata dalla normativa e dai regolamenti di settore e da tutti

IL DIRETTORE
Ing. Erno Tasso

i riferimenti normativi riportati nelle definizioni della presente Convenzione e relativi allegati.

ARTICOLO 4
OGGETTO DELLA CONVENZIONE

1. La Convenzione definisce la disciplina normativa e contrattuale, comprese le modalità di conclusione ed esecuzione dei singoli Contratti di Fornitura, relativa alla prestazione da parte del Fornitore e in favore delle singole Amministrazioni Contraenti della fornitura di energia elettrica a Prezzo Fisso o Prezzo Variabile, nonché dei servizi connessi comprensivi di quelli idonei al monitoraggio dei consumi ed al controllo della spesa, mediante l'uso di nuove tecnologie e soluzioni organizzative, attraverso strumenti di "*Information Technology*".
2. Con la stipula della Convenzione, il Fornitore si obbliga irrevocabilmente nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche, a fornire energia elettrica ed i servizi di cui al precedente comma, tutto nella misura richiesta dalle Amministrazioni Contraenti e, per loro, dai Punti Ordinanti con gli Ordinativi di Fornitura, sino alla concorrenza del Quantitativo Massimo pari a:
   - 280 GWh per il Lotto 1;
   - 700 GWh per il Lotto 4;
   - 1.000 GWh per il Lotto 6.
3. Il Fornitore prende atto ed accetta che gli Ordinativi di Fornitura saranno inviati dalle Amministrazioni Contraenti con documenti elettronici attraverso il Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione (d'ora innanzi anche "Sistema"), secondo quanto previsto dalle Condizioni Generali di Contratto. Il Fornitore, pertanto, si impegna *i)* ad abilitarsi al Sistema, nel rispetto delle Regole del Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione di cui all'Allegato E; *ii)* ad utilizzare il Sistema sulla base di quanto previsto dalla presente Convenzione e nel rispetto delle indicazioni e istruzioni presenti nel Sistema, consentendo alle Amministrazioni Contraenti di inviare i propri Ordinativi di Fornitura e acquistare le forniture oggetto della presente Convenzione.
4. Le predette forniture dovranno essere prestate con le modalità e alle condizioni stabilite nella presente Convenzione, nelle Condizioni Generali e nel Capitolato Tecnico, nonché nel rispetto di quanto previsto dal Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione e dalle relative Regole di cui all'Allegato E.
5. Consip S.p.A. si riserva la facoltà di richiedere al Fornitore, nel periodo di efficacia della presente Convenzione, l'aumento delle prestazioni contrattuali, nei limiti in vigore per la Pubblica Amministrazione, agli stessi patti, prezzi e condizioni stabiliti nel presente atto e nei suoi Allegati; in particolare, al Fornitore potrà essere richiesto, agli stessi patti, prezzi e condizioni, di incrementare il predetto Quantitativo Massimo del Lotto fino a concorrenza di due quinti ai sensi dell'art. 27, comma 3, del D.M. 28/10/1985.
6. Qualora prima della scadenza del termine della durata della Convenzione, anche eventualmente prorogato, si esaurisca il Quantitativo Massimo del Lotto comprensivo degli incrementi di cui al precedente comma, al fine di soddisfare le richieste di adesione da parte delle Pubbliche Amministrazioni, Consip S.p.A. si riserva, per ciascun Lotto, la facoltà di richiedere al Fornitore l'aumento delle prestazioni contrattuali di un ulteriore quantitativo aggiuntivo (di seguito Plafond) pari al 10% del Quantitativo Massimo del Lotto.
7. Il Fornitore, successivamente all'attivazione dei *due quinti* e del *Plafond* di cui ai precedenti commi 5 e 6, qualora un lotto sia in prossimità dell'esaurimento, ha facoltà di aumentare ulteriormente il quantitativo di fornitura del medesimo (di seguito "Lotto/i Beneficiario/i")



IL DIRETTORE
Ing. Enrico Tasso

attingendo dal Plafond dei restanti lotti allo stesso aggiudicati (di seguito "Lotto/i Cedente/i"). Il quantitativo verrà prelevato a partire dal Lotto Cedente che, alla data di esercizio di tale facoltà, presenta il rapporto più basso tra il quantitativo complessivo degli Ordinativi di Fornitura accettati ed il Quantitativo Massimo del Lotto. La richiesta di attivazione del Plafond dovrà essere comunicata a mezzo PEC, alla Consip S.p.A. ed autorizzata da quest'ultima.

ARTICOLO 5
DURATA

1. Fermo restando quanto previsto nelle Condizioni Generali, la presente Convenzione ha una durata di n. 12 (dodici) mesi a decorrere dal 9 novembre 2016 per il Lotto 4, dal 9 dicembre 2016 per il Lotto 1 e dal 10 dicembre 2016 per il Lotto 6; tale durata potrà essere prorogata fino ad un massimo di ulteriori n. 6 (sei) mesi, previa comunicazione scritta di Consip S.p.A., nell'ipotesi in cui alla scadenza del termine non sia esaurito il Quantitativo Massimo del Lotto, anche eventualmente incrementato, e, comunque, sempre nei limiti del quantitativo/importo massimo stabilito.
   Ferma restando la validità ed efficacia della Convenzione e dei singoli Contratti di fornitura, attuativi della Convenzione, non sarà più possibile aderire alla Convenzione, qualora sia esaurito il Quantitativo Massimo del Lotto, anche eventualmente incrementato.
2. I singoli Contratti di Fornitura, attuativi della Convenzione, stipulati dalle Amministrazioni Contraenti mediante Ordinativi di Fornitura, hanno durata n. 12 (dodici) mesi a partire dalla Data di Attivazione della Fornitura.
3. Fermo quanto previsto al comma precedente, le Amministrazioni contraenti, con esclusivo riferimento alle forniture a Prezzo Variabile ed alle utenze (punti di prelievo) che verranno attivate dal 1° gennaio, hanno facoltà, all'esclusivo fine di consentire la facoltativa adesione ad edizione successiva della Convenzione per la fornitura di energia elettrica, ove disponibile, di prorogare la fornitura delle medesime utenze, alle stesse condizioni, per un ulteriore mese. Tale proroga, potrà essere richiesta dall'Amministrazione al Fornitore utilizzando esclusivamente il modulo allegato alla presente convenzione *sub* lett. G, secondo le modalità e nei termini indicati all'art. 3 dell'Allegato A - Capitolato Tecnico.

ARTICOLO 6
OBBLIGAZIONI SPECIFICHE DEL FORNITORE

1. Il Fornitore si impegna, oltre a quanto previsto in altre parti della Convenzione e nelle Condizioni Generali, anche a:
   a) assistere le Amministrazioni Pubbliche nella predisposizione di tutti gli atti necessari all'utilizzo della Convenzione;
   b) stipulare, in conformità con la normativa vigente, per proprio nome o per conto dell'Amministrazione il contratto relativo al servizio di trasporto (inteso come trasmissione, distribuzione e misura) e di dispacciamento dell'energia elettrica con i competenti esercenti e comunque a predisporre tutti gli atti necessari all'attivazione della fornitura;
   c) garantire che le forniture di energia elettrica siano erogate in conformità a quanto indicato nel presente documento e nei relativi Allegati.
2. Il Fornitore s'impegna ad erogare le forniture oggetto della Convenzione nei Punti di Prelievo



che verranno indicati nell'Ordinativo di Fornitura da ciascuna Amministrazione Contraente, nel rispetto di quanto previsto nella presente Convenzione e relativi Allegati.

3. Il Fornitore s'impegna altresì, secondo i termini e le modalità di cui all'Articolo 6 del Capitolato Tecnico, a certificare la produzione di Energia Verde per le Amministrazioni che attivano l'Opzione Verde nell'Ordinativo di Fornitura per un ammontare non inferiore al consumo totale effettivo della fornitura dei Punti di Prelievo per i quali sia stata attivata la suddetta opzione e comunque fino al raggiungimento di un quantitativo pari al 20% del massimale del Lotto.
4. Nell'ipotesi di cui al precedente comma, ove la Consip abbia accettato il Logo o Marchio proposto dal Fornitore, il Fornitore medesimo dovrà mettere a disposizione dell'Amministrazione che abbia attivato l'Opzione Verde nell'Ordinativo di Fornitura il Logo o Marchio proposto, secondo i termini della licenza d'uso proposta. Resta inteso che è facoltà delle Amministrazioni non accettare il Logo o Marchio proposto dal Fornitore ed è, altresì, facoltà delle Amministrazioni chiedere al Fornitore di modificare il suddetto Logo o Marchio e/o la relativa licenza d'uso, restando inteso che nel caso in cui il Fornitore non acconsenta alle modifiche proposte dalle Amministrazioni, queste saranno libere, a proprio insindacabile giudizio, di non accettare il Logo o Marchio proposto.
5. Il Fornitore si impegna a comunicare ad ogni Amministrazione contraente, entro 3 (tre) mesi dalla scadenza del contratto attuativo, eventualmente anche nel documento di fatturazione, la data di scadenza del medesimo invitandola a verificare sul portale www.acquistinretepa.it la presenza di una convenzione per la fornitura di energia elettrica attiva.
6. Il Fornitore si impegna, altresì, a trasmettere a Consip S.p.A., due mesi prima della scadenza della Convenzione (anche se eventualmente prorogata), un file in formato concordato, contenente l'anagrafica completa di tutti i Punti di Prelievo attivati nel corso della Convenzione con i relativi riferimenti delle Amministrazioni contraenti e l'indicazione della scadenza dei singoli contratti attuativi. L'anagrafica dovrà contenere le informazioni necessarie al buon fine di un'attivazione, a titolo indicativo e non esaustivo, le informazioni presenti nell'Allegato 1 all'Ordinativo di fornitura - "Elenco punti di prelievo".
7. Posto che la *lex specialis* di gara non richiede al Fornitore apposita polizza assicurativa *ex* art. 17, comma 2 dell'Allegato E - Condizioni Generali, le Parti, ferme le responsabilità del Fornitore medesimo *ex* art. 17, comma 1 del citato Allegato E, prendono atto che, in considerazione della natura dell'oggetto del presente appalto, il quale non prevede prestazioni tecnico esecutive, ad eccezione di quelle di natura eminentemente commerciale, i commi nn. 2, 3, 4 e 5 del suddetto articolo 17 non trovano applicazione.
8. A parziale deroga dell'art. 16, comma 5, Allegato E - Condizioni Generali, fermo restando quanto prescritto dalla deliberazione AEEGSI n. 144/07 e s.m.i., esclusivamente in caso di cambio del fornitore, le Amministrazioni Contraenti non hanno facoltà di recedere unilateralmente dal Contratto di Fornitura, fatto salvo un diverso accordo fra le parti.
9. Il Fornitore s'impegna inoltre, secondo i termini e le modalità definite nel Capitolato Tecnico, ed in particolare agli artt. 2 e 8 del medesimo, a rendere disponibile Forniture a Prezzo Fisso fino al raggiungimento di un quantitativo massimo, non incrementabile, pari al 30% del massimale iniziale del Lotto. Il Fornitore, al raggiungimento del limite quantitativo di cui sopra, è tenuto a non accettare gli ordinativi di fornitura a Prezzo fisso ed è obbligato a comunicare tempestivamente a Consip, a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) o fax, l'esaurimento della disponibilità della Fornitura a Prezzo Fisso. Sarà premura di Consip

IL DIRETTORE
Ing. Mario Tasso

rendere pubblica attraverso il sito www.acquistinretepa.it tale situazione, inibendo a Sistema l'acquisto del prodotto a Prezzo Fisso.

ARTICOLO 7

ATTIVAZIONE DELLA FORNITURA

1. La fornitura oggetto di ciascun Ordinativo di Fornitura dovrà essere eseguita dal Fornitore con le modalità stabilite nel Capitolato Tecnico ed esattamente nei luoghi indicati nell'Ordinativo di Fornitura.
2. Per l'esecuzione della fornitura di energia elettrica oggetto di ciascun Ordinativo di Fornitura, il Fornitore si obbliga, a propria cura, spese e rischio, ad attivare i servizi oggetto di ciascun Ordinativo di Fornitura e, comunque, a svolgere le attività stabilite nel Capitolato Tecnico, nel termine stabilito nell'offerta del Fornitore, e comunque tutto alle modalità e termini ivi prescritti, pena l'applicazione delle penali di cui oltre.
3. Su richiesta del Fornitore, il Responsabile del Procedimento dell'Amministrazione contraente e/o di Consip S.p.A. emetterà/nno il certificato di esecuzione prestazioni delle forniture (CEF), coerentemente al modello predisposto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (già Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici). Il certificato verrà emesso solo a seguito della verifica, da parte dell'Amministrazione Contrante, dell'avvenuta consegna della fornitura dei beni oggetto dell'appalto e della conseguente verifica di conformità della fornitura predetta, nel rispetto delle prescrizioni contrattuali e della normativa vigente.

ARTICOLO 8

SERVIZI CONNESSI

1. Consip si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'esecuzione delle prestazioni contrattuali, ivi compreso l'andamento dei consumi della/e Amministrazione/i Contraente/i, e di richiedere al Fornitore, oltre a quanto indicato nel Disciplinare di gara e nell'appendice al Capitolato Tecnico alla presente Convenzione, l'elaborazione di *report* specifici anche in formato elettronico e/o in via telematica, da inviare a Consip entro n. 15 (quindici) giorni dalla data di richiesta, pena l'applicazione delle penali di cui oltre.
2. Il monitoraggio di tutte le attività relative alla Convenzione è effettuato da Consip mediante l'uso di nuove tecnologie e soluzioni organizzative, anche attraverso strumenti di "*Information Technology*", adottate in base alle esigenze di volta in volta individuate dalla/e Amministrazione/i Contraente/i e/o da Consip; a tal fine, il Fornitore si impegna a prestare piena collaborazione per rendere possibile dette attività di monitoraggio, per quanto di sua competenza.

   In particolare potrà essere richiesto al Fornitore l'invio periodico di informazioni, secondo le modalità innanzi specificate, per via telematica riguardanti tra l'altro:
   - le Amministrazioni Contraenti;
   - gli Ordinativi di Fornitura ricevuti suddivisi per Amministrazione Contraente completi del quantitativo stimato di contratto;
   - Data di emissione dell'Ordinativo di Fornitura;
   - Data di Attivazione della fornitura;
   - Punto di prelievo;
   - Quantitativo presunto della fornitura per ciascun Punto di prelievo;
   - Consumi di energia rilevati suddivisi per Amministrazione Contraente e per ciascun



Punto di Prelievo completi di:

- consumo mensile di energia per fascia oraria;
- diagramma di Prelievo.

- gli importi fatturati suddivisi per Amministrazione Contraente.

3. Il Fornitore si impegna a fornire a Consip alcuni dati a fini reportistici con riguardo agli ordini ricevuti ed alla loro fatturazione. I predetti dati di rendicontazione e monitoraggio delle forniture prestate dovranno essere forniti sotto forma di file sequenziale, eventualmente partizionabile, secondo tracciato e modalità fissati da Consip. L'indicazione analitica dei dati che verranno richiesti da Consip, le modalità di invio, l'indirizzo di destinazione sono nell'Appendice al Capitolato Tecnico.

ARTICOLO 9

CORRISPETTIVI E MODALITÀ DI PAGAMENTO

1. I corrispettivi dovuti al Fornitore dalle singole Amministrazioni Contraenti per la prestazione delle forniture di energia elettrica e dei servizi connessi, oggetto di ciascun Ordinativo di Fornitura saranno calcolati come specificato all'art. 8 del Capitolato Tecnico, nonché sulla base dei prezzi indicati nell'Offerta economica.
2. Tali corrispettivi sono dovuti dalle Amministrazioni Contraenti al Fornitore a decorrere dalla Data di Attivazione.
3. I predetti corrispettivi saranno fatturati con dettaglio mensile e saranno corrisposti dalle Amministrazioni Contraenti secondo la normativa vigente in materia di Contabilità delle Amministrazioni Contraenti e previo accertamento della prestazione effettuate. Ciascuna fattura, contenente le informazioni di cui all'articolo 9 delle Condizioni Generali, dovrà essere inviata in forma elettronica in osservanza delle modalità previste dal D.Lgs. 20 febbraio 2004 n. 52, dal D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e dai successivi decreti attuativi. Il Fornitore si impegna, inoltre, ad inserire nelle fatture elettroniche i dati e le informazioni che la singola Amministrazione Contraente riterrà di richiedere, nei limiti delle disposizioni normative vigenti.
4. Per le Amministrazioni Contraenti, diverse da quelle di cui al D.Lgs. 20 febbraio 2004 n. 52, al D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e successivi decreti attuativi, resta la possibilità di ricevere le fatture a mezzo posta all'indirizzo della medesima ovvero via fax al numero indicato nell'Ordinativo di fornitura ovvero tramite posta elettronica anche certificata (PEC).
5. I termini di pagamento delle predette fatture saranno definiti secondo le modalità di cui alla normativa vigente, D.Lgs. n. 231/2002 s.m.i. I corrispettivi saranno accreditati, a spese dell'Amministrazione Contraente o del Fornitore ove sia previsto da norme di legge o regolamentari, sui conti correnti intestati al Fornitore, IBAN numero:
   - IT60N0200805346000030099159 presso Banca Unicredit S.p.A.;
   - IT32X0306909400615289753969 presso Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.;
   - IT33V0538703203000001868459 presso Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A.;
   - IT86K0103003200000005851028 presso Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.;
   - IT92F0503503204438570064101 presso Veneto Banca S.p.A.;
   - IT45A0100503222000000000244 presso Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.;
   - IT31A0572803201665570790544 presso Banca Popolare di Vicenza S.p.A.;
   - IT64A0623003205000040392434 presso Cariparma;
   - IT11G0558401600000000083083 presso Banca Popolare di Milano;

IL DIRETTORE
Ing. Silvio Tasso

- IT20Z0503403210000000000924 presso Banco Popolare;
- IT44L0326801600052982607690 presso Banca Sella;
- IT31P0521601614000000012750 presso Credito Valtellinese;
- IT24U0315801600CC1010029610 presso Banca Sistema;
- IT49A0760103200001002503256 presso Banco Posta;
- IT89U0569603237000002015X36 presso Banco Popolare di Sondrio;
- IT30Y0310403203000000820680 presso Deutsche Bank.

Il Fornitore dichiara che i predetti conti operano nel rispetto della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i.. Le generalità e il codice fiscale dei soggetti delegati ad operare sui predetti conti sono contenute in apposita e separata autorizzazione rilasciata a Consip la quale ancorché non materialmente allegata, costituisce parte integrante e sostanziale della Convenzione.

6. In caso di ritardo, da parte dell'Amministrazione Contraente, nel pagamento dei corrispettivi dovuti oltre il termine stabilito al precedente comma 3, spettano al Fornitore gli interessi legali e moratori, questi ultimi nella misura prevista dall'art. 9, comma 8, delle Condizioni Generali.
7. In caso di pericolo di insolvenza di Organismi di diritto pubblico, di cui all'art. 3, commi 26 e 27, D.Lgs. n. 163/2006, diversi dalle società pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, a totale partecipazione pubblica diretta o indiretta, è facoltà del Fornitore non inadempiente richiedere di prestare idonea garanzia per l'adempimento dell'obbligazione di pagamento relativa all'Ordinativo di fornitura emesso. Tale garanzia dovrà essere rilasciata per un importo pari, al massimo, al 20% del valore dell'Ordinativo di fornitura. La garanzia dovrà essere richiesta dal Fornitore entro il termine di cui all'articolo 3, comma 11, delle Condizioni Generali e il suddetto Organismo di diritto pubblico dovrà rilasciarla entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta. Il fornitore non inadempiente è legittimato a sospendere l'esecuzione della fornitura fino ad avvenuta ricezione della garanzia richiesta. Decorso inutilmente il termine per il rilascio della garanzia e ferma restando la facoltà di sospensione dell'esecuzione, è facoltà del Fornitore, ai sensi dell'art. 1454 c.c., diffidare per iscritto il suddetto Organismo di diritto pubblico ad adempiere entro 15 giorni, decorsi inutilmente i quali il contratto s'intenderà risolto di diritto. Resta salva la facoltà del suddetto Organismo di diritto pubblico di recedere dall'Ordinativo di fornitura in caso di sospensione.
8. In caso di Ordinativi effettuati da Organismi di diritto pubblico, di cui all'art. 3, commi 26 e 27, D.Lgs. n. 163/2006, verso i quali il Fornitore vanta un credito certo, liquido, esigibile e non più contestabile, maturato nella presente Convenzione o in precedenti rapporti contrattuali, il Fornitore è legittimato a sospendere l'esecuzione dell'Ordinativo di fornitura fino ad avvenuta ricezione della comprova del pagamento per l'adempimento del debito pregresso. A tal fine il Fornitore dovrà produrre adeguata documentazione al suddetto Organismo di diritto pubblico del credito vantato, ivi inclusa la specificazione delle fatture non pagate e dei Punti di Prelievo ai quali le stesse si riferiscono. Resta salva la facoltà dei suddetti soggetti di recedere dall'Ordinativo di fornitura in caso di sospensione.
9. Fermo restando quanto stabilito al precedente comma, in caso di ordinativi effettuati da Amministrazioni verso le quali il Fornitore vanta un credito certo, liquido, esigibile e non più contestabile, maturato nella presente Convenzione ovvero in precedenti rapporti



contrattuali relativi alla fornitura di beni o servizi ricompresi nell'oggetto della Convenzione, il Fornitore è legittimato a sospendere l'esecuzione dell'Ordinativo di fornitura fino ad avvenuta ricezione della comprova del pagamento/stanziamento di fondi per l'adempimento del debito pregresso. A tal fine il Fornitore dovrà produrre adeguata documentazione all'Amministrazione del credito vantato, ivi inclusa la specificazione delle fatture non pagate e dei Punti di Prelievo ai quali le stesse si riferiscono. Resta salva la facoltà dell'Amministrazione di recedere dall'Ordinativo di fornitura in caso di sospensione.

10. Gli Organismi di diritto pubblico, di cui all'art. 3, commi 26 e 27, D.Lgs. n. 163/2006, nell'Ordinativo di fornitura, accettano preventivamente la cessione dei crediti ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 117, comma 4, D.Lgs. n. 163/2006.
11. Tutti gli atti di cessione dovranno contenere i riferimenti del contratto di fornitura e del/dei Punto/i di Prelievo, così come definiti alla lettera *m)* dell'art. 2 dell'Allegato A – Capitolato Tecnico, cui si riferisce l'atto.
12. Nel caso in cui l'Amministrazione Contraente si renda inadempiente nel pagamento del corrispettivo, ai sensi dell'art. 1454 c.c., è facoltà del Fornitore diffidare per iscritto l'Amministrazione Contraente ad adempiere entro 15 giorni, ovvero nel maggior termine e secondo le modalità previste dalla normativa speciale, decorsi inutilmente i quali - limitatamente ai Punti di Prelievo per i quali la stessa si è resa inadempiente e che dovranno essere indicati nella comunicazione di diffida - il contratto s'intenderà risolto di diritto. Resta inteso che in nessun caso potrà essere sospesa l'erogazione della fornitura e che il Fornitore dovrà garantire l'effettivo passaggio (*switching*) dei Punti di Prelievo per cui è stata riscontrata l'inadempienza da parte dell'Amministrazione Contraente, presso il relativo esercente il Servizio di Salvaguardia o Maggior tutela secondo quanto stabilito dal Distributore Locale.
13. In conformità all'art. 8 della Deliberazione AEEGSI n. 04/08 e s.m.i., è facoltà del Fornitore, limitatamente ai Punti di Prelievo delle Amministrazioni ordinanti in precedenza forniti dall'esercente la Salvaguardia, per un periodo non superiore ai n. 3 (tre) mesi successivi dall'uscita degli stessi dal servizio di Salvaguardia, richiedere - entro il termine di cui all'articolo 3, comma 11, delle Condizioni Generali - alternativamente all'Amministrazione:
    - *a)* la comprova del pagamento delle ultime n. 2 (due) fatture emesse dal proprio esercente di Salvaguardia per il servizio prestato;
    - *b)* la comprova dello stanziamento di fondi dedicati al pagamento della stima delle ultime due fatture che saranno emesse dal proprio esercente di Salvaguardia per il servizio prestato;
    - *c)* la comprova del pagamento dell'ultima fattura emessa dal proprio esercente di Salvaguardia e lo stanziamento di fondi dedicati al pagamento della stima dell'ultima fattura che sarà emessa dal proprio esercente di Salvaguardia per il servizio prestato.

    Resta inteso che le prestazioni contrattuali possono essere sospese fino ad avvenuta ricezione della comprova del pagamento/stanziamento di fondi.

    Limitatamente agli Organismi di diritto pubblico, di cui all'art. 3, commi 26 e 27, D.Lgs. n. 163/2006, diversi dalle società pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'art. 1, L. 31 dicembre 2009, n. 196, a totale partecipazione pubblica diretta o indiretta, è facoltà di prestare idonea garanzia per l'adempimento dell'obbligazione di cui sopra in conformità all'art. 8 della Deliberazione AEEGSI n. 04/08 e s.m.i.. La garanzia dovrà

IL DIRETTORE
Ing. Silvio Tasso

essere rilasciata entro 15 giorni dalla ricezione della suddetta richiesta. Il fornitore non inadempiente è legittimato a sospendere l'esecuzione della fornitura fino ad avvenuta ricezione della garanzia richiesta. Decorso inutilmente il termine per il rilascio della garanzia e ferma restando la facoltà di sospensione dell'esecuzione, è facoltà del Fornitore, ai sensi dell'art. 1454 c.c., diffidare per iscritto il suddetto Organismo di diritto pubblico ad adempiere entro 15 giorni, decorsi inutilmente i quali il contratto s'intenderà risolto di diritto.

14. Alle Amministrazioni Contraenti che all'atto dell'invio dell'Ordinativo di fornitura, si impegnano ad effettuare il pagamento dell'importo indicato in fattura in un termine inferiore rispetto a quello indicato al precedente comma 3 verrà riconosciuto, per ogni MWh fatturato, lo sconto S indicato dal Fornitore nell'Offerta Economica.
    Lo sconto verrà riconosciuto, fatto salvo diverso accordo tra le parti, nella fattura relativa all'ultimo mese contrattuale, previa verifica del Fornitore dei pagamenti effettuati in anticipo rispetto ai termini di cui al comma 3.
15. Alle Amministrazioni Contraenti che, in alternativa al precedente comma, all'atto dell'invio dell'Ordinativo di fornitura si impegnano a corrispondere l'importo indicato in fattura mediante addebito diretto *Sepa Direct Debit (SDD),* verrà riconosciuto, per ogni MWh fatturato, lo sconto "S" indicato dal Fornitore nell'Offerta Economica. Resta inteso che le suddette amministrazioni, all'atto dell'invio dell'Ordinativo di fornitura si impegnano ad attivare il servizio SDD e, entro la data di Attivazione della Fornitura, espleteranno le necessarie attività presso il proprio istituto cassiere. Il Fornitore avrà facoltà di applicare il medesimo sconto anche nel caso l'Amministrazione contraente richieda l'applicazione dello sconto "S" ed attivi il servizio SDD successivamente alla Data di Attivazione delle Fornitura.
16. Le Amministrazioni Contraenti, diverse da quelle di cui al D.Lgs. 20 febbraio 2004 n. 52, al D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e ai successivi decreti attuativi, si obbligano sin d'ora a ricevere le fatture attraverso Posta Elettronica Certificata (PEC), ove il Fornitore si avvalga di tale modalità.
17. A parziale deroga di quanto previsto nell'art. 9, comma 4 delle Condizioni Generali, per le forniture a Prezzo variabile, i corrispettivi verranno aggiornati sulla base di quanto stabilito nel Capitolato Tecnico.
18. Le Amministrazioni Contraenti, al fine di consentire la tempestiva e corretta riconciliazione tra pagamenti ed incassi, sono tenute ad inviare al Fornitore, entro 5 (cinque) gg. dall'effettuazione del pagamento, l'elenco delle fatture saldate ed il corrispondente Codice Riferimento Operazione (CRO) di riferimento. Le suddette specifiche di riferimento dovranno essere inoltrate tramite un apposito modello in formato Excel inviato tramite mail, che saranno entrambi resi noti sul portale www.acquistinretepa.it, all'attivazione della Convenzione, nella sezione ad essa dedicata.
19. Alle Amministrazioni Contraenti, diverse da quelle di cui al precedente comma 10, che all'atto dell'invio dell'Ordinativo di Fornitura avranno preventivamente riconosciuto – ai sensi dell'art. 117, comma 4, D.Lgs. n. 163/2006 - al Fornitore la facoltà di cedere in tutto o in parte i crediti derivanti dalla regolare esecuzione del contratto di fornitura, il Fornitore applicherà uno sconto pari a 0,05 Euro/MWh, fatto salvo quanto previsto alle Condizioni Generali e quanto stabilito all'art. 117 D.Lgs. n. 163/2006. Qualora, l'Amministrazione Contraente riconosca successivamente la possibilità di cessione, il Fornitore avrà facoltà di applicare il medesimo sconto.

ARTICOLO 10

PENALI

1. Fermo restando quanto previsto all'articolo 12 delle Condizioni Generali, per ogni giorno lavorativo di ritardo, non imputabile all'Amministrazione, a forza maggiore o a caso fortuito, oppure a grave ed accertata negligenza imputabile al distributore locale, rispetto alla Data di Attivazione della fornitura, il Fornitore è tenuto a corrispondere all'Amministrazione Contraente una penale pari all'1 per mille del valore della fornitura. Il valore della fornitura, viene calcolato moltiplicando il quantitativo stimato del/dei punto/i di prelievo per il/i quale/i si applica la penale per 160,00 €/MWh.
2. Deve considerarsi ritardo anche il caso in cui il Fornitore esegua la fornitura in oggetto in modo anche solo parzialmente difforme dalle disposizioni di cui alla presente Convenzione, al Capitolato Tecnico e agli Ordinativi di Fornitura. In tal caso le Amministrazioni applicheranno al Fornitore la suddetta penale sino alla data in cui la fornitura inizierà ad essere eseguita in modo effettivamente conforme, alla presente Convenzione, al Capitolato Tecnico e agli Ordinativi di Fornitura.
3. Qualora al termine di ciascun ciclo di verifiche ispettive, così come disciplinate nell'articolo 10 del Capitolato Tecnico e all'articolo 7 delle Condizioni Generali, risulti che:
   - su più del 30% degli Ordinativi di Fornitura verificati è stata riscontrata una non conformità grave, secondo quanto definito nel suddetto Capitolato Tecnico, anche relativamente ad uno solo dei requisiti verificati per ciascun Ordinativo di Fornitura, il Fornitore è tenuto a corrispondere a Consip S.p.A. una penale pari allo 0,25% (zero virgola venticinque per cento) del valore complessivo degli Ordinativi di Fornitura per i quali è stata rilevata una non conformità grave;
   - su più del 50% degli Ordinativi di Fornitura verificati è stata riscontrata una non conformità grave, secondo quanto definito nel suddetto Capitolato Tecnico, anche relativamente ad uno solo dei requisiti verificati per ciascun Ordinativo di Fornitura, il Fornitore è tenuto a corrispondere a Consip S.p.A. una penale pari allo 0,50% (zero virgola cinquanta per cento) del valore complessivo degli Ordinativi di Fornitura per i quali è stata rilevata una non conformità grave;
   - su più del 75% degli Ordinativi di Fornitura verificati è stata riscontrata una non conformità grave, secondo quanto definito nel suddetto Capitolato Tecnico, anche relativamente ad uno solo dei requisiti verificati per ciascun Ordinativo di Fornitura, il Fornitore è tenuto a corrispondere a Consip S.p.A. una penale pari allo 0,75% (zero virgola settantacinque per cento) del valore complessivo degli Ordinativi di Fornitura per i quali è stata rilevata una non conformità grave.
4. Per ogni mancato o parziale invio, non imputabile a Consip S.p.A. ovvero a forza maggiore o a caso fortuito, dei documenti di reportistica che si protragga per oltre 10 (dieci) giorni lavorativi rispetto ai termini di consegna stabiliti nella Convenzione, con riferimento alla trasmissione della reportistica indicata nel precedente art. 8, comma 3, e nell'appendice del Capitolato Tecnico, il Fornitore sarà tenuto a corrispondere alla Consip S.p.A. una penale pari a Euro 1.500,00= (millecinquecento/00), fatto salvo il risarcimento del maggior danno subito.
5. In caso di:
   - ritardo che si protragga per oltre 5 (cinque) giorni solari rispetto ai termini di cui al seguente articolo 15, commi 2 e 3;
   - difformità rispetto alle modalità di trasmissione degli elementi di rendicontazione

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso

inseriti nei *report* specifici fissate dalla Consip S.p.A.;

- errata compilazione dei *report* specifici di cui all'Allegato "F" e ai commi 2, 3, 6 e 8 del medesimo articolo 15;

il Fornitore è tenuto a corrispondere una penale pari a Euro 3.000,00= (tremila/00), fatto salvo il risarcimento del maggior danno subito.

6. Qualora il Fornitore non abbia assolto, anche in forma parziale, all'obbligo di cui al suddetto art. 6, e cioè, non abbia certificato i quantitativi dovuti di Energia Verde o lo abbia fatto in maniera non conforme a quanto disciplinato nella presente Convenzione e nei relativi allegati, sarà tenuto, fatto salvo il risarcimento del maggior danno subito, a:
   - assolvere, entro n. 10 giorni lavorativi dall'accertamento dell'inadempienza, l'impegno preso con le Amministrazioni e a corrispondere alle stesse una penale pari ad un importo di 0,25 Euro per ogni MWh per il quale sia stata accertata l'inadempienza;
   - ovvero alla restituzione entro n. 10 giorni lavorativi dall'accertamento dell'inadempienza dell'importo versato dall'Amministrazione per l'Opzione Verde, e a corrispondere alle stesse una penale pari ad un importo di 0,75 Euro per ogni MWh erogato nella Fornitura del Punto di Prelievo per il quale sia stata accertata l'inadempienza;

ARTICOLO 11
CAUZIONE

1. A garanzia delle obbligazioni contrattuali assunte dal Fornitore con la stipula della Convenzione e dei relativi contratti di fornitura, il Fornitore medesimo ha prestato cauzione definitiva rilasciata in data 12 ottobre 2016 dalla S2C S.p.A. - Compagnia di Assicurazioni di Crediti e Cauzioni, avente:
   - per il Lotto 1, n. 01.000020347 per un importo di Euro 1.109.400,00= (unmilionecentonovemilaquattrocento/00);
   - per il Lotto 4, n. 01.000020348 per un importo di Euro 2.827.200,00= (duemilioniottocentoventisettemiladuecento/00);
   - per il Lotto 6, n. 01.000020352 per un importo di Euro 4.047.600,00= (quattromilioniquarantasettemilaseicento/00),

   il tutto secondo le modalità e condizioni stabilite nelle Condizioni Generali.
2. La garanzia è progressivamente svincolata in ragione e a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo dell'80 per cento dell'iniziale importo garantito secondo quanto stabilito all'art. 113, comma 3, D.Lgs. n. 163/2006. In particolare, ai sensi dell'art. 306, d.P.R. n. 207/2010, lo svincolo avviene subordinatamente alla preventiva consegna a Consip, da parte delle Amministrazioni contraenti, dei certificati di verifica di conformità di cui all'art. 322, d.P.R. 207/2010. Ai fini dello svincolo progressivo è ammessa altresì la possibilità che i certificati di verifica di conformità relativi a ciascun ordinativo di fornitura, così come rilasciati dalle Amministrazioni Contraenti, siano inviati a Consip dal Fornitore.
   Il Fornitore potrà, altresì, produrre, in aggiunta o in alternativa a quanto sopra, un prospetto contenente l'elenco delle Amministrazioni Contraenti con l'ammontare delle fatture emesse nel relativo arco temporale e regolarmente saldate, unitamente al dettaglio specifico della posizione di ciascuna singola Amministrazione Contraente (numero fattura, numero contratto, mensilità di riferimento, data emissione, data pagamento, importo corrisposto), accompagnato da dichiarazione resa dal legale rappresentante del Fornitore o procuratore speciale munito dei necessari poteri, ai sensi del d.P.R. n. 445/2000, attestante la veridicità



di tutte le informazioni contenute nel prospetto stesso e l'assenza di ogni contestazione sulle prestazioni eseguite e in esso consuntivate.

3. Consip provvederà allo svincolo periodicamente con cadenza trimestrale a seguito della presentazione, relativamente a ciascun Ordinativo di Fornitura, da parte delle Amministrazioni Contraenti della documentazione di cui sopra. La Consip, nel caso in cui le Amministrazioni non provvedano entro la suddetta cadenza alla consegna dei certificati di verifica di conformità, ed il Fornitore entro il medesimo termine presenti la documentazione di cui sopra, si riserva la facoltà di procedere allo svincolo progressivo della cauzione sulla base della documentazione prodotta dal Fornitore.
4. Oltre a quanto previsto ai precedenti commi, a garanzia del pagamento delle verifiche ispettive nella misura prevista, il Fornitore ha prestato cauzione rilasciata in data 12 ottobre 2016 dalla S2C S.p.A. - Compagnia di Assicurazioni di Crediti e Cauzioni, avente:
   - per il Lotto 1, n. 01.000020349 per un importo pari ad Euro 4.400,00= (quattromilaquattrocento/00);
   - per il Lotto 4, n. 01.000020350 per un importo pari ad Euro 7.200,00= (settemiladuecento/00);
   - per il Lotto 6, n. 01.000020351 per un importo pari ad Euro 7.000,00= (settemila/00).
5. Ferma restando l'operatività della garanzia di cui al precedente comma per tutta la durata della Convenzione e dei singoli contratti attuativi, e comunque sino alla completa ed esatta esecuzione dell'obbligo del pagamento delle verifiche ispettive, Consip procederà allo svincolo progressivo di tale garanzia in ragione della presentazione da parte del Fornitore delle fatture quietanzate in ordine al pagamento dei costi delle predette verifiche ispettive.

ARTICOLO 12
RISOLUZIONE

1. Ferme restando le ulteriori ipotesi di risoluzione previste nelle Condizioni Generali nonché nella presente Convenzione, costituiscono ulteriori cause di risoluzione:
   a. il mancato adempimento delle prestazioni contrattuali a perfetta regola d'arte, nel rispetto delle norme vigenti e secondo le condizioni, le modalità, i termini e le prescrizioni contenute nella presente Convenzione e nei suoi allegati;
   b. fatte salve le sospensioni dell'esecuzione previste al precedente art. 9, il ritardo nell'attivazione della fornitura, prolungato per oltre 4 mesi dalla data di attivazione della fornitura indicata nell'ordinativo di fornitura ed accordata dal fornitore.
2. Rimane inteso che eventuali inadempimenti che abbiano portato alla risoluzione della convenzione o dei singoli contratti di fornitura saranno oggetto, da parte di Consip S.p.A. o delle amministrazioni contraenti, di segnalazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione (già Autorità di vigilanza sui contratti pubblici) nonché potranno essere valutati come grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate al Fornitore ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. *f)* del D.Lgs. n. 163/2006.

ARTICOLO 13
SUBAPPALTO

1. Considerato che all'atto dell'offerta il Fornitore non ha inteso fare ricorso al subappalto, il Fornitore medesimo non potrà subappaltare le prestazioni oggetto della presente Convenzione.

IL DIRETTORE
Ing. Dario Tasso

ARTICOLO 14
RESPONSABILE DEL SERVIZIO

1. Il Responsabile del Servizio, nominato dal Fornitore per l'esecuzione della presente Convenzione, è il referente responsabile nei confronti delle Amministrazioni Contraenti e di Consip S.p.A., per quanto di propria competenza, e quindi, avrà la capacità di rappresentare ad ogni effetto il Fornitore.

ARTICOLO 15
COMMISSIONE A CARICO DEL FORNITORE AI SENSI DEL DECRETO MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DEL 23 NOVEMBRE 2012

1. Ai sensi del D.M. 23 novembre 2012 attuativo di quanto disposto dall'art. 1, comma 453, della L. n. 296/2006, il Fornitore è tenuto a versare alla Consip una commissione pari ad Euro 0,20 per ciascun MWh (0,20 €/MWh) fatturato al lordo delle Perdite di Rete con riferimento agli acquisti effettuati, tramite la presente Convenzione, dalle Pubbliche Amministrazioni e dagli altri soggetti legittimati ai sensi della normativa vigente. La previsione della commissione nonché l'entità della stessa sono state definite sulla base delle indicazioni del Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi (DAG) del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
2. Ai fini del calcolo dell'entità della commissione, il Fornitore è tenuto a trasmettere a Consip S.p.A., per via telematica ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, e dell'art. 38 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla L. 30 luglio 2010, n. 122, entro 30 giorni solari dal termine di ciascuno dei due semestri dell'anno solare – ferma, in caso di ritardo, l'applicazione delle penali di cui al precedente articolo 10 -, una dichiarazione sostitutiva, rilasciata ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e sottoscritta digitalmente da parte del legale rappresentante del Fornitore medesimo, attestante la quantità fatturata nel semestre di riferimento. Il Fornitore è altresì tenuto a trasmettere, unitamente alla predetta dichiarazione e quale parte integrante della medesima, *report* specifici, nel formato elettronico richiesto dalla Consip S.p.A. o in via telematica secondo tracciato e modalità fissati da Consip S.p.A. (di cui all'Allegato "F" alla presente Convenzione), contenenti per ciascuna fattura emessa nel semestre di riferimento gli elementi di rendicontazione di cui al surrichiamato Allegato "F". Si evidenzia che qualora il Fornitore non inoltri la dichiarazione e la documentazione di cui al presente comma nel suddetto termine di 30 giorni solari il Fornitore medesimo non potrà beneficiare della riduzione degli interessi di mora di cui al successivo comma 8 e, quindi, non potrà inoltrare la documentazione di cui al successivo comma 6.
3. Il Fornitore si impegna, altresì, a trasmettere a Consip S.p.A., per via telematica ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, e dell'art. 38 del D. L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla L. 30 luglio 2010, n. 122, entro 15 giorni solari dal termine del mese in cui sono state emesse le fatture - ferma, in caso di ritardo, l'applicazione delle penali di cui al precedente articolo 10 -, una dichiarazione sottoscritta digitalmente da parte del legale rappresentante del Fornitore medesimo, attestante le quantità fatturate nel mese di riferimento. Si evidenzia che, esclusivamente per la dichiarazione riferita al mese di luglio, il surrichiamato termine è fissato in 35 giorni solari dal termine del mese.

   Il Fornitore è, altresì, tenuto a trasmettere, unitamente alla predetta dichiarazione e quale parte integrante della medesima, *report* specifici, nel formato elettronico richiesto dalla



Consip S.p.A. o in via telematica secondo tracciato e modalità fissati da Consip S.p.A. (di cui all'Allegato "F" alla presente Convenzione), contenenti per ciascuna fattura emessa nel mese di riferimento gli elementi di rendicontazione di cui al surrichiamato Allegato "F".

4. Consip S.p.A., decorsi 90 (novanta) giorni solari dal termine ultimo fissato per la presentazione della dichiarazione sostitutiva di cui al precedente comma 2, procederà all'emissione della fattura relativa alla commissione. In caso di mancato rispetto del termine per la presentazione della dichiarazione medesima, la Consip S.p.A., unitamente all'applicazione delle penali di cui al precedente articolo 10, emetterà la fattura in un termine inferiore rispetto ai surrichiamati 90 giorni solari.
5. Il Fornitore è tenuto a versare la commissione entro 60 giorni solari dalla data di ricevimento della fattura emessa dalla Consip S.p.A. mediante accredito, con bonifico bancario, sul conto corrente dedicato presso la Banca Intesa San Paolo avente IBAN numero IT38O0306903240100000005558.
6. Nello stesso termine di cui al precedente comma 5, il Fornitore, qualora intenda avvalersi del beneficio della riduzione degli interessi di mora di cui al successivo comma 8, è tenuto a trasmettere alla Consip S.p.A., per via telematica ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. n. 82/2005, e dell'art. 38 del D.L. n. 78/2010, convertito dalla L. n. 122/2010, una dichiarazione sostitutiva, rilasciata ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e sottoscritta digitalmente da parte del legale rappresentante del Fornitore medesimo, attestante le quantità fatturate (ove esistenti) nel semestre di riferimento ancora insolute. Il Fornitore è altresì tenuto a trasmettere, unitamente alla predetta dichiarazione e quale parte integrante della medesima, *report* specifici, nel formato elettronico richiesto dalla Consip S.p.A. o in via telematica secondo tracciato e modalità fissati da Consip S.p.A. (di cui all'Allegato "F" alla presente Convenzione), contenenti per ciascuna fattura emessa nel semestre di riferimento gli elementi di rendicontazione di cui al surrichiamato Allegato "F". Si evidenzia che decorso il termine di cui al precedente comma 5 non sarà possibile per il Fornitore inoltrare la suddetta documentazione a Consip S.p.A. e, quindi, beneficiare della riduzione degli interessi di mora di cui al successivo comma 8.
7. In caso di ritardo del pagamento da parte del Fornitore della commissione relativa alle fatture emesse e liquidate dalle Amministrazioni Contraenti, e in assenza della dichiarazione di cui al precedente comma 6, decorreranno gli interessi moratori il cui tasso viene stabilito in una misura pari al tasso BCE stabilito semestralmente e pubblicato con comunicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze sulla G.U.R.I., maggiorato di 8 punti, secondo quanto previsto all'art. 5 del D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 s.m.i..
8. In caso di ritardo del pagamento da parte del Fornitore della commissione relativa alle fatture emesse e non liquidate dalle Amministrazioni Contraenti di cui alla dichiarazione prevista al precedente comma 6, decorreranno gli interessi moratori il cui tasso, per i primi 12 mesi, viene ridotto e fissato in una misura pari al tasso degli interessi legali. Decorsi i suddetti 12 mesi, si applicano gli ordinari interessi di mora nella misura del tasso BCE maggiorato di 8 punti, sempre perdurando ovviamente la condizione che l'amministrazione contraente non abbia provveduto al pagamento. Rimane, comunque, inteso che il Fornitore sarà tenuto a versare alla Consip S.p.A. la commissione relativa alle fatture emesse e non liquidate entro e non oltre 15 giorni solari dall'intervenuto pagamento da parte dell'Amministrazione contraente. Qualora il Fornitore non rispetti il suddetto termine di 15 giorni solari, decadrà, con effetto retroattivo, dal beneficio del pagamento degli interessi

IL DIRETTORE
Ing. Silvio Tasso

moratori in misura ridotta. Contestualmente al versamento della commissione, il Fornitore è tenuto ad inviare apposita dichiarazione rilasciata ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e sottoscritta digitalmente da parte del legale rappresentante del Fornitore medesimo, attestante il quantitativo relativo alle fatture incassate emesse nel semestre di riferimento e già oggetto di dichiarazione di insoluto. Il Fornitore è, altresì, tenuto a trasmettere, unitamente alla predetta dichiarazione e quale parte integrante della medesima, *report* specifici, nel formato elettronico richiesto dalla Consip S.p.A. o in via telematica secondo tracciato e modalità fissati da Consip S.p.A. (di cui all'Allegato "F" alla presente Convenzione), contenenti per ciascuna fattura emessa nel semestre di riferimento e già oggetto di dichiarazione di insoluto gli elementi di rendicontazione di cui al surrichiamato Allegato "F".

9. Il mancato o inesatto pagamento della commissione secondo le modalità ed i termini di cui ai precedenti commi del presente articolo comporterà, comunque, l'avvio delle procedure esecutive previste dal codice di procedura civile.
10. La Consip S.p.A. procederà ad informare il DAG dell'eventuale avvio di procedure esecutive e dell'ammontare delle somme oggetto di riscossione.
11. Gli interessi di mora e le somme oggetto di riscossione coattiva dovranno essere versati sul conto corrente dedicato di cui al precedente comma 5.
12. La Consip S.p.A., ai sensi della normativa vigente, effettuerà - anche avvalendosi di organismi di ispezione accreditati – controlli a campione e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui ai precedenti commi 2 e 6 coinvolgendo, se del caso, le Amministrazioni Contraenti.

    Ferma restando l'applicazione dell'art. 76 del d.P.R. n. 445/2000:

    - in caso di inadempimento dell'obbligo di pagamento della commissione di cui al precedente comma 5, che si protragga oltre il termine, non inferiore comunque a 15 (quindici) giorni, che verrà assegnato a mezzo di raccomandata A/R dalla Consip S.p.A., per porre fine all'inadempimento, la Consip S.p.A. medesima ha la facoltà di considerare risolta di diritto la Convenzione e di ritenere definitivamente la cauzione, ove essa non sia stata ancora restituita, e/o di applicare una penale equivalente, nonché di procedere nei confronti del Fornitore per il risarcimento del danno;
    - la mancata trasmissione della dichiarazione di cui al precedente comma 2 o la riscontrata falsità delle dichiarazioni di cui ai precedenti commi 2 e 6 comporteranno la risoluzione della Convenzione/Contratto e la conseguente valutazione ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. *f)*, del D.Lgs. n. 163/2006 informando tempestivamente il DAG sulla risultanza dei controlli a campione effettuati.

ARTICOLO 16

CLAUSOLA FINALE

1. La presente Convenzione ed i suoi Allegati (ivi incluse le Condizioni Generali) costituiscono manifestazione integrale della volontà negoziale delle Parti che hanno altresì preso piena conoscenza di tutte le relative clausole, avendone negoziato il contenuto, che dichiarano quindi di approvare specificamente singolarmente nonché nel loro insieme e, comunque, qualunque modifica al presente atto ed ai suoi Allegati non potrà aver luogo e non potrà essere provata che mediante atto scritto; inoltre, l'eventuale invalidità o l'inefficacia di una delle clausole della Convenzione e/o delle Condizioni Generali e/o dei singoli contratti

attuativi non comporta l'invalidità o inefficacia dei medesimi atti nel loro complesso.

2. Qualsiasi omissione o ritardo nella richiesta di adempimento della Convenzione o dei singoli Ordinativi di Fornitura (o di parte di essi) da parte di Consip S.p.A. e/o delle Amministrazioni Contraenti non costituisce in nessun caso rinuncia ai diritti loro spettanti che le medesime parti si riservano comunque di far valere nei limiti della prescrizione.
3. Con la presente Convenzione si intendono regolati tutti i termini generali del rapporto tra le Parti; di conseguenza essa non verrà sostituita o superata dagli eventuali accordi operativi, attuativi o integrativi e sopravvivrà ai detti accordi continuando, con essi, a regolare la materia tra le Parti; in caso di contrasti le previsioni del presente atto prevarranno su quelle degli atti di sua esecuzione, salvo diversa espressa volontà derogativa delle Parti manifestata per iscritto.

Roma, li 9 novembre 2016

CONSIP S.p.A.
Ing. Luigi Marroni
C.F.: MRRLGU57M11C227Y
Certificatore: Postecom CA3
Validità: dal 18/06/2015 al 18/06/2018
Firma digitale: n. 3599590

GALA S.p.A.
Ing. Filippo Tortoriello
C.F.: TRTFPP52B27A615B
Certificatore: InfoCert S.p.A.
Validità: dal 14/07/2014 al 14/07/2017
Firma digitale: n. 20141498502840

Il sottoscritto, nella qualità di legale rappresentante del Fornitore, dichiara di avere particolareggiata e perfetta conoscenza di tutte le clausole contrattuali e dei documenti ed atti ivi richiamati; ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 cod. civ., il Fornitore dichiara di accettare tutte le condizioni e patti ivi contenuti e di avere particolarmente considerato quanto stabilito e convenuto con le relative clausole; in particolare dichiara di approvare specificamente le clausole e condizioni di seguito elencate:

- con riferimento alla presente Convenzione:

Articolo 4 (Oggetto della Convenzione); Articolo 5 (Durata); Articolo 6 (Obbligazioni specifiche del Fornitore); Articolo 7 (Attivazione della Fornitura); Articolo 8 (Servizi connessi); Articolo 9 (Corrispettivi e modalità di pagamento); Articolo 10 (Penali); Articolo 11 (Cauzione); Articolo 12 (Risoluzione); Articolo 15 (Commissione a carico del Fornitore ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2012); Articolo 16 (Clausola finale);

- con riferimento alle Condizioni Generali, allegate alla presente Convenzione:

Articolo 3 (Utilizzazione della Convenzione e modalità di conclusione); Articolo 5 (Obbligazioni generali del Fornitore); Articolo 7 (Verifiche ispettive); Articolo 9 (Importi dovuti e fatturazione); Articolo 12 (Procedimento di contestazione dell'inadempimento ed applicazione delle penali); Articolo 13 (Condizioni e modalità di rilascio della cauzione); Articolo 15 (Risoluzione); Articolo 16 (Recesso); Articolo 17 (Danni, responsabilità civile e polizza assicurativa); Articolo 18 (Prescrizioni relative al Subappalto); Articolo 19 (Divieto di cessione del contratto); Articolo 20 (Brevetti industriali e diritti d'autore); Articolo 21 (Foro competente); Articolo 22 (Trattamento dei dati personali); Articolo 23 (Codice Etico –



Modello di organizzazione e gestione *ex* D.Lgs. n. 231/2001); Articolo 24 (Tracciabilità dei flussi finanziari - Ulteriori clausole risolutive espresse).

Roma, lì 9 novembre 2016

GALA S.p.A.

Ing. Filippo Tortoriello

C.F.: TRTFPP52B27A615B

Certificatore: InfoCert S.p.A.

Validità: dal 14/07/2014 al 14/07/2017

Firma digitale: n. 20141498502840

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

(Codice interno: 334519)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE n. 28 del 03 novembre 2016

Assunzione impegni di spesa per la fornitura di servizi di ospitalità in occasione della visita della delegazione istituzionale dello Stato di Rio Grande do Sul (Brasile) in data 21.10.2016. CIG n. ZBC1B44CBA; CIG Z501B76C1D; CIG ZBE1B9E0D4; CIG Z1C1B76BD3; CIG 576464605F. Affidamenti diretti ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a), del d.lgs n. 50/2016.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede a disporre l'impegno di spesa per la fornitura di servizi ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 50/2016 per l'acquisizione servizi vari per l'accoglienza alla delegazione istituzionale dello Stato di Rio Grande do Sul (Brasile) che ha visitato la Regione del Veneto in data 21.10.2016. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: preventivo impresa "Ristosystem Sas di Paolo Bordin" prot. n. 395960 del 14.10.2016; preventivo "Venezia Turismo Scarl" prot. 364558 del 28.09.2016; preventivo "Brusutti Srl" prot. n. 402457 in data 19.10.2016; preventivo "Tino Srl" prot. n. 402907 del 19.10.2016; richiesta servizio a Studio Moretto Group Srl prot. 401087 del 18.10.2016; contratto stipulato in data 19.09.2014 (rep. n. 30103)

Il Direttore

PREMESSO che in data 21.10.2016 si è recata in visita alla Regione del Veneto una delegazione dello Stato di Rio Grande do Sul (Brasile) di alto profilo istituzionale, composta in particolare dal suo Governatore, da Ministri Regionali, dal Console Generale del Brasile in Milano, da rappresentanti della Camera di Commercio Italiana di Rio Grande do Sul e delle categorie produttive brasiliane, per un totale di 35 persone;

DATO ATTO che il programma della visita ha compreso un incontro istituzionale con il Presidente della Giunta Regionale e un seminario con rappresentanti politici e tecnici della Regione del Veneto e degli organismi economici veneti, al fine di rafforzare i rapporti bilaterali;

VISTO il Protocollo di Gemellaggio e Collaborazione sottoscritto dalla Regione del Veneto con lo Stato di Rio Grande do Sul in data 18.06.2001 che ha sancito la volontà di promuovere la collaborazione tra le due parti e che prevede obblighi di ospitalità reciproca in caso di visite di delegazioni istituzionali;

CONSIDERATO che l'organizzazione logistica è stata definita in tempi ravvicinati alla data della visita, a causa dell'incertezza numerica della delegazione e delle variazioni di programma,

DATO ATTO che per l'ospitalità e accoglienza alla delegazione, la Regione del Veneto ha dovuto provvedere a una serie di servizi comprendenti:

a. aperitivo-buffet per i componenti non istituzionali della delegazione, svoltosi a Palazzo Balbi, sala giunta;
b. buffet di benvenuto per il Governatore, i Ministri regionali e i rappresentanti del Consolato del Brasile in Milano, per un totale di 10 persone, svoltosi presso la sala di rappresentanza di Palazzo Balbi separatamente dall'aperitivo di cui al punto precedente, visto il particolare rilievo istituzionale di tali personalità;
c. trasporto acqueo della delegazione da Palazzo Balbi all'aeroporto Marco Polo con 3 motoscafi;
d. trasporto auto all'arrivo della delegazione dall'aeroporto Marco Polo a Piazzale Roma;
e. interpretariato per l'incontro istituzionale e per il seminario, inclusa la fornitura di attrezzatura bidule con 2 interpreti per garantire la traduzione simultanea;

VISTO l'articolo 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 50/2016 secondo il quale, fermo restando quanto previsto dagli articoli 37 e 38 del citato decreto e salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di servizi e forniture di importo inferiore a 40.000,00 euro mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato;

VISTO l'articolo 37, comma 1, del D.Lgs. 50/2016 per cui le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della

spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000,00 euro, nonché attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza;

DATO ATTO che fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 449 della legge n. 296/2006, per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore a 1.000,00 Euro, l'articolo 1, comma 450, della legge n. 296/2006 consente di non ricorrere al mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA), ovvero agli altri mercati elettronici previsti dal citato decreto, ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure;

DATO ATTO che i servizi in parola hanno avuto tutti un preventivo di spesa inferiore alla soglia di Euro 1.000,00;

DATO ATTO che per il servizio a) si è ritenuto di avvalersi dell' impresa "Ristosystem Sas di Paolo Bordin", che ha presentato il preventivo acquisito agli atti con prot. n. 395960 del 14.10.2016, per Euro 980,00 IVA inclusa;

DATO ATTO che per il servizio b) si è ritenuto di avvalersi dell'impresa "Tino Srl", preventivo acquisito agli atti con prot. n. 402907 del 19.10.2016, per Euro 550,00 IVA inclusa;

DATO ATTO che per il servizio c) si è ritenuto di avvalersi dell'impresa "Venezia Turismo Scarl", preventivo acquisito agli atti con prot. 364558 del 28.09.2016;

DATO ATTO che per il servizio al punto precedente, nell'imminenza della visita si è reso necessario modificare i trasferimenti previsti, a causa di cambiamenti di programma di alcuni componenti della delegazione, prevedendo esclusivamente 3 motoscafi per il rientro da Palazzo Balbi all'aeroporto Marco Polo, con un costo complessivo stimato in Euro 390,00 IVA inclusa;

DATO ATTO che per il servizio d) si è ritenuto di avvalersi dell'impresa "Brusutti Srl", preventivo acquisito agli atti con prot. n. 402457 in data 19.10.2016, per Euro 110,00 IVA inclusa;

DATO ATTO che per il servizio e) ci si è avvalsi dell'impresa Studio Moretto Group Srl con sede in Brescia, già aggiudicataria, a seguito dell'espletamento della gara d'appalto per la fornitura di servizi di traduzione e interpretariato a supporto di attività poste in essere dalla Regione Veneto (CIG 576464605F), con un costo di Euro 1.280,00 (IVA esclusa) come da richiesta del servizio effettuata con prot. n. 368878 in data 29.09.2016;

RITENUTO di individuare, ai sensi dell'articolo 31 del D.Lgs. 50/2016, il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale, quale Responsabile Unico del Procedimento;

DATO ATTO che gli operatori economici individuati non rientrano in uno dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 del D.Lgs. 50/2016;

ATTESTATO che ai sensi dell'articolo 44 della L.R. n. 29.11.2001, n. 39 i servizi predetti hanno rispettato quantitativamente e qualitativamente i contenuti, i modi e i termini previsti;

ATTESTATO che le obbligazioni relative sono giuridicamente perfezionate e costituiscono debito commerciale;

DATO ATTO che la spesa indicata alle citate lettere a) e b) di cui si dispone l'impegno, concernente la tipologia "rappresentanza", non è soggetta alle limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011, in quanto connessa all'espletamento di rilevanti attività istituzionali regionali e a quelle di organismi internazionali o comunitari;

DATO ATTO che la spesa indicata alle citate lettere c), d), e) di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientrano tra le tipologie soggette alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;

DATO ATTO che le risorse economiche necessarie per l'acquisizione del servizio saranno imputate a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100343 "Spese per le attività internazionali degli organi regionali e per la preparazione e attuazione di Accordi e Protocolli d'Intesa - art. 6, L. 05/06/2003, n. 131", del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2016, che presenta la necessaria disponibilità;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la legge regionale 07.0.1.2011, n. 1;

VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo 23.06.2011, n. 118, e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

VISTA la DGR n. 522 del 26.04.2016 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2016-2018";

VISTO il decreto legislativo 18.04.2016, n. 50;

VISTA la legge regionale n. 8/2016;

VISTO IL DECRETO DEL Segretario Generale della programmazione n. 4 del 09.03.2016;

VISTO IL DECRETO DEL Segretario Generale della programmazione n. 10 in data 01.08.2016;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che in occasione della visita alla Regione del Veneto della delegazione dello Stato di Rio Grande do SUL (Brasile) svoltasi il 21.10.2016, ci si è avvalsi dei seguenti servizi:
    a. aperitivo-buffet per i componenti non istituzionali della delegazione, svoltosi a Palazzo Balbi, sala giunta;
    b. buffet di benvenuto per il Governatore, i Ministri regionali e i rappresentanti del Consolato del Brasile in Milano, per un totale di 10 persone, svoltosi presso la sala di rappresentanza di Palazzo Balbi;
    c. trasporto acqueo da Palazzo Balbi all'aeroporto Marco Polo per la delegazione con 3 motoscafi;
    d. trasporto auto all'arrivo della delegazione dall'aeroporto Marco Polo a Piazzale Roma;
    e. interpretariato per l'incontro istituzionale e per il seminario, inclusa la fornitura di attrezzatura bidule con 2 interpreti per garantire la traduzione simultanea;
3. di impegnare per l'obbligazione assunta per i servizi di cui al punto 2 lettere a), b), c), d), l'importo complessivo di Euro 2.030,00 (IVA compresa) a carico del capitolo 100343 "Spese per le attività internazionali degli organi regionali e per la preparazione e attuazione di Accordi e Protocolli d'Intesa - art. 6, L. 05/06/2003, n. 131" (Codice SIOPE 1.03.01.1361 "Acquisto di servizi per spese di rappresentanza" - Articolo 007 "Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta", Ripartizione V livello Piano dei Conti U.1.03.02.02.003 "Servizi per attività di rappresentanza") del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016, che presenta la necessaria disponibilità, a favore delle seguenti imprese:
    a. "Ristosystem Sas di Paolo Bordin" (C.F./P.IVA 03933120283) con sede in Piove di Sacco (PD), CIG Z1C1B76BD3, Euro 980,00;
    b. "Tino Srl" (C.F. 04180490262 P.IVA 04180490262) con sede a San Polo di Piave (TV), CIG ZBE1B9E0D4, per Euro 550,00;
    c. "Venezia Turismo Scarl" (C.F./P.IVA 03439520275) con sede in Venezia, CIG ZBC1B44CBA, per Euro 390,00;
    d. "Brusutti Srl" (C.F./P.IVA 00321990277) con sede in Venezia, CIG Z501B76C1D, per Euro 110,00;
4. di impegnare per l'obbligazione assunta per il servizio di cui al punto 2, lettera e), l'importo complessivo di Euro 1.561,60 (IVA compresa) a favore di Studio Moretto Group Srl (C.F./P. IVA 02936070982) con sede in Brescia, CIG 576464605F, a carico del capitolo 100343 "Spese per le attività internazionali degli organi regionali e per la preparazione e attuazione di Accordi e Protocolli d'Intesa - art. 6, L. 05/06/2003, n. 131" (Codice SIOPE 1.03.01.1364 "Altre spese per servizi" - Articolo 016 "Prestazioni professionali e specialistiche", Ripartizione V livello Piano dei Conti U.1.03.02.11.001 "Interpretariato e traduzioni") del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016, che presenta la necessaria disponibilità;
5. di attestare che le obbligazioni relative sono giuridicamente perfezionate e costituiscono debito commerciale;
6. di liquidare la somma complessiva d Euro 3.591,60 a favore delle imprese di cui ai punti 3 e 4, previa acquisizione di regolare documentazione contabile, ad esecutività del presente provvedimento;
7. di attestare che il pagamento in argomento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di comunicare, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m. e i., alle imprese di cui al punto 3, le informazioni relative all'impegno assunto con il presente provvedimento;
9. di dare atto che la spesa indicata alle lettere a) e b) del precedente punto 2, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, concernente la tipologia "rappresentanza", non è soggetta alle limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011, per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
10. di dare atto che la spesa indicata alle lettere c), d) ed e) del precedente punto 2, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non rientra tra le tipologie soggette alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;

11. di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maria Elisa Munari

(Codice interno: 334520)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE n. 29 del 03 novembre 2016

Assunzione impegno di spesa fer la fornitura di un servizio di interpretariato in occasione della visita alla Regione del Veneto dell'Ambasciatore della Repubblica di Corea il 07.10.2016. CIG 576464605F

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'impegno a favore dell'impresa Studio Moretto Group Srl con sede in Brescia per la fornitura di un servizio di interpretariato in occasione della visita alla Regione del Veneto dell'Ambasciatore della Repubblica di Corea il 07.10.2016. Contratto sitpulato in data 19 settembre 2014 (REP. n. 30103). Richiesta servizio nota prot. n. 368878 in data 29.09.2016

Il Direttore

PREMESSO che il 7 ottobre 2016 si è recato in visita alla Regione del Veneto l'Ambasciatore della Repubblica di Corea in Italia, per un incontro istituzionale;

DATO ATTO che in tale occasione si è reso necessario provvedere al servizio di interpretariato italiano/inglese, al fine di garantire il regolare svolgimento dell'incontro;

DATO ATTO che per il servizio di interpretariato ci si è avvalsi dell'impresa Studio Moretto Group Srl con sede in Brescia, già aggiudicataria, a seguito dell'espletamento della gara d'appalto per la fornitura di servizi di traduzione e interpretariato a supporto di attività poste in essere dalla Regione Veneto (CIG 576464605F), con un costo di Euro 340,00 (IVA esclusa) come da richiesta del servizio effettuata con prot. n. 368878 in data 29.09.2016;

CONSIDERATO che si rende necessario assumere il relativo impegno di spesa, al fine di provvedere al pagamento dell'obbligazione per debito commerciale assunta per detto servizio, per la spesa complessiva di Euro 414,80 IVA compresa, a carico del capitolo 100343 "Spese per le attività internazionali degli organi regionali e per la preparazione e attuazione di Accordi e Protocolli d'Intesa - art. 6, L. 05/06/2003, n. 131" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario corrente;

DATO ATTO che l'obbligazione per cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento è perfezionata ed è esigibile nel corrente esercizio;

ATTESTATO che ai sensi dell'articolo 44 della L.R. n. 29.11.2001, n. 39 la fornitura del servizio ha rispettato quantitativamente e qualitativamente i contenuti, i modi e i termini previsti;

VISTA la DGR n. 802 del 27.05.2016 con la quale, in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, nell'ambito del processo di riorganizzazione amministrativa regionale sono state istituite le Direzioni, all'interno delle cinque nuove Aree individuate;

VISTA la DGR n.803 del 27.05.2016 con la quale è stata istituita, all'interno dell'Area 3 "Programmazione e Sviluppo Strategico" la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR", con al suo interno l'Unità Organizzativa "Cooperazione internazionale";

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR n. 26 del 13.9.2016 che specifica, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 54/2012 e ss.mm.e ii., le attività di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale e contestualmente delega il medesimo Direttore all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate in relazione ai limiti degli atti e provvedimenti per le competenze ivi individuate;

VISTO il decreto legislativo 23.06.2011, n. 118 e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

VISTA la legge regionale 07.01.2011, n. 1;

VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 522 del 26.04.2016 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2016-2018";

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che in occasione della visita alla Regione del Veneto dell'Ambasciatore della Repubblica di Corea in Italia il 07.10.2016, ci si è avvalsi del servizio di interpretariato italiano/inglese dell'impresa Studio Moretto Group Srl con sede in Brescia (C.F./P. IVA 02936070982);
3. di impegnare per l'obbligazione assunta per il servizio di cui al punto 2, l'importo complessivo di Euro 414,80 (IVA compresa) a favore di Studio Moretto Group Srl (C.F./P. IVA 02936070982) con sede in Brescia, CIG 576464605F, a carico del capitolo 100343 "Spese per le attività internazionali degli organi regionali e per la preparazione e attuazione di Accordi e Protocolli d'Intesa - art. 6, L. 05/06/2003, n. 131" (Codice SIOPE 1.03.01.1364 "Altre spese per servizi" - Articolo 016 "Prestazioni professionali e specialistiche", Ripartizione V livello Piano dei Conti U.1.03.02.11.001 "Interpretariato e traduzioni") del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016, che presenta la necessaria disponibilità;
4. di attestare che l'obbligazione relativa è giuridicamente perfezionata e costituisce debito commerciale;
5. di attestare che il pagamento in argomento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di liquidare la somma complessiva di Euro 414,80 a favore di Studio Moretto Group Srl con sede in Brescia, previa acquisizione di regolare documentazione contabile, ad esecutività del presente provvedimento;
7. di comunicare, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m. e i., all'impresa Studio Moretto Group Srl con sede in Brescia, le informazioni relative all'impegno assunto con il presente provvedimento;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra tra le tipologie soggette alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;
9. di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maria Elisa Munari

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

(Codice interno: 334551)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE n. 14 del 03 novembre 2016

Deliberazione della Giunta regionale n. 1720 del 2 novembre 2016: "Adesione al Progetto "Aquagranda". Adempimenti operativi" - Acquisto spazi su "Il Gazzettino" dalla Società Piemme S.p.A.- CIG Z0F1BD63D0.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente Decreto, in conformità a quanto disposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1720 del 2 novembre 2016, si impegna in favore della concessionaria Piemme S.p.A. la somma di E. 4.630,00 (IVA inclusa) per acquisto spazi sul quotidiano "Il Gazzettino" in occasione delle celebrazioni per il 50° anniversario dell'alluvione del 1966. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Offerta inviata via PEC in data 31/10/2016 dalla Società Piemme S.p.A. prot. n. 422661 del 31/10/2016

Il Direttore

PREMESSO che con Deliberazione n. 1720 del 2 novembre 2016, la Giunta regionale ha aderito al progetto "Aquagranda" promosso dalla Società Piemme S.p.A. - concessionaria di pubblicità per la testata "Il Gazzettino" - progetto che comprende una pluralità di iniziative, quali una mostra itinerante, un tabloid abbinato alla mostra, un contest fotografico ed altro dedicati al 50° anniversario dell'alluvione del 1966;

DATO ATTO che con il provvedimento summenzionato la Giunta regionale ha disposto l'acquisizione di spazi all'interno dell'inserto che sarà diffuso in occasione dell'anniversario dell'alluvione e di uno skin banner dalla home page del sito www.gazzettino.it per la promozione di alcuni eventi e iniziative istituzionali, in ragione della grande diffusione del quotidiano e del relativo inserto, dedicato alle celebrazioni del cinquantennale della alluvione;

CONSIDERATO che le Direzioni interessate alla promozione di eventi e iniziative in tale contesto sono state la Direzione Agroambiente, caccia e pesca, la Direzione Operativa e la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR - tramite la UO Comunicazione e Informazione - e che alle stesse è perciò demandata l'assunzione pro quota della spesa complessiva di Euro 12.200,00, IVA inclusa, sui capitoli di rispettiva competenza, in relazione agli spazi acquistati per le relative e specifiche esigenze informative;

VISTA l'offerta inviata via PEC in data 31/10/2016 alla Direzione Relazioni Internazionali Comunicazione e Sistar dalla Società Piemme S.p.A. (C.F. 08526500155) relativa all'acquisto di 1 pagina del dorso speciale nel Tabloid dedicato, per l'importo di Euro 4.630,00 (IVA inclusa) e ritenuto di utilizzare tale spazio per la diffusione di un'importante iniziativa regionale;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali Comunicazione e Sistar n. 25 del 9 settembre 2016, con il quale, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 18 della L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016, e dall'articolo 5, comma 1, del Regolamento regionale n. 1/2016 di attuazione della L.R. n. 54/2012 novellata, si è proceduto alla specificazione delle attività di competenza dell'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione e a delegare il Direttore dell'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate in relazione ai limiti degli atti e provvedimenti per le competenze come individuate nell'Allegato A al Decreto stesso;

DATO ATTO dell'indisponibilità di convenzione CONSIP utile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 4, della Legge n. 191/2004 per tale tipologia di servizio, nonché dell'assenza di altri strumenti di acquisto nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA);

DATO ATTO di procedere all'affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2 lett. a) del D. Lgs. 19 aprile 2016, n. 50 per le motivazioni innanzi indicate;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata;

RITENUTO di impegnare a favore dei Società Piemme S.p.A. la somma di Euro 4.630,00 (IVA inclusa);

DATO ATTO che la copertura finanziaria completa fino al V livello corrisponde al codice U 1.03.02.02.004 "Pubblicità", art. 007;

ATTESTATO che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

DATO ATTO che la liquidazione dell'importo spettante alla Società Piemme S.p.A. avverrà entro l'esercizio in corso dietro presentazione di regolare documentazione contabile e previa verifica della regolarità e puntualità del lavoro svolto;

DATO ATTO che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto concerne la seguente tipologia soggetta a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011: Pubblicità;

CONSIDERATO che si provvederà a comunicare al beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa ai sensi dell'art. 56, comma 7 del Decreto Legislativo n. 118/2011;

VISTA la L.R. 10 gennaio 1984, n. 5;

VISTO il Decreto legislativo del 18 aprile 2016, n. 50;

VISTA la Legge regionale n. 39/2001;

VISTA la Legge regionale n. 1/2011;

VISTO il Decreto Legislativo n. 118/2011 e s.m.e i.;

Visto il Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

1. di approvare le premesse del presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di attestare che: l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata; la copertura finanziaria completa fino al V livello corrisponde al codice U 1.03.02.02.004 "Pubblicità", art. 007; il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
3. di impegnare, a favore della Società Piemme S.p.A. (C.F. 08526500155) la somma complessiva di Euro 4.630,00 (IVA inclusa), che costituisce debito commerciale, sul capitolo 3426 "Spese per attività di informazione della Giunta Regionale" al codice U 1.03.02.02.004 "Pubblicità", art. 007 - codice SIOPE 1.03.01.1364 - imputando l'intera somma al bilancio di previsione per l'esercizio 2016 di cui la relativa registrazione contabile è individuata nell'**Allegato tecnico contabile T1 e nell'Allegato tecnico contabile T2** che formano parte integrante del presente provvedimento;
4. di dare atto che si provvederà a comunicare al beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa ai sensi dell'art. 56, comma 7 del Decreto Legislativo n. 118/2011;
5. di attestare che si procederà alla liquidazione dell'importo spettante al Soggetto beneficiario entro l'esercizio in corso dietro presentazione di regolare documentazione contabile e previa verifica della regolarità e puntualità del lavoro svolto;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto concerne la seguente tipologia soggetta a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011: Pubblicità;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale, fatta eccezione per gli allegati contabili mod. T1 e mod. T2.

Francesca Del Favero

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 334552)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE n. 15 del 08 novembre 2016

Attuazione dell'art. 42, comma 5, L.R. n. 39/2001. Minor spesa su impegno per pubblicità legale in Gazzetta Ufficiale.

[Informazione ed editoria regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispongono le registrazioni contabili da trasmettere alla Ragioneria a seguito dell'accertamento di insussistenze di obbligazioni passive per minor spesa di inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DDR n. 28 del 04 maggio 2016 del Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione.

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto n. 28 del 4 maggio 2016 del Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione, ora Unità Organizzativa, si è proceduto all'impegno della somma di Euro 36.600,00 sul Cap. 5192 "Spese per la pubblicazione di bandi e di altri atti pubblici di interesse della Regione", articolo 021, Imp. n. 5315, a favore dell' Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. con sede legale in Roma, C.F. 00399810589 al fine di garantire con immediatezza alle singole Strutture regionali la pubblicazione di bandi e avvisi in Gazzetta Ufficiale;

DATO ATTO che della somma impegnata con il suddetto decreto pari ad Euro 36.600,00 risultano attualmente disponibili solo Euro 27,86 importo insufficiente per poter disporre qualsiasi altra inserzione;

CONSIDERATO inoltre che la somma suddetta di Euro 27,86 non può essere utilizzata per pagamenti parziali di fatture in quanto l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ha comunicato l'impossibilità di emettere fatture frazionate perché la fatturazione elettronica è totalmente automatizzata;

DATO ATTO che occorre pertanto disporre la minor spesa, con il conseguente ripristino, nel Cap. 5192, della disponibilità della somma non utilizzata, pari ad Euro 27,86 in quanto rappresenta un'obbligazione insussistente;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali Comunicazione e Sistar n. 25 del 9 settembre 2016, con il quale, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 18 della L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016, e dall'articolo 5, comma 1, del Regolamento regionale n. 1/2016 di attuazione della L.R. n. 54/2012 novellata, si è proceduto alla specificazione delle attività di competenza dell'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione e a delegare il Direttore dell'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate in relazione ai limiti degli atti e provvedimenti per le competenze come individuate nell'Allegato A al Decreto stesso;

VISTA la L.R. n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione", art. 42, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. n. 1/97;

VISTO il DDR n. 28 del 04 maggio 2016;

decreta

1. di disporre la minor spesa e il conseguente ripristino nel Cap. 5192 articolo 021 "Spese per la pubblicazione di bandi e di altri atti pubblici di interesse della Regione" della somma di Euro 27,86 derivante dalla obbligazione insussistente, espressa in premessa e per i motivi ivi specificati;
2. di ridurre di un importo pari a Euro 27,86 l'impegno di spesa n. 5315, assunto sul capitolo n. 5192 "Spese per la pubblicazione di bandi e di altri atti pubblici di interesse della Regione", di cui le relative registrazioni contabili sono individuate nell'**Allegato tecnico contabile T1** e nell' **Allegato tecnico contabile T 2** che formano parte integrante del presente provvedimento;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione, fatta eccezione per gli allegati contabili mod. T1 e mod. T2;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

Francesca Del Favero

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 334553)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE n. 16 del 09 novembre 2016

Riduzioni contributi concessi nell'anno corrente per l'organizzazione di mostre, manifestazioni convegni di interesse regionale (L.R. 08.09.1978, n. 49). Esercizio finanziario 2016.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si attesta la riduzione di contributi concessi nell'anno 2016 per mancato rispetto dei criteri stabiliti dalle vigenti disposizioni.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 202 del 07.02.2006, modificata con DGR n. 484 del 03.04.2012 la Giunta regionale ha approvato i criteri e le modalità di applicazione della legge regionale 8 settembre 1978, n. 49 che prevede la concessione di contributi per l'organizzazione di convegni, mostre e manifestazioni varie di interesse regionale;

CONSIDERATO che le stesse deliberazioni, stabiliscono, tra l'altro, l'obbligo da parte dei beneficiari dei contributi, della realizzazione del progetto, nonché i tempi e le modalità di liquidazione dei contributi concessi, le relative procedure di controllo contabile e di qualità dei progetti demandando al Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione, ora Unità Organizzativa, l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo, con proprio decreto, qualora il beneficiario non rispetti i criteri stabiliti;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali Comunicazione e Sistar n. 25 del 9 settembre 2016, con il quale, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 18 della L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016, e dall'articolo 5, comma 1, del Regolamento regionale n. 1/2016 di attuazione della L.R. n. 54/2012 novellata, si è proceduto alla specificazione delle attività di competenza dell'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione e a delegare il Direttore dell'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate in relazione ai limiti degli atti e provvedimenti per le competenze come individuate nell'Allegato A al Decreto stesso;

RITENUTO che occorre procedere alla riduzione dei sotto indicati contributi, in quanto in fase di rendicontazione i beneficiari hanno presentato spese che non superano di almeno il 50% il valore del contributo concesso dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1290 del 09 agosto 2016:

Comune di Ceggia VE - C.F. n. 00516530276 contributo di Euro 2.000,00= da ridurre a Euro 866,67=;

Comune di San Giorgio in Bosco PD - C.F. n. 00682280284 contributo di Euro 2.750,00= da ridurre a Euro 947,00=;

Impegno di spesa n. 7789, assunto con DDR n 6 del 22.09.2016, Codice SIOPE 1535, sul Cap. 3402, - "Contributi per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi (L.R. 09.06.1975, n. 70 - L.R. 08.09.1978 n. 49,)";

RITENUTO che occorre ulteriormente procedere alla riduzione del sotto indicato contributo, in quanto in fase di rendicontazione il beneficiario ha presentato un disavanzo inferiore all'importo del contributo concesso dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1290 del 09 agosto 2016:

Comune di Castelfranco Veneto TV - C.F. n. 00481880268 contributo di Euro 3.000,00 da ridurre a Euro 2.506,91= Impegno di spesa n. 7789, assunto con DDR n. 6 del 22.09.2016, codice SIOPE 1535, sul Cap. 3402, - "Contributi per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi (L.R. 09.06.1975, n. 70 - L.R. 08.09.1978 n. 49,)";

PRESO ATTO che è pertanto necessario disporre la minor spesa, relativa ai contributi da ridurre su indicati con il conseguente ripristino, nel Cap. 3402, della disponibilità della somma non utilizzata, pari a Euro 3.429,42;

VISTA la legge regionale 8 settembre1978, n. 49;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 202 del 07.02.2006, modificata con Deliberazione n. 484 del 03.04.2012 e n. 1290 del 09.08.2016;

VISTO il decreto Legislativo n. 118/2011 e s.m. e i.;

decreta

1. di rideterminare per le motivazioni indicate in premessa, gli importi dei contributi sotto indicati:

   - Comune di Ceggia VE - C.F. n. 00516530276 contributo di Euro 2.000,00= da ridurre a Euro 866,67=;
   - Comune di San Giorgio in Bosco PD - C.F. n. 00682280284 contributo di Euro 2.750,00 da ridurre a Euro 947,00=;
   - Comune di Castelfranco Veneto TV **- C.F. n. 00481880268 contributo di Euro 3.000,00= da ridurre a Euro 2.506,91=;**

   contributi concessi con DGR n. 1290 del 09.08.2016, **Impegno di spesa n. 7789, assunto con DDR n 6 del 22.09.2016, Codice SIOPE 1535, sul Cap. 3402, - "Contributi per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi (L.R. 09.06.1975, n. 70 - L.R. 08.09.1978 n. 49)";**

2. di disporre la minor spesa, relativa ai contributi da ridurre su indicati con il conseguente ripristino, nel Cap. 3402, della disponibilità della somma non utilizzata, pari ad Euro 3.429,42=. Le relative registrazioni contabili sono individuate nell'**Allegato tecnico contabile T1** e nell' **Allegato tecnico contabile T 2** che formano parte integrante del presente provvedimento;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nella forma integrale nel Bollettino ufficiale della Regione fatta eccezione per gli allegati contabili mod. T1 e mod. T2;
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Francesca Del Favero

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI

(Codice interno: 334285)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 52 del 21 ottobre 2016

Associazione "Scuola Edile CPT - Centro per la formazione e la sicurezza edile di Padova", con sede legale in Padova. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "Scuola Edile CPT - Centro per la formazione e la sicurezza edile di Padova", con sede legale in Padova.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Gianluigi Giavi, notaio in Padova, in data 30 settembre 2015, repertorio n. 37.568, veniva deliberata la fusione tra il "Comitato Paritetico Territoriale per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro della Provincia di Padova" (in sigla C.P.T.), con sede in Padova, ed il "Centro Provinciale di Istruzione Professionale Edile" (in sigla C.P.I.P.E.), con sede in Padova, mediante incorporazione del primo nel secondo che assume la nuova denominazione di "Scuola Edile CPT - Centro per la formazione e la sicurezza edile di Padova", con sede in Padova;
- con atto a rogito del dott. Lorenzo Robatto, notaio in Padova, in data 26 luglio 2016, repertorio n. 13.852, ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, l'Associazione "Scuola Edile CPT - Centro per la formazione e la sicurezza edile di Padova" approvava un nuovo Statuto;
- con documentata istanza del 26 luglio 2016, pervenuta a questa Amministrazione in data 5 agosto 2016, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione in oggetto;
- con nota del 19 settembre 2016 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- l'Associazione ha come scopo la formazione degli addetti operanti nel settore edile sia nell'area formazione che nell'area sicurezza, come meglio descritto nell'articolo 4 dello Statuto;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale indisponibile pari a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), di cui il 30%, pari a Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 26 luglio 2016 nonché nella certificazione bancaria datata 20 luglio 2016, allegata all'istanza del 26 luglio 2016;
- in dipendenza della fusione l'Ente incorporante assumerà i diritti e gli obblighi dell'incorporata, proseguendo in tutti i suoi rapporti, anche processuali, anteriori alla fusione, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2504 bis, comma 1, del codice civile;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l' atto a rogito del dott. Gianluigi Giavi, notaio in Padova, del 30 settembre 2015, repertorio n. 37.568;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Lorenzo Robatto, notaio in Padova, del 26 luglio 2016, repertorio n. 13.852;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente del 26 luglio 2016, pervenuta a questa Amministrazione in data 5 agosto 2016, prot. reg. n. 303492 stessa data;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Direzione prot. reg. n. 351269 del 19 settembre 2016;

- VISTA la documentazione agli atti e in particolare la corrispondenza intercorsa con l'Associazione;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- RICHIAMATO il Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;

- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 851 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all' Associazione "Scuola Edile CPT - Centro per la formazione e la sicurezza edile di Padova", con sede legale in Padova, C.F. n. 80006850285, costituita in seguito a fusione per incorporazione in data 30 settembre 2015, come da atto a rogito del dott. Gianluigi Giavi, notaio in Padova, repertorio n. 37.568 stessa data;
2. di approvare lo Statuto dell'Associazione di cui all'atto a rogito del dott. Lorenzo Robatto, notaio in Padova, del 26 luglio 2016, repertorio n. 13.852, consistente in n. 23 (ventitre) articoli;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 334286)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 53 del 21 ottobre 2016

"Associazione Volontari Bonora - Insieme per l'Alzheimer Onlus", con sede legale in Camposampiero (PD). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato all' "Associazione Volontari Bonora - Insieme per l'Alzheimer Onlus", con sede legale in Camposampiero (PD).

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Roberto Paone, notaio in Camposampiero (PD), in data 12 novembre 2014, repertorio n. 96315, veniva costituita l'"Associazione Volontari Bonora - Insieme per l'Alzheimer Onlus", con sede legale in Camposampiero (PD) e approvato il relativo statuto;
- nel corso del procedimento diretto al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, attivato dall'Ente con istanza formale datata 15 aprile 2015 pervenuta alla scrivente Direzione il 22 aprile 2015, con atto a rogito del notaio Roberto Paone del 5 agosto 2015, repertorio n. 98166, l'Associazione approvava un atto integrativo e di modifica dell'atto costitutivo di associazione e un nuovo statuto;
- con Decreto n. 167 del 26 agosto 2015 veniva disposto il diniego di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'"Associazione Volontari Bonora - Insieme per l'Alzheimer Onlus", con sede legale in Camposampiero (PD), non essendo risultata iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate;
- successivamente, con atto a rogito del notaio Roberto Paone, in data 21 aprile 2016, repertorio n. 99.688, veniva posto in essere un ulteriore atto integrativo e di modifica dell'atto costitutivo e approvato un nuovo statuto;
- con documentata istanza del 2 agosto 2016, pervenuta a questa Amministrazione il 9 agosto 2016, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva nuovamente il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione in oggetto;
- con nota prot. reg. 330322 del 2 settembre 2016 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- l'Associazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nell'ambito del settore dell'assistenza sociale e socio - sanitaria e della beneficenza nei confronti di soggetti anziani affetti da patologie cronico - degenerative, demenza senile, malattia di Alzheimer;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale indisponibile pari a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), di cui il 30%, pari a Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 21 aprile 2016 nonché nella certificazione bancaria datata 5 agosto 2016, allegata all'istanza di riconoscimento della personalità giuridica;
- l'Associazione risulta iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Roberto Paone, notaio in Camposampiero, del 12 novembre 2014, repertorio n. 96315;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Associazione datata 15 aprile 2015, pervenuta a questa Amministrazione il 22 aprile 2015, prot. reg. n. 172383 del 23 aprile 2015;
- VISTO l'atto a rogito del notaio Roberto Paone, del 5 agosto 2015, repertorio n. 98166;
- RICHIAMATO il Decreto n. 167 del 26 agosto 2015;
- VISTO l'atto a rogito del notaio Roberto Paone, del 21 aprile 2016, repertorio n. 99.688;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente del 2 agosto 2016, pervenuta a questa Amministrazione il 9 agosto 2016, prot. reg. n. 309558 del 10 agosto 2016;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Direzione prot. 330322 del 2 settembre 2016;
- VISTA la documentazione agli atti e in particolare la corrispondenza intercorsa con l'Associazione;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;

- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;

- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 852 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all' "Associazione Volontari Bonora - Insieme per l'Alzheimer Onlus", con sede legale in Camposampiero (PD), C.F. n. 92269860281, costituita con atto a rogito del dott. Roberto Paone, notaio in Camposampiero, in data 12 novembre 2014, repertorio n. 96315;
2. di approvare lo Statuto dell'Associazione di cui all'atto a rogito del notaio Roberto Paone, del 21 aprile 2016, repertorio n. 99.688, consistente in n. 17 (diciassette) articoli;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 334287)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 57 del 27 ottobre 2016

Associazione "AMAMI per il Dopo di Noi - Marcello Brunati ONLUS", con sede legale in San Martino di Lupari (PD). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "AMAMI per il Dopo di Noi - Marcello Brunati ONLUS", con sede legale in San Martino di Lupari (PD).

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Marco Tottolo, notaio in Castelfranco Veneto (TV), in data 21 giugno 2016, repertorio n. 12014, veniva costituita l'Associazione "AMAMI per il Dopo di Noi - Marcello Brunati ONLUS", con sede legale in San Martino di Lupari (PD);
- con successivo atto a rogito del medesimo notaio Marco Tottolo, in data 25 agosto 2016, repertorio n. 12236, l'Assemblea dell'Associazione, ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, deliberava alcune modifiche statutarie;
- con documentata istanza del 7 settembre 2016, pervenuta a questa Amministrazione il 9 settembre 2016, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione in oggetto;
- con nota del 16 settembre 2016 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- l'Associazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nell'ambito della comunità locale attraverso la realizzazione di servizi assistenziali a favore di persone disabili e/o deboli con disabilità fisiche e/o relazionali (autismo e sindromi correlate) e mentali, con particolare riferimento alle persone di cui all'art. 3 della Legge104/92 e alle persone con disabilità grave e prive di sostegno familiare (legge 22 giugno 2016 n. 112); l'Associazione si propone, altresì, la realizzazione di servizi territoriali per il miglioramento della qualità della vita di persone emarginate e fragili socialmente ed economicamente;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale indisponibile pari a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), di cui Euro 5.000,00 (cinquemila virgola zero zero) costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 25 agosto 2016, nonché nella certificazione bancaria datata 18 luglio 2016, allegata all'istanza di riconoscimento della personalità giuridica;
- l'Associazione è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Marco Tottolo, notaio in Castelfranco Veneto (TV), del 21 giugno 2016, repertorio n. 12014;
- VISTO l'atto a rogito del notaio Marco Tottolo del 25 agosto 2016, repertorio n. 12236;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente del 7 settembre 2016, pervenuta a questa Amministrazione il 9 settembre 2016, prot. reg. n. 339823 stessa data;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Direzione prot. reg. n. 348738 del 16 settembre 2016;
- VISTA la documentazione agli atti e in particolare la corrispondenza intercorsa con l'Associazione;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;

- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 854 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all'Associazione "AMAMI per il Dopo di Noi - Marcello Brunati ONLUS", con sede legale in San Martino di Lupari (PD), C.F. n. 90018190281, costituita con atto a rogito del dott. Marco Tottolo, notaio in Castelfranco Veneto (TV), in data 21 giugno 2016, repertorio n. 12014;
2. di approvare lo Statuto dell'Associazione di cui all'atto a rogito del notaio Marco Tottolo del 25 agosto 2016, repertorio n. 12236, consistente in n. 29 (ventinove) articoli;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 334288)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 58 del 27 ottobre 2016

Associazione "Sorriso Riviera Associazione Sportiva Dilettantistica ONLUS", con sede legale in Mira (VE). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "Sorriso Riviera Associazione Sportiva Dilettantistica ONLUS", con sede legale in Mira (VE).

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Fabrizio Sasso del Verme, notaio in Cadoneghe, in data 21 giugno 2016, repertorio n. 35020, ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, veniva ricostituita in forma di atto pubblico l'Associazione "Sorriso Riviera Associazione Sportiva Dilettantistica ONLUS", con sede legale in Mira (VE), prima denominata "Associazione Sorriso Riviera Dilettantistica Sport Disabili", e approvato un nuovo Statuto;
- con documentata istanza del 27 luglio 2016, pervenuta a questa Amministrazione il 3 agosto 2016, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione in oggetto;
- con nota del 2 settembre 2016 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- l'Associazione ha come scopo esclusivo finalità di solidarietà sociale rivolgendosi esclusivamente a persone con disabilità; opera per fini sportivi, ricreativi e solidaristici e si propone di offrire ai propri associati idonei ed efficienti servizi relativi alle loro esigenze motorie e sportive, ricreative e culturali;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale indisponibile pari a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), di cui il 30%, pari a Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 21 giugno 2016, nonché nella certificazione bancaria datata 20 giugno 2016, allegata all'istanza di riconoscimento della personalità giuridica;
- l'Associazione è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Fabrizio Sasso del Verme, notaio in Cadoneghe, del 21 giugno 2016, repertorio n. 35020;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente del 27 luglio 2016, pervenuta a questa Amministrazione il 3 agosto 2016, prot. reg. n. 302054 del 4 agosto 2016;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Direzione prot. reg. n. 330292 del 2 settembre 2016;
- VISTA la documentazione agli atti e in particolare la corrispondenza intercorsa con l'Associazione;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;

- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 853 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all'Associazione "Sorriso Riviera Associazione Sportiva Dilettantistica ONLUS", con sede legale in Mira (VE), C.F. n. 90095140274, ricostituita ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato con atto a rogito del dott. Fabrizio Sasso del Verme, notaio in Cadoneghe, in data 21 giugno 2016, repertorio n. 35020;
2. di approvare lo Statuto dell'Associazione allegato all'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in 32 (trentadue) articoli;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 334289)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 63 del 03 novembre 2016

Fondazione "Centro Produttività Veneto", in forma abbreviata CPV", con sede in Vicenza. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie deliberate in data 1° agosto 2016 dall'Assemblea dei Fondatori dell'Ente in oggetto.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 377 del 31 gennaio 1995 si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione "Giacomo Rumor - Centro Produttività Veneto", con sede in Vicenza, costituita con atto a rogito del Dott. Gian Paolo Boschetti, notaio in Vicenza, in data 7 settembre 1994, rep. n. 126904;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3816 del 18 luglio 1995, con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 105/41.03-D del 18 ottobre 2001 e con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 145 del 4 giugno 2010 si approvavano modifiche statutarie adottate dalla Fondazione rispettivamente in data 31 maggio 1995, atto a rogito del Dott. Gian Paolo Boschetti, rep. n. 130483, in data 8 ottobre 2001, atto a rogito del Dott. Giuseppe Boschetti, notaio in Vicenza, rep. n. 161583 e in data 9 ottobre 2009, atto a rogito del Dott. Giuseppe Boschetti, notaio in Vicenza, rep. n. 199402;

- con Decreto del Dirigente della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 181 dell'11 ottobre 2013 si approvavano ulteriori modifiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 4 luglio 2013, atto a rogito della Dott.ssa Gaia Boschetti, notaio in Vicenza, rep. n. 3668, concernenti, in particolare, la variazione della denominazione in "Centro Produttività Veneto", in forma abbreviata "CPV", il trasferimento della sede legale, sempre in Vicenza, una più compiuta articolazione degli scopi e delle attività, nonché aspetti organizzativi e patrimoniali;

- l'Assemblea dei Fondatori dell'Ente deliberava successive modifiche statutarie in data 1° agosto 2016, atto a rogito del Dott. Leopoldo D'Ercole, notaio in Vicenza, rep. n. 48115, concernenti principalmente l'organizzazione dell'Ente;
- con documentata istanza pervenuta in data 9 agosto 2016, il Legale rappresentante della Fondazione chiedeva all'Amministrazione Regionale l'approvazione delle suddette modifiche statutarie;

- con nota prot. n. 327254 del 31 agosto 2016 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo relativo alle modifiche statutarie in questione, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione ha lo scopo di promuovere l'incremento della produttività e della cultura economica nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria, del commercio, dei servizi e della pubblica amministrazione, attraverso la diffusione della conoscenza delle più aggiornate tecniche di organizzazione aziendale, delle più avanzate tecnologie produttive, dell'uso sostenibile delle risorse e delle energie, dei sistemi informatici.

TUTTO CIÒ PREMESSO:

- VISTO l'atto a rogito del Dott. Gian Paolo Boschetti, notaio in Vicenza, datato 7 settembre 1994, rep. n. 126904;
- RICHIAMATA la D.G.R. n. 377 del 31 gennaio 1995;

- VISTO l'atto a rogito del Dott. Gian Paolo Boschetti, notaio in Vicenza, datato 31 maggio 1995, rep. n. 130483;
- RICHIAMATA la D.G.R. n. 3816 del 18 luglio 1995;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Giuseppe Boschetti, notaio in Vicenza, datato 8 ottobre 2001, rep. n. 161583;
- RICHIAMATO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 105/41.03-D del 18 ottobre 2001;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Giuseppe Boschetti, notaio in Vicenza, datato 9 ottobre 2009, rep. n. 199402;
- RICHIAMATO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 145 del 4 giugno 2010;

- VISTO l'atto a rogito della Dott.ssa Gaia Boschetti, notaio in Vicenza, datato 4 luglio 2013, rep. n. 3668;
- RICHIAMATO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 181 dell'11 ottobre 2013;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Leopoldo D'Ercole, notaio in Vicenza, datato 1° agosto 2016, rep. n. 48115;

- VISTA l'istanza del Legale rappresentante della Fondazione pervenuta alla scrivente Direzione in data 9 agosto 2016 (prot. reg. n. 309568 del 10 agosto 2016) e la documentazione allegata;

- RICHIAMATA la nota della scrivente Direzione prot. n. 327254 del 31 agosto 2016;

- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI gli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate in data 1° agosto 2016 dall'Assemblea dei Fondatori della Fondazione in oggetto;

decreta

1. di approvare le modifiche allo Statuto della Fondazione "Centro Produttività Veneto", in forma abbreviata "CPV", con sede in Vicenza, c.f. n. 02429800242, deliberate in data 1° agosto 2016 dall'Assemblea dei Fondatori dell'Ente, atto a rogito del Dott. Leopoldo D'Ercole, notaio in Vicenza, rep. n. 48115, iscrivendo contestualmente le stesse al n. 64 (VI/451) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo Statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1);
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 334290)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 65 del 08 novembre 2016

Associazione "AMAMI per il Dopo di Noi - Marcello Brunati ONLUS", con sede legale in San Martino di Lupari (PD). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. Rettifica del Decreto n. 57 del 27 ottobre 2016.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene rettificato il Decreto n. 57 del 27 ottobre 2016 e ne viene disposta l'iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con proprio Decreto n. 57 del 27 ottobre 2016 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato, ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977, all'Associazione "AMAMI per il Dopo di Noi - Marcello Brunati ONLUS", con sede legale in San Martino di Lupari (PD);
- per mero errore materiale all'Ente è stato attribuito il numero 852 di iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato anziché il numero 854;
- si ravvisa, pertanto, la necessità di rettificare il Decreto n.57 del 27 ottobre 2016, per consentire l'esatta individuazione dell'Ente nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;

Tutto ciò premesso:

- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 57 del 27 ottobre 2016;

- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;
- VISTI gli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;

decreta

1. di rettificare il Decreto n.57 del 27 ottobre 2016, per la sola parte relativa all'indicazione del numero di iscrizione dell'Associazione "AMAMI per il Dopo di Noi - Marcello Brunati ONLUS", con sede legale in San Martino di Lupari (PD), nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato che è il numero 854 in luogo del numero\ 852;
2. di trasmettere all' Associazione "AMAMI per il Dopo di Noi - Marcello Brunati ONLUS", con sede legale in San Martino di Lupari (PD) il presente Decreto;
3. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 334291)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 66 del 08 novembre 2016

Associazione "CENTRO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE E ASSISTENZA TECNICA DELLA REGIONE DEL VENETO. C.I.P.A.T.", con sde legale in Venezia - Marghera. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "CENTRO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE E ASSISTENZA TECNICA DELLA REGIONE DEL VENETO, C.I.P.A.T.", con sede legale in Venezia - Marghera, mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Armando Crivellari, notaio in Padova, in data 20 novembre 1981, n. 495335 di repertorio, veniva costituito il "Centro di Istruzione Professionale Agricola e Assistenza Tecnica della Regione Veneto", con sede legale in Venezia - Marghera;
- da ultimo con atto a rogito del dott. Stefano Bandieramonte, notaio in Mestre, in data 9 agosto 2016, repertorio n. 78367, l'Assemblea dell'Ente deliberava, ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, un nuovo statuto dell'Associazione attualmente denominata "CENTRO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE E ASSISTENZA TECNICA DELLA REGIONE DEL VENETO, C.I.P.A.T.", con sede legale in Venezia - Marghera;
- con documentata istanza del 24 agosto 2016, successivamente integrata in data 1° e 14 settembre 2016, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione in oggetto;
- con nota prot. n. 352257 del 19 settembre 2016 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- l'Associazione ha come scopo quello di provvedere all'istruzione, alla formazione professionale, culturake e civica di ogni tipologia e genere, all'informazione socio economica, all'orientamento, alla consulenza, all'assistenza, alla divulgazione, alla promozione e al sostegno dello sviluppo tecnico economico a favore delle persone di tutte le categorie (lavoratori, titolari e tecnici, etc) dei settori dell'agricoltura, industria, commercio e servizi, ivi compreso il settore sociale;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale indisponibile pari a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), di cui il 30%, pari a Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 9 agosto 2016, nonché nella certificazione bancaria datata 23 agosto 2016, allegata all'istanza di riconoscimento della personalità giuridica;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Armando Crivellari, notaio in Padova, del 20 novembre 1981, n. 495335 di repertorio;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Stefano Bandieramonte, notaio in Mestre (VE), del 9 agosto 2016, repertorio n. 78367;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente del 24 agosto 2016, prot. reg. n. 321413 stessa data, e le successive integrazioni del 1° settembre, prot. reg. n. 328658 stessa data e del 14 settembre 2016, prot. reg. n. 345221 stessa data;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Direzione prot. n. 352257 del 19 settembre 2016;

- VISTA la documentazione agli atti;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;

- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 855 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all'Associazione "CENTRO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE E ASSISTENZA TECNICA DELLA REGIONE DEL VENETO, C.I.P.A.T.", con sede legale in Venezia - Marghera, C.F. n. 94003240275, costituita con atto a rogito del dott. Armando Crivellari, notaio in Padova, in data 20 novembre 1981, repertorio n. 495335, con la denominazione di "Centro di Istruzione Professionale Agricola e Assistenza Tecnica della Regione Veneto";
2. di approvare lo Statuto dell'Associazione di cui all'atto a rogito del dott. Stefano Bandieramonte, notaio in Mestre (VE), del 9 agosto 2016, repertorio n. 78367, consistente in n. 19 (diciannove) articoli;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 334292)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 67 del 08 novembre 2016

Associazione "Istituto di Programmazione e Organizzazione dello Sviluppo Territoriale - P.O.S.TER., con sede legale in Vicenza. Riconoscimento della personalità giuridicia di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "Istituto di Programmazione e Organizzazione dello Sviluppo Territoriale - P.O.S.TER., con sede legale in Vicenza, mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Enrico Mele, notaio in Vicenza, in data 11 aprile 1985, repertorio n. 11277, veniva costituita l'Associazione "P.O.S.TER. - Programmazione e Organizzazione dello Sviluppo Territoriale", con sede legale in Vicenza;
- con atto a rogito del dott. Fabrizio Diliberto, notaio in Arzignano (VI), in data 12 settembre 2016, repertorio n. 393, l'Assemblea dell'Ente, ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, deliberava un nuovo statuto dell' Associazione attualmente denominata "Istituto di Programmazione e Organizzazione dello Sviluppo Territoriale - P.O.S.TER.", con sede legale in Vicenza;
- con documentata istanza del 13 settembre 2016, pervenuta a questa Amministrazione il 19 settembre 2016, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione in oggetto;
- con nota del 22 settembre 2016 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- l'Associazione ha come scopo la realizzazione di attività di formazione, di orientamento e di analisi dei fabbisogni formativi e professionali relativi alla composizione della struttura sociale e del mercato del lavoro locali, nonché attività di studio e ricerca sui processi di trasformazione in corso nella struttura dei settori, delle imprese, delle tecnologie, dei modelli organizzativi - professionali, dei sistemi di formazione, dei servizi sociali e delle istituzioni;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale indisponibile pari a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), di cui il 30%, pari a Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 12 settembre 2016, nonché nella certificazione bancaria datata 23 agosto 2016, allegata all'istanza di riconoscimento della personalità giuridica;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Enrico Mele, notaio in Vicenza, dell' 11 aprile 1985, repertorio n. 11277;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Fabrizio Diliberto, notaio in Arzignano (VI), del 12 settembre 2016, repertorio n. 393;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell' Ente del 13 settembre 2016, pervenuta a questa Amministrazione il 19 settembre 2016, prot. reg. n. 351095 stessa data;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Direzione prot. n. 357462 del 22 settembre 2016;

- VISTA la documentazione agli atti e in particolare la corrispondenza intercorsa con l'Associazione;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;

- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 856 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all'Associazione "Istituto di Programmazione e Organizzazione dello Sviluppo Territoriale - P.O.S.TER., con sede legale in Vicenza, C.F. n. 01742990243, costituita con atto a rogito del dott. Enrico Mele, notaio in Vicenza, in data 11 aprile 1985, repertorio n. 11277, con la denominazione "P.O.S.TER. - Programmazione e Organizzazione dello Sviluppo Territoriale";
2. di approvare lo Statuto dell'Associazione di cui all'atto a rogito del dott. Fabrizio Diliberto, notaio in Arzignano (VI), del 12 settembre 2016, repertorio n. 393, consistente in n. 15 (quindici) articoli;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 334293)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 72 del 09 novembre 2016

Associazione "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP San Marco", con sede legale in Venezia - Mestre. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP San Marco", con sede legale in Venezia - Mestre, mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Giovanni Candiani, notaio in Venezia, in data 26 settembre 1978, repertorio n. 57334, veniva costituita l'Associazione "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP San Giorgio", con sede legale in Venezia;
- con atto a rogito della dott.ssa Tiziana Piazza, notaio in Mestre (VE), in data 27 luglio 2016, repertorio n. 591, l'Assemblea dell'Ente, ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, deliberava un nuovo statuto dell'Associazione attualmente denominata "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP San Marco", con sede legale in Venezia - Mestre;
- con documentata istanza del 23 settembre 2016, pervenuta a questa Amministrazione nella stessa data, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione in oggetto;
- con nota del 5 ottobre 2016 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- l'Associazione ha come scopo finalità istituzionali di orientamento, di formazione e aggiornamento professionale;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale indisponibile pari a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), di cui il 30%, pari a Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 27 luglio 2016, nonché nella certificazione bancaria datata 11 luglio 2016 allegata all'atto stesso;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Giovanni Candiani, notaio in Venezia, del 26 settembre 1978, repertorio n. 57334;
- VISTO l'atto a rogito della dott.ssa Tiziana Piazza, notaio in Mestre (VE), del 27 luglio 2016, repertorio n. 591;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente del 23 settembre 2016, pervenuta a questa Amministrazione nella stessa data, prot. reg. n. 358900;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Direzione prot. reg. n. 378346 del 5 ottobre 2016;

- VISTA la documentazione agli atti e in particolare la corrispondenza intercorsa con l'Associazione;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;

- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 857 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all'Associazione "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP San Marco",

con sede legale in Venezia - Mestre, C.F. n. 80014970273, costituita con atto a rogito del dott. Giovanni Candiani, notaio in Venezia, in data 26 settembre 1978, repertorio n. 57334, con la denominazione "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP San Giorgio", con sede legale in Venezia;

2. di approvare lo Statuto dell'Associazione di cui all'atto a rogito della dott.ssa Tiziana Piazza, notaio in Mestre (VE), del 27 luglio 2016, repertorio n. 591, consistente in n. 16 (sedici) articoli;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 334294)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 73 del 09 novembre 2016

Associazione "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP Don Bosco", con sede legale in San Donà di Piave (VE). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP Don Bosco", con sede legale in San Donà di Piave (VE), mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Giovanni Battista Lapis, notaio in San Donà di Piave (VE), in data 15 settembre 1978, repertorio n. 29687, veniva costituita l'Associazione "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP Don Bosco" designata in forma abbreviata "C.F.P. CNOS - FAP Don Bosco", con sede legale in San Donà di Piave (VE);
- con atto a rogito della dott.ssa Tiziana Piazza, notaio in Mestre (VE), in data 27 luglio 2016, repertorio n. 590, l'Assemblea dell'Ente, ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, deliberava un nuovo statuto dell'Associazione "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP Don Bosco", con sede legale in San Donà di Piave (VE);
- con documentata istanza del 23 settembre 2016, pervenuta a questa Amministrazione nella stessa data, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione in oggetto;
- con nota del 5 ottobre 2016 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- l'Associazione ha come scopo finalità istituzionali di orientamento, di formazione e aggiornamento professionale;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale indisponibile pari a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), di cui il 30%, pari a Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 27 luglio 2016, nonché nella certificazione bancaria datata 11 luglio 2016 allegata all'atto stesso;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Giovanni Battista Lapis, notaio in San Donà di Piave (VE), del 15 settembre 1978, repertorio n. 29687;
- VISTO l'atto a rogito della dott.ssa Tiziana Piazza, notaio in Mestre (VE), del 27 luglio 2016, repertorio n. 590;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente del 23 settembre 2016, pervenuta a questa Amministrazione nella stessa data, prot. reg. n. 358927;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Direzione prot. reg. n. 378302 del 5 ottobre 2016;

- VISTA la documentazione agli atti e in particolare la corrispondenza intercorsa con l'Associazione;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;

- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 858 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all'Associazione "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP Don Bosco", con sede legale in San Donà di Piave (VE), C.F. n. 93005640276, costituita con atto a rogito del dott. Giovanni Battista Lapis, notaio in San Donà di Piave (VE), in data 15 settembre 1978, repertorio n. 29687;
2. di approvare lo Statuto dell'Associazione di cui all'atto a rogito della dott.ssa Tiziana Piazza, notaio in Mestre (VE), del 27 luglio 2016, repertorio n. 590, consistente in n. 16 (sedici) articoli;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 334328)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 78 del 10 novembre 2016

Assegnazione contributi straordinari al Comune di Val di Zoldo (BL) istituito a seguito del procedimento di fusione, anno 2016. L.R. n. 18/2012 art. 10 c. 1 bis. Annullamento DDR n. 97 del 27.06.2016. Impegno e liquidazione della spesa.
[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede ad assegnare il contributo straordinario a favore dei Comuni istituiti a seguito del procedimento di fusione al fine di contribuire alle spese sostenute dagli Enti nei processi di unificazione e riorganizzazione delle strutture e dei servizi comunali, disponendo l'impegno e la liquidazione della spesa.

Il Direttore

PREMESSO che con provvedimento della Giunta Regionale n. 81 del 02.02.2016 sono stati approvati i criteri e le modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi straordinari a favore dei Comuni istituiti a seguito del procedimento di fusione al fine di contribuire alle spese sostenute dagli Enti nei processi di unificazione e riorganizzazione. Con lo stesso atto si è provveduto, in particolare:

- a determinare nell'importo che sarà stanziato nel bilancio regionale 2016, l'importo massimo impegnabile a carico del capitolo 101742 del bilancio per l'esercizio in corso, a titolo di contributo straordinario destinato a concorrere alle spese sostenute per l'unificazione delle strutture e dei servizi a seguito dell'istituzione del nuovo Comune, calcolato in base ai parametri individuati nella tabella riportata nella DGR n. 81/2016;
- ad individuare tra i soggetti beneficiari per l'anno 2016 del contributo triennale straordinario, i Comuni derivanti da fusione e istituiti in data successiva al provvedimento giuntale suindicato;
- ad incaricare il Direttore della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi elettorali e Grandi Eventi ad assumere l'impegno e la liquidazione di spesa per l'assegnazione dei contributi agli enti aventi titolo.

VISTO che con legge regionale n. 5 del 18 febbraio 2016, pubblicata nel BUR n. 15 del 22.02.2016, è stato istituito il nuovo Comune Val di Zoldo mediante fusione dei Comuni di Forno di Zoldo e Zoldo Alto della Provincia di Belluno.

VISTO che il Comune di Val di Zoldo (BL) ha trasmesso i dati relativi alla popolazione e all'ammontare delle spese correnti risultanti dai rendiconti consuntivi approvati dai Comuni di Forno di Zoldo e Zoldo Alto e riferiti all'esercizio precedente la legge di fusione.

RITENUTO pertanto, in conformità ai criteri previsti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 81/2016 e sulla base della documentazione prodotta dal Comune di Val di Zoldo, di assegnare il contributo straordinario al Comune istituito a seguito di fusione, nelle seguenti determinazioni:

COMUNE	**Numero Comuni Quota Importo**	**Popolazione nuovo Comune Quota Importo**	**Spesa corrente Quota Importo**	**Contributo base**	**Contributo base decurtato 30%**	**Contributo base decurtato del 50%**
VAL DI ZOLDO (BL) N° comuni: 2 Popolazione:3.242 ab. Spesa corrente: Euro 5.277.545,25	Euro 100.000,00	Euro 32.420,00	Euro 50.000,00 quota fissa Euro 26.387,73	Euro 208.807,73	Euro 146.165,41	Euro 104.403,86

RITENUTO, alla luce delle direttive di bilancio 2016 e dell'entrata a regime dal 01.01.2017 della contabilità economica-patrimoniale, giusto D.Lgs. n. 118/2011, congruo e più rispettoso delle procedure contabili, liquidare l'importo complessivo, determinato secondo i criteri della succitata DGR n. 81/2016, spettante al Comune di Val di Zoldo, in un'unica soluzione.

CONSIDERATO che in ragione di quanto esplicitato al punto precedente il presente provvedimento va a sostituire il precedente decreto n. 97 del 27.06.2016 ad oggetto "Assegnazione contributi straordinari al Comune di Val di Zoldo (BL)

istituito a seguito di procedimento di fusione, anno 2016. L.R. n. 18/2012 art. 10 c. 1 bis. Impegno delle spese", annullato dalla Sezione Enti locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi elettorali e Grandi eventi.

RITENUTO quindi che sussistono i presupposti di diritto e di fatto per procedere all'impegno e alla liquidazione del contributo straordinario a favore del Comune di Val di Zoldo, istituito a seguito di procedimento di fusione, per l'importo complessivo di Euro 459.377,00.

Tutto ciò premesso e considerato

VISTA la L.R. 27.04.2012, n. 18 e successive modifiche.
VISTA la L.R. n. 8 del 24.02.2016.
VISTI gli artt. 56 e 57 del Dlgs n. 118/2011.
VISTA la DGR n. 195/2016
VISTA la DGR n. 522/2016.
VISTO il Decreto del Segretario generale della Programmazione n. 4 del 09/03/2016
VISTA la L.R. n. 5 del 18.02.2016.
VISTA la DGR n. 1417 del 06.08.2013 All. B.
VISTO il decreto del direttore Direzione Bilancio e Ragioneria n. 13 del 26.08.16.
VISTA la D.G.R. n. 81 del 02.02.2016
VISTE le nota regionali prot. n. 111638 del 21.03.2016, n. 203229 del 24.5.16, n. 356685 del 22.9.16.
VISTE le lettere del Comune di Val di Zoldo (BL) prot. n. 1627 del 21.04.2016 pec in data 15.06.2016, prot. n. 3887 del 01.07.2016, prot. n. 7570 del 10.11.2016, agli atti della Direzione Enti Locali e Strumentali.
VISTI gli artt. 42 e 44 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39.

decreta

1. di assegnare, per le motivazioni indicate in premessa, al Comune di val di Zoldo (BL), istituito a seguito di procedimento di fusione tra i Comuni di Forno di Zoldo e Zoldo Alto con LR n. 5/2016, il contributo straordinario per la fusione di Comuni, per concorrere alle spese sostenute dai Comuni nei processi di unificazione e di riorganizzazione delle strutture e dei servizi, per un importo complessivo di Euro 459.377,00.
2. di impegnare e liquidare a favore del Comune di Val di Zoldo (BL) a titolo di contributo straordinario, la spesa di Euro 459.377,00 al capitolo 101742 denominato "Azioni regionali a favore delle forme di esercizio associato di funzioni e servizi comunali e alle fusioni di Comuni -Art, 10 c.1 bis-L.R. n. 18/2012" del bilancio di previsione 2016 -Piano dei Conti Finanziario: V° livello - Codice voce U.1.04.01.02.003, art. 002-codice SIOPE 1.05.03.1535;
3. di annullare, per quanto espresso in premessa, il DDR n. 97 del 27.06.2016;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non è un debito commerciale in quanto trattasi di trasferimenti correnti ai Comuni;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata nonché esigibile nel corrente esercizio finanziario e che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di Bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. che è ammesso il ricorso giurisdizionale avverso il presente decreto al tribunale amministrativo regionale o, in alternativa, è ammesso il ricorso straordinario al capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
8. di comunicare al Comune di Val di Zoldo, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m. e i., le informazioni relative all'impegno assunto con il presente provvedimento;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 334295)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 79 del 15 novembre 2016

"Fondazione delle BCC - CRA della Provincia di Vicenza", con sede in Brendola (VI). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie deliberate in data 20 luglio 2016 dal Consiglio Generale della Fondazione in oggetto.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 244 del 28 ottobre 2010 si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato alla "Fondazione delle BCC - CRA della Provincia di Vicenza", con sede in Brendola (VI), costituita con atto a rogito del Dott. Cornelio Lorettu, notaio in Thiene (VI), in data 27 maggio 2010, rep. n. 104077;
- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 190 del 21 settembre 2012 si approvavano modifiche statutarie deliberate dal Consiglio Generale della Fondazione in data 16 maggio 2012, atto a rogito del Dott. Stefano Lorettu, notaio in Valdagno (VI), rep. n. 16, concernenti aspetti organizzativi;
- il Consiglio Generale della Fondazione deliberava ulteriori modifiche statutarie in data 20 luglio 2016, atto a rogito del Dott. Stefano Lorettu, notaio in Bassano del Grappa (VI), rep. n. 3769, riguardanti l'organizzazione dell'Ente;
- con documentata istanza pervenuta alla scrivente Direzione in data 22 agosto 2016, il Legale rappresentante della Fondazione chiedeva all'Amministrazione Regionale l'approvazione delle suddette modifiche statutarie;
- con nota prot. n. 359802 del 23 settembre 2016 gli Uffici Regionali, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo di approvazione delle modifiche statutarie in questione, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione persegue finalità di solidarietà sociale e di promozione della persona singola e associata e di rafforzamento dell'identità del Credito Cooperativo vicentino come soggetto promotore di coesione sociale e di uno sviluppo sostenibile, con lo scopo di favorire le Comunità locali perseguendo il miglioramento delle condizioni sociali, morali, culturali ed economiche delle persone, orientando la propria azione in vari settori, quali la promozione della cooperazione, in particolare di credito, mediante iniziative di studio, di ricerca e di formazione, di divulgazione e di socializzazione; lo sviluppo della ricerca scientifica, istruzione, arte, conservazione e valorizzazione dei beni artistici e ambientali del territorio vicentino e veneto; iniziative di assistenza e tutela di tipo assistenziale, sanitario e previdenziale.

TUTTO CIÒ PREMESSO:

- VISTO l'atto a rogito del Dott. Cornelio Lorettu, notaio in Thiene (VI), datato 27 maggio 2010, rep. n. 104077;
- RICHIAMATO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 244 del 28 ottobre 2010;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Stefano Lorettu, notaio in Valdagno (VI), datato 16 maggio 2012, rep. n. 16;
- RICHIAMATO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 190 del 21 settembre 2012;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Stefano Lorettu, notaio in Bassano del Grappa (VI), datato 20 luglio 2016, rep. n. 3769;
- VISTA l'istanza del Legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 22 agosto 2016 (prot. reg. n. 318974 stessa data) e la documentazione allegata;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Direzione prot. n. 359802 del 23 settembre 2016;

- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;

- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- RICHIAMATO il Decreto del Dirigente Regionale della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi n. 114 del 10 luglio 2014;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate in data 20 luglio 2016 dal Consiglio Generale della Fondazione in oggetto;

decreta

1. di approvare le modifiche statutarie deliberate in data 20 luglio 2016 dal Consiglio Generale della "Fondazione delle BCC - CRA della Provincia di Vicenza", con sede in Brendola (VI), c.f. n. 95107080244, atto a rogito del Dott. Stefano Lorettu, notaio in Bassano del Grappa (VI), rep. n. 3769, iscrivendo contestualmente le stesse al n. 616 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo Statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1);
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 334296)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 80 del 15 novembre 2016

"Fondazione Don Gedeone Massaggia", con sede legale in Vigasio (VR). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato (artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e art. 14 del D.P.R. n. 616/1977) a seguito di depubblicizzazione e trasformazione di IPAB (L.R. n. 24/1993).

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione in oggetto, a seguito di depubblicizzazione e trasformazione di IPAB, iscrivendo contestualmente l'Ente nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- L'IPAB Scuola Materna Don Gedeone Massaggia, con sede legale in Vigasio (VR), veniva eretta in Ente Morale con Decreto Reale del 2 agosto 1942, n. 1375;
- con Decreto del Direttore della Sezione Servizi Sociali n. 16 del 4 marzo 2016 si disponeva, ai sensi della Legge Regionale n. 24/1993, la perdita del regime pubblico dell'IPAB, con efficacia sospesa fino alla data di effettivo riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Ente mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato ex D.P.R. n. 361/2000;
- il Consiglio di Amministrazione dell'IPAB deliberava in data 4 agosto 2016, atto a rogito del Dott. Roberto Leso, notaio in Vigasio (VR), rep. n. 11516, la trasformazione dell'Ente in Fondazione di diritto privato, denominata "Fondazione Don Gedeone Massaggia", con sede legale in Vigasio (VR);
- con documentata istanza pervenuta in data 22 agosto 2016 il Legale rappresentante della Fondazione chiedeva all'Amministrazione Regionale il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
- con nota prot. n. 370621 del 30 settembre 2016 gli scriventi Uffici, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato in questione, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione esaurisce le proprie finalità nell'ambito del territorio della Regione del Veneto e ha lo scopo di gestire la Scuola dell'Infanzia e il Nido Integrato, garantendo ai bambini il diritto a una educazione che favorisca lo sviluppo delle potenzialità affettive, sociali, cognitive, morali e religiose, della condivisione e della solidarietà, ispirandosi alla concezione cristiana della persona e della famiglia sanciti anche dal Concilio Vaticano II e ai principi fondamentali della Costituzione Italiana;
- la Fondazione dispone di un patrimonio costituito, come risulta dall'atto di trasformazione, da beni mobili per Euro 45.704,46 e da beni immobili per Euro 703.515,00, di cui alle perizie di stima redatte entrambe in data 24 maggio 2016, asseverate da giuramento in data 29 giugno 2016, nonché da due depositi monetari che presentano un saldo attivo rispettivamente di Euro 18.383,35 alla data del 1° agosto 2016 e di Euro 9,45 alla data del 4 agosto 2016;

TUTTO CIÒ PREMESSO:

- RICHIAMATO il Decreto del Direttore della Sezione Servizi Sociali n. 16 del 4 marzo 2016;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Roberto Leso, notaio in Vigasio (VR), datato 4 agosto 2016, rep. n. 11516;
- VISTA l'istanza del Legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 22 agosto 2016 (prot. reg. n. 327692 del 31 agosto 2016) e la documentazione allegata;
- RICHIAMATA la nota degli scriventi Uffici prot. n. 370621 del 30 settembre 2016;

- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la Legge n. 6972/1890;
- RICHIAMATA la L.R. n. 24/1993;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- RICHIAMATO il Decreto del Dirigente Regionale della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi n. 114 del 10 luglio 2014;

DATO atto che la trasformazione fa salve tutte le obbligazioni assunte dall'IPAB verso i terzi, dell'adempimento delle quali la Fondazione si farà carico, conservando la Fondazione stessa tutti i diritti e gli obblighi sorti in capo all'IPAB e proseguendo in tutti i rapporti, anche processuali, dell'IPAB medesima;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 859 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, alla "Fondazione Don Gedeone Massaggia", con sede legale in Vigasio (VR), c.f. n. 80010340232, a seguito della depubblicizzazione e trasformazione dell'IPAB Scuola Materna Don Gedeone Massaggia, con sede legale in Vigasio (VR), ai sensi della L.R. n. 24/1993;
2. di approvare lo Statuto della Fondazione allegato all'atto a rogito del Dott. Roberto Leso, notaio in Vigasio (VR), datato 4 agosto 2016, rep. n. 11516;
3. di stabilire che la trasformazione fa salve tutte le obbligazioni assunte dall'IPAB verso i terzi, dell'adempimento delle quali la Fondazione si farà carico, conservando la Fondazione stessa tutti i diritti e gli obblighi sorti in capo all'IPAB e proseguendo in tutti i rapporti, anche processuali, dell'IPAB medesima;
4. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
5. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 334297)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 81 del 15 novembre 2016

Associazione "Scuola dell'Infanzia Paritaria - Nido Integrato San Giuseppe", con sede legale in Pontecchio Polesine (RO). riconoscsimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "Scuola dell'Infanzia Paritaria - Nido Integrato San Giuseppe", con sede legale in Pontecchio Polesine (RO), mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito dell'avv. Maria Grazia Guzzon, notaio in Adria (RO), ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, in data 28 giugno 2016, rep. n. 11468, veniva ricostituita per atto pubblico l'Associazione "Scuola dell'Infanzia Paritaria - Nido Integrato San Giuseppe", con sede legale in Pontecchio Polesine (RO), già costituita nel febbraio del 1996;
- con documentata istanza del 21 settembre 2016, pervenuta alla scrivente Direzione il 26 settembre 2016, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione in oggetto;
- con nota del 5 ottobre 2016 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- l'Associazione ha lo scopo di gestire in forma autonoma e democratica la Scuola dell'Infanzia - Nido Integrato San Giuseppe, fissandone i criteri di gestione e indirizzi programmatici, nel rispetto dei valori cristiani della vita;
- l'Associazione esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale indisponibile pari a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero) di cui il 30%, pari a Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 28 giugno 2016, nonché nella certificazione bancaria datata 21 settembre 2016, allegata all'istanza di riconoscimento della personalità giuridica;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito dell'avv. Maria Grazia Guzzon, notaio in Adria (RO), del 28 giugno 2016, rep. n. 11468;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente del 21 settembre 2016, pervenuta alla scrivente Direzione il 26 settembre 2016, prot. reg. n. 368496 del 29 settembre 2016;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Direzione prot. n. 378385 del 5 ottobre 2016;

- VISTA la documentazione agli atti e in particolare la corrispondenza intercorsa con l'Associazione;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;

- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 860 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all'Associazione "Scuola dell'Infanzia Paritaria - Nido Integrato San Giuseppe", con sede legale in Pontecchio Polesine (RO), codice fiscale n. 00208580290, ricostituita con atto a rogito dell'avv. Maria Grazia Guzzon, notaio in Adria (RO), in data 28 giugno 2016, rep. n. 11468;

2. di approvare lo Statuto dell'Associazione allegato all'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 20 (venti) articoli;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 334298)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 82 del 15 novembre 2016

Associazione "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP Tusini", con sede leale in Bardolino (VR). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP Tusini", con sede legale Bardolino (VR), mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Alberto Gasparotti, notaio in Mestre (VE), in data 16 luglio 2004, repertorio n. 17930, veniva costituita l'Associazione "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP Tusini" ordinariamente denominata "CFP CNOS - FAP Tusini", con sede legale in Bardolino (VR);
- con atto a rogito della dott.ssa Maria Peloso, notaio in Legnago (VR), in data 20 settembre 2016, repertorio n. 1.337, l'Assemblea dell'Ente, ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, deliberava un nuovo statuto dell'Associazione "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP Tusini", con sede legale in Bardolino (VR);
- con documentata istanza del 29 settembre 2016, pervenuta a questa Amministrazione il 30 settembre 2016, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione in oggetto;
- con nota del 10 ottobre 2016 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- l'Associazione ha come scopo finalità istituzionali di orientamento, di formazione e aggiornamento professionale;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto con particolare attenzione al territorio Baldo - Garda - Valpolicella e della Provincia di Verona e dispone di un fondo di dotazione iniziale indisponibile pari a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), di cui il 30%, pari a Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 20 settembre 2016, nonché nella certificazione bancaria datata 11 luglio 2016 allegata all'atto stesso;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Alberto Gasparotti, notaio in Mestre (VE), del 16 luglio 2004, repertorio n. 17930;
- VISTO l'atto a rogito della dott.ssa Maria Peloso, notaio in Legnago (VR), in data 20 settembre 2016, repertorio n. 1.337;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente del 29 settembre 2016, pervenuta a questa Amministrazione il 30 settembre 2016, prot. reg. n. 369920;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Direzione prot. reg. n. 386262 del 10 ottobre 2016;

- VISTA la documentazione agli atti e in particolare la corrispondenza intercorsa con l'Associazione;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;

- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 861 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all'Associazione "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP Tusini", con sede legale in Bardolino (VR), C.F. n. 90013780235, costituita con atto a rogito del dott. Alberto Gasparotti, notaio in Mestre (VE), in data 16 luglio 2004, repertorio n. 17930;
2. di approvare lo Statuto dell'Associazione di cui all'atto a rogito della dott.ssa Maria Peloso, notaio in Legnago (VR), del 20 settembre 2016, repertorio n. 1.337, consistente in n. 16 (sedici) articoli;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 334299)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 83 del 15 novembre 2016

"Associazione CFP CNOS/FAP San Zeno", con sede legale in Verona. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato all' "Associazione CFP CNOS/FAP San Zeno", con sede legale in Verona, mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Zeno Cicogna, notaio in Verona, in data 30 dicembre 1977, repertorio n. 2151, veniva costituita l' "Associazione Centro Formazione Professionale CNOS - FAP S. Zeno - Verona", in forma abbreviata "CFP - CNOS - FAP San Zeno Verona", con sede legale in Verona;
- con atto a rogito della dott.ssa Maria Peloso, notaio in Legnago (VR), in data 20 settembre 2016, repertorio n. 1.339, l'Assemblea dell'Ente, ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, deliberava un nuovo statuto dell' "Associazione CFP CNOS/FAP San Zeno";
- con documentata istanza del 28 settembre 2016, pervenuta a questa Amministrazione il 30 settembre 2016, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione in oggetto;
- con nota del 10 ottobre 2016 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- l'Associazione ha come scopo finalità istituzionali di orientamento, di formazione e aggiornamento professionale;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto con particolare attenzione al territorio del veronese, e dispone di un fondo di dotazione iniziale indisponibile pari a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), di cui il 30%, pari a Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 20 settembre 2016, nonché nella certificazione bancaria datata 15 settembre 2016 allegata all'atto stesso;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Zeno Cicogna, notaio in Verona, del 30 dicembre 1977, repertorio n. 2151;
- VISTO l'atto a rogito della dott.ssa Maria Peloso, notaio in Legnago (VR), del 20 settembre 2016, repertorio n. 1.339;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente del 28 settembre 2016, pervenuta a questa Amministrazione il 30 settembre 2016, prot. reg. n. 369911;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Direzione prot. reg. n. 386324 del 10 ottobre 2016;

- VISTA la documentazione agli atti e in particolare la corrispondenza intercorsa con l'Associazione;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;

- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 862 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all' "Associazione CFP CNOS/FAP San Zeno", con sede legale in Verona, C.F. n. 80007220231, costituita con atto a rogito del dott. Zeno Cicogna, notaio in Verona, in data 30 dicembre 1977, repertorio n. 2151, con la denominazione "Associazione Centro Formazione Professionale CNOS - FAP S. Zeno - Verona", in forma abbreviata "CFP -

CNOS - FAP San Zeno Verona";
2. di approvare lo Statuto dell'Associazione di cui all'atto a rogito della dott.ssa Maria Peloso, notaio in Legnago (VR), del 20 settembre 2016, repertorio n. 1.339, consistente in n. 16 (sedici) articoli;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 334329)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 86 del 17 novembre 2016

Associazione "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP Salesiani Don Bosco" in breve "CFP CNOS - FAP Salesiani Don Bosco", con sede legale in Schio (VI). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP Salesiani Don Bosco" in breve "CFP CNOS - FAP Salesiani Don Bosco", con sede legale in Schio (VI), mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Alberto Gasparotti, notaio in Mestre (VE), in data 16 luglio 2004, repertorio n. 17929, veniva costituita l'Associazione "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP Salesiani Don Bosco" ordinariamente denominata "CFP CNOS - FAP Salesiani Don Bosco", con sede legale in Schio (VI);
- con atto a rogito della dott.ssa Maria Peloso, notaio in Legnago (VR), in data 20 settembre 2016, repertorio n. 1.338, l'Assemblea dell'Ente, ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, deliberava un nuovo statuto dell'Associazione;
- con documentata istanza del 29 settembre 2016, pervenuta a questa Amministrazione il 30 settembre 2016, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione in oggetto;
- con nota del 10 ottobre 2016 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- l'Associazione ha come scopo finalità istituzionali di orientamento, di formazione e aggiornamento professionale;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto con particolare attenzione al territorio del vicentino e delle zone delle province limitrofe, e dispone di un fondo di dotazione iniziale indisponibile pari a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), di cui il 30%, pari a Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 20 settembre 2016, nonché nella certificazione bancaria datata 11 luglio 2016 allegata all'atto stesso;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Alberto Gasparotti, notaio in Mestre (VE), del 16 luglio 2004, repertorio n. 17929;
- VISTO l'atto a rogito della dott.ssa Maria Peloso, notaio in Legnago (VR), del 20 settembre 2016, repertorio n. 1.338;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente del 29 settembre 2016, pervenuta a questa Amministrazione il 30 settembre 2016, prot. reg. n. 369896;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Direzione prot. reg. n. 386380 del 10 ottobre 2016;

- VISTA la documentazione agli atti e in particolare la corrispondenza intercorsa con l'Associazione;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;

- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 863 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all'Associazione "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP Salesiani

Don Bosco" in breve "CFP CNOS - FAP Salesiani Don Bosco", con sede legale in Schio (VI), C.F. n. 92016770247, costituita con atto a rogito del dott. Alberto Gasparotti, notaio in Mestre (VE), in data 16 luglio 2004, repertorio n. 17929;

2. di approvare lo Statuto dell'Associazione di cui all'atto a rogito della dott.ssa Maria Peloso, notaio in Legnago (VR), del 20 settembre 2016, repertorio n. 1.338, consistente in n. 16 (sedici) articoli;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 334330)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 87 del 17 novembre 2016

Associazione "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP Manfredini", in breve "CFP CNOS - FAP Manfredini", con sede legale in Este (PD). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP Manfredini", in breve "CFP CNOS - FAP Manfredini", con sede legale in Este (PD), mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Alberto Gasparotti, notaio in Mestre (VE), in data 16 luglio 2004, repertorio n. 17931, veniva costituita l'Associazione "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP Manfredini" ordinariamente denominata "CFP CNOS - FAP Manfredini", con sede legale in Este (PD);
- con atto a rogito della dott.ssa Tiziana Piazza, notaio in Mestre (VE), in data 27 luglio 2016, repertorio n. 592, l'Assemblea dell'Ente, ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, deliberava un nuovo statuto dell'Associazione;
- con documentata istanza del 27 settembre 2016, pervenuta a questa Amministrazione il 30 settembre 2016, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione in oggetto;
- con nota del 10 ottobre 2016 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- l'Associazione ha come scopo finalità istituzionali di orientamento, di formazione e aggiornamento professionale;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto, della bassa padovana, del rodigino, del basso vicentino e del veronese orientale, e dispone di un fondo di dotazione iniziale indisponibile pari a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), di cui il 30%, pari a Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 27 luglio 2016, nonché nella certificazione bancaria datata 11 luglio 2016 allegata all'atto stesso;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Alberto Gasparotti, notaio in Mestre (VE), del 16 luglio 2004, repertorio n. 17931;
- VISTO l'atto a rogito della dott.ssa Tiziana Piazza, notaio in Mestre (VE), del 27 luglio 2016, repertorio n. 592;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente del 27 settembre 2016, pervenuta a questa Amministrazione il 30 settembre 2016, prot. reg. n. 369880;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Direzione prot. reg. n. 386368 del 10 ottobre 2016;

- VISTA la documentazione agli atti e in particolare la corrispondenza intercorsa con l'Associazione;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;

- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 864 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all'Associazione "Centro di Formazione Professionale CNOS - FAP

Manfredini", ordinariamente denominata "CFP CNOS - FAP Manfredini", con sede legale in Este (PD), C.F. n. 91016230285, costituita con atto a rogito del dott. Alberto Gasparotti, notaio in Mestre (VE), in data 16 luglio 2004, repertorio n. 17931;

2. di approvare lo Statuto dell'Associazione di cui all'atto a rogito della dott.ssa Tiziana Piazza, notaio in Mestre (VE), del 27 luglio 2016, repertorio n. 592, consistente in n. 16 (sedici) articoli;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 334331)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 88 del 17 novembre 2016

Associazione "Centro di Formazione Professionale Anna Rossi Ved. Saugo", con sede legale in Thiene (VI). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "Centro di Formazione Professionale Anna Rossi Ved. Saugo", con sede legale in Thiene (VI), mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Cornelio Lorettu, notaio in Thiene (VI), in data 21 ottobre 1994, repertorio n. 58357, veniva costituita l'Associazione "Centro di Formazione Professionale Anna Rossi Ved. Saugo", con sede legale in Thiene (VI);
- con atto a rogito del notaio Cornelio Lorettu, in data 17 novembre 2010, repertorio n. 104.888, l'Assemblea dell'Ente deliberava una modifica statutaria concernente la durata dell'Associazione;
- con successivo atto a rogito del notaio Cornelio Lorettu, in data 15 luglio 2016, repertorio n. 112885, l'Assemblea dell'Ente, ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, deliberava un nuovo statuto dell'Associazione;
- con documentata istanza del 27 settembre 2016, pervenuta a questa Amministrazione il 30 settembre 2016, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione in oggetto;
- con nota del 13 ottobre 2016 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- l'Associazione ha come scopo la formazione delle persone e specialmente dei giovani, degli svantaggiati e dei disabili, con ogni iniziativa di promozione globale della persona e principalmente attraverso la formazione professionale di I e II livello, formazione continua - F.S.E. -, la formazione superiore, l'orientamento e l'avviamento al lavoro;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale indisponibile pari a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), di cui il 30%, pari a Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 15 luglio 2016, nonché nella certificazione bancaria datata 26 settembre 2016 allegata all'istanza di riconoscimento;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Cornelio Lorettu, notaio in Thiene (VI), del 21 ottobre 1994, repertorio n. 58357;
- VISTO l'atto a rogito del notaio Cornelio Lorettu, del 17 novembre 2010, repertorio n. 104.888;
- VISTO l'atto a rogito del notaio Cornelio Lorettu, del 15 luglio 2016, repertorio n. 112885;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente del 27 settembre 2016, pervenuta a questa Amministrazione il 30 settembre 2016, prot. reg. n. 384907 del 10 ottobre 2016;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Direzione prot. reg. n. 393550 del 13 ottobre 2016;

- VISTA la documentazione agli atti e in particolare la corrispondenza intercorsa con l'Associazione;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;

- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 865 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all'Associazione "Centro di Formazione Professionale Anna Rossi Ved. Saugo", con sede legale in Thiene (VI), C.F. n. 84006010247, costituita con atto a rogito del dott. Cornelio Lorettu, notaio in Thiene (VI), in data 21 ottobre 1994, repertorio n. 58357;
2. di approvare lo Statuto dell'Associazione di cui all'atto a rogito del notaio Cornelio Lorettu, del 15 luglio 2016, repertorio n. 112885, consistente in n. 34 (trentaquattro) articoli;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

(Codice interno: 334523)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 148 del 08 novembre 2016

Piano degli interventi a favore dei veneti nel mondo da perseguire nel triennio 2016-2018. Trasmissione della relazione sull'attività svolta nel triennio 2013-2015. (Proposta di Deliberazione amministrativa n. 27)

[Emigrazione ed immigrazione]

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

VISTA la proposta formulata dalla Giunta regionale nella seduta del 29 giugno 2016 con deliberazione n. 63/CR relativa all'argomento indicato in oggetto;

CONSIDERATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 241/1990;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la legge regionale 9 gennaio 2003, n. 2;

VISTA la legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1;

VISTO l'articolo 2, comma 2, lettera a) della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la legge regionale 7 giugno 2013, n. 10;

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7;

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

VISTA la DGR n. 1035 del 24 giugno 2014;

CONSIDERATA la priorità nei prossimi tre anni di favorire al massimo occasioni di incontro e di confronto tra i veneti e i veneti nel mondo, anche per calibrare efficaci politiche a favore delle collettività venete che operano all'estero, nonché di valorizzare la cultura veneta nel mondo, la conoscenza e la promozione del territorio regionale e delle sue eccellenze, le iniziative a favore delle migliori intelligenze giovanili, attraverso la promozione di percorsi formativi che sappiano coinvolgere i giovani veneti ed oriundi nei settori più strategici anche al fine di favorire lo sviluppo di relazioni commerciali in grado di avere, nei prossimi anni, concrete ricadute positive sullo sviluppo del territorio regionale;

VISTA l'opportunità di favorire anche scambi culturali tra giovani veneti ed oriundi, nonché collaborazioni sinergiche tra imprenditori veneti e imprenditori di origine veneta che lavorano all'estero, per aumentare la conoscenza reciproca e ridurre le distanze, avvicinando il Veneto ai Paesi di maggiore emigrazione e favorendo così auspicabili intese, innanzitutto commerciali;

PRESO ATTO che al presente provvedimento trovasi in allegato, quali parti integranti e sostanziali, il Piano triennale 2016-2018 degli interventi a favore dei veneti nel mondo (allegato A) e la relazione sull'attività svolta a favore dei veneti nel mondo nel triennio 2013-2015 (allegato B);

VISTO il parere favorevole espresso all'unanimità dalla Terza Commissione consiliare nella seduta del 20 luglio 2016;

UDITA la relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il consigliere *Luciano SANDONÀ*;

con votazione palese,

delibera

1) di approvare il Piano triennale 2016-2018 degli interventi a favore dei veneti nel mondo, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di prendere atto della relazione sull'attività svolta a favore dei veneti nel mondo nel triennio 2013-2015, di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

4) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

ALLEGATI ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 148 DELL'8 NOVEMBRE 2016 RELATIVA A:

PIANO DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEI VENETI NEL MONDO DA PERSEGUIRE NEL TRIENNIO 2016-2018. TRASMISSIONE DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL TRIENNIO 2013-2015.

A) Piano triennale 2016-2018 degli interventi a favore dei veneti nel mondo

B) Relazione sull'attività svolta a favore dei veneti nel mondo nel triennio 2013-2015

ALLEGATO A

L.R. 2/2003

"NUOVE NORME A FAVORE DEI VENETI NEL MONDO E AGEVOLAZIONI PER IL LORO RIENTRO", E S.M.I.

PIANO TRIENNALE 2016-2018

Indice del piano

1. PREMESSA 1
2. PROCEDIMENTO DI PROGRAMMAZIONE.....1
3 .CONTESTO DI RIFERIMENTO.....2
4 .OBIETTIVO GENERALE 7
5. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ TEMATICHE.....8
6.PRIORITÀ TEMATICHE E RISPETTIVE LINEE DI AZIONE 12
7. PARTECIPAZIONE A BANDI ED AVVISI A VALERE SU PROGRAMMI EUROPEI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE POLITICHE DELL'EMIGRAZIONE.....21
8. ATTUAZIONE ANNUALE.....22

1. PREMESSA

L'emigrazione rappresenta per il nostro paese e, in particolare, per la nostra Regione, un fenomeno che ha stigmatizzato la storia. Non c'è famiglia veneta che non lo abbia conosciuto direttamente o nel periodo della prima grande emigrazione o nel periodo del dopoguerra. Ed ora la storia, in quel suo ripetersi tra cicli e ricicli, lo replica, seppur con caratteristiche molto diverse, dovute al contesto sociale attuale. Ora come allora non si può prescindere dal considerare il fenomeno migratorio come oggettivo momento di criticità perché, eccettuati pochi casi in cui le persone se ne vanno per motivi non legati alla necessità, chi lascia il proprio paese non lo fa a cuor leggero ma perché è costretto a farlo, lasciando quindi i propri affetti ed il proprio contesto sociale, per trovare quel lavoro e quelle prospettive di crescita che qui non trova. E' di tutta evidenza che il fenomeno va trattato partendo dalla disamina dei motivi ed assumendo conseguenti misure di carattere strutturale per incidere sull'economia e quindi sulle prospettive di lavoro, ma allo stesso tempo e fino a che le cause perdurano, occorre non lasciare soli i nuovi emigranti; così come, alla luce del fatto che non si deve dimenticare il passato per poter costruire il futuro, non possiamo dimenticare la storia degli emigrati del passato, emigrati che con il loro lavoro hanno contribuito a far crescere i paesi in cui si sono stabiliti e, nel contempo, attraverso le loro rimesse, hanno aiutato il Veneto a uscire dal tunnel della povertà e a diventare la grande regione che siamo ora.

Il nuovo Programma triennale deve quindi aver presente le caratteristiche dell'attuale contesto sociale veneto e, alla luce delle stesse, definire le priorità tematiche da perseguire nel medio periodo, da declinarsi poi nel breve periodo, in relazione al fabbisogno e alle risorse disponibili per il raggiungimento di quello che rappresenta l'obiettivo generale delle politiche per l'emigrazione veneta. Nel contempo, in ragione del fatto che il nostro passato è quello che ha creato il nostro presente, deve prevedere iniziative volte a non far dimenticare chi siamo stati.

2. PROCEDIMENTO DI PROGRAMMAZIONE

La Legge regionale 9 gennaio 2003 n. 2, così come modificata dalla Legge regionale 7 giugno 2013 n.10, prevede che la Regione definisca gli interventi in materia di emigrazione attraverso una programmazione triennale, da adottarsi da parte del Consiglio regionale su proposta della Giunta, con la quale vengono fissate le linee strategiche e gli obiettivi del triennio di riferimento. Tale pianificazione deve poi essere attuata mediante una programmazione annuale, delineata dalla Giunta regionale, con la quale vengono disposti gli interventi e le iniziative da realizzarsi nell'anno, in attuazione degli obiettivi della programmazione triennale.

Per la definizione di entrambi gli atti programmatici, la citata legge regionale dispone che la Consulta regionale dei Veneti possa formulare proposte ed indicazioni.

Con deliberazione n. 87 del 29 ottobre 2013, il Consiglio regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 14, comma 1, della citata L.R. n. 2/2003, il Piano triennale 2013 - 2015 relativo agli interventi regionali per i Veneti nel mondo.

Concluso ormai il succitato triennio, è ora necessario sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale il nuovo Piano triennale 2016 - 2018. Sulla base delle nuove linee di azione che saranno approvate dal Consiglio, la Giunta regionale adotterà poi il Programma annuale 2016 e i successivi Programmi annuali di intervento a favore dei veneti nel mondo.

In ordine alla presente proposta programmatica, relativa al triennio 2016 - 2018, la Consulta regionale dei Veneti nel mondo ha espresso il proprio parere positivo.

3 .CONTESTO DI RIFERIMENTO

Pur non avendo il presente piano la finalità di delineare strumenti e modalità d'intervento strutturali per incidere sulle cause dell'emigrazione, rientrando la definizione di tali linee strategiche nell'ambito d'intervento riservato alle politiche economiche, occorre parimenti effettuare una sintetica disamina del contesto veneto, al fine di avere una visione d'insieme della situazione sociale ed economica della nostra Regione.

3.1 Dinamiche demografiche

La crisi economica ha cambiato radicalmente lo scacchiere geopolitico internazionale, e con esso i flussi dei migranti.

Secondo le rilevazioni Istat, nel 2014 si contavano 278 mila iscrizioni in anagrafe dall'estero, di cui l'89,5% riguardava cittadini stranieri.

Le immigrazioni (iscrizioni dall'estero) erano in calo di 30 mila unità rispetto al 2013 (9,7%) e di ben 249 mila unità rispetto al 2007 (-47,3%), anno di allargamento della Ue a Romania e Bulgaria, nonché anno precedente l'inizio della lunga fase di recessione economica. Tale riduzione è in maggior parte imputabile ai flussi che riguardano i cittadini stranieri. Rispetto al 2013 le iscrizioni di cittadini moldavi (-53%), ecuadoriani (-42%), peruviani (-36%) e ghanesi (-33%) sono in forte calo. In aumento, invece, gli ingressi di cittadini pakistani (+23%) e bengalesi (+21%).

Il saldo migratorio con l'estero nel 2014 si è mantenuto positivo (+141 mila unità) ma ha registrato una riduzione del 22,2% in un solo anno. L'aumento delle emigrazioni nel 2014 sull'anno precedente (cancellazioni dall'anagrafe per l'estero) è dovuto principalmente alle cancellazioni di cittadini italiani (da 82 mila a 89 mila unità, pari a +8,2). Le principali mete di destinazione per gli italiani emigrati nel 2014 sono state la Germania, il Regno Unito, la Svizzera e la Francia. Vi è stato tuttavia anche chi è ritorna-

to: è aumentato in misura consistente rispetto al 2013 (+18,6%) il numero di connazionali laureati con più di 24 anni di età che sono rientrati dall'estero (7 mila unità) ma si è registrato anche un leggero aumento (+3,4%) del numero di laureati italiani che nel 2014 lasciano il Paese (20 mila).

In Italia, per la prima volta nel 2012, si sono registrati più emigranti che immigrati, e volendo trarre una conclusione, seppur in termini generali, da quanto si è detto si vede che nel 2014 gli italiani residenti all'estero sono aumentati di 155 mila unità, mentre gli immigrati residenti stabilmente nel nostro Paese, sono aumentati di 92 mila unità. Attualmente gli italiani residenti all'estero sono quasi 5 milioni, numero che sta per raggiungere quello degli immigrati (ad oggi infatti sono poco più di 5 milioni).
La nostra regione ha dimostrato una tenuta maggiore delle altre, nel senso che la sua popolazione ha avuto una, seppur minima, crescita. Infatti, secondo i dati forniti dall'Osservatorio regionale Immigrazione, siamo passati da 4.881.756 residenti nel 2013 a 4.926.818 nel 2014 e a 4.927.596 nel 2015, con un corrispondente innalzamento dell'età media che si attesta ora sui 44 anni.
L'indice di invecchiamento della popolazione, poi, rispetto al 146,8 nel 2014, è salito nel 2015 al 154,8.
L'aumento di popolazione, tuttavia, è sostanzialmente dovuto al contributo della popolazione straniera che si è stabilita in Veneto nel corso dell'ultimo decennio, anche se negli ultimi due anni si registra un rallentamento degli ingressi regolari. In particolare, sempre secondo i dati dell'Osservatorio regionale Immigrazione, per la prima volta, dopo anni di crescita, si conta una contrazione della popolazione straniera residente: al 31 dicembre del 2014 i cittadini stranieri residenti in Veneto erano 511.558, oltre tremila in meno rispetto alla stessa data dell'anno precedente.
Tale contrazione, dovuta presumibilmente alla crisi economica e alla diminuzione di attrattività del nostro territorio, si esplicita oltre che con l'evidenziato rallentamento se non diminuzione di ingressi, anche con un aumento delle cancellazioni per l'estero. Ne consegue una diminuzione del saldo migratorio che, pur rimanendo positivo, si riverbera in modo rilevante sul contesto demografico.
I numeri citati sono senza dubbio preoccupanti e rappresentano il termometro di una situazione di crisi lavorativa che perdura nel tempo nonché di una situazione economica che sembra offrire sempre meno opportunità ai nostri giovani. I pochi segnali di ripresa che si stanno registrando non consentono di affermare che ci siamo lasciati la crisi alle spalle; al contrario sembra sempre di più confermarsi l'idea che il problema sia strutturale e, come tale, di più lenta e difficile soluzione.
A causa della crisi economica e della conseguente mancanza di opportunità lavorative, stiamo assistendo dunque ad una nuova emigrazione, molto diversa rispetto a quelle del passato ma certamente di grandi dimensioni per il nostro territorio. A lasciare il paese, in questa che potremo definire la terza epopea di emigrazione, sono soprattutto i giovani, diplomati o laureati, che in patria non riescono a trovare un lavoro qualificato e adeguato alla propria formazione. Secondo quanto risulta dai dati Aire,

gli italiani espatriati sono oltre 4 milioni, in media trentenni e quarantenni, senza sostanziali differenze tra uomini e donne e quasi la metà ha una laurea o un diploma.

L'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (A.I.R.E.) è stata istituita con Legge 27 ottobre 1988, n. 470, e contiene i dati dei cittadini italiani che risiedono all'estero per un periodo superiore ai dodici mesi. Essa è gestita dai Comuni sulla base dei dati e delle informazioni provenienti dalle Rappresentanze consolari all'estero. L'art. 6 della Legge n. 470/1988, afferma che l'iscrizione all'A.I.R.E. è un diritto-dovere del cittadino. Infatti l'iscrizione condiziona la possibilità di fruire di diritti fondamentali e di importanti servizi (la possibilità di votare per elezioni politiche e referendum per corrispondenza nel Paese di residenza, e per l'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento Europeo nei seggi istituiti dalla rete diplomatico-consolare nei Paesi appartenenti all'U.E.; la possibilità di ottenere il rilascio o rinnovo di documenti di identità e di viaggio, nonché certificazioni; la possibilità di rinnovare la patente di guida nei Paesi extra U.E). Pur tuttavia, tale iscrizione non è attualmente obbligatoria, e per questo motivo molti italiani che emigrano non si iscrivono, forse anche per la convinzione, o la speranza, di poter ritornare presto. Il relativo dato non può essere ritenuto completamente esaustivo.

Sempre secondo i dati AIRE, comunque, circa 3500 italiani nel 2013 sono emigrati in Cina, imprenditori, laureati ma anche persone con diverse qualifiche professionali, mentre molti altri si sono fermati in Europa, in particolare nel nord Europa, con la speranza di poter un giorno ritornare in Italia.

Più volte è stata sottolineata la sostanziale differenza di questa grande emigrazione con l'altra "grande emigrazione" che costituisce una parte rilevante del nostro passato e della nostra storia.

Ci si riferisce con questo alla prima grande emigrazione di fine ottocento primi del novecento, che portò allo spopolamento di interi paesi, con meta in grandissima parte il Sud America e a cui seguì, nel dopo guerra, un altro grande evento migratorio che portò ugualmente tantissime famiglie venete a cercare lavoro in altri stati, soprattutto, questa volta, dell'Europa settentrionale e dell'Australia.

Le condizioni di chi parte sono cambiate: chi se ne andava allora lo faceva perché era povero se non poverissimo, con un grado di alfabetizzazione basso. La situazione poi di coloro i quali riuscivano ad approdare nei "nuovi mondi" era certamente molto difficile. Ad aspettare quelle persone c'erano spesso molti problemi come il non sapere la lingua e il dover cercare un posto dove vivere, i più fortunati venivano ospitati dai parenti emigrati in precedenza mentre gli altri dovevano accontentarsi di stanze condivise con altre persone (si arrivava a dieci persone per stanza). Oltre a questo vi era un diffuso sentimento di discriminazione sociale, dissolto solo in tempi relativamente recenti.

Oggi a lasciare il paese non sono più i poveri, sono soprattutto i giovani laureati, che in patria non riescono a trovare un lavoro qualificato e adeguato alla propria formazione: esportiamo giovani cervelli sui quali abbiamo investito in termini di formazione ma che soltanto all'estero trovano una professione consona e giustamente retribuita.

I nuovi emigranti, pur non potendo più essere identificati con le immagini del passato, in cui l'emigrante era rappresentato con in mano la valigia di cartone, incontrano tutt'ora alcune difficoltà, dovute al fatto di andare a vivere in un contesto sociale completamente diverso. L'adattamento infatti ad una nuova vita, ad una nuova città e ad una nuova comunità sociale non è mai facile anche se adesso, grazie anche alle nuove tecnologie di comunicazione, la distanza è nettamente attutita. E se da un lato l'emigrazione comporta, in linea di massima, per i diretti interessati, un miglioramento delle condizioni economiche e professionali, dall'altro produce un regresso da un punto di vista sociale, perché può determinare, in certi casi, un conflitto culturale con cui l'emigrato deve convivere nel Paese di emigrazione.

Al di là di quelle che saranno le misure prese dai soggetti istituzionalmente preposti per invertire la rotta, quello che in questa sede dobbiamo registrare è semplicemente, da un lato, la circostanza di un numero sempre maggiore di giovani che se ne vanno e, dall'altro, la diminuzione progressiva delle risorse disponibili. Quest'ultima circostanza riguarda tutti i settori in cui opera l'amministrazione pubblica e, pertanto, anche quello su cui deve intervenire la presente programmazione. Per contro, in questo momento di forte globalizzazione, vi sarebbe la necessità di realizzare interventi a sostegno delle nostre tradizioni culturali presso quegli stessi giovani. Tutti sappiamo come i tempi che stiamo vivendo, la società attuale, così come è venuta a configurarsi, mal si conciliano con i valori tradizionali e con il ricordo di usi e costumi che hanno caratterizzato e caratterizzano i contesti locali. Stiamo vivendo una società globalizzata, in cui i confini, quantomeno attraverso l'uso della tecnologia, non esistono più e quindi le diverse culture difficilmente riescono a mantenere nel tempo la loro originalità. Al contrario si permeano le une con le altre, per cui portano a rendere sempre più sfocate le differenze.

Appare certamente evidente come sia importante, oggi più di ieri, mantenere vive quelle tradizioni, che caratterizzano la nostra identità, soprattutto all'estero dove c'è il rischio concreto che di queste, un giorno, non ci sia più neppure il sentore.

Altrettanto difficile appare però riuscire in tale intento, proprio perché in questo tipo di società senza confini è molto difficile avvicinare i giovani a queste tradizioni e far comprendere loro che sono proprio le tradizioni ed i valori che ci tramandiamo di generazione in generazione a conferire a noi Veneti quella connotazione identitaria che ci distingue nel mondo.

Un grande aiuto in tal senso viene fornito dai gruppi di sostegno costituiti nei luoghi di emigrazione, dal fatto che in tanti paesi vi sono negozi italiani e, da ultimo ma non certo ultimo, dalle comunità italiane che nel tempo si sono aggregate e strutturate e che costituiscono un importante punto di riferimento per i nuovi emigrati. E' il caso delle comunità venete, costituitesi in Circoli, Comitati e Federazioni, i quali hanno dato e stanno dando un concreto aiuto ai nostri corregionali emigrati. Analogo ausilio viene fornito nella nostra Regione dalle Associazioni venete di emigrazione le quali hanno consentito a

molti nostri corregionali e, in questo periodo, a molti giovani di trovare i giusti riferimenti nei paesi di destinazione.

3.2 Dinamiche economiche

La crisi economica ha cambiato radicalmente la scacchiera internazionale. Lo stiamo vedendo tutti i giorni attraverso le grandi migrazioni in atto che sono determinate da guerre e persecuzioni ma trovano nel fattore economico un grande elemento di spinta.

A livello europeo tuttavia l'economia ha dato e sta dando segni di ripresa e questi segni cominciano ad evidenziarsi anche a livello italiano.

l'Istat ha infatti certificato che l'Italia è fuori da recessione e deflazione. Nel primo trimestre 2015 il P.I.L. ha registrato l'aumento più significativo da quattro anni, una crescita dello 0,3 per cento su base congiunturale, e la proiezione per il secondo trimestre indica un incremento quasi analogo.

La stessa Banca d'Italia ha affermato l'esistenza della ripresa, sottolineando altresì che la stessa è destinata a consolidarsi nel corso dei prossimi trimestri, ma che è comunque necessario portare avanti le riforme perché in alcuni settori siamo indietro rispetto agli altri paesi europei. Nel nostro paese l'innovazione è scarsa e questo riguarda soprattutto le imprese dei settori industriali a più elevato contenuto tecnologico che devono recuperare se vogliono continuare ad essere competitive. A ciò poi, si aggiunge il fatto che corruzione e criminalità pesano notevolmente sullo sviluppo.

Anche il Veneto sta dando segni di ripresa. Secondo i dati di Unioncamere, forniti nel Rapporto 2015 tra la fine del 2014 e i primi mesi del 2015 l'attività industriale ha registrato due trimestri consecutivi positivi (+0,2% e +0,3% rispettivamente), sostenuti da rialzi nella produzione di beni di consumo e di beni intermedi. Anche l'andamento delle esportazioni ha dato segnali positivi, in quanto, beneficiando del deprezzamento del cambio, nel primo trimestre 2015, hanno registrato una tendenza positiva (+1,2%). La dinamica delle importazioni ha seguito lo stesso segno (+1,9%) sospinta da una forte ripresa degli acquisti di beni intermedi e strumentali da parte delle imprese.

Le previsioni più recenti sul P.I.L. regionale mostrano un incremento su base annua dello 1,1 per cento, che dovrebbe consolidarsi nel corso del biennio 2016 - 2017 (+1,8% la crescita media).

Sempre secondo Unioncamere i dati relativi al mercato del lavoro, nei primi mesi del 2015 hanno mostrato chiari segnali di ripresa.

Nel primo trimestre 2015 si è registrata una netta inversione di tendenza con il numero di occupati che è cresciuto su base annua dello 0,6 per cento, mentre è diminuito il numero di persone in cerca di occupazione (-4,2%). Il tasso di disoccupazione ha seguito lo stesso andamento con una diminuzione su base annua di 0,6 punti percentuali, dopo una crescita ininterrotta dal terzo trimestre 2011.

Nonostante questi chiari segnali di ripresa economica, non è mutata la condizione delle famiglie che, a

livello nazionale, continuano, in gran parte, a percepire delle condizioni di vita "povere".

Secondo una recente indagine condotta da Swg per Unioncamere, il 27 per cento delle famiglie dichiara, infatti, di vivere in condizioni di grave disagio economico, e di queste, il 17 per cento afferma chiaramente di non riuscire ad arrivare a fine mese, mentre il 10 per cento dichiara di sentirsi povero. Risulta evidente che il dato rappresentato è un dato medio che si differenzia nelle diverse aree territoriali del Paese.

Nelle Regioni del Nord, le famiglie in difficoltà rappresentano circa il 20 per cento (18% nel Nord Ovest, 23% nel Nord Est), ma al Centro la quota sale al 30 per cento, fino ad attestarsi al 35 per cento nel Mezzogiorno del Paese.

Fortunatamente le condizioni di vita delle famiglie del Veneto presentano elementi di minor difficoltà sia rispetto al resto del Paese sia rispetto al corrispondente periodo del 2014, come confermano i dati congiunturali relativi ai primi mesi del 2015. Queste migliori condizioni di vita probabilmente dipendono dalla ripresa economica che si sta delineando nella nostra Regione e che sta ricreando posti di lavoro. Pur tuttavia, questo non sembra far diminuire i flussi di uscita dalla nostra Regione di giovani diplomati o laureati che cercano, soprattutto all'estero più che in altre Regioni, migliori opportunità di lavoro.

Da quanto innanzi descritto, appare un quadro di fluidità economica e sociale, in cui il mantenimento della connotazione identitaria e del legame con i veneti emigrati, oltre alla valorizzazione di tale legame come strumento di crescita economica, emerge come l'obiettivo da perseguire nell'ambito delle iniziative regionali in materia di emigrazione.

4 .Obiettivo Generale

In ottemperanza al rinnovato testo statutario, che già all'articolo 1, comma 5, nella parte dei "principi" fondanti l'idea stessa di Regione, così recita "Il Veneto, consapevole della storia comune, mantiene i legami con i veneti nel mondo, favorendo la continuità di rapporto e di pensiero e valorizzando gli scambi e i legami con i Paesi nei quali vivono", occorre garantire in via assolutamente prioritaria la vicinanza della Regione ai propri concittadini. Ciò, attraverso il sostegno regionale a favore delle collettività venete nel mondo, con un'attenzione particolare alle Associazioni venete di emigrazione, ai Comitati, alle Federazioni all'estero che operano, all'interno delle comunità venete, con il fine di promuovere nei Paesi che li ospitano il "sistema Veneto".

In un momento di grave e profonda crisi economica, come quello che ormai da anni stiamo vivendo, sia a livello nazionale che locale, la Regione, come del resto tutte le altre Pubbliche Amministrazioni, deve fare i conti con risorse via via sempre più ridotte, che costringono gioco forza ad adottare scelte prioritarie di intervento e ad individuare quei settori che maggiormente necessitano di sostegno o che, più di altri, possono rappresentare in futuro remunerativi investimenti per la Regione e il suo territorio.

Per quanto riguarda il settore in argomento, la prima di queste priorità, per il prossimo triennio, deve essere quella di garantire la sopravvivenza stessa del mondo associazionistico, condizione questa imprescindibile per mantenere i contatti con le nostre comunità venete all'estero e, nel contempo, costituire utile veicolo per la promozione o il rafforzamento di canali commerciali tra soggetti accomunati dalla stessa origine o tra soggetti che, attraverso la rete degli emigrati veneti, entrano in contatto tra di loro creando rapporti commerciali privilegiati.

Altra priorità di intervento, ma che risponde alle stesse finalità di porre al centro della politica regionale il mantenimento del legame con "il Veneto che sta fuori del Veneto", anche per la crescita dell'indotto veneto, dovrà essere quella di garantire, come esposto in premessa, l'organizzazione in Veneto dei principali eventi istituzionali, che costituiscono occasioni di confronto tra veneti e veneti residenti all'estero, utili non solo per rinsaldare i rapporti umani ma anche per gettare le basi di possibili future sinergie economiche.

5. Individuazione delle Priorità Tematiche

Nel triennio trascorso, si è ritenuto che lo sviluppo del "Made in Veneto", la costruzione per meglio dire di un "Sistema - Veneto" che leghi il sistema imprenditoriale veneto con quello estero avente origine veneta, sia fattore importante di sviluppo, in una strategia incentrata sulla tutela e valorizzazione delle numerose eccellenze regionali, dal commercio alla piccola e media impresa, dal turismo all'enogastronomia, in grado di aprirci all'estero importanti canali commerciali. Anche con queste finalità, la Regione ha realizzato gli eventi istituzionali, che costituiscono insostituibili momenti di incontro e di confronto tra i veneti e i veneti nel mondo: la convocazione della Consulta dei veneti nel mondo - organo consultivo della Giunta regionale in materia di emigrazione-, e l'organizzazione del Meeting del Coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti.

Un'attenzione particolare, poi, è stata posta nell'erogazione di borse di studio a giovani di origine veneta, provenienti dai vari Paesi, che volevano specializzarsi nelle nostre Università e nel contempo, vivendo e studiando in Veneto, conoscere più profondamente la nostra Regione, la nostra cultura e le nostre tradizioni. Proprio la valorizzazione della cultura, della lingua e delle migliori tradizioni venete, infatti, rappresenta da sempre il volano per rinsaldare i rapporti tra la Regione e le proprie numerose collettività all'estero, per rafforzare un comune senso identitario, prodromico per fare "sistema" in futuro e aprire al Veneto interessanti opportunità di crescita e di investimento nei Paesi maggiormente sviluppati e sensibili a quanto, di bello e di positivo, proviene dalla nostra Regione.

Nella passata pianificazione, non è stata tuttavia trascurata neanche l'emigrazione di ritorno, attraverso la previsione di appositi interventi, in quanto considerata anch'essa fondamentale per la crescita della Regione grazie al costante apporto delle professionalità, delle esperienze di vita e di lavoro portate dai nostri corregionali che, dopo anni di permanenza all'estero, hanno deciso di fare ritorno nella terra dei propri pa-

dri.

Come innanzi evidenziato, negli ultimi anni è profondamente mutato l'assetto socio - economico in Italia e in Veneto. Questi profondi cambiamenti hanno avuto una diretta incidenza anche sulla natura e sull'andamento dei Flussi Migratori, con una drastica diminuzione del rientro nel territorio regionale degli emigrati veneti e soprattutto dei loro discendenti, rientro che aveva visto il suo apice negli anni 2000 in corrispondenza della crisi argentina.

Al contempo, come già evidenziato, è nata una nuova e diversa emigrazione, costituita per lo più da giovani professionalità, in possesso di un'elevata preparazione universitaria e post universitaria, diretta verso i maggiori Paesi industrializzati del mondo e del Nord ed Est Europa in particolare.

Alla luce di questo mutato contesto socio - economico globale, già l'uscente pianificazione triennale ha cercato di recepire le nuove istanze provenienti dal mondo dell'emigrazione e ha individuato proprio nei giovani oriundi veneti, anche di quinta generazione, gli interlocutori privilegiati per rafforzare il legame socio - economico - culturale tra il Veneto e i Paesi di maggiore emigrazione, condizione questa indispensabile per porre le basi della creazione di capillari reti e rapporti economici che possono avere una diretta ricaduta per il futuro sviluppo del nostro territorio. Nel contempo, continuano ad avere un ruolo importante sia nel mantenere i legami con le comunità venete all'estero, sia quale punto di riferimento per i giovani migranti, gli organismi associativi, presenti in Veneto e all'estero, dei quali occorre quindi sostenere e valorizzare l'azione.

E' quindi quanto mai opportuno pensare ad una pianificazione degli interventi a favore dei veneti nel mondo che, sulla scia dei profondi cambiamenti socio - economici avvenuti negli ultimi anni, sappia intercettare le rinnovate istanze, i bisogni e le necessità delle collettività venete nel mondo, uomini e donne, ragazzi e ragazze, che con grande professionalità e senso del dovere portano alto il nome del Veneto e ne onorano l'immagine nei Paesi che li ospitano.

Se da una parte, la progressiva diminuzione dei flussi migratori di rientro rappresenta ormai un trend consolidato, di cui è doveroso prendere atto, dall'altra sono in crescita le richieste di aiuto provenienti dal mondo associazionistico veneto, fatto di numerose persone che per puro spirito di volontariato e di dedizione alla storia e alla cultura veneta, prestano il proprio tempo ed energie a favore dei corregionali che vivono, studiano e lavorano all'estero. Associazioni indispensabili per mantenere vivo il legame tra il Veneto e le nostre comunità nel mondo, per far sentire la nostra Regione vicina e presente alle necessità ed aspirazioni dei tanti corregionali all'estero, ma che si stanno dibattendo in profonde difficoltà economiche e di mezzi, che ne mettono a rischio non solo la capacità di incidere con esiti positivi sull'intero movimento migratorio veneto, bensì la loro stessa sopravvivenza.

Inoltre, in una politica volta a favorire la creazione di nuove opportunità di investimento all'estero, garantendo nel contempo la crescita del sistema socio - economico regionale, è indispensabile continuare a ga-

rantire ed intensificare i momenti di interazione tra i veneti e i corregionali che stanno vivendo importanti esperienze all'estero, in particolare tra giovani veneti e pari età oriundi, per veicolare nuove idee e proposte, per un utile confronto attorno a comuni problematiche, per pensare assieme a soluzioni innovative.

Ecco che, in tale ottica, non può mancare nella nuova pianificazione triennale, pur in un contesto di evidente recessione e riduzione delle risorse pubbliche, una particolare attenzione all'organizzazione dei principali eventi istituzionali innanzi citati: la Consulta dei veneti nel mondo e il Meeting del Coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti.

Se ormai è assodata la grande importanza assunta dalle giovani generazioni nella crescita del "Sistema Veneto", allora è indispensabile coinvolgere maggiormente i giovani, non solo oriundi, anche di quinta generazione, ma anche quelli appartenenti alla "nuova emigrazione", in percorsi di crescita culturale e professionale, garantendo loro motivanti occasioni formative all'interno delle diverse realtà produttive del territorio. Ma è altrettanto importante accrescere la conoscenza, soprattutto tra le giovani generazioni di emigrati, della storia, della cultura, delle tradizioni e delle eccellenze regionali, proprio per far sì che questi giovani, lontani nel tempo dal periodo di emigrazione e quindi "staccati" emotivamente dalla terra dei loro avi, possano far rivivere in loro quel legame che ancora permane nelle vecchie generazioni, non tanto e non solo ai fini di mantenere il ricordo di un periodo così importante della nostra storia, ma anche e soprattutto perché possano farsi promotori nei Paesi che li ospitano del "Made in Veneto", ed aprire così nuovi e vitali canali commerciali tra le più importanti realtà produttive estere e regionali.

Assume altresì importanza, per mantenere vivo il legame tra il Veneto e i Paesi di maggiore emigrazione, continuare a garantire una pronta ed esaustiva informazione, da e verso le collettività venete nel mondo, sui principali fatti ed eventi di particolare interesse per i veneti all'estero. In particolare, appare quanto mai opportuno non fare mancare il sostegno della Regione alle Associazioni venete di emigrazione che pubblicano e spediscono all'estero la propria rivista agli associati, veicolando così informazioni sui principali eventi istituzionali della Regione o comunque importanti per il mondo dell'emigrazione; il sostegno regionale, come già avvenuto negli ultimi anni, consisterà nella parziale copertura delle spese di spedizione dei periodici all'estero sostenute dalle associazioni stesse.

Infine, anche se è fortemente diminuita la richiesta di sostegno da parte dei cittadini veneti emigrati e dei loro discendenti che, dopo un periodo trascorso all'estero, abbiano deciso di stabilirsi nel territorio regionale, la Regione deve mantenere fra le sue priorità tematiche quella di fornire una aiuto economico ai propri corregionali che, dopo tanti anni di lavoro all'estero, decidono di rientrare nella terra d'origine, cercando proprio in Veneto un'occasione di riscatto o, semplicemente, condizioni di vita e di lavoro più sostenibili. Questo, non solo per una doverosa forma di solidarietà verso veneti come noi, i quali hanno tuttavia seguito in passato un percorso che li ha portati lontano dalla propria terra d'origine, ma anche per salvaguardare quel prezioso patrimonio di conoscenze, umane e professionali, di cui essi sono latori.

Proprio per questi motivi, la Regione potrà ritenere di dare il proprio sostegno a quanti tra i nostri corregionali o i loro discendenti, desiderino portare in Veneto il proprio background di esperienze pluriennali maturate all'estero, studiando forme di intervento, magari meno assistenzialistiche e più mirate a porre le basi per la nascita sul territorio regionale di nuove realtà produttive.

Alla luce di quanto sopra esposto, si individuano le priorità strategiche da perseguire nel triennio 2016-2018, come di seguito elencate e di cui nel prosieguo del documento si darà più diffusa descrizione.

Tali priorità sono finalizzate per lo più a sostenere le comunità venete all'estero e a intensificare le occasioni di confronto tra i veneti e i veneti residenti all'estero, nel pieno rispetto del dettame statutario e normativo, delle direttive per l'applicazione della L.R. n. 2/2003, e s.m.i., nonché delle rinnovate istanze provenienti dal mondo dell'emigrazione veneta.

Ovviamente, la realizzazione delle singole priorità sarà valutata nei diversi piani annuali attuativi in relazione al fabbisogno effettivo, così come anche segnalato dalla Consulta dei Veneti nel mondo, in relazione allo specifico fabbisogno del periodo e tenendo conto dei limiti rappresentati da quelle che saranno le disponibilità di bilancio del triennio di riferimento.

Di seguito, si elencano le nove priorità tematiche individuate per il triennio di riferimento:

- organizzazione degli eventi previsti dalla normativa di settore;
- valorizzazione e sostegno all'associazionismo di emigrazione, veneto ed estero, iscritto al registro regionale di cui all'art. 16 della L.R. 2/2003;
- sostegno all'informazione sul e per il mondo dell'emigrazione;
- realizzazione di interventi volti a mantenere e valorizzare la cultura veneta nel mondo;
- realizzazione di interventi di formazione rivolti a cittadini di origine veneta fino alla quinta generazione, di età ricompresa tra i 18 e i 39 anni, da attuarsi anche attraverso l'erogazione di borse studio;
- rafforzamento di un sistema di rete attraverso la realizzazione di iniziative promozionali e di scambi imprenditoriali e culturali, ai fini dello sviluppo economico della nostra Regione;
- promozione di soggiorni di turismo sociale rivolti agli anziani emigrati, mai tornati nella Regione d'origine e in condizioni economiche tali da non consentire un viaggio di rientro;
- sostegno attraverso la corresponsione di aiuti economici a chi intenda rientrare stabilmente nella nostra Regione;
- monitoraggio degli organismi associativi nonché degli interventi realizzati con i contributi regionali di settore.

Tutte le priorità tematiche individuate concorrono alla realizzazione dell'obiettivo generale che ci si pone con la presente programmazione triennale degli interventi in materia di valorizzazione e sostegno della cultura e delle tradizioni venete nel mondo, oltre che del mantenimento dei legami con le nostre comunità

per la costruzione di un "sistema veneto" nei diversi paesi di emigrazione.

6. PRIORITÀ TEMATICHE E RISPETTIVE LINEE DI AZIONE

Di seguito, vengono descritte, nella loro connotazione e finalità, le singole priorità tematiche individuate, con l'indicazione altresì delle linee d'azione ritenute opportune per la loro realizzazione.

6.1 Organizzazione degli eventi previsti dalla normativa di settore

La riunione della Consulta dei veneti del modo e l'organizzazione del Meeting del Coordinamento dei giovani veneti ed oriundi veneti rappresentano insostituibili momenti di incontro, di confronto e di scambio tra i veneti e i veneti nel mondo, che in queste occasioni possono ritrovarsi per definire, valutare e portare avanti efficaci politiche a favore dei veneti nel mondo, custodendo le memorie del passato ma pensando anche a come costruire il futuro.

Linee d'azione

6.1.1 Organizzazione della Consulta dei veneti nel mondo

Occorre garantire annualmente l'organizzazione della Consulta dei veneti nel mondo (preferibilmente in Veneto per rafforzare il legame con la nostra Regione), ai sensi dell'art. 16 della Legge regionale n. 2/2003, e s.m.i. Si tratta del principale organismo rappresentativo del mondo dell'emigrazione voluto da legislatore per consentire un confronto diretto fra le realtà di emigrazione delle varie parti del mondo, nonché per fungere da organo consultivo della Giunta regionale in materia di emigrazione, in quanto composta da rappresentanti delle istituzioni venete, da rappresentanti del mondo delle istituzioni, universitario, economico, nonché dell'associazionismo di settore.

Con la nuova legislatura e in correlazione all'insediamento della nuova Giunta regionale, come disposto dalla normativa di settore, con decreti del Presidente della Regione e su designazione degli enti ed organismi rappresentati, sono state disposte le nomine dei componenti e quindi la costituzione della nuova Consulta che rimarrà in carica per la vigente legislatura. La Consulta potrà formulare proposte per la elaborazione degli atti programmatici regionali in materia di emigrazione così come potrà essere chiamata ad esprimersi, anche per via telematica, ogniqualvolta la Regione ne ravvisi la necessità.

6.1.2 Organizzazione del Meeting del Coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti

L'organizzazione di questo evento è stata prevista legislativamente, in quanto la Regione, soprattutto negli ultimi anni, ha ritenuto strategico promuovere il confronto tra i giovani veneti e

i giovani oriundi, finalizzato non solo alla conoscenza reciproca delle diverse realtà sociali e culturali, ma anche a porre le basi per la costruzione di percorsi utili alla creazione di vantaggiose relazioni commerciali tra il Veneto e i Paesi di maggiore emigrazione.

Sono infatti i giovani che rappresentano le future risorse cui attingere per promuovere le eccellenze venete nel mondo.

Il Meeting vedrà la partecipazione di un giovane oriundo veneto e di un giovane veneto, di età ricompresa fra i 18 e i 39 anni, in rappresentanza rispettivamente di ciascun Comitato/Federazione iscritto al registro regionale di cui alla lettera c) comma 2 dell'art. 18 della L.R. n. 2/2003, e di ciascuna Associazione iscritta al registro di cui alla lettera a) comma 2 del medesimo art. 18, e la sua puntuale organizzazione viene demandata alla programmazione annualmente definita. Le spese per l'organizzazione dell'evento, che dovrà essere organizzato preferibilmente in Veneto, in concomitanza con la riunione della Consulta, in modo da consentire anche un confronto generazionale, verranno sostenute, in tutto o in parte, dalla Giunta regionale, in ossequio al disposto normativo.

6.2 Valorizzazione e sostegno all'associazionismo di emigrazione, veneto ed estero, iscritto al registro regionale di cui all'art. 16 della L.R. 2/2003

Associazioni, Comitati e Federazioni di Circoli veneti all'estero rappresentano le strutture portanti della rete dei nostri emigrati, e sono strumenti irrinunciabili per mantenere e rafforzare il legame e le relazioni tra il Veneto e le sue collettività nel mondo, promuovendo il "Made in Veneto" nei Paesi di maggiore emigrazione.

Pertanto, appare prioritario garantire la continuità di lavoro del mondo associazionistico, valido contributo per progettare un futuro migliore per il Veneto, il suo territorio e la sua gente.

Linee d'azione

6.2.1 Concessione di contributi ai Comitati, alle Federazioni e alle Associazioni iscritti al registro regionale di cui alla L.R.2/2003, così come modificata dalla L.R. 10/2013

Nel corso del triennio, la Regione continuerà a garantire alle Associazioni venete di emigrazione, ai Comitati e alle Federazioni all'estero, compatibilmente con le risorse che saranno disponibili, un contributo rapportato alle spese di funzionamento sostenute dagli stessi, debitamente documentate, in stretto collegamento con l'attività associativa svolta. Il sostegno economico in discorso, previsto dall'art. 16 della legge regionale di settore, rappresenta un aiuto fondamentale per il mondo associativo che, basandosi sul volontariato, in molti casi non pos-

siede risorse economiche sufficienti per poter continuare la propria attività. Nell'attuale situazione economica infatti, i Comitati, le Federazioni estere e le Associazioni venete sentono ancor più la necessità di un ausilio economico. In particolare, alcune associazioni venete, con l'uscita di alcuni soci, si trovano a dover sostenere delle spese quali quella per la locazione della sede, che, senza un concreto ausilio finanziario, non sarebbero in grado di sopportare e per questo motivo si vedrebbero costrette a cessare l'attività. La Regione, riconoscendo l'importante ruolo svolto dagli organismi associativi di emigrazione, vuole sostenerli e, per tal motivo, fornire loro un aiuto economico per il funzionamento.

6.2.2 *Concessione di contributi alle Associazioni venete di emigrazione, regolarmente iscritte al registro regionale, per la parziale copertura delle spese di spedizione delle riviste agli associati all'estero*

Un altro modo di sostenere il mondo associazionistico e, al contempo, di garantire una corretta informazione a favore delle collettività venete nel mondo, è rappresentato dall'impegno che la Regione continuerà a garantire per la copertura, almeno parziale, delle spese sostenute dalle Associazioni venete di emigrazione, regolarmente iscritte all'apposito registro regionale, che di anno in anno pubblicano e diffondono tra i propri associati all'estero periodici di informazione regionale. Pur vivendo ormai in una realtà dominata dalla tecnologia e dai Social, molti dei nostri emigrati, soprattutto anziani, apprezzano ancora i giornali in formato cartaceo e non telematico, forse ritenendo di mantenere con ciò un legame con il passato. Per tal motivo, vi è ancora richiesta dei giornali associativi che, oltre a fornire informazioni di carattere economico-politico locale e regionale, consentono a molti di ritrovare testimonianze dei luoghi d'origine.

6.3 Sostegno all'informazione sul e per il mondo dell'emigrazione

Il legame con i nostri corregionali viene mantenuto dunque anche garantendo alle comunità venete all'estero una pronta ed esaustiva informazione sui principali fatti ed eventi di particolare interesse per i veneti nel mondo, anche di portata istituzionale. Tale pronta informazione viene garantita innanzitutto attraverso gli strumenti telematici che veicolano le notizie e ne permettono la conoscenza in tempo reale. Ma la tecnologia viene in aiuto non solo per l'informazione di cui si è detto, ma anche per consentire il contatto con potenziali partner commerciali, mediante la conoscenza di informazioni sui mercati internazionali e sulle aziende venete, o di imprenditori di origine veneta operanti nelle varie parti del mondo, e nei diversi settori merceologici.

Linee d'azione

6.3.1 Valorizzazione degli strumenti di comunicazione telematica e del sito web "Veneti nel mondo"

Le moderne tecnologie consentono di veicolare le notizie praticamente in tempo reale e rappresentano quindi uno strumento imprescindibile per rafforzare il legame e la vicinanza tra il Veneto e le proprie comunità all'estero. La Regione, anche al fine di creare una rete di rapporti fra i nostri corregionali all'estero, le imprese estere e le imprese venete, sostiene le finalità del progetto GlobalVen, già realizzato con il contributo della Regione e nato con lo scopo di creare una rete di conoscenza dei talenti Veneti nel mondo per stabilire nuovi contatti professionali e imprenditoriali e ampliare le relazioni tra persone che hanno in comune l'origine veneta, si propone ora di promuovere la diffusione e l'ampliamento della banca dati con l'obiettivo di facilitare la conoscenza dei professionisti e delle imprese venete nel mondo e stimolare lo sviluppo di rapporti e di scambi tra chi lavora in Veneto e chi è di origine veneta e lavora all'estero, oltre a potenziare la rete dei contatti con i veneti nel mondo per favorire l'ideazione e realizzazione di progetti comuni di natura economica e imprenditoriale.

Di conseguenza, la Regione continuerà nel prossimo triennio a garantire lo sviluppo della banca dati in argomento.

6.3.2 Acquisto di materiale editoriale e multimediale

Il legame tra la Regione e le collettività venete nel mondo si mantiene anche tutelando e promuovendo, soprattutto tra le giovani generazioni, il comune patrimonio di lingua, cultura e tradizioni, valori questi che ci rappresentano e costituiscono la nostra identità.

La Regione potrà pertanto promuovere tra i veneti e i veneti nel mondo la diffusione di quelle pubblicazioni incentrate sulla lingua, la cultura, le migliori tradizioni venete, nonché sulla storia della nostra emigrazione.

6.4 Realizzazione di interventi volti a mantenere e valorizzare la cultura veneta nel mondo

La nostra Regione ha una cultura antica e preziosa avendo visto passare sul proprio territorio popoli diversi, ciascuno con il proprio portato culturale. In sette millenni il Veneto ha raccolto alcune tra le maggiori testimonianze storiche ed artistiche dell'umanità, divenendo un bacino culturale senza eguali nella Penisola e meta fra le più ambite. A questa cultura millenaria si allacciano le tradizioni venete. Si tratta di tradizioni che traggono la propria origine in tempi lontani, ma che oggi permangono vive e sentite come parte straordinaria del presente. Non esiste una zona del territorio in cui le abitudini popolari contino meno, ogni angolo del Veneto ha le proprie usanze secolari e da esse la rispettiva co-

munità si sente rappresentata. Queste sono tradizioni che possono allacciarsi a motivi magici e a superstizioni, oppure far rivivere, attraverso rappresentazioni sacre, gare, giochi e processioni, la storia della città o anche del singolo paese.

Tutto questo rappresenta un patrimonio prezioso che occorre salvaguardare non solo qui nella nostra Regione, ma anche presso i nostri emigrati e i loro discendenti. Infatti, a partire dal dialetto, ritroviamo presso i paesi di emigrazione molte usanze venete del passato, mantenute vive nel tempo com'erano una volta, grazie all'opera dei nostri emigrati che tutt'ora continuano a trasmetterle ai propri discendenti.

È importante quindi che la Regione non rimanga inerte e si impegni anch'essa per promuovere, attraverso la realizzazione di iniziative ed interventi, la conservazione di questo grande ed importante patrimonio culturale che costituisce il cuore del Veneto, anche nella consapevolezza che la nostra comune matrice culturale è la base per promuovere uno spirito identitario tra veneti e veneti residenti all'estero, indispensabile per favorire rapporti, anche di natura commerciale, tra la Regione e i Paesi di maggiore emigrazione. Potranno quindi essere concessi contributi per la realizzazione di tali interventi, in special modo alle Associazioni venete, ai Comitati e alle Federazioni regolarmente iscritti al registro regionale. Ciò, in applicazione di quanto disposto dall'art.18, comma 4°, della Legge regionale n. 2 del 2003.

6.5 Realizzazione di interventi di formazione rivolti a cittadini di origine veneta fino alla quinta generazione di età ricompresa tra i 18 e i 39 anni, da attuarsi anche attraverso l'erogazione di borse studio

Se è vero come è vero che i giovani rappresentano il nostro domani e quindi il volano per una futura crescita del "sistema - Veneto", allora le migliori intelligenze giovanili devono essere coinvolte in percorsi di crescita culturale e professionale, funzionali alle esigenze delle diverse realtà produttive del territorio.

E' necessario promuovere, tra giovani veneti e giovani oriundi, la reciproca conoscenza dei rispettivi contesti socio - culturali - professionali, prodromica per sviluppare future comuni sinergie.

Linee d'azione

6.5.1 Percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di specifiche conoscenze nell'ambito dei settori individuati dalla pianificazione regionale

La Regione, nell'arco temporale sotteso alla pianificazione triennale, promuoverà programmi formativi destinati ai giovani veneti e agli oriundi veneti, di età ricompresa tra i 18 e i 39 anni,

residenti all'estero in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa regionale, che potranno interessare preferibilmente i settori del turismo, dell'enogastronomia, dell'economia, del commercio, della piccola e media impresa. Si tratta di percorsi che, lungi dal far conferire qualifiche professionali, prerogativa questa degli enti accreditati, comportano tuttavia l'acquisizione di conoscenze relative al nostro mercato interno e ai settori economici veneti che verranno individuati nei piani annuali attuativi, utili a consentire di porre la basi di quella rete economico - commerciale a cui più volte si è fatto cenno.

6.5.2 *Promozione di sinergie con il mondo universitario per favorire lo scambio di conoscenze del contesto culturale, sociale ed economico veneto*

Sempre al fine di poter creare future sinergie tra il Veneto e i Paesi di maggiore emigrazione, è altresì importante che, soprattutto tra i giovani oriundi, si diffonda maggiormente la conoscenza del vasto patrimonio culturale, sociale, economico veneto, delle eccellenze espresse dal territorio regionale. Potranno essere avviati, così, rapporti di collaborazione con le Università e/o con le Aziende regionali per il diritto allo studio, per favorire la frequenza a Master universitari di I° e di II° livello, presso le maggiori Università del Veneto, di giovani oriundi veneti residenti all'estero e in possesso dei requisiti prescritti dalle direttive regionali, sostenendone i relativi costi di viaggio e di frequenza attraverso la corresponsione di borse di studio.

6.6 Rafforzamento di un sistema di rete attraverso la realizzazione di iniziative promozionali e di scambi imprenditoriali e culturali ai fini dello sviluppo economico della nostra Regione

La conoscenza del territorio regionale e delle sue potenzialità può costituire un ulteriore tassello per la creazione di auspicabili future reti commerciali tra la Regione e i Paesi di più forte emigrazione, esportando il "made in Veneto" che rappresenta ovunque nel mondo un brand di successo.

Linee d'azione

6.6.1 *Realizzazione di eventi ed iniziative volte a promuovere il territorio veneto*

Potranno essere organizzati, anche in collaborazione con il sistema camerale e con il mondo dell'associazionismo di settore, eventi ed attività promozionali nei Paesi ove sono particolarmente presenti le nostre comunità, volti a far conoscere e promuovere il "sistema veneto", ovvero le eccellenze sociali, culturali ed economiche che caratterizzano in positivo il nostro Veneto.

6.6.2 Realizzazione di scambi imprenditoriali

Tra le iniziative programmabili di anno in anno, potranno occupare un posto di primo piano le collaborazioni sinergiche tra imprenditori veneti e imprenditori di origine veneta che vivono e lavorano all'estero, finalizzate a stabilire future intese economiche e ad aprire nuovi ambiti commerciali tra il Veneto e i Paesi di maggiore emigrazione.

6.6.3 Realizzazione di scambi culturali fra giovani veneti e giovani oriundi veneti

Spostandoci sul terreno più strettamente culturale e giovanile, si reputa altresì utile favorire la realizzazione di scambi culturali tra giovani, attraverso i quali si porta a conoscenza dei ragazzi, preferibilmente mediante una reale esperienza di vita presso le famiglie, il contesto sociale veneto per il ragazzo oriundo da un lato, e il contesto sociale del paese estero di emigrazione per il ragazzo veneto, dall'altro. L'esperienza di scambio più utile a tal fine, appare quella presso una famiglia. Infatti, vivendo, seppur per un breve periodo, nell'ambito della stessa, si potrà venire a conoscenza della vera quotidianità del paese ospitante e della nostra Regione.

6.7 Promozione di soggiorni di turismo sociale rivolti agli anziani emigrati mai tornati nella Regione d'origine e in condizioni economiche tali da non consentire un viaggio di rientro

La Regione, nel prossimo triennio, confermerà il proprio impegno nell'organizzazione di soggiorni in Veneto, coprendone i relativi costi, rivolti agli ultra sessantacinquenni che vivono situazioni di disagio economico e che non abbiano avuto la possibilità di venire in Veneto.

Linee d'azione

6.7.1 Organizzazione di soggiorni di turismo sociale in Veneto

Molti anziani emigrati in giovanissima età o discendenti di emigrati non hanno mai avuto la possibilità di visitare la nostra Regione, e la conoscenza della stessa avviene attraverso i Media o tante volte attraverso i racconti dei nonni o dei genitori. Molto spesso, tuttavia, tali racconti suscitano immagini fantasiose che, con la loro suggestione, rafforzano il desiderio di conoscere le terre delle proprie origini, la cui realtà è ora, peraltro, completamente diversa. Gli stessi ricordi di coloro i quali sono emigrati da bambini non corrispondono più alla realtà dei fatti. La Regione ritiene quindi di favorire quella conoscenza per coloro i quali non abbiano avuto, e non abbiano tuttora, le possibilità economiche di venire in Veneto.

6.8 Sostegno, attraverso la corresponsione di aiuti economici, a chi intenda rientrare stabilmente nella nostra Regione

Pur nella piena consapevolezza del non felice momento di congiuntura economica che stiamo vivendo, e a fronte di un obiettivo calo nei rientri in Veneto dei nostri corregionali all'estero e dei loro discendenti, la Regione nei prossimi tre anni non farà venire meno il proprio sostegno a coloro che saranno costretti da difficili situazioni economiche a rientrare nel territorio regionale.

Questo, per un doveroso senso di umana solidarietà verso i propri corregionali che sono stati negli anni lodevoli ambasciatori all'estero dei migliori valori del Veneto, ma anche e soprattutto nell'ottica di non disperdere un prezioso patrimonio di conoscenze, anche professionali, acquisite dai nostri migranti lontano dal territorio regionale.

Linee d'azione

6.8.1 Concessione di contributi per interventi di edilizia abitativa

La Regione potrà concedere contributi una tantum, a fondo perduto, in conto capitale, agli emigrati veneti e ai loro discendenti, rientrati nel territorio regionale da non più di quattro anni e che verseranno in difficili situazioni economiche, per sostenere interventi di acquisto, costruzione o recupero della prima casa in Veneto.

Nella programmazione annuale, verrà eventualmente prevista la pubblicazione di Avvisi Pubblici contenenti termini, criteri e modalità per l'accesso al finanziamento regionale da parte degli aventi titolo.

6.8.2 Rimborsi per la prima sistemazione in Veneto

Parimenti, per sostenere i nostri corregionali che intendono rientrare stabilmente in Veneto ma, in relazione a comprovate situazioni di bisogno, non ne hanno la piena capacità economica, la Regione potrà concedere ai soggetti aventi titolo, residenti in Veneto da almeno un anno e da non più di tre, il rimborso, anche parziale, delle spese sostenute dagli stessi per il rientro e la prima sistemazione in Veneto.

Nella programmazione annuale, verrà eventualmente prevista la pubblicazione di Avvisi Pubblici contenenti termini, criteri e modalità per l'accesso al rimborso regionale da parte degli emigrati veneti e dei loro discendenti in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dalla legge di settore.

6.8.3 Incentivazione di attività produttive

Nell'arco temporale sotteso dalla nuova pianificazione triennale degli interventi a favore dei Veneti nel mondo, la Regione potrà eventualmente studiare possibili iniziative volte a sostenere quanti, emigrati veneti e loro discendenti, rientrati dall'estero, desiderino mettere a frutto il patrimonio culturale e professionale acquisito nei paesi di rispettiva provenienza per dare vita sul territorio regionale a nuove ed innovative attività produttive.

Questo, nell'ottica di promuovere una crescita socio - economica del nostro territorio, creando al contempo nuove opportunità lavorative per i nostri giovani.

6.9 Monitoraggio degli organismi associativi nonché degli interventi realizzati con i contributi regionali di settore

La Legge regionale n. 2/2003 prevede l'istituzione del registro regionale della Associazioni di emigrazione operanti in Veneto e dei Comitati e Federazioni di circoli operanti all'estero. L'iscrizione al registro è subordinata alla sussistenza di determinati requisiti che servono a comprovare l'affidabilità degli organismi associativi. Gli stessi requisiti devono permanere nel tempo per poter mantenere l'iscrizione, quindi occorre verificarne periodicamente la sussistenza.

Linee d'azione

6.2.1 Monitoraggio degli organismi associativi attraverso un processo periodico di revisione

Come evidenziato, la permanenza nel tempo dei requisiti richiesti per l'iscrizione al registro regionale assume importanza ai fini del mantenimento dell'iscrizione stessa di Associazioni venete di emigrazione, Comitati e Federazioni esteri di emigrati. Ciò, a garanzia degli stessi organismi associativi che, regolarmente iscritti al registro regionale e quindi in possesso dei requisiti richiesti, hanno il diritto di non vedersi accomunati ad altre aggregazioni non qualificate sotto il profilo del numero dei soci e della struttura organizzativa, oltre che dello svolgimento di un'attività dedicata e significativa, e di veder quindi rispettata la volontà del legislatore che ha ritenuto di istituire un apposito registro per quelle associazioni e comitati che forniscano garanzie di buon funzionamento.

Per tal motivo, reso ancor più rilevante dal fatto che gli organismi in argomento ricevono, a titolo di contributo, risorse pubbliche, è opportuno procedere alla periodica revisione, almeno triennale, in corrispondenza della programmazione a medio termine, dell'esistenza dei citati requisiti di iscrizione e procedere alla cancellazione di quelle associazioni o Comitati/Federazioni che, all'esito di tale revisione, o, comunque, all'esito di singole verifiche che la

Regione si riserva di effettuare in caso di dubbio sull'esistenza o meno dei requisiti stessi, non ne risultino più in possesso.

6.9.2 *Monitoraggio degli interventi e delle iniziative realizzate con il contributo regionale di settore ai fini dell'implementazione della relativa banca dati*

La creazione e l'implementazione di un archivio informatizzato delle iniziative realizzate in applicazione della normativa di settore, dei contributi annualmente concessi, dei soggetti beneficiari e di altri elementi utili a definire il quadro delle iniziative realizzate per i Veneti nel mondo, appare senz'altro elemento non solo necessario, ma imprescindibile ai fini della programmazione degli interventi e della verifica dei risultati conseguiti in termini di soggetti proponenti, partecipanti, costi.

Le risorse pubbliche sono preziose ed è estremamente importante che la Pubblica Amministrazione presti particolare attenzione al loro utilizzo e ne verifichi quindi la corretta destinazione.

La creazione della banca dati, che dovrà essere annualmente implementata in corrispondenza dell'annuale pianificazione e realizzazione degli interventi, risponde quindi ad una duplice esigenza: da un lato, monitorare, come detto, la spesa, i beneficiari, la natura delle iniziative realizzate, dall'altro, evitare la duplicazione di finanziamenti in relazione ai medesimi interventi.

7. PARTECIPAZIONE A BANDI ED AVVISI A VALERE SU PROGRAMMI EUROPEI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE POLITICHE DELL'EMIGRAZIONE

La nuova Programmazione comunitaria 2014 - 2020 può rappresentare un'occasione per ricercare fonti di finanziamento alternative a supporto delle iniziative regionali, soprattutto nell'attuale momento di difficile congiuntura economica che stiamo vivendo, con una progressiva ma inevitabile contrazione delle risorse pubbliche.

Linee d'azione

7.1 Partecipazione attiva alla programmazione comunitaria tramite la presentazione di progettualità funzionali alle esigenze dei veneti nel mondo

La Regione, nei prossimi tre anni, per continuare a garantire efficaci azioni a favore dei veneti nel mondo, monitorerà con attenzione i programmi approvati dalla Comunità Europea per intercettare pre-

ziose risorse e rafforzare le risposte regionali alle necessità espresse dal mondo dell'emigrazione. La Giunta regionale potrà quindi presentare, anche in partenariato con altre Regioni, Enti Locali, Istituzioni, Università, Associazioni di emigrazione, progettualità che, nell'ambito della Programmazione comunitaria per il settennio 2014 - 2020, siano volte a realizzare interventi complementari alle iniziative realizzate con le risorse regionali, o finalizzate a realizzare iniziative, anche sperimentali, mirate ad intercettare fabbisogni specifici o ad affrontare problematiche particolari a beneficio del mondo dell'emigrazione veneta.

8. ATTUAZIONE ANNUALE

Le priorità tematiche previste nel presente piano dovranno trovare attuazione attraverso programmi annuali che, sulla base delle risorse disponibili ed in risposta alle esigenze prioritarie che saranno individuate, verranno elaborati dalla Giunta regionale con il supporto della Consulta dei Veneti nel mondo.

Sulla base degli stanziamenti stabiliti dal Consiglio regionale in sede di approvazione delle leggi annuali di Bilancio, la Giunta regionale provvederà quindi ad elaborare i Programmi annuali di attuazione del presente Piano che, riferito al triennio 2016 – 2018, ha valenza, secondo quanto disposto dal dettato normativo di cui alla L.R. n. 2/2003, così come modificato con L.R. n. 10/2013, fino all'approvazione del successivo Piano Triennale da parte del Consiglio regionale.

ALLEGATO B

L.R. 2/2003

"NUOVE NORME A FAVORE DEI VENETI NEL MONDO E AGEVOLAZIONI PER IL LORO RIENTRO", E S.M.I.

PIANO TRIENNALE 2013-2015
RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA

Il triennio 2013- 2015 è stato caratterizzato da una accentuata crisi economica globale, che ha colpito anche l'Italia e il nostro Veneto.

In un contesto di evidente recessione, la conseguenza naturale è stata quella di diminuire progressivamente gli stanziamenti pubblici, anche nel settore dei Veneti nel mondo, cercando di perseguire politiche mirate ad individuare quegli interventi che risultassero prioritari rispetto agli interessi della collettività veneta e del suo territorio.

In quest'ottica, in armonia con quanto disposto nel primo articolo dello Statuto del Veneto, in cui si afferma che "Il Veneto, consapevole della storia comune, mantiene i legami con i veneti nel mondo, favorendo la continuità di rapporto e di pensiero e valorizzando gli scambi e i legami con i Paesi nei quali vivono", la Regione, anche attraverso l'apporto di Enti, Istituzioni e Associazioni, ha posto in essere una serie di interventi quali iniziative culturali, formative, di turismo sociale, di soggiorno nell'ambito del territorio regionale, tutti finalizzati alla valorizzazione della nostra cultura, al mantenimento delle nostre tradizioni, alla conoscenza del nostro territorio.

D'altra parte, il legislatore regionale ha sempre voluto mantenere i legami con i veneti che si sono trasferiti all'estero, senza tuttavia far mancare il proprio sostegno a quanti, cittadini veneti e loro discendenti, dopo anni di permanenza all'estero, decidessero di fare rientro nel territorio regionale, come dimostra il testo della Legge regionale 9 gennaio 2003, n. 2 "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", successivamente modificato dalla Legge regionale 7 giugno 2013, n. 10.

Nel corso del triennio, in particolare, è stato valorizzato e sostenuto l'associazionismo di settore, aiutando le Associazioni venete, i Comitati e le Federazioni all'estero nel loro impegno profuso nel valorizzare le nostre eccellenze culturali, paesaggistiche, turistiche, produttive, commerciali, enogastronomiche, anche in considerazione del fatto che promuovere il "Made in Veneto" è strategico al fine di porre le basi per un reale sviluppo del territorio.

Non è quindi mancato il finanziamento di iniziative culturali e di interscambio, realizzate dalla Regione anche in concorso con altre amministrazioni pubbliche, istituzioni culturali e associazioni di emigrazione, nella convinzione che mantenere viva la nostra cultura, le nostre tradizioni e la conoscenza del nostro territorio sia necessariamente prodromico per rinsaldare il legame tra la Regione e le collettività venete nel mondo, rafforzando un comune senso di origine e di appartenenza.

Non è ovviamente mancato l'impegno nell'annuale organizzazione dei principali eventi istituzionali che costituiscono insostituibili momenti di incontro e di confronto tra i veneti e i veneti nel mondo, quali la convocazione della Consulta dei veneti nel mondo - organo consultivo della Giunta regionale in materia di emigrazione -, l'organizzazione del Meeting del Coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti, nonché la Celebrazione della Giornata dei veneti nel mondo.

La Regione ha quindi continuato a garantire ai veneti nel mondo una pronta ed esaustiva informazione sui principali fatti ed eventi di particolare interesse, sostenendo in particolare le associazioni di emigrazione veneta, regolarmente iscritte all'apposito registro regionale, che hanno pubblicato e diffuso tra i propri associati all'estero riviste di informazione e cultura veneta.

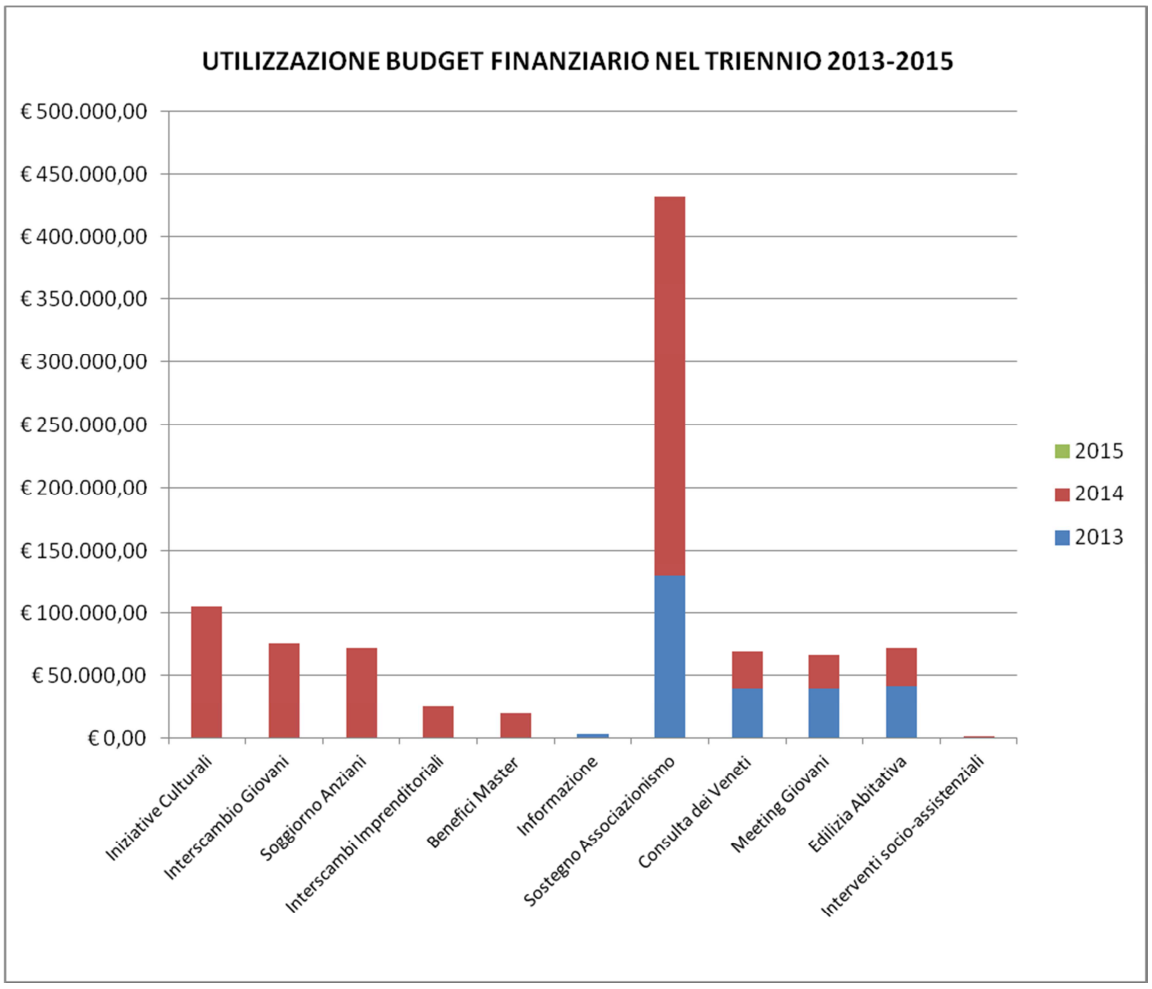
E' stato altresì assicurato il sostegno agli emigrati veneti e ai loro discendenti entro la terza generazione che, dopo un periodo di permanenza all'estero, abbiano avuto la necessità o il desiderio di fare ritorno nella loro terra d'origine, legando tuttavia gli interventi a situazioni economiche di particolare bisogno in capo ai richiedenti il contributo regionale.

La Regione, quindi, ai sensi e per gli effetti del rinnovato disposto dell'articolo 8 "Interventi socio- assistenziali" della L.R. n. 2/2003, ha provveduto a rimborsare, anche parzialmente, le spese sostenute dai soggetti aventi titolo per il rientro e la prima sistemazione in Veneto, e ha concesso contributi in conto capitale per interventi di acquisto della prima casa in Veneto.

Nel corso del triennio, è stata infine realizzata una capillare attività ispettiva sulle dichiarazioni sostitutive rese ai fini della concessione dei contributi regionali, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 71 del D.P.R. n. 445/2000, nonché si sono svolti controlli in loco per verificare la effettiva e regolare effettuazione dei progetti formativi e culturali in materia di emigrazione.

Utilizzazione budget finanziario nel triennio 2013-2015

Il grafico sottostante vuole rappresentare la distribuzione complessiva del budget finanziario a disposizione della struttura tra le diverse tipologie di interventi previsti dalla normativa di settore.



Si precisa che il budget complessivamente impegnato per il triennio ammonta ad € 939.235,45.

1. Consulta dei Veneti nel mondo

Ai sensi dell'Art. 16 della L.R. 2/2003 la Consulta dei veneti nel mondo è stata regolarmente convocata negli anni 2013 e 2014, mentre non è stata convocata nel 2015 per mancanza delle risorse necessarie. Nel 2013 si è riunita a Cittadella (Padova), in concomitanza con la Giornata dei veneti nel mondo, nel 2014 a Venezia, in concomitanza al Meeting dei giovani veneti e giovani oriundi veneti. I lavori della Consulta, che costituisce l'organismo rappresentativo del mondo dell'emigrazione oltre che di confronto tra questo e le istituzioni del nostro territorio, hanno avuto ad oggetto le varie tematiche e problematiche che investono l'associazionismo e gli emigrati.

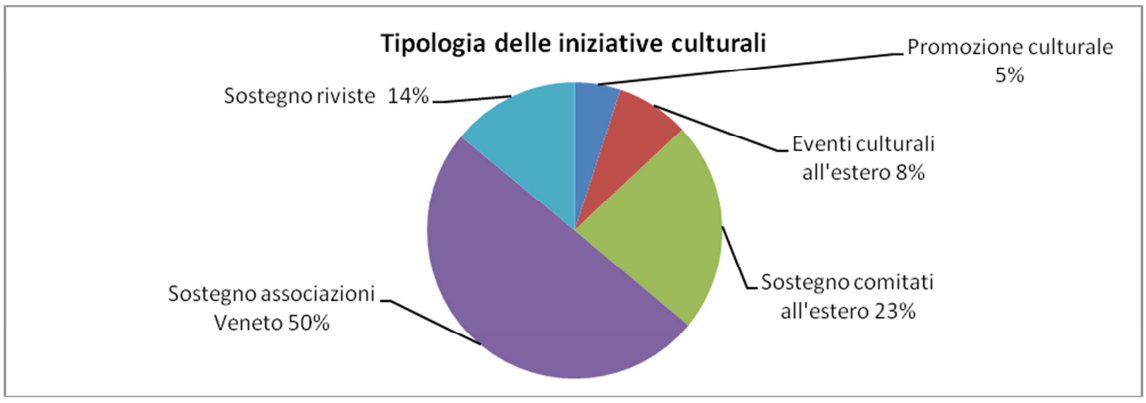
2. Iniziative culturali

Nel corso del triennio, nella convinzione che la cultura veneta, portatrice di valori e tradizioni che ci accomunano in tutto il mondo, debba essere sempre valorizzata, attraverso specifiche iniziative, sono stati realizzati molteplici interventi. In particolare nell'ultimo triennio tali iniziative sono state finanziate sulla base di procedure concorsuali improntate alla trasparenza, alla parità di trattamento e alla economicità.

Nel corso del triennio, la Regione ha altresì sostenuto le Associazioni e i Comitati veneti di emigrazione per le spese dalle stesse affrontate per le spese di funzionamento e per alcune iniziative particolarmente significative realizzate a favore dei veneti nel mondo.

Di seguito si riporta il quadro complessivo delle attività svolte nel triennio:

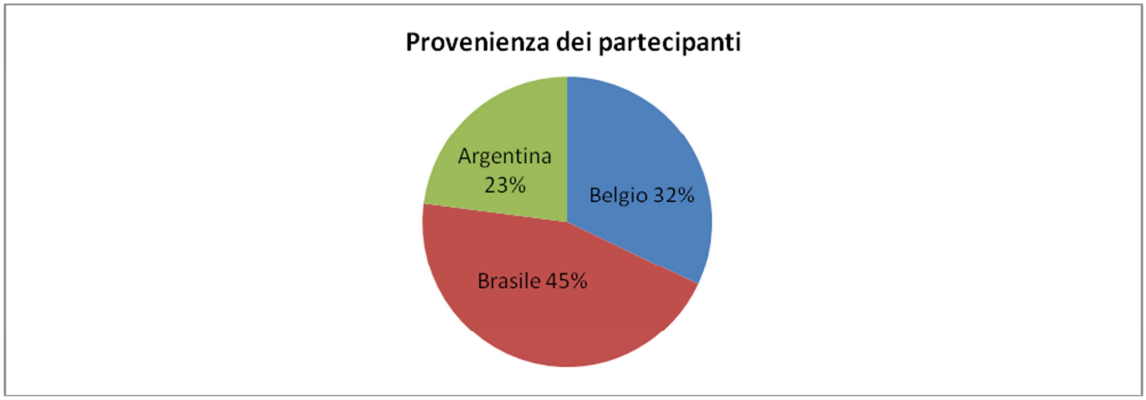
Tipologia	***Numero iniziative***	***Contributo regionale erogato***
Promozione culturale in Veneto	3	€ 24.306,74
Eventi culturali all'estero	5	€ 37.006,25
Sostegno ai Comitati all'estero	31	€ 108.082,88
Sostegno alle Associazioni in Veneto	23	€ 239.391,65
Sostegno per le riviste associative	11	€ 65.000,00
Totale	**73**	**€ 473.787,52**

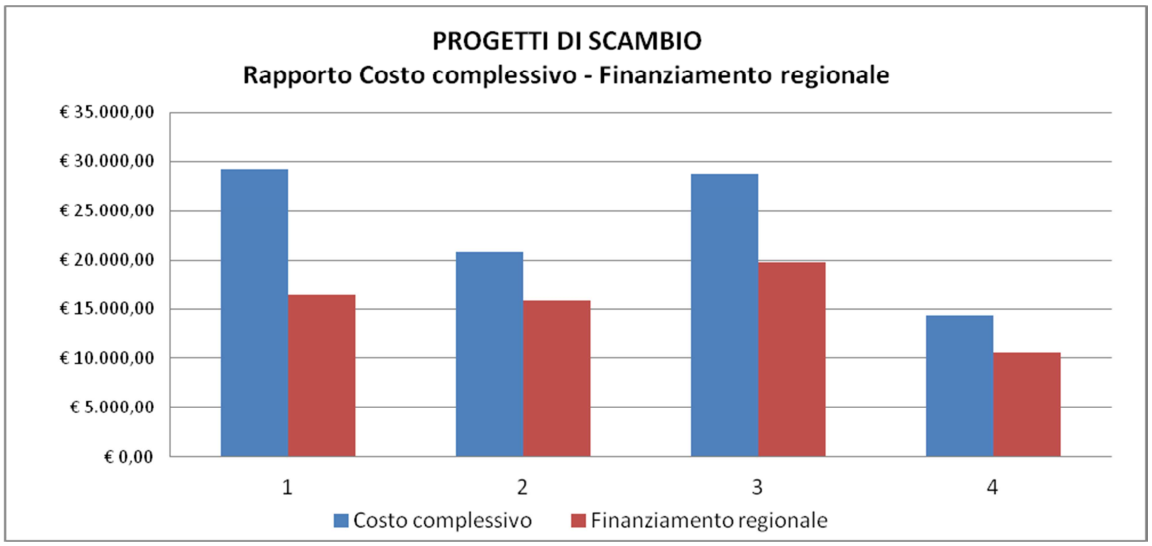


3. Soggiorni in Veneto di emigrati

Nel triennio sono state finanziate 4 iniziative di turismo sociale per veneti residenti all'estero e loro discendenti fino alla terza generazione, di età superiore ai 65 anni, le cui condizioni economiche non permettevano di visitare la nostra Regione. I soggiorni realizzati hanno creato proficui scambi di conoscenze fra i partecipanti che hanno avuto l'opportunità di visitare le località più celebrate del Veneto ma anche luoghi che, sebbene meno conosciuti, sono risultati di alto significato per gli emigrati. Sono riportati di seguito i dati relativi agli interventi in discorso:

Nr progetto	***N. partecipanti***	***Provenienza***	***Ente promotore***	***Costo complessivo***	***Contributo regionale erogato***
1	*8*	*Argentina*	*Comitato Cava, Argentina*	*€ 29.255,59*	*€ 16.501,28*
2	*12*	*Brasile Argentina*	*Ente Vicentini, Vicenza*	*€ 20.878,01*	*€ 15.867,28*
3	*10*	*Brasile*	*Comitato Comvers, Brasile*	*€ 28.758,63*	*€ 19.820,45*
4	*14*	*Belgio*	*Associazione Bellunesi nel mondo, Belluno*	*€ 14.307,31*	*€ 10.538,65*
Totale	***44***			***€ 93.199,54***	***€ 62.727,66***





4. Progetti di Interscambio

4.1 Giovanili

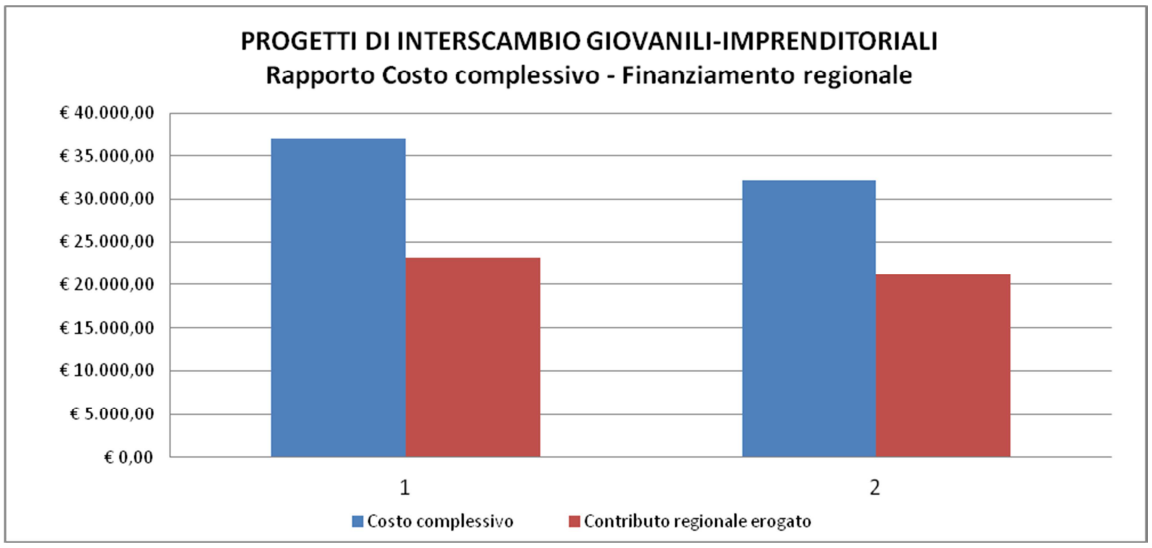
Nell' annualità 2014 sono stati finanziati 3 progetti di interscambio giovanile tra oriundi veneti residenti all'estero e di giovani operanti nel territorio regionale all'interno delle associazioni di settore, finalizzati rispettivamente alla conoscenza del Veneto da parte di giovani oriundi e dei Paesi con maggior presenza di comunità venete da parte dei giovani veneti. Solo uno di questi progetti è stato realizzato:

Nr. progetto	*N. partecipanti*	*Provenienza*	*Ente promotore*	*Costo complessivo*	*Contributo regionale erogato*
1	28	14 Vittorio Veneto Belluno 14 Santa Caterina Brasile	Comitato Comvesc, Brasile	€ 37.070,87	€ 23.169,29
			Comune di Feltre, Belluno (Non realizzato per sopravvenuta impossibilità di realizzazione da parte dell'Ente Comunale)	0	0
			Comune di Monselice, Padova (Non realizzato per mancanza di candidati aventi i requisiti previsti dalla L.R. n. 2/2003)	0	0
Tot	28			€ 37.070,87	€ 23.169,29

4.2 Imprenditoriali

Nel 2014 è stato finanziato e realizzato un progetto di interscambio imprenditoriale, volto a promuovere il territorio veneto e nel contempo finalizzato alla collaborazione tra imprenditori veneti e imprenditori di origina veneta per instaurare relazioni economiche di partenariato e di business tra imprenditori accumunati dalla stessa origine nonché per acquisire nuove competenze in ambito imprenditoriale

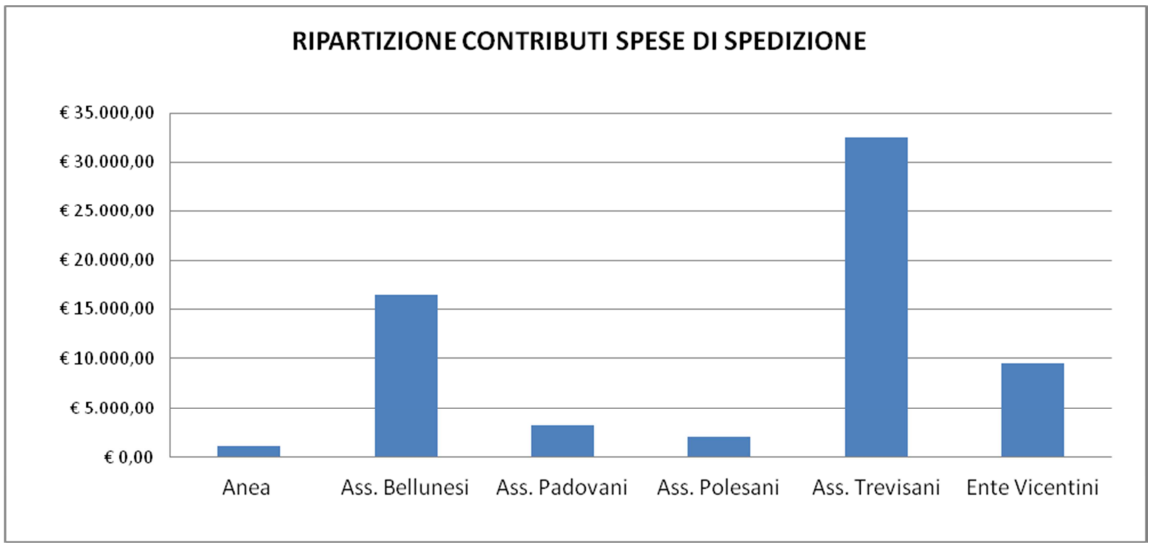
Nr progetto	*N. partecipanti*	*Provenienza*	*Ente promotore*	*Costo complessivo*	*Contributo regionale erogato*
2	6	Belluno - Santa Caterina Brasile	Comitato Comvesc, Brasile	€ 32.236,08	€ 21.208,12
Tot	6			€ 32.236,08	€ 21.208,12



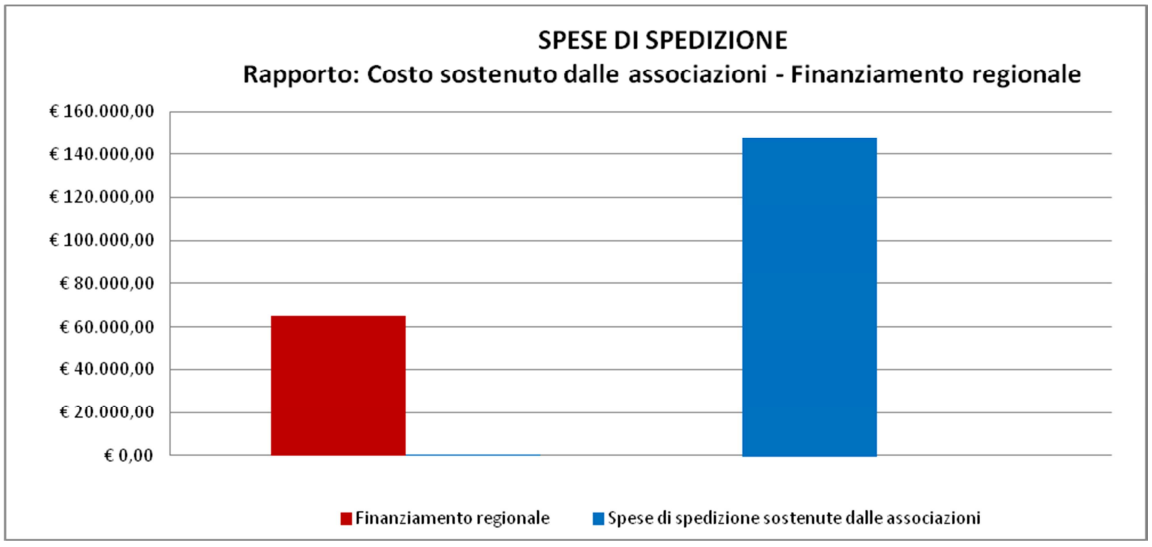
5. Informazione

Nel corso del triennio 2013-2015, pur in un contesto di grave crisi economica e di progressiva riduzione dei pubblici stanziamenti, la Regione ha comunque voluto garantire il proprio sostegno alle Associazioni venete di emigrazione, regolarmente iscritte all'apposito registro regionale, per le spese dalle stesse affrontate per la spedizione all'estero della propria rivista agli associati; si è voluto così garantire la diffusione tra i nostri corregionali all'estero di pubblicazioni di particolare interesse, contenenti specifici riferimenti all'attività istituzionale svolta a favore dei veneti nel mondo e la trattazione di fatti e/o eventi rilevanti per la vita delle collettività venete all'estero.

Il grafico sottostante mostra la ripartizione, tra le Associazioni venete di emigrazione, dei contributi assegnati nel triennio per il sostegno alle spese di spedizione.



Il grafico sottostante rappresenta invece l'incidenza del sostegno regionale, rispetto alle spese affrontate dalle Associazioni venete di emigrazione nell'assicurare la diffusione all'estero delle riviste di informazione e cultura veneta.



Non è mancato il sostegno per tutelare e promuovere la cultura, la lingua e le tradizioni venete nel mondo, un patrimonio che non può essere disperso e che anzi, se adeguatamente valorizzato, può rinsaldare il legame tra la Regione e i propri corregionali all'estero e favorire quindi la creazione di reti socio- economiche tra il nostro territorio e i Paesi di maggiore emigrazione.

In particolare, sono state acquistate, per una spesa di € 2.925,00, n. 195 copie del volume di opere teatrali inedite, di cultura e lingua veneta, mai rappresentate prima, "Primo Concorso <<Oggi in Veneto- Premio Nina Scapinello 2013>>", che sono state spedite alle Associazioni venete di emigrazione, ai Comitati e alle Federazioni venete all'estero.

6. Sostegno al rientro in Veneto

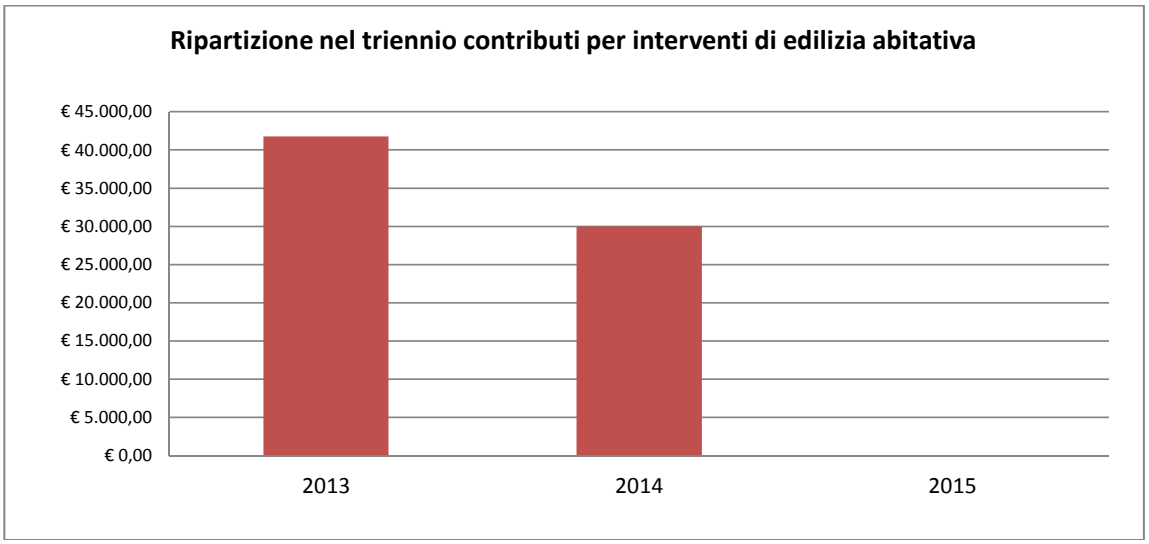
6.1 Interventi di edilizia abitativa

In attuazione di quanto disposto dall'art. 4 "Alloggio", della L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", e s.m.i., sono stati assegnati contributi una tantum, in conto capitale, ai cittadini veneti emigrati all'estero e ai loro discendenti fino alla terza generazione che nel triennio si sono stabiliti in Veneto dopo un periodo trascorso all'estero e hanno acquistato l'abitazione di proprietà.

In particolare, sono stati n. 3 i nuclei familiari a cui sono stati concessi finanziamenti per un totale di € 71.788,00, a fronte di una spesa complessiva affrontata di € 458.940,00 per interventi di acquisto della prima casa in Veneto.

Anche per questa tipologia di intervento regionale, si è assistito nel corso degli anni ad una progressiva riduzione dell'ammontare dei finanziamenti, ma anche del numero di domande di contributo.

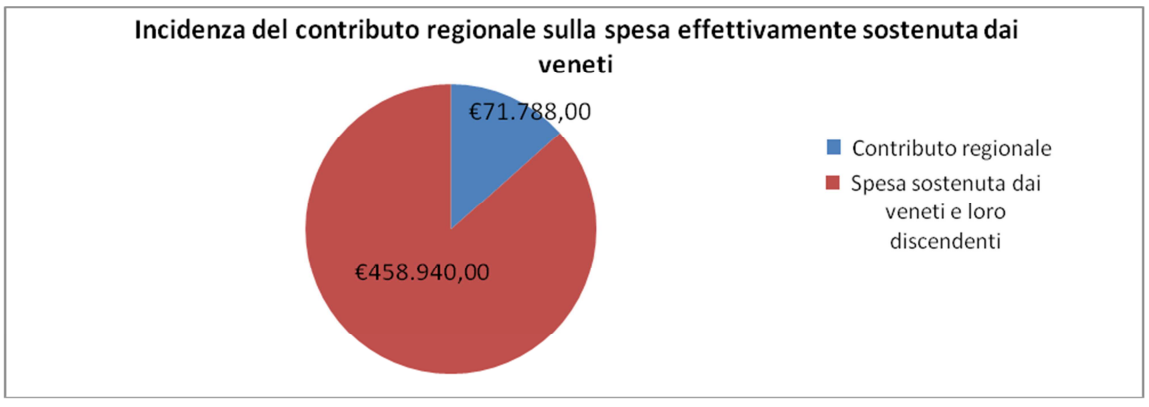
Il grafico sottostante mostra l'ammontare dei finanziamenti regionali assegnati negli anni 2013, 2014 e 2015, evidenziando un progressivo trand negativo.



Si precisa che le istanze escluse dal finanziamento regionale, nel corso del triennio, sono state due, entrambe per la seguente motivazione:

"Intervento effettuato oltre i due anni antecedenti la data di presentazione della domanda" (Art 4, comma 3, L.R. n. 10/2013).

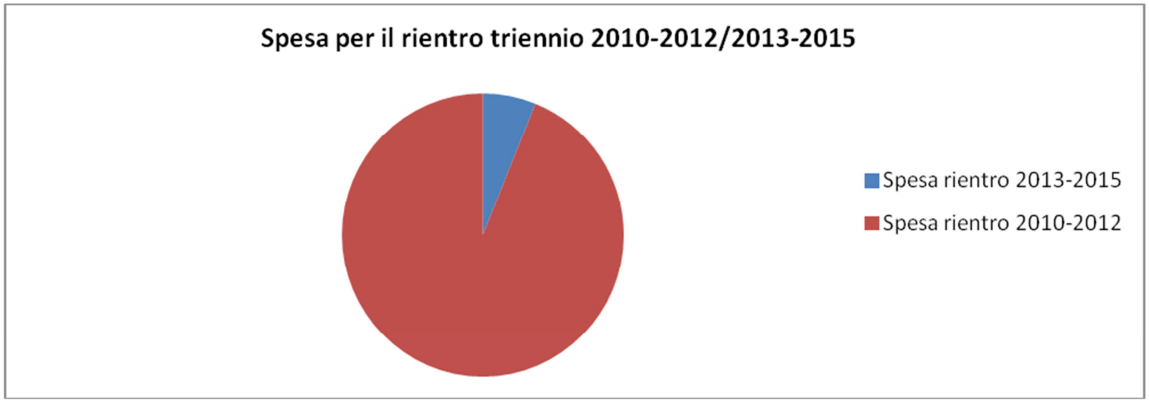
Il grafico sotto indicato rappresenta invece l'incidenza del contributo regionale rispetto alla spesa complessivamente affrontata dai veneti e dai loro discendenti per acquistare la propria abitazione, dal quale si può evincere come il sostegno regionale sia solo un piccolo aiuto, ma in molti casi decisivo, per agevolare le famiglie venete ad inserirsi nel territorio regionale dopo un'esperienza di vita e di lavoro all'estero.



6.2. Rimborso spese di viaggio e di prima sistemazione

In base al rinnovato disposto dell'articolo 8 "Interventi socio- assistenziali" della L.R. n. 2/2003, come sostituito dall'articolo 8 della L.R. n. 10/2013, la Regione ha provveduto, nel triennio di riferimento, a rimborsare parzialmente le spese sostenute per la prima sistemazione in Veneto di n. 1 cittadino veneto emigrato, a fronte della sussistenza di una comprovata situazione di particolare bisogno in capo allo stesso, per una spesa di € 1.241,69 (utenze domestiche).

Per concludere l'analisi del sostegno al rientro in Veneto dei nostri emigrati e dei loro discendenti, con il grafico sottostante si vuole evidenziare il trand assolutamente negativo nella corresponsione dei finanziamenti regionali tra il triennio 2010- 2012, in cui le risorse pubbliche impiegate sono state rilevanti, rispetto al periodo temporale 2013- 2015, in cui si è assistito ad un drastico calo dell'ammontare dei contributi/rimborsi concessi, ma assolutamente proporzionale alla corrispondente diminuzione del numero delle relative istanze di sostegno.

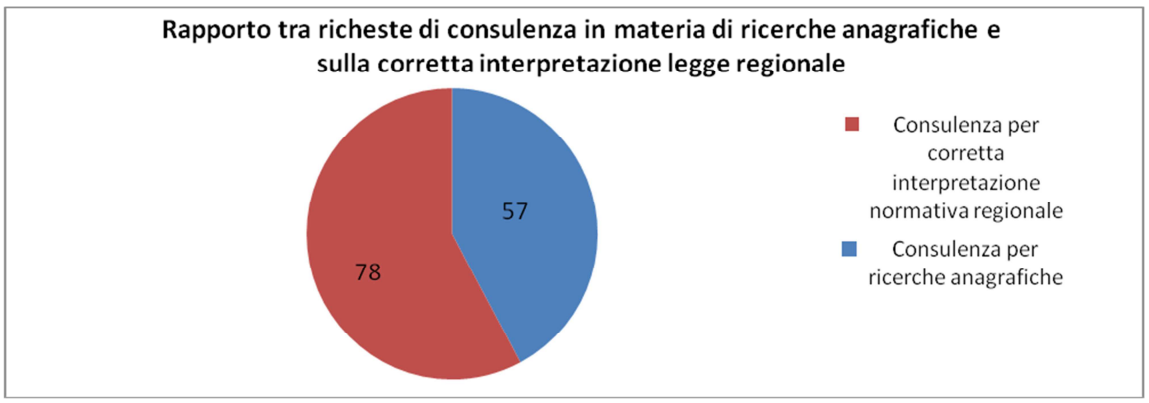


7. Attività di supporto informativo ai veneti e ai loro discendenti che rientrano in Veneto

La Regione, nel corso del triennio, ha indirizzato nelle ricerche anagrafiche e documentali soprattutto gli oriundi veneti che hanno deciso di stabilirsi nella Regione e che desideravano, per l'acquisto della cittadinanza italiana ma anche solo per un senso di appartenenza alla gente veneta, ricostruire la propria discendenza; a seconda dei casi, in base all'anno di nascita dell'ascendente, ai soggetti richiedenti è stato consigliato di rivolgersi alle Parrocchie comunali, al Settore Anagrafe comunale o agli Archivi di Stato regionali.

Inoltre, la Regione ha fornito un servizio di informazione ed interpretazione della normativa regionale a favore dei veneti nel mondo e dei loro discendenti.

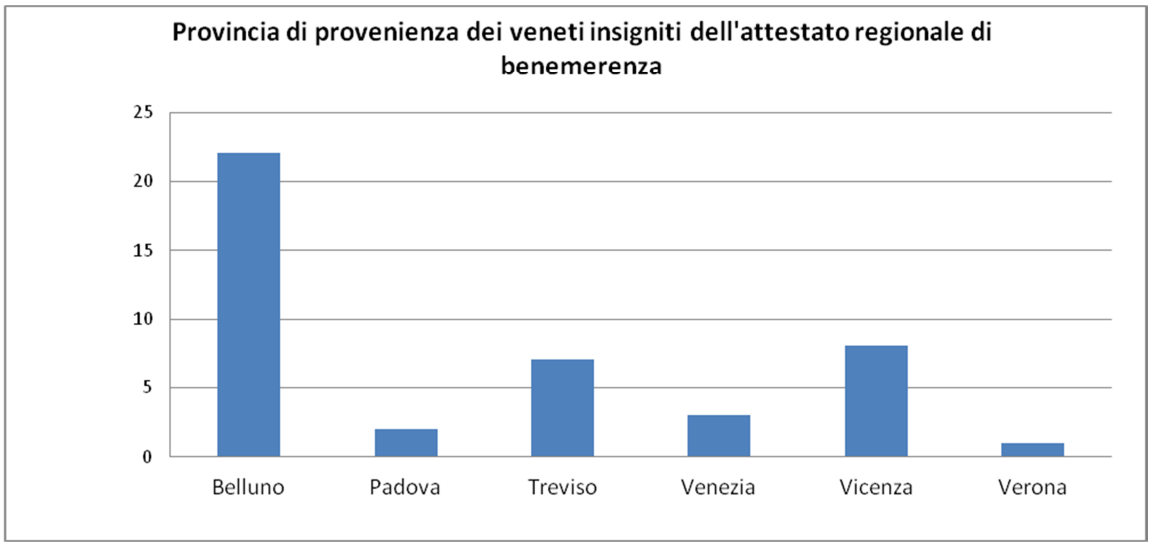
Il grafico seguente indica che la maggioranza delle domande ricevute ha avuto come tema le ricerche anagrafiche relative agli ascendenti veneti.



8. Attestati di benemerenza

La Giunta regionale, ai sensi dell'art. 17 "Riconoscimento a cittadini di origine veneta" della L.R. n. 2/2003, e s.m.i., ha concesso nel triennio numerosi attestati di benemerenza a cittadini veneti che hanno onorato la Regione in almeno trent'anni di lavoro svolto all'estero. Gli attestati concessi, su richiesta di Associazioni venete, Comitati, Federazioni e Circoli all'estero, sono stati complessivamente n. 43.

Nel grafico seguente è indicata la provenienza dei cittadini veneti insigniti del riconoscimento regionale. Come si vede, la netta maggioranza è di origine bellunese.



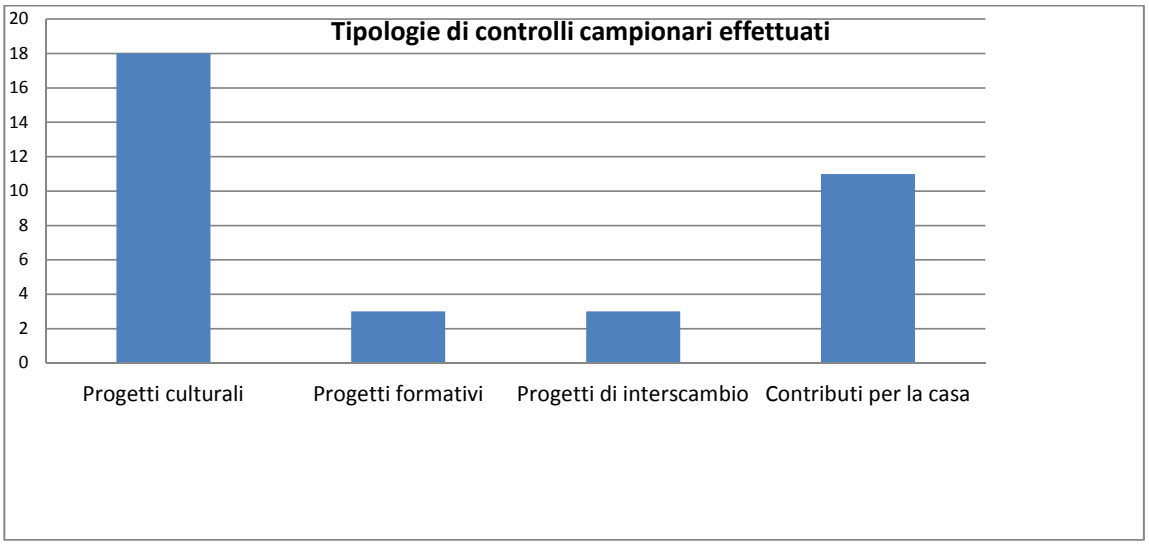
9. Controlli a campione

Nel corso del triennio, sono stati effettuati controlli a campione, anche in loco, sugli interventi finanziati dalla struttura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 71 D.P.R. 445/2000.

In particolare, sono stati n. 18 i controlli effettuati su progetti culturali, che hanno ricevuto un finanziamento regionale complessivamente pari ad € 232.424,80; sono stati n. 3 i controlli effettuati su progetti di interscambio, che hanno ricevuto un finanziamento regionale complessivamente pari ad € 48.400,00; sono stati altresì n. 3 i controlli effettuati su progetti formativi, che hanno ricevuto un finanziamento regionale complessivamente pari ad € 65.000,00; sono stati infine n. 11 i controlli effettuati su interventi di edilizia residenziale, che hanno ricevuto un finanziamento regionale complessivamente pari ad € 217.885,48.

Si precisa che l'ammontare complessivo della spesa regionale relativa agli interventi oggetto di controllo, è stata almeno pari al 10% della spesa complessivamente erogata dalla Struttura nell'anno di riferimento.

Il grafico sottostante mostra le diverse tipologie degli interventi oggetto di controllo.

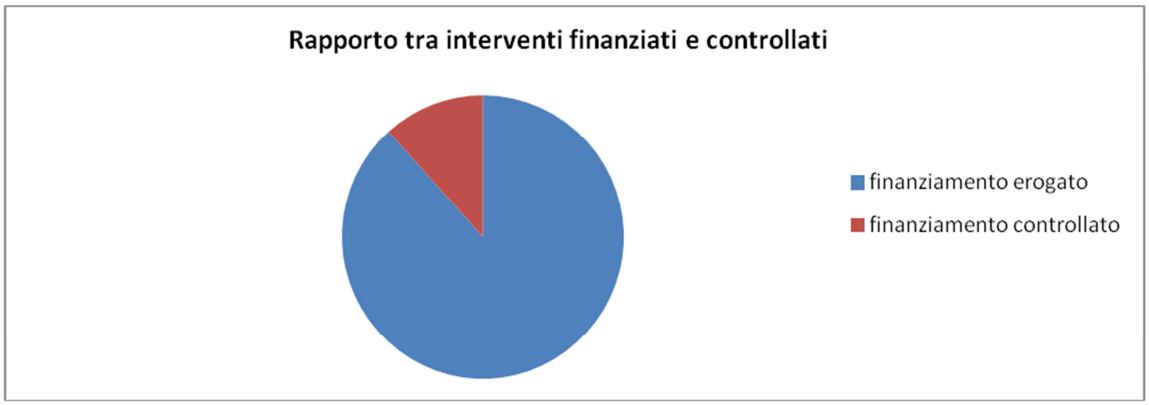


Sono stati complessivamente n. 35 i controlli effettuati nel corso del triennio, a fronte dei quali si sono resi necessari n. 6 provvedimenti di decadenza, totale o parziale, dal contributo concesso.

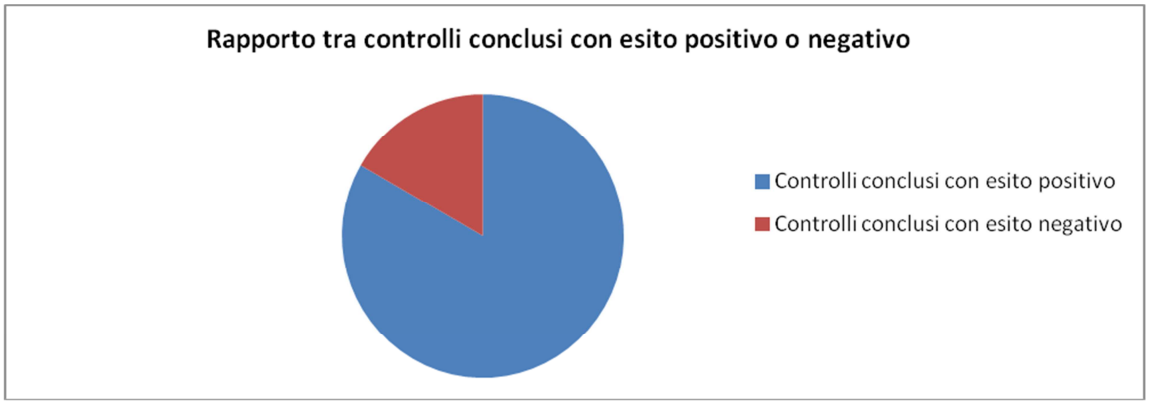
In particolare, si evidenzia come, in ordine ai controlli a campione relativi agli interventi di cui al Capo III° della Legge regionale n. 2/2003, e smi, e di cui alla Legge regionale n. 8/2008, il criterio seguito per la campionatura è stato quello di suddividere i progetti per finanziamento regionale ottenuto, sopra o sotto la soglia di € 17.500,00.

Per ciascuna delle 2 fasce, sono stati quindi estratti e sottoposti ad attività ispettiva i progetti il cui finanziamento regionale complessivo corrispondesse almeno al 10% del finanziamento complessivo dei progetti sostenuti dalla Regione nell'anno di riferimento, per le succitate finalità.
Si evidenzia altresì che, in ordine ai controlli a campione effettuati sui contributi concessi per interventi di edilizia abitativa, di cui all'art. 4 "Alloggio" della L.R. n. 2/2003 e smi, sono stati sottoposti ad attività ispettiva i contributi concessi per un importo almeno pari al 10% della spesa complessivamente erogata nell'anno di riferimento per le succitate finalità.

Il grafico sotto indicato mette in evidenza il rapporto tra la spesa complessivamente erogata dalla struttura nel triennio e la spesa sottoposta ad attività ispettiva.



Il grafico sottostante mostra il risultato dell'attività ispettiva complessivamente condotta nel triennio, confrontando controlli conclusi con esito positivo e controlli conclusi con un provvedimento di decadenza totale o parziale dal contributo concesso.



Sono stati effettuati, altresì, n. 3 controlli in loco, su altrettanti progetti formativi finanziati per un importo complessivamente pari ad € 75.000,00, tutti conclusi con esito positivo.

10. Registri regionali

Ai sensi dell'art. 18 comma 2 della L.R. n. 2/2003 sono stati istituiti tre Registri: uno per le Associazioni Venete di Emigrazione, uno per i Comitati e Federazioni Estere e uno per i Circoli Esteri.

In conformità a quanto stabilito dalle vigenti Direttive di cui alla D.G.R. n. 2785/2009, confermate delle nuove direttive approvate con D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014, nel 2013 e nel 2014 si è dato corso al procedimento di revisione dei Registri Regionali delle collettività venete con sede in Veneto e all'estero.

A seguito di dette revisioni, si è provveduto a confermare l'iscrizione al registro per n. 10 Associazioni mentre anche a seguito di nuove iscrizioni i Circoli risultano essere complessivamente 126.

11. Aggregazioni estere

Il comma 2 bis dell'art. 18 della L.R. n. 2/2003, così come modificato dalla L.R10/2013 ha previsto la costituzione di un elenco delle aggregazioni estere che, non essendo in possesso dei requisiti necessari per l'iscrizione al Registro regionale previsto dal medesimo articolo, purtuttavia svolgono attività a favore dei veneti nel mondo.

Con D.G.R. n. 1705 del 3 ottobre 2013 sono state dettate le disposizioni attuative della previsione contenuta nel comma 2 bis dell'art. 18 della L.R. n. 2/2003, inserito dalla L.R. n. 10/2013, è stato istituito l'elenco e a cui sono iscritte n. 9 aggregazioni estere di emigrati e di oriundi veneti.

12. Patrocini

Nel triennio sono state 14 le istruttorie e formulazioni di pareri relativi alle richieste di patrocinio su iniziative afferenti la materia dei veneti all'estero.

(Codice interno: 334524)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 149 del 08 novembre 2016

Piano triennale di massima 2016-2018 degli interventi nel settore dell'immigrazione. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 21)

[Emigrazione ed immigrazione]

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

VISTO il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";

VISTA la legge 30 luglio 2002, n. 189 "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo";

VISTO l'articolo 3 comma 1 della legge regionale 30 gennaio 1990, n. 9 "Interventi nel settore dell'immigrazione";

VISTA la proposta formulata dalla Giunta regionale nella seduta del 17 maggio 2016 con deliberazione n. 38/CR relativa all'argomento indicato in oggetto;

VISTO il parere favorevole espresso a maggioranza dalla Terza Commissione consiliare nella seduta del 18 ottobre 2016;

UDITA la relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il consigliere *Nicola Ignazio FINCO*;

con votazione palese,

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della legge regionale 30 gennaio 1990, n. 9, il Piano triennale di massima 2016-2018 degli interventi nel settore dell'immigrazione nel testo allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante;

2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 149 DELL'8 NOVEMBRE 2016 RELATIVA A:

PIANO TRIENNALE DI MASSIMA 2016-2018 DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE DELL'IMMIGRAZIONE

PIANO TRIENNALE 2016-2018
DI INIZIATIVE ED INTERVENTI
NEL SETTORE DELL'IMMIGRAZIONE

- Legge Regionale 30 gennaio 1990, n. 9 “Interventi nel settore dell'immigrazione”
- Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 “Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- Legge 30 luglio 2002, n. 189 “Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo”

INDICE DEI CONTENUTI

PREMESSA 2
A. ANALISI DEL CONTESTO 3
A.1 Dinamiche demografiche 3
A.2 Gli stranieri e il mercato del lavoro regionale 7
A.3 I GIOVANI STRANIERI NEL SISTEMA SCOLASTICO REGIONALE 8
B. QUADRO GIURIDICO DI RIFERIMENTO 10
B.1 CONTESTO NORMATIVO 10
B.2 RIFERIMENTI NORMATIVI 10
C. OBIETTIVI 13
C.1 OBIETTIVO GENERALE 13
C.2 STRATEGIA REGIONALE 13
D. LINEE STRATEGICHE DI AZIONE 16
D.1 FORMAZIONE LINGUISTICO-CIVICA E INSERIMENTO SCOLASTICO 16
D.2 SOSTEGNO ALL'OCCUPABILITÀ DEI CITTADINI STRANIERI 16
D.3 PREVENZIONE E CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI SU BASE ETNICA O RAZZIALE 17
D.4 SUPPORTO PER LA PIENA INTEGRAZIONE DEI SOGGETTI DEBOLI 18
D.5 INTEGRAZIONE DEI TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE 19
D.6 INCENTIVAZIONE DELLE FORME PRODUTTIVE DI RIENTRO VOLONTARIO ASSISTITO 20
D.7 PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA E ANALISI DEL FENOMENO MIGRATORIO E CONSOLIDAMENTO DEL COORDINAMENTO INFORMATIVO 21

PREMESSA

Il fenomeno migratorio è mutato fortemente nel corso degli ultimi anni. La crisi economico-finanziaria che ha avuto connotati globali e prodotto effetti prolungati e profondi nel sistema produttivo e occupazionale europeo ha avuto pesanti effetti recessivi con inevitabile conseguente contrazione del mercato del lavoro. Nel contempo è andato maturando il livello di integrazione degli stranieri residenti il che ha portato ad un incremento degli ingressi per ricongiungimenti familiari e un aumento dei migranti di seconda generazione. Tutto ciò, unito al crescente flusso di migranti richiedenti protezione internazionale e al costante flusso Sud-Nord e Est-Ovest mosso da ragioni economiche, ha messo pesantemente in crisi i meccanismi di controllo e gestione del fenomeno a tutti i livelli di regolazione. Una funzionale integrazione economica e civico-sociale degli stranieri legalmente residenti che sia rispettosa degli equilibri della comunità ospitante e un efficiente e rigoroso controllo sulle condizioni di legalità lungo tutto il processo di ingresso e soggiorno con eventuale ricorso ad appropriate misure di rimpatrio, a tutela di tutta la popolazione residente sono obiettivi che le Istituzioni, ciascuna in ragione delle proprie competenze, devono porsi. L'impegno delle Istituzioni non sempre è sufficiente. Appare infatti indispensabile il contributo della società civile, nelle varie espressioni del terzo settore e del privato economico-sociale, affinché si possano prevenire o scongiurare gli elementi di potenziale conflittualità e disagio che sempre accompagnano fenomeni di tale portata e sia quindi possibile valorizzare appieno il contributo positivo che la popolazione immigrata, che vive regolarmente nel nostro territorio , può indubbiamente assicurare allo sviluppo del nostro contesto sociale.

La nostra terrà ha conosciuto sostenuti flussi di immigrazione essendo oggi una delle Regioni europee a maggiore incidenza di stranieri residenti. Tale passaggio è avvenuto in tempi assai rapidi e ha richiesto una accelerata riconfigurazione di molti assetti culturali e sociali del territorio.

Il sistema di gestione dei flussi migratori è maturato in fretta anche grazie al dinamismo delle reti territoriali.

La sfida che il Veneto si trova ad affrontare nel triennio 2016-2018 si sviluppa dunque lungo molteplici fronti. Occorre mettere a sistema le soluzioni più efficaci già sperimentate nel corso degli ultimi anni e mantenere al contempo aperto il campo all'innovazione e alla sperimentazione, in particolare nelle nuove aree di immigrazione. Il presente Piano si pone l'intento di favorire, in una politica di azioni multilivello, la costruttiva alleanza tra tutti gli attori, istituzionali e non , impegnati nelle funzioni di integrazione, protezione e controllo dei flussi migratori: un programma aperto per un coordinamento flessibile e funzionale.

A. ANALISI DEL CONTESTO

A.1 Dinamiche demografiche
A.2 Gli stranieri e il mercato del lavoro regionale
A.3 I giovani stranieri nel sistema scolastico regionale

A.1 Dinamiche demografiche

La mobilità è divenuta, negli ultimi anni, un fenomeno globale che ha interessato milioni di persone che, per ragioni differenti, hanno deciso di spostarsi da un posto all'altro del Pianeta. In particolare i movimenti migratori nell'Unione europea, specialmente quelli in entrata, si sono progressivamente consolidati e hanno avuto ripercussioni differenziate nei 28 Stati Membri, con effetti sia nel breve che nel lungo periodo.
In particolare, negli ultimi anni, all'intensificarsi della presenza straniera nell'UE si sono accompagnate delle **trasformazioni strutturali nei movimenti migratori** che stanno ridefinendo le categorie dell'immigrazione e stanno mettendo alla prova il sistema di *governance* del fenomeno sino ad oggi consolidato. Si rafforzano le migrazioni per motivi familiari, a scapito delle ragioni professionali, e si intensificano tipologie migratorie prima secondarie, come ad esempio i flussi per motivi umanitari. Aumentano infatti le richieste di asilo di persone provenienti dai contesti in guerra e instabilità ai confini dell'Unione e tale situazione ha costretto gli Stati Membri ad avviare una seria riflessione sul fenomeno, ricercando nuovi strumenti normativi e azioni che possano fornire una valida risposta alle trasformazioni in atto. Nonostante ciò, la complessità dei flussi migratori non si esaurisce nei recenti sviluppi e le tradizionali tipologie di immigrazione risultano essere ancora rilevanti nell'evoluzione del fenomeno.

Il Veneto nel contesto migratorio europeo e nazionale
Al 1° gennaio 2014 gli stranieri residenti nei Paesi dell'Unione ammontano a circa 34 milioni, pari al 6,7% del totale della popolazione residente.
Nonostante non esista, a livello europeo, un sistema uniforme di quantificazione del fenomeno, è possibile affermare con assoluta certezza che l'Italia, Paese di nuova immigrazione, è stata fortemente interessata dal fenomeno migratorio e la Penisola ha assunto, nell'ultimo decennio, una posizione di assoluto rilievo nel complessivo contesto europeo. Al 1° gennaio 2014 il nostro Paese è terzo, dopo Germania e Regno Unito, per numero di stranieri residenti (4.922.085) mentre si colloca al decimo posto, tra i Paesi dell'Unione, per incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente (8,1%) (cfr. tabella 1).

Tab. 1 – Popolazione straniera residente nei Paesi europei al 1° gennaio 2012-2014

	Residenti stranieri			Inc. % su totale popolazione		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Lussemburgo	229.870	238.844	248.914	43,8%	44,5%	45,3%
Cipro	172.427	170.076	159.336	20,0%	19,6%	18,6%
Lettonia	324.288	315.414	304.835	15,9%	15,6%	15,2%
Estonia	206.558	197.141	194.917	15,7%	14,9%	14,8%
Austria	945.176	997.038	1.056.782	11,2%	11,8%	12,4%
Irlanda	548.915	543.636	545.512	12,0%	11,8%	11,8%
Belgio	1.224.904	1.253.902	1.264.427	11,0%	11,2%	11,3%
Veneto	***458.930***	***487.030***	***514.592***	***9,5%***	***10,0%***	***10,4%***
Spagna	5.236.030	5.072.680	4.677.059	11,2%	10,9%	10,1%
Germania	7.409.754	7.696.413	7.011.811	9,1%	9,4%	8,7%
Italia	**4.052.081**	**4.387.721**	**4.922.085**	**6,8%**	**7,4%**	**8,1%**
Regno Unito	4.884.378	4.978.470	5.047.653	7,7%	7,8%	7,8%
Grecia	921.447	886.450	854.998	8,3%	8,1%	7,8%
Svezia	646.095	659.374	687.192	6,8%	6,9%	7,1%
Danimarca	358.714	374.569	397.221	6,4%	6,7%	7,1%
UE-28	**33.348.959**	**34.196.827**	**33.911.507**	**6,6%**	**6,7%**	**6,7%**
Francia	3.944.725	4.089.867	4.157.478	6,0%	6,2%	6,3%
Malta	20.302	22.466	24.980	4,9%	5,3%	5,9%
Slovenia	85.555	91.385	96.608	4,2%	4,4%	4,7%
Paesi Bassi	697.741	714.552	735.354	4,2%	4,3%	4,4%
Repubblica Ceca	422.966	422.280	434.581	4,0%	4,0%	4,1%
Portogallo	436.822	417.042	401.320	4,1%	4,0%	3,8%
Finlandia	181.697	194.250	206.651	3,4%	3,6%	3,8%
Ungheria	143.125	141.122	140.301	1,4%	1,4%	1,4%
Slovacchia	70.727	72.925	59.151	1,3%	1,3%	1,1%
Bulgaria	39.432	45.201	54.422	0,5%	0,6%	0,8%
Croazia	-	27.854	31.704	-	0,7%	0,7%
Lituania	22.865	22.224	21.577	0,8%	0,7%	0,7%
Romania	36.536	70.666	73.434	0,2%	0,4%	0,4%
Polonia	85.829	93.265	101.204	0,2%	0,2%	0,3%

Fonte: elab. Osservatorio Immigrazione Regione Veneto su dati Eurostat

Molto interessanti sono i dati relativi alla Regione del Veneto che registra **una presenza straniera superiore a molti Stati dell'Unione Europea**. **A livello nazionale**, se si considera la **popolazione straniera residente per regione,** nel 2014 il Veneto si colloca invece in **quarta posizione**, dopo la Lombardia, il Lazio e l'Emilia-Romagna. Come si dirà a breve, la nostra Regione, in linea con gli andamenti di tutte le regione del nord-est e di alcune regioni del centro Italia, ha visto un decremento del numero di stranieri residenti pari a circa 3.000 unità.

È importante inoltre rilevare che il Veneto, in linea con il contesto nazionale, si caratterizza per una composizione di genere dove la presenza straniera femminile (52%) è leggermente superiore a quella maschile. Sia il dato nazionale che quello regionale sono più alti rispetto alla media dell'Unione, che si attesta a 50,2%.

Un cenno infine ai tassi di naturalizzazione, ovvero all'incidenza delle acquisizioni di cittadinanza rispetto al totale dei cittadini stranieri residenti. L'Italia, se paragonata agli altri Stati Membri, pur con un tasso di naturalizzazione in forte crescita rispetto alle annualità precedenti (2,3%), si colloca ancora ai livelli più bassi della graduatoria. Il Veneto invece, con un tasso del 2,8%, si colloca in una posizione intermedia tra i 28.

L'attuale presenza straniera in Veneto e la sua evoluzione negli ultimi anni

Al 31 dicembre 2014 i cittadini stranieri residenti in Veneto ammontano a 511.558 persone, in calo del 0,6% rispetto alla stessa data dell'anno precedente. Per la prima volta, dopo le rettifiche avvenute a seguito del Censimento del 2011, vi è un decremento nella contabilità anagrafica regionale della popolazione straniera regolarmente residente. Tale diminuzione, come ricordato in precedenza, ammonta a circa 3.000 persone. L'incidenza dei residenti stranieri sul totale della popolazione residente è invece stabile al 10,4%, facendo del Veneto la sesta regione italiana dopo Emilia-Romagna, Lombardia, Umbria, Lazio e Toscana.

Le recenti dinamiche demografiche

Il decremento della popolazione residente osservata in Veneto è il risultato finale di diverse tendenze demografiche che dimostrano che la capacità attrattiva del Veneto è in calo, anche se non è del tutto esaurita.

Nel 2014 il **saldo migratorio per trasferimenti di residenza** rimane positivo ed è pari a 14.625 unità, seppur in diminuzione rispetto alle annualità precedenti. In particolare i trasferimenti dall'estero verso il Veneto sono in progressiva contrazione (pari a 20.577). Rimangono invece elevati sia il numero di persone immigrate che decide di trasferirsi all'estero (6.058) sia il numero di cittadini stranieri che decidono di trasferirsi all'interno dello spazio nazionale (28.679). Queste brevi considerazioni confermano l'elevata mobilità che, soprattutto sul breve raggio, caratterizza la componente straniera della popolazione.

Estremamente interessante è sottolineare il ruolo delle **acquisizioni di cittadinanza** che, nel 2014, è stato fondamentale per delineare gli andamenti demografici della popolazione regionale. Nel suddetto anno infatti le acquisizioni di cittadinanza rilasciate sono state oltre 20.000, in crescita del 40%. Questo fenomeno è particolarmente forte nelle province di Vicenza (6.500 acquisizioni, +74% rispetto al 2013) e di Treviso (4.400, +25%). Il calo di residenti stranieri registrato in questi territori è, in larga parte, spiegato con il peso crescente delle acquisizioni di cittadinanza che, unite ai dati delle altre province, hanno contribuito a determinare il decremento a livello regionale. Si tratta dunque di "nuovi" cittadini italiani (specialmente maschi) residenti da un lungo periodo sul territorio veneto.

Per quel che riguarda infine il **tasso di natalità**, anche in questo caso il decremento delle nascite ha interessato la componente straniera regionale a partire dal 2010. Nel 2014 i nuovi nati da genitori stranieri sono stati circa 8.800, il 2% in meno rispetto all'anno precedente. Tale contrazione ha interessato anche le nascite di bambini (non necessariamente stranieri) con almeno un genitore straniero. È da rilevare comunque che il tasso di fecondità delle donne straniere, pari a 2,14 figli per donna nel 2013, è ancora nettamente superiore rispetto a quello delle italiane (1,26). Il **saldo naturale** (differenza tra gli iscritti per nascita e i cancellati per morte) è in diminuzione rispetto al 2013 ma pur sempre rilevante (circa 8.247).

I principali Paesi di provenienza

Se si considerano le aree geografiche di provenienza, i **cittadini provenienti da uno Stato europeo** rappresentano il 57% di tutti gli stranieri residenti in Veneto. Tra queste 294mila persone, il 52% è

rappresentata da cittadini non comunitari provenienti da Paesi dell'Europa centro-orientale. L'Africa rappresenta il secondo territorio di origine ma il suo peso sul totale delle presenze è in calo; si accentuano al contrario le provenienze dal continente asiatico.
Se si analizzano i singoli Paesi di cittadinanza, le prime cinque nazioni (che, da sole, rappresentano il 55% delle nazionalità presenti in Regione) sono la **Romania** (116mila), il **Marocco** (53mila), l'Albania (40mila), la Moldova (38,7 mila) e la Cina (32,5 mila). Rilevante, in particolare, è l'incremento della presenza cinese che è aumentata del 25% negli ultimi anni.

La composizione per genere e classi d'età
A partire dal 2010 la presenza straniera in Veneto, in passato prevalentemente maschile, si è caratterizzata per un forte aumento della componente femminile. Questo trend di crescita si è confermato negli anni a venire e, nel 2014, l'incidenza delle donne sul totale della popolazione straniera residente si è attestata al **52,4%**. In particolare, se si considerano la composizione di genere delle varie nazionalità presenti in Regione, si può notare come la presenza femminile sia predominante in alcune nazionalità dell'Est Europa (Ucraina, Russia, Moldova) e del Sud America (Brasile, Cuba). Una forte connotazione maschile caratterizza invece le provenienze dall'Africa e dall'Asia.
Per quel che riguarda la struttura per età, si rileva che l'incidenza massima degli stranieri sulla popolazione totale residente si osserva nella fascia d'età 25-34 anni, segno del preponderante numero di giovani che caratterizza le comunità di cittadini immigrati. Bassa è la presenza degli anziani, anche se, anche nelle comunità straniere, si sta osservando un progressivo invecchiamento della popolazione.

La distribuzione sul territorio regionale
A fine 2014, i territori con il maggior numero di residenti stranieri sono **Verona** (110mila presenze e un'incidenza del 12% rispetto al totale dei residenti in Provincia) e **Treviso** (poco meno di 99mila persone e un'incidenza del 11%). Seguono **Padova** (quasi 97mila persone – incidenza del 10,3%), **Vicenza** (circa 92 mila persone – incidenza del 10,6%), **Venezia** (circa 82mila residenti – incidenza del 9,5%), **Rovigo** (19mila – incidenza del 7,9%) e **Belluno** (circa 13mila – incidenza del 6,2%). Se si osservano nello specifico le dinamiche demografiche intercorse nel 2014 in ogni singola provincia, si può tuttavia osservare che si ha una forte crescita della presenza straniera nelle province di Padova, Verona e Venezia.

Le previsioni demografiche
Nel corso degli ultimi anni è andato via via aumentando il peso delle seconde generazioni. La presenza dei ragazzi stranieri tra i banchi della scuola secondaria e nelle Università crescerà ulteriormente nelle prossime annualità scolastiche.
Nello stesso tempo tuttavia si sta verificando, come già ricordato, il progressivo invecchiamento della popolazione straniera, sotto l'effetto congiunto, da un lato, del calo delle nascite e dei nuovi arrivi e, dall'altro, del progressivo radicamento sul territorio delle comunità immigrate da tempo presenti. Questo aspetto è estremamente rilevante perché, se fino ad oggi la componente straniera, caratterizzata da coorti d'età giovani e tassi di fecondità alti, aveva contribuito a contrastare l'invecchiamento della popolazione italiana e il basso tasso di natalità delle donne autoctone, l'evoluzione prospettata rischia di aggravare la situazione demografica del Veneto.

I flussi per motivi umanitari

Le diverse situazioni di instabilità che caratterizzano i Paesi prossimi ai confini dell'Unione europea hanno determinato, in Italia, un aumento esponenziale dei flussi in ingresso per motivi umanitari. Il nostro Paese, a causa della sua posizione e conformazione geografica, si trova in prima linea nell'accoglienza e nella gestione degli ingenti flussi che stanno, a tutt'oggi, interessando l'Unione e che provengono, principalmente, dal Vicino e dal Medio Oriente, dal Nord Africa e dall'Africa subsahariana. Secondo i dati della Commissione Nazionale Asilo, a dicembre 2015 79.900 persone hanno chiesto asilo in Italia.

Gli ultimi dati sul Veneto, aggiornati al 15 gennaio 2016, parlano di **7.851 presenze** di migranti accolti nelle strutture d'accoglienza temporanee (la maggior parte) e nello SPRAR (Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati).

A.2 Gli stranieri e il mercato del lavoro regionale

Le dinamiche recenti dell'occupazione straniera in Veneto

Gli anni della recente crisi economica hanno fortemente impattato sul mercato del lavoro veneto e hanno duramente colpito, tra gli altri, anche i lavoratori di origine straniera. In particolare, se si considera l'intervallo 2008-2014, il volume delle assunzioni si è ridotto, per la componente immigrata, del 10%.

Il 2014, l'ultima annualità di cui sono disponibili dati certi, è stato caratterizzato da una situazione economica ancora contrastata, da un Pil regionale fermo ai valori dell'anno precedente e da una situazione occupazionale in modesto, ma non significativo, miglioramento (il tasso di disoccupazione è stabile, tra il 7% e l'8%).

Per quel che riguarda la significativa componente straniera del mercato del lavoro veneto, 250mila immigrati occupati (pari al 12% del totale dei lavoratori regionali), si sono rilevate dinamiche differenti a seconda delle tipologie contrattuali considerate e del genere e della nazionalità dei cittadini stranieri residenti in Regione.

In particolare, per **il lavoro dipendente** si è verificato un interessante recupero della componente immigrata in quanto, dopo due annualità consecutive di contrazione, il saldo tra le assunzioni e le cessazioni, per i cittadini stranieri, è positivo, con 1.300 posizioni lavorative guadagnate. Questa crescita occupazionale ha una netta caratterizzazione di genere, a favore cioè degli uomini stranieri, ed è principalmente concentrata nei settori dell'agricoltura e dei servizi. Per gli stranieri, la diminuzione delle posizioni lavorative è invece concentrata nell'industria, con significativi bilanci negativi per il settore del legno/mobilio e delle costruzioni. Analizzando le dinamiche occupazionali in base alle nazionalità, si rileva che i Cinesi, gli Indiani e i Marocchini sono tra coloro che meglio hanno attraversato la congiuntura del 2014. Per quanto concerne infine le posizioni lavorative distinte per tipologia contrattuale, nell'ultimo anno tra gli stranieri sono aumentati i posti di lavoro con contratti a termine e in somministrazione. Netto è stato inoltre l'incremento dell'impiego *part time*, altra conseguenza del periodo di crisi.

Interessanti sono anche i dati relativi al **lavoro domestico,** specialmente quello dedicato alla cura della persona, prevalentemente anziana. In tale settore la componente straniera risulta infatti ancora maggioritaria (principalmente da Romania, Ucraina e Moldova) anche se la crisi economica ha reso

appetibile tale mercato anche per gli autoctoni. È un mercato del lavoro ancora prevalentemente femminile dove, nel 2014, le assunzioni di stranieri rappresentano l'84% dei 28mila rapporti di lavoro attivati (nel 2009 erano il 92%), con un calo di 4mila unità rispetto all'anno precedente. Aumentano invece del 3% i lavoratori domestici regolari autoctoni.

La disoccupazione

Il dato, a dicembre 2014, posseduto dai CPI regionali circa i disoccupati registrati presso i Centri, parla di 129mila disoccupati stranieri, poco meno di un quarto del totale dei disoccupati iscritti. Tale valore include tuttavia una quota di soggetti che, transitati per la condizione di disoccupazione, ne sono poi magari usciti senza che ciò venisse registrato dal sistema.

Nel corso del 2014 la situazione per gli stranieri si caratterizza per:

- una quota più rilevante rispetto agli autoctoni (25% contro 11%) di coloro che escono dalla condizione di disoccupazione in maniera definitiva grazie alla stipula o alla trasformazione in un contratto a tempo indeterminato;
- un rilevante minor incremento del flusso di inoccupati (+3% contro il 15%) che riflette, oltre al rallentamento dei flussi migratori e all'esaurimento della nuova disponibilità delle donne, un forse minor coinvolgimento nelle politiche per l'occupazione giovanile attuate nel corso dell'anno;
- una netta prevalenza maschile, tra gli stranieri, del fenomeno della disoccupazione, a differenza di quanto invece accade tra gli italiani.

La presenza tra i disoccupati in funzione dei gruppi nazionali non può non riflettere anche la consistenza della presenza complessiva nel territorio regionale, con la decisiva prevalenza di Romeni (20%), Marocchini (14%) e Albanesi (7%), mentre sottorappresentati risultano essere i Cinesi e gli Indiani.

Anche la distribuzione per classi d'età dei disoccupati è fortemente influenzata dalle nazionalità: per le Ucraine e le Moldave il peso è concentrato tra le over 54enni, per i Albanesi invece sono i giovani quelli maggiormente colpiti dal fenomeno al contrario dei Tunisini, dei Nigeriani e dei Bangladeshi dove i più penalizzati sono gli adulti.

E' importante rilevare il ruolo avuto dall'auto imprenditoria quale alternativa all'inattività, grazie anche alla forte propensione all'imprenditorialità che caratterizza alcune comunità straniere. Parte infatti dei dipendenti usciti dal mercato del lavoro hanno successivamente avviato un'attività autonoma, di solito nello stesso settore in cui lavoravano in precedenza.

A.3 I GIOVANI STRANIERI NEL SISTEMA SCOLASTICO REGIONALE

Quadro generale

La presenza degli alunni stranieri nella nostra Regione è in costante crescita da oltre un decennio, trainata da un tasso di natalità tra gli stranieri più alto e da una preponderante presenza di giovani all'interno delle comunità immigrate.

Se si analizzano gli ultimi dati disponibili, relativi a.s. 2013/2014, si evince che gli alunni stranieri regolarmente iscritti nelle scuole del Veneto sfiorano le **98mila unità**, pari al 13,6% sul totale degli iscritti.

La scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione scolastica

I giovani alunni iscritti nella scuola dell'infanzia sono poco più di 20.000.

Nella scuola primaria invece si concentrano 35.000 bambini, mentre nella scuola secondaria di primo grado gli iscritti stranieri sono 19.250.

L'incidenza maggiore di alunni stranieri sul totale degli iscritti si registra (ancora) in questi primi ordini del sistema scolastico: nella fascia prescolare e nella primaria gli alunni con cittadinanza straniera sfiorano infatti il 15% del totale.

Inoltre è importante rilevare che è più bassa l'età scolastica e più alta l'incidenza degli iscritti stranieri nati in Italia sul totale degli iscritti di nazionalità straniera: 89% per la scuola dell'infanzia e 74% per la primaria. Sintomo, questo, del progressivo radicamento delle comunità immigrate nel tessuto sociale locale.

La scuola secondaria di secondo grado, tra selettività nelle scelte degli indirizzi e dispersione scolastica

Per l'a.s. 2014/2015, gli alunni stranieri iscritti al secondo ciclo della scuola superiore sono circa 25.200, pari al 12,2% del totale.

Interessante è esaminare la diversità tra le scelte negli indirizzi operate dalla componente italiana e dalla componente straniera: negli istituti liceali la percentuale degli stranieri è pari al 7% (in crescita rispetto all'a.s. precedente), negli indirizzi tecnici questo dato raddoppia, raggiungendo il 12,7%, mentre nelle scuole ad indirizzo professionale la quota arriva al 21,6%. Di contro gli studenti italiani si indirizzano principalmente verso i licei.

La distribuzione per singole nazionalità vede ai primi posti quelle di maggiore presenza sul territorio regionale: Marocco, Romania, Albania e Moldova. In particolare i Romeni sono il primo gruppo di studenti stranieri sia nei licei che negli istituti tecnici mentre i Marocchini sono il gruppo più numeroso negli istituti professionali.

Un ulteriore punto da evidenziare è, tuttavia, che gli stranieri presentano sistematicamente una minore regolarità di carriera rispetto ai proprio coetanei italiani. L'indicatore più significativo di questa tendenza è il tasso di abbandono che risulta molto più alto per gli iscritti stranieri (8,2% rispetto al 2,1% degli italiani, per l'a.s. 2013/2014), arrivando fino al 13,7% per gli studenti maschi iscritti agli istituti professionali. Le situazioni più critiche riguardano gli studenti Cinesi, Bengalesi e Senegalesi.

La presenza straniera all'Università

Gli studenti stranieri negli atenei veneti rappresentano una componente piuttosto limitata della popolazione studentesca regionale, anche se in crescita: al 2015 gli iscritti di origine straniera rappresentano il **5%** del totale degli iscritti all'Università, con circa 5.088 unità. Questo valore è andato progressivamente ad aumentare nel corso dell'ultimo decennio e, con il crescere dell'età degli alunni iscritti ai cicli precedenti, è molto probabile che il numero degli immatricolati alle Università venete aumenterà nei prossimi anni.

B. QUADRO GIURIDICO DI RIFERIMENTO

B.1 Contesto normativo
B.2 Riferimenti normativi

B.1 CONTESTO NORMATIVO

Nel corso del precedente triennio si è compiuto l'avvicendamento tra il settennato di programmazione finanziaria europea 2007-2013 e quello 2014-2020. La nuova programmazione ha portato significative innovazioni nel quadro di interventi a livello comunitario e nazionale i cui effetti inizieranno a manifestarsi a livello regionale solo nel corso del 2016. Il cambiamento più significativo ed evidente è dato dall'accorpamento dei quattro Fondi dedicati all'immigrazione presenti nel ciclo 2007-2013, oggi riuniti in un unico strumento integrato: il Fondo Asilo Migrazione e Integrazione.
Nel maggio del 2015, inoltre, è stata emanata dalla Commissione Europea la Comunicazione COM(2015) 240 definita "Agenda europea sulla migrazione" nella quale vengono individuati quattro pilastri per la gestione efficace della migrazione: i. Ridurre gli incentivi alla migrazione irregolare; ii. Gestire le frontiere, salvare vite umane e rendere sicure le frontiere esterne; iii. Onorare il dovere morale di proteggere: una politica comune europea di asilo forte; iv. Una nuova politica di migrazione legale.
È evidente che non può essere disconosciuta la necessità di porre in essere adeguate misure per l'accoglienza di coloro i quali hanno diritto ad essere accolti in quanto meritevoli di protezione internazionale, ma, a livello regionale, la sfida principale si concentra all'interno del pilastro iv e attiene all'attivazione, al consolidamento e al coordinamento delle reti locali per l'integrazione dei migranti legalmente residenti per motivi economici o familiari. In coerenza alle prescrizioni dell'Art. 3 comma 5 del Testo Unico Immigrazione (Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286, novellato con successive modifiche e integrazioni), la Regione persegue "[…] *l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono il pieno riconoscimento dei diritti e degli interessi riconosciuti agli stranieri nel territorio dello Stato, con particolare riguardo a quelle inerenti all'alloggio, alla lingua, all'integrazione sociale, nel rispetto dei diritti fondamentali della persona umana"*.
Nell'assolvere a tale compito la Regione svolge un ruolo strategico di connettore tra i molteplici livelli di regolazione in gioco (da quello Europeo a quello Comunale), tra i settori attivati (pubblico, privato e no-profit) e tra servizi e aree di policy (formazione, lavoro, sociale, relazioni internazionali, ecc.). Il quadro di governance è pertanto particolarmente complesso e richiede l'esercizio di forme di coordinamento, programmazione, co-progettazione e co-gestione in grado di massimizzare l'efficacia degli interventi e generare conoscenza strategica per il costante miglioramento del sistema.

B.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Piano Triennale ha come riferimenti normativi fondamentali:

- la Legge Regionale 30 gennaio 1990, n. 9 – "Interventi nel settore dell'immigrazione";
- il Regolamento regionale 31 marzo 1992, n. 10, della Consulta regionale per l'immigrazione;

- il Testo Unico emanato con Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e novellato con le successive modifiche e integrazioni, concernente la disciplina dell'immigrazione e le norme sulla condizione dello straniero;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286) novello dal Decreto del Presidente della Repubblica del 18 ottobre 2004, n. 334;
- la Direttiva 2003/86/CE del Consiglio, del 22 settembre 2003, relativa al ricongiungimento familiare;
- la Direttiva 2003/109/CE del Consiglio, del 25 novembre 2003, relativa allo status dei cittadini dei Paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo, modificata nel 2011 con la direttiva 2011/51/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2011;
- le conclusioni del Consiglio dell'Unione europea del 19 novembre 2004 che adottano i "Principi fondamentali comuni per la politica di integrazione dei cittadini stranieri in Europa";
- la Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle regioni, COM(2005) 389 definitiva "Un'agenda comune per l'integrazione – Quadro per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi nell'Unione europea", del 1 settembre 2005;
- il Decreto del Ministero dell'Interno 23 aprile 2007 relativo alla "Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione";
- la Comunicazione della Commissione europea COM(2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", del 3 marzo 2010;
- la Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle regioni, COM(2010) 171, "Creare uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia per i cittadini europei: piano di azione per l'attuazione del programma di Stoccolma" del 20 aprile 2010;
- il Decreto del Ministero dell'Interno 4 giugno 2010 relativo alle "Modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana, previsto dall'articolo 9 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, introdotto dall'articolo 1, comma 22, lettera i) della legge n. 94/2009";
- il Programma di Stoccolma del Consiglio europeo 2010/C 115/01 "Un'Europa aperta e sicura al servizio e a tutela dei cittadini";
- la Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle regioni, COM(2001) 292 "Dialogo con i Paesi del Sud del Mediterraneo per la migrazione, la mobilità e la sicurezza", del 24 maggio 2011;
- la Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle regioni, COM(2011) 455 definitiva "Agenda europea per l'integrazione dei cittadini dei Paesi terzi", del 20 luglio 2011 – e relativo Documento di lavoro preparato dai servizi della Commissione "Iniziative europee di supporto all'integrazione dei cittadini dei Paesi terzi" SEC(2011) 957 definitivo;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 179, relativo all'Accordo di Integrazione tra lo straniero e lo Stato, a norma dell'articolo 4-bis, comma 2, del Testo Unico Immigrazione;

- la Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle regioni, COM(2011) 743 “L’approccio globale in materia di migrazione e mobilità”, del 18 novembre 2011;
- la Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle regioni, COM(2014) 154 definitivo “Un’Europa aperta e sicura: come realizzarla”, del 11 marzo 2014;
- il Regolamento (UE) n. 514/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, recante disposizioni generali sul Fondo asilo, migrazione e integrazione e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi;
- il Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione;
- la Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle regioni, COM(2015) 240 definitiva “Agenda europea sulla migrazione”, del 13 maggio 2015;
- la Decisione della Commissione europea, C(2015) 5343 definitiva, che approva il programma nazionale dell'Italia per il sostegno nell'ambito del Fondo asilo, migrazione e integrazione per il periodo dal 2014 al 2020, del 3 agosto 2015;

C. OBIETTIVI

C.1 Obiettivo generale
C.2 Strategia regionale

C.1 OBIETTIVO GENERALE

Il Piano Triennale Immigrazione ha il compito di definire gli obiettivi generali e le linee di indirizzo finalizzate a garantire la piena integrazione sociale e lavorativa dei cittadini stranieri regolarmente presenti sul territorio regionale veneto. Si tratta di uno strumento di programmazione fondamentale, previsto dalla Legge Regionale 9/1990, nell'ambito del quale vengono delineate le linee di azione regionale volte a realizzare un ampio ed organico piano atto a promuovere il consolidamento di un sistema regionale integrato di attività e servizi di accoglienza, integrazione, protezione e controllo.
Il governo dei flussi migratori si colloca in un contesto regionale aperto alle sfide dei processi di globalizzazione dell'economia e sensibile alla necessità di inserire positivamente i migranti nel contesto sociale veneto nel reciproco rispetto della diversità, ma altresì nella consapevolezza del contributo positivo al benessere e alla crescita derivante dalla mobilità delle persone e dal continuo confronto tra diversi modelli socio-culturali oltre che produttivi.

In continuità con la precedente programmazione, l'obiettivo generale del Piano Triennale 2016-2018 è quello di:
promuovere la coesione e lo sviluppo della comunità regionale residente, debellando ogni forma di discriminazione e realizzando politiche di accoglienza, integrazione e rimpatrio volontario efficaci, rispettose dei diritti umani, sensibili alle condizioni di svantaggio e fragilità dei gruppi beneficiari, sinergiche rispetto alle esigenze e coerenti rispetto ai valori condivisi dalla popolazione ospitante.

Tale obiettivo è stato ed è condiviso nell'ambito della Consulta Regionale per l'Immigrazione, organismo consultivo che riunisce le rappresentanze del mondo economico, sociale, delle istituzioni oltre che dell'associazionismo di settore e dell'immigrazione.
L'intento è quello di consolidare il pluriennale percorso intrapreso assieme agli attori del territorio, andando a rafforzare e mettere a sistema le esperienze di maggiore successo, favorendone il trasferimento a livello territoriale attraverso pratiche di mutuo apprendimento e miglioramento. Nelle aree emergenti, nelle quali non è sedimentata una conoscenza strategica idonea e innescare processi di mainstream, saranno incentivate e sostenute sperimentazioni e progetti pilota tesi a testare approcci e strumenti innovativi da cui ricavare il necessario apprendimento.

C.2 STRATEGIA REGIONALE

Secondo il mandato normativo, le Regioni, con l'ausilio delle Autonomie Locali, debbono provvedere al governo dei processi di integrazione sociale e lavorativa e delle dinamiche di convivenza dei migranti regolari nei rispettivi contesti territoriali. Infatti, l'ordinamento italiano attribuisce alle istituzioni centrali competenza esclusiva in materia di ingresso, soggiorno, espulsione, interventi di polizia e di controllo delle frontiere. Tuttavia, il pieno esercizio delle rispettive funzioni non può pre-

scindere da una efficace cooperazione lungo la filiera istituzionale e, quindi, da una condivisione di competenze nelle aree sinergiche.

Il governo dei flussi migratori esige infatti un rigoroso rispetto delle norme di ingresso e soggiorno, senza il quale ogni sforzo teso all'integrazione dei residenti e al rafforzamento della coesione territoriale risulta inevitabilmente vano. Occorre pertanto rafforzare ogni alleanza utile a livello territoriale per garantire certezza e tempestività nelle procedure di controllo e regolazione del fenomeno migratorio nelle sue differenti formulazioni.
La presenza sul territorio di persone prive di diritto di soggiorno rappresenta un pericolo per tutta la comunità residente poiché la condizione di illegalità si correla fortemente a condizioni di sfruttamento, marginalità estrema e devianza. Di converso, la presenza di cittadini stranieri legalmente residenti è non solamente una necessaria contromisura rispetto a trend demografici altrimenti non sostenibili ma anche una vera e propria risorsa per la prosperità e la competitività dei sistemi produttivi regionali.

Affinché si possa esprimere appieno il contributo positivo apportato dai flussi e dalla presenza della migrazione legale, è necessario da un lato **rimuovere le condizioni oggettive e sostanziali di discriminazione** e, dall'altro, favorire le condizioni per **una reale integrazione civico-sociale**. Per quanto concerne il primo punto, l'attenzione deve essere posta sui soggetti in condizione di particolare fragilità (donne e minori in primo luogo) e sulle aree di intervento di maggiore rilevanza quali quelle legate all'esercizio di diritti fondamentali di cittadinanza o all'accesso a servizi di base.
L'integrazione passa invece attraverso il rafforzamento delle competenze e delle conoscenze dei migranti, propedeutiche alla comprensione del contesto di destinazione e alla piena espressione delle proprie facoltà professionali e sociali, oltre che tramite misure di adattamento e potenziamento dei sistemi locali funzionali all'erogazione di servizi ad un target differenziato.

Nella strategia regionale il cardine della regolazione e gestione dei flussi migratori rimane il lavoro. Senza accesso a condizioni di impiego od occupazione non è possibile realizzare le condizioni di benessere e autonomia cui i migranti aspirano e, al contempo, non si innescano i contributi positivi per i sistemi produttivi locali. Accanto ai permessi di soggiorno per motivi di lavoro, negli ultimi anni sono andati crescendo i ricongiungimenti familiari e i rifugiati, espressione, rispettivamente, del consolidamento delle presenze regionali di cittadini stranieri e dell'esplodere di condizioni di conflitto nelle aree di vicinato europee. Gli sforzi promossi dalla Regione e coordinati all'interno del presente Piano andranno a beneficio di tutte le categorie di migranti legalmente residenti nel territorio regionale. Ciò nonostante, la domanda di lavoro deve essere vista come principale motore dei flussi migratori: arrivi che eccedano tale fabbisogno portano ad un disequilibrio che rischia di divenire insostenibile.

Solo il miglioramento delle condizioni economiche e sociali nei Paesi d'origine potrà limitare la pressione migratoria e scongiurare la perdita di vite umane, il traffico di esseri umani, condizioni di sfruttamento e devianza. I migranti stessi rappresentano una risorsa preziosa per lo sviluppo del proprio Paese di origine. Affinché l'emigrazione non rappresenti una perdita netta di capitale umano ma sia invece leva di percorsi di sviluppo occorre in un primo momento favorire i flussi finanziari

generati dalle rimesse ma, soprattutto, consolidate competenze e conoscenze, sostenere i processi di rientro volontario e produttivo in patria. La circolarità del percorso migratorio alimenta dinamiche di co-sviluppo dei cui esiti beneficiano i territori attraversati dal fenomeno ma, in primis, il paese da cui ha preso avvio il percorso migratorio.

La Regione del Veneto, negli ultimi anni, ha sviluppato e consolidato interventi, progetti e metodologie efficaci ed innovative. Ciò attraverso l'attivazione di significative risorse provenienti dai livelli di regolazione centrale ed europea, destinate al finanziamento di azioni di sistema e di misure sperimentali. Sempre più la programmazione strategica diventa momento cruciale per l'integrazione verticale di interessi ed obiettivi. In una logica plurifondo, la gestione multi-livello della politica poggia sulla capacità di mettere a fattor comune le visioni strategiche della filiera istituzionale e di attivare strategie che sappiano comporre in modo unitario i diversi sforzi promossi dagli attori e dalle loro reti.
Pertanto, il presente Piano poggia su due assunti metodologici:

i. la governance degli interventi attuativi deve avvalersi di un ampio partenariato locale nel quale trovino aggregazione attori espressione di tutti i settori (pubblico e privato economico e sociale);
ii. l'individuazione dei Piani Annuali di interventi dovrà favorire l'integrazione con gli strumenti di finanziamento e di programmazione europei e nazionali, privilegiando l'addizionalità alla duplicazione.

Pertanto, uno dei principi di fondo del Piano Triennale 2016-2018 rimane il rafforzamento delle reti di governance. In particolare la Consulta Regionale per l'Immigrazione viene ulteriormente confermata quale organismo partecipativo essenziale del territorio alle politiche regionali. I Tavoli Territoriali di Coordinamento, composti da rappresentanti di Regione, Conferenze dei Sindaci e/o Comuni capoluogo, Ufficio Scolastico Regionale e Prefetture rimangono lo strumento operativo principale di attuazione e realizzazione degli interventi previsti dalla Programmazione di settore.

Per ciò che concerne l'integrazione plurifondo delle risorse per l'attuazione del Piano, assume centralità strategica e finanziaria il nuovo Fondo dell'Unione Europea denominato Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI), la cui Autorità Responsabile a livello nazionale è il Ministero dell'Interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione e la cui Autorità delegata allo svolgimento delle funzioni di gestione ed attuazione di interventi relativi all'OS 2 di cui al capo III del Regolamento (UE) n.516/2014, è il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La presente strategia sarà attuata per tramite dell'implementazione dei Piani Annuali, attivati compatibilmente con le risorse disponibili. Gli ambiti di intervento individuati sono:

- Formazione linguistico-civica e inserimento scolastico;
- Sostegno all'occupabilità dei cittadini stranieri;
- Prevenzione e contrasto alle discriminazioni su base etnica o razziale;
- Supporto per la piena integrazione dei soggetti deboli;
- Incentivazione delle forme produttive di rientro volontario assistito;
- Integrazione dei titolari di protezione internazionale;
- Promozione delle attività di ricerca e analisi del fenomeno migratorio e consolidamento del coordinamento informativo.

D. LINEE STRATEGICHE DI AZIONE

L'obiettivo generale del Piano Triennale 2016-2018 viene declinato nelle seguenti linee di intervento, sulla base delle quali i Programmi Annuali specificheranno le priorità, le tipologie di iniziative e di azione e i relativi finanziamenti.

D.1 FORMAZIONE LINGUISTICO-CIVICA E INSERIMENTO SCOLASTICO

La conoscenza della lingua italiana rappresenta condizione minima necessaria per poter avviare percorsi di integrazione economico-sociale. Lo studio dell'italiano L2 è quindi essenziale per l'adulto che decide di permanere sul territorio e per gli studenti cittadini di Paesi terzi che si trovano a frequentare gli istituti scolastici del Paese di destinazione.
Nel corso degli ultimi quattro anni, la Regione del Veneto ha sperimentato un Piano Regionale per la Formazione Civico-Linguistica dei Cittadini di Paesi Terzi denominato CIVIS Cittadinanza ed Integrazione in Veneto degli Immigrati Stranieri. Tale iniziativa è stata finanziata annualmente nell'ambito del Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI). L'esperienza procederà nel corso delle future annualità mediante l'utilizzo del nuovo Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI).
Gli interventi in favore dell'inserimento scolastico dei giovani con background migratorio sono invece stati definiti ed attuati dai Tavoli Territoriali di Coordinamento attraverso misure di cooperazione interistituzionale. La loro finalità è quella di contrastare la dispersione scolastica e fronteggiare i gap di rendimento dovuti alle condizioni di svantaggio sostanziale in cui versano gli studenti stranieri connesse a difficoltà di comprensione ed espressione linguistica e alle diversità socio-culturali esistenti tra il contesto di provenienza e quello di destinazione. Nel 2013 la Regione del Veneto, in partenariato con Regione Marche, Regione Puglia, Comune di Bologna, Comunidad de Madrid e il Centro per le minoranze di Anversa, ha realizzato un progetto pilota denominato GI-FEI - Giovani Immigrati Formazione ed Esperienze di Integrazione avente l'obiettivo di contrastare la fuoriuscita dal sistema formativo e migliorare la partecipazione dei giovani immigrati. L'esperienza ha portato alla definizione di linee guida operative per la diffusione di buone pratiche da capitalizzare nella attuazione di interventi in materia.

Azioni: Organizzazione di corsi di formazione linguistico-civica; insegnamento della lingua italiana L2; servizi di mediazione culturale, traduzione e orientamento per l'inserimento scolastico; supporto alle associazioni di immigrati che possono contribuire alla diffusione di informazioni.
Destinatari: Cittadini di Paesi terzi legalmente residenti in Veneto adulti e minori e giovani fino a 25 anni nati all'estero o in Italia da almeno un genitore straniero; Cittadini di Paesi terzi legalmente residenti in Veneto.
Risultati attesi: corsi di formazione linguistico-civica per adulti, percorsi di supporto per l'inserimento scolastico dei minori, servizi complementari per favorire la frequentazione dei corsi, rete territoriale consolidata.

D.2 SOSTEGNO ALL'OCCUPABILITÀ DEI CITTADINI STRANIERI

Gli ultimi anni connotati da una perdurante condizione di crisi economica e occupazione hanno fatto registrare una sensibile contrazione della domanda di lavoro e una conseguente riduzione degli ingressi per lavoro oltre all'aumento della disoccupazione per i lavoratori stranieri. Ciò nondimeno,

l'occupazione rimane il caposaldo di ogni percorso di reale integrazione. Senza lavoro non è possibile realizzare le condizioni di autonomia e benessere che ogni esperienza migratoria mira a realizzare.
Per favorire le condizioni di impiego occorre rafforzare i servizi per il lavoro, accrescendone l'efficacia rispetto al target straniero. I percorsi di sostegno dovranno agire lungo tutto lo spettro delle politiche attive per il lavoro agendo sul superamento delle condizioni di svantaggio sostanziale strettamente connesse al background migratorio dei beneficiari. In particolare, occorre agire sul fronte dell'orientamento all'offerta formativa professionale e sulla qualificazione e certificazione delle competenze. I servizi dovranno poi riguardare i percorsi di accompagnamento e supporto al placement anche attraverso formule innovative e sperimentali.
Nel corso dell'ultimo triennio è stato sperimentato un approccio innovativo per l'integrazione lavorativa dei Cittadini di Paesi terzi nell'ambito dell'iniziativa progettuale NOI@lavoro. Il progetto è stato promosso e realizzato (con il finanziamento del Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi) dalla Sezione Flussi Migratori della Regione del Veneto in partenariato con Veneto Lavoro e le Amministrazioni Provinciali di Padova, Treviso e Verona con la finalità di incrementare l'occupabilità e l'accesso al lavoro di cittadini di Paesi terzi in condizione di disagio occupazionale. Nel corso del prossimo triennio si intende dare continuità sistemica a tale esperienza pilota.

Azioni: Prevenzione del lavoro sommerso; Orientamento ai servizi di politiche attive del lavoro; Sostegno al rafforzamento delle competenze professionali e accompagnamento nei percorsi di inserimento lavorativo; Rafforzamento delle attitudini imprenditoriali dei cittadini stranieri che intendono avviare attività d'impresa o dedicarsi a forme di autoimpiego.
Destinatari: Cittadini di Paesi terzi legalmente residenti in Veneto disoccupati o inoccupati.
Risultati attesi: Rafforzamento dei Servizi per l'impiego; Percorsi di orientamento e accompagnamento alla formazione professionale e al lavoro; Riduzione dell'incidenza della disoccupazione all'interno della popolazione di Cittadini di Paesi terzi legalmente residenti in Veneto.

D.3 PREVENZIONE E CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI SU BASE ETNICA O RAZZIALE

In data 21 marzo 2013, attraverso un Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, Sezione Flussi Migratori, e l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), e in attuazione del Piano triennale 2013-2015 di iniziative ed interventi nel settore dell'immigrazione, è stato istituito l'Osservatorio Regionale Antidiscriminazione la cui gestione è stata affidata a Veneto Lavoro con Delibera della Giunta Regionale n.2190 del 27/11/2014.
Obiettivo principale dell'Osservatorio è la promozione di azioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto delle discriminazioni fondate sulla razza e l'origine etnica. Per il conseguimento di tale obiettivo è stata creata una Rete costituita da Antenne Territoriali e Punti Informativi, denominata RADAR - Rete Anti-Discriminazioni e Abusi Razziali. All'Osservatorio spettano la promozione e il coordinamento delle attività della sopraccitata Rete, la formazione degli operatori, la stesura di protocolli d'intesa con realtà che possano supportare la gestione dei casi. Esso si fa anche carico della raccolta, dell'esame e della sistematizzazione dei dati relativi ai casi di discriminazione fondata sulla razza e l'origine etnica, verificatisi sul territorio regionale. Lo stesso potrà svolgere un'attività di ricerca e analisi per quanto riguarda le violenze di genere.

Nel corso del presente triennio si intende consolidare e rafforzare la Rete RADAR e l'attività dell'Osservatorio Regionale con particolare riferimento alla sperimentazione di servizi di supporto alle vittime di discriminazione, realizzati attraverso protocolli di intesa con attori locali attivi nel settore.
Il triennio passato ha inoltre visto la realizzazione del progetto internazionale BEAMS, coordinato dalla Regione del Veneto Sezione Flussi Migratori, il cui obiettivo era quello di indagare le cause e le modalità di propagazione degli stereotipi fondati sull'origine etnica e sulla razza all'interno dei prodotti della cultura popolare. L'esperienza ha permesso di derivare importanti conoscenze sui più efficaci percorsi di sensibilizzazione basati sulla decostruzione degli stereotipi.

Azioni: Raccolta e analisi dei dati riguardanti casi di discriminazione fondata sulla razza e l'origine etnica; Consolidamento delle reti locali per l'attivazione di servizi di supporto alle vittime di discriminazione; Promozione della conoscenza dei diritti, doveri e opportunità rivolte ai migranti; Partecipazione degli stranieri alla vita pubblica e sociale e sensibilizzazione della comunità di accoglienza.
Destinatari: Cittadini di Paesi terzi legalmente residenti in Veneto.
Risultati attesi: Banche dati aggiornate riguardanti i casi di discriminazione in Veneto; Protocolli di intesa per l'attivazione di reti di supporto e assistenza alle vittime di discriminazione; Pubblicazioni e materiali di sensibilizzazione per la prevenzione dei casi di discriminazione.

D.4 SUPPORTO PER LA PIENA INTEGRAZIONE DEI SOGGETTI DEBOLI

La Programmazione non può esimersi dal considerare ogni aspetto del fenomeno migratorio, che per la sua complessità racchiude in sé diverse e molteplici componenti, alcune delle quali afferenti a particolari situazioni di svantaggio, marginalità o comunque fragilità sociale.
A queste, si possono senza dubbio ricondurre la condizione della donna immigrata, in particolare la donna sola con prole e quella dei minori non accompagnati. Tali soggetti vengono definiti "deboli" poiché per ragioni soggettive ed oggettive si trovano in condizioni di svantaggio rispetto alla normalità del contesto sociale di riferimento (cosiddetta discriminazione multipla).
Per quanto riguarda la collocazione delle donne nel mercato del lavoro, sembra prevalere ancora un modello di inserimento che corrisponde a una domanda di servizi di cura alla persona non soddisfatta dal welfare pubblico. In effetti, negli ultimi anni si è assistito allo sviluppo di una vera e propria domanda di manodopera femminile immigrata concentrata in alcuni settori specifici quali quelli del lavoro domestico e di cura alla persona oltre che dei settori produttivi a lavoro intensivo. La progressiva terziarizzazione dei sistemi economici, la crescita dei settori informali, l'aumento della flessibilità e la segmentazione dei mercati del lavoro, fenomeni, questi, accentuati dalla particolare situazione economica di crisi in cui versa il Paese, hanno portato alla creazione di nicchie del mercato riservate specificamente a donne immigrate, soprattutto nel settore dei servizi a bassa qualificazione. L'esercizio di lavori precari e a basso reddito, connotati da una componente significativa di lavoro irregolare e nero, con carichi pesanti in termini di orari e gestione del tempo libero, espone le donne e i loro figli a un forte rischio di esclusione, solitudine e marginalità.
Con la locuzione "minori stranieri non accompagnati" si devono intendere quei soggetti non aventi cittadinanza italiana o di altro Paese dell'Unione Europea che, non avendo presentato domanda di asilo, si trovano in Italia privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per

essi legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano. (D.P.C.M. del 9 dicembre 1999, n. 535). Ciò rappresenta un aspetto specifico e peculiare che richiede assistenza e maggiori tutele per via delle condizioni di estrema vulnerabilità che caratterizzano il loro stato di abbandono. L'obiettivo è quello di garantire l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, impegnandosi nella prosecuzione delle politiche di salvaguardia e tutela di questa particolare categoria di minori, al fine di assicurare il rispetto dei diritti fondamentali che ad essi va garantito; tutto ciò promuovendo e sostenendo la collaborazione tra le realtà istituzionali e del privato sociale.
A tale proposito, occorre segnalare che la Giunta regionale, con provvedimento n.1839 del 9/12/2015 ha promosso una forma sperimentale di accoglienza dei MSNA appartenenti alla fascia di età che va dai 16 ai 18 anni di età. Si tratta di una fascia d'età in cui i ragazzi sono sufficientemente autonomi per cui l'obiettivo che ci si deve porre è quello di accompagnarli all'acquisizione di una autonomia di vita che, nell'ambito di uno specifico progetto educativo, possa consentir loro di vivere la quotidianità in modo sufficientemente autonomo. Il modello di accoglienza sperimentato, denominato "gruppo appartamento" ha la finalità di far vivere in sufficiente autonomia questi ragazzi, il più delle volte in possesso di un grado di maturità superiore a causa delle traversie attraversate, pur sotto la vigilanza di adulti e realizzando un progetto educativo-formativo definito sulla base della specificità di ciascun ragazzo. Al termine della sperimentazione, che ha la durata di un anno, potranno essere valutati risultati e l'opportunità di delineare un modello definitivo.
Infine, tra le categorie di soggetti meritevoli di particolare attenzione rientrano anche i giovani di seconda generazione (cittadini nati all'estero o nati in Italia da almeno un genitore straniero) e gli immigrati di recente ingresso (con speciale riferimento ai titolari di protezione internazionale e alle persone che hanno avuto accesso al Paese per ragioni di ricongiungimento familiare).

Azioni: Realizzazione di percorsi che portino all'autoaffermazione e all'autonomia dei soggetti deboli;; Salvaguardia e tutela dei soggetti esposti a estrema vulnerabilità; Rafforzamento dei percorsi di integrazione dei migranti di recente ingresso in Italia; Valorizzazione delle seconde generazioni di migranti nell'ambito sociale, culturale e sportivo; Inserimento socio-lavorativo dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) in fase di transizione all'età adulta; Eventuale consolidamento/definizione di modelli di accoglienza dei MSNA.
Destinatari: Cittadini di Paesi terzi legalmente residenti in condizioni potenziali di fragilità: donne, minori, soggetti di recente ingresso.
Risultati attesi: Percorsi formativi che qualifichino la donna consentendone l'entrata nel mercato del lavoro a condizioni eque; Accesso ai servizi e alla partecipazione a percorsi di empowerment, attivati sul territorio; Definizione di modalità di accoglienza e protezione dei MSNA; Progetti pilota per il coinvolgimento attivo delle seconde generazioni.

D.5 INTEGRAZIONE DEI TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Con l'imponente afflusso di richiedenti asilo che ha caratterizzato in particolare le aree del sud-est europeo, l'incremento dei titolari di protezione internazionale ha elevato a stato emergenziale i processi di accoglienza e integrazione destinati ai rifugiati. Dal 1999 è in funzione il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) costituito dalla rete di Enti Locali che erogano servizi di accoglienza integrata. Fermo restando che chiunque sia entrato in Italia per vie illegali o illegalmente vi soggiorni è per definizione escluso da forme di assistenza e sostegno, i soggetti per i

quali sia giuridicamente dichiarata la condizione di titolare di protezione internazionale, possono godere di tutte le iniziative ed interventi rivolti ai cittadini stranieri regolarmente residenti, essendo divenuti anch'essi titolari del permesso di soggiornare nel nostro paese. I titolari di protezione internazionale, dunque, si avvarranno di servizi per l'autonomia alloggiativa e d'inserimento lavorativo oltre che di prima accoglienza (sanitari, sociali e formativi).

Azioni: Misure per l'integrazione dei titolari di protezione internazionale.
Destinatari: Cittadini stranieri titolari di protezione internazionale.
Risultati attesi: Sperimentazione di tecniche, strumenti e pratiche per l'integrazione economico-sociale dei rifugiati; Sperimentazione di percorsi per far uscire i rifugiati dalle condizioni di bisogno assistenziale.

D.6 INCENTIVAZIONE DELLE FORME PRODUTTIVE DI RIENTRO VOLONTARIO ASSISTITO

Il rientro volontario nel Paese di provenienza è una delle possibili evoluzioni del progetto migratorio. Si tratta di una scelta che può essere determinata da diversi fattori: di natura economica, sociale, di opportunità offerte dal Paese di origine.
Il ritorno può essere dettato anche da difficoltà occupazionali e di sostentamento, spesso conseguenti alla crisi economica che ha riguardato anche il Veneto, oppure da una mancata integrazione e dalla ricerca di sostegno da parte della rete familiare rimasta nel Paese di origine o, infine, dalla volontà di realizzare un progetto imprenditoriale mettendo a frutto le esperienze, le competenze e le risorse accumulate.
Il rientro nel Paese di origine, dopo un periodo più o meno lungo, e il reinserimento nel tessuto socio-lavorativo non sono tuttavia di facile attuazione. L'attenuazione dei rapporti con la realtà sociale ed economica di partenza e la percezione del rientro, molte volte, come fallimento del progetto migratorio, fanno del rientro stesso una nuova migrazione. Si rende necessario, pertanto, il supporto, attraverso appositi programmi, a coloro che intraprendono questo percorso.
Lo Sportello Informativo Rientro (SIR), ideato e realizzato dalla Regione del Veneto è un servizio di informazione e consulenza dedicato ai cittadini immigrati aventi nazionalità di un Paese non appartenente all'Unione Europea. Il SIR, per mezzo delle sue Sedi Territoriali, può indicare dove e come reperire informazioni su: legislazione, situazione economica in patria, supporto al reinserimento lavorativo o creazione di impresa nei paesi d'origine, accesso a finanziamenti e molto altro.
All'interno del Programma Annuale 2014 è stata avviata una sperimentazione denominata "Rientro Produttivo Marocco", la cui realizzazione è affidata a Veneto Lavoro. Il progetto si è rivolto a 30 nuclei familiari regolarmente residenti in Veneto che volevano volontariamente far ritorno nel Paese di origine per avviare un'attività imprenditoriale, valorizzando competenze e professionalità acquisite durante la loro permanenza in Italia. Obiettivo del progetto è quello di accompagnare i migranti nella loro decisione di rientrare e di investire in Marocco, attraverso l'analisi e la valutazione della fattibilità e della sostenibilità dell'idea imprenditoriale, il supporto al suo sviluppo e alla redazione di un business plan, l'attivazione delle autorità di riferimento in Marocco per un sostegno al reinserimento socio-lavorativo, l'assistenza alle famiglie al momento della partenza.
Nonostante le numerose iniziative pilota realizzate dalla Regione del Veneto a livello nazionale e internazionale in materia di Rientro Volontario Assistito, i modelli di servizio a supporto dei per-

corsi di rimpatrio produttivo presentano caratteri di estrema complessità per i quali si rendono necessarie ulteriori sperimentazioni e sviluppi innovativi.

Azioni: Promozione della migrazione circolare e delle formule di co-sviluppo; Supporto ai percorsi di rientro volontario assistito (RVA) finalizzati all'avvio di impresa nei Paesi di origine; Promozione dei canali legali di trasmissione delle rimesse; Sperimentazione di interventi pilota per il ritorno produttivo e la capitalizzazione delle rimesse per lo sviluppo dei territori di provenienza.
Destinatari: Cittadini di Paesi terzi legalmente residenti in Veneto che desiderano ritornare nel Paese d'origine per avviare una propria attività produttiva o lavorativa.
Risultati attesi: Percorsi di integrazione trilaterali basati sul coinvolgimento attivo dei migranti, delle comunità territoriali e dei Paesi di origine; Business plan di progetti di rientro produttivo; Sostegno e/o accompagnamento per progetti di rientro produttivo/lavorativo; Accordi e convenzioni per la gestione efficace delle rimesse per il co-sviluppo; Analisi e modelli di azione in materia di RVA.

D.7 PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA E ANALISI DEL FENOMENO MIGRATORIO E CONSOLIDAMENTO DEL COORDINAMENTO INFORMATIVO

La Programmazione e la realizzazione degli interventi deve poter poggiare su un rigoroso e ampio lavoro di analisi e studio riguardante l'evolversi del fenomeno migratorio. Similmente, permane la necessità di garantire la più ampia divulgazione dei servizi offerti e delle opportunità poste in essere dalla Regione, nonché il coordinamento informativo tra i diversi soggetti territoriali coinvolti nelle politiche di integrazione.
Gli strumenti individuati per il raggiungimento delle succitate finalità si confermano quelli già utilizzati nella precedente programmazione, ossia: l'Osservatorio Regionale Immigrazione e la Rete Informativa Immigrazione.
L'Osservatorio Immigrazione intende qualificarsi quale strumento regionale tecnico-scientifico per il costante monitoraggio, l'analisi, la diffusione di dati e di informazioni in materia di flussi migratori e di integrazione. Esso assicura il raccordo con l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro e con gli altri Osservatori regionali interessati sotto diversi profili al fenomeno immigratorio, il funzionamento e l'alimentazione costante delle banche dati, il monitoraggio delle dinamiche immigratorie, l'esplorazione di specifici aspetti rilevanti.
Il Rapporto annuale, pubblicato con regolarità dal 2008 rappresenta l'appuntamento ormai consolidato per fare il punto sulla condizione degli stranieri in regione dall'angolo visuale demografico, scolastico, occupazionale, sanitario e con utili analisi in merito a temi di attualità che mutano di anno in anno. Gli approfondimenti tematici trovano spazio in pubblicazioni aperiodiche che assumono la forma di agili e sintetiche analisi in quelle che sono state denominate "Frecce". Nella sezione Statistiche vengono forniti in libera consultazione ed in formato esportabile una serie di dati che consentono di conoscere ed articolare a livello territoriale la condizione degli stranieri.
La Rete Informativa Immigrazione dovrà continuare ad assicurare attraverso il sito-portale www.venetoimmigrazione.it il sistema informativo territoriale finalizzato principalmente allo scambio di conoscenze e di informazioni sui temi immigratori e sui servizi offerti dagli enti ed operatori pubblici e privati.

La rete territoriale consoliderà gli strumenti e le modalità di raccordo con le attività informative espresse dal territorio veneto con specifica attenzione al sistema delle autonomie locali, alle associazioni venete del terzo settore, all'associazionismo immigrato, alle associazioni datoriali e alle associazioni sindacali.

Azioni: Analisi critica degli indicatori di integrazione e inclusione sociale; Analisi delle specifiche domande di strutture e servizi espressa dagli immigrati (es. in materia di alloggio etc.); Analisi delle dinamiche demografiche e del lavoro nel contesto territoriale veneto; Promozione dei servizi offerti dagli sportelli informativi presenti nel territorio regionale e degli interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana; Diffusione di ogni iniziativa a favore dei cittadini immigrati attivata a livello regionale; Allargamento come nodi della Rete ai Centri di Servizio per il Volontariato e alla rete degli Informagiovani.
Destinatari: Cittadini di Paesi terzi legalmente residenti in Veneto; Istituti di ricerca; Pubbliche Amministrazioni; Organismi del privato economico e sociale.
Risultati attesi: Forme di comunicazione integrata e corretta sui servizi e sulle opportunità presenti sul territorio; Consolidamento delle reti esistenti a livello locale; Pubblicazioni periodiche e aperiodiche di approfondimento; Banche dati e statistiche aggiornate; Informazioni sulle attività formative finanziate dalla Regione del Veneto e rivolte direttamente o potenzialmente a cittadini stranieri regolarmente soggiornanti; Raccordo informativo tra la Regione e gli Uffici dello Stato, Sportelli Unici Immigrazione e strutture territorialmente competenti, relativamente all'organizzazione e allo svolgimento degli adempimenti informativi e formativi legati alla sottoscrizione dell'Accordo di Integrazione da parte degli stranieri per cui è previsto.

(Codice interno: 334525)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 150 del 14 novembre 2016

Programma triennale 2016-2018 degli interventi per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 24).

[Servizi sociali]

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

VISTO l'articolo 3 della legge regionale 16 dicembre 1999, n. 55, secondo cui la programmazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cultura di pace viene realizzata con il programma triennale approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, anche sulla base degli indirizzi del Comitato per i diritti umani e per la cultura di pace;

VISTA la proposta di Programma triennale formulata dalla Giunta regionale nella seduta del 22 giugno 2016 con deliberazione n. 52/CR, relativa all'argomento indicato in oggetto;

RILEVATO che alla formulazione del presente programma ha concorso, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 55/1999, il Comitato per i diritti umani e la cultura di pace;

VISTO il parere favorevole espresso all'unanimità dalla Prima Commissione consiliare nella seduta del 6 settembre 2016;

UDITA la relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere *Sonia BRESCACIN*;

con votazione palese,

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale n. 55/1999, il Programma triennale 2016-2018 degli interventi per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace nel testo allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante;

2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 150 DEL 14 NOVEMBRE 2016 RELATIVA A:

PROGRAMMA TRIENNALE 2016-2018 DEGLI INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E DELLA CULTURA DI PACE.

PROGRAMMA TRIENNALE

2016-2018

INTERVENTI DI PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E DELLA CULTURA DI PACE

Legge Regionale 16.12.1999 n. 55

Giunta Regionale del Veneto
Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali
Sezione Relazioni Internazionali

SOMMARIO

PREMESSA *2*

I. QUADRO DI RIFERIMENTO *2*

II. LA REGIONE DEL VENETO E LA PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E DELLA CULTURA DI PACE *9*

a) Analisi del periodo 2013-2015 9

b) Considerazioni finali 14

III. OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2016-2018 ..... *15*

IV. STRATEGIE DI INTERVENTO *18*

V. INDIRIZZI OPERATIVI *19*

a) Iniziative dirette regionali 19

b) Iniziative a contributo 19

c) Adempimenti di legge 19

VI. RISORSE FINANZIARIE *20*

PREMESSA

La legge regionale n. 16 dicembre 1999, n. 55 “Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà” afferma, all’articolo 1, che la Regione del Veneto riconosce la pace e lo sviluppo quali diritti fondamentali della persona e dei popoli e si impegna pertanto a promuovere i diritti umani e la cultura di pace mediante iniziative culturali e di informazione, di ricerca e di educazione. Lo Statuto del Veneto ribadisce con forza questi concetti puntualizzando, tra l’altro, che “la Regione promuove la cultura di pace, opera per la giustizia sociale, i diritti umani, il dialogo e la cooperazione tra i popoli” (art. 5).

Il presente programma triennale - approvato con il concorso del Comitato regionale per i diritti umani e la cultura di pace secondo le previsioni dell’articolo 3 della legge n. 55/1999 - intende fissare le linee guida per l’azione della Regione del Veneto in materia di promozione dei diritti umani e della cultura di pace per il triennio 2016-2018, in sintonia con gli orientamenti nazionali ed internazionali e prendendo atto degli esiti delle attività realizzate dalla Regione nel precedente triennio 2013-2015.

In riferimento a quest’ultimo, va rilevata fin d’ora la progressiva considerevole riduzione delle risorse assegnate dal Bilancio regionale: questo dato, incrociato con le previsioni negative sui futuri stanziamenti, non può non influire sulle prospettive di implementazione delle attività regionali su queste materie.

Allo stesso tempo, soprattutto in un momento in cui drammatici eventi di natura terroristica hanno colpito un Paese simbolo delle libertà e dei diritti civili, incidendo nella quotidianità di vita dei cittadini con il preciso intento di mutare abitudini, stili di vita, cultura e tradizioni religiose, è fondamentale tenere acceso il confronto e il dibattito sulle tematiche dei diritti umani.

Una più diffusa consapevolezza dei diritti da parte della società civile, da un lato, e un continuo richiamo alla centralità della persona nell’adozione delle scelte politiche, dall’altro, non può che essere uno stimolo alla piena e non negoziabile affermazione dei valori e dei principi di democrazia e di libertà su cui si fonda la nostra società.

I. QUADRO DI RIFERIMENTO

La Regione del Veneto, con Legge regionale 17 aprile 2012, n. 1, ha adottato il nuovo Statuto.

I principi fondamentali enunciati dall’articolo 5 sanciscono che: “La Regione opera per garantire e rendere effettivi i diritti inviolabili, i doveri e le libertà fondamentali dell’uomo, riconosciuti dalla Costituzione e dalle fonti del diritto europeo e internazionale. (omissis) La Regione (omissis) informa la propria azione ai principi di eguaglianza e di solidarietà nei confronti di ogni persona di qualunque provenienza, cultura e religione; promuove la partecipazione e l’integrazione di ogni persona nei diritti e nei doveri, contrastando

pregiudizi e discriminazioni; opera per la realizzazione di una comunità accogliente solidale".

Lo Statuto prevede, inoltre, l'impegno della Regione del Veneto nella promozione della "cultura di pace, la giustizia sociale, i diritti umani, il dialogo e la cooperazione tra i popoli".

Proprio in tema di diritti, è significativo riportare integralmente l'articolo 6 dello Statuto:
"La Regione, informando la propria azione al principio di responsabilità nei confronti delle generazioni future:

- garantisce e valorizza *il diritto* alla vita;
- riconosce e valorizza lo specifico ruolo sociale proprio della famiglia; attiva politiche di conciliazione tra tempi della vita e del lavoro (omissis);
- riconosce e valorizza le differenze di genere e rimuove ogni ostacolo che impedisce la piena parità tra uomo e donna;
- opera per garantire e rendere effettivo *il diritto* all'istruzione ed alla formazione permanente;
- riconosce la centralità e l'autonomia dell'università e valorizza la ricerca (omissis);
- favorisce il più ampio pluralismo dei mezzi di informazione, anche a carattere locale, come presupposto per l'esercizio della democrazia;
- promuove le iniziative necessarie per rendere effettivo *il diritto* alla sicurezza dei cittadini, perseguendo il rispetto della legalità e contrastando ogni forma di degrado urbano e sociale;
- riconosce e valorizza la funzione sociale del lavoro e dell'impresa come strumenti di promozione delle persone e delle comunità; opera per garantire e rendere effettivo *il diritto* al lavoro, perseguendo una occupazione piena, stabile e sicura e regolare, e promuovendo la formazione e la riqualificazione professionale; tutela il lavoro in tutte le sue forme;
- opera per eliminare gli squilibri tra territori, settori, persone e gruppi;
- valorizza l'imprenditorialità e l'iniziativa economica individuale e collettiva; opera per garantire il rispetto dei principi di libera concorrenza e di trasparenza nel mercato; favorisce le forme di cooperazione e, in particolare, quella a mutualità prevalente e sociale;
- assicura *il diritto* alla salute e all'assistenza, tramite un sistema di servizi sanitari e sociali universalistico, accessibile ed equo;
- ispira il proprio ordinamento legislativo e amministrativo alla tutela e protezione della maternità, dell'infanzia e dell'adolescenza, garantendo, in particolare, i diritti alla famiglia, alle relazioni sociali, allo studio al gioco, allo sport;
- attiva politiche di promozione alla vita attiva e di assistenza a favore della popolazione anziana, in particolare nelle condizioni di non autosufficienza;
- opera per rendere effettivi *i diritti* delle persone in condizioni di disabilità, anche sostenendo progetti di vita indipendente."

E' rilevante il fatto che, nella formulazione di questo articolo, a differenza dell'analogo articolo 4 contenuto nello Statuto del 1971, l'attenzione del legislatore si sposta e si focalizza sul *"diritto a"* prima che sugli obiettivi della sua azione.

Dimensione essenziale dell'operato della Regione del Veneto è, inoltre, il principio di responsabilità nei confronti delle generazioni future, concetto più volte evocato in ambito Nazioni Unite ed esplicitamente riconosciuto dalla Dichiarazione UNESCO del 1997.[1]

Fatto questo doveroso richiamo al nuovo Statuto regionale, per la redazione del presente documento sono stati presi in considerazione gli obiettivi individuati in sede internazionale, comunitaria e nazionale, sulla base delle fonti normative più rilevanti desunte in materia.

Le Nazioni Unite

Le Nazioni Unite risultano essere il foro di discussione più ampio per l'elaborazione di indicazioni politiche finalizzate a promuovere i diritti umani e la cultura di pace.

In particolare, l'Assemblea Generale ha sottolineato, attraverso proprie Risoluzioni, l'importanza delle attività di sensibilizzazione ed educazione per garantire una cultura fondata sul rispetto dei diritti umani e della pace, con il contributo di tutti gli attori sociali ed istituzionali, ivi compresi gli Enti locali, realizzando attivamente il principio di sussidiarietà.

E' attualmente in corso la terza fase (2015 - 2019) del **Programma mondiale delle Nazioni Unite per l'educazione ai diritti umani** (Risoluzione n. 59/113 del 10 dicembre 2004). Uno dei punti di forza di questo Programma è l'accento posto sull'importanza dell'educazione come *life long learning:* che dura tutta la vita, che supera i confini meramente didattici per entrare in un contesto più ampio in cui l'educazione non formale e quella informale divengono elementi complementari di quella tradizionale. La raccomandazione agli Stati è di garantire la formazione ai diritti umani nei tre ambiti dell'educazione: *formale* (istruzione primaria, secondaria, professionale e universitaria), *non formale* (extrascolastica, ma in contesti organizzati) e *informale*. Quest'ultima si compie in modo inconsapevole nella pratica quotidiana, grazie anche all'impiego delle moderne tecnologie.

Le Autorità statali, di concerto con le Autorità locali e con altri attori della società civile, attraverso la formazione ai diritti umani devono promuovere uno spirito di condivisione, inclusione e responsabilità, tenendo conto delle particolari sfide affrontate da persone o da gruppi vulnerabili e svantaggiati, al fine di promuoverne l'empowerment e l'integrazione.

In coerenza con tali obiettivi, la terza fase di attuazione del Programma mondiale prevede il coinvolgimento anche dei media e delle organizzazioni della società civile che si occupano in particolare di politiche

[1] Dichiarazione dell'UNESCO sulle responsabilità delle generazioni presenti verso le generazioni future, adottata a Parigi il 12 novembre 1997.

giovanili, persone con disabilità, minoranze, popoli indigeni e donne vittime di violenza.

Parallelamente l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la **Dichiarazione sull'educazione e la formazione ai diritti umani**[2] (Risoluzione A/RES/66/137 del 19 dicembre 2011). Tale documento afferma il diritto di ognuno di conoscere, cercare e ricevere informazioni su tutti i diritti umani e le libertà fondamentali e invita gli Stati e le autorità competenti a includere i diritti umani nei curricula di tutte le istituzioni scolastiche alla luce dei più recenti standard internazionali. In questo contesto, l'educazione ai diritti umani viene concepita come strumento di garanzia primaria dei diritti fondamentali della persona, in quanto agisce in via preventiva, sia per evitare la violazione dei diritti sia per rendere ciascuno capace di promuoverli e proteggerli.

Il Consiglio sui Diritti Umani delle Nazioni Unite, con una recente risoluzione[3], ha ribadito la necessità di rendere pienamente operativa la Dichiarazione sull'educazione e la formazione ai diritti umani per affermare il diritto di ognuno di conoscere, cercare e ricevere informazioni sui diritti e le libertà fondamentali, nella convinzione che l'educazione ai diritti sia il primo strumento di garanzia dei diritti stessi.

La **Risoluzione sulla promozione del diritto alla pace**[4] adottata dal Consiglio sui Diritti Umani delle Nazioni Unite nel corso della 30ª sessione ordinaria, rinnova il mandato dell'apposito Gruppo di lavoro intergovernativo, stabilendo che una quarta sessione del medesimo abbia luogo nel 2016 e se ne faccia rapporto al Consiglio alla sua 33ª sessione. L'obiettivo rimane quello del varo di una apposita Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto umano alla pace.

Con la risoluzione n. 67/104 del 2012 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, intitolata "Promozione del dialogo interreligioso e interculturale, comprensione e cooperazione per la pace" è stata proclamata **la Decade internazionale per il riavvicinamento tra le culture per il periodo 2013 – 2022.** Il relativo **Piano d'Azione** preparato dall'UNESCO per questa Decade, è stato approvato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel dicembre 2014.[5]

Il Piano include 4 priorità: promuovere la reciproca comprensione e conoscenza della diversità culturale, etnica, linguistica e religiosa; costruire framework plurali per la condivisione dei valori comuni; disseminare i principi e gli strumenti del dialogo interculturale attraverso un'educazione di qualità e i media; sostenere il dialogo per lo sviluppo sostenibile nelle sue dimensioni etiche, sociali e culturali.

Ancora in sede di Nazioni Unite, è significativa l'adozione del **Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti del fanciullo** (Risoluzione A/RES/66/138 del 19 dicembre 2011) - la cui giornata si celebra il 20 novembre di ogni anno - che riconosce il ruolo di protagonista del minore quale portatore consapevole e

[2] Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite A/RES/66/137 del 19 dicembre 2011.

[3] Risoluzione A/HRC/RES/27/12 del 2 ottobre 2014 "Programma mondiale per l'educazione ai diritti umani: adozione del piano d'azione per la terza fase".

[4] Risoluzione del Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite del 1 ottobre 2015 sulla Promozione del diritto alla pace.

titolare attivo di diritti individuali agibili a livello internazionale. Il Protocollo, entrato in vigore il 14 aprile 2014, consente al Comitato delle Nazioni Unite sui diritti del bambino di ricevere comunicazioni individuali da parte di minori e di svolgere missioni sul terreno in caso di infrazioni gravi e sistematiche della Convenzione del 1989. L'Italia ha firmato questo Protocollo il 28 febbraio 2012 e, con Legge 16 novembre 2015, n. 199, ha provveduto alla sua ratifica.

Il Protocollo opzionale al Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, adottato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (Risoluzione 63/117 il 10 dicembre 2008), costituisce un progresso fondamentale nell'evoluzione della protezione dei diritti umani, in quanto riconosce la piena esigibilità da parte degli individui dei diritti economici, sociali e culturali, al pari dei diritti civili e politici. L'Italia, con Legge 3 ottobre 2014, n. 152 ha provveduto alla sua ratifica.

Contesto europeo

In sede europea, l'entrata in vigore il 1° dicembre 2009 del Trattato sull'Unione e del Trattato sul funzionamento dell'Unione (cosiddetto **Trattato di Lisbona**) ha reso vincolante la Carta dei diritti fondamentali dell'UE. In tale ambito, dal 2010 la Commissione europea ha iniziato a produrre un rapporto sull'attuazione della Carta nell'UE con l'obiettivo, da un lato, di sondarne le modalità di applicazione nei diversi settori d'intervento dell'Unione, dall'altro, di presentare gli strumenti a disposizione degli individui per ricorrere contro eventuali violazioni della stessa.

Lo scorso maggio la Commissione europea ha pubblicato la **Quinta Relazione annuale** sull'applicazione, da parte dell'Unione europea e dei Paesi membri, della Carta relativa al 2014. Lo stato di applicazione della Carta è analizzato dal punto di vista delle procedure di infrazione, con particolare riguardo a temi quali migrazione, asilo politico e tutela dei diritti fondamentali in rapporto alla rivoluzione digitale, anche in relazione alla "minaccia di discriminazione attraverso il "profiling" e all'asimmetria di potere tra coloro che detengono i dati e coloro che li forniscono".

La Comunicazione congiunta del dicembre 2011 ha avuto come esito l'adozione da parte del Consiglio della UE, il 25 giugno 2012, del **Quadro strategico dell'UE su diritti umani e democrazia**, il cui obiettivo è orientare l'azione dell'Unione nella promozione dei diritti umani e nelle relazioni bilaterali e multilaterali con gli altri Paesi, dando per la prima volta respiro globale alle numerose iniziative che l'Unione ha adottato sul fronte dei diritti umani a livello internazionale. In attuazione del Quadro, il Consiglio ha adottato nel luglio 2015 un nuovo **Piano d'azione** dell'Unione Europea per i diritti umani e la democrazia per il periodo 2015 – 2019 intitolato **"Mantenere i diritti umani al centro dell'azione dell'UE"**. Con questo Piano, il Consiglio ribadisce l'impegno dell'Unione europea a promuovere e tutelare i diritti umani e a sostenere la democrazia in tutto il mondo.

[5] UNESCO, Documento 194EX/10 del 3 marzo 2014.

A livello europeo, va inoltre ricordato il contributo alla tematica della promozione dei diritti umani rappresentato dalla adozione da parte del Consiglio d'Europa della "**Carta sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani**" che costituisce un punto di riferimento importante per tutti i soggetti portatori di interesse per il relativo sviluppo di programmi, politiche e iniziative.

Il Consiglio d'Europa, inoltre, ha pubblicato la versione 2012 del **manuale COMPASS** per l'educazione ai diritti umani con i giovani. Questa edizione, che riprende in larga parte i contenuti della prima, pubblicata nel 2002**,** amplia e integra le diverse sezioni del manuale includendo temi quali la disabilità, la religione, la memoria, la guerra e il terrorismo[6];

La **Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica** (Convenzione di Istanbul), è stata approvata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 7 aprile 2011 ed aperta alla firma l'11 maggio 2011 a Istanbul (Turchia). La convenzione si propone di prevenire la violenza, favorire la protezione delle vittime ed impedire l'impunità dei colpevoli. La Convenzione mira inoltre a promuovere l'eliminazione delle discriminazioni per raggiungere una maggiore uguaglianza tra donne e uomini. Ma l'aspetto più innovativo del testo è senz'altro rappresentato dal fatto che la Convenzione riconosce la violenza sulle donne come una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione. La Convenzione è stata firmata da 32 paesi. L'Italia ha proceduto alla ratifica di questo strumento il 10 settembre 2013. Il 25 novembre di ogni anno si celebra in tutto il mondo la Giornata contro la violenza sulle donne.

Il contesto nazionale

Ai fini della definizione del presente documento programmatico sono state, altresì, prese in considerazione alcune delle disposizioni normative italiane in materia di promozione della pace e dei diritti umani.

Tra le le più recenti adottate, vanno ricordate le seguenti:

- legge n. 102/2011 "**Istituzione dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza**".
- la legge 21 febbraio 2014, n. 10 recante misure urgenti in tema di **tutela dei diritti fondamentali dei detenuti** e di riduzione controllata della popolazione carceraria;

Unitamente a questi strumenti legislativi, lo scenario di riferimento comprende le leggi di ratifica della normativa di settore internazionale ed europea, in particolare:

- legge n. 108/2010 "**Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta degli esseri umani**" (2005).
- la legge 52 del 3 ottobre 2014 con cui l'Italia ha ratificato il **Protocollo facoltativo al Patto**

[6] In aggiunta, nella nuova edizione gli utenti COMPASS possono beneficiare di oltre sessanta **idee concrete e attività pratiche proposte per l'educazione ai diritti umani**, così come di **nuove metodologie per apprendere e affrontare questioni connesse ai diritti umani**.

internazionale sui diritti economici, sociali e culturali;

Si citano inoltre le seguenti fonti normative e provvedimenti:

- il **Piano d'azione nazionale su "Donne, Pace e Sicurezza**" 2014-2016, adottato nel febbraio 2014 dal Ministero degli Affari Esteri in attuazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 1325 del 2000;
- il **Fondo di solidarietà per la tutela giurisdizionale delle vittime di discriminazione**, istituito nel 2014 dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e gestito in collaborazione dal Consiglio Nazionale Forense e dall'Ufficio nazionale Antidiscriminazioni razziali dello stesso Dipartimento;
- l'**Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura**, istituito dal MIUR nel settembre 2014 con l'obiettivo di individuare soluzioni concrete in grado di adeguare le politiche scolastiche di integrazione alle reali esigenze di una società sempre più multiculturale e in costante trasformazione.

Va ricordato anche che l'Italia è stata per due mandati consecutivi uno dei 47 membri del Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, organismo deputato alla tutela e promozione dei diritti umani a livello mondiale.

All'interno del Comitato lo Stato italiano si è impegnato a realizzare iniziative nell'ambito dell'educazione e formazione ai diritti umani, della lotta a ogni forma di discriminazione, del contrasto a tutte le forme di violenza nei confronti delle donne, della promozione dei diritti dei bambini e delle persone con disabilità, della creazione di un'istituzione nazionale per i diritti umani in linea con i "Principi di Parigi".

Il contesto regionale

Lo **Statuto regionale** include, così come molti altri statuti di Comuni, Province e Regioni italiane, un richiamo specifico e diretto a norme e principi internazionali in materia di diritti umani. La cosiddetta *norma "Pace diritti umani"* è infatti contenuta all'articolo 5 dello Statuto, dedicato ai principi fondamentali e in precedenza illustrato.

La legge regionale n. 16 dicembre 1999, n. 55 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà" è lo strumento normativo regionale che disciplina e regola queste fondamentali tematiche che, nello specifico fanno della legge regionale un *unicum* nel quadro delle leggi regionali in materia, in quanto prevede l'approvazione di adeguati strumenti di programmazione e ampio coinvolgimento del Consiglio e della Giunta Regionali alla definizione degli stessi.

Il 12 giugno 2014 il Consiglio regionale del Veneto ha approvato, con una sola astensione, un Ordine del giorno con il quale si "plaude e sostiene l'iniziativa del Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite tesa a riconoscere la pace quale diritto umano fondamentale della persona e dei popoli".

Nel 2013 la Regione del Veneto (con L.R. 24 dicembre 2013, n. 37) ha istituito il **Garante regionale dei**

diritti della persona. La nuova figura, che sostituisce quelle del Difensore civico regionale e del Pubblico tutore dei minori, si occupa anche dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Il Consiglio regionale lo scorso marzo2015 ha eletto la dr.ssa Mirella Gallinaro alla carica di Garante.

II. LA REGIONE DEL VENETO E LA PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E DELLA CULTURA DI PACE

La legge regionale n. 55/1999 prevede che la Regione contribuisca alla promozione dei diritti umani e della cultura di pace attraverso la realizzazione di eventi culturali, di informazione, di sensibilizzazione, di ricerca e di educazione.

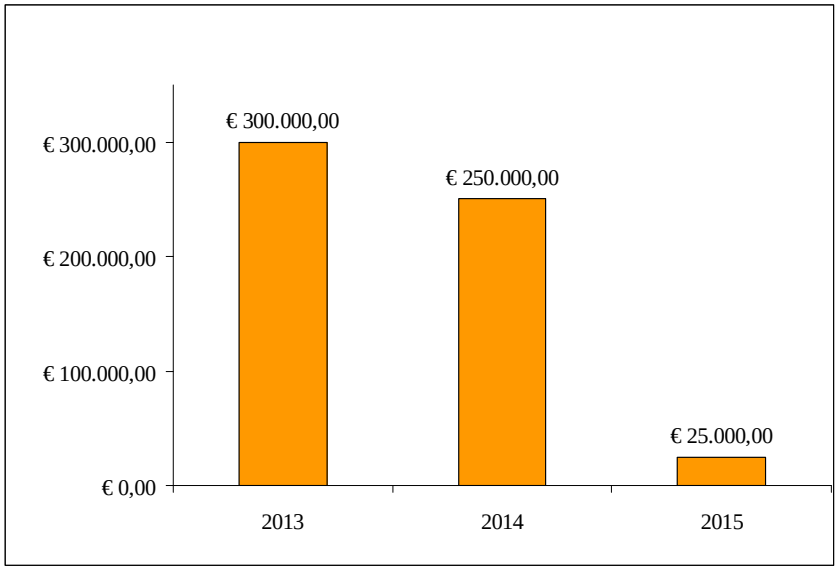
Al fine di definire, in una logica di continuità con il precedente triennio di attività, gli obiettivi e le priorità strategiche della programmazione regionale in materia di promozione dei diritti umani e della cultura di pace, è opportuna un'analisi su come la stessa abbia trovato compimento nel triennio precedente di vigenza.

a) Analisi del periodo 2013-2015

Se dal 2000 - anno in cui è divenuta operativa la L.R. n. 55/1999 - al 2012 la Regione ha investito oltre sei milioni di euro (€ 6.193.191,33) per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace (con una media di € 476.000 per anno) nel triennio 2013-2015 si è registrato un forte decremento della dotazione assegnata dal Bilancio regionale su questi temi, che è passata da € 1.035.000,00 del triennio precedente (2012-2014) a € 575.000,00, con uno stanziamento medio annuale pari a € 191.666,00.

Ma è nel dettaglio annuale che la riduzione appare più significativa: lo stanziamento 2015 per la promozione dei diritti umani è stato di € 25.000,00 a fronte dello stanziamento 2014 di € 250.000,00.

Grafico n. 1 - Stanziamenti di bilancio per anno.



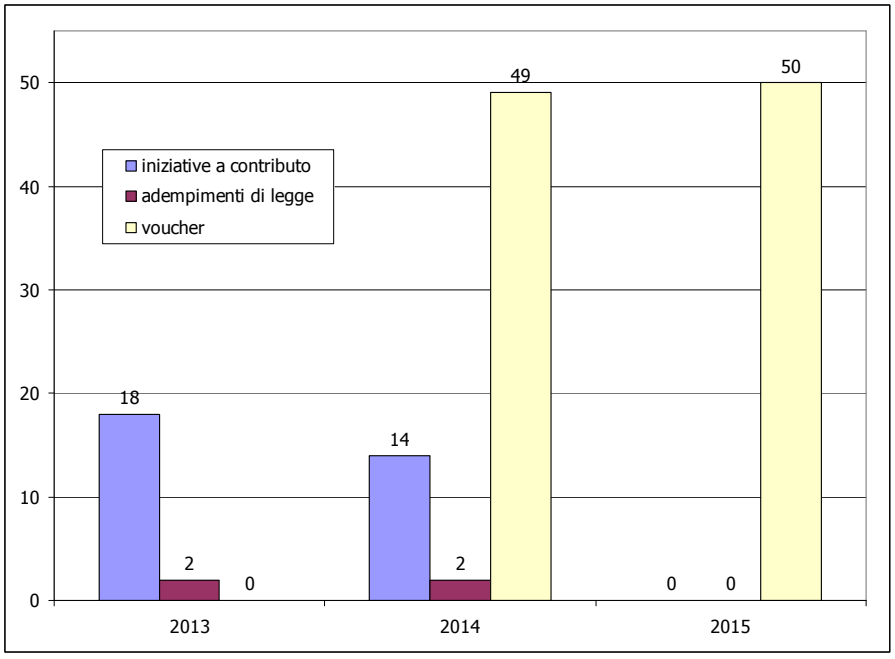
La diminuita disponibilità finanziaria ha influito, ovviamente, sull'applicazione della legge n. 55/1999, sia in termini numerici sia, soprattutto, nella tipologia di iniziative attivate.

Innanzi tutto l'abbandono delle iniziative dirette regionali in funzione delle altre due tipologie di intervento: adempimenti di legge e iniziative a contributo. Abbandonare il comparto delle iniziative dirette ha peraltro significato negare alla Regione il ruolo di promotore di iniziative ed esperienze su questi temi.

In secondo luogo, la stessa tipologia delle iniziative a contributo, ha visto mutare la propria fisionomia, da progettualità articolate e complesse, da realizzare con il pieno coinvolgimento di tutte le realtà che il territorio è in grado di esprimere (Enti pubblici e privati, scuole, associazioni di volontariato), a più semplici pacchetti informativi/formativi in forma di "voucher" da divulgare nei soli Istituti scolastici.

Il ***grafico n. 2*** mette in evidenza come nel 2013 siano stati finanziati 18 progetti a contributo e 2 adempimenti di legge (non è stato conferito il premio "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli" e non è stata organizzata la Conferenza regionale sulla cooperazione allo sviluppo e promozione del commercio equo e solidale). Per il 2014, sono state finanziate 14 iniziative a contributo, assegnati n. 49 voucher educativi a scuole primarie e secondarie del Veneto e sono stati confermati 2 adempimenti di legge. Infine nell'anno 2015 è stato attivato un bando per la concessione di 50 voucher educativi alle scuole.

Grafico n. 2 - Numero di iniziative attivate per tipologia.



* per il 2015 i voucher educativi sono in attesa del "provvedimento di attuazione"

Il precedente Programma triennale aveva individuato tre assi strategici:

- consolidare i canali di comunicazione con il territorio per informare sulle attività realizzate e sui

risultati ottenuti dagli interventi regionali;

- stimolare la partecipazione regionale ai programmi di promozione dei diritti umani e della cultura di pace indetti dal Governo italiano, dall'Unione Europea (con particolare riferimento al Piano d'Azione 2012-2014) o da altri Organismi Internazionali;
- favorire una maggiore condivisione delle linee programmatiche tra le politiche regionali di promozione dei diritti umani e quelle di cooperazione decentrata allo sviluppo e di promozione delle politiche di genere.

All'interno di questi assi strategici, la programmazione 2013-2015 aveva definito i seguenti obiettivi:

1) il rafforzamento delle reti di coordinamento sulle tematiche dei diritti umani e della promozione di pace operanti in ambito scolastico, universitario, associativo, lavorativo o produttivo;
2) la candidatura di progetti espressi dal territorio veneto per il finanziamento nell'ambito di programmi di promozione dei diritti umani e della cultura di pace indetti dal Governo italiano, dall'Unione Europea o da altri Organismi Internazionali;
3) favorire, attraverso le nuove forme di comunicazione sociale, come i social network, la disseminazione di una cultura rispettosa dei diritti umani e della dignità della persona al fine di raggiungere in particolare la fascia giovanile anche in ambito extrascolastico;
4) valorizzare le diversità, come base per incentivare la convivenza pacifica e la coesione sociale per promuovere una società inclusiva, con particolare riferimento a soggetti e gruppi maggiormente vulnerabili come minori, anziani, disabili e disoccupati.
5) far emergere e sostenere azioni positive e innovative sperimentate in Veneto che diano attuazione ad un modello di sviluppo coniugato con il rispetto dei diritti umani in una prospettiva di sostenibilità sociale, economica e ambientale.

Gli obiettivi elencati hanno avuto diversi livelli di perseguimento nell'ottica di operare in ambiti che potessero essere considerati maggiormente strategici, anche quale forma di investimento futuro.

Il **primo obiettivo,** rafforzamento delle reti di coordinamento, ha avuto piena conferma nel triennio essendo stata data massima attenzione al partenariato quale elemento fondamentale dei progetti presentati: per ogni iniziativa era obbligatoria la partecipazione di un ente pubblico, nonché richiesta un'ampia e raccordata diffusione nel territorio. Dall'analisi delle iniziative realizzate nel triennio è emerso che, in media, ogni progetto ha visto la partecipazione di sette partner.

Una particolare attenzione è stata riservata alla logica della "rete" in ambito scolastico, in considerazione delle difficoltà finanziarie che affrontano le scuole e della necessità di valorizzare e potenziare la ricaduta degli interventi regionali realizzati negli anni passati a beneficio degli insegnanti (corsi di formazione specifica, materiali didattici, ecc).

Il **secondo obiettivo** prevedeva la candidatura di progetti espressi dal territorio veneto per il finanziamento

nell'ambito di programmi di promozione dei diritti umani e della cultura di pace indetti dal Governo italiano, dall'Unione Europea o da altri Organismi Internazionali

L'obiettivo ha avuto parziale realizzazione attraverso la proposizione sulla linea EuropeAid/134863/C/ACT/MULTI DEVCO B 06/134863/C7ACT7EU Europe – 5 di un progetto intitolato "YES DEVELOPMENT – Youth enhancing sustainable development", il cui obiettivo era di informare e sensibilizzare la cittadinanza sui temi dello sviluppo sostenibile e sul commercio equo, incrementando la consapevolezza dei cittadini rispetto al commercio equo e alle difficoltà che incontrano i cittadini dei Paesi in via di sviluppo (PVS) nella produzione e commercializzazioni di beni in condizioni di lavoro che siano dignitose e rispettose dei diritti umani e della sostenibilità ambientale. Inoltre la proposta intendeva favorire un cambiamento delle attitudini dei cittadini europei verso forme di consumo responsabile, puntando su un ruolo attivo e propositivo dei giovani in questo processo di cambiamento.

L'iniziativa vedeva il coinvolgimento di Paesi europei (Italia, Austria, Slovenia, Croazia, Grecia e Malta) e aveva quale principale target giovani di età compresa tra 14 e 23 anni con il coinvolgimento operativo di scuole superiori e università dei Paesi coinvolti.

Il progetto ha superato il primo step di valutazione, ma non è stato ammesso al finanziamento europeo.

Il **terzo obiettivo** volto a favorire, attraverso le nuove forme di comunicazione sociale la disseminazione di una cultura rispettosa dei diritti umani, è stato perseguito nel corso del triennio in esame attraverso la prosecuzione dell'iniziativa di comunicazione istituzionale "Progetti in rete", consistente nel pubblicare, nel sito web regionale, i materiali realizzati nell'ambito dei progetti finanziati in materia di diritti umani, in modo tale da contribuire a implementare una rete di soggetti attivi nello sviluppo della cultura di pace e diritti umani.

Grazie inoltre alla collaborazione con l'Università degli Studi di Padova, è costante l'informazione attraverso il sito dell'Archivio regionale Pace Diritti Umani sugli strumenti normativi e sulle infrastrutture esistenti anche a livello locale. L'Archivio infatti è impegnato su questa azione mediante l'implementazione di due banche dati:

a) "Difesa civica negli Enti locali e regionali": contiene la mappatura della Difesa civica nelle Regioni, nelle Province e nei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti;
b) "Enti locali, pace e diritti umani": propone una mappatura della disciplina normativa sulle tematiche della pace, dei diritti umani, della cooperazione e solidarietà internazionale e delle pari opportunità, contenuta negli Statuti delle Regioni e delle Province, oltre che negli Statuti dei Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti.

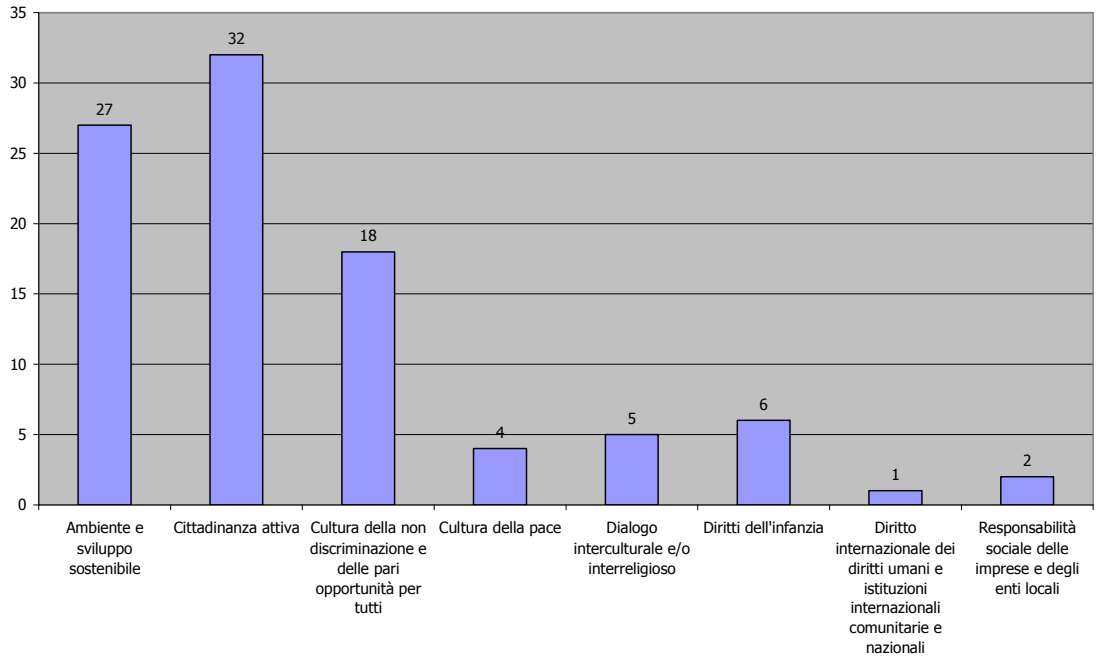
Altro strumento informativo fondamentale e innovativo in questo ambito, sostenuto dalla Regione fin dal suo avvio nel 2010, è l'Annuario italiano dei diritti umani. Si tratta di una pubblicazione che annualmente

fornisce una rilevazione organica e aggiornata del quadro infrastrutturale e funzionale riguardante i diritti umani in Italia, con specifico riferimento alla normativa internazionale e ai vincoli e alle opportunità che ne derivano, oltre ad offrire una costante osservazione e monitoraggio delle dinamiche riguardanti la protezione dei diritti umani e le loro eventuali violazioni.

La valutazione sulla capacità di risposta al **quarto obiettivo** "valorizzare le diversità", come base per incentivare la convivenza pacifica e la coesione sociale per promuovere una società inclusiva" si può desumere dalla analisi delle tematiche che sono state trattate nelle iniziative finanziate con i bandi regionali nel biennio 2013 – 2014 che danno la misura del grado di attenzione e sensibilità che il territorio esprime sulle tematiche della inclusione sociale. Come scelta metodologica, per ogni progetto sono state individuate le tematiche trattate, con un massimo di tre per ogni iniziativa, di cui una prevalente, le altre due correlate alla prevalente.

Il ***grafico n. 3*** riporta la situazione sulla tematica "prevalente" affrontata dai progetti a contributo finanziati nel biennio 2013-2014. Va ricordato che in considerazione dello stanziamento disponibile sul Bilancio regionale non è stato aperto nel 2015 il bando per la presentazione di progetti .

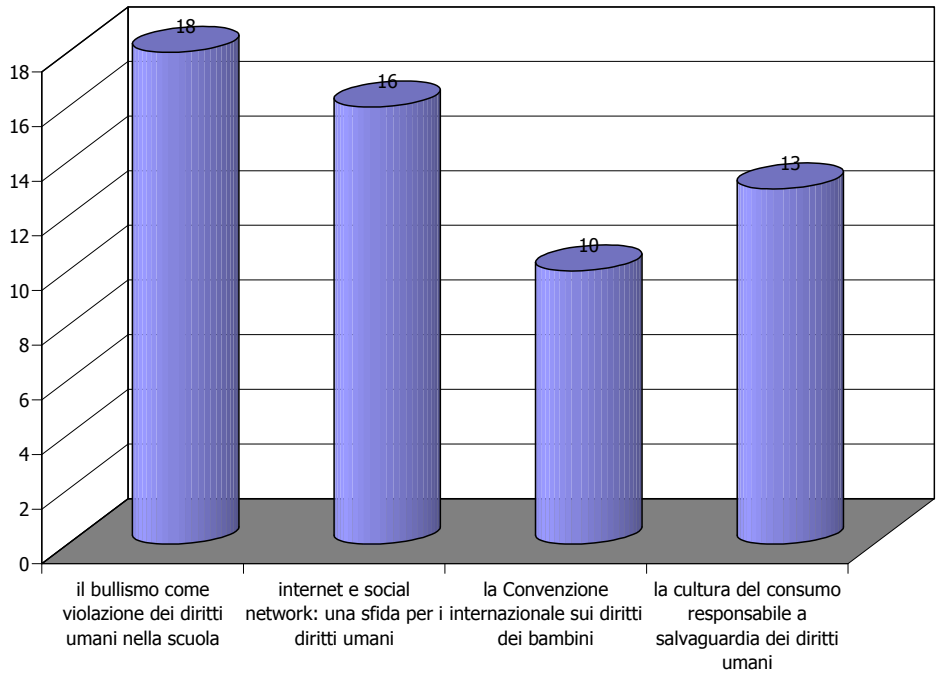
Grafico n. 3 - Tematiche affrontate dai progetti nel biennio 2013-2014.



Il ***grafico n. 3*** illustra le tematiche prevalenti dei progetti: "cittadinanza attiva" (n. 32 progetti), "sviluppo sostenibile" (n. 27 progetti), la "cultura della non discriminazione" (n. 18 progetti) e "diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" (n. 6 progetti). La tematica della valorizzazione delle diversità (Dialogo interculturale e

interreligioso), specificamente richiamata nel quarto obiettivo in esame, può essere considerata trasversale a quelle della "cultura della non discriminazione" e a quella dei "diritti dell'infanzia e dell'adolescenza".

Grafico n. 4 - Tematiche affrontate nei percorsi educativi – "voucher" nell'anno 2014.



Premesso che in molti casi all'interno di uno stesso percorso educativo sono state trattate più tematiche, l'analisi dei "voucher" finanziati nel 2014 evidenzia quali prevalenti quelle relative a "internet e social network" (n. 16 voucher), "bullismo" (n. 18 voucher), cui seguono "consumo responsabile" (n. 13 voucher) e "convenzione internazionale sui diritti dei bambini" (n. 10 voucher).

Anche relativamente ai voucher finanziati possono essere fatte considerazioni analoghe a quelle relative ai progetti a bando, proprio per la natura "trasversale" della tematica della valorizzazione delle diversità (richiamata dal quarto obiettivo) che trova rappresentazione sia nella tematica del "bullismo" sia in quella della "convenzione internazionale sui diritti dei bambini".

Infine, il Programma triennale 2013-2015 fissava quale **quinto obiettivo** far emergere e sostenere azioni positive e innovative sperimentate in Veneto che diano attuazione ad un modello di sviluppo coniugato con il rispetto dei diritti umani in una prospettiva di sostenibilità sociale, economica e ambientale.
L'obiettivo non ha avuto pratica attuazione nel triennio di riferimento.

b) Considerazioni finali

E' evidente il grande impegno che è stato profuso in questi anni di operatività della legge n. 55/1999, sia da

parte della Regione, sia da parte degli Enti che si sono adoperati per la diffusione della cultura dei diritti umani in Veneto, con una significativa crescita nel tempo dell'interesse e dell'adesione a queste politiche da parte del territorio e con un'equa distribuzione, nel complesso, tra iniziative realizzate con enti pubblici e con enti privati.

Il quadro sinteticamente riportato rende evidente il dato che sul territorio veneto è stato sviluppato e in molti casi ormai consolidato un percorso di sensibilizzazione e un movimento di interesse su questi argomenti, che non può essere abbandonato.

Tuttavia, la netta e costante riduzione degli stanziamenti sul Bilancio regionale incide in modo significativo sulle prospettive di continuità delle molte iniziative che sono state finanziate in questi anni, anche se la logica premiale del cofinanziamento e della rete di partenariato che è stata sviluppata nel tempo potrebbe permettere la sopravvivenza ancora per un qualche periodo di questi interventi.

III. OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2016-2018

Per definire gli obiettivi della programmazione regionale per il triennio 2016–2018, si ritiene necessario partire da alcune considerazioni di carattere generale che necessariamente dovranno ispirare la politica regionale di promozione dei diritti umani e della cultura di pace del prossimo triennio di programmazione.

A livello internazionale:

- il profondo mutamento dello scenario geo-politico internazionale a seguito degli eventi di Parigi di novembre 2015 e il fenomeno dei continui flussi migratori verso il continente europeo incidono profondamente sui temi dei diritti umani e della cultura di pace. Relativamente agli eventi di Parigi, le ripercussioni sono sicuramente interne agli Stati, con una pesante sottolineatura delle ragioni della sicurezza che non può non comportare restrizioni alle libertà, proprie e altrui. Ma le ripercussioni negative si avvertono ancor più oggi nei rapporti internazionali perché gli eventi di Parigi non possono non essere interpretati quali una aggressione ai valori fondanti e identitari del continente europeo, inclusa la cultura di pace che lo permea da più di settanta anni. Relativamente al tema dei flussi migratori non possono essere sottaciute possibili tensioni etnico-religiose in grado di minare i necessari processi di integrazione interna agli Stati nel rispetto sia dei diritti dei residenti sia dei cittadini stranieri, che agli Stati europei chiedono asilo, accoglienza e, se possibile, un futuro di integrazione.

A livello europeo:

- l'Unione Europea è centro e fulcro di questo nuovo scenario geo-politico, teatro di atti terroristici e, allo stesso tempo, luogo di elezione dei flussi di migranti. Ma è anche il luogo in cui la cultura democratica e la tutela dei diritti umani è nata e ha trovato massima espressione. Da qui può e deve quindi ripartire il percorso di rinascita e ri-affermazione del primato di questi valori. Va ricordato, anche, che l'Unione

Europea è il principale soggetto finanziatore di programmi di cooperazione internazionale ed è ente che promuove e sostiene, attraverso propri canali di finanziamento, iniziative di promozione dei diritti umani.

A livello nazionale

- la collocazione geografica dell'Italia, crocevia dei flussi migratori provenienti dal continente africano e dall'Est europeo, assegna al nostro Paese un ruolo strategico nuovo e diverso nell'affrontare le problematiche che investono l'area del bacino del Mediterraneo. Ovviamente l'interrelazione tra fenomeni migratori, dinamiche dello sviluppo e politiche di integrazione investono in pieno le tematiche dei diritti umani nelle sue più variegate espressioni: dalla "cultura della non discriminazione" alla necessità del "dialogo interculturale e interreligioso, dalla "cultura di pace e risoluzione non violenta dei conflitti", alla "responsabilità sociale delle imprese e degli enti locali". Sono questi i temi destinati a permeare le regole della convivenza civile all'interno dello Stato nei prossimi anni.

A livello regionale:

- il Veneto, un tempo terra di emigrazione, è oggi regione che ha raggiunto un importante livello di sviluppo economico, con rapporti commerciali consolidati e standard di vita medio alti. Ciò rende la Regione del Veneto, oggi, terra di immigrazione e accoglienza di migranti e richiedenti asilo. Valgono pertanto anche a livello regionale, le problematiche connesse alla interrelazione tra regolazione dei flussi migratori, dinamiche dello sviluppo economico e sociale e politiche di integrazione;
- la progressiva e al momento irreversibile riduzione delle risorse finanziarie destinate alle attività di promozione dei diritti umani e della cultura di pace reca con sé la consapevolezza che una fase è terminata ed è quindi compito della Regione del Veneto ripensare il proprio ruolo in funzione di obiettivi e strategie diverse;
- al tempo stesso è avvertita la necessità di mantenere e valorizzare il patrimonio di relazioni ed esperienze che hanno caratterizzato più di 15 anni di attività di tutela e promozione di questi valori e che hanno visto la rete regionale veneta esprimere importanti progettualità con le più importanti espressioni del territorio (Università e Istituti di ricerca; Scuole ed Enti locali, associazioni di volontariato e organizzazioni non governative).

Sulla base delle considerazioni emerse, la programmazione regionale di promozione dei diritti umani e della cultura di pace nel triennio 2016 – 2018 nel definire obiettivi e strategie di intervento deve tener conto della situazione profondamente mutata rispetto al precedente triennio ma, allo stesso tempo, deve essere in grado di contemperare realismo delle scelte e efficacia e incisività delle azioni.

Gli **obiettivi** dell'azione regionale in materia di promozione dei diritti umani e della cultura di pace sono pertanto:

1. confermare e consolidare il ruolo della Regione del Veneto quale punto di riferimento a livello intra regionale, in particolare:
   a) rafforzando le reti di coordinamento sulle tematiche di interesse già attive sul territorio, operanti in ambito scolastico, universitario, associativo, lavorativo o produttivo;
   b) stimolando l'informazione, la disseminazione e la condivisione delle migliori pratiche messe in atto dagli attori territoriali, pubblici e privati, in materia di diritti umani e cultura di pace;
   c) valorizzando l'aspetto educativo e formativo della cultura dei diritti umani, che ha nella scuola e nell'università i luoghi deputati alla costruzione dei futuri cittadini veneti;
   d) rendendo nel contempo maggiormente accessibili e fruibili i temi dei diritti umani a tutta la cittadinanza e a ogni età, in un quadro di educazione globale ai diritti umani ;
2. consolidare il ruolo della Regione del Veneto quale punto di riferimento nelle politiche di promozione dei diritti umani e della cultura di pace a livello extra regionale, in particolare:
   a) incentivando e sostenendo la candidatura di progetti espressi dal territorio veneto per il finanziamento nell'ambito di programmi di promozione dei diritti umani e della cultura di pace indetti dal Governo italiano, dall'Unione Europea o da altri Organismi Internazionali;
   b) facendo emergere e sostenendo azioni positive e innovative sperimentate in Veneto che diano attuazione ad un modello di sviluppo coniugato con il rispetto dei diritti umani in una prospettiva di sostenibilità sociale, economica e ambientale e rendendole accessibili al di fuori del territorio regionale;
   c) partecipando a tavoli di coordinamento nazionale e interregionale sui temi della promozione dei diritti umani e di una cultura di pace.

Nella definizione e attuazione delle politiche di promozione dei diritti umani e la cultura di pace, dovrà essere data particolare attenzione alle seguenti **tematiche**, da considerare prioritarie:

1. il dialogo interculturale e interreligioso;
2. la valorizzazione delle diversità, come base per incentivare la convivenza pacifica e la coesione sociale per promuovere una società inclusiva, con particolare riferimento a soggetti e gruppi maggiormente vulnerabili come minori, anziani, disabili e disoccupati;
3. la cittadinanza attiva;
4. la cultura della non discriminazione e delle pari opportunità per tutti;
5. la cultura di pace e la risoluzione non violenta dei conflitti;
6. la responsabilità sociale delle imprese e degli enti locali;
7. i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

IV. STRATEGIE DI INTERVENTO

Le **strategie di intervento** dovranno tenere conto delle limitate risorse finanziarie, investendo pertanto su quegli strumenti e modalità che consentano di perseguire gli obiettivi della programmazione regionale con il minor costo economico e, nel contempo, ricercando risorse esterne, non solo e non necessariamente finanziarie, funzionali alla realizzazione delle iniziative promosse. Le strategie di intervento saranno pertanto le seguenti:

1. considerato l'apprezzamento espresso dagli attori del territorio nelle annualità 2014 – 2015 sull'utilizzo dei "voucher" educativi nelle scuole e valutata, altresì, la valenza educativa e formativa di questo strumento che trova nella scuola il luogo ideale di realizzazione, si prevede una prosecuzione dell'applicazione dello strumento dei "voucher" educativi anche per il triennio 2016 – 2018. Alla Giunta Regionale, attraverso i singoli Piani annuali, sarà demandato il compito di individuare le tematiche di intervento educativo ritenute più rilevanti e definire le modalità di erogazione dei voucher;
2. le "iniziative dirette regionali", le "iniziative a bando" e gli "adempimenti di legge" saranno oggetto di trattamento nelle singole pianificazioni annuali, subordinatamente alle disponibilità finanziarie definite dagli stanziamenti del Bilancio regionale. La Giunta Regionale potrà all'interno dei singoli Piani annuali, avviare con Enti del territorio collaborazioni per il perseguimento di finalità di comune interesse che non comportino impegni finanziari per la Regione;
3. un impegno costante nel consolidare i canali di comunicazione con il territorio, per informare sulle attività realizzate e sui risultati ottenuti dagli interventi regionali, anche utilizzando i canali quali newsletter e i social network che maggiormente possono raggiungere un target fondamentale nella diffusione di tali tematiche, quali le giovani generazioni;
4. la Giunta Regionale sarà chiamata, attraverso le Strutture competenti, a incrementare la ricerca di strumenti di finanziamento esterni al Bilancio regionale (nazionali, europei, delle Nazioni Unite), anche utilizzando il patrimonio esperienziale e di competenze offerte dal territorio;
5. consolidamento delle buone pratiche di interrelazione tra le politiche regionali di promozione dei diritti umani e quelle di cooperazione decentrata allo sviluppo e di promozione delle politiche di genere;
6. in considerazione della natura trasversale delle tematiche della promozione dei diritti umani ad altri settori di competenza regionale, sono da ricercarsi collaborazioni intra-regionali - tra Strutture con competenze diverse - per la definizione di percorsi di comune interesse e la conseguente messa a disposizione di risorse finanziarie, laddove disponibili.

V. INDIRIZZI OPERATIVI

La legge regionale n. 55/1999 attribuisce al Programma triennale - articolo 3, secondo comma, lettera b) - la definizione dei criteri di selezione delle iniziative. Conseguentemente, sia le iniziative a realizzazione diretta, sia quelle sostenute attraverso la concessione di contributi, saranno individuate in base alla rispondenza agli obiettivi e alle priorità sopra evidenziati.

a) Iniziative dirette regionali

Per quanto riguarda le iniziative dirette, laddove attivabili, analogamente a quanto sperimentato nel triennio di attuazione precedente, la Regione continuerà a collaborare con enti ed organismi pubblici, impegnandosi nella costruzione di partenariati adeguati e fattivi. Le singole iniziative dovranno svolgersi in ambito territoriale esteso o comunque rilevante a livello regionale e rivestire un carattere innovativo o sperimentale.

b) Iniziative a contributo

Per quanto riguarda le iniziative a contributo, laddove attivabili, sarà sviluppato il percorso positivamente avviato e finalizzato a un sempre maggiore coordinamento delle iniziative e degli attori sul territorio, attraverso la promozione di partenariati tra soggetti privati e pubblici, privilegiando i progetti maggiormente rispondenti agli obiettivi e alle priorità definiti dal presente Programma triennale, secondo modalità da individuarsi nei Piani annuali approvati dalla Giunta Regionale. Rientrano in questo ambito anche i percorsi educativi nelle scuole in materia di diritti umani realizzati mediante lo strumento del voucher.

c) Adempimenti di legge

Archivio "Pace, Diritti umani, Cooperazione allo sviluppo e Solidarietà internazionale"
Compatibilmente con le risorse finanziarie che saranno rese disponibili, continuerà la collaborazione con l'Archivio Pace Diritti Umani, istituito con la L.R. n. 18/1988, e curato dal Centro di Ateneo per i Diritti Umani sulla base di apposita convenzione. Grazie alle attività dell'Archivio, il Veneto è noto a livello internazionale per le proprie politiche di promozione della cultura dei diritti umani.

Premio regionale "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli"
L'articolo 2, primo comma, punto b) della legge regionale n. 55/1999 prevede l'attribuzione del Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli" a riconoscimento dell'attività svolta in uno dei seguenti settori: progettazione educativo - culturale, informazione, produzione artistica, ricerca, cooperazione allo sviluppo. In esito alle già ricordate riduzioni dello stanziamento per gli interventi di promozione dei diritti umani nel Bilancio regionale, da qualche anno non è prevista alcuna risorsa finanziaria correlata al conferimento del Premio.
La Giunta Regionale, anche con l'ausilio del Comitato per i diritti umani e per la cultura di pace, è invitata a individuare personalità nei settori sopra individuati, meritevoli del riconoscimento.

Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace"

La Regione del Veneto partecipa, in qualità di socio fondatore, alla Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace", istituita in attuazione dell'articolo 10 della L.R. n. 18/1988.L'articolo 17 della L.R. n. 55/1999 autorizza la Giunta Regionale al versamento della quota annuale di adesione alla Fondazione, prevista dallo statuto della medesima.

La Regione del Veneto sosterrà finanziariamente le attività della Fondazione Venezia per la ricerca sulla Pace compatibilmente con le disponibilità di bilancio riconosciute alle tematiche in argomento.

VI. RISORSE FINANZIARIE

Gli interventi da realizzare in attuazione della legge regionale n. 55/1999, trovano la loro fonte finanziaria nel Bilancio pluriennale relativo al periodo 2016-2018. I capitoli di riferimento sono i seguenti:

- 70017 "Interventi regionali in materia di promozione dei diritti umani e della cultura di pace;
- 100635 "Trasferimenti per favorire la promozione dei diritti umani e della cultura di pace".

(Codice interno: 334526)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 151 del 14 novembre 2016

Programma triennale 2016-2018 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 28).

[Relazioni internazionali]

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

VISTO l'articolo 10 della legge regionale 16 dicembre 1999, n. 55, secondo cui la programmazione degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e di solidarietà internazionale viene realizzata con Programma triennale approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, anche sulla base degli indirizzi del Comitato per la cooperazione allo sviluppo;

VISTA la proposta di Programma triennale formulata dalla Giunta regionale nella seduta del 29 giugno 2016 con deliberazione n. 56/CR, relativa all'argomento indicato in oggetto;

RILEVATO che alla formulazione del presente programma ha concorso, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale n. 55/1999, il Comitato per la cooperazione allo sviluppo;

VISTO il parere favorevole espresso all'unanimità dalla Prima Commissione consiliare nella seduta del 6 settembre;

UDITA la relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere *Sonia BRESCACIN*;

con votazione palese,

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale n. 55/1999, il Programma triennale 2016-2018 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e di solidarietà internazionale nel testo allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante;

2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 151 DEL 14 NOVEMBRE 2016 RELATIVA A:

PROGRAMMA TRIENNALE 2016-2018 DEGLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

INTERVENTI DI COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

PROGRAMMA TRIENNALE 2016-2018

E

RELAZIONE SUL TRIENNIO PRECEDENTE 2012-2014

Legge Regionale 16.12.1999 n. 55

GIUNTA REGIONALE DEL VENETO
DIPARTIMENTO POLITICHE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALI
SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

SOMMARIO

PREMESSA *2*
QUADRO DI RIFERIMENTO INTERNAZIONALE E NAZIONALE E PROSPETTIVE *3*
LA REGIONE DEL VENETO E LA COOPERAZIONE DECENTRATA *6*
A. Relazione su interventi regionali nel triennio 2012 – 2014 ..... *6*
B. Iniziative "partecipate" *11*
C. Commercio equo e solidale *13*
D. Attrezzature sanitarie dismesse *13*
CONSIDERAZIONI SULL'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE NEL TRIENNIO 2012-2014 ..... *17*
INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE 2012-2014 ..... *18*
OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2016-2018 ..... *20*
PRIORITA' GEOGRAFICHE *21*
STRATEGIE DI INTERVENTO *22*
A. Indirizzi per le iniziative di cooperazione, solidarietà, commercio equo e solidale e attrezzature dismesse. *22*
B. Modelli operativi *22*
C. Iniziative dirette e partecipate di cooperazione allo sviluppo *23*
D. Iniziative a contributo di cooperazione allo sviluppo *23*
E. Iniziative di solidarietà internazionale *24*
F. Iniziative di sostegno al commercio equo e solidale *24*
G. Attrezzature sanitarie dismesse *24*
RISORSE FINANZIARIE *24*

PREMESSA

Il presente programma triennale viene approvato in una fase storica caratterizzata da fenomeni e cambiamenti radicali e, in alcuni casi , "epocali":

- innanzi tutto una pressione migratoria, soprattutto da est e da sud, che vede nel continente europeo il destinatario ultimo di flussi generati sia da conflitti bellici sia da situazioni economiche difficili, spesso disperate;
- nel continente europeo, anche come conseguenza delle ondate migratorie, una tendenza al rafforzamento di regionalismi e correnti nazionaliste che muovono in direzione opposta al già difficile percorso di unificazione politica europea;
- la presenza sulla scena politica internazionale di attori nuovi che, pur non possedendo gli elementi costitutivi della "forma stato", tale si definiscono e si affermano in nome di un credo minaccioso e destabilizzante, contando anche su lacerazioni interne agli Stati (Libia, Siria) e approfittando di visioni strategiche e interessi divergenti dei principali attori della scena internazionale (Stati Uniti, Unione Europea, Russia), soprattutto nello scacchiere medio-orientale.

Tutto questo nel quadro di una instabilità geo-politica alimentata anche da una situazione economica internazionale ancora incerta, pur con timidi segnali di ripresa.

In questo scenario, la cooperazione internazionale dovrebbe giocare un ruolo importantissimo nella direzione opposta a quella della incertezza, affermando le ragioni della stabilità, dell'equilibrio, delle pari opportunità di crescita economica, del riequilibrio tra un nord sempre più ricco e un sud sempre più impoverito.

Il 2015 può essere considerato per la cooperazione internazionale un anno di crocevia, nel quale si tracciano bilanci e si programmano nuove strategie. Con il 2015 giungono infatti a scadenza gli 8 Obiettivi di sviluppo del Millennio promossi dalle Nazioni Unite nel 2000 e si apre una nuova fase, quella dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile varati nel Summit di New York del 25-27 settembre 2015, la cui scadenza è prevista nel 2030.

Per l'Italia inoltre, il 2015 è stato l'anno nel quale si è avviata l'operatività della nuova legge sulla cooperazione italiana (Legge 11 agosto 2014, n. 125) che intende rafforzare l'immagine del "Sistema Italia" nel campo della cooperazione internazionale.

Muovendo dal presupposto che le politiche estere degli Stati interagiscono sempre più con quelle interne, dovendosi necessariamente confrontare con variabili quali la gestione dei flussi migratori, la sicurezza, lo sviluppo economico interno dei territori, la nuova legge prevede una stretta collaborazione "orizzontale" con gli altri Ministeri che gestiscono materie interconnesse a quelle di diretta gestione del MAECI (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale) e una altrettanto proficua collaborazione "verticale" con il territorio nazionale in tutte le sue espressioni.

Nel quadro delle collaborazioni, la legge riconosce un valore aggiunto al sistema delle Regioni che, attraverso le attività di cooperazione decentrata, offrono il loro contributo nel sostegno alle politiche di sviluppo di un dato territorio e ai processi di costruzione del dialogo politico, istituzionale e di democratizzazione in atto in molti Paesi in via di sviluppo.

Ovviamente l'apporto offerto dalle Regioni si muove all'interno di un quadro normativo (Legge n. 125/2014) e operativo (Documenti di programmazione triennali) che riconosce al MAECI il compito di indicare gli obiettivi, le aree geografiche prioritarie, i settori di intervento delle attività di cooperazione allo sviluppo, intesa quale parte integrante e qualificante della politica estera dell'Italia.

All'interno e nel rispetto di quel quadro, il presente Programma triennale, approvato secondo le previsioni dell'articolo 10 della legge regionale n. 16 dicembre 1999, n. 55 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà" intende fissare le linee di indirizzo dell'azione della Regione del Veneto in materia di cooperazione allo

sviluppo e solidarietà internazionale per il 2016-2018, in linea quindi con gli orientamenti nazionali ed internazionali e prendendo atto degli esiti delle attività realizzate dalla Regione nel triennio 2013-2015.

QUADRO DI RIFERIMENTO INTERNAZIONALE E NAZIONALE E PROSPETTIVE

Le Nazioni Unite hanno attribuito un'importanza crescente, nel corso degli anni, al tema dello sviluppo e della cooperazione internazionale[1].

La Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948[2] ed il Preambolo comune ai due Patti internazionali del 1966, rispettivamente sui diritti civili e politici e sui diritti economici, sociali e culturali ribadiscono l'importanza di un sistema universale basato sui diritti umani quale premessa imprescindibile per perseguire la pace e la sicurezza internazionale, lo sviluppo e la democrazia.

Nel 1986, il diritto allo sviluppo ha trovato una formalizzazione autonoma nella Dichiarazione sul diritto allo sviluppo, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite[3].

Ma il documento fondamentale in materia di diritto allo sviluppo è certamente la Dichiarazione sugli Obiettivi del Millennio, fissati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite in occasione del Summit del Millennio nel 2000, che di seguito si elencano:

1. eliminare la fame e la povertà estreme;
2. assicurare l'istruzione primaria universale;
3. promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment femminile;
4. ridurre la mortalità infantile;
5. migliorare la salute materna;
6. combattere l'AIDS, la malaria e altre malattie;
7. garantire la sostenibilità ambientale;
8. promuovere partenariati globali per lo sviluppo.

La Dichiarazione del Millennio e gli Otto Obiettivi hanno motivato e coordinato gli sforzi degli attori della cooperazione allo sviluppo e hanno contribuito a definire le priorità a livello mondiale e nazionale per le azioni da intraprendere.

Nel Summit delle Nazioni Unite, che si è tenuto a New York nei giorni 25-27 settembre 2015 è stata varata la nuova Agenda dello sviluppo post 2015 "Transforming Our World: the 2030 Agenda for

---

[1] Già il Preambolo della Carta delle Nazioni Unite ha affermato l'impegno "a promuovere il progresso sociale ed un più elevato tenore di vita in una più ampia libertà" e "ad impiegare strumenti internazionali per promuovere il progresso economico e sociale di tutti i popoli". L'articolo 1, inoltre, sancisce che è tra i fini delle Nazioni Unite "conseguire la cooperazione internazionale nella soluzione dei problemi internazionali di carattere economico, sociale culturale od umanitario, e nel promuovere ed incoraggiare il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti senza distinzioni di razza, di sesso, di lingua o di religione".

[2] Cfr. Preambolo: "il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo". Inoltre, il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali attribuisce una funzione strategica alla cooperazione internazionale al fine di assicurare la piena attuazione dei diritti riconosciuti nel Patto (articoli 1, 2 e 11).

[3] Articolo 1: "Il diritto allo sviluppo è un diritto umano inalienabile in virtù del quale ogni persona umana e tutti i popoli sono legittimati a partecipare e a contribuire e a beneficiare dello sviluppo economico, sociale, culturale e politico, in cui tutti i diritti umani e tutte le libertà fondamentali possano essere pienamente realizzati"; articolo 2: "1. La persona umana è il soggetto centrale dello sviluppo e deve essere partecipante attivo e beneficiario del diritto allo sviluppo. 2. Tutti gli esseri umani, individualmente e collettivamente, hanno la responsabilità dello sviluppo"; articolo 3: "1. Gli Stati hanno la principale responsabilità in ordine alla creazione di condizioni nazionali e internazionali favorevoli alla realizzazione del diritto allo sviluppo".

Sustainable Development", con la enunciazione di *17 Obiettivi di sviluppo sostenibile* che avranno scadenza nel 2030.

Nati dalla Conferenza sullo Sviluppo Sostenibile Rio+20, gli Obiettivi di sviluppo sostenibile sono il risultato di un processo che, prevedendo la più ampia partecipazione di Istituzioni statali, organizzazioni della società civile, accademici e scienziati, è riuscito a ripensare gli Obiettivi del Millennio in un ottica di lungo periodo e a centrare l'attenzione dell'agenda globale sullo sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi, da realizzare entro il 2030, sono così sintetizzati:

1. sradicare la povertà estrema, ovunque e in tutte le sue forme;
2. porre fine alla fame, realizzare la sicurezza alimentare e garantire adeguato nutrimento per tutti, promuovere l'agricoltura sostenibile;
3. realizzare condizioni di vita sana per tutti e a tutte le età;
4. fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti;
5. realizzare l'eguaglianza di genere, l'empowerment delle donne e delle ragazze ovunque;
6. garantire acqua e condizioni igienico-sanitarie per tutti in vista di un mondo sostenibile;
7. assicurare l'accesso a sistemi di energia moderni, sostenibili, sicuri e a prezzi accessibili per tutti;
8. promuovere una crescita economica sostenuta, inclusiva e sostenibile nonchè il lavoro dignitoso per tutti;
9. promuovere un processo d'industrializzazione sostenibile;
10. ridurre l'ineguaglianza all'interno e fra le Nazioni;
11. costruire città e insediamenti umani inclusivi, sicuri e sostenibili;
12. promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili;
13. promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;
14. garantire la salvaguardia e l'utilizzo sostenibile delle risorse marine, degli oceani e del mare;
15. proteggere e ripristinare gli ecosistemi terrestri e arrestare la perdita di biodiversità;
16. rendere le società pacifiche e inclusive, realizzare lo stato di diritto e garantire istituzioni efficaci e competenti;
17. rafforzare e incrementare gli strumenti di implementazione e la partnership globale per lo sviluppo sostenibile.

Per ciò che concerne le politiche comunitarie in materia di cooperazione allo sviluppo, è innanzitutto opportuno ricordare che l'Unione Europea rappresenta il principale donatore mondiale di "Aiuto Pubblico allo Sviluppo" (APS), fornendo oltre il 50% dell'APS mondiale[4].

La politica europea è complementare rispetto alle singole politiche degli Stati membri e, per quanto possibile, cerca di conciliarsi con quelle di altri Stati o Organismi Internazionali (Nazioni Unite, Banca Mondiale, FMI, ecc.).

A determinare la politica di sviluppo comunitaria concorrono molteplici attori: il Parlamento Europeo, il Consiglio e la Commissione Europea.

Le linee generali delle politiche di sviluppo sono formulate secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1905/2006 che, oltre ad istituire uno strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo che sostituisce i diversi strumenti geografici e tematici adottati di volta in volta in passato, sottolinea che la politica di cooperazione allo sviluppo dell'Unione è ispirata agli obiettivi di sviluppo

[4] http://www.oecd.org/dac/stats/development-aid-stable-in-2014-but-flows-to-poorest-countries-still-falling.htm

del Millennio, e che il quadro generale dell'azione comunitaria in materia di sviluppo è definito dal "Consenso europeo". Ribadisce inoltre che gli obiettivi di questa politica sono la lotta contro la povertà, lo sviluppo economico e sociale sostenibile e l'inserimento armonioso e progressivo dei Paesi in via di sviluppo nell'economia mondiale.

Dal 1° dicembre 2009 è entrato in vigore il *Trattato di Lisbona* che ha introdotto, tra le altre, un'importante innovazione istituzionale con un impatto significativo sull'azione esterna dell'Unione: l'Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, che assicura la coerenza dell'azione esterna dell'Unione. Questo permette all'Unione di operare in maniera più efficace e coerente sulla scena internazionale, coordinando i diversi aspetti della sua politica estera come la diplomazia, la sicurezza, il commercio, lo sviluppo, gli aiuti umanitari e i negoziati internazionali. L'impatto dell'intervento dell'Unione è inoltre rafforzato dalla creazione del Servizio Europeo per l'Azione Esterna (EEAS), che assiste l'Alto rappresentante.

Il Trattato di Lisbona attribuisce maggiore rilievo ai principi che guidano l'azione dell'Unione Europea: democrazia, Stato di diritto, diritti dell'uomo e libertà fondamentali, rispetto della dignità umana e dei principi di uguaglianza e solidarietà.

L'Unione Europea ha proclamato l'anno 2015 "*Anno europeo per lo sviluppo: l'anno di tutti*"[5], dedicato all'azione esterna dell'Unione europea e al ruolo dell'Europa nel mondo. Un'occasione per mettere in evidenza l'impegno dell'Europa per eliminare la povertà a livello mondiale e stimolare il maggior numero di cittadini europei a interessarsi e sentirsi partecipi dello sviluppo.

Come anticipato, in ambito nazionale la novità più rilevante è data dalla approvazione della nuova Legge 11 agosto 2014, n. 125 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" che segna una volontà di cambiamento nella gestione della complessa materia della cooperazione allo sviluppo, da intendersi quale strumento di politica estera dell'Italia, moderno ed efficace finalizzato a presentare una immagine coesa del "Sistema Italia".

La nuova denominazione del Ministero, non più Ministero degli Affari Esteri (MAE), ma Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale conferma la volontà di considerare la cooperazione internazionale "parte integrante e qualificante della politica estera dell'Italia".

Il nuovo orientamento è confermato dal nuovo documento programmatico adottato con Delibera CICS n. 2/2015) dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale (MAECI): "La nuova cooperazione italiana. Documento di programmazione triennale (2015 – 2017)" che, nel definire le priorità della cooperazione italiana, sia per quanto attiene alle aree geografiche che per i settori di intervento, si propone di "adeguare il modello italiano ai modelli prevalenti nei paesi partner dell'Unione Europea", definendo una nuova architettura di *governance*, quale quadro di riferimento per tutti gli attori, pubblici e privati coinvolti nel "Sistema italiano della cooperazione".

L'Italia, inoltre, è membro del DAC (Development Assistance Committee), il Comitato di coordinamento della cooperazione internazionale dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), che riunisce i Paesi "donatori" di Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS).

In questo quadro, gli Enti locali e le Regioni, in esito alla legge costituzionale n. 3/2001 e alla legge n. 131/2003, hanno assunto un ruolo sempre più marcato nei meccanismi di cooperazione internazionale. Infatti, oltre alla riconosciuta capacità di questi soggetti di rispondere più efficacemente alle istanze provenienti dai propri territori, va evidenziata anche la loro attitudine ad un sempre maggiore coinvolgimento e sensibilizzazione della cittadinanza e dei migranti alle tematiche dello sviluppo, nonché una più efficace allocazione delle risorse sociali, culturali, scientifiche ed economiche all'interno dei progetti di cooperazione decentrata.

[5] https://europa.eu/eyd2015/it

Il ruolo degli Enti locali e delle Regioni, ma anche delle organizzazioni della società civile e degli altri soggetti senza finalità di lucro, trova formale riconoscimento nel Capo VI della Legge n. 125/2014 "Soggetti della cooperazione allo sviluppo, partecipazione della società civile e partenariati internazionale" che li individua e ne definisce i compiti all'interno del sistema della cooperazione italiana allo sviluppo.

LA REGIONE DEL VENETO E LA COOPERAZIONE DECENTRATA

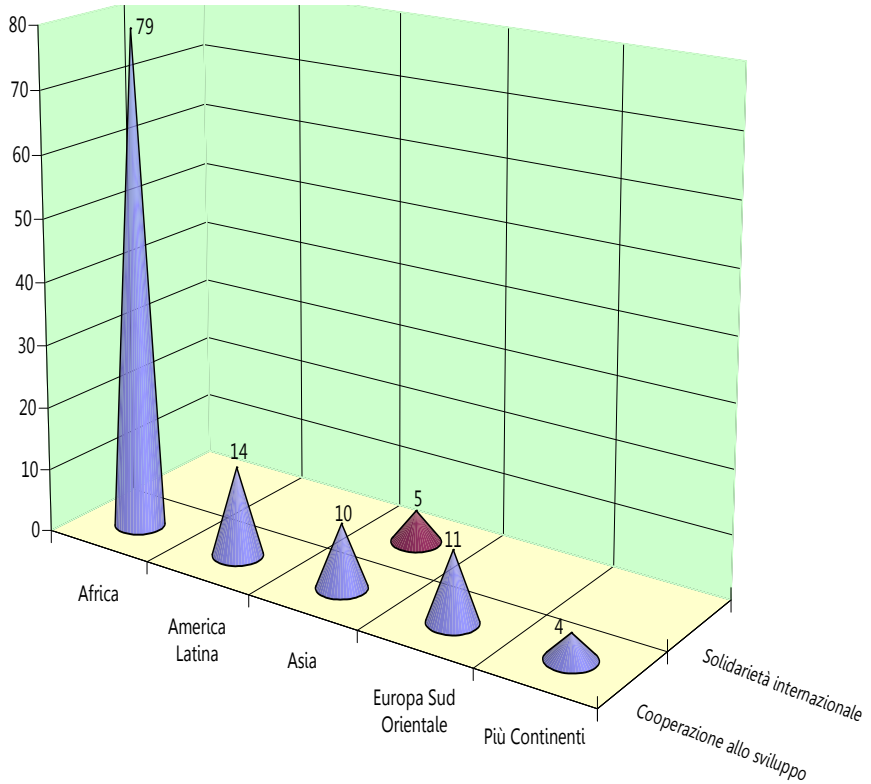
A. Relazione su interventi regionali nel triennio 2012 – 2014

La legge regionale n. 55/1999 prevede che i progetti di cooperazione decentrata si ispirino al principio di sviluppo umano sostenibile e abbiano come obiettivo prioritario l'integrazione, nei PVS (Paesi in Via di Sviluppo), di crescita economica e sviluppo umano.

La lettura dei grafici successivi - relativi alle attività realizzate nel triennio 2012 – 2014 - può aiutare a comprendere il percorso evolutivo della politica regionale in tema di cooperazione decentrata, evidenziando altresì gli orientamenti che lo stesso territorio regionale, attraverso le espressioni più significative del privato sociale (organizzazioni non governative, associazioni di volontariato) ha sviluppato nello stesso periodo.

Nelle elaborazioni sono esclusi gli interventi relativi all'anno 2015 in riferimento ai quali il relativo Piano degli interventi è in fase di realizzazione al momento della stesura del presente documento.

Grafico 1 - Iniziative di Cooperazione e solidarietà internazionale anni 2012, 2013 e 2014. Aree geografiche di intervento. Totale Iniziative n. 123.

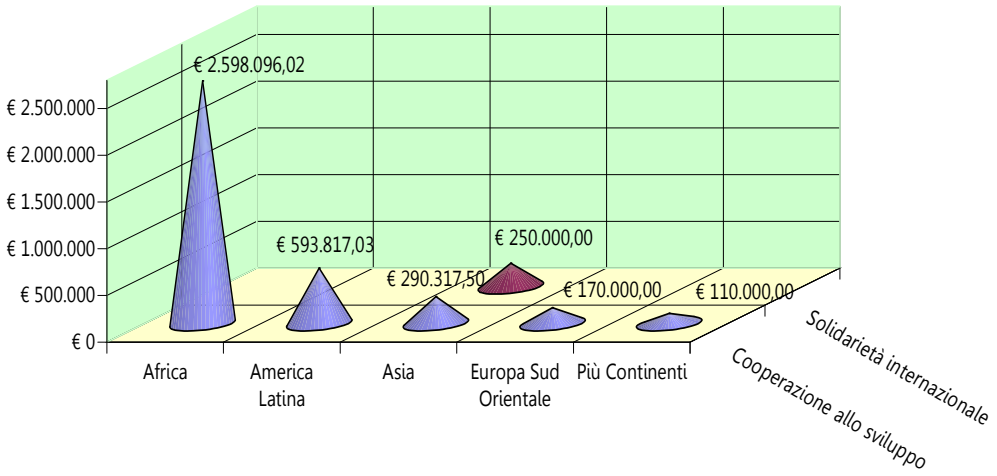


Il *grafico 1* fornisce una visione sintetica sulle aree di intervento delle iniziative regionali complessivamente avviate nel triennio di riferimento.

Il grafico conferma un trend già evidenziato nel triennio precedente che vede le iniziative regionali impegnate in modo prevalente nel continente africano rispetto alle altre aree, anche se con risorse finanziarie progressivamente decrescenti, dato che giustifica la diminuzione consistente del numero di iniziative attivate (79 progetti rispetto ai 122 realizzati nel precedente triennio). Rimane confermato l'interesse per l'area dell' America Latina, sia pure con una drastica diminuzione dei progetti attivati (14 progetti, rispetto ai 61 del precedente triennio).

E' confermato anche l'interesse per l'area dell'Europa Orientale con 11 progetti rispetto ai 16 del precedente triennio e per il continente asiatico (10 progetti rispetto ai 15 del precedente triennio).

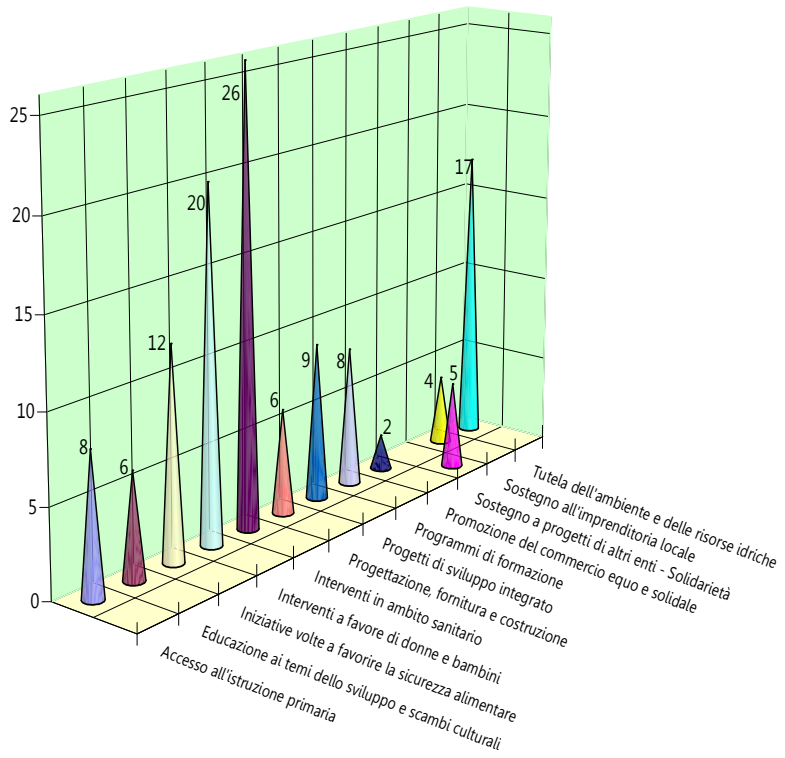
Grafico 2 - Finanziamenti regionali per iniziative di cooperazione e solidarietà anni 2012- 2014. Aree geografiche di intervento.



Il *grafico 2*, strettamente correlato al precedente, illustra il quadro dei finanziamenti regionali erogati dalla Regione del Veneto per progetti di cooperazione decentrata e solidarietà internazionale.

L'investimento complessivo di € 3.762.230,55 nel triennio 2012 – 2014 è stato destinato per € 2.598.096,02, pari a ad una percentuale del 69,05% al continente africano. Il 15,78% dello stanziamento è stato invece destinato ad interventi in America Latina e il 7,71% al continente asiatico.

Grafico 3 - Iniziative di cooperazione allo sviluppo anni 2012-2014. Settori di intervento.

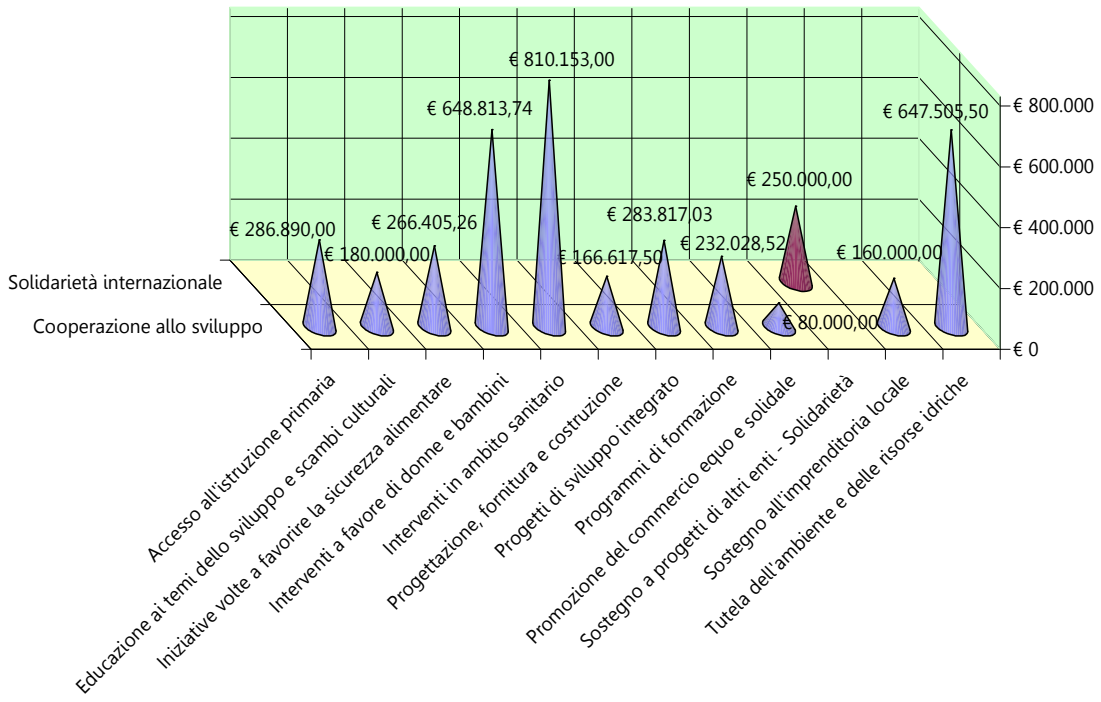


N.B. L'individuazione dei settori d'intervento è effettuata sulla base dell'indicazione del settore prevalente, anche se l'iniziativa può riguardare più settori.

Il *grafico 3* indica come prioritari, tra i settori di intervento delle iniziative attivate, l'ambito sanitario e del miglioramento della salute (26 progetti) e quello a favore di donne e bambini (20 progetti), che si rivela peraltro trasversale agli altri settori, quali in particolare quello dello sviluppo di impresa, della cultura e del rafforzamento istituzionale.

Settore ugualmente privilegiato dalle iniziative attivate è quello della tutela dell'ambiente e delle risorse idriche (17 progetti), considerato strategico soprattutto nel continente africano.

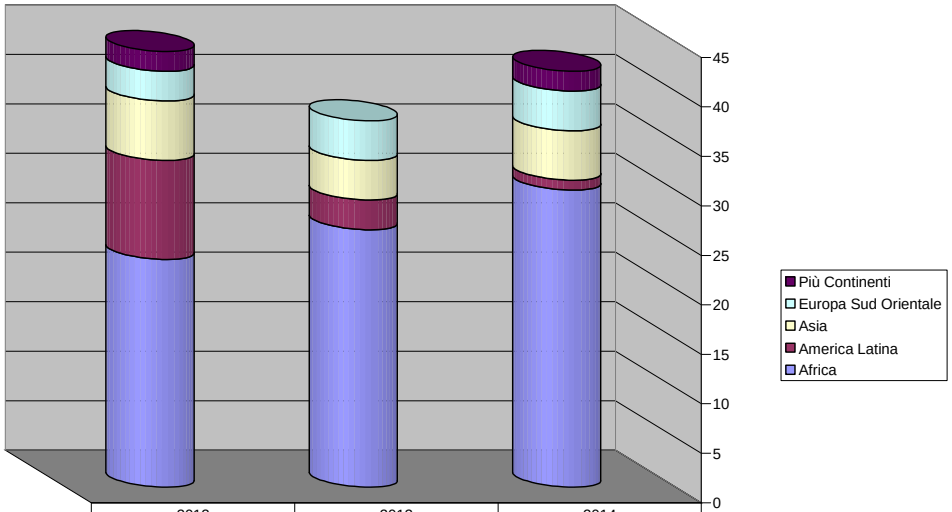
Grafico 4 -Finanziamento regionale alle iniziative anni 2012 -2014. Settori di intervento.



Il *grafico 4* incrocia i dati disponibili sui settori di intervento prioritari con le risorse finanziarie allocate. Va rilevato che il maggior impegno finanziario sul settore sanitario si lega non solo al numero di progetti attivati, ma anche alla tipologia di intervento che, in ambito sanitario, può includere interventi di tipo infrastrutturale, più onerosi delle iniziative formative o di divulgazione/scambio di "buone pratiche".

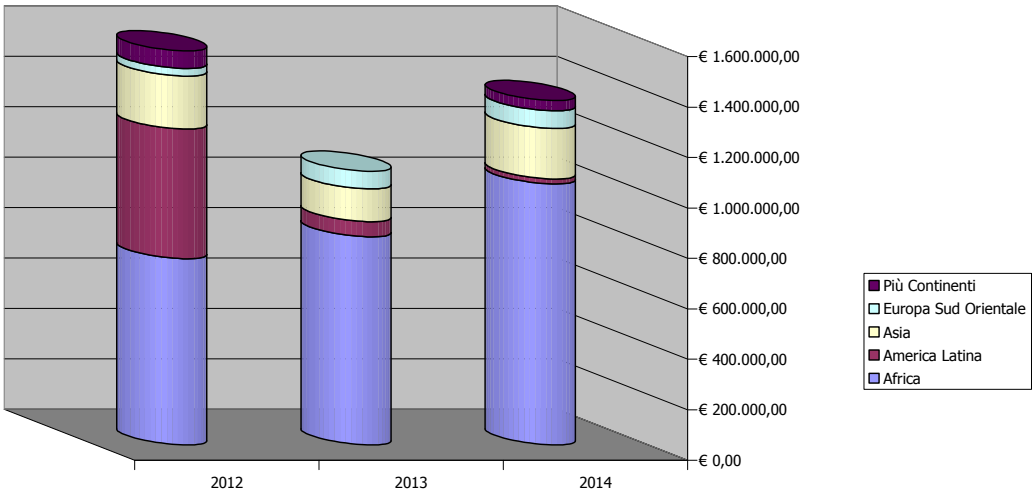
Va rilevato che il trend ad una progressiva diminuzione dei progetti finanziati (n. 123 rispetto ai 250 del triennio 2009 – 2011) è legato non solo alla minore disponibilità di risorse finanziarie, ma anche alla scelta di concentrare le risorse su un numero contenuto di progetti, considerati significativi, per obiettivi, attività, partenariati e risultati attesi.

Grafico 5 - Iniziative di cooperazione 2012 – 2014. Progetti per anno/ area geografica.



	2012	2013	2014
Più Continenti	2		2
Europa Sud Ori	3	4	4
Asia	6	4	5
America Latina	10	3	1
Africa	23	26	30

Grafico 6 - Finanziamenti regionali per anno/ area geografica alle iniziative di cooperazione 2012 - 2014.

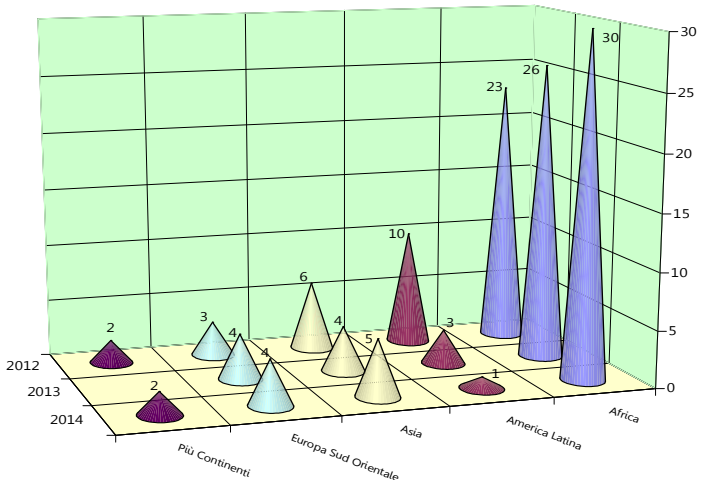


	2012	2013	2014
Più Continenti	€ 70.000,00		€ 40.000,00
Europa Sud Orientale	€ 30.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
Asia	€ 210.000,00	€ 130.000,00	€ 200.317,50
America Latina	€ 513.817,03	€ 60.000,00	€ 20.000,00
Africa	€ 738.413,52	€ 825.000,00	€ 1.034.682,50

I *grafici 5 e 6* offrono un quadro del numero di progetti attivati e l'impegno finanziario destinato per ciascuna area geografica di intervento nei tre anni di riferimento.

I dati emersi palesano come le attività di cooperazione investano in maniera sempre più incisiva e preponderante il continente africano (63,2% dei progetti attivati) rispetto alle altre aree geografiche. Il trend va letto anche in relazione alla progressiva riduzione di disponibilità finanziarie che induce ad un maggiore investimento, sia in termini finanziari che di numero di progetti attivati, nell'area geografica da sempre riconosciuta quale la più bisognosa.

Grafico 7 - Iniziative di Cooperazione anni 2012 - 2014. Progetti per anno e area geografica. Totale Iniziative n. 123.



Il *grafico 7* evidenzia l'andamento delle iniziative avviate nel corso del triennio di riferimento, confermando come il solo continente africano conosca un aumento delle iniziative attivate.

Appare significativo il dato della drastica diminuzione dei progetti (da 10 a 1) attivati nel continente latino americano, considerato strategico nei trienni precedenti, mentre si palesa l'interesse, sia pur con un ridotto numero di iniziative, per altre aree quali quella asiatica e dell'Europa Sud orientale.

B. Iniziative partecipate

Nei due precedenti trienni è stato avviato un percorso di destinazione di una parte dello stanziamento regionale disponibile ad *iniziative partecipate*, da intendersi quali interventi di cooperazione decentrata realizzati in collaborazione con Enti ed Agenzie delle Nazioni Unite, dell'Unione Europea e del Governo italiano su tematiche di particolare rilievo strategico.

L'articolazione settoriale di tali iniziative è particolarmente ampia, avendo investito temi differenziati quali:

- lo sviluppo d'impresa con il Progetto "*COCAP – Cohesiòn social a través del fortalecimiento de las cadenas productivas: desarollo de metodos permanentes de accion colectiva en los sistemas regionales de Paìses del Mercosur*", a finanziamento europeo attraverso il Programma Urb-Al III;
- il sostegno a programmi economici dei migranti, anche nella ipotesi di supporto al loro ritorno produttivo nei Paesi di origine con il Progetto **"***Su.Pa. – Successful Paths. Supporting human and economic capital of migrants***"**, a finanziamento europeo attraverso il Programma Tematico

Migrazione e Asilo e il Progetto **"***Migrants' S.T.E.P. – Supporting Tools for Economic Projects***"**, finanziato dalla Commissione Europea e dall'UNDP.

Nell'ambito della *II^ call* per progetti ordinari del Programma IPA Adriatico CBC, sono stati finanziati due progetti presentati dalla Regione del Veneto: *AdriGov e Adrifort*.

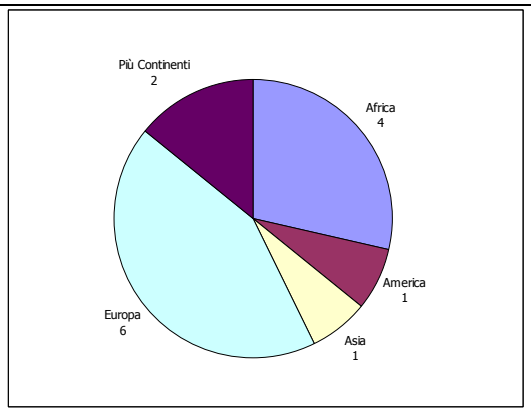
Il *Progetto Adrigov (Adriatic Governance Operational Plan)*, con capofila la Regione Molise - avviato il 30 ottobre 2012 per la durata iniziale di 30 mesi - dispone di un budget complessivo di € 3.176.678,09. Scopo del progetto è di valorizzare la cooperazione transfrontaliera nell'area adriatico ionica per la costruzione di una *governance* comune. Alla Regione del Veneto è stato riconosciuto il ruolo di partner qualificato nella promozione di ricerche e nella diffusione di conoscenze in materia di diritti umani e di capacity building, attraverso l'organizzazione di seminari formativi che si sono conclusi alla fine del mese di novembre 2014. Il progetto è stato prorogato al 31.12.2015.

Nel *Progetto Adrifort (Adriatic fortresses and military areas)* la Regione del Veneto ha il ruolo di capofila. Il progetto è stato avviato il 30 ottobre 2012 con durata di 30 mesi e dispone di un budget complessivo di € 2.169.621,49. L'obiettivo è capitalizzare studi e progetti già realizzati al fine di sostenere le Istituzioni nella definizione di modelli di gestione congiunta e transnazionale del patrimonio rappresentato dai forti e dalle aree militari dell'Adriatico. Nel mese di novembre 2014 il progetto è stato prorogato al 31.12.2015.

Il 1 aprile 2014 sono iniziate le attività del progetto "*G.Lo.B. – Governance Local para a Biodiversidade*", finanziato dalla Commissione Europea per € 1.124.978,25 sui fondi Europaid – Lotto 1 "Sostegno a progetti delle Autorità Locali da realizzare in due o più Paesi partner". Il progetto, dell'importo complessivo di € 1.499.971,00, ha per obiettivo il miglioramento delle capacità delle Autorità locali della Provincia di Namibe (Angola), della Provincia di Maputo (Mozambico) e dello Stato di Bahia (Brasile), nella formulazione e realizzazione di politiche e programmi finalizzati alla salvaguardia della agro-biodiversità. Ad aprile 2015 a Salvador de Bahia si è tenuto il secondo Comitato di pilotaggio con una verifica delle attività realizzate nel primo anno del progetto e di quanto in programma per la seconda annualità.

Grafico 8 - Iniziative partecipate Anni 2012 - 2014. Risorse finanziarie e aree di intervento.

Continente	*Risorse finanziarie*	*n. progetti*
Africa	€ 331.111,11	4
America	€ 1.029.001,71	1
Asia	€ 59.000,00	1
Europa	€ 4.881.465,66	6
Più Continenti	€ 1.499.971,00	2
Totale	€ 7.800.549,48	14



Il *grafico 8* fornisce una visione sintetica delle aree di intervento delle iniziative partecipate e il totale delle risorse finanziarie a queste destinate nel triennio di riferimento. Va precisato che il finanziamento regionale per tali iniziative è in prevalenza del tipo *kind*.

Il grafico evidenzia un trend parzialmente diverso rispetto alle iniziative dirette regionali, con una attenzione particolare data alle aree dell'Europa orientale, pur confermando l'attenzione per il continente africano.

C. Commercio equo e solidale

La Legge Regionale n. 6 del 22 gennaio 2010[6], nel riconoscere il valore sociale e culturale del commercio equo e solidale (COM.E.S.), ha inteso valorizzare produzioni, tradizioni e culture autoctone, per consentire l'accesso al mercato a produttori marginali, salvaguardando nel contempo i diritti dei lavoratori che prestano la loro opera in tali attività.

A seguito dell'entrata in vigore della citata L.R. n. 6/2010 è stato istituito l'elenco regionale[7] delle organizzazioni del commercio equo e solidale al quale ad oggi sono iscritte 19 realtà del COM.E.S.

Lo stanziamento regionale previsto per gli interventi di diffusione del commercio equo e solidale ha registrato un andamento relativamente costante nel quinquennio 2010 – 2014, passando dai € 300.000,00 del biennio 2010 – 2011 ai € 350.000,00 del triennio 2012 - 2014.

Per l'anno 2015, le iniziative di promozione del commercio equo e solidale non dispongono di uno stanziamento sul Bilancio regionale.

Nel corso del triennio 2012 – 2014 sono state finanziate n. 7 iniziative, tramite pubblicazione di un bando regionale riservato alle sole organizzazioni iscritte all'elenco regionale (articolo 6, comma 2).

I progetti realizzati hanno coinvolto il mondo della scuola e direttamente la cittadinanza, con azioni di divulgazione e sensibilizzazione sulle realtà e sui prodotti del commercio equo e solidale. A titolo esemplificativo, si riportano alcune azioni specifiche realizzate:

- convegni con il coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche;
- spettacoli teatrali ed eventi itineranti;
- laboratori scolastici;
- incontri con i produttori/produttrici del sud del mondo;
- incontri di sensibilizzazione della cittadinanza;
- coinvolgimento e collaborazione delle realtà del COM.E.S. con altre realtà (fattorie sociali, soggetti svantaggiati, lavori su terre confiscate alla mafia, economia carceraria);
- mostre fotografiche e caffè letterari sulle donne produttrici nel sud del mondo;
- una ricerca sull'impatto del commercio equo e solidale nelle regione Veneto.

Le iniziative di promozione e sensibilizzazione realizzate sono state finalizzate a consolidare la rete creatasi tra le stesse organizzazioni, anche al fine di conferire maggiore spessore alle iniziative da intraprendere e per superare le criticità che, in una situazione di crisi economica globale, colpisce anche questo settore.

D. Attrezzature sanitarie dismesse

Nel triennio di riferimento è proseguita l'attività di assegnazione di materiale sanitario dismesso, in applicazione del *Regolamento di disciplina per l'utilizzo delle attrezzature dismesse a fini umanitari* (DGR n. 2497/2010).

Tale disciplina prevede l'obbligo per le Aziende sanitarie del territorio veneto di comunicazione della disponibilità di beni e attrezzature alla Sezione regionale Relazioni Internazionali, che deve

---

6 La Legge n .6/2010 ha in parte modificato la Legge n. 55/1999.

7 L'elenco regionale è consultabile sul sito regionale www.regione.veneto.it – materia "cooperazione" – sezione "equo e solidale".

provvedere, sulla base dei dati comunicati, a rendere disponibile questa offerta costantemente aggiornata di attrezzature e materiali.

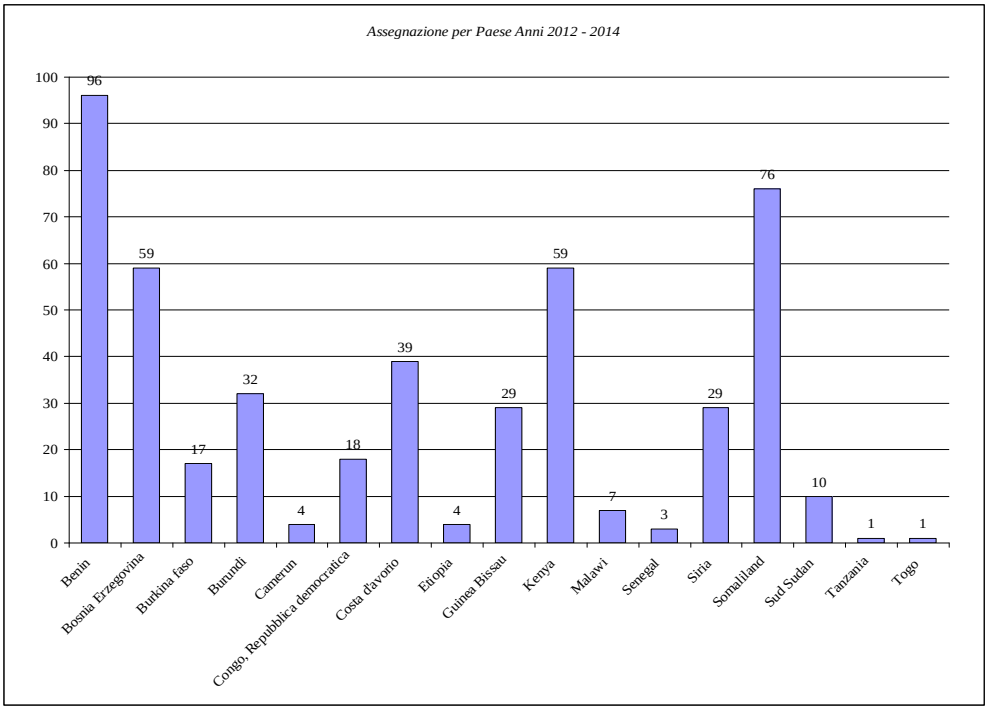
Nel corso del 2014 è diventata operativa la procedura online all'interno del portale istituzionale per la cessione e la richiesta delle apparecchiature e beni sanitari dismessi.

Va doverosamente ricordato che nel 2014 si è anche registrata una forte diminuzione nel numero di attrezzature dismesse da destinare alla solidarietà internazionale, essendo intervenuta la deliberazione n. 1167 del 08.7.2014 che ha disposto che le Aziende sanitarie debbano prioritariamente destinare le apparecchiature sanitarie (da dismettere o dismesse) alla cessione a titolo oneroso, con collocazione nella piattaforma di commercio elettronico e-bay oppure incaricando l'Area Sanità e Sociale della vendita. In particolare, la delibera prevede che sia l'Area sanità e sociale, in una fase successiva, a segnalare alla Sezione Relazioni Internazionali le apparecchiature non vendute ai fini della destinazione prevista dalla L.R. n. 11/2010.

Le assegnazioni nel triennio 2012-2014 sono di seguito riepilogate in relazione al Paese beneficiario dei beni sanitari dismessi.

Paese destinazione	***2012***	***2013***	***2014***
Benin	11	85	
Bosnia Erzegovina		59	
Burkina Faso	2	12	3
Burundi	1	29	2
Camerun			4
Congo, Repubblica democratica	5	13	
Costa d'Avorio	2	36	1
Etiopia		4	
Guinea Bissau		29	
Kenya	10	48	1
Malawi			7
Senegal		3	
Siria		29	
Somaliland	5	71	
Sud Sudan		6	4
Tanzania		1	
Togo	1		
Totale	**37**	**425**	**22**

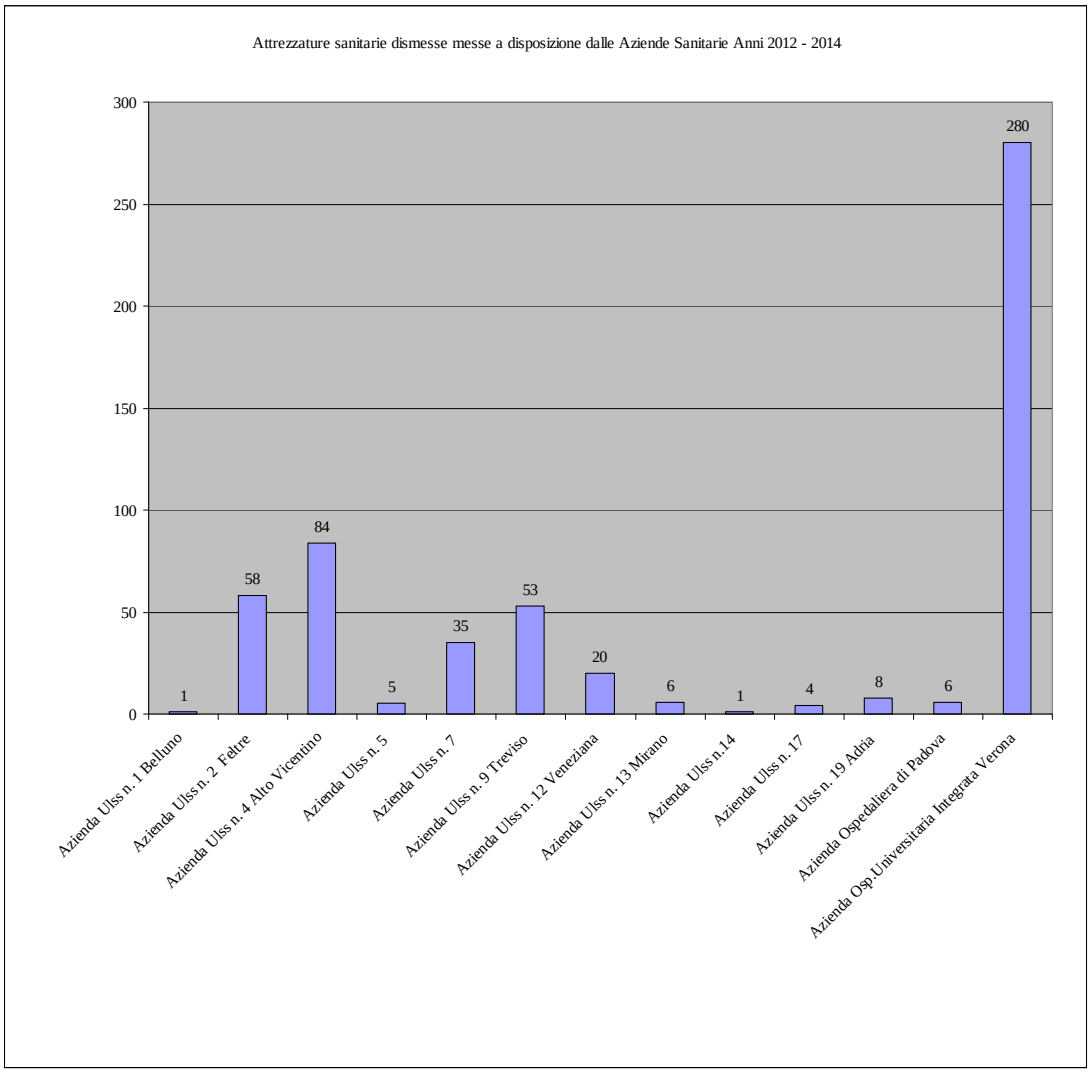
Grafico 9 - Attrezzature Sanitarie assegnate nel triennio 2012-2014 suddivise per Paese di destinazione.



La seguente tabella riepiloga il materiale sanitario dismesso nel triennio 2012-2014, con riferimento alle Ulss e Aziende sanitarie venete donatrici.

Azienda Sanitaria	2012	2013	2014
Azienda Ulss n. 1 Belluno	-	1	-
Azienda Ulss n. 2 Feltre	19	38	1
Azienda Ulss n. 4 Alto Vicentino	2	82	-
Azienda Ulss n. 5	5	-	-
Azienda Ulss n. 7	-	35	-
Azienda Ulss n. 9 Treviso	-	39	14
Azienda Ulss n. 12 Veneziana	14	6	-
Azienda Ulss n. 13 Mirano	-	4	2
Azienda Ulss n.14	1	-	-
Azienda Ulss n. 17	4	-	-
Azienda Ulss n. 19 Adria	4	-	4
Azienda Ospedaliera di Padova	5	-	1
Azienda Osp.Universitaria Integrata Verona	-	280	-
Totale	**54**	**485**	**22**

Grafico 10 - Attrezzature Sanitarie messe a disposizione anni 2012 - 2014.



CONSIDERAZIONI SULL'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE NEL TRIENNIO 2012-2014

I dati precedentemente illustrati, anche con l'ausilio di grafici, consentono di formulare alcune considerazioni sul diverso orientamento nelle politiche di cooperazione emerse nel corso dell'ultimo triennio rispetto ai precedenti periodi di riferimento.

Si rileva, innanzi tutto, il diverso orientamento nei confronti dell'area latino americana: non più area prioritaria di intervento rispetto al precedente triennio, che rispondeva ad una logica di valorizzazione del rapporto con i territori locali e, anche, di rafforzamento dei legami storico-culturali con Paesi, quali l'Argentina e il Brasile, nei quali esiste una significativa presenza di comunità di origine veneta.

Le motivazioni sono legate, non solo alla ovvia diminuzione di risorse finanziarie disponibili, che obbliga la Regione a scelte strategiche diverse e maggiormente selettive, ma anche alla mutata situazione economico-sociale di alcuni Paesi latino americani che, soprattutto per quel che riguarda il Brasile, non possono essere più annoverati tra quelli strettamente in via di sviluppo.

La pur diminuita attenzione ai Paesi dell'America Latina, si è concentrata sui temi di sviluppo della micro imprenditoria in ambito agricolo, della tutela della salute e dell'ambiente e dell'interscambio economico e culturale.

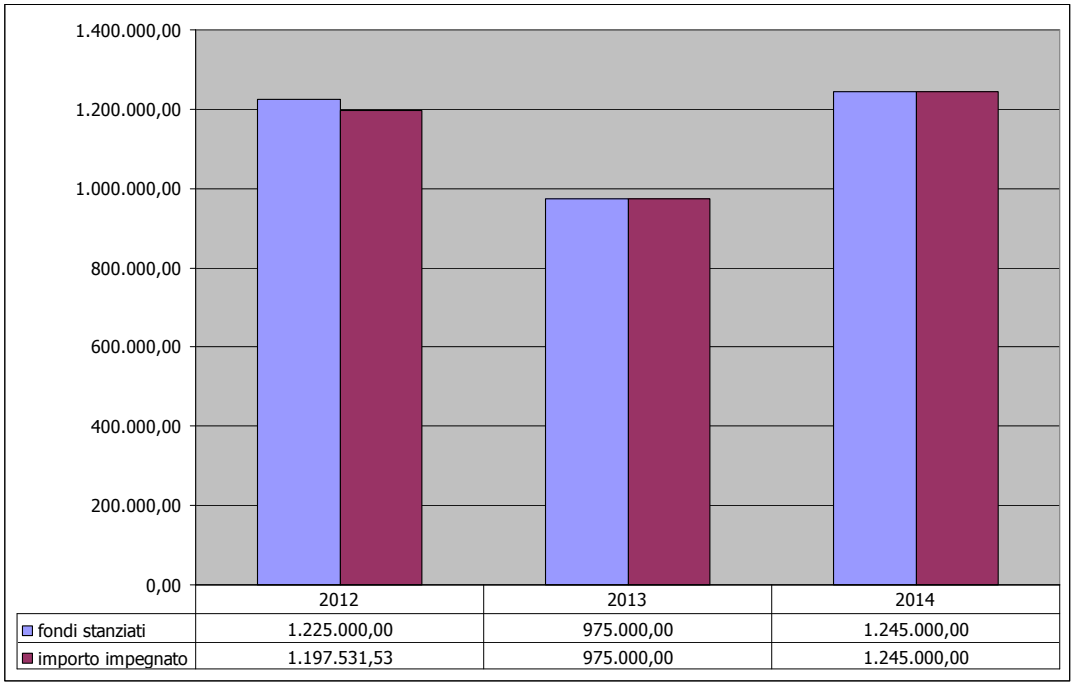
La presenza nel continente africano, invece, si consolida grazie al ruolo delle Aziende ULSS del Veneto, particolarmente attive unitamente a organizzazioni non governative, nella realizzazione di interventi in ambito socio-sanitario in paesi quali Tanzania, Mozambico, Kenya e Burundi, sia in direzione del potenziamento delle infrastrutture e dei servizi ospedalieri (progettazione, fornitura e costruzione di impianti e infrastrutture) che della formazione del personale medico e paramedico.

Va egualmente segnalato in Africa sub-sahariana l'accento dato in numerose iniziative ai temi dello sviluppo umano, specificatamente ai diritti delle donne e dei bambini, sia al fine della tutela della salute che, più in generale, del miglioramento della condizione femminile e dell'infanzia, sia in funzione dello sviluppo di attività micro-imprenditoriali nel settore agricolo e di una corretta alimentazione.

E' proseguita infine l'attenzione per l'area asiatica in settori di intervento variegati che includono la tutela di contesti ambientali di particolare pregio (Vietnam), lo sviluppo economico in zone rurali (Myanmar) e la prevenzione e cura delle disabilità (Nepal).

In linea generale va comunque rilevato che le iniziative in ambito sanitario o, più in generale, volte al miglioramento della salute e quelli a favore delle donne e bambini sono considerate trasversali a tutte le aree geografiche di intervento.

Grafico 11 - Finanziamento alla cooperazione. Anni 2012, 2013 e 2014.



	2012	2013	2014
fondi stanziati	1.225.000,00	975.000,00	1.245.000,00
importo impegnato	1.197.531,53	975.000,00	1.245.000,00

Un ulteriore elemento di interesse emerge dal *grafico 11*, che raffronta l'ammontare nel triennio 2012-2014 dello stanziamento per le attività di cooperazione decentrata della Regione del Veneto e la somma che è stata complessivamente impegnata al termine di ciascun esercizio.

La differenza decisamente contenuta tra stanziamenti ed impegni testimonia della concretezza operativa della programmazione regionale in tema di cooperazione decentrata. La differenza interessa il solo anno 2012 ed è dovuta a mancata attivazione di progetti previsti nel Piano annuale, per rinuncia da parte dei soggetti destinatari.

INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE 2012-2014

La legge regionale n. 55/1999 indica, all'articolo 8, la possibilità per la Regione del Veneto di contribuire finanziariamente ad attività di aiuto umanitario a favore di popolazioni di Paesi extraeuropei colpite da gravi calamità, conflitti armati o contesti di emergenza che richiedano un intervento straordinario volto a fronteggiare denutrizione, carenti condizioni igienico-sanitarie, disagio sociale e distruzione del patrimonio artistico e culturale.

Coerentemente con quanto disposto dalla normativa nazionale di riferimento, la legge regionale identifica l'intervento di solidarietà internazionale in due fattori principali:

- la causa, vale a dire un evento di massima gravità (conflitti armati, disastri naturali);
- la natura dell'evento, che si delinea in iniziative di tipo umanitario aventi il compito di fornire immediato soccorso alle popolazioni che versano in stato di necessità, sia nella fase iniziale di emergenza che nei periodi successivi di riabilitazione.

Come indicato all'articolo 9, gli interventi di solidarietà internazionale devono rientrare nelle seguenti tipologie:

- assistenza igienico-sanitaria ed alimentare, con particolare attenzione alla condizione femminile ed all'infanzia;
- fornitura, anche tramite organizzazioni idonee allo scopo, di materiali di prima necessità, di attrezzature e generi di conforto;
- collaborazione tecnica, anche mediante l'invio di personale regionale e il coordinamento delle eventuali risorse umane messe a disposizione da enti pubblici, organizzazioni non governative e di volontariato ed organismi associativi del Veneto;
- diffusione delle informazioni sugli interventi di aiuto realizzati, ed azioni finalizzate al loro raccordo con le richieste e le iniziative delle amministrazioni dello Stato e di organismi internazionali;
- sostegno a progetti predisposti da enti locali, istituzioni pubbliche e private, università, organizzazioni non governative e associazioni di volontariato, ONLUS, organizzazioni sindacali ed imprenditoriali e associazioni di immigrati del Veneto;
- sostegno e partecipazione alle iniziative dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite e di altri organismi internazionali.

Per il triennio 2012-2014, la Regione ha stanziato a favore di iniziative di solidarietà internazionale una somma complessiva di € 300.000,00. L'importo è stato utilizzato per € 250.000,00, con l'attivazione di n. 5 iniziative di solidarietà internazionale nello Sri Lanka e in Giordania. Nel primo caso sono stati forniti mezzi di sussistenza e di supporto educativo per il ritorno e il reintegro permanente di rimpatriati singalesi colpiti dal conflitto nello Sri Lanka del Nord. Gli interventi in Giordania hanno riguardato l'assistenza medica ospedaliera a rifugiati siriani in Giordania attraverso la fornitura di attrezzature e materiale medicale.

LINEE DI INDIRIZZO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2016-2018

Per definire gli obiettivi della programmazione regionale per il triennio 2016–2018, si ritiene necessario partire da alcune considerazioni di carattere generale che necessariamente dovranno ispirare la politica regionale di cooperazione decentrata del prossimo triennio di programmazione.

A livello internazionale:

- il profondo mutamento, precedentemente descritto, nello scenario geo-politico internazionale rispetto al precedente triennio detta nuove priorità che richiedono risposte articolate e complesse sia nel breve che nel lungo periodo: offrire risposte adeguate alle ondate migratorie, che perdureranno ancora per numerosi anni, attraverso politiche che siano frutto di intese concordate tra gli Stati membri dell'Unione Europea; nel contempo, attivare strategie efficaci nei luoghi di provenienza dei migranti finalizzate al miglioramento delle loro condizioni di vita negli Stati di appartenenza.

A livello europeo:

- l'Unione Europea continuerà ad essere il luogo di elezione dei flussi di migranti e ad essere contemporaneamente il principale soggetto finanziatore di programmi di cooperazione internazionale attraverso strumenti e programmi che possono interessare, sia la cooperazione transfrontaliera (es. IPA Adriatico), che transnazionale (MED, Sud Est Europa), che la cooperazione in senso stretto (EUROPAID).

A livello nazionale:

- il ruolo, nuovo e diverso, che l'Italia intende darsi soprattutto nell'affrontare le problematiche che investono l'area del bacino del Mediterraneo e che la vedono come il Paese immediatamente esposto alle ondate di flussi migratori provenienti dal continente africano, sia in veste di rifugiati, che di migranti economici. La nuova legge nazionale sulla cooperazione, in particolare, intende affermare in maniera sempre più incisiva il ruolo del "Sistema Italia", rispondente ad una visione coesa e coerente delle sue componenti in funzione di obiettivi definiti e priorità precisamente individuate e condivise. Una accurata selezione dei Paesi di intervento sui quali maggiormente investire le risorse nazionali è funzionale alla maggiore incisività degli interventi programmati;
- l'abbandono di una visione meramente solidaristica e assistenzialistica della cooperazione, con il pieno riconoscimento e coinvolgimento del mondo dell'imprenditoria chiamata a dare un contributo di conoscenza nei programmi di cooperazione allo sviluppo.

A livello regionale:

- la progressiva e al momento irreversibile riduzione delle risorse finanziarie destinate alle attività di cooperazione decentrata reca con sé la consapevolezza che una fase è terminata ed è quindi compito della Regione del Veneto ripensare il proprio ruolo in funzione di obiettivi e strategie diverse;
- la necessità di valorizzare e rafforzare il patrimonio di relazioni ed esperienze che hanno caratterizzato più di 15 anni di attività di cooperazione e che hanno visto la rete territoriale regionale veneta esprimere importanti progettualità in diversi ambiti, in particolare nell'ambito delle Aziende sanitarie, delle Università, delle Camere di commercio, delle Associazioni di categoria e delle Associazioni di volontariato. Tale patrimonio risulta pienamente spendibile nella costituzione di partenariati funzionali alla presentazione di progetti in ambito nazionale, europeo e internazionale.

Ciò premesso, l'articolo 1, comma 2 della Legge n. 125/2014 elenca gli obiettivi fondamentali destinati a orientare le attività della cooperazione internazionale dell'Italia, costituendo nel contempo fonte di ispirazione dell'azione regionale di cooperazione decentrata del prossimo triennio di programmazione:

a) sradicare la povertà e ridurre le disuguaglianze, migliorare le condizioni di vita delle popolazioni e promuovere uno sviluppo sostenibile;
b) tutelare e affermare i diritti umani, la dignità dell'individuo, l'uguaglianza di genere, le pari opportunità e i principi di democrazia e dello Stato di diritto;
c) prevenire i conflitti, sostenere i processi di pacificazione, di riconciliazione, di stabilizzazione post-conflitto, di consolidamento e rafforzamento delle istituzioni democratiche.

In considerazione e nel rispetto degli obiettivi enunciati, la programmazione regionale si concentrerà su alcuni ambiti, di particolare interesse strategico per le risorse e le *expertise* che il territorio regionale è in grado di offrire, che saranno volti alla:

1. promozione di uno sviluppo umano e sostenibile, con azioni volte a utilizzare le risorse locali per la realizzazione di progetti di auto-sviluppo e particolare attenzione alle specifiche caratteristiche economiche, sociali e culturali dei Paesi beneficiari dei progetti stessi;
2. tutela, salvaguardia e valorizzazione dei territori, delle loro risorse naturali e del patrimonio ambientale, migliorando nel contempo le condizioni insediative nelle aree urbane e favorendo forme di transizione verso la "green economy";
3. rafforzamento del ruolo delle donne, con specifici interventi volti a favorire la salute materna, l'istruzione e formazione professionale femminile, in un'ottica di promozione sociale ed economica delle donne;
4. tutela dell'infanzia, con interventi volti a garantire l'accesso all'educazione primaria, il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie ed alimentari, l'inclusione sociale e l'assistenza di bambini e adolescenti vittime di violenza e in situazione di degrado sociale;
5. rafforzamento delle istituzioni democratiche e delle amministrazioni locali, sostenendo i processi di decentramento, supportando i processi di riforma economica e istituzionali e favorendo forme di partecipazione della società civile e di sviluppo del tessuto economico locale;
6. sostegno al ruolo attivo dei migranti nelle iniziative di co-sviluppo, attraverso il rafforzamento dei rapporti con le istituzioni locali nei Paesi interessati dalle attività di cooperazione decentrata e la promozione di partnership con le realtà associative dei migranti attive nel territorio regionale;
7. maggiore integrazione e interrelazione tra le attività di cooperazione allo sviluppo e i settori regionali coinvolti in attività di internazionalizzazione, promuovendo e favorendo una circolarità in grado di produrre effetti positivi sia nei paesi beneficiari sia sul territorio regionale.

PRIORITA' GEOGRAFICHE

Gli interventi di cooperazione decentrata dovranno essere indirizzati verso le aree geografiche individuate come prioritarie dal "Documento di programmazione triennale 2015 - 2017 del Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale. Le aree sono le seguenti:

- Africa Sub Sahariana;
- Mediterraneo e Medio Oriente.

Ipotesi di collaborazione potranno essere verificate anche nelle seguenti altre aree geopolitiche

- Asia, limitatamente al Subcontinente indiano ed al Sud Est Asiatico;
- America Latina;
- Europa Sud Orientale e Repubbliche ex Sovietiche.

Le linee di indirizzo individuate nel punto precedente saranno declinate in maniera differenziata a seconda dell'area geografica d'intervento, per rispondere specificatamente alle necessità che possono emergere nei diversi contesti.

Poiché inoltre le questioni legate alla cooperazione decentrata allo sviluppo sono in costante e rapida evoluzione viene comunque demandata ai singoli Piani annuali l'ulteriore individuazione, tra le priorità geografiche indicate dal presente documento programmatico, di altre aree geografiche e Paesi

sui quali si ritenga di intervenire prioritariamente, nel rispetto del dettato della L.R. n. 55/1999, articolo 6, comma 3 .

STRATEGIE DI INTERVENTO

A. Indirizzi per le iniziative di cooperazione, solidarietà, commercio equo e solidale e attrezzature dismesse.

L'articolo 5, comma 2 della legge regionale n. 55/1999 indica i settori di intervento regionale nell'ambito delle iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo.

Il successivo comma 3 del medesimo articolo dispone che la Regione possa realizzare direttamente iniziative di cooperazione decentrata oppure sostenere, mediante mezzi e contributi, le iniziative promosse da enti locali, da istituzioni pubbliche e private, da università, da organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato, onlus, organizzazioni sindacali ed imprenditoriali ed associazioni di immigrati del Veneto.

L'intervento regionale è altresì finalizzato alla promozione del coordinamento dei soggetti pubblici e privati veneti attivi nel campo della cooperazione decentrata.

Il nuovo orientamento della politica italiana della cooperazione internazionale e la progressiva riduzione delle risorse finanziarie destinate alla cooperazione decentrata fanno sì che la originaria tripartizione tra "iniziative dirette regionali", "iniziative partecipate" e "iniziative a bando"sia da considerare superata per quel che attiene alle "iniziative dirette regionali", quali progettualità espressione del territorio regionale veneto, finanziate con propri fondi e che prevedono un accordo tra Regione del Veneto e altro partner pubblico del territorio regionale, con la partecipazione di altri partner italiani e locali.

Si demanda quindi ai singoli Piani annuali, la determinazione della destinazione delle risorse finanziarie alle altre due tipologie di iniziative, ***"iniziative partecipate"*** *e* ***"iniziative a bando"*** sulla base dei seguenti indirizzi programmatici:

- la Giunta regionale sarà chiamata, attraverso le Strutture competenti a incrementare la capacità di ricerca di strumenti di finanziamento esterni al Bilancio regionale (nazionali, europei, delle Nazioni Unite), anche utilizzando il patrimonio esperienziale e di competenze offerte dal territorio già efficacemente sperimentato nei trienni precedenti (*iniziative partecipate)*. Considerata la positiva esperienza maturata nel triennio precedente con il progetto "RISORSA TERRA" in Burkina Faso, cofinanziato dalla Fondazione CARIPLO, andrà potenziata la ricerca anche di donatori non istituzionali;
- è considerata utile la partecipazione delle Strutture regionali a "Tavoli di lavoro" tematici o geografici promossi dal MAECI e ai tavoli interregionali di cooperazione, al fine di incrementare le possibili collaborazioni con le altre Regioni italiane, anche per la ricerca di sinergie finalizzate al perseguimento di obiettivi comuni;
- investendo la cooperazione internazionale diversi settori di competenza regionale, sono altresì auspicate collaborazioni intra-regionali tra strutture diversamente competenti, per la definizione di percorsi di comune interesse e la conseguente messa a disposizione di risorse finanziarie.

B. Modelli operativi

L'affermarsi di logiche di collaborazione e corresponsabilizzazione nel sostegno alle politiche di sviluppo di un dato territorio non possono non incidere sulla individuazione di modelli operativi nuovi che, pur non abbandonando definitivamente il tradizionale approccio per progetti, indirizzino le attività di cooperazione nella direzione dell'approccio *per processi*, focalizzato principalmente sugli attori e le loro interazioni, più attento ai cambiamenti, alle evoluzioni dei contesti e alle dinamiche di sviluppo del territorio.

Tale approccio si rivela necessario nell'ipotesi in cui le iniziative di cooperazione si configurino per obiettivi di lungo periodo, partenariati molto articolati, attività complesse per la cui realizzazione si rendano necessarie *expertise* consolidate e impegno finanziario e temporale considerevole.

Per questo ambito, la ricerca di finanziamenti esterni, soprattutto attraverso i fondi europei, e la attivazione di partenariati forti sarà essenziale al perseguimento delle finalità previste da tale approccio.

L'approccio *per progetti*, che ha ad oggi caratterizzato l'esperienza regionale nel campo della cooperazione decentrata, può continuare ad avere una valenza laddove le attività di cooperazione perseguano obiettivi di breve periodo, con partenariati limitati e attività da realizzare con risorse finanziarie contenute. Per tale modalità sarà privilegiato l'utilizzo di risorse finanziarie regionali, laddove disponibili.

Le positive esperienze maturate negli anni - sia attraverso le *iniziative dirette* che quelle *a contributo* - suggeriscono per questo nuovo triennio di programmazione di mantenere tale ripartizione, peraltro privilegiando la destinazione degli stanziamenti regionali disponibili alle *iniziative a contributo* in quarto espressione dell'impegno del territorio nelle attività di cooperazione.

C. Iniziative partecipate di cooperazione allo sviluppo

E' esperienza ormai consolidata negli anni la destinazione di fondi specifici per le iniziative denominate "partecipate", vale a dire interventi di cooperazione decentrata realizzate in collaborazione con Enti ed Agenzie delle Nazioni Unite, dell'Unione Europea e del Governo italiano.
Numerose iniziative progettuali di cooperazione decentrata sono state attivate, nel decennio di applicazione della L.R. n. 55/1999, con Agenzie o Uffici delle Nazioni Unite quali FAO, UNESCO, UNHCR e UNDP.

Sin dal 2008, inoltre, la Regione del Veneto partecipa a programmi comunitari in tema di cooperazione, sia come partner che come ente capofila, su linee di finanziamento quali il Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013, il programma "Non-State Actors and Local Authorities in Development" di EuropeAid.

Gli esiti positivi riscontrati suggeriscono di proseguire per la realizzazione delle *iniziative partecipate* nella direzione della ricerca/utilizzo di tali risorse, così come di possibili altre fonti di finanziamento (Banco interamericano de Desarrollo, Banca Africana, Fondazioni bancarie italiane ecc.) o di altri meccanismi finanziari (fondi di garanzia, CONFIDI) in grado di supportare i processi di sviluppo dei PVS.

D. Iniziative a contributo di cooperazione allo sviluppo

Per quanto attiene alle iniziative realizzate mediante *contributo* regionale, saranno privilegiate quelle aventi maggiore rispondenza agli obiettivi e priorità del Programma triennale e alle indicazioni dei piani annuali.

Anche per questa tipologia di iniziative resta confermato il modello operativo positivamente maturato nei precedenti trienni che affida ad un ente del privato sociale (associazione di volontariato, onlus, organizzazione non governativa etc.), l'incarico di capofila della concreta realizzazione delle iniziative. I progetti andranno presentati in forma associata da almeno tre soggetti:

- un ente capofila privato;
- un partner pubblico in Veneto;
- un partner (pubblico o privato) nel Paese di destinazione del progetto.

Ai singoli Piani annuali viene demandata la determinazione dei costi, minimi e massimi, delle iniziative progettuali proposte, nonché della misura massima della quota di co-finanziamento regionale, in relazione agli stanziamenti definiti annualmente sui capitoli di riferimento del bilancio regionale.

E. Iniziative di solidarietà internazionale

Gli interventi di solidarietà internazionale e di emergenza umanitaria sono, ai sensi dell'articolo 10 della Legge n. 125/2014, deliberati dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale ed attuati dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, anche avvalendosi dei soggetti del sistema della cooperazione italiana allo sviluppo definiti dal Capo VI della stessa legge.

La partecipazione regionale ad interventi di solidarietà internazionale avverrà pertanto all'interno del dettato normativo ed operativo definito dalla legge nazionale, estrinsecandosi nella messa a disposizione di expertise e risorse offerte dal territorio regionale che possano in tempi rapidi essere utilizzate per le finalità espresse dal MAECI.

Le modalità di partecipazione saranno indicate nei Piani annuali attuativi del presente Programma triennale.

F. Iniziative di sostegno al commercio equo e solidale

Per quanto attiene agli interventi per la diffusione del commercio equo e solidale essi dovranno rientrare nelle tipologie previste agli articoli 6, 7 e 8 della legge regionale n. 6/2010.

Le modalità di assegnazione dei contributi - laddove disponibili i relativi stanziamenti sul Bilancio regionale - e di attuazione degli interventi saranno indicate nei Piani annuali di attuazione del presente Programma triennale.

G. Attrezzature sanitarie dismesse

Al fine di evitare la dispersione di un patrimonio ancora utilizzabile, va proseguita l'attività finalizzata alla destinazione di attrezzature sanitarie dismesse ai fini della solidarietà internazionale, rafforzando l'azione di concertazione con le Aziende ULSS che hanno già manifestato attenzione a questa importante tematica e sensibilizzando le altre Aziende del territorio a collaborare nella messa a disposizione di attrezzature e beni sanitari in via di dismissione per interventi di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo.

RISORSE FINANZIARIE

Gli interventi da realizzare in attuazione della legge regionale n. 55/1999, trovano la loro fonte finanziaria nel Bilancio pluriennale relativo al periodo 2016-2018. I capitoli di riferimento sono i seguenti:

Cooperazione allo sviluppo

- 70015 "Trasferimenti per iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo",
- 100634 "Azioni regionali per iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo"
- 101585 "Azioni regionali in materia di cooperazione decentrata allo sviluppo"

Solidarietà internazionale

- 100636 "Trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per interventi di solidarietà internazionale"

Commercio equo e solidale

- 101493 "Azioni regionali per la diffusione del commercio equo e solidale".